Anno 121 Numero 226

LA STAMPA

Sabato 26 Settembre 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri
Molto nuvoloso, Variabile, Poco nuvoloso	Previsioni a pagina 18

VALUTE: Dollaro 1314,4 +0,7; Marco 721,71 -0,10
BORSE: Milano 636,71 +1,42%; New York (Dow Jones) 2570,17 +0,75

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Pli e pri: così non si frena l'inflazione e non si tagliano le spese

Finanziaria già sotto accusa

Il ministro Gava vuole ridurre l'Irpef per i redditi medio-bassi, ma non per quelli medio-alti - Goria respinge le critiche: per far crescere il Paese qualcuno deve pur fare sacrifici

ROMA — La legge finanziaria non è ancora arrivata in Parlamento e mancano gli interventi operativi che saranno approvati soltanto nei prossimi giorni.

Ma sulla manovra economica '88 già sparano a zero le forze politiche, anche quelle all'interno della maggioranza (pli e pri) e gli imprenditori. Un fuoco di sbarramento intensissimo, al punto da costringere il presidente del Consiglio a scendere in campo. Goria ha in pratica invitato alla calma e a giudicare la Finanziaria nel suo insieme.

«Probabilmente — ha detto Goria — questa Finanziaria si presta a molte critiche, perché ciascuno giustamente avrà da indicare soluzioni diverse da quelle che abbiamo adottato. Noi abbiamo cercato il massimo di equilibrio, funzionale anche ad un consenso del quale abbiamo bisogno. Smontata a pezzettini, la manovra non piace a nessuno. Ma qualcuno dovrà pur fare dei sacrifici».

Il presidente del Consiglio ha aggiunto che non considera la Finanziaria come un atto conclusivo, ma «un ulteriore passo verso la crescita del Paese».

Goria ha insistito sullo sforzo di equilibrio fatto nel miscelare le misure: «Credo, ad esempio, che anche l'avvocato Agnelli non mancherà di notare che se c'è qualche aggravio per gli automobilisti, ci sono pure sgravi per le imprese che producono anche automobili (fiscalizzazione degli oneri sociali e "tetto" alla dinamica salariale anche per i lavoratori del settore privato, ndr). Quindi, la manovra non dovrebbe dispiacere a nessuno, se vista nella sua complessità e nei risultati finali».

Il presidente del Consiglio non vuol sentir parlare di «tetti» per il deficit pubblico (109.500 miliardi) e l'inflazione (4,5 per cento), ma di «obiettivi possibili» per i quali bisogna però «lavorare giorno per giorno».

E una particolare attenzione dovrà farsi nel migliorare la qualità della spesa. «Resto convinto — ha osservato — che la maggior parte della gente ce l'ha con noi, non tanto perché si spende troppo, ma perché si spende male».

Ed ecco perché «è un criterio di buon senso oltre che di buona amministrazione» chiedere ai dirigenti pubblici di gestire con criteri manageriali le aziende statali (Poste, Ferrovie, Monopoli, Anas). E se non rispettano gli impegni e gli obiettivi presi, «è giusto che se ne scelgano dei migliori».

Sulla manovra non si conoscono ulteriori particolari. I tecnici governativi stanno apportando le ultime limature al testo del disegno di legge sulla Finanziaria che sarà consegnato al Parlamento la settimana entrante.

C'è solo da segnalare una precisazione del ministro delle Finanze, Antonio Gava, sulle nuove aliquote Irpef. Conversando con i giornalisti a Palermo, Gava ha fatto sapere che le tabelle pubblicate in questi giorni «non rispondono al vero. Io penso soprattutto ai redditi medio-bassi».

Sono quindi da prevedere ulteriori ritocchi migliorativi per le aliquote più basse o maggiorazioni degli sgravi previsti per i familiari a carico. Comunque, quella di Gava sarà una linea d'azione differente dal progetto Visentini che tendeva a privilegiare i redditi medio-alti, i più colpiti dal fenomeno del «fiscal drag».

Infuriano intanto le polemiche. Al prevedibile dissenso delle opposizioni, ieri si sono aggiunte le critiche dei repubblicani e dei liberali, partiti che fanno parte della coalizione.

Per il pri, le misure annunciate «non incidono sulle sostanze dei problemi: i tagli alla spesa non affondano in profondità; le variazioni dell'aliquota Iva ed altre imposizioni faranno aumentare l'inflazione di almeno un punto percentuale; la modifica delle aliquote Irpef certamente non scoraggerà i consumi che già crescono più del Pil». In sostanza, «restano tutti inviolati i meccanismi di destabilizzazione».

Per i liberali, la manovra è al momento «uno scheletro legislativo», una figlia della debolezza del quadro politico. Comunisti e radicali promettono invece vita dura alla Finanziaria quando arriverà all'esame della Camera e del Senato. I demoproletari sollecitano i sindacati a proclamare uno sciopero generale.

Emilio Pucci

Il manovratore strabico

Le manovre serie, limpide sotto il profilo degli effetti economici che si prefiggono e delle scelte politiche che sottintendono, si compongono di pochi provvedimenti dal segno inequivocabile. La legge finanziaria che ci è stata messa sotto gli occhi è ben lontana dal possedere questi requisiti. E', piuttosto, un grosso pasticcio del quale non è facile comprendere il senso. Occorre districarsi tra provvedimenti certi, provvedimenti annunciati ma ancora da definire, intenzioni allo stato embrionale, cifre da accettare sulla parola, calcoli che detraendo risparmi incerti da spese certe giungono a risultati che si danno per incontestabili.

Qualche considerazione è, tuttavia, possibile, seppure nel modo disordinato che le circostanze impongono. A torto o a ragione (non è ora il caso di alimentare una discussione già annosa) la cifra emblematica è la previsione del disavanzo di cassa. Per il 1988 è stato annunciato in 109.500 miliardi, ma già si tratta di un bel salto in avanti. Oggi, infatti, anche prendendo per buoni i conti del governo, siamo ancora a 116.500, perché 7000 miliardi di nuove entrate e di risparmi mancano all'appello nei provvedimenti definiti e decisi. Tra questi ci sono cose di non poco conto come, ad esempio, l'aumento dell'imposta sugli interessi bancari ed i tagli di spesa. Tagli che, se sono come quelli di cui si parla, c'è poco da stare allegri. Il più consistente, infatti, dovrebbe riguardare la sanità: 3000 miliardi, da ricavare non si sa come dalla abolizione di posti letto negli ospedali, a valere su un conto, il fondo sanitario nazionale, che da quando esiste deve registrare a consuntivo uno sconfinamento di alcune migliaia di miliardi sulla somma inizialmente preventivata.

Guardiamo allora ciò che è certo. L'aumento di imposte è sensibile, ma altrettanto sensibile è anche il flusso che si stabilisce in direzione opposta mediante l'alleggerimento dell'Irpef e l'antistorico aumento degli assegni familiari. E' difficile dire quale possa essere il risultato finale dell'operazione, anche perché l'inasprimento dell'Iva scocca una reazione dei prezzi che alquanto ottimisticamente il governo prevede contenuta nello 0,32%. E' più verosimile che l'effetto medio sia maggiore, e più sensibili siano, in conseguenza, le spinte per la riconquista del potere d'acquisto dei consumatori.

Il governo si difende sostenendo...

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Bush a Roma: «Sarà un'ottima cooperazione»

Sì a un'intesa tecnica con la flotta americana

Il governo italiano non vuole che l'accordo assuma un valore politico

ROMA — In concreto toccherà al ministro della Difesa Zanone decidere sulle modalità di un coordinamento tecnico fra la task force italiana e la flotta americana nel Golfo. Questa è la principale indicazione emersa al termine del colloquio d'un paio d'ore che il presidente del Consiglio Goria ha avuto ieri pomeriggio a Palazzo Chigi con il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush.

Sull'argomento i due statisti sono stati molto prudenti nelle dichiarazioni ai giornalisti. Ma Goria non ha più smentito, come aveva fatto giovedì sera a Palermo, l'ipotesi di un'intesa con le unità americane e l'ha invece inserita nel campo di competenza tecnica di Zanone che deve garantire «il massimo di efficacia e di sicurezza» all'azione delle nostre navi nel Golfo. E Bush ha precisato, in un'improvvisata conferenza stampa, che del problema del coordinamento si era parlato solo «in termini generali, senza affrontare i dettagli della cooperazione, che potrà essere discussa al livello dei ministri della Difesa». Dal punto di vista americano, ha aggiunto il vicepresidente Usa, «credo che avremo un'ottima cooperazione».

Altrettanto prudente Zanone che ieri sera ha rifiutato di fare dichiarazioni, accontentandosi di far sapere: «Stiamo lavorandoci sopra, quando avremo qualche cosa le comunicheremo». Fin qui le notizie ufficiali. Ma da quanto è dato sapere, uno scambio di informazioni c'è già stato su elementi logistici e possibilità di coordinamento tecnico fra le unità italiane e quelle americane. In definitiva si può quindi affermare che mentre le nostre navi si stanno avvicinando alle coste dell'Oman, il ministero della Difesa ha già stretto accordi operativi di natura «informativa e tecnica» con le marine di Francia e Gran Bretagna (e attraverso queste anche con Belgio e Olanda) e prossimamente anche con gli Stati Uniti. Se è mancato, insomma, quell'accordo politico sulla natura della missione che il governo italiano ha sostenuto di aver ricercato sia in sede Onu che a livello Ueo senza successo, alle nostre navi sembra ormai assicurata almeno quella copertura operativa che rende meno isolata e pericolosa la spedizione nel Golfo.

Bush, ricevuto da Goria nella sala delle Galee sotto un quadro guerresco degli Orazi e dei Curiazi, ha voluto esprimere pubblicamente l'apprezzamento americano «per la posizione coraggiosa e senza equivoci che ha assunto l'Italia nel Golfo», mostrando di trascurare quanto in realtà questa sia stata sofferta e contrastata. Il vicepresidente americano ha parlato anche a Goria del «quasi accordo» sul disarmo e delle prospettive che esso apre assicurando il governo italiano, anche con una lettera personale di Reagan al presidente del Consiglio, della volontà americana di mantenere ben stretti i legami e la coesione fra gli Stati Uniti e i Paesi europei, smentendo il rischio di un decoupling, cioè di una separazione fra i sistemi di difesa.

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il caso Cooper e la pena di morte

E se Paula fosse nata in Italia?

Affascina l'apparente semplicità del caso di Paula Cooper che sta scatenando una appassionata mobilitazione in Italia. Al centro c'è la realtà terribile della pena di morte. Ma, stranamente, questa realtà raramente emerge come il vero protagonista del dibattito. L'attenzione si sposta subito su altri fatti: Paula Cooper è giovane e negra, il sistema che la uccide è americano. Il percorso si popola di una intensa mobilitazione la cui natura è certamente autentica.

Viene se mai da rimpiangere che tanta gente, giovani, gruppi, fronti di opinione, siano portati a vedere solo obiettivi lontani, coloriti di esotismo. Un impegno così appassionato, se colpisse anche vicino, anche quando il protagonista della sofferenza non è simpatico, farebbe miracoli, e penso alla terribile condizione della giustizia in Italia, dove il carcere preventivo indigna Amnesty International, ma non ha mai smosso l'opinione locale e i nostri legislatori.

Ma il sistema che minaccia la vita di Paula Cooper è americano e qui la storia si complica. Non tanto perché rende possibile l'arruolamento nella crociata Cooper di una colonna di marciatori in più, che non punta tanto a salvare Paula Cooper quanto a «svergognare» l'America. Ma perché si forma un nodo stretto di motivazioni diverse in cui restano visibili solo due teste: quella «nobile» del protagonista italiano, e quella, lontana e ormai leggendaria, della vittima negra.

Con l'eccezione di pochissimi commentatori (Moravia) si perde del tutto la questione della pena di morte. Dovremmo essere in presenza di un fronte contro la pena di morte e di uno in favore di essa (io mi schiererei subito, come ho sempre fatto, con il primo). Ma molte delle voci che dibattono la questione di Paula Cooper questa posizione non l'hanno né presa né chiesta, forse sapendo benissimo che l'opinione pubblica italiana non è diversa da quella americana, ha le stesse tensioni, le stesse paure, è tormentata dallo stesso bisogno di semplificare tutto con «condanne esemplari».

Nella visita americana il Papa non ha parlato mai della pena di morte, che pure ha sempre visto la Chiesa cattolica di questo Paese, insieme alle Chiese protestanti «liberals», schierata contro la coalizione fondamentalista e conservatrice (anch'essa rigorosamente cristiana) che fa della

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

«Tassare auto e benzina è troppo facile, all'estero non fanno così»

Agnelli: colpiti sempre gli stessi

Botta e risposta all'assemblea dell'Ifil - «Con il psi nessuna ostilità, ma se l'ostilità dovesse esistere sarebbe per noi più un dispiacere che una preoccupazione» - Caso Telit: «Tuteliamo gli azionisti»

TORINO — Giovanni Agnelli ha criticato ieri i provvedimenti economici decisi giovedì dal governo Goria, nella relazione introduttiva all'assemblea dell'Ifil, che ha approvato all'unanimità il bilancio '86-'87, chiuso con un utile record di 67,5 miliardi di lire. Ha sostenuto che colpiscono risultati ritenuti eccessivamente brillanti e che equivocano tra disponibilità di bilancio e disponibilità vere, destinate soprattutto agli investimenti. In particolare ha criticato l'aumento dell'Iva proprio mentre in altri Paesi, come in Francia, è stata ridotta sugli acquisti di auto.

Questi concetti sono stati ribaditi dallo stesso Agnelli in un breve incontro con i giornalisti, al termine dell'assemblea.

Che cosa può aggiungere, Avvocato, alle critiche mosse ai provvedimenti economici nella sua relazione introduttiva?

«Se si deve attuare una manovra finanziaria globale, se si deve arrivare al risultato di coprire delle spese, ed è difficilissimo, è ovvio che ovunque si vada a toccare per aumentare le entrate si scontenteranno alcune categorie di cittadini. L'equilibrio sta nel lasciare tutti egualmente insoddisfatti. Però si sa benissimo che quando si colpiscono benzina e automobile non si sbaglia mai, perché l'incasso è automatico e immediato. So benissimo che l'hanno sempre fatto, so che lo fanno e temo che lo faranno sempre. Credo che sia un peccato. Non succede la stessa cosa ai nostri concorrenti stranieri».

Cosa può dire sui suoi rapporti con Craxi e con i socialisti?

«Da parte nostra, nel periodo del governo Craxi, c'è stata una forte solidarietà ed un fortissimo apprezzamento del modo con cui ha governato il Paese. Da quando non è più alla presidenza del Consiglio abbiamo lo stesso riguardo verso la sua persona ed il partito socialista. Da parte loro, mi pare sia del tutto immaginario un qualsiasi tipo di ostilità verso di noi. Non vedo, infatti, quale ostilità possano avere e perché debbano avere una qualunque intenzione di manifestarla. Se, invece, dovesse esistere un'ostilità, sarebbe per noi più un dispiacere che una preoccupazione».

Sul management della Telit qual è la sua posizione?

«E' uno degli argomenti fondamentali della costituenda società ed è evidente che l'assenso o il suggerimento della Fiat, per quanto riguarda il management, è fondamentale. Non possiamo ritenere o pensare che possa essere gestito senza il nostro consenso. Il problema, però, non è sulle persone, ma sul metodo da seguire per le nomine. Io ho una responsabilità verso 200 mila azionisti. La Telettra ha per noi un valore di circa 700 miliardi, per cui si tratta di un'operazione che richiede grande attenzione. La Fiat non ha altri negoziati in corso, ma non ha paura di "restare al freddo" nel caso in cui non si arrivasse ad un accordo per la Telit».

Come procede il collocamento delle azioni Fiat ex libiche?

«L'operazione Lafico, che ammontava a 3 miliardi di dollari, è stata concepita nell'agosto '86 e portata a termine tra settembre, ottobre e novembre dello stesso anno. Un terzo del valore è stato preso dalla Fiat, due terzi dalla Deutsche Bank e distribuito attraverso un gruppo di banche d'affari. Ho la sensazione che la parte italiana è stata collocata all'99-99%. Per quanto riguarda la Deutsche Bank non sta a me dirlo, ma penso che ci sia meno di un miliardo di marchi in titoli Fiat ancora nelle loro mani. Sono mani forti, sono contenti di avere le nostre azioni e noi siamo lieti che le abbiano loro».

Dopo aver liquidato con la battuta «denaro e santità, metà della metà» e con l'affermazione «non me ne importa assolutamente nulla» la domanda su chi è l'uomo più ricco d'Italia, Agnelli ha ribadito le sue preoccupazioni sui riflessi che la meno brillante situazione internazionale potrebbe avere sulla Fiat, aggiungendo che «anche se abbiamo una posizione leader in Europa, dobbiamo misurarci con giganti come General Motors, Toyota, Ford». Agnelli ha poi affermato che, per il momento, «non ci sono trattative in corso» con altre aziende ma, ha aggiunto, «nulla è immobile ed è quindi importante essere pronti a cogliere le occasioni che si potrebbero presentare».

Sul «caso Valsella» ha confermato che la Fiat possiede il 50% e l'altro 50% è della famiglia Borletti, ma che «la gestione operativa dell'azienda spetta esclusivamente ai Borletti». Infine sullo scudo spaziale ha detto che tutto il progetto «è ancora oggetto di discussione. Certo è interessante inserirsi in questa competizione, nei confronti della quale abbiamo già avuto una partecipazione» e sull'etanolo (la cosiddetta benzina verde n.d.r.) ha concluso: «Ci sono due filosofie, una di Gardini, l'altra dei petrolieri. Il nostro problema è uno solo: avere carburante buono e al prezzo più contenuto possibile».

Renzo Villare

A PAGINA 2

«Stato più efficiente? Il sindacato è pronto»

di Gian Carlo Fossi ed Eugenio Palmieri

Con la mediazione di Evangelisti

Goria-De Mita rifatta la pace

PALERMO — Il presidente del Consiglio Goria e De Mita hanno fatto la pace dopo il discorso del segretario dc sulle navi nel Golfo. Il sereno è tornato alla Festa dell'Amicizia, grazie alla mediazione di Evangelisti: il capo della minoranza andreottiana, che formalmente si oppone al segretario dc, ha messo insieme l'«avversario» De Mita con l'uomo che siede a Palazzo Chigi al posto di Andreotti.

A Craxi, che ha posto il problema di un coordinamento delle navi italiane con quelle americane ormai impegnate nello scontro con l'Iran, Goria replica: «Un conto sono le posizioni dei partiti, un conto le decisioni del governo, che sono chiare e non possono essere travisate».

E aggiunge: «De Mita non avrebbe detto niente di stravolgente, se avesse parlato da privato cittadino. Diverso è però se si sottolinea il suo ruolo di segretario».

(A pag. 2 il servizio di Marcello Sorgi)

Una riforma proposta da Vassalli

Non più condanne a priori

ROMA — La comunicazione giudiziaria cede il passo all'«informazione di garanzia». Il governo ha approvato ieri un disegno di legge che accoglie la riforma processuale definita dal ministro della Giustizia Giuliano Vassalli. Il provvedimento — secondo il Consiglio dei ministri — «mira a correggere le distorsioni che hanno sin qui caratterizzato l'uso della comunicazione giudiziaria che, da strumento di garanzia per l'inquisito, si è spesso trasformata, nell'interpretazione corrente, in elemento di grave lesione della reputazione degli indiziati».

(A pag. 7 il servizio di Cesare Martinetti)

I BAMBINI DELLA GUERRA

Teheran. E' un'immagine di alcuni giorni fa, durante la parata militare con cui l'Iran ha festeggiato l'ottavo anniversario della guerra con l'Iraq. I bambini-soldati sfilano marciando in tenuta marziale; migliaia di altri fanciulli sono già stati inviati a morire sulle mine nelle paludi (A pagina 5 i servizi sul Golfo)

Le compagnie aeree incapaci a fronteggiare le disfunzioni dovute all'aumento del traffico

Si perdono nel cielo 15 milioni di valigie

Gli effetti di tre anni di crescita costante e sostenuta del traffico aereo, inattesa in parte anche dai più ottimisti, stanno mettendo a dura prova le strutture degli aeroporti, degli enti di controllo del volo, della sicurezza, dei servizi collaterali. I disagi che ne derivano stanno creando addirittura situazioni di pericolo (gli aerei che sempre più frequentemente si sfiorano nelle aree più affollate) e negli Usa hanno provocato, ad esempio, un severo richiamo degli organi governativi.

Uno dei più vistosi effetti della eccezionale crescita del traffico è rappresentato dall'aumento vertiginoso del numero di bagagli che vanno perduti o che arrivano in un aeroporto diverso da quello di destinazione. Un incubo per il viaggiatore, che si trova improvvisamente «nudo alla meta» con tutta una serie di problemi facilmente immaginabili che vanno dal comico al drammatico; ma anche una grossa preoccupazione per le compagnie, che per i bagagli non giunti in tempo a destinazione sono tenute a rintracciare il passeggero e a sostenere grosse spese per il recupero.

Se ne parlerà la prossima settimana a Francoforte, in occasione del meeting dell'associazione delle società che gestiscono gli aeroporti. In un'inchiesta svolta dall'Herald Tribune si calcola che almeno l'uno per cento delle valigie vada perduto: considerato che quest'anno i passeggeri raggiungeranno il traguardo del miliardo, e che ognuno di essi avrà in media una valigia e mezzo, i bagagli perduti, non arrivati in tempo, arrivati in un posto sbagliato non saranno meno di 15 milioni.

La Iata, associazione che riunisce la maggior parte delle compagnie aeree del mondo, sta mettendo a punto il Bagtrack, un sistema che permette di trovare i bagagli smarriti nel giro di 24 ore ed efficace, secondo le prove fatte, nel 80 per cento dei casi. Ma resta ancora da inventare un sistema che impedisca alle valigie di prendere la strada sbagliata, cioè di essere poste su un aereo diretto a Sydney invece che su quello per New York, come vorrebbe l'etichetta allacciata alle maniglie. (Servirebbe un metodo possibilmente semplice e affidabile, un'idea, per intenderci, capace di provocare una piccola rivoluzione come è stato per la cerniera lampo e per la penna a sfera, magari con l'aiuto della onnipresente elettronica; certamente arricchirebbe il suo autore: inventori, la gara è aperta!).

E' un fatto che le valigie stanno diventando un vero incubo per le compagnie aeree e le società aeroportuali. Intanto, a causa della minaccia del terrorismo e del traffico di droga, è stato necessario sottoporle a difficili e costosi controlli.

I lunghi tempi di consegna all'arrivo costituiscono uno dei più gravi handicap degli aeroporti più affollati: sono inutili evidentemente i miracoli (tecnologici e organizzativi) per abbreviare il volo di qualche minuto per poi perdere delle mezze ore in attesa della valigia. L'obiettivo degli aeroporti più efficienti è di ridurre l'attesa a 15-20 minuti ma per ora la media, e non solo in Italia, è ben maggiore.

Può sembrare una questione marginale ma non lo è: non per niente tutte le società aeroportuali stanno investendo grosse somme in questo settore. L'aeroporto londinese di Heathrow ha ordinato un dispositivo automatico di smistamento dei bagagli basato sul laser che «legge» le etichette in codice a barre poste su di essi, in qualunque punto siano applicate, e li indirizza ai singoli voli. In Italia, per evitare manomissioni, è stato sperimentato all'aeroporto di Catania un sistema di impacchettamento delle valigie in film di plastica.

Vittorio Raviola

Stanotte ritorna l'ora solare

ROMA — Si torna all'ora solare: nella notte tra oggi e domani le lancette degli orologi dovranno essere spostate un'ora indietro. Quindi dalle 3 si passerà alle 2 e dormiremo un'ora in più. Non bisogna dimenticare che cambieranno anche gli orari ferroviari.

Con la mediazione di Evangelisti torna la pace tra il presidente del Consiglio e De Mita

Goria nel Far West siciliano

A Craxi sul Golfo replica: «Un conto sono le posizioni dei partiti, un conto le decisioni del governo» Il segretario dc «non avrebbe detto nulla di stravolgente se avesse parlato da privato cittadino»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Nel cielo rosso del tramonto siciliano l'elicottero volteggia dolcemente sopra mille teste democristiane rivolte all'insù. «Eccolo, eccolo — si eccita Franco Evangelisti — chi se l'aspettava, chi ci sperava più!». D'improvviso, l'arrivo pirotecnico di Goria alla Festa dell'Amicizia rompe due giorni di silenzi e mugugni dc, apre il sereno sulla tempesta scoppiata in piscina per il discorso del segretario. Evangelisti, gran patron della festa, è felice come un bambino. Merito suo è questo ennesimo capolavoro democristiano così difficile da spiegare: il capo della minoranza andreottiana, che formalmente si oppone al segretario, ha messo insieme l'«avversario» De Mita con l'uomo che siede a Palazzo Chigi al posto di Andreotti. Poi, nel gran giorno della riconciliazione, ha chiamato a New York il suo leader: «Tutto bene, Giulio?». «Tutto bene», ha sospirato «Giulio» dall'altra parte.

Una settimana fa Goria era arrivato solo al consiglio nazionale, aveva attraversato silenzioso il gelo del «parlamentino» dc. Ora invece avanza a fatica nella tiepida sera palermitana, stretto fra due cordoni di polizia, folla che applaude, madri che stringono bambini congestionati, facce di contadini e di impiegati: il mite popolo della dc. Va all'abbraccio con De Mita sussurrandogli: «Hai visto? La nostra gente ci vuole uniti!».

Anche De Mita sorride per la prima volta, a due giorni dalla mattinata in piscina. Di «riappacificazione» non vuol sentir parlare: «Non c'è lite dove non ci sono giornalisti», scherza. «Se si dovesse far pace ogni volta che qualcuno esprime un'opinione...», gli fa eco Goria, conciliante.

Eppure il presidente del Consiglio non ha affatto digerito l'«incidente» che lo ha portato sull'orlo della crisi, e puntualizza i piedi. Dopo una «decisione difficile, che non mi stanco di definire tormentata», non vuol più sopportare il gioco di strattoni contrapposti dei partiti con i rischi che ne possono derivare per la missione italiana nel Golfo. «Quando ho sentito parlare di guerra, sono sbiancato — spiega Goria — dev'esser chiaro che noi non siamo in guerra. Nel Golfo noi manteniamo una posizione di assoluta neutralità. Questo abbiamo spiegato ai Paesi amici ed alleati. Loro ci hanno capito, e tutti devono capire».

A Craxi, che ha posto il problema di un coordinamento delle navi italiane con quelle americane ormai impegnate nello scontro con l'Iran, Goria replica: «Un conto sono le posizioni dei partiti, un conto le decisioni del governo, che sono chiare e non possono essere travisate. Non c'è bisogno di nuove interpretazioni: «E' tutto chiaro, scritto e il testo io lo porto sempre con me».

Al suo segretario raccomanda prudenza: «De Mita non avrebbe detto niente di stravolgente, se avesse parlato da privato cittadino. Diverso è però se si sottolinea il suo ruolo di segretario dc. Ma una cosa è certa: c'è il tempo del dubbio e c'è il tempo delle decisioni».

Al dunque, il presidente del Consiglio si riconosce in pieno nella mediazione a oltranza del ministro degli Esteri Andreotti: «Assente lui, io ho spiegato in Consiglio dei ministri come ci stiamo muovendo e ho registrato piena intesa nel governo. Ci sono grandi attese per il nostro lavoro e all'Onu, non tutto quello che si fa si vede». Resta solo da cancellare la parola che ha acceso le polemiche sulla missione nel Golfo: «Un'avventura? Beh, le avventure lasciamole ai film western», sorride a notte fonda Goria, mentre l'aereo che lo riporterà a Roma scalda i motori.

Negli occhi gli è rimasto il Far West siciliano della Festa, la polvere, gli applausi, gli odori della folla mista al fumo denso di frittura. Davanti a sé, in un ristorante in riva al mare, ha la lunga tavolata di capi grandi e piccoli del suo partito: il lieto fine classico di ogni tempesta democristiana, fra coppe di champagne, bicchieri di marsala e una sposa graziosa che chiede un bacio di augurio in cambio di un confetto.

E' il momento dei brindisi. Ma prima, un pomeriggio tragicomico è trascorso aspettando Goria. Grande teatro democristiano come non si vedeva da tempo, mentre il partito misurava i rischi del proprio isolamento, temendo il fallimento della Festa, altre polemiche, la delusione per un improvviso forfait dell'ospite più atteso. Era previsto un convegno sull'ambiente, ma nessuno dei relatori dc si è presentato, e Mastella, il portavoce della segreteria, è stato «precettato» d'urgenza. Era in programma un dibattito sul futuro del pentapartito, ma dei quattro segretari invitati (Martelli, La Malfa, Nicolazzi, Altissimo) solo quello dei psdi s'è presentato: gli altri hanno mandato sostituti, il psi nessuno. Di ora in ora l'appuntamento più importante slittava, cominciava a imbrunire. De Mita aspettava chiuso nella sua stanza; il rappresentante dell'opposizione Renato Zangheri ingannava l'attesa discutendo se fosse opportuno o no farsi ricrescere i baffi per curare un fastidioso orgasmo al labbro. E il sindaco Orlando, fermo per un intero pomeriggio sulla pista dell'aeroporto di Punta Raisi, quando ha visto l'aereo di Nicolazzi, scambiandolo per quello del presidente del Consiglio, gli è andato incontro e ha schierato le autorità. «Non ho mai avuto tanti onori», ha ironizzato il leader socialdemocratico.

Finché da Roma è arrivata la notizia che Goria era in partenza. A quel punto la tensione s'è sciolta. De Mita ha messo l'abito grigio ministeriale ed è corso alla Festa. Evangelisti, visibilmente commosso, ha tirato un sospiro di sollievo: «Come un vecchio impresario, io dico che si va in scena lo stesso, che importa se manca qualcuno/». Sotto braccio al presidente dei deputati comunisti, è uscito trionfante dall'albergo, avviandosi al suo palcoscenico: «Vie' Zangheri, andiamo a incominciare».

Gran serata d'onore, grande pubblico e adesso, dopo i giorni difficili, grande aria di tregua in casa democristiana. Mentre il patron andreottiano sorride sotto i baffi, l'albergo-quartier generale è di nuovo un crocevia di ministri, sottosegretari, fedeli e amici della dc. I siciliani Mattarella e Orlando presidiano la hall. A un tavolo di ristorante siedono vecchie conoscenze dell'entourage del ministro degli Esteri: il figlio dell'ex presidente della Repubblica Mauro Leone, l'imprenditore di acque minerali Giuseppe Ciarrapico. A un altro tavolo, moglie e figlia di De Mita. Gava, il capo della neonata corrente del golfo, è venuto per dire che è «pronto, oggi, a rieleggere De Mita, a patto che si ricandidi e sia convocato il Congresso». Insomma, aspettando il discorso conclusivo che il segretario scrive chiuso nella sua stanza, finalmente c'è una grande pace sotto il cielo.

«Come sempre, è la solita dc — ha commentato Nicolazzi, a cena in segno di amicizia con il vertice democristiano — prima sparano, poi ci ripensano e cercano di superare le diffidenze. Una sola cosa, però, non ho capito: perché De Mita, prima di salutarci, mi ha invitato in piscina?».

Marcello Sorgi

---

dell'Italia

■ Il 25% in più su bollo e tassa Rca

ROMA — L'automobile è stata particolarmente presa di mira dai provvedimenti del governo, con aumenti del 25% per bollo e assicurazioni. Un'auto a benzina di 13 cavalli fiscali, una «millecento», dovrà pagare 10.050 lire in più, cioè 50.250 lire. Per 20 cavalli (intorno a 2000 cc) si pagheranno 150.750 lire, cioè 30.150 lire in più. Più pesante la stangata per le categorie diesel: per un'auto di 1600 di cilindrata si dovranno versare 136.485 lire in più l'anno, cioè 732.125 lire; per una «duemila» 926.250 lire, cioè 185.250 lire in più.

Non trascurabile neanche il ritocco alle imposte sulle assicurazioni. Per il settore Rca, l'aumento del 25% significa che la tassa attuale del 10% passerà al 12,5%. Per una polizza di 600 mila lire annue, ad esempio, le 60 mila lire di imposta (appunto il 10%) diventeranno 75

■ Meno beni soggetti all'addizionale Iva

ROMA — Stufe, caloriferi, fornelli e apparecchi simili non elettrici, divani, sedie, poltrone e altoparlanti montati; questi i principali prodotti «scomparsi» dall'elenco dei beni soggetti all'addizionale Iva del 4% contenuto nel decreto approvato l'altro ieri.

Ecco il nuovo elenco dei beni soggetti all'addizionale pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri: autovetture e autoveicoli di cilindrata non superiore ai 2000 cc per i motori a benzina e 2500 cc per i motori diesel (esclusi quelli ad uso pubblico); mobili per uso domestico, esclusi quelli per sedersi, anche trasformabili in letto; macchine e apparecchiature per la produzione del freddo con attrezzature elettriche o di altra specie per uso domestico; scaldacqua e scaldabagni, non elettrici, per uso domestico; lavapiatti elettriche con o senza il dispositivo di asciugamento di tipo familiare; bilance per uso casalingo; lavatrici di capacità unitaria non eccedente i sei chilogrammi per uso domestico. *(Ansa)*

■ Addizionale Iva, continuità tra i decreti

ROMA — Sarà coperto in sede di legge di conversione il «vuoto» temporale che si è venuto a determinare nell'applicazione di alcune misure fiscali tra il vecchio decreto respinto e il nuovo decreto di misure congiunturali entrato in vigore l'altro ieri. Il problema riguardava in particolare la questione dell'addizionale Iva del 4%

Scetticismo delle confederazioni sulla manovra del governo che, oltre a nuove tasse, promette migliori servizi

Misura per misura

IRPEF A dicembre, sconto di 60 mila lire per il coniuge a carico. Da gennaio, revisione delle aliquote per sgravi complessivi di 4370 miliardi, a favore soprattutto delle famiglie monoreddito. Gli assegni familiari aumenteranno di 1100 miliardi.

IVA Fino al 31 dicembre, addizionale del 4 per cento su auto, elettrodomestici e mobili. A gennaio, cadrà l'addizionale, ma le aliquote del 9 passeranno al 10 per cento e quelle del 18 al 19 per cento. Inoltre, sarà prorogata l'indetraibilità dell'Iva per gli acquisti di automobili.

BOLLO AUTO Tassa di circolazione e soprattassa per diesel, gpl e metano da gennaio aumenteranno tutte del 25 per cento.

ASSICURAZIONI Nell'88 saliranno del 25 per cento le aliquote del 2, 6, 10 e 17 sulle polizze assicurative.

VALORI BOLLATI Fin da ieri la carta da bollo per usi giuridici è passata da 700 a 3000 lire e quella per usi civili da 3000 a 5000 lire. Probabili adeguamenti a gennaio per patenti e passaporti.

DEPOSITI BANCARI Allo studio un aumento dal 25 al 28-30 per cento dell'imposta sugli interessi dei conti in banca.

TASSA SALUTE Quest'anno resterà al 7,5 per cento; nel 1988 scenderà invece al 5,5 e nell'89 al 4.

CASA Resterà in vigore la legge Formica che prevede agevolazioni fiscali nella compravendita di appartamenti. Il governo esclude la patrimoniale per la casa.

TARIFFE Si prevede un ritocco in linea con il tasso di crescita dell'inflazione (4,5 per cento). Rincari in vista anche per sigarette e francobolli.

SOCIETA' Confermato l'anticipo di acconto dal 92 al 98 per cento di Irpeg e Ilor relativa alle imprese. Inoltre, saranno tassate le rivalutazioni patrimoniali delle aziende.

«Stato più efficiente? Il sindacato è pronto»

Benvenuto: «Goria e Amato sfondano una porta aperta» - Del Turco: «Gli ostacoli alla buona amministrazione sono di natura politica»

«Paghiamo di più chi lavora bene»

ROMA — «Goria e Amato sfondano una porta aperta, rilanciando nella Finanziaria '88 la necessità di una pubblica amministrazione più efficiente e di servizi adeguati alle esigenze dei cittadini», ha dice Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil. «Il buon funzionamento delle strutture pubbliche — rileva Ottaviano Del Turco, "numero due" della Cgil — è stato sempre uno degli obiettivi prioritari del sindacato».

E Sergio D'Antoni, segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego, aggiunge: «Aspettiamo il governo a braccia aperte, se ha deciso di svegliare chi continua a dormire sugli allori, di dare una scossa alla dirigenza a tutti i livelli, di introdurre [illegible] elementi di managerialità. Siamo pronti a discutere subito su aspetti concreti, se Goria intende veramente raccogliere la sfida sull'efficienza, che da parecchi anni abbiamo lanciato ai governi e alle forze politiche».

La disponibilità delle tre confederazioni del lavoratori è completa, ma nessuna di esse si nasconde le grosse difficoltà che si incontreranno quando realmente si vorrà incidere su meccanismi sclerotizzati da decenni, sull'intreccio di norme del tutto superate, su situazioni fortemente «protette» al duplice livello politico centrale e locale. «Si pensi — osserva Del Turco — alla sanità, dove sperperi ed inefficienze si rincorrono per gravità. Le graduatorie dei posti-letto rispetto alle effettive esigenze e l'uso irrazionale delle strutture non nascono certo da rivendicazioni sindacali, ma da ragioni che stanno dentro i partiti e i "potentati" locali che hanno imposto spese inutili, stupide».

Occorre, secondo D'Antoni, «passare con coraggio dalle parole ai fatti», partendo dall'introduzione nella pubblica amministrazione di strumenti flessibili, come il part-time e il tempo determinato. Utilizzando meglio il personale, sarà possibile rendere flessibili gli orari e assicurare i servizi al cittadino durante l'intera giornata, e non soltanto al mattino, come ad esempio avviene negli uffici postali. Inoltre — afferma il dirigente della Cisl — saranno indispensabili un'assunzione piena di responsabilità a tutti i livelli e una delegificazione completa del rapporto di lavoro, perché migliaia di disposizioni appesantiscono notevolmente l'organizzazione e riducono il rendimento.

Benvenuto è convinto che il non-funzionamento dei servizi sia la vera palla al piede del nostro Paese: «Le poste, i telefoni, le ferrovie, gli ospedali, la scuola operano molto peggio dell'immediato dopoguerra, quando occorrevano c'erano delle giustificazioni. Non è ammissibile che in Italia funzionino solo la Fiat e altre grandi aziende, e tutto il resto lasci molto a desiderare». Ma il segretario generale della Uil ritiene che occorra alzare il tiro.

«In realtà — sottolinea — un esempio terribile di cattivo funzionamento viene proprio dal Parlamento. Non si può non rabbrividire quando si pensa che il Parlamento perde tempo a discutere le interviste dei ministri, mentre produce con [illegible] lentezza leggi importanti per il Paese; quando si vede che gli enti locali sono paralizzati; quando si scopre che a un anno di distanza dalla liquidazione della Cassa per il Mezzogiorno e dalla creazione della nuova agenzia non è stato approvato nessun progetto a favore del Sud. Una situazione insostenibile: nelle varie regioni meridionali ci sono ben 27.000 opere pubbliche approvate e le procedure di appalto vengono completate all'assurdo ritmo di 110 all'anno».

Quindi, insiste il leader della Uil, il governo deve porre con forza la questione del funzionamento del Parlamento e delle istituzioni, trovare il modo per varare rapidamente leggi, per decidere senza troppi indugi: «C'è la maggioranza, e la maggioranza decida. L'opposizione contesta, ma intanto il Paese va avanti». Naturalmente, il sindacato è anche pronto ad affrontare il problema del lavoro nel pubblico impiego. «Paghiamo di più — ha concluso — chi lavora, prendiamo provvedimenti severi nei confronti dei "lavativi". Ma, sia chiaro, l'esempio deve venire dall'alto».

Gian Carlo Fossi

«L'occupazione non aumenterà»

DAL NOSTRO INVIATO

CAPRI — Una stroncatura. Lo stato maggiore della Confindustria non dà voti, ma la legge finanziaria non avrebbe la sufficienza del professor Lucchini. Bocciata la Finanziaria; rimandato, forse solo per incoraggiamento, il governo Goria. Il giorno dopo la maratona di Palazzo Chigi, tra gli uomini che guidano l'organizzazione degli imprenditori si raccolgono solo dure critiche.

Il commento di Luigi Lucchini: «La solita manovra che insiste nel sanare il bilancio aumentando le entrate, mentre vi è la necessità di ridurre le spese che invece non vengono toccate». Ancora più caustico il commento dei due vicepresidenti della Confindustria. Walter Mandelli: «Una legge che non è carne né pesce. Punta esclusivamente a raccogliere un po' di soldi in giro». E Carlo Patrucco: «La riduzione della spesa pubblica è un falso. Non avendo inciso sulle cause del dissesto, il rischio è che tra qualche mese ci troveremo ancora a fare i conti con una nuova stretta creditizia».

Gli industriali sono preoccupati per la «non scelta» del governo e non è un caso che la raffica di rilievi sia arrivata nel corso di un convegno sul superamento dello Stato sociale, uno Stato che — così com'è — è diventato solo causa di dissesto. Un governo per di più, ha affermato Lucchini, intrinsecamente debole e poco credibile «che ha cercato di accontentare tutti e di scontentare il meno possibile». Si è perduta l'occasione dello sviluppo e la manovra economica non guiderà l'Italia nel 1988 verso i traguardi che anche i sindacati si proponevano, ha dichiarato Lucchini: l'occupazione non aumenterà.

Che fine hanno fatto i documenti della Confindustria? Sono stati accolti? La manovra dell'Iva non doveva essere finalizzata alla riduzione degli oneri sociali? «Per la prima volta in questi anni il governo non ha dato risposta alle nostre richieste e ne ho vergogna», ha affermato Lucchini.

Il sistema industriale — ma soprattutto le imprese medie e piccole — esce indebolito e in nessun modo si viene incontro all'esigenza di ridare slancio alla competitività del «made in Italy». Anzi. L'impostazione della legge finanziaria, tra l'altro, non rimuovendo le cause che alimentano il deficit pubblico, provocherà nuove tensioni sui tassi con un costo del denaro più elevato.

Lucchini è stato molto esplicito sulla contrattazione aziendale: il tetto del 5,5 per cento al costo del lavoro per il nuovo anno non lascia spazio alcuno a ulteriori rivendicazioni. Del resto il presidente della Confindustria teme che difficilmente l'inflazione nel 1988 possa stare entro l'obiettivo del governo del 4,5 per cento (un tetto ridicolo, ha sostenuto Patrucco) e questo potrebbe riaprire il contenzioso con il sindacato. E' fallito, inoltre, il tentativo di spostare risorse dai consumi agli investimenti. Senza contare che resta da compiere un difficile cammino parlamentare «per un governo pentapartito che è d'accordo sul programma ma che non è una coalizione politica».

La requisitoria di Lucchini è stata particolarmente violenta contro il modo di gestire la cosa pubblica: «Se le Partecipazioni statali funzionassero come le imprese private alla fine dell'anno dovrebbero portare i libri in tribunale». Ancora oggi, molte aziende pubbliche funzionano a piè di lista, con gli sprechi e le inefficienze che alla fine vengono ripianati dalla collettività con enorme dispendio di preziose risorse finanziarie: per la siderurgia si chiedono 5000 miliardi per ricapitalizzazioni, ha detto Lucchini, che in realtà sono solo perdite. «Il fondo per l'occupazione è una follia» ha commentato Patrucco.

C'era il mezzo per finanziare lo sviluppo? Lucchini ritiene di sì, attraverso la lotta all'evasione fiscale e in particolare con il recupero dell'Iva: «Purtroppo non siamo la Guardia di finanza». La Confindustria attende di conoscere il provvedimento per la rivalutazione dei beni d'impresa preannunciato dal ministro Gava, ma anche in questo caso si sottolinea la provvisorietà di una misura che sul bilancio dello Stato avrà effetti soltanto nell'arco di 12 mesi.

Eugenio Palmieri

Un ostacolo per le leggi con spese «scoperte»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una norma-capestro per impedire al Parlamento di approvare spese che il governo non vuole: funzionerà? Il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, ne è già fiero ma i dettagli sono ancora oscuri: i funzionari della Ragioneria generale cercano di mettere a punto gli ultimi ritocchi tecnici alla legge finanziaria.

Come scoraggiare la tendenza del Parlamento ad accrescere la spesa? Una delle ipotesi che circola è quella di un curioso disincentivo: per ogni «lot» di nuova spesa corrente deliberata, non occorrerebbe soltanto trovare la copertura finanziaria (norma della Costituzione già da sempre elusa o con trucchi, o con calcoli sbagliati) ma addirittura trovare una copertura maggiore.

Verrebbe vincolata a riduzione del deficit e a investimenti una quota consistente di ogni nuova entrata. Per erogare 100 miliardi, bisognerebbe trovare non più per 100 (cosa peraltro non si fa) ma per un multiplo. Possibile? I parlamentari potrebbero affermare che, approvandola, ne sarebbe diminuita la potestà legislativa che la Costituzione affida loro. Gli economisti potrebbero vederci un vincolo distorsivo.

Di sicuro, Amato ha deciso di azzerare lo spazio di manovra per nuove spese che nel bilancio dello Stato viene rappresentato dal cosiddetto «fondo globale». Al fondo globale, che si tiene in riserva per leggi impreviste e urgenti da approvare durante l'anno, si è usato finora ricorrere per tutte le spese che non avevano altra copertura.

In quel «gran calderone», secondo il ministro del Tesoro, confluivano e si mescolavano insieme i capitoli più diversi, senza alcuna garanzia che quei soldi servissero veramente per scopi imprevisti e urgenti.

Così, nella legge finanziaria per il 1988, il fondo globale comprenderà quasi solo le spese previste in modo implicito dalle leggi vigenti (per Cee, Comuni, Regioni). Queste ammontano a 27-30.000 miliardi; per tutto il resto, vi sarà solo la relativamente esigua cifra di 1.500 miliardi, da ripartire in seguito, ha detto Amato, con una scelta chiara di che cosa è urgente e di che cosa non lo è, e perciò «una procedura di maggiore trasparenza».

■ Pensioni verso un «sistema misto»

BELGIRATE — Le prospettive della previdenza sociale — con un confronto fra i sistemi pubblici e privati dei maggiori Paesi industrializzati — sono al centro di un convegno internazionale che si svolge a Belgirate: l'ha organizzato la Camera di commercio di Vercelli in collaborazione con l'Unioncamere.

Si è parlato soprattutto delle anomalie e particolarità della situazione previdenziale italiana e delle possibili soluzioni: la necessità di aumentare l'età pensionabile; di evitare storture come il cumulo fra pensioni e lavoro, la reversibilità automatica.

Si è documentata, infine, la tendenza internazionale a un «sistema misto», in cui pubblico e privato si integrano in modi differenti: collettivo e facoltativo, individuale e volontario.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Manovratore

rendo che si è stabilito un consenso attorno all'opportunità di sostituire imposte dirette con quelle indirette. Ma le ipotesi che erano state fatte contemplavano anche gli accorgimenti opportuni perché l'effetto finale tornasse a vantaggio della competitività delle imprese e degli investimenti piuttosto che dei consumi. L'operazione varata questi accorgimenti non prevede, anche se si parla ancora di una fiscalizzazione di oneri sociali pari ad un 1% del costo del lavoro.

Pur in tanta indeterminatezza, comunque, una cosa è certa: il segno di questa Finanziaria è espansivo e come tale contrasta con la manovra di fine agosto e con quella di fine settembre che, a rigor di logica, dovevano costituirne l'anticipazione. A giustificazione del governo si può, però, rilevare che tra questi tre momenti vi è una fondamentale differenza: i primi due si sono avvalsi principalmente di strumenti monetari e valutari che hanno uno scarso impatto politico, mentre il terzo è un provvedimento complesso ed articolato che ora deve affrontare mesi di discussioni parlamentari.

Per questo motivo la Finanziaria, prima che rispondere ad esigenze di congruità rispetto ai problemi di dissesto della finanza pubblica, di competitività delle esportazioni e di controllo dell'inflazione, doveva soddisfare esigenze politiche vitali per il governo; non aprire conflitti con le organizzazioni sindacali e, soprattutto, non creare motivi di divergenza all'interno di una maggioranza già fin troppo fragile e rissosa.

Ben conoscendo questa sua condizione di debolezza, il governo ha dunque innanzitutto provveduto ad imbrigliare nella morsa della stretta creditizia e dei vincoli valutari un mercato che stava scontando la sua incapacità di raddrizzare la situazione, e poi ha varato una Finanziaria ambigua, indefinita, che contiene tutto ed il contrario di tutto, che potrebbe suscitare un malumore anche diffuso perché non diventi seria avversione.

Che in tal modo si possa guardare serenamente al futuro e si possa vincere la scommessa sulla lira è tutto da dimostrare. Ma guardare un po' più in là di qualche mese è un lusso che l'inefficienza del nostro sistema politico-istituzionale da anni nega a qualsiasi governo; e quest'ultimo, purtroppo, non fa eccezione.

Alfredo Recanatesi

Un'intesa

sa tra le due sponde dell'Atlantico.

Interrogato dai giornalisti circa l'embargo internazionale sulla vendita di armi all'Iran, Bush ha risposto chiaramente che «l'Onu deve fare questo passo e gli Stati Uniti premono in questa direzione. E poiché gli iraniani sono stati colti con le mani nel sacco mentre porranno le mine, adesso ci sono più possibilità di far passare l'embargo».

Goria ha sottolineato nel colloquio diretto l'esistenza di «qualche margine» per sperare ancora in qualche risultato positivo nell'ambito della prima risoluzione dell'Onu sul cessate il fuoco.

Ma queste sfumature non hanno offuscato la buona intesa generale, soprattutto sui problemi del disarmo e dei rapporti Est-Ovest, sulla lotta al terrorismo internazionale e, dietro insistenza italiana, anche sui rischi del crescente protezionismo.

Esaurita quindi con buon esito la lunga tappa a Palazzo Chigi, il vicepresidente americano si è recato con il corteo di limousine blindate al Quirinale. Qui Bush ha ripetuto al presidente Cossiga, assistito dal sottosegretario agli Esteri Susanna Agnelli, i temi politici già toccati con Goria.

Nella tarda mattinata, il vice di Reagan aveva ricevuto il benvenuto all'aeroporto di Ciampino dal presidente del Senato Spadolini al quale aveva riservato la primizia di una tiepida accoglienza alla proposta sovietica sull'invio di una forza navale con bandiera Onu nelle acque del Golfo.

Il soggiorno romano di Bush (che oggi riparte per Varsavia) si è concluso con una serata a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore Rabb, fra massime misure di sicurezza. Ma l'unico momento di suspense si era registrato nel pomeriggio a Palazzo Chigi, quando per qualche attimo erano rimaste bloccate da un improvviso guasto le porte dell'ascensore che trasportava Goria, Bush e il loro numeroso seguito.

Paolo Patruno

E se Paula

pena di morte una bandiera. Non ha toccato la questione perché avrebbe rotto il fronte rigidissimo delle battaglie contro l'aborto e contro il controllo delle nascite, una battaglia che separa i cattolici dai «liberals» in America e li lega ai fondamentalisti e ai conservatori. L'entrata in campo della Radio Vaticana a favore di Paula Cooper sembra suggerire l'esistenza di due fronti, uno sfaldarsi in cui prevale la presa di posizione morale, e uno equestrico in cui conta di più la scelta politica (anche se si tratta di «politica» della Chiesa, della sua predicazione in questo momento).

Eppure la questione della pena di morte — unire non importa quali fronti, quali gruppi e quali motivazioni in modo da creare una vasta barriera umana contro questo tipo arcaico e inutile di giustizia — dovrebbe essere il solo modo di affrontare la vicenda di Paula Cooper. Se lo fosse, gli italiani si legherebbero ai tanti americani che condividono questa persuasione profonda, e Paula Cooper prenderebbe il suo posto accanto alle decine di persone nere e bianche, giovani come lei e meno giovani, che attendono l'esecuzione in questo Paese.

E gli americani che credono nella pena di morte farebbero fronte unico con i moltissimi italiani che hanno la stessa terribile visione della giustizia.

L'immagine di Paula Cooper, che ha commesso un delitto orrendo (ha massacrato una donna anziana dopo una lunga tortura per farle dire dove aveva nascosto i soldi), serve a rompere il fronte contro la pena di morte e a rendere più vivace l'idea che l'Italia, con la gente che muore in attesa di processo, sia l'emblema di qualcosa di alto contro qualcosa di primitivo. La storia dovrebbe ricominciare da capo.

Chi è contro la pena di morte in qualunque caso, anche quando l'imputata non è una adolescente negra in America, lo dica alto e chiaro, a cominciare dalla Radio Vaticana che ha rigorosamente taciuto durante tutto il viaggio del Papa. Chi ha a cuore la giustizia, anche senza distrarsi dal caso Cooper, può cominciare in Italia e subito.

Furio Colombo

I RETROSCENA DI UNA RIVOLTA

Lussu cuor di leone

Emilio Lussu è una delle coscienze più limpide della nostra storia recente. Nella prima guerra mondiale fu coraggioso sino al leggendario. Animato da un altissimo senso morale, fu tra i primi oppositori al fascismo, che lo spedì a Lipari, donde fuggì dopo alcuni anni in circostanze drammatiche. Leader del partito sardo d'azione, fece parte del movimento «Giustizia e Libertà» confluito poi nel partito d'azione, di cui divenne subito uno dei maggiori esponenti. Fu un uomo fuor del comune, come risulta dalla recente biografia di Giuseppe Fiori, edita da Einaudi.

Documenti inglesi recentemente consultati confermano che egli, nel giugno del 1941, giunse a Lisbona per proporre agli inglesi di recarsi in Sardegna per provocarvi una rivolta contro Mussolini. La proposta venne accolta con favore. Ma Lussu condizionò il suo invio in Sardegna all'impegno che la Gran Bretagna avrebbe garantito all'Italia il possesso di tutti i territori che aveva prima dell'avvento di Mussolini. Il ministro Eden rifiutò, anche per il timore, com'egli disse, che Lussu potesse diventare un De Gaulle italiano!

Il che non era poi tanto fantastico. Chi lo ha conosciuto, sa ch'era un uomo dotato di un carisma eccezionale, un organizzatore nato, un oratore attraente, dalla foga tribunizia. Salvemini, dopo averne elogiate le doti umane e di scrittore, lo definì *«il più spregiudicato politico che sia mai esistito in Italia»*. Se fu così, come pare, egli ha molte attenuanti.

Quando, ignorando la lezione della guerra, il popolo italiano preferì rinunciare alle aperture di una democrazia nuova e moderna, egli fu, come il suo amico ed antagonista Ferruccio Parri, un responsabile e contribuì più degli altri alla fine di quel partito d'azione, che rimane la grande occasione mancata dalla democrazia italiana.

Lussu fu anche uno scrittore capace, diretto ed attraente. Lo dimostrano i numerosi scritti che ci ha lasciato, cui si aggiunge ora l'ultimo che esce postumo a dodici anni dalla sua morte: *La difesa di Roma*, a cura di G. G. Ortu e di L. M. Plaisant, introduzione di G. Quazza, pubblicato dall'Istituto sardo per la storia della Resistenza e dell'Autonomia. Esso ripercorre l'iter dello sganciamento dell'Italia dalla guerra con la Germania, dai primi tentativi fascisti sino alla caduta di Mussolini, al governo Badoglio, all'armistizio con gli alleati ed alla mancata difesa di Roma.

E' un itinerario che tutti credono di conoscere, specie dopo la pubblicazione di tanti libri autobiografici e non. (E tra questi vorrei ricordare quell'indiscusso capolavoro che è il *Roma 1943* di Paolo Monelli). Invece non è così. Occorreva un'opera di raffronto e di confronto tra le tante testimonianze più o meno interessate, più o meno contrastanti tra di loro, tra i tanti documenti editi e inediti. Ed è appunto quello che Lussu si è proposto di fare, dedicando a questa approfondita analisi gli ultimi dieci anni della sua vita. Condivido il parere di Guido Quazza, nel considerare il suo come il quadro forse più completo oggi esistente rispetto alla cronaca dei fatti.

Si tratta anche di una testimonianza, perché Lussu giunse a Roma, come clandestino, a metà agosto del 1943 e si mise subito in contatto con gli elementi del partito d'azione, tra cui Bauer, Siglienti, Comandini, Fancello, La Malfa. Gli azionisti pronti a combattere erano circa cinquecento, il doppio ne avevano il partito socialista ed il partito comunista. Invano Lussu cercò di farsi consegnare armi e munizioni dai vari comandi militari, del resto in piena confusione.

Su suggerimento di Bauer, egli, insieme con Riccardo Bauer, si recò a parlare con il gen. Carboni capo del Sim e comandante della difesa di Roma. L'impressione che ne trasse fu quella di un generale sudamericano che cercava appoggi politici per effettuare un colpo di Stato contro Badoglio.

La rivalità tra Carboni e Castellano, Roatta e Zanussi, è uno degli episodi più tristi di quella tristissima stagione. *«Si era liquidato Mussolini»*, così commenta, *ma nessuno sapeva liquidare il fascismo. Il re prima di tutti»*. Ed è il re quello che, in definitiva, prende tutte le decisioni e che, nel generale smarrimento, sembra il solo a non aver perduto la testa. Ed è lui che decide alla fine la famosa «fuga» via mare, la sola possibilità per non cadere nelle mani dei tedeschi.

E veniamo alla mancata difesa di Roma ed al mancato sbarco di una divisione di paracadutisti americani sugli aeroporti vicini alla capitale. Secondo Lussu, l'operazione *Giant 2* era una «mistificazione», perché Roma era a suo parere indifendibile contro i tedeschi. Questi ultimi disponevano, secondo la sua accurata analisi, di un totale variabile da 50 mila a 67 mila uomini con 600 mezzi blindati e corazzati. I tre corpi d'armata di Roma si riducevano alle divisioni *Granatieri*, *Ariete*, *Piave* e *Centauro*, per un totale di 56 mila uomini e 272 mezzi corazzati con un appoggio aereo irrisorio rispetto alle forze aeree tedesche. Inoltre pochi erano i reparti veramente efficienti e tutti scarseggiavano di carburante e munizioni.

Ma per poter combattere validamente avevano bisogno soprattutto di ordini precisi, dal momento che si trattava di rovesciare il fronte. E invece, come dimostra Lussu, questi non ci furono o furono tardivi. Non ostante ciò non pochi reparti si batterono eroicamente. Né, in questo quadro, mancano gli errori, commessi dagli anglo-americani, che furono gravi anch'essi. A cominciare da quello, ingiustificabile, di aver preteso la «resa incondizionata» e il cosiddetto «armistizio lungo».

Enrico Serra

Un miliardo e 300 milioni per la biografia di G.B. Shaw

LONDRA — La biografia di George Bernard Shaw, scritta da Michael Holroyd, è stata acquistata dall'editore inglese Chatto and Windus per la cifra record di 625 mila sterline (oltre un miliardo e 300 milioni di lire).

Holroyd, 52 anni, ne ha dedicati 15 alla mastodontica opera su uno dei personaggi più eclettici della letteratura britannica di questo secolo: *«Ho viaggiato in tutto il mondo per raccogliere materiale»*.

(Ansa)

DA OGGI UNA GRANDE MOSTRA RACCONTA LA NASCITA DELLA CITTA'

Scoprire Bologna etrusca e greca

Fiorenti civiltà giunte dall'Adriatico e attraverso l'Appennino si incontrarono tremila anni fa in Emilia Romagna - Altari, tombe, mobili, stoffe, terrecotte e bronzi offrono rivelazioni sulla nascita e la vita dei primi centri urbani - Le strade, le ricchezze e gli enigmi di Verucchio, Marzabotto e Spina - La calata dei Celti e la conquista romana - Un crocevia delle nostre origini

BOLOGNA — Quando, come, perché nasce Bologna? Quando, come, perché apparve alla luce della storia la civiltà dell'Emilia Romagna? Sembrano quesiti interessanti ma di storia locale. Se però si riflette appena, se si pensa che le civiltà più varie fiorite in Italia e fuori d'Italia recano un contributo essenziale a quegli eventi di circa tremila anni fa, allora ci si rende conto che i quesiti interessano tutti noi, che c'è in essi un condensato e quasi un simbolo delle nostre origini.

Queste considerazioni servono a preparare i visitatori della mostra, di grande impegno e di dense implicazioni storico-culturali, che si apre oggi a Bologna nella sede del Museo Civico Archeologico sotto il titolo «Formazione della città in Emilia Romagna». Promossa dall'Ente bolognese manifestazioni artistiche, rientra nella serie delle Biennali d'arte antica, di cui costituisce l'XI edizione, e si affianca alle manifestazioni organizzate per il nono centenario dell'Università. La Regione, il Comune e la Soprintendenza archeologica hanno concorso a realizzarla.

La «carta d'identità» della mostra vale, dunque, a qualificarne l'impegno. Ma per penetrare nelle idee da cui muove, e nei criteri posti in atto al fine di realizzarla, giova soffermarsi sul sottotitolo: «Prime esperienze urbane attraverso le nuove scoperte archeologiche». La formazione di Bologna e delle altre città, insomma, viene illuminata attraverso le testimonianze dell'archeologia; e nell'ambito dell'archeologia vengono privilegiate le scoperte recenti, meno note o addirittura sconosciute finora al pubblico. Sono scoperte promosse e realizzate in gran parte dalla Soprintendenza; e a Giovanna Bermond Montanari, soprintendente di Bologna, si deve l'organizzazione della mostra.

Quanto ricche di novità, per gli specialisti non meno che per i profani! Ad esempio, durante i lavori effettuati dal Comune nei Giardini Margherita sono tornate alla luce numerose tombe databili alla fine del VI Secolo a.C., con ricchi corredi funerari e tra essi vasi greci a figure rosse e a figure nere di notevole pregio. Se riflettiamo su queste scoperte, ci rendiamo conto anzitutto che la città doveva essere già fiorente, perché una così cospicua necropoli non può che appartenere a un cospicuo abitato. Inoltre, la presenza dei vasi greci è illuminante: indica un traffico internazionale di alto, diretto per l'Appennino dal mondo etrusco e attraverso l'Adriatico dal porto di Spina.

Altra scoperta significativa: in un cortile di via Fondazza sono stati trovati per caso due altari in pietra, riccamente decorati a rilievo con figurazioni geometriche e floreali; databili alla fine del VII Secolo a.C. Pensiamo anche questa volta alle implicazioni: gli altari suggeriscono la presenza di un'area sacra, già a quel tempo; la pietra viene dall'Appennino, e quindi implica committenti ricchi e autorevoli; la decorazione è del tipo «orientalizzante», e dunque fa ipotizzare l'apporto di artigiani orientali per via diretta o attraverso la mediazione etrusca.

Il nome degli Etruschi, come si vede, si affaccia ripetutamente in questa prima fase della storia di Bologna. E non a caso, perché la città antica si sviluppa nell'ambito dell'espansione etrusca verso il Nord, si nutre della cultura etrusca o venuta dall'Etruria. Ma non di essa soltanto: dall'Adriatico giunge l'apporto greco attraverso Spina, dal Nord si approssima la calata dei Celti... E' proprio su questa posizione di crocevia dell'Italia (una posizione che dura tutt'oggi, come preminente nodo stradale e ferroviario) che Bologna fonda il suo destino, così come lo fonda l'Emilia Romagna all'incrocio delle comunicazioni tra il Nord e il Sud.

Ma occorre anche allargare lo sguardo, come consente e vuole la mostra, al di là di Bologna. E subito emerge un altro abitato che fu non meno fiorente nell'età antica, mentre oggi è solo un piccolo centro presso San Marino: Verucchio. Se Bologna rappresenta l'Emilia, Verucchio rappresenta la Romagna; e riporta indietro nel tempo quella distinzione che ha dato origine al nome doppio di una regione per tanto unitaria. In realtà, nella denominazione «Emilia Romagna» va ravvisato il riconoscimento moderno dell'esistenza di una tradizione distinta per l'area romagnola: sicché il nome doppio non va inteso come l'accostamento di due realtà diverse, bensì come il riconoscimento, nell'ambito della realtà unitaria, di una componente che merita di essere evidenziata.

Verucchio, dunque, offre una ricca documentazione protostorica dal IX Secolo a.C., con vasi di terracotta e di bronzo, ornamenti (in particolare fibule) in cui è usata abbondantemente l'ambra, stoffe e mobili di legno che altrove sarebbero andati distrutti ma che le condizioni climatiche hanno permesso qui di conservare.

La mostra espone tra l'altro (ed è una curiosità davvero rara) i tavolinetti di legno che erano contenuti in una tomba e che servivano a sostenere le offerte ai defunti, bevande e cibi destinati ad accompagnarli nel viaggio agli inferi. Anche a Verucchio prevale l'influenza etrusca; e anche a Verucchio si afferma, al di là di essa, un apporto di civiltà dalla Grecia e dall'Oriente.

Le novità preminenti di Bologna e di Verucchio sono confermate da quelle di numerosi altri centri, tutti essenziali per comprendere la storia della regione. Così Marzabotto, a Sud di Bologna, rivela ciò che non sappiamo dal capoluogo per le sue continue sovracostruzioni: l'impianto urbano a strade verticali e orizzontali che s'incrociano ad angoli retti, formando una serie di isolati analoghi tra loro. L'impianto fu previsto con ampiezza, sicché l'area non risulta tutta occupata da costruzioni; e svela dunque, agl'inizi del V Secolo a.C., una programmazione da fare invidia agli urbanisti moderni.

Tanto evidente è la struttura abitativa di Marzabotto, tanto enigmatica è quella di Spina, sommersa dalle acque e tuttavia progressivamente individuata mediante esplorazioni dalla terra e dall'aria. Spina resta insuperabile per la ricchezza dei suoi vasi dipinti, che giungevano dalla Grecia per la via dell'Adriatico e dall'Etruria per la via dell'Appennino. La mostra espone alcune scoperte avvenute negli ultimi tempi, relative alla fase antica dell'insediamento: sono le più determinanti per comprenderne l'origine e le caratteristiche.

Sempre nell'età tra il VII e il VI Secolo, che è quella in cui si afferma il fenomeno della città in Emilia Romagna, vanno segnalate le recenti scoperte nelle zone di Modena e di Reggio. Ancora una volta emerge la presenza etrusca: è stato scoperto nell'alveo del fiume Secchia, presso Rubiera, un cippo con iscrizione etrusca che menziona lo zilath, un magistrato equivalente al pretore romano; e sul cippo c'è una decorazione a fasce, con rilievi che mostrano serie di animali fantastici, ancora una volta orientalizzanti.

Verucchio torna alla ribalta per un'altra funzione: quella di attestare, con la serie dei suoi bronzetti, la continuità culturale fino all'epoca in cui l'invasione dei Celti, dal Nord, reca un ulteriore apporto etnico alla complessa civiltà dell'Emilia Romagna. Siamo ormai al IV Secolo a.C.; e qui emerge una nuova e sotto più aspetti eccezionale scoperta dell'archeologia, quella che ha posto in luce l'insediamento di Monte Bibele, presso Monterenzio e dunque nelle immediate vicinanze di Bologna.

A Monterenzio fiorì, tra il IV e il III Secolo, un abitato di cui ricompaiono le case, le strade, un'abbondante ceramica e pregevoli oggetti metallici, in specie componenti di armature che subito richiamano l'apporto celtico. Ma ecco, sui vasi di terracotta, alcune iscrizioni etrusche che recano la testimonianza inequivocabile di un'altra componente della civiltà. E ancora varie monete romane segnano significativamente l'avviata penetrazione della nuova potenza, che unificherà la regione e ne valorizzerà al massimo, con la costruzione della Via Emilia, la funzione di crocevia dell'Italia.

Alle soglie della conquista romana, nel III Secolo a.C., la mostra si conclude. Se potessimo dedurne una «filosofia», diremmo che è quella di riandare agl'inizi della storia, di superare lo sbarramento unificatore e livellatore della romanità per riscoprire quanto di più antico, di più significativo, di più qualificante nel formarsi di una regione d'Italia. L'esperienza dell'Emilia Romagna è emblematica. Ma senza dubbio essa può ripetersi altrove; e raccomandiamo che si ripeta, per portare alla conoscenza e alla meditazione di tutti uno straordinario complesso di recenti scoperte, che si riverbera con luce vivissima sull'affascinante mosaico delle nostre origini.

Sabatino Moscati

Un Eracle in bronzo d'età ellenistica. A destra: particolare di una coppa del VI Secolo a.C., portata alla luce l'anno scorso, a Bologna, da una tomba nei Giardini Margherita

le opinioni del sabato

Ciriaco e l'indicibile

FRANCESCO BARONE

Diceva Ludwig Wittgenstein che *«su ciò, di cui non si può parlare, si deve tacere»*: una bella affermazione mistica sui limiti delle capacità umane e sull'importanza, più che del dicibile, dell'indicibile. Ci sono tuttavia momenti in cui pure chi vede nella parola la più spiccata caratteristica dell'uomo è portato a fare l'elogio del silenzio e a postillare Wittgenstein dicendo: *«Anche su ciò, di cui si può parlare, è opportuno, talvolta, tacere»*.

A suggerirmi tale principio sono stati due eventi «pubblici» di questa settimana. Del primo si è già scritto a iosa: sono le chiacchiere a ruota libera fatte da Ciriaco De Mita, mentre guazzava, davanti ai giornalisti, nella piscina di un albergo di Palermo. Ignorando che, quando si nuota, conviene tener la bocca chiusa, il De Mita ha sdottorato sull'inopportunità dell'invio di nostre navi nel Golfo Persico, proprio quando le navi erano già partite per decisione di un governo presieduto da un uomo del suo partito e con l'avallo democristiano nella votazione in Parlamento.

La penosa stramberia ha scatenato varie interpretazioni. Alcuni vi scorgono punture di spillo di De Mita ad Andreotti, suo rivale di partito; altri una strizzata d'occhio all'opposizione di sinistra. Ma non manca chi avanza l'ipotesi di un colpo di sole; ancora forte in Sicilia; e il grande psicoanalista Cesare Musatti l'interpreta addirittura come sintomo di un processo di *«reinfancillimento»* del segretario democristiano.

Secondo me, è un tipico disconoscimento, per mero protagonismo, dell'opportunità del silenzio. Un esempio di parlare per il parlare o, come si diceva un tempo a proposito di chi chiacchiera fastidiosamente a vanvera, senza pensare, di un parlare solo perché si ha la lingua in bocca. Si può, anzi, si deve parlare sull'invio di una flotta, prima di deciderlo; ma farlo, come De Mita, a decisione presa irride la ventura di uomini e navi: ci induce, dunque, all'elogio del silenzio.

Il secondo caso pare concernere qualcosa di assai più effimero e meno grave. Tuttavia, è forse così solo in apparenza, visto ch'è provato che la sola espressione unitaria di sentimento nazionale si ha, tra noi, quando gioca la Nazionale di calcio. Confesso che anche a me piacciono le dirette televisive delle partite: così, pure questo mercoledì, come in quello precedente per le partite di Coppa, mi accingevo a godermi all'ora di cena la diretta da Pisa dell'incontro amichevole Italia-Jugoslavia.

Salvo qualche sprazzo, la partita non mi ha divertito. Non credo tuttavia che ciò sia dipeso solo dallo scarso impegno dei nostri azzurri, forse già presi dal pensiero del campionato e dei relativi premi. La noia, con punte di insofferenza, derivava dalla valanga di chiacchiere non solo del solito telecronista, ma anche di Sandro Mazzola, bravo giocatore ai suoi dì, che però ora ci rifilava, con voce monotona, ovvie lezioni di tecnica calcistica a ogni pedata in campo.

Ci si è dimenticati che le immagini si commentano da sé? Siano dunque parchi di parole i telecronisti sportivi e rinuncino al commento in diretta del «critico» di turno. Chissà che sul loro esempio anche i politici imparino a non sbrocciolar parole solo perché hanno la lingua in bocca.

Il caso Wiesenthal

PAOLO MIELI

Nella primavera del 1986, lo storico inglese Gerald Fleming, studioso del nazismo (è autore dell'importante libro *Hitler e la soluzione finale*), scoprì negli archivi di Washington alcuni documenti che a suo avviso coinvolgevano pesantemente Kurt Waldheim nell'assassinio di alcuni prigionieri di guerra in Grecia nel 1944. Subito ne inviò copia a Simon Wiesenthal, il leggendario cacciatore di criminali nazisti, a che li custodisse nel suo archivio. Una giovane collaboratrice di Wiesenthal, Silvana Konieczny-Origlia, qualche tempo dopo si imbatté casualmente in quelle carte, le fotocopiò e decise di utilizzarle contro il presidente austriaco anche a costo di rompere clamorosamente col suo capo.

Cosa che ha fatto consegnando quel materiale alla giornalista di *Epoca* Fiamma Nirenstein che lo ha pubblicato due giorni fa sul suo settimanale. La reazione di Waldheim e Wiesenthal è stata immediata ma non convincente: *«Quei documenti erano già noti da mesi»*, han detto i due quasi all'unisono. Ma neanche una parola sul contenuto di quella documentazione e cioè sul fatto che Waldheim consegnò un gruppo di prigionieri alla «Sonderbehandlung», il «trattamento speciale», ossia l'eliminazione fisica da parte della polizia di Himmler.

Perché non ci convince questo modo di liquidare la denuncia di *Epoca*? Perché, come s'è detto, non si entra nel merito della contestazione e per altri tre motivi. Primo: quando Fleming mandò quei documenti a Wiesenthal, il 12 maggio del 1986, tutta questa storia non era affatto nota e mancavano pochi giorni alle votazioni dell'8 giugno in cui Waldheim fu eletto presidente della Repubblica austriaca. Forse renderli pubblici allora avrebbe potuto ostacolare in modo decisivo quell'elezione.

Secondo: quando Fleming, che è stato adesso chiamato a far parte della commissione internazionale di storici incaricata di indagare sul passato di Waldheim, mandò a Wiesenthal quei documenti, li accompagnò con una lettera. Lettera in cui scriveva che la posizione di Waldheim gli sembrava sulla base proprio di quei documenti *«molto brutta»* ma anche che non aveva *«nessunissima intenzione di renderli pubblici»* e perciò pregava il suo interlocutore di *«tenere quel che le sto dicendo qui, nel suo cuore»*, come una cosa *«assolutamente confidenziale»*, e di distruggere subito la lettera. Perché? Fleming scriveva che in ogni caso le colpe di Waldheim gli sembravano molto minori di quelle dei settemila delinquenti di guerra che furono fatti fuggire da Germania e Austria dopo la fine del conflitto. E' adatto uno studioso che ha idee simili a essere un buon membro della commissione d'inchiesta che dovrebbe portare alla luce le eventuali prove di legame tra Waldheim e la macchina di sterminio hitleriana?

Terzo: appare strano, molto strano che Wiesenthal abbia accettato una lettera come quella senza reagire. Il tono e gli argomenti sono impropri, quasi che attorno alla figura di Wiesenthal, che merita comunque rispetto, si sia costituito una sorta di ufficio per la difesa di Waldheim. Quasi che la logica dello scontro, che oppone lui cauto al congresso mondiale ebraico sempre all'offensiva contro il presidente austriaco, faccia premio sull'accertamento dei fatti. Wiesenthal, ripetiamo, resta in ogni caso un uomo da ammirare ma non uscirà a testa alta da questa storia.

Giapponesi nel Golfo

RENATA PISU'

Ormai gli americani vedono rosso. Il Giappone, sostengono, deve assumersi una responsabilità pari alla sua posizione internazionale per quanto riguarda la sicurezza della navigazione nel Golfo Persico e pari anche alla quota di greggio destinata al Giappone che transita per il Golfo. I calcoli sono presto fatti: il 50 per cento del petrolio che nel primo trimestre di quest'anno è passato per lo stretto di Hormuz era per il Giappone, il 29 per cento aveva invece come meta l'Europa occidentale, soltanto il 5,05 per cento è andato a finire negli Stati Uniti.

Ora non è per fare i conti in tasca agli altri ma Washington soltanto quest'anno ha speso 70 milioni di dollari per garantire il fabbisogno energetico del Giappone e, quando il 4 settembre la petroliera giapponese *Nisshin Maru* è stata attaccata da un missile probabilmente iraniano, si è avuta una reazione da parte dell'opinione pubblica che si potrebbe definire, usando un metro benevolo, «infantile». Da più parti è stata infatti avanzata la richiesta che gli americani scortassero le petroliere del Sol Levante. Gratis? Quando l'America ha un deficit commerciale da capogiro nei confronti del Giappone? Quando è proprio quel petrolio che usa per il 60 per cento le ruote della produzione industriale di un Paese che spesso si comporta non con l'arroganza di chi finalmente si è guadagnato un posto al sole ma, addirittura, contende agli Usa il primato assoluto essendo diventato in pochi anni un gigante economico e finanziario?

Forse la misura del cinismo nipponico l'ha espressa un alto funzionario del ministero degli Esteri il quale, commentando la richiesta americana di un contributo almeno finanziario del Giappone alla sicurezza della navigazione nel Golfo, ha detto che questo basta a dimostrare come gli Stati Uniti non siano più la grande potenza di un tempo. Bella soddisfazione. C'è però chi fa notare che volersi considerare uno dei «pilastri» dell'Occidente senza fare il minimo sforzo per aderire concretamente a sforzi congiunti in situazioni di crisi come questa è segno di una grave contraddizione. E' vero e sarebbe troppo facile liquidarla definendola invece opportunismo.

La costituzione giapponese, dettata rigo per rigo dagli americani alla fine della guerra, vieta infatti esplicitamente qualsiasi azione bellica da parte del Giappone, il quale non ha un esercito ma un corpo di autodifesa che ovviamente non può essere inviato fino al Golfo Persico. C'è chi propone di aggirare l'ostacolo costituzionale inviando dei dragamine — ripulire il mare non è azione bellica, anzi di pace — e all'improvviso si viene a sapere che la tecnologia giapponese anti-mine è la più sofisticata al mondo. Come mai? Mistero. C'è invece chi sostiene che il Giappone deve limitarsi a azioni diplomatiche per mettere pace fra Iran e Iraq e chi, al contrario, pensa che, pagando, sia possibile salvare la faccia e il petrolio.

In effetti anche l'invio di un solo dragamine giapponese fuori dalle acque territoriali farebbe gridare alla rinascita del militarismo nipponico. E i primi a infuriarsi, o a fingersi infuriati, sarebbero proprio gli Stati Uniti. Allora meglio un pugno di dollari, tanto ormai gli yen valgono ormai così poco. Si rimane nell'ambito della costituzione pacifica, alla faccia del vincitore che l'ha imposta al vinto non immaginando mai che quarant'anni dopo sarebbe stato «un altro giro, un'altra corsa».

La Casa Bianca: «Deve venire Gorbaciov, non ci sono alternative»

«Vertice, ma solo in Usa»

La questione non è formale: nell'ultimo scambio di visite fu Ford a recarsi in Urss - Il Cremlino ora propone una «sede neutra» - Decideranno Shultz e Shevardnadze a Mosca (si vedranno il 22 e 23 ottobre)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Mentre gli Usa compivano il loro dodicesimo esperimento nucleare dall'inizio dell'anno — un'esplosione di 150 kilotoni per le ricerche sulle Guerre stellari, sotto il deserto del Nevada — il segretario di Stato Shultz ha ieri annunciato le date della sua visita a Mosca il mese venturo, il 22 e il 23, «anche per mettere a punto nei particolari — ha precisato — il vertice Reagan-Gorbaciov». Shultz ha dato l'annuncio dopo il suo improvviso incontro con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze sul Golfo Persico, in margine ai lavori dell'Assemblea generale dell'Onu, incontro durato un'ora e mezza, durante il quale ha discusso altresì il disarmo. Il segretario di Stato è parso ottimista: «Confido — ha detto — che dopo l'accordo sulle armi di teatro registreremo importanti progressi anche sulle armi strategiche, le armi chimiche e le armi convenzionali in Europa».

Sulla scia delle dichiarazioni di Shultz, la Casa Bianca ha affermato che il summit Reagan-Gorbaciov si svolgerà a Washington, perché, contrariamente a quanto indicato dal ministro degli Esteri sovietico, che proponeva giovedì «una città in campo neutro», «l'invito al leader del Cremlino a venire negli Usa è ferreo e non esistono alternative». La questione non è formale: nell'ultimo scambio di visite fu il Presidente americano Ford a recarsi in Russia, e ora tocca al segretario del Pcus ricambiare. In questo modo, inoltre, in base al principio di reciprocità, la Casa Bianca getta le basi dello sperato viaggio di Reagan a Mosca l'anno venturo, alla vigilia delle elezioni, evento che aiuterebbe enormemente i repubblicani.

L'esperimento nucleare nel deserto del Nevada, su cui il Pentagono mantiene un rigido riserbo, non ha turbato il clima di collaborazione stabilitosi tra le superpotenze. Il Pentagono ha rifiutato di confermare o di smentire se sia il primo dei sei test sulle Guerre stellari autorizzati il giorno dopo l'intesa Shultz-Shevardnadze, e ristretto all'ambito del trattato Abm del '72 che vieta i sistemi antimissilistici (ineccepibile quindi anche per l'Urss). Un portavoce ha invece fatto notare che a loro volta i russi hanno compiuto undici esperimenti dall'inizio dell'anno, più quattro a scopi pacifici, e che comunque presto incomincerà il negoziato per la loro limitazione.

La strategia reaganiana del doppio binario — rafforzare le difese mentre si tratta — ha ricevuto un inatteso avallo dal Senato che, rovesciando le posizioni degli ultimi anni, ha votato a favore sia dei test, sia della produzione delle armi chimiche. Il Senato ha respinto per 62 voti a 35 una mozione di Kennedy, e per 52 a 44 una di Hatfield. E' il primo effetto del successo del Presidente a Ginevra: neppure i democratici vogliono indebolirlo nel «suo costruttivo confronto», come lo ha chiamato uno dei loro leader, Nunn, con Gorbaciov. Reagan ha subito elogiato il Senato, aggiungendo però che lo vorrebbe vedere allineato anche sulla sua politica contro il Nicaragua.

Un'ulteriore spinta alla marcia di riavvicinamento Usa all'Urss, è giunta dall'Assemblea dell'Atlantico del Nord, l'organo consultivo della Nato, riunitosi a Oslo i giorni scorsi. Essa ha auspicato l'avvio «senza ritardi» dei negoziati sulle forze convenzionali in Europa dall'Atlantico agli Urali (sono ripresi a Vienna giovedì); l'esame di «limitazioni appropriate» dei missili a cortissimo raggio, le armi tattiche dispiegate dalle superpotenze sul fronte europeo; e la messa al bando totale delle armi chimiche.

L'Assemblea ha infine esortato gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica ad aprire al più presto una «conferenza di revisione» del trattato Abm, in modo da definire con fermezza i limiti delle Guerre Stellari. La risoluzione è stata approvata con l'astensione dei parlamentari francesi, senza voti contrari.

e. c.

Dimissionato un leader serbo: aveva difeso gli albanesi del Kosovo

Terremoto nel pc di Belgrado

BELGRADO — Al termine di un estenuante dibattito durato due giorni, all'una di ieri mattina il comitato centrale del partito comunista serbo ha votato a favore dell'allontanamento di Dragisa Pavlovic dai vertici del pc belgradese.

Il giovane funzionario era nell'occhio del ciclone da quando, l'11 settembre scorso, durante un incontro con alcuni giornalisti aveva espresso preoccupazioni per i toni nazionalistici sempre più ricorrenti sui giornali della capitale, accusandoli di incrementare la diffidenza verso la minoranza albanese. Tali dichiarazioni sono state giudicate in contrasto con la politica del partito, che sta cercando di contenere le tensioni tra serbi ed albanesi esplose con particolare violenza nel Kosovo.

Non è stato precisato quanti membri del cc hanno votato a favore della destituzione di Pavlovic: otto hanno detto no e 18 si sono astenuti. Al dibattito è stato dato un insolito rilievo dai mezzi di informazione (la tv ne ha trasmesso gran parte in diretta) e ben evidenti sono apparse le fratture in seno al partito.

In Serbia, in particolare, sono ai ferri corti il capo del pc, Slobodan Milosevic, ed il presidente della Repubblica, Ivan Stambolic, schieratosi dalla parte di Pavlovic.

Il comitato centrale della Lega comunista jugoslava, riunito da ieri, dovrà affrontare questo ed altri temi. In particolare, lo scandalo dell'industria alimentare «Agrokomerc», che ha scosso dalle fondamenta il sistema finanziario nazionale. Il direttore generale e numerosi dirigenti dell'azienda sono detenuti in carcere in attesa dell'esito di un'inchiesta promossa dalle autorità.

All'apertura dei lavori, Milan Pancevski ha detto che le violazioni sono da considerare come vere e proprie attività controrivoluzionarie, che minacciano il sistema, l'autogestione, i diritti dei lavoratori e del popolo. Si tratterebbe di «attacchi alla proprietà sociale» che ormai hanno assunto dimensioni [illegible] e contro i quali bisogna porre un argine. Vidoje Zarkovic ha invece chiesto che il ministro federale delle Finanze, il governatore della Banca nazionale jugoslava ed anche il direttore dei servizi federali di contabilità si dimettano dagli incarichi per «non aver saputo prevenire l'attività illecita dell'Agrokomerc». (Ansa-Agi)

Terreni, attrezzi e abitazioni per favorire il ritorno ai campi

In Urss nuovi aiuti dello Stato ai piccoli agricoltori privati

Crediti agevolati ai kolkoziani - Anche quest'anno magro raccolto per «cattiva organizzazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Gorbaciov torna a incoraggiare l'agricoltura privata: quella a piccola conduzione familiare ma anche quella praticata come «lodevole passatempo» dai lavoratori urbani. A tre settimane da una decisione del Politburo in favore degli appezzamenti individuali e cooperativi, la Pravda pubblica un decreto del Comitato Centrale del partito che quella decisione meglio precisa: milioni di cittadini sono, di fatto, spinti a farsi un orto privato, incoraggiati a procurarsi frutta e verdure lavorando la terra da sé. Lo Stato fornirà loro nuovi incentivi.*

Il decreto prevede interventi a favore di quanti dedicano il tempo libero alla coltivazione di un orto o di un campo: un terreno messo a disposizione, spesso, dal collettivo della fabbrica o del ministero; le restrizioni che finora rendevano difficile la costruzione di serre, di capanni per gli attrezzi e di abitazioni vere e proprie — di fatto, una seconda casa — sono state abolite. Sarà possibile avere fino a cinquanta metri quadrati di «superficie utile» abitabile e riscaldata: una concessione non da poco, che cancella diffidenze e cavilli del recente passato. I Soviet locali dovranno inoltre decidere entro un mese sull'assegnazione degli appezzamenti di terreno: finora, molte richieste finivano accantonate e dimenticate.

Ma, soprattutto, il decreto interviene in favore dei contadini che già lavorano nelle fattorie collettive: i kolkoziani già autorizzati a coltivare liberamente lotti di mezzo ettaro, e a vendere la loro produzione ai mercati di città, o direttamente allo Stato. Questi appezzamenti privati potranno diventare più ampi; potrà crescere inoltre il numero dei capi di bestiame allevati individualmente; e le fattorie collettive saranno autorizzate a fornire cavalli e buoi da impiegare in attività produttive individuali.

C'è un'altra innovazione importante: le fattorie potranno d'ora innanzi vendere ai singoli, e a condizioni di estremo favore, le case costruite con i fondi collettivi; i contadini potranno acquistarle pagando, in cinquant'anni, soltanto il 40 per cento del costo complessivo. Sono previsti anche dei crediti agevolati: centomila rubli — da restituirsi in 50 anni — per la costruzione della casa, quattromila rubli per la costruzione di stalle e pollai, mille rubli per l'acquisto di attrezzature.

Insomma una serie di misure a pioggia, per favorire il «ritorno ai campi», per incoraggiare i giovani a restare, per aiutare chi c'è già. Perché l'agricoltura sovietica soffre; le statistiche ufficiali più recenti parlano di raccolti inferiori alle previsioni, quest'anno; secondo il quotidiano Selskaja Jizn, anzi, «saranno necessari degli sforzi eroici» per salvare non soltanto il raccolto di grano — quasi certamente al di sotto dei 210 milioni di tonnellate raggiunte lo scorso anno — ma anche quello di patate, di mais, di frutta.

Certo, se è vero che da questi «orti privati» ci si attende molto, la soluzione delle difficoltà in cui versa l'agricoltura sovietica non può affidarsi soltanto a loro. Selskaja Jizn riconosceva che dietro ai cattivi risultati di quest'anno non c'è soltanto il cattivo tempo, ma rimproverava la «cattiva organizzazione»; e proprio ieri un altro decreto accelerava il passaggio delle fattorie collettive ai «nuovi metodi economici», per cercare di risanare le aziende. Ma le condizioni dei rifornimenti alimentari, soprattutto nelle grandi città, non potrà che trarre giovamento dai provvedimenti in favore della produzione agricola individuale: per lavorando «privatamente» soltanto il quattro per cento della terra coltivabile, i contadini dei kolkoz riescono a ricavare il 60 per cento della produzione complessiva di patate, oltre il 40 per cento della frutta e delle uova, il 30 per cento della carne, della verdura e del latte.

Emanuele Novazio

Cessate il fuoco anche in Salvador

I contras: sì alla tregua col cardinale mediatore

CITTA' DI PANAMA — La resistenza nicaraguense ha ribadito ai presidenti centroamericani la sua disponibilità al dialogo sul cessate il fuoco dal prossimo 4 ottobre: lo ha riferito a Città di Panama il portavoce dei guerriglieri, Alvaro Altamirano. Stessa disponibilità è stata confermata dalla resistenza salvadoregna.

In un comunicato, sottoscritto dalla direzione della resistenza — Adolfo Calero, Alfredo Cesar, Pedro Joaquin Chamorro, Azucena Ferrey, Alfonso Robelo e Aristides Sanchez — è detto che la resistenza nicaraguense, «ribadendo la sua buona fede e la volontà politica di contribuire effettivamente al processo di democratizzazione del Nicaragua, rende noto ai quattro presidenti democratici centroamericani e al dittatore Daniel Ortega, la disponibilità a dare inizio al dialogo sul cessate il fuoco il prossimo 4 ottobre, data già concordata tra il presidente José Napoleon Duarte e la guerriglia salvadoregna, in base al principio di simultaneità e globalità previsto negli accordi sottoscritti il 7 agosto scorso in Guatemala».

Su questa premessa, la resistenza nicaraguense chiede formalmente al cardinale Miguel Obando y Bravo, primate della Chiesa del Nicaragua, che proceda ad attivare trattative che gli consentano di riunirsi con la Commissione negoziale della resistenza, in Nicaragua, all'ora e nel giorno che saranno concordati, per avviare una mediazione destinata a creare le necessarie condizioni preliminari per l'incontro del 4 ottobre. (Ansa)

Studentessa ferita, 50 arresti

Cile, battaglia all'università

Contestato il rettore, uomo di Pinochet

SANTIAGO — La polizia cilena ha fatto uso di bombe lacrimogene e idranti per disperdere una dimostrazione di protesta contro l'intervento del governo all'Università di Santiago.

Una studentessa, raggiunta al capo da un proiettile sparato da un agente, rischia di rimanere paralizzata. Cinquanta persone, tra cui alcuni giornalisti, sono state arrestate. La giovane, Maria Paz Santibanez, è stata colpita da un poliziotto della stradale che stava lottando con alcuni studenti, a quanto afferma il comunicato ufficiale. Il tragico episodio ha fatto esplodere la rabbia dei suoi compagni, i quali hanno devastato un teatro in cui il feritore si era rifugiato. Il poliziotto è stato quindi allontanato dai suoi compagni dopo avergli fatto indossare abiti civili. Secondo German Quintana, presidente della Federazione nazionale studentesca, ed altri testimoni, aveva fatto fuoco senza essere stato provocato.

La dimostrazione era stata organizzata per appoggiare la protesta del corpo docente contro gli interventi del governo nell'attività didattica ed accademica. Gli agenti sono intervenuti pesantemente mentre gli studenti si stavano riunendo per dare vita ad una marcia.

L'università di Santiago è piombata in una crisi profonda il mese scorso, dopo la nomina di Luis Federici come rettore, da parte del governo, accusato di non possedere i necessari requisiti accademici. Economista, Federici ha ricoperto numerosi alti incarichi nel governo militare, fra l'altro quello di ministro dell'Economia e dei Trasporti. Durante la sua gestione delle ferrovie licenziò numerosi dipendenti nel quadro di un «programma di razionalizzazione». (Agi)

I militari vogliono «salvaguardare i diritti dei melanesiani»

Golpe indigeno alle Figi

Secondo putsch in 5 mesi - Il capo delle forze armate Rabuka vuole ridimensionare il peso politico degli immigrati indiani (49 per cento della popolazione)

SUVA — Nelle isole Figi i militari, che il 14 maggio scorso avevano deposto il primo ministro Timoci Bavadra, hanno ripreso ieri le redini del Paese, «per salvaguardare i diritti dei melanesiani». Come quattro mesi e mezzo fa, alla guida dei golpisti c'è Sitiveni Rabuka, attualmente comandante delle forze armate, che ha rivolto un messaggio alla nazione alle 8 italiane di ieri. Tre quarti d'ora prima i suoi uomini avevano preso il controllo di tutti i giornali e delle stazioni radio. I collegamenti telefonici con l'arcipelago, che conta 715 mila abitanti, sono stati interrotti.

«Voglio assicurare tutti i cittadini — ha detto Rabuka — senza differenze di razza o credo, che la legge verrà rispettata». Per il momento, in effetti, non si sono registrate violenze; dalle otto di sera alle cinque del mattino è stato imposto il coprifuoco. «Farò immediatamente tutti i passi necessari — ha annunciato il capo dei golpisti — per apportare i desiderati mutamenti costituzionali in

maniera tale da dare pace e prosperità al nostro amato Paese».

I militari mobilitatisi a tutela degli originari abitanti dell'arcipelago (ormai diventata una minoranza rispetto agli immigrati di origine indiana), non hanno avuto fiducia, dunque, nell'accordo annunciato mercoledì scorso dai due principali partiti.

«Federazione nazionale», cui appartiene Bavadra, ed «Alleanza», di cui è invece membro Kamisese Mara, premier dal 1970 fino all'aprile scorso, avevano deciso di dar vita ad un «Consiglio di Stato», composto da dieci componenti di ciascun partito, con il compito di riportare la democrazia. Alla guida di tale organismo, operativo da martedì prossimo, ci sarebbe dovuto essere il governatore generale Penaia Ganilau, rappresentante della regina Elisabetta II nell'ex colonia britannica (indipendente da 17 anni) e già capo del governo provvisorio che ha amministrato le Figi dopo il primo colpo di Stato.

Ganilau sta bene e si trova nel palazzo del governo a Suva, ha reso noto il console generale australiano John Piper, che ha potuto parlare con lui. E' stato invece posto agli arresti Bavadra. Alcuni soldati sono penetrati nella sua abitazione sparando in aria, abbattendo una porta e spaventando la famiglia dell'uomo politico, che viene ora trattenuto in una località sconosciuta.

A suo tempo era stato accusato da Rabuka di aver incluso nel suo gabinetto troppi ministri della comunità indiana. Rabuka ha fatto sapere che oggi si incontrerà con i più alti funzionari dello Stato, ha annullato tutti gli eventi sportivi e gli intrattenimenti previsti per il week-end ed ha comunicato che l'unico tipo di riunioni permesse saranno quelle all'interno delle chiese.

La settimana scorsa l'arcipelago era stato teatro di disordini: giovani melanesiani si erano abbandonati ad atti di vandalismo contro negozi gestiti da indiani a Suva e — sempre nella capitale — si era svolta una manifestazione cui avevano partecipato anche cinquanta detenuti evasi. Quando, il 14 maggio scorso, Rabuka aveva arrestato Bavadra e gli altri membri del governo, aveva spiegato di essere stato spinto dal desiderio di evitare spargimenti di sangue e di ripristinare la supremazia del gruppo etnico cui lui stesso appartiene.

Opposte sono ovviamente le preoccupazioni di Nuova Delhi, che ha già condannato il colpo di Stato militare. Ormai, il 49 per cento della popolazione delle Figi è di origine indiana ed il governo di Rajiv Gandhi definisce particolarmente grave il fatto che il pronunciamento sia avvenuto proprio quando il processo di riconciliazione nazionale era giunto ad uno stato così avanzato. (Ansa)

ELICOTTERO CADE DOPO LE MANOVRE

Bonn. Due soldati francesi sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti su un elicottero «Gazelle» che è precipitato in Baviera al termine delle manovre congiunte tra Francia e Germania Federale denominate «Passero ardito». Nel corso dei quattro giorni di manovre (vi hanno partecipato 53 mila soldati tedeschi e 22 mila francesi) sono avvenuti 145 incidenti

Il direttore generale, un senegalese inviso all'Occidente, vuole il terzo mandato

M'Bow si ricandida: Unesco in crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — All'Unesco c'è di nuovo aria di tempesta. La crisi dell'ente dell'Onu per l'educazione, la scienza e la cultura, esplosa tra l'84 e l'85 con il ritiro di Stati Uniti, Inghilterra e Singapore, si è riproposta all'improvviso.

Proprio quando sembrava a portata di mano un compromesso per ricucire gli strappi e ridare fiato a questo delicato cuore del sistema periferico delle Nazioni Unite, indebolito dalle contestazioni e minacciato da altri abbandoni. A far risalire la febbre è stata la candidatura (per un terzo mandato consecutivo) del senegalese Amadou Mahtar M'Bow alla carica di direttore generale, che deve essere rinnovata tra poco più di un mese.

E' una specie di sfida che rischia di trasformare il voto del 7 novembre in uno scontro, di approfondire la spaccatura che attraversa, da quattro anni almeno, i 159 Paesi presenti nell'organizzazione. Perché M'Bow, 66 anni, ex ministro della Cultura del Senegal al tempo di Léopold Sédar Senghor, è diventato il simbolo di tutte le difficoltà, di tutte le polemiche che hanno scosso l'Unesco. E' sotto la sua guida (assunta nel '74) che i compiti istituzionali dell'ente sono stati allargati a temi sempre più «politici».

Il palazzo parigino di place de Fontenoy, già accusato di essere una «fabbrica di carta» per lo squilibrio tra gli studi teorici e le iniziative concrete, si è trasformato agli occhi di molti in una tribuna per le crociate ideologiche di una parte dei Paesi del Terzo Mondo e di quelli dell'Est. Ha perso credibilità, membri, finanziamenti (gli Usa da soli coprivano un quarto del bilancio) ed ha finito per ripiegarsi su se stesso. Per discutere — con commissioni di «saggi» e dibattiti aspri — su come sopravvivere, su quali programmi tagliare per mancanza di fondi. Su come rinnovarsi.

Un anno fa M'Bow aveva annunciato che non avrebbe sollecitato una nuova investitura. E quella dichiarazione aveva fatto sperare in una soluzione indolore del caso-Unesco. In un superamento delle liti e anche nel possibile rientro in tempi brevi degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e di Singapore.

Ma quando già nove candidati erano stati proposti da altrettanti Stati membri, il presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, ha rilanciato Amadou Mahtar M'Bow. Anche a nome dell'Oua (l'Organizzazione dell'unità africana) di cui è presidente di turno. Il blocco dei Paesi africani, insomma, non ha rinunciato alla sua bandiera. Adesso, per i complicati meccanismi di elezione, è cominciata una «partita a scacchi» — la formula è di un delegato italiano — che si sta giocando nel ristretto circolo del comitato esecutivo: un organismo di 50 membri.

E' il comitato esecutivo che dovrà designare (il 5 ottobre) il candidato da sottoporre all'assemblea del 7 novembre. Il più forte concorrente di M'Bow è l'attuale ministro degli Esteri pakistano Shahabzada Yakub Khan: per lui si sono già pronunciate Francia e Germania (con l'appoggio implicito degli Usa). Il grande interrogativo è l'atteggiamento dell'Urss e degli altri Paesi dell'Est che, per ora, hanno un loro candidato (il bulgaro Nikolai Todorov), ma che dovranno scegliere tra il vecchio e ormai scontato alleato M'Bow e un compromesso.

Enrico Singer

■ **Usa: ragazzo stermina la famiglia**

NEW YORK — Un ragazzo di 14 anni ha fatto strage della propria famiglia, uccidendo a colpi di fucile sei persone prima di essere ucciso a sua volta da uno zio: l'episodio di violenza è avvenuto ieri mattina a Elkland, nel Missouri. Secondo la prima ricostruzione del fatto, Kirk Buckner ha sparato contro la madre, il padre e tre fratelli, uccidendoli. Poi è salito in macchina e si è recato a casa degli zii, dove ha subito ucciso la zia, Julie Schnick, e ferito lo zio, James Schnick.

E' stato quest'ultimo, nel corso di una colluttazione, a disarmare e uccidere il ragazzo. (Ansa)

dal mondo

■ **Gorbaciov assente: Jospin da Ligaciov**

MOSCA — Mikhail Gorbaciov continua a non mostrarsi in pubblico dal 7 agosto. Ieri era a Mosca il segretario generale del partito socialista francese Lionel Jospin, che prima di partire aveva detto di andare ad incontrarsi con il segretario del partito comunista sovietico. L'incontro che avrebbe fugato le voci di un avvicendamento o almeno di una malattia del numero uno del Cremlino, non c'è stato. Al posto di Gorbaciov, Jospin si è visto con Yegor Ligaciov, numero due del regime, ed indicato da molti come oppositore più o meno velato del nuovo corso. (Agi)

■ **Designato il nuovo premier cinese**

PECHINO — Il vice primo ministro cinese Li Peng è stato indicato come prossimo capo del governo in sostituzione di Zhao Ziyang, il quale dovrebbe cedere tale carica per mantenere soltanto quello di segretario del partito comunista, che detiene ad interim dal gennaio scorso. Lo ha preannunciato, incontrando una delegazione di operatori economici giapponesi, il presidente cinese Li Xiannian, che ha anche confermato la propria intenzione di dimettersi da ogni incarico dopo il prossimo congresso del pcc, in ottobre. (Ansa-Reuter)

■ **Bombardiere atomico russo sconfina**

BONN — Un bombardiere atomico sovietico è sconfinato la settimana scorsa nello spazio aereo della Repubblica Federale, compiendovi a velocità supersonica un volo di circa cento chilometri. L'incidente, che si ritiene involontario, è stato riferito ieri dal quotidiano Bild, che ha desunto le sue informazioni dal comando delle Forze Armate britanniche nel Nord della Germania e dal comando supremo Nato a Bruxelles. (Ansa)

■ **«Khomeini ha un tumore al cervello»**

PARIGI — Khomeini (87 anni) ha un tumore al cervello e dovrebbe essere sottoposto a intervento chirurgico in novembre a Vienna: lo afferma il settimanale francese L'Express, citando fonti iraniane. A questo proposito, scrive il periodico, l'imam avrebbe preso contatto con un eminente medico viennese, il professor Fellinger, in vista di un intervento chirurgico che sarebbe previsto per l'inizio di novembre. Lo stesso Fellinger ha smentito tuttavia parzialmente la notizia, dicendo che «non deve essere presa troppo sul serio». (Ansa)

■ **Voci di putsch smentite in Argentina**

BUENOS AIRES — Fonti militari hanno smentito voci circolate all'alba di ieri su una presunta rivolta militare in una guarnigione vicina a Buenos Aires. L'allarme era stato provocato da spari ed esplosioni avvertiti all'interno della base di Los Polvorines. Ma le fonti hanno assicurato che si trattava di una esercitazione militare, ammettendo tuttavia che i comandi dell'esercito non avevano opportunamente informato la polizia e la popolazione. (Ansa)

■ **Gheddafi a corto di armi sovietiche**

WASHINGTON — Gheddafi ha problemi di rifornimenti bellici con l'Unione Sovietica. Gli esperti militari degli Stati Uniti sono quasi sicuri che Mosca abbia messo un freno all'approvvigionamento della Libia di armi in un momento particolarmente delicato della guerra con il Ciad per il controllo del Tibesti e della striscia di Auzu, dal momento che il regime libico ha deciso di spostare da Bengasi a Tripoli sei missili terra-aria del tipo SA-6 e le rispettive rampe di lancio. (Agi)

Nessun embargo contro Teheran: si profila un'altra mediazione dell'Onu

Golfo, de Cuéllar ci riprova

Il presidente iraniano: «E noi non ci opponiamo» - Riunito il Consiglio di sicurezza: in minoranza la posizione Usa - I contatti di Andreotti

Shultz ha rinunciato alle sanzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La volontà della maggioranza dei membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, di rilanciare la mediazione del segretario generale De Cuéllar nel Golfo Persico, ha avuto ieri il sopravvento su quella degli Stati Uniti, di imporre subito un embargo mondiale delle forniture militari contro l'Iran. Mentre a Teheran, di ritorno da New York, il presidente iraniano Khamenei dichiarava di non opporsi alla mediazione («può riprendere in un'atmosfera migliore di prima»), al Palazzo di Vetro il segretario di Stato americano Shultz si è piegato, sia pure malvolentieri, alle istanze del dialogo.

Gli Stati Uniti mantengono la proposta di divieto delle vendite di armi al regime dell'ayatollah, ma attendono l'esito della missione di De Cuéllar per farla approvare, ha detto Shultz. Così, nel nome della unità del Consiglio di sicurezza, «che va preservata a tutti i costi» — ha dichiarato il capo della diplomazia Usa — il segretario generale dell'Onu riceverà probabilmente un secondo mandato formale di pace.

L'annuncio della ripresa della missione di De Cuéllar è stato dato personalmente da Shultz, che ha letto un comunicato preparato dal segretario generale dell'Onu e dalle cinque grandi potenze. Vi si ribadisce con enfasi la mozione 598 dello scorso luglio, e vi si evidenzia che i cinque «continueranno a lavorare insieme per la sua rapida e piena attuazione».

Commentando il breve documento per i giornalisti americani, Shultz ha insistito sul parallelismo tra l'iniziativa di De Cuéllar e [illegible] sanzioni contro Teheran. «Per[illegible] chiaro — ha detto — il punto di partenza, è il cessate il fuoco e il ritiro delle truppe ai confini storici. Non possono esservi altre cose prima». Il segretario di Stato ha però ammesso che non è stata imposta una scadenza a De Cuéllar: «So che esiste un limite alla comune pazienza», ha concluso. Shultz ha elogiato il segretario dell'Onu «per la capacità mostrata nel mandato esplorativo».

Conviene precisare che il consenso della maggioranza sul metodo da seguire per ora nella soluzione della crisi del Golfo non significa unanimità al momento del voto in seno al Consiglio, forse la prossima settimana; né significa che si sia delineato un compromesso tra le posizioni dell'Iran e dell'Iraq. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra — che li appoggia — potrebbero astenersi per registrare la loro protesta; e l'Iran, come sospetta Shultz, potrebbe solo temporeggiare, nella speranza di strappare grosse concessioni all'Onu. Per questo, le nazioni che insistono sulla mediazione di De Cuéllar, l'Italia innanzitutto, lavorano freneticamente dietro le quinte: Andreotti ieri ha incontrato per la terza volta in una settimana i ministri degli Esteri tedesco e giapponese, e ha ricevuto una richiesta di colloquio anche da quello iraniano Velaiati. Il capo della Farnesina ha rivisto anche il segretario di Stato americano, che ha avuto parole di apprezzamento per il nostro Paese, soprattutto per l'invio della flotta nel Golfo Persico.

La giornata di ieri al Palazzo di Vetro è stata ricca di eventi. L'ha aperta una comunicazione «possibilista» di Teheran al segretario generale. L'Iran, dice, aderirebbe a un armistizio di fatto nell'istante in cui si formasse la commissione d'inchiesta sulle responsabilità del conflitto; e passerebbe alla tregua formale quando questa commissione incominciasse a esaminare l'eventuale condanna del reo (nel giudizio iraniano, è stato l'Iraq a scatenare la guerra).

E' poi seguita una colazione di lavoro organizzata da De Cuéllar con i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, Usa, Urss, Inghilterra, Francia, Cina: ne è emerso che le ultime tre, in questa fase, privilegiano un'iniziativa diplomatica sulle sanzioni contro il regime di Khomeini.

Sull'andamento dei lavori di ieri hanno influito le serene dichiarazioni di Khamenei a Teheran. Pur attaccando ancora gli Stati Uniti, il presidente iraniano ha affermato che la superpotenza gli ha fatto sapere, tramite De Cuéllar, che l'attacco della fregata *Jarret* alla *Iran Ajr* «*non è l'inizio di niente, ma la fine di qualche cosa*».

Khamenei ha poi aggiunto che nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu «*non c'è solo l'America e bisogna prestare molta attenzione agli altri Paesi*» e che la volontà di pace dell'Iran «*è sincera*». Ha riferito che l'ayatollah «*non ammorbidirà la sua posizione nei confronti delle grandi potenze, ed esigerà la punizione del colpevole*» (il presidente iracheno Saddam Hussein), ma ha accomunato solo l'Inghilterra alle critiche antiamericane, non l'Italia né la Francia. Ha sostenuto infine che il suo [illegible] ha [illegible] to «maggior successo del previsto».

e. c.

ISRAELE, CONTROLLI SULLA SPIAGGIA
[illegible] della costa in questi [illegible] per il Nuovo Anno ebraico (Telefoto Afp/Ansa)

Mariani: aspetto ordini da Roma

DAL NOSTRO INVIATO

GIBUTI — *Dieci giorni dopo la partenza da Taranto per la missione nel Golfo Persico, l'ammiraglio Angelo Mariani, comandante del 18° Gruppo navale, non ha ancora ricevuto istruzioni da Roma.* «Non ho fretta — *dice ricevendoci nel quadrato ufficiali della fregata Scirocco accostata al Grecale nel porto di Gibuti* —, ripartiremo appena lunedì 28 e non saremo in zona di operazione prima della fine della prossima settimana». *Entro quel tempo le direttive dovranno pur arrivare: sulle «regole di comportamento» in caso di attacco, su eventuali contatti con la flotta americana (con quelle francese e britannica ci sono già accordi di «informazione reciproca»), sulla data di inizio dell'operazione vera e propria, e sul nome del porto nel quale la squadriglia di fregate e quella di dragamine faranno scalo.*

Al momento Mariani è all'oscuro di tutto. Se soltanto che lo scalo «più probabile», contattato dalla Farnesina, sarà Muscat nell'emirato dell'Oman (ma lui preferirebbe avere più di un punto d'appoggio) e che, intorno al 5 ottobre, all'altezza dello Stretto di Hormuz dovrebbe arrivare la prima nave italiana da proteggere, la Jolly Turchese. Il resto è buio. Se si farà in tempo, il mercantile verrà scortato. Altrimenti si andrà a prenderlo quando ripartirà dal Kuwait e si aspetteranno le navi successive, la Jolly Smeraldo e la Merzario Italia, che passeranno dopo la metà di ottobre.

Ma come si comporterà la Marina italiana se, mettiamo [illegible] *carico di mine? Lo attaccherà, come ha fatto all'inizio della settimana un elicottero americano, o farà finta di non vederlo?* «Beh, se ci mettono una mina proprio davanti, interverremo — *dice l'ammiraglio sorridendo* —, se la metteranno a lato bisognerà valutare il da farsi».

Ripete ancora una volta che attende istruzioni precise da Roma, senza nulla aggiungere sui motivi per cui queste direttive tardano ad arrivare. In quanto alle dispute partitiche sulla opportunità della sua missione, dice che a lui interessano molto «come cittadino Mariani», ma come comandante del 18° Gruppo navale «la polemica non mi tocca. Il nostro compito è quello di eseguire gli ordini del governo, quali essi siano».

Certo, non c'è proprio molto entusiasmo a bordo delle fregate attraccate a Gibuti. Gli equipaggi si rendono ben conto che la loro missione («Di che cosa dobbiamo avere paura se non sappiamo a cosa andiamo incontro?») è senza copertura politica.

Dopo dieci giorni di navigazione, ieri i marinai in franchigia, ciascuno con 280 dollari di anticipo in tasca, sono scesi a Gibuti martellata dal sole tropicale. Molti sono andati a fare il bagno. Già la sera prima avevano affollato i locali notturni intorno alla piazza Menelik.

La franchigia i giovani marinai se la sono più che meritata, dice il comandante del Perseo, Roberto Paperini. La navigazione nel Mar Rosso è stata faticosa a causa del caldo torrido (si sono sfiorati i 50 gradi) e soprattutto a causa delle dure esercitazioni a fuoco ordinate dall'ammiraglio. Sono stati simulati attacchi con elicotteri a bassa quota, con boe rosse che fungevano da battelli di pasdaran. Ospiti a colazione a bordo del Perseo, i giornalisti hanno appreso che gli attaccanti sono stati abbattuti e affondati.

Da Roma era rimbalzata la voce che il Perseo è bloccato da un guasto tecnico e che dall'Italia sarebbe in arrivo una squadra di specialisti per ripararlo. Ma — a meno che tutti gli ufficiali del Perseo non siano attori consumati — quaggiù la notizia di un guasto ha fatto soltanto sorridere. Proprio con il direttore di macchina abbiamo parlato a lungo dell'efficienza dei motori nei climi tropicali e lui ha detto che c'è solo qualche problema di lubrificazione per il gran caldo. Ma è un problema che vale per tutte le navi in questi mari. La partenza italiana, fissata per lunedì.

Tito Sansa

La pellicola all'infrarosso ha fallito

Esce bianco il film Usa sul posamine iraniano

Pentagono deluso: voleva mostrare le «prove»

BAHREIN — La pellicola con il filmato della nave iraniana attaccata lunedì da un elicottero Usa — che doveva provare inconfutabilmente come l'equipaggio della «Iran Ajr» avesse piazzato mine — è uscita vergine dallo sviluppo. Lo afferma il *Washington Post*, citando responsabili del ministero della Difesa.

«*Chiaramente* — ha detto al giornale un responsabile del Pentagono — *è per noi una grossa delusione che non si veda niente. Sarebbe stato fantastico mostrare al mondo le prove della malafede iraniana*». Secondo il *Washington Post*, il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha commentato: «*Succede sempre, fate un'istantanea e può accadere la stessa cosa*». Radio Teheran, captata a Parigi, ha commentato l'annuncio sarcasticamente.

Si è appreso intanto che l'«Iran Ajr» verrà distrutta invece di essere restituita a Teheran «*per evitare che venga utilizzata per altre azioni del genere*». Lo ha dichiarato il ministro della Difesa Usa Weinberger, aggiungendo che i prigionieri di Teheran saranno restituiti oggi, probabilmente attraverso l'Oman. Giunto ieri mattina nella zona del Golfo — sembra a Bahrein, ma mancano conferme — Weinberger ha incontrato un gruppo di giornalisti americani sulla fregata «Hawes».

A bordo dell'«Iran Ajr» sarebbero stati sequestrati anche documenti segreti, in particolare, un piano operativo per la posa delle mine e un codice per la decifrazione dei messaggi.

Sul fronte della guerra Iran-Iraq, da segnalare un pesante bombardamento iraniano contro Bassora. Nell'attacco — secondo fonti di Baghdad — sono stati colpiti obiettivi esclusivamente civili: l'ospedale, una scuola e due moschee. [illegible] l'agenzia di Teheran, l'Irna, segnala [illegible] di un [illegible]. (Ansa-Afp)

Le «infelicità» della Spagna nel primo anno di vita comunitaria

Nella Cee Felipe ci rimette

Il governo di Madrid parla di attivo, i conti gli danno torto - E' già polemica nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Qui in Belgio si direbbe che è un «albergo spagnolo», per dire che è un bel pasticcio: il primo anno di Madrid nella Cee, che secondo il governo di Felipe González si era concluso con un attivo di oltre 11 miliardi di pesetas (circa 130 miliardi di lire), è stato in realtà fallimentare per le casse iberiche e ha registrato — secondo conteggi più accurati, dei quali ha dato notizia il quotidiano *El País* — un passivo di otto miliardi e mezzo di pesetas. Il governo, subito accusato di avere «occultato» la verità per fini politici, non ha finora replicato; né, presumibilmente, potrà farlo. E' inchiodato dalla fredda logica dei numeri, talmente limpida da impedire persino la nascita di una «*grande polemica nazionale*».

Le «*infelicità comunitarie*» di Madrid si erano finora risolte in un leggero aumento dell'inflazione provocato dall'introduzione dell'Iva; e al contrario restavano vive le speranze di una Spagna capace di provocare un piccolo terremoto in Europa, soprattutto nel settore agricolo. Ma ora si introduce anche questo nuovo inatteso elemento, che tocca il tasto della credibilità di un governo che non può ammettere la sconfitta nel primo impatto con la vita comunitaria.

Numerosi economisti, già l'anno scorso, avevano sostenuto che la Spagna ci avrebbe rimesso qualche manciata di pesetas; ma sempre, dal governo, erano giunte alle Cortes voci rassicuranti e addirittura si accennava in vaghi termini all'esistenza di un compromesso con Bruxelles volto proprio a evitare l'imbarazzante situazione di una Spagna contribuente netto. E' così accaduto che già a gennaio il governo presentasse un bilancio che registrava un attivo «*praticamente definitivo*» (92 miliardi di versamenti, oltre 106 di incassi). Ma già a maggio circolava, sotto forma di documento riservato del governo, la prima ammissione: «*La cifra ufficiale del saldo finanziario Spagna-Cee è stata calcolata imputando al mese di dicembre il rimborso dell'Iva corrispondente a quel mese, ma incassato ai primi di gennaio 1987*». Un «*trucco contabile*», secondo i critici di González, di oltre 18 miliardi di pesetas.

Si direbbe, insomma, che il governo abbia peccato di troppa fretta, pur di fornire dati rassicuranti. Ma è scoccata l'ora della verità. Si legge, nel consuntivo 1986 dell'azione economica e finanziaria, pubblicato la settimana scorsa: «*Esaminato in stretti termini di cassa e con riferimento al 31 dicembre, il bilancio nelle relazioni finanziarie fra la Spagna e la Cee ha registrato un saldo di 8405 milioni di pesetas a favore di quest'ultima*». Ed è stata subito polemica.

La destra — Alianza popular — ha subito accusato gli eurodeputati socialisti di «*non avere impedito che la Spagna diventasse un contribuente netto*», denunciando il loro voto contrario a un emendamento del bilancio Cee che prevedeva la creazione di una «riserva» (20 miliardi di pesetas) per coprire proprio tale eventualità. Secondo il partito di Fraga, che nell'emiciclo di Strasburgo è schierato con i conservatori britannici, ciò ha reso necessarie «*pratiche poco ortodosse per nascondere la situazione reale*». E a poco sono valse le rassicurazioni, il ricordo — per esempio — che anche la Gran Bretagna registrò un deficit (imputato alla scarsa conoscenza dei meccanismi Cee) nel suo primo anno di vita comunitaria. Sembra, infatti, che anche l'87 sia destinato a dare un analogo risultato, sebbene le previsioni ufficiali spazino per ora in un'ampia forbice che va da un attivo di 26 miliardi di pesetas a un passivo di 8 miliardi.

Fabio Galvano

Il governo inglese vieta di definire «normale» l'omosessualità

«Educazione sessuale, ma senza gay»

LONDRA — La Corte europea dei diritti umani ha condannato il governo britannico al pagamento di vari milioni di indennizzo ad un gruppo di ex scolari che avevano protestato per essere stati sottoposti a punizioni corporali nelle scuole inglesi. Contemporaneamente, è stata diffusa nelle scuole del Regno una circolare governativa in cui vengono vietate le letture di testo in cui l'omosessualità venga dipinta come un fenomeno normale se non addirittura incoraggiata.

Due aspetti di una stessa realtà educativa inglese. Le stesse scuole cui è permesso infierire sugli scolari con dolorose punizioni corporali (salvo il diritto di questi ultimi a chiedere risarcimenti attraverso la Corte europea) possono poi impartire lezioni di sesso in cui il comportamento omosessuale viene presentato come la norma e vengono visti di buon occhio esperimenti in questo campo tra gli stessi scolari.

La circolare governativa con cui l'educazione sessuale nelle scuole viene imbrigliata entro limiti rigorosi è stata seguita da numerose proteste dei genitori, con marce e sit-in. Ma il sistema scolastico inglese non dà nessun potere ai genitori e le proteste si sono scontrate contro un muro di indifferenza degli istituti.

Le scuole pubbliche londinesi sono gestite dall'Ilea (Inner London Education Authority), un'appendice dell'ex municipio di Londra. Dopo la chiusura di quest'ultimo, nell'aprile dello scorso anno, l'Ilea è rimasta da sola a difendere i principi libertari vagheggiati dall'ex amministrazione di sinistra del defunto municipio della «grande Londra». Di ciò hanno approfittato alcuni amministratori di circoscrizioni londinesi, come quella di Haringey e di Brent Nord, per introdurre nelle scuole, invocando il diritto all'eguaglianza razziale e sessuale.

In nome di questo diritto, in alcune di queste scuole, alle ragazze di età inferiore ai 16 anni sono stati forniti metodi di contraccezione senza informarne i genitori. Questo, come pure «*l'incoraggiare e il sollecitare atti omosessuali da parte di alunni minorenni, e il descrivere l'omosessualità come valida alternativa all'eterosessualità*», secondo la circolare governativa, potrebbe ora diventare un reato, punibile penalmente.

Per aver infranto la Convenzione europea dei diritti umani, la Corte europea ha condannato il governo al pagamento di un indennizzo record di quasi 10 milioni di lire ad uno scolaro inglese che, minacciato di essere punito a frustate per una marachella, ha abbandonato gli studi, a 15 anni. L'episodio era avvenuto otto anni fa. Da allora Anthony Durainaj non è riuscito a trovare un lavoro. (Ansa)

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. A tutti senza cambiali L. 3 milioni 36 mesi 102 mila 5 milioni 60 mesi 116 mila orario continuato sabato solo mattino leasing. Tel. 471.116 - 473.1029.

A.A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti fiduciari personali in giornata di qualsiasi importo a tutti. Telefonare subito allo 011 836.369.

A.A. ABBISOGNANDI concediamo finanziamenti immediati con firma singola e senza ipoteche. Tel. 011 650.3861.

A lavoratori dipendenti e autonomi commercianti artigiani aziende
1-30.000.000
acconti in 24 ore fino a 5 MILIONI
Financo 398.928
aperto il sabato

ANDROMEDA
finanzia con
prestiti fiduciari
mutui ipotecari
MUTUI PER LIQUIDITA'
CESSIONI 5° STIPENDIO
Aperti anche al sabato.
TEL. 780.2235

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

INA Istituto Nazionale delle Assicurazioni amministrazioni immobili affitta locale ad uso ufficio negozio mq 100 via Roma 101 - Torino. Tel. ore ufficio 557.6646.

LOCALE uso ufficio 50 mq piano terra all'Ittaru zona Mirafiori. Tel. 344.800.

NEGOZIO libero corso Vercelli angolo via Cervino mq 300 comme affare ristrutturato completamente, riscaldamento autonomo, adatto ello reddito. Tel. 557.6960.

PRIVATO affitta locali commerciali o ad uso ufficio mq 400 su statale Pino Chieri. Tel. 947.8527.

PRIVATO affitta locale in zona centrale mq 30 uso negozio ufficio. Telefonare 887.898.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

tecnici

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

15 Autovetture

COLLINA TORINO

CONSORZIO A SICE PIEMONTE

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 8
tel. 543.321
RIVOLI
collina del Castello
CENTRO VILLE «MENALUNA»
VILLE UNIFAMILIARI
VILLE BIFAMILIARI
50%
50%

VILLE A SCHIERA
MAIORA 756.625

Consorzio Sice Piemonte
tel. 543.321
CASCINE VICA
VILLE A SCHIERA

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

AFFITTANSI

23 Camere, pensioni

33 Matrimoniali

37 Campeggio e sport

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Approvato dal governo disegno di legge presentato da Vassalli

Non più condanne a priori

L'«informazione di garanzia» sostituirà la comunicazione giudiziaria - Il ministro: «Necessaria per garantire la reputazione degli indiziati» - I giuristi: «Un ponte tra vecchio e nuovo processo»

ROMA — La comunicazione giudiziaria non «colpirà» più nessuno, non condannerà preventivamente sulle pagine dei giornali chi è stato — spesso senza colpa — coinvolto in un'inchiesta penale, non lascerà in sospeso per anni l'esistenza quotidiana e la reputazione di chi la riceve.

Non è una riforma da poco quella che a sorpresa il ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli ha inserito ieri nel pacchetto di provvedimenti esaminati dal Consiglio dei ministri. La sua riforma si chiama «informazione di garanzia», prenderà il posto della comunicazione giudiziaria, inciderà nel costume, ma anche — sostanzialmente — nell'andamento del processo.

Sotto questo secondo profilo la riforma (per ora sola proposta attraverso un disegno di legge, che è già stato approvato dal governo, ma che deve ancora essere esaminato dal Parlamento) sta suscitando interrogativi tra i giuristi. Ma sotto il primo aspetto, quello del costume, non si discute. E' una riforma che il ministro socialista della Giustizia ha sicuramente mutuato dalle grandi polemiche sollevate dal più nel recente passato contro l'uso «spettacolare» della giustizia da parte di alcuni magistrati.

E infatti, nel comunicato emesso da Palazzo Chigi al termine della riunione di ieri, si sottolinea che «il provvedimento è inteso a correggere le distorsioni che sin qui hanno caratterizzato l'uso della comunicazione giudiziaria che, da strumento di garanzia per l'inquisito, si è spesso trasformata, nell'interpretazione corrente, in elemento di grave lesione della reputazione degli indiziati a carico dei quali, al termine del procedimento istruttorio, non siano risultati concreti elementi di responsabilità».

In concreto accadeva che quando emergeva il nome di una persona (anche senza concrete ipotesi di colpa) nel corso di un procedimento penale, il giudice era obbligato a inviare immediatamente una comunicazione giudiziaria. Un provvedimento che aveva il senso garantistico di avvertire l'interessato che il suo nome era compreso dentro un'inchiesta penale. Un avvertimento, in sostanza, per informare che quell'indagine lo riguardava. Tuttavia l'invio della comunicazione giudiziaria (con questa dizione così ambigua) aveva spesso il senso di «indiziare» pubblicamente quella persona, di mettere la sua reputazione sotto il sospetto di aver commesso un reato non ancora provato (altrimenti il pubblico ministero avrebbe firmato un ordine di cattura, o di comparizione) e forse mai compiuto.

Ma l'«informazione di garanzia» modifica anche, nella sostanza, l'andamento dell'istruttoria. Infatti il nuovo disegno di legge prevede che essa non venga più, come nel passato, inviata sin dal primo atto dell'istruzione del processo, ma soltanto anteriormente al compimento del primo atto istruttorio per il quale il giudice è obbligato a dare avviso al difensore. E inoltre è previsto che il magistrato inquirente non possa tenere conto delle dichiarazioni rese dall'inquisito e contrarie ai suoi interessi quando esse siano avvenute in assenza del difensore.

Come cambierà il processo? E' una riforma coerente con l'obiettivo finale (per il quale sta lavorando una commissione di giuristi) di trasformare il nostro sistema processuale da inquisitorio in accusatorio? Secondo Adolfo Beria d'Argentine, procuratore generale di Milano ed ex presidente dell'Associazione italiana magistrati, per valutare occorre attenderne l'applicazione pratica. «Ma è certo che l'istituto della comunicazione giudiziaria (per la quale mi sono battuto 25 anni fa), da strumento di garanzia per il cittadino ha finito per incidere negativamente sulla reputazione di chi la riceveva. E forse ha favorito anche la fuga di qualche colpevole». La soluzione migliore? Per Beria «finché non ci sarà il processo accusatorio, le distorsioni sono possibili». Ma questa riforma può essere un ponte tra vecchio e nuovo.

Franco Coppi, ordinario di diritto penale all'università di Roma, manifesta però un timore, e cioè quello che il giudice possa «maliziosamente ritardare il primo atto dell'istruttoria a carico dell'interessato, svolgendo indagini su di lui a sua insaputa (e quindi senza quelle garanzie che offriva la comunicazione giudiziaria)», mettendolo poi di colpo di fronte ad accertamenti compiuti senza salvagenti difensivi.

Anche per Coppi, la salvezza è una sola: il processo riformato secondo il rito accusatorio; quando accadrà tutte le prove e le testimonianze raccolte in istruttoria non avranno valore se non saranno riconfermate nel dibattimento in contraddittorio tra accusa e difesa. Ma per questo bisogna attendere ancora.

Cesare Martinetti

■ Nuove norme per punire chi emette assegni a vuoto

ROMA — Nuove norme per punire l'emissione di assegni a vuoto sono contenute in un disegno di legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento è ispirato a ridurre il carico di lavoro degli uffici giudiziari e prevede in modo più efficace questo tipo di reati.

Il disegno di legge prevede che l'emissione di assegni a vuoto sia punita soltanto quando il titolo viene presentato all'incasso e non risulta pagabile in tutto o in parte. Il debitore ha tempo sessanta giorni dal protesto per pagare l'importo, gli interessi, tutte le spese e una maggiorazione del 10 per cento prevista a titolo di clausola penale in favore del «legittimo possessore del titolo».

A differenza della legge ora in vigore la punibilità del colpevole è subordinata alla presentazione di una querela da parte dell'ultimo intestatario dell'assegno.

Si allungano i tempi per l'estradizione dalla Svizzera

Gelli più lontano dall'Italia i medici bloccano l'inchiesta

Il giudice non può interrogarlo - L'ex capo della P2 potrebbe restare in carcere fino a marzo

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Il giudice Jean-Pierre Trembley ferma la motocicletta e si toglie il casco. Sale un attimo al secondo piano del Palais de Justice, e poi si trasferisce al Restaurant Bar au Maitre, perché, sembra, il solito tavolo d'angolo è più tranquillo dell'ufficio, in questi giorni infuocati dell'affaire Gelli. Secondo le attese, entro due settimane dovrebbe chiudere l'inchiesta sulla corruzione compiuta dal maestro venerabile della loggia «P2» al momento dell'evasione. Lui non ne è poi così sicuro. Ha sentito il «maestro» all'indomani della costituzione. Poco e male. Dovrà riascoltarlo. Ma quando? «Se farò un altro interrogatorio? Mais bien sûr! Non appena i medici mi daranno semaforo verde. Per il momento non ci sono notizie precise».

Monsieur Trembley, in queste ore, ha finito per perdere il suo buon umore. Da una parte l'inchiesta col «gran massone deviato» gli ha procurato fastidi e pubblicità «mal cercata»; dall'altra si è sentito additare come il principale bersaglio delle manovre di Gelli. Il capo di Dipartimento di Giustizia e Polizia, avvocato Bernard Ziegler, l'altro giorno è stato molto duro con Gelli e certo non tenero neppure nei confronti del giudice. Trembley commenta: «Se le dichiarazioni di Ziegler sono così gravi come si dice, se ne assumerà tutte le responsabilità». E ha dato ordine di sequestro del nastro inciso dalla televisione elvetica per conoscere ogni dettaglio: qui a Ginevra anche Ziegler, l'altra sera, è però stato censurato e ieri soltanto il giornale «24 Heures» ha pubblicato un servizio sull'affaire.

Se il giudice Trembley non conclude entro Natale, Gelli tornerà alla Chambre d'Accusation. Michel Criblet, il giovane presidente che mercoledì ha deciso di confermare il carcere al «gran massone», ieri diceva che la Gelli-story non lo turba. «Non ho certo perduto il sonno. Del resto fra tre mesi, se la cosa non sarà finita, Gelli tornerà alla Chambre, si rifarà il giudizio. Certo l'arresto potrebbe essere nuovamente confermato per altri 90 giorni».

Le dichiarazioni del capo della polizia ginevrina hanno lasciato segni profondi. Il prossimo atto potrebbero essere denunce e querele. Maurizio Gelli, figlio del «maestro», è furibondo. Ha 20 anni, vive a Montevideo dove fa l'amministratore. Dice: «Ho sentito le parole gravissime nei confronti di mio padre del signor Ziegler, che non ho il piacere di conoscere. Poiché ora mio padre è tornato, soprattutto per ottenere giustizia, il primo atto che farò sarà di presentare querela nei confronti di questo signore il quale non poteva permettersi di dire "manipolatore, burattinaio, malfattore" a mio padre, il quale è un uomo del tutto incensurato e che, ancora, non ha subito alcuna condanna e anzi con tutti i mezzi sta chiedendo che si facciano i processi per dimostrare la falsità delle accuse. La nostra intenzione, nel futuro, è di agire in questa direzione, sempre e contro chiunque». Il collegio di difesa è imbarazzato da questa presa di posizione. Pare che ci siano resistenze alla richiesta del rampollo Gelli. Non è escluso che ci siano cambiamenti nel «collegio».

Dal suo canto Ziegler non si scompone. Diceva ieri: «Siamo alla farsa. Inoltre nel diritto penale elvetico, soltanto la persona che si sente diffamata può fare una denuncia. E non è il miglior modo di difendersi, perché il signor Gelli ha riconosciuto la corruzione e, quindi, è un malfattore».

Gli avvocati del collegio Gelli sono comunque sul piede di battaglia, ma si mantengono cauti. Il trasferimento del «maestro» a Champ-Dollon, arrivato all'improvviso, quando tutto pareva fatto, compreso il ricovero in ospedale, sembra averli spiazzati. Inoltre, domenica sera, vigilia della costituzione del «venerabile», l'avvocato Maurizio Di Pietropaolo, di Roma, è stato bloccato dalla polizia appostata sotto lo studio del professor Costantin Ferrero, al numero 6 di Rue Saint-Léger. Il legale era privo di documenti: portato all'Hotel de Police, è stato trattenuto per un'ora.

L'altro giorno il capo della polizia ginevrina ha accusato il professor Ferrero di aver firmato un certificato medico senza aver visitato il «venerabile». L'avvocato Dominique Poncet, chiarisce: «Il primo certificato è stato stilato sugli incartamenti. Il secondo, quello per il ricovero, è stato fatto dopo un'esauriente visita. Per maggior sicurezza noi ne abbiamo richiesto un terzo, redatto con linguaggio meno tecnico». Poncet è molto impegnato nel caso Gelli, in coda al «venerabile», però, premono altri clienti eccellenti, c'è anche Jean-Claude Duvalier, detto «Bébé Doc», il dittatore fuggito da Haiti.

Gelli ha cercato Poncet appena deciso di costituirsi. Ora, dall'ospedale, il «maestro» attende soltanto che le acque si calmino. Non protesta neppure troppo perché i familiari vengono respinti alla porta blindata del Quartier Cellulaire. Il mandato di cattura contro Wanda Vannacci, moglie di Gelli e contro il figlio Raffaello, spiccati all'epoca dell'evasione, è ormai revocato. Agitarsi troppo, si lascia capire, potrebbe provocare sgradevoli reazioni. E così alla difesa sembra bene accetta una tregua, magari armata.

Anche le autorità elvetiche paiono nascondere nella mano il ramo d'ulivo. E per fare intendere le loro buone intenzioni lasciano filtrare la notizia che il rischio di una repentina estradizione temporanea sarebbe sfumato. Madame Elisabeth Kopp, capo del Dipartimento federale di Giustizia e Polizia di Berna, darà notizie certe in Parlamento lunedì prossimo, ma, diceva ieri il console italiano, ministro Paolo Torella, «dalla nostra ambasciata abbiamo conferma che la proposta di estradizione non è stata accettata». Dalla capitale Pasquale Baldocci, ministro consigliere, nega che l'ambasciata abbia ricevuto informazioni: «La nostra esperienza in materia di estradizione ci fa tuttavia ritenere che anche per Gelli si finirà col far scontare l'eventuale pena qui in Svizzera».

Ora la polizia e i servizi segreti sono impegnati a percorrere a ritroso, fino in America Latina, la strada che il «maestro» ha battuto dopo essersi lasciato il cancello di Champ-Dollon. Intanto pare accertato che Gelli, in Svizzera, sia entrato per il valico di Chandour, dopo aver mostrato il suo passaporto italiano.

Vincenzo Tessandori

dall'Italia

■ Fitto negozi: blocco fino al 31 ottobre

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha deciso di ripresentare il decreto in scadenza sulle locazioni commerciali: il blocco degli sfratti per questi locali viene prorogato al 31 ottobre '87. «La proroga — ha detto il ministro De Rose — è stata decisa per dare un maggior tempo di riflessione ai proprietari e ai costruttori per la ricontrattazione degli affitti». Nel decreto sono state inserite anche norme per l'assegnazione delle case che usufruiscono delle agevolazioni statali e alcune disposizioni per regolamentare le gare d'appalto anomale.

■ Grande raduno dell'Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO — Prima grande manifestazione pubblica, oggi, dell'Azione cattolica dopo i momenti tempestosi dell'assemblea dell'anno scorso. Alle 18 cinquantamila aderenti all'associazione provenienti da tutta Italia assisteranno in Piazza San Pietro alla Messa celebrata per loro da Giovanni Paolo II. E' un'iniziativa in preparazione del Sinodo mondiale dei vescovi dedicato al ruolo dei laici nella Chiesa, che si aprirà giovedì e proseguirà i suoi lavori per tutto il mese di ottobre.

Il presidente dell'Azione Cattolica, Raffaele Cananzi, ha detto ieri che cosa la sua organizzazione si attende dal Sinodo. Innanzitutto che esso «non costituisca un regresso rispetto al Concilio Vaticano II, ma al contrario possa determinare una rivalutazione della dignità dei laici, mettendo da parte pregiudizi e preclusioni».

■ Strage Brescia, definitive 4 assoluzioni

ROMA — Anche per la strage di Brescia, come era già avvenuto per la strage di piazza Fontana a Milano, la giustizia italiana non ha individuato alcun colpevole. Cinque processi in tredici anni non sono riusciti a far luce sui responsabili dell'esplosione della bomba in piazza della Loggia che il 30 maggio '74 causò 8 morti e 101 feriti. I quattro principali imputati sono stati definitivamente assolti: Marco De Amici, Nando Ferrari e Angelino Papa per insufficienza di prove, Raffaele Papa con formula piena.

La prima sezione penale della Cassazione ha respinto ieri pomeriggio i ricorsi presentati da De Amici, Ferrari e Angelino Papa contro la sentenza con cui il 18 aprile '85 la Corte d'assise d'appello di Venezia li aveva prosciolti con formula dubitativa dall'accusa di strage.

La Suprema Corte ha invece confermato la condanna di Nando Ferrari a sei anni di reclusione e a quattro milioni di multa per l'omicidio colposo del suo amico Silvio Ferrari.

SUPERGOMMA PER AEREI

Akron (Ohio). Un tecnico di una casa di pneumatici statunitense sta gonfiando uno dei primi esemplari della nuova super-gomma. Costruita per gli aerei della prossima generazione e in modo particolare per il nuovo MD-11 della McDonnel Douglas, è in grado di sopportare un peso di oltre trenta tonnellate che le «piombino» addosso a una velocità d'atterraggio di 350 chilometri orari (Tel. Ap)

L'accordo tra i partiti di governo è contestato in una nota della Cei

Ora di religione, «no» dei vescovi alle modifiche proposte da Galloni

Non sarebbe accettato l'orario a inizio o fine lezioni - Critiche sindacali in favore dei docenti

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi dicono di no: non è vero che sono disponibili a rivedere totalmente l'Intesa Poletti-Falcucci del 14 dicembre 1985 sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, come era sembrato ieri in base a qualche notizia di stampa; non è vero che siano d'accordo sulle modifiche decise (o abbozzate) nell'accordo fra i partiti di maggioranza.

E sono preoccupati. Tanto preoccupati che ieri mattina la Conferenza episcopale ha deciso di rendere pubblico questo stato d'animo con un comunicato.

Gli organi competenti della Cei — dice il documento, preparato evidentemente dopo aver presa visione dei giornali, che riportavano i risultati dell'accordo di maggioranza — «stanno valutando con gravissima preoccupazione le notizie che vengono diffuse, smentiscono categoricamente le presunte informazioni su una loro disponibilità a consentire ad alcuni indirizzi che sembrano emergere e riconfermano le posizioni già espresse nelle dichiarazioni del presidente della Cei del 14 dicembre 1985 e del 6 settembre 1987». Un po' come dire che dall'altra occasione la Cei aveva dato una disponibilità formale a discutere sull'applicazione dell'Intesa, ma niente di più. Sulla sostanza aveva fatto capire di non voler cedere nulla.

Quindi le nuvole sull'ora di religione tornano ad addensarsi, dopo la timida, confusa promessa di schiarita nata nella notte di Montecitorio.

Il voto sul testo concordato dovrà avvenire martedì prossimo, nella commissione Pubblica Istruzione della Camera. Ma la secca presa di posizione della Cei può avere un effetto determinante su una parte non scritta dell'accordo fra i partiti di governo: il ministero della Pubblica Istruzione dovrebbe diramare una circolare invitando gli istituti a collocare l'ora di religione all'inizio o alla fine delle lezioni. Inoltre — e questo è scritto nell'accordo — viene ricordato che l'insegnamento della religione cattolica è «facoltativo e non curricolare», perciò gli insegnanti di religione partecipano agli scrutini «limitatamente ai casi degli alunni che si siano avvalsi dell'insegnamento religioso cattolico». E quindi tale insegnamento non può considerarsi ricompreso nel quadro degli insegnamenti comuni e curricolari».

Concordato e Intesa non sono ferrei nello stabilire che cosa è — da un punto di vista burocratico-scolastico — l'insegnamento della religione, e la sua posizione nel complesso della scuola italiana.

I laici mettono di preferenza l'accento sulla facoltatività, mentre da parte cattolica si cerca di far apparire l'ora di religione cattolica eguale a qualunque altra. Ci sono motivi pastorali e spirituali, ma anche sindacali. Insegnano religione docenti scelti dai vescovi, e non sono pochi: una stima parla di 14 mila persone. I punti dell'accordo di Montecitorio vanno a toccare la sensibilità della categoria. In particolare viene visto come pericoloso il «suggerimento» di collocare alla fine e all'inizio delle lezioni l'ora di religione: le frequenze potrebbero calare nettamente.

«L'indicazione di porre per quest'anno le ore di religione tendenzialmente all'inizio o alla fine dell'orario scolastico — ha detto Luigi Ghisani, segretario generale del Snas-Cisl — se attenua il problema delle cosiddette attività alternative, costringe a una revisione dell'orario delle lezioni e delle cattedre di religione ad anno scolastico iniziato».

Altre critiche vengono dall'Unione cattolica insegnanti medi (contro «l'extra curricolarità» dell'insegnamento della religione, che discriminerebbe i docenti) e dall'Associazione genitori cattolici (Age) timorosa che l'accordo di Montecitorio «semini confusione e incertezze», mentre i missini chiedono che il fronte dei cattolici «alzi alta la sua voce».

Contro — ma da una prospettiva opposta — il «Comitato Scuola e Costituzione»: il compromesso «non offre alcuna garanzia e impone ancora la permanenza a scuola degli alunni che non si avvalgono né dell'insegnamento confessionale, né di quello alternativo», la cosiddetta «ora di niente».

Marco Tosatti

«Più concorrenza nel settore dell'informazione»

Grande Stevens al convegno di Courmayeur: «La legge antimonopolio deve essere auspicata da chi vuole il sistema capitalistico» - Il presidente Eni Reviglio: «Situazione ingarbugliata, fra intrecci di potere imprenditoriale e finanziario»

■ Spadolini «Lotta ai monopoli»

ROMA — «Le regole del mercato e della libera concorrenza non possono non valere anche e soprattutto per i rapporti tra il mondo economico e il mondo dell'informazione». Lo afferma il presidente del Senato Giovanni Spadolini nell'indirizzo di saluto inviato al convegno di Courmayeur.

«In una democrazia moderna, qual è e quale vuole continuare ad essere l'Italia — sottolinea Spadolini —, la stampa va assolutamente sottratta sia al pericolo di un'invadenza statalistica e assistenziale, che non appartiene alla tradizione dell'Occidente, sia al pericolo, sempre incombente, di concentrazioni monopolistiche».

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — Con un pizzico di provocazione Franco Reviglio, presidente dell'Eni, vuol lanciare subito un grido d'allarme al convegno su «Concentrazione economica, legislazione antimonopolio e trasparenza dell'informazione» in corso di svolgimento al centro congressi: tre giorni di dibattito, conclusione domenica. «Sì — afferma — la situazione è così ingarbugliata fra intrecci di potere imprenditoriale, finanziario e sull'informazione che il cittadino non si raccapezza più». E continua: «Spesso i bilanci delle imprese si presentano di difficile lettura anche per gli specialisti, l'informazione, soprattutto quella economica, fornita dai quotidiani controllati dalle stesse imprese che operano nel settore è, non dico falsa, ma a volte lacunosa e un po' manipolata in modo da influenzare i comportamenti dei singoli. Sono in gioco questioni fondamentali di libertà».

Ma non è un modo troppo generale o generico di affrontare il problema sull'opportunità di introdurre in Italia una legislazione antimonopolio che è il tema centrale di questo convegno organizzato dal centro di prevenzione e difesa sociale diretto dal magistrato Beria d'Argentine? Qui sta il punto. E sia Reviglio, sia altri economisti, da Siro Lombardini a Tommaso Cozzi a Franco Momigliano, mettono in rilievo che la questione della nuova legislazione antimonopolio non può essere affrontata nei termini ristretti di moda negli Anni Cinquanta: vale a dire il controllo delle singole imprese.

Chiarezza, dunque, affermano Reviglio, Lombardini, bilanci consolidati delle aziende, definizione dei gruppi, quindi nuova disciplina delle società, massima correttezza nell'informazione tenuto conto che non va colpita la concentrazione economica in sé ma l'abuso della concentrazione. Questa dovrebbe essere la cornice della futura legislazione.

Ma la polemica divampa con l'intervento di un altro economista, Sergio Ricossa, ispirato a un vigoroso liberismo. Egli dice che bisogna distinguere tra azione a favore della concorrenza o azione contro il monopolio. «La concorrenza — precisa — è una gara con vincitori e vinti. E i vincitori possono, per qualche tempo, essere monopolisti: l'importante è che non dormano sonni tranquilli». Poi aggiunge: «Perché mai i grossi gruppi non potrebbero investire nella carta stampata se si sono procurati i mezzi in modo corretto? Tutto sommato, per esempio, è più importante che la Fiat magari non possa beneficiare invece di quote di protezione nei confronti delle auto giapponesi piuttosto che non possa impegnarsi nell'editoria o nelle assicurazioni. Il problema è quello della concorrenza, dobbiamo aumentare il numero degli industriali che si occupano di informazione. Quasi ad affidare a uno o a pochi il monopolio».

Se, pur con diverse posizioni, tutti sono favorevoli a un intervento legislativo il problema diventa: quale legge? L'avvocato Franzo Grande Stevens puntualizza: «La legge antimonopolio deve essere auspicata da chi vuole il sistema capitalistico. Il monopolio è una rendita di posizione. Diverso è il problema della concentrazione che può implicare la migliore utilizzazione delle risorse, in conformità anche con la nona direttiva della Cee. O vogliamo eliminare per esempio l'Unilever in Olanda o la Nestlé in Svizzera perché hanno enormi fatturati?». E il settore dell'informazione? Grande Stevens: «E' una questione politica, non più economica. Deve essere lo Stato a dire che lo considera un settore strategico così importante da rendere necessari limiti ed a impedire che l'imprenditore acquisti una tale posizione da essere un potere anche politico».

Clemente Granata

Si è affacciato a salutare la banda e la gente che lo applaudiva

E Pertini sventola i suoi 91 anni

■ Sip: impossibili sconti al «Telefono azzurro»

ROMA — La Sip, dovendo attenersi a disposizioni di legge, non può concedere sconti o agevolazioni all'utenza che intende utilizzare il «numero verde» cioè quel servizio attraverso il quale il costo della telefonata è automaticamente a carico di chi chiama. E' questa la risposta contenuta in un comunicato della società telefonica alle notizie secondo le quali l'alto costo del servizio metterebbe in crisi «Sos infanzia, telefono azzurro» la linea funzionante a Bologna per intervenire nei casi di maltrattamenti psichici o fisici all'infanzia.

(Agi)

ROMA — I biografi più attenti hanno contato sull'orologio tre minuti appena. Sandro Pertini, affaticato, commosso, sostenuto dalla moglie, non ha regalato di più a quelle centinaia di persone che, per caso o per amore, ieri sera sono andati sotto la sua casa, nella piazza della Fontana di Trevi, a battere le mani, a gridare «Sandro, Sandro», a stare con il naso in su verso il lungo balcone dell'attico dove si affaccia l'appartamento dell'ex Presidente della Repubblica che ieri ha serenamente compiuto 91 anni.

Per tre minuti appena Sandro Pertini si è mostrato a quella ringhiera, ha avvoltolato in segno di saluto la sua coppoletta bianca, ha mandato qualche bacio mentre la banda del Comune di Ciampino suonava l'Internazionale. Carla Voltolina, la moglie, gli era accanto. Con un binocolo da teatro scrutava la piazza e indicava al marito le sue scoperte. Poi il «Presidente» si è ritirato e un cordone stretto, ma cortese, di giovani poliziotti in borghese non ha consentito a nessuno di salire i quattro piani di scale.

Sono rimasti sotto il portone i cesti di fiori, i mazzi di gladioli, sono stati fortunatamente liberati quei due colombi che un anonimo gli aveva inviato chiusi in una crudele prigione di cellophane. Nella guardiola della portineria un mazzo di telegrammi alto una spanna attendeva di essere recapitato. Il sindaco di Ciampino, capitato lì con la fascia tricolore al seguito della sua banda e delle sue majorettes, non ha potuto consegnare all'illustre destinatario una targa ricordo.

Una festa un po' stravagante, ma certo molto sincera, capace di mobilitare il cuore dei romani e di coinvolgere le stranite truppe di turisti che, senza sapere e senza capire bene cosa stesse succedendo, hanno finito per puntare gli obiettivi delle loro macchine fotografiche su quel balcone lassù invece che sulla fontana più famosa del mondo.

L'unico ad averlo salutato, nel pomeriggio della festa, è stato l'architetto Cesare Esposito, un bizzarro signore dai capelli biondi-quasi bianchi (come Andy Warhol), un curioso mazzo di matite colorate nel taschino della giacca, che dopo aver inventato la finta nevicata estiva a Santa Maria Maggiore, si è incaricato di progettare la festa per «Sandro». Sponsor il Comune di Roma, sono state lanciate stelle filanti dai balconi della piazza, un raggio laser ha disegnato sui muri dei palazzi il profilo del «Presidente», sbandieratori della provincia romana hanno lanciato in alto le loro bandiere. Le due bande hanno alternato Fratelli d'Italia all'Internazionale, hanno ripetuto più volte Tanti auguri, si sono perfino esibite nella marcia trionfale dell'Aida.

«Mi ha ringraziato commosso», ha riferito Esposito dopo essere salito per qualche minuto da lui.

c. m.

Dopo la bocciatura del quarto decreto nessuno conosce gli importi da pagare

Supermulte, dubbi e proteste

Per il divieto di sosta viene ripristinata la vecchia tariffa, ma non si sa se è di 5000 o di 12.500 lire
Una seconda questione riguarda il rimborso agli automobilisti delle somme pagate in più del dovuto

ROMA — La bocciatura del quarto decreto legge sulle supermulte ha aperto una nuova battaglia a colpi di carta bollata tra automobilisti, vigili urbani e prefetture. Oggetto della contesa è il rimborso delle somme versate in più rispetto al dovuto. Sono tornate in vigore le vecchie multe, ma nessuno sa quale sia il loro esatto ammontare.

I sindaci di alcune grandi città hanno intanto chiesto un incontro urgente con il governo e rappresentanti del Parlamento. Altri ritengono invece necessario un nuovo decreto-legge per evitare i problemi relativi al rimborso delle supermulte e per frenare l'indisciplina del traffico.

Il «nodo» centrale da risolvere resta quello di chiarire con assoluta precisione se fino al 17 marzo scorso la multa per il divieto di sosta era di 5 mila o invece di 12 mila e 500 lire. Nei quattro decreti legge emanati dai governi Craxi, Fanfani e Goria non è stato mai indicato l'importo delle supermulte, ma è stato in un primo tempo triplicato e successivamente raddoppiato l'importo delle vecchie multe. Di qui è sorta l'incertezza che dovrà essere comunque risolta al più presto dal Parlamento.

Si dovrà in particolare stabilire quale è l'importo esatto delle vecchie multe (5 mila o 12 mila 500 lire) per due motivi: 1) per determinare l'entità del rimborso dovuto agli automobilisti che nel frattempo hanno pagato le supermulte da 25 mila o da 37 mila 500 lire; 2) per specificare quale è da ieri l'importo delle multe per divieto di sosta.

Ecco in sintesi il quadro di questa situazione kafkiana.

Fino al 17 marzo '87. E' ancora incerto se per un'auto in divieto di sosta la contravvenzione sia di 5 mila o di 12 mila e 500 lire. La questione è tornata alla ribalta della cronaca a seguito delle sentenze dei pretori di Pesaro, La Spezia, Foggia e Jesi, che, accogliendo i ricorsi degli automobilisti contro le ingiunzioni prefettizie, hanno stabilito che la multa doveva essere di 5 mila lire perché fino al 17 marzo scorso era rimasto in vigore l'articolo 11 della legge 24 febbraio '74.

Questa interpretazione sarebbe confermata dal fatto che tale norma è stata cancellata dall'articolo 1 del decreto legge Nicolazzi del 14 marzo '87, che ha introdotto le maximulte a partire dal successivo 18 marzo. Di conseguenza fino a tale data era operativa. Altrimenti sarebbe stato inutile abrogarla.

Tuttavia il ministero dell'Interno, confortato da un parere del Consiglio di Stato, ha presentato ricorso in Cassazione contro le decisioni dei pretori sostenendo che la multa di 12 mila e 500 lire è legittima, in quanto l'originario importo di 5 mila lire fissato dalla legge del 1974 è stato elevato a 12 mila 500 lire per effetto degli articoli 112 e 114 della legge 689 del 1981 sulla depenalizzazione dei reati. Gli automobilisti dovranno quindi attendere l'esito del verdetto della Suprema Corte.

Tra il 18 marzo e il 5 maggio '87. In questo periodo è rimasto in vigore il primo decreto legge sulle supermulte che fissava in 37.500 lire (pari a tre volte l'importo di 12.500 lire) la contravvenzione per divieto di sosta. Il provvedimento varato dal governo Craxi fu definitivamente bocciato dal Senato il 5 maggio.

Sono quindi tornate in vigore le vecchie multe. Ma non è stato chiarito se devono applicarsi quelle da 5000 o invece da 12.500 lire. Gli automobilisti che hanno pagato le supermulte dovranno essere rimborsati della differenza. Se invece non hanno pagato dovranno versare solo l'importo delle multe in vigore fino al 17 marzo.

Tra il 6 maggio e il 21 maggio '87. In questo periodo non era in vigore alcun decreto-legge. Per il divieto di sosta è quindi dovuto il vecchio importo di 5 mila o 12 mila e 500 lire.

Tra il 22 maggio e il 24 settembre '87. In questo periodo sono stati in vigore tre decreti legge: i primi due del ministro Zamberletti non sono stati convertiti dal Parlamento entro i 60 giorni prescritti, mentre il terzo (19 settembre) del ministro De Rose è stato bocciato l'altro ieri sera dal Senato.

I provvedimenti riducevano la multa per il divieto di sosta a 25 mila lire (cioè al doppio di 12 mila e 500 lire). Gli automobilisti che nel frattempo hanno pagato le supermulte dovranno essere rimborsati della differenza tra le 5 mila o le 12 mila e 500 lire e le 25 mila lire. Se non avessero invece pagato dovranno versare solo il vecchio importo di 5 mila o di 12 mila lire.

Dal 25 settembre '87 in poi. Vengono ripristinate le minimulte da 12 mila e 500 o di 5 mila lire in vigore fino al 17 marzo. L'eventuale maximulta è illegale e deve essere annullata d'ufficio.

Pierluigi Franz

Sei morti di droga in un giorno

ROMA — Sei persone — due a Torino, due in Liguria, una in Sardegna e una a Firenze — sono state trovate morte, ieri a causa di dosi eccessive di eroina. Le due vittime torinesi erano ambedue note come tossicodipendenti: Rodolfo Scalia, 40 anni, e Luigi Bagatin, 25 anni. Anche le due vittime liguri erano tossicodipendenti.

A Firenze Bruno Liscia, di 29 anni, è morto ieri mattina dopo essersi anche lui iniettato una dose di eroina.

La sesta vittima, un giovane di 27 anni, Alessandro Sanna, è morto ieri sera per una dose eccessiva. Il fatto è accaduto a Selargius, paese a 15 chilometri dal capoluogo. Sanna è stato trovato per strada, pare con ancora la siringa. *(Ansa)*

UN'ALTRA GRANDE MURAGLIA
Pechino. Nella capitale della Cina, in piazza Tien Anmen, in questi giorni sta sorgendo un'altra Grande Muraglia. E' quella che le squadre di giardinieri allestiscono con alberi e cespugli in occasione della grande festa nazionale del primo ottobre (Telefoto Associated Press)

Referendum sul nucleare: il partito è incerto

La dc tentata dal «sì»

Schierarsi per il «no» esporrebbe al rischio di un'altra sconfitta - Ma non si vuole nemmeno «abbandonare» pri e pli

ROMA — A dieci giorni dall'apertura della campagna referendaria il comitato promotore spiega le ragioni della scelta antinucleare, il pci conferma la propria esplicita adesione a questo schieramento, il psi si appresta a farlo. Nel fronte opposto, invece, si apre un'incognita grande quanto un terzo dell'elettorato: che cosa farà la dc? Il partito di De Mita non ha mai rinnegato la sua opzione per il nucleare, per quanto «sicuro»; eppure non è affatto scontato che si impegnerà nella battaglia referendaria al fianco di pri e pli. E anzi sarebbe tentato da una spregiudicata scelta tattica: aderire al fronte del «sì», seppure con motivazioni opposte a quelle dei promotori del referendum.

Quella tentazione, racconta il repubblicano Giuseppe Bianchi, responsabile del settore energia, non è nuova. Già nella scorsa primavera, fallito il tentativo di Andreotti per una soluzione parlamentare della materia referendaria, esponenti democristiani sondarono pri e pli circa la possibilità di svuotare di significato il referendum convergendo in massa sul «sì» all'abrogazione delle tre norme relative alle centrali. Scartata dai due partner laici, l'ipotesi non sembra però accantonata dalla dc.

Con chi gli chiede lumi, Bruno Orsini, responsabile del settore energia della dc, non si sbilancia: «Decideremo nei prossimi giorni l'indicazione da dare all'elettorato». Nel merito, tuttavia, la posizione del partito è netta: la dc considera i tre quesiti sottoposti all'elettorato «marginali, secondari e irrilevanti», perché investirebbero norme la cui abrogazione non implicherebbe affatto una fuoruscita dal nucleare. «Non si tratta di un referendum sul nucleare, ma su alcune norme ininfluenti, che peraltro riguardano tutte le centrali, non solo quelle atomiche».

La dc, anzi, ha già studiato gli eventuali rimedi legislativi per riprendere, magari dopo una pausa di riflessione, il cammino sulla strada del nucleare «a massima sicurezza». La prima delle tre norme sottoposte al giudizio popolare indica nel Comitato interministeriale per la programmazione economica l'organo deputato a localizzare i siti per la costruzione di nuove centrali: basterebbe, spiega Orsini, attribuire lo stesso compito a un organo diverso, magari di più larga rappresentatività, per esempio il Parlamento.

Nel secondo quesito si chiede l'abrogazione dell'articolo che «premia» in denaro i Comuni che acconsentono a convivere con una centrale: sarebbe sufficiente trasformare gli stanziati contributi in altro tipo di incentivi indiretti. La terza norma, infine, autorizza l'Enel a «joint-ventures» con società estere per la progettazione e l'utilizzo di impianti nucleari. Anche la cancellazione di questa norma, contenuta nella legge istitutiva dell'Enel, secondo Orsini potrebbe essere ovviata. «Magari decidendo una procedura più garantista, che, per esempio, attribuisca al Parlamento i poteri che ha ora l'Enel».

Ma tradurre l'opzione filonucleare in un'indicazione di voto per la dc non è semplice. Schierarsi per il «no», confidano nel partito, esporrebbe la dc all'ennesima sconfitta in un referendum e a incomprensioni con aree cattoliche, ma soprattutto radicalizzerebbe una campagna che la dc, e nella maggioranza non solo la dc, vuole mantenere sottotono. Non meno rischiosa appare l'opzione per un «sì» tattico: oltre a lasciare a pri e pli l'egemonia dello schieramento filonucleare, aprirebbe la strada ad una vittoria schiacciante del «sì». E, per quanto la dc consideri il referendum strettamente legato a norme «ininfluenti», essa teme un esito che verrebbe letto come massiccio rifiuto del nucleare. La terza strada, libertà di voto, sottrae la dc dagli impacci ma non dall'accusa di ipocrisia, di pilatismo.

g. r.

Una città di 80 mila abitanti costretta a bere solo minerale

In 12 anni non s'è fatto niente per «pulire» l'acqua di Trapani

Eppure nel '76, dopo la violenta alluvione, si stanziarono 56 miliardi per fogne e acquedotto

TRAPANI — Il record di Trapani da 12 anni senz'acqua potabile, in città non sorprende nessuno, quasi non solleva più polemiche. I venditori di acqua minerale, intanto, continuano a far guadagni da nababbi. Gli 80 mila trapanesi si sono gradualmente abituati a questa assurda situazione e sanno perfettamente che l'acqua che sgorga, peraltro con il contagocce, dai rubinetti e negli esercizi pubblici, può tutt'al più servire a lavarsi, ma non può essere bevuta. Chi non lo fa, rischia e si spiegano benissimo, a questo punto, i molti casi di tifo che si registrano annualmente. Negli ultimi 50 giorni, 25 persone hanno contratto l'infezione in città e in tre paesi dell'hinterland, Paceco, Erice e Valderice.

Se il sindaco prof. Enzo Augugliaro, dc, ammette che «la diffusione del tifo è dovuta all'acqua non potabile», Giuseppina Piazza Costa, medico provinciale, insiste sull'opportunità di «evitare pericolosi allarmismi». Il dott. Giuseppe Cavasino, responsabile del Laboratorio provinciale d'igiene, da parte sua conferma che le infiltrazioni di scoli fognari nella rete idrica, costruita dai Borboni e via via nell'ultimo secolo rattoppata alla meno peggio, potranno cessare unicamente quando vi sarà una nuova, inattaccabile conduttura.

Via Fardella, la principale strada trapanese, registra il più elevato tasso d'inquinamento dell'acqua e, nel confermare questo dato, il dott. Cavasino aggiunge che le altre punte massime si raggiungono nel rione del Macello e in quello Ofri, nonché nei pressi del cimitero. «Sia ben chiaro: l'acqua che esce dai nostri serbatoi è limpida e purissima, ma subisce dopo l'inquinamento lungo il percorso nelle condutture», spiega in Comune l'avvocato Vito Galluffo, socialista, da quasi due anni assessore all'Acquedotto municipale, un incarico davvero spinoso. Ma come mai in 12 anni non si è provveduto? Perché i progetti hanno camminato a passo di lumaca? «Sì, alcune remore vi sono state — ammette Galluffo — sono mancati anche ritardi ed intralci burocratici per i finanziamenti da parte di Stato e Regione, ma ormai la progettazione della rete idrica è completa ed abbiamo finalmente cominciato i lavori. Più solerzia, senza dubbio, avrebbe aiutato a risolvere prima il problema».

«In 12 anni? Non si è fatto niente. Non è un'esagerazione: c'è stato il vuoto più assoluto», afferma sconsolato l'avvocato Nino Marino, da tre giorni segretario della federazione provinciale del pci. «Nel 1976 l'alluvione provocò 16 morti — aggiunge — e in un clima di grande tensione furono stanziati da Stato e Regione 56 miliardi per le nuove reti idrica e fognaria. Ci si è mossi e pure molto lentamente soltanto per questa seconda. La verità è che a Trapani non c'è un progetto in testa al gruppo dirigente. So che questa è un'analisi amara, ma è realistica».

Nella redazione del periodico giovanile «Il Pungolo», che ha ricevuto recentemente il premio «Carlo Alberto Dalla Chiesa» assegnato dal Comune di Milano per l'impegno civile ed antimafia, il direttore Pietro Vento jr. è più o meno dello stesso parere del segretario provinciale comunista. «Non c'è stata la capacità politica di risolvere il problema, non parlo tanto di volontà, ma proprio di capacità», sottolinea Vento, considerato il portavoce dei giovani trapanesi che, nonostante l'allarmante regresso di questa bella città di mare parecchio impoverita nell'ultimo mezzo secolo, continuano a sperare in un rilancio.

Antonio Ravidà

Sequestrati documenti all'Acquedotto

Prevedibile la grande sete a Napoli il pretore indaga

NAPOLI — Se dai rubinetti dei quartieri del centro scorre appena un filo d'acqua, in periferia e in provincia l'unica risorsa è ormai costituita dalle autobotti grigio-verdi dell'esercito.

Se i tecnici dell'acquedotto e gli amministratori comunali annunciano con costernazione che il razionamento idrico andrà avanti almeno fino a novembre inoltrato, e si dichiarano impotenti dinanzi a quella che definiscono una «calamità naturale», c'è chi vuole verificare fino a che punto la grande sete che incombe su Napoli non potesse essere prevista.

Così Antonino Demarco, giudice della terza sezione penale della pretura partenopea, ha ordinato ai carabinieri il sequestro di numerosi documenti conservati negli archivi e negli uffici della direzione dell'Acquedotto.

Ad attirare l'attenzione dei carabinieri che hanno visitato gli uffici dell'Acquedotto municipale sono state soprattutto le relazioni preparate dai tecnici ed inviate negli ultimi mesi al Comune e alla Regione Campania. Il magistrato sta tentando di capire perché gli esperti non hanno saputo prevedere un fenomeno che, a detta dello stesso pretore Demarco, «non appare provocato da alcun evento eccezionale». L'acqua, insomma, non sarebbe dovuta mancare. Né a convincere il magistrato sono bastate le spiegazioni dei tecnici, secondo i quali le tre fonti di approvvigionamento sono da lungo tempo pressoché esauste.

Ma alla domanda, i responsabili dell'acquedotto, gli amministratori comunali e i rappresentanti della Regione Campania non sanno dare risposte precise.

dall'Italia

Scuola guida: pratiche auto troppo lente

ROMA — «Snellire l'iter burocratico delle pratiche auto non è un obiettivo irraggiungibile. Le scuole guida sono già in larga parte pronte a fornire i dati direttamente alla Motorizzazione civile con il sistema computerizzato. Ma il progetto, per difficoltà che non riusciamo più a comprendere, resta bloccato». Lo ha dichiarato il presidente dell'Unasca (l'Unione nazionale autoscuole studi consulenza automobilistica) Cesare Ferrari in una conferenza stampa per il ventennale dell'associazione.

Farmacovigilanza: una proposta di legge

ROMA — I farmaci, in Italia, prima di essere immessi sul mercato, vengono sperimentati su circa trenta soggetti, ma sugli esiti del medicinale dopo l'immissione in commercio scarseggiano le informazioni. Una proposta di legge per l'istituzione di osservatori regionali che svolgano, attraverso i medici di base, una funzione di farmacovigilanza, è stata avanzata dal gruppo federalista europeo.

La proposta di legge, presentata nel corso di un convegno a Roma, prevede che gli osservatori farmacologici regionali dipendenti dagli assessorati alla Sanità attuino attraverso un comitato scientifico e un gruppo di informatori scientifici sistemi di rilevamento dei dati biomedici, sociali ed economici legati all'uso e al consumo dei farmaci nel territorio di competenza. *(Ansa)*

Lettera dal carcere degli «irriducibili»

ROMA — Per chiudere il «conflitto sociale» che ha caratterizzato gli «anni di piombo» sono necessari atti politici «limpidi e coraggiosi», in particolare, un indulto, anche per gli «irriducibili», come quello che, a dieci anni dalla Resistenza «concellò» molti reati compiuti in quel periodo.

E' la tesi contenuta in una lettera inviata dal carcere di Rebibbia «a tutti i compagni» da Renato Curcio, Piero Bertolazzi, Maurizio Jannelli e Mario Moretti leader storici delle Br, i quali, con questa iniziativa, vogliono invitare l'opinione pubblica a riflettere su una generazione «rimasta invischiata negli anni di piombo e che alla fine del tunnel non ha scelto né la strada del pentimento né della dissociazione», e a riaprire il dibattito che già nei mesi scorsi ha coinvolto esponenti politici, partiti, organi di stampa. *(Ansa)*

«Corso Lollobrigida», ma è solo un gioco

BRESCIA — Per qualche giorno Boario Terme ha dedicato una strada a Gina Lollobrigida, ospite di questi giorni della cittadina termale della Val Camonica in occasione del «Festival della risata» che è in corso da una settimana e si concluderà domani.

La targa di «corso Italia» è stata coperta da una vistosa scritta «corso Gina Lollobrigida». La popolare attrice ha partecipato alla scherzosa cerimonia con un vistosissimo abito rosso, sulla scollatura una minuscola coccardina nera con l'onorificenza ricevuta dall'Accademia di Francia. *(m. p.)*

Sub ucciso da una bomba lanciata dai pescatori

PALERMO — Un subacqueo di 29 anni, l'idraulico Giuseppe Oreco, è morto ieri durante un'immersione lungo la costa di Mondello, il principale lido di Palermo, a causa di una bomba lanciata da pescatori di frodo.

Sul corpo del giovane sono stati rilevati i segni provocati da un forte spostamento d'acqua che secondo i carabinieri è da attribuire allo scoppio di un ordigno. *(Ansa)*

Ospedale senz'acqua

PALERMO — I circa trecento ricoverati nell'ospedale «Ingrassia» di Palermo rischiano di essere trasferiti in altri nosocomi a causa delle precarie condizioni igieniche per la carenza d'acqua. *(Ansa)*

I geologi accusano: neanche per i piani urbanistici si verifica la consistenza del territorio

Metà delle Regioni non difende il suolo

VENEZIA — Le ferite recenti della Valtellina, i paesi assaliti dall'acqua, le frane e gli smottamenti, le tragedie che si sono ripetute nel nostro Paese: ma l'Italia non è ancora preparata a prevenire disastri. Lo denunciano i geologi, riuniti a congresso alla Fondazione Cini.

Con un libro bianco intitolato «Territorio-ambiente 1987», i partecipanti a questo convegno presentano una inquietante serie di inadempienze di Stato e Regioni di fronte ai rischi che si corrono in diverse zone. «E' difficile capire come le Regioni riescano ad organizzare e pianificare l'uso del territorio, visto che non hanno proceduto, nel 56 per cento dei casi, a rendere obbligatorie le indagini geologiche preventive ai piani urbanistici». Poi una desolata constatazione: «In generale, non è davvero esaltante il modo in cui l'Italia affronta l'Anno europeo dell'Ambiente».

Ma ecco le accuse specifiche: Regioni come la Lombardia, la Valle d'Aosta, le Marche, la Puglia, la Sardegna, non hanno assunto alcuna iniziativa per l'applicazione delle norme tecniche, nel campo della prevenzione, degli studi relativi. «Anche se i problemi non mancano, come il dramma della Valtellina, il terremoto e la frana di Ancona ci insegnano». Le ansie si spostano nel settore dell'inquinamento: «Molto deludente è la situazione del piano discariche: soltanto due regioni, il Molise e la Puglia, e la Provincia di Trento l'hanno adottato, in un'emergenza nazionale che non tiene conto, tra l'altro, dei dati sommersi relativi alle discariche abusive o soltanto temporanee che i sindaci sono autorizzati a costituire. L'unico ente progettista di discariche è, paradossalmente, il ministero della Protezione Civile, che interviene, al solito, ad acquedotti e falde idriche ormai inquinati».

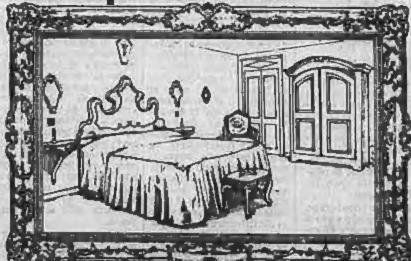
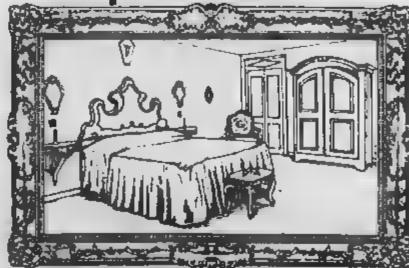
Ora siamo al mare. I geologi rilevano che soltanto tre regioni costiere (Abruzzo, Molise ed Emilia-Romagna) hanno provveduto ad adottare un piano di difesa e sistemazione dei litorali. E dati contraddittori si segnalano in base ai risultati dell'indagine «Verifica dell'assetto organizzativo»: «Se esistono servizi geologici in otto regioni, in due province autonome, ed in generale sono presenti geologi in molti uffici regionali, si registrano assenze preoccupanti in regioni come le Marche e la Calabria caratterizzate da alti rischi».

La fila delle denunce non è finita: nel libro bianco si parla di incapacità dei servizi tecnici dello Stato nel produrre dati aggiornati, utili alla previsione ed alla prevenzione del rischio alluvionale. I bollettini sulle precipitazioni piovose e sui «livelli critici» risalgono al periodo 1970-72: nessun rilevamento sui disastri degli ultimi 12 anni, tra i quali l'alluvione della Valle Stura, quella della Valdossola, quella della Valtellina del maggio dell'83. Come se non fosse accaduto nulla.

Fra tante preoccupazioni i geologi fanno presente che la legge per la difesa del suolo «compie proprio in questi giorni i 14 anni» senza essere stata approvata. Chiedono, con urgenza, la riorganizzazione dei servizi tecnici dello Stato, la rifondazione del servizio geologico collegato e coordinato con un moderno servizio di Protezione Civile, fornito di banche dati aggiornate nel campo della previsione ed in quello della prevenzione. Invocano il rispetto delle leggi.

«Non è più accettabile — dice Luciano Brolli, presidente dell'Ordine nazionale dei geologi — parlare fatalisticamente di un'Italia geologicamente giovane ed instabile, terra di vulcani e di terremoti. Non è possibile cercare nell'abbandono della montagna e nel venir meno di antiche consuetudini di vita sacrificate alle esigenze del progresso sociale e tecnologico, la giustificazione del collasso della struttura geologica del nostro Paese. Di fronte a certi fenomeni, che mettono in discussione l'intero modello di sviluppo della nostra società, ci si deve chiedere se il nostro modo di comportarci di fronte ai problemi posti dalla natura e se l'inserimento e la coesistenza antropica con l'ambiente vitale siano stati previdenti, corretti». Ovviamente, la risposta di Brolli è «no».

«Nemmeno la tragedia della Valtellina — dicono i geologi —, servirà a modificare la precaria situazione idrogeologica italiana, se Governo e Parlamento non adotteranno misure tempestive».

Giuliano Marchesini

A Palermo la sinistra fa autocritica sull'applicazione della legge Rognoni-La Torre

«L'Antimafia va cambiata»

I sindacalisti della Cgil criticano la legge - Piccolo: «E' efficace ma lacunosa» - Tripi: «Le mie parole faranno scandalo ma le procedure d'appalto non possono durare sei anni»

PALERMO — Il caso limite probabilmente resta quello che raccontano alla Coltivatori. Un'associazione di produttori di olive dopo estenuanti scontri con la burocrazia ha dovuto rinunciare ai contributi regionali per la lotta ai parassiti. La documentazione era in ordine, ma c'era un dettaglio che non si è riusciti a superare: mancava il «certificato antimafia» di ognuno dei richiedenti. E di soci la cooperativa ne aveva ottomila.

La nuova novellistica palermitana da cinque anni vive soprattutto di storie come questa. Accertamenti patrimoniali anche sul conto di ragazzi ambulanti che perdono il banco di frutta e verdura, transazioni bloccate: vicende autentiche, aneddoti inventati di sana pianta, pretesti per soffiare sul malcontento sussurrando che antimafia è uguale a disoccupazione. Una volta però se ne parlava a mezza bocca e sempre in ambienti molto ben caratterizzati; da qualche tempo, una delle novità del «caso Palermo» sta nel fatto che di questi problemi si discuta ormai apertamente anche dall'altra parte. E alle volte con risultati sorprendenti. «Ormai non mi sento più di condannare chi, in buona fede, parla di criminalizzazione dell'economia siciliana». Non è una dichiarazione del legale dei Salvo: sono parole di Italo Tripi, 38 anni, comunista, segretario della Camera del lavoro.

Nel mirino ancora una volta c'è lei, la legge Rognoni-La Torre, quella griglia di controlli che dal settembre '82 ha consentito una svolta nella lotta alle holding criminali. Più precisamente, il modo in cui è stata interpretata, applicata, distorta, le sedimentazioni che sta producendo. «Quella legge è importante, preziosa: ma proprio per questo bisogna aggiornarla prima che sprofondi sotto valanghe di carta bollata».

A dire cose del genere, fino a poco tempo fa il minimo che si potesse rischiare era la patente di amico della mafia: ma intanto, silenzioso, inarrestabile, il burosauro ha continuato ad avanzare, annegando in una palude di timbri e firme una legge che dev'essere soprattutto prezioso strumento operativo.

Sentiamo ancora Tripi: «Le mie affermazioni possono fare scandalo, io so, ma qui non si tratta di difendere un feticcio. Dobbiamo correggere certe storture, impedire che una buona norma produca anche effetti perversi. Alla Rognoni-La Torre si sono sovrapposte leggi regionali, circolari, nuovi regolamenti, interpretazioni di questo o quell'ufficio... Io dico: d'accordo sulla trasparenza, sulla necessità di bloccare i capitali mafiosi, ma questo non può fare in modo che le procedure d'appalto durino sei anni, né può autorizzare il Comune di Palermo a congelare 600 miliardi di spesa. Se la mafia è anche organizzazione finanziaria le sue radici sono a Palermo come a Milano, e allora le gare d'appalto deve svolgersi a Milano come a Palermo. Con garanzie più precise, con la massima pubblicità, ma nello stesso modo. Altrimenti a pagare sarà solo l'economia siciliana».

Sulle nuove procedure d'appalto Tripi ha potuto compiere qualche osservazione. Una è particolarmente interessante. Ormai molti lavori vengono assegnati con la tecnica del «massimo ribasso», vince chi al Comune di Palermo, alla Provincia, alla Regione propone lo «sconto» maggiore su un importo fissato. «Ci sono imprese che offrono riduzioni anche del 35 per cento. Ed io mi domando chi meglio dell'impresa mafiosa potrebbe reggere lavori ai limiti della perdita. L'occasione per riciclare i capitali sporchi è troppo ghiotta».

Luciano Piccolo, segretario regionale della Cgil, usa toni più sfumati ma arriva a conclusioni analoghe: «La legge è efficacissima — dice — ma ha mostrato limiti, lacune, deviazioni interpretative che bisogna superare».

Un altro esempio? L'obbligo di presentare il famoso «certificato antimafia» ha inceppato a lungo perfino l'attività del sindacato. Bisognava rinnovare le commissioni comunali di collocamento, le vecchie non si potevano più riunire. I componenti delle nuove (designati in buona parte proprio dalle confederazioni) non avevano ancora il fatidico foglio di carta bollata. Migliaia di disoccupati hanno atteso inutilmente per mesi.

Com'è potuto accadere che una legge puntata sui grandi capitali mafiosi abbia finito per impastoiare anche la gente comune? La spiegazione, rispondono i sindacali, in parte sta nella genericità di alcuni passaggi, in parte nel fatto che l'intera gestione ha finito per rimanere in mano ai burocrati. I quali hanno ritenuto prudente estendere la legislazione antimafia fino agli angoli della vita palermitana.

L'immagine di Michelangelo Russo, capogruppo del pci alla Regione, è particolarmente efficace: «Si pesca a strascico per catturare il pescecane distruggendo i pesciolini che vivono sul fondo».

Come regolarsi, ad esempio, quando la Rognoni-La Torre esclude da ogni appalto, da qualsiasi licenza i sottoposti a «misure di prevenzione»? La norma dice anche che queste misure devono avere «natura giurisdizionale», ma prefetti e questori hanno creduto più sicuro procedere a tappeto e, dall'incrocio di nuove e vecchie leggi nazionali e regionali, ecco riemergere l'antico istituto della «diffida».

Provvedimento amministrativo utilizzato un tempo per avvertire donnine allegre e sfaccendati, la «diffida» del questore viene riscoperta in chiave antimafia, viene parificata nei fatti a quelle «misure di prevenzione» di cui la Rognoni-La Torre parlava. Risultato: migliaia di licenze negate, di patenti ritirate, attività bloccate. Un esercito di vecchi e nuovi «diffidati» che in Sicilia sfiora le 40 mila unità, a Palermo e provincia le 15 mila, ed oggi spinge Italo Tripi a un bilancio amaro. «La diffida — dice il segretario della Camera del lavoro — ha finito per creare una schiera immensa di cittadini di serie B, relegati a vita ai margini della società civile. Gente del cui recupero è anche il sindacato, oggi, a doversi occupare».

Anche il sindacato di polizia preme perché certe storture vengano eliminate. In cinque anni lo stolido incrocio fra leggi e burocrazia ha spinto le prefetture italiane — dopo un esame degli archivi alla voce «diffida» — a segnalare alle Camere di commercio, come teoricamente mafiose, quasi 210 mila persone.

A Palermo i «certificati antimafia» rilasciati in questi anni superano ormai i 120 mila. E' vero, adesso i tempi per ottenere i certificati sono divenuti «ragionevoli», come dice l'alto commissario Verga. Ma non è arrivato il momento, almeno per gli atti di minore importanza, di sostituire a quell'assurdo certificato una dichiarazione in cui chi chiede una licenza, un'autorizzazione, un contributo si limiti a giurare, sotto la propria responsabilità, di non aver mai avuto a che fare con le organizzazioni criminali? Oltre agli interessati, ne guadagnerebbero polizia, carabinieri, Guardia di Finanza.

Luciano Piccolo, il segretario della Cgil, punta il dito su un altro elemento. Stanno maturando situazioni nuove, dice, stanno per concretizzarsi attese che rendono ancora più urgente l'adeguamento delle leggi ai bisogni della gente. Intervento straordinario, leggi regionali, grandi opere pubbliche (basti pensare alla metropolitana di Palermo) stanno per rovesciare sulla città, dopo anni, alcune migliaia di miliardi. «C'è odore di denaro in arrivo, c'è chi si appresta a ricucire rapporti coi potentati che manovrano le leve della pubblica amministrazione. Si affilano i coltelli in previsione dell'assalto alla diligenza».

Giuseppe Zaccaria

L'ANGELO ILLUMINATO

Roma. La statua dell'Angelo è stata illuminata in occasione della mostra che sarà inaugurata a Castel Sant'Angelo il 29 settembre, festa di San Michele. Sarà l'occasione anche per riaprire la parte settecentesca del castello e in particolare la terrazza, rimasta chiusa per cinque anni proprio per restaurare l'opera. La mostra (un centinaio fra dipinti, sculture e stampe) presenta la storia dei tre angeli del castello, dell'autore dell'attuale scultura (lo scultore fiammingo Pietro Van Verschaffelt) e degli ultimi restauri

dall'Italia

Pescara, un arresto per il «Bousiany»

PESCARA — C'è anche un pescarese nel traffico degli stupefacenti scoperto con il sequestro a Bari della nave «Bousiany I». Si tratta di Antonio Patricelli, 54 anni, che risiedeva in Germania federale, dove gestiva un ristorante italiano. E' stato arrestato ieri su ordine di cattura del sostituto procuratore Augusto Lama di Massa Carrara.

L'accusa è associazione per delinquere per fini terroristici e mafiosi per introdurre in Italia sostanze stupefacenti. Ad Antonio Patricelli lunedì scorso è morto un figlio, Maurizio, 23 anni. Lo hanno trovato dentro la sua Mercedes abbandonata davanti al pronto soccorso dell'ospedale civile. L'autopsia ha poi accertato che il ragazzo è morto per una overdose di eroina pura. (s. b.)

Due in carcere per traffico di cannoni

TRIESTE — Due persone sono già in carcere e una terza è latitante per un traffico d'armi con un Paese mediorientale: queste le prime conclusioni di una lunga inchiesta condotta dal giudice istruttore di Trieste Filippo Gullotta. Le due persone arrestate sono Sergio Cesar e Miriam Carli, mentre il latitante è Dragomir Persa, tutti legati a una società elettronica, con sede a Trieste.

I tre sono anche inquisiti per costituzione all'estero di disponibilità valutarie senza le necessarie autorizzazioni. Le tre persone — secondo l'accusa — sarebbero stati i mediatori di un commercio di diverse decine di cannoni con un Paese mediorientale. (Ansa)

A Catania fallisce rapina da due miliardi

CATANIA — Cinque o sei malviventi hanno tentato ieri mattina di rapinare a Catania un furgone blindato della «Sicurtrasport» con a bordo due miliardi. I banditi non sono però riusciti nel loro intento per la reazione degli agenti della «Sicurtrasport» che hanno sparato, ferendo probabilmente uno dei malviventi.

In una delle automobili usata dai rapinatori, una Renault 4 abbandonata, sono state infatti riscontrate tracce di sangue. Il furgone con i valori è stato bloccato in via Carlo Pumarolo, nel centro storico di Catania.

Per convincere gli uomini della scorta ad aprire il furgone blindato uno dei banditi ha piazzato sul parabrezza dell'automezzo alcuni candelotti di dinamite che sono stati poi disinnescati dagli artificieri della polizia. La reazione ha però disorientato e scoraggiato i malviventi che sono riusciti a fuggire. (Ansa)

Attentato al carcere di Siracusa

SIRACUSA — Attentato dinamitardo contro il carcere di Siracusa, nel centro storico della città: un ordigno è stato lanciato contro il muro di cinta. L'esplosione è stata violenta ed ha danneggiato un'auto posteggiata nelle vicinanze. Si pensa che la bomba fosse diretta contro una cella al piano terra. L'attentato si inquadrerebbe nella lotta tra bande di malviventi rivali. (Agi)

Nel Ferrarese sequestro di armi, ordigni da guerra e munizioni

Arrestati due neonazisti

Nuovo capitolo delle indagini sui volantini antisemiti diffusi a Bologna - Nell'inchiesta coinvolti altri tre giovani: uno in carcere, gli altri denunciati a piede libero per apologia del fascismo

BOLOGNA — Due giovani sono stati arrestati nell'ambito delle indagini sugli autori di volantini neonazisti diffusi a Bologna in marzo. In carcere sono finiti Marco Ghisellini, 19 anni, e Fabio Baroni, 21, entrambi residenti a Cento (Ferrara), senza precedenti penali. Il primo è accusato di detenzione abusiva di arma comune da sparo, il secondo di detenzione di munizioni da guerra, ordigni bellici e parti di armi da guerra.

In particolare, nell'abitazione di Ghisellini gli agenti della Digos hanno sequestrato una pistola automatica Mauser calibro 7,65 con caricatore e una fondina costruita artigianalmente, la riproduzione di una pistola «Luger» usata dalle SS, una bandiera tricolore con una svastica al centro, ritagli di stampa su personaggi coinvolti in inchieste relative a movimenti neonazisti.

Baroni custodiva invece 50 proiettili, carichi ed efficienti, calibro 7,62 e calibro 9 da guerra, quattro baionette di tipo militare, una bomba da mortaio in perfetto stato di conservazione, due caricatori per fucile mitragliatore, due calcioli di fucile in legno, foto in cui i due arrestati e altri loro amici vestono divise militari delle SS.

Nelle due abitazioni gli inquirenti non hanno invece trovato documenti di speciale interesse, tipo quelli sequestrati nei giorni scorsi al ventunenne Gianni Cenacchi, anch'egli di Cento, nella cui abitazione era stata rinvenuta la matrice dei volantini.

Scopo delle perquisizioni, ha precisato la polizia, soprattutto la ricerca di armi, che potrebbero essere state usate dai giovani — secondo alcune indiscrezioni — durante esercitazioni in luoghi isolati. Baroni deteneva inoltre, ma legalmente, una carabina «Jager» calibro 22 da tiro, anch'essa sequestrata. Secondo la Digos di Bologna non ci sono attualmente prove, nei confronti di Baroni e Ghiselli, per parlare di costituzione di un gruppo e di una cellula dell'estrema destra.

Nella stessa inchiesta sono già stati coinvolti, con denunce a piede libero per apologia del fascismo, pubblica istigazione e apologia di genocidio (le stesse accuse mosse a Cenacchi, in carcere per la detenzione di armi non denunciate e munizioni da guerra), altri due giovani, Fabrizio Pigrucci, ventenne, di Bologna, e Stefano Argiropulos, di nazionalità sanmarinese, ma anch'egli residente nel capoluogo.

Quella di Bologna è — spiega una nota del Viminale — una delle «tre brillanti operazioni di polizia» compiute negli ultimi giorni, «che mettono in risalto l'impegno e l'efficienza nella lotta alla criminalità». A Reggio Calabria è stata scoperta una fabbrica di armi clandestina, a Cosenza è stata sgominata una organizzazione di riciclaggio e traffico di armi rubate.

In un grande capannone la Squadra mobile ha scoperto nove auto, 190 libretti di circolazione, numerosi fogli complementari ed un vasto assortimento di pezzi di ricambio per auto. Tre gli arrestati: Antonino Palmucci, 41 anni, sua moglie Carmela Gurace, 36, e Angelo Crinisi di 22. Risulta che l'attività criminosa era in corso da diverso tempo, le auto rubate o venivano demolite (e i singoli pezzi «piazzati» clandestinamente) o vendute dopo averle munite di targhe e di documenti di vecchie automobili destinate alla distruzione o restituite ai legittimi proprietari estorcendo loro grosse somme. (Ansa)

Il laboratorio era sull'Aspromonte

Il barista aveva un hobby costruiva armi ai latitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Un hobby davvero originale che diventava, ma solo per amici fidati, un lavoro altamente specializzato, quello che Pasquale Outri, 27 anni, coltivava nel suo tempo libero. Nessuno in paese, a Sant'Eufemia d'Aspromonte, ne era a conoscenza, neppure i carabinieri che pure lo dovevano tenere d'occhio considerato che l'uomo era anche un ex diffidato.

Pasquale Outri, in effetti, non sembra destasse molti sospetti occupando il suo tempo a gestire un bar con annessa sala giochi. In pratica la sua attività era ben più impegnativa e più remunerata. Si dilettava a costruire armi in un laboratorio artigianale che gli agenti del commissariato di Palmi sono riusciti a scoprire la notte scorsa dopo lunghe indagini avviate dopo un ennesimo fatto di sangue e probabilmente dietro una mezza confessione da parte di chi si era rivolto a Outri per acquistare un'arma il cui valore poteva arrivare anche a 7-8 milioni se serviva a pregiudicati o latitanti.

Quando gli agenti hanno fatto irruzione nel garage dell'uomo trasformato appunto in laboratorio artigianale, vi hanno trovato una serie di macchinari, dai torni a seghe elettriche a punzonatrici. Hanno scoperto inoltre una dozzina di armi tra cui vari mitra, alcuni Sten, quattro pistole di fabbricazione tedesca e spagnola, un fucile e numerosi silenziatori oltre a un numero indefinito di cartucce. Pare anche abbiano sequestrato mezzo chilogrammo di droga che era stata la contropartita alla fornitura di un'arma. Del Outri, invece, nessuna traccia. e. l.

Clamorosa protesta di un ex attore di Padova

Digiuna per far liberare la donna che lo accecò

Durante una lite gli sparò alla testa - E' in attesa di processo

PADOVA — Una protesta singolare, che fa riaffiorare una vicenda drammatica. Un uomo fa lo sciopero della fame perché rivuole accanto a sé la donna che gli ha sparato e che in carcere sta aspettando il giudizio. Roberto Berton ha 52 anni, abita in un modesto appartamento in centro città, in via Bergamin, ed è completamente cieco. Un anno fa, era la sera del 18 ottobre, la sua convivente, Emma Silvestrin, 32 anni, gli sparò un colpo di pistola a bruciapelo durante un furioso litigio. Il proiettile gli attraversò il cervello, ma non lo uccise. Lo rese però cieco, per sempre.

La donna da quel giorno è rinchiusa in una cella del carcere veneziano della Giudecca, e qualche giorno fa è stata rinviata a giudizio con l'accusa di tentato omicidio dal giudice istruttore del tribunale di Padova, Giovanni Palombarini.

Nel dramma compare anche un altro aspetto angosciante. La donna ha un bambino, Mario, che ha avuto da una precedente relazione. Il piccolo adesso ha 11 anni, ed è ospite di un istituto di assistenza per i minori.

Nel procedimento penale è imputato anche Berton, che è un ex attore: l'accusa è di maltrattamenti. Stando alla ricostruzione dei fatti, quel colpo di pistola sarebbe partito nel corso di una delle tante liti che scoppiavano fra i due.

Da ieri Roberto Berton, distrutto dall'angoscia, ha cominciato lo sciopero della fame. E' il suo modo per chiedere al giudice la concessione della libertà provvisoria per la donna. Lo fece anche nel gennaio scorso, ma poi i suoi legali gli consigliarono di lasciar perdere.

Questa volta, invece, dice di non aver alcuna intenzione di smettere: «Mi aggiro solo al buio e tra le lacrime nella casa vuota», confessa Berton. «Emma deve tornare a casa — aggiunge — per badare a me e al bambino. Non riesco nemmeno ad avere più contatti con lei. Ogni tanto ci scriviamo».

«Non le chiedo nemmeno di tornare con me — continua Berton —. Se la lasceranno libera farà quel che crede. Però io le ho fatto molto male, e adesso voglio compiere nei suoi confronti un atto di umanità. Sono certo che rinchiusa in carcere sta soffrendo».

Non è certo facile immaginare se la richiesta di Berton verrà accolta. Il giudice istruttore infatti non è più competente per questo caso. Depositata l'ordinanza, sarà il presidente della corte d'assise di Venezia a valutare le eventuali nuove istanze che la donna presenterà. fl. ca.

Rapina da 4 miliardi Si cerca il basista

CATANZARO — Potrebbero aver avuto la complicità interna di un impiegato i cinque banditi che nella notte tra mercoledì e giovedì, a Catanzaro, hanno rapinato oltre quattro miliardi e mezzo di lire, 297 milioni dei quali in contanti, nell'ufficio «smistamento pacchi» della stazione ferroviaria nel quartiere «Sala». E' una delle ipotesi che vengono prese in considerazione.

L'ipotesi del «basista» che avrebbe collaborato con i rapinatori viene fatta dagli investigatori in relazione alla scelta del giorno per compiere la rapina fatta dai banditi, quello cioè in cui giungevano alla stazione di «sala» i plichi speciali contenenti il denaro destinato al pagamento degli stipendi del personale postale e delle pensioni.

Non sarà comunque facile, secondo quanto riferito dagli investigatori, incassare gli assegni rapinati. Si tratta infatti di titoli non trasferibili e che per l'incasso necessitano di tutta una serie di visti e timbri postali. A meno che, aggiungono carabinieri e polizia, i rapinatori non possano contare su una vasta rete di complicità anche a livello internazionale.

Da La Ganga il sindaco Laroni e il «nemico» Rigo

Tregua nel psi a Venezia

ROMA — Il responsabile Enti locali del psi, on. Giusy La Ganga, sdrammatizza la portata delle divergenze nella famiglia socialista veneziana e si dice ottimista sulla possibilità di comporre la situazione a breve scadenza confermando l'attuale quadro politico di pentapartito. Ha convocato a Roma i protagonisti della lite — il sindaco dimissionario Nereo Laroni (demichelisiano), l'ex sindaco Mario Rigo (autonomista) ed altri tre assessori —, li ha fatti sedere attorno allo stesso tavolo e per due ore hanno discusso la questione che ha portato alle dimissioni del primo cittadino, cioè la scelta delle opere per difendere Venezia dall'acqua alta.

«Nella riunione — ha dichiarato l'on. La Ganga, lasciando la sede della direzione socialista — è emerso che c'è un problema di fondo che riguarda l'insieme delle forze politiche: il tentativo di far apparire la questione in termini di controversie all'interno del psi è sbagliato. C'è invece una posizione comune, espressa dall'esecutivo della federazione veneziana, per la conferma del quadro politico attuale per il governo della città. Al termine degli incontri con i partiti di maggioranza e di opposizione — ha concluso l'esponente socialista — si tornerà in Consiglio comunale dove ci auguriamo si possa chiudere la questione nel modo migliore».

— Perché, allora, viene domandato a La Ganga, la presa di posizione dei tre assessori socialisti?

«Le posizioni — risponde — non erano così lontane come poteva apparire. C'è una sostanziale intesa nel partito, però ognuno ha le sue sottolineature, come è giusto in un partito libero».

— Quando si arriverà ad una soluzione positiva?

«Ci vorrà una settimana. Il quadro politico sarà mantenuto».

— Avete parlato di organigrammi?

«Non abbiamo discusso di persone».

Il sindaco dimissionario Laroni non ha voluto fare commenti; si è limitato a dichiarare: «Abbiamo cominciato ad affrontare il contenzioso». Più loquace l'ex sindaco Rigo, oggi eurodeputato ed assessore alla Cultura, per il quale si può trovare una soluzione a breve scadenza «ma non parlerei di una settimana. Quando si fa la frittata, si finisce per provocare rotture e ritardi».

Sulla vicenda c'è da registrare l'incontro a Roma tra il segretario nazionale del pli Altissimo e il segretario liberale veneziano Camillo de Jak. Altissimo ha dato assicurazioni ai liberali veneziani che interverrà sulle segreterie nazionali dei partiti della maggioranza affinché sia restituita in tempi rapidi la governabilità al Comune di Venezia o con l'attuale maggioranza oppure con una giunta comunque nell'ambito del pentapartito.

Vicenza, un ribelle nel pci

Il segretario della federazione contesta Botteghe Oscure - «Sbagliato il meccanismo per la scelta dei quadri» - «Non c'è idealità»

VICENZA — Si definisce «un tossicodipendente della politica». Luca Romano ha 27 anni, da dodici mesi è alla guida della federazione cittadina del partito comunista (13% alle ultime amministrative, -2% rispetto all'80), dietro l'angolo lo attende la laurea in filosofia all'Università di Venezia. La scorsa settimana ha rilasciato ad un settimanale locale una intervista che, rilanciata dalle agenzie di stampa, ha fatto sobbalzare dalle sedie i massimi dirigenti di Botteghe Oscure. Tanto che, ieri pomeriggio, il segretario vicentino è stato convocato per lunedì prossimo nella sede della federazione regionale di Venezia «a rapporto» dal segretario regionale Cesare De Piccoli e dal responsabile nazionale per gli enti locali e membro della segreteria nazionale Gianni Pellicani.

Dovrà innanzitutto confermare quel che ha detto, e poi motivare la sua clamorosa uscita, davvero insolita per un dirigente di partito, soprattutto in periferia. «Non ho intenzione di lasciare il pci e ho detto alcune cose proprio perché mi piace questo partito», è la premessa di Romano. Ma che cosa ha detto di tanto clamoroso? «Cose che vado dicendo da tempo, anche ai congressi e nelle sedi ufficiali — spiega —, le stesse cose che ho detto un anno fa in una riunione della segreteria regionale presente il vicesegretario Occhetto».

Duplice la critica del giovane segretario vicentino: «Ce l'ho con il meccanismo organizzativo del partito. Quando il pci adottava il criterio di Togliatti era tutta un'altra cosa. Esisteva un centro rigido che sceglieva tutti i quadri dirigenti. Era un sistema, pur lasciato di scarsa democrazia, che funzionava. Togliatti sapeva tutto del partito, da Aosta ad Agrigento. Negli ultimi anni questo sistema è deperito, o meglio non ne è stato introdotto alcuno di nuovo. Insomma siamo come in mezzo al guado, e per questo si sono aperti spazi all'opportunismo».

Anche l'altra critica è indirizzata direttamente ai dirigenti di Botteghe Oscure: «Non ce l'ho con il segretario Natta, che anzi considero un gentleman della politica. Ma i rimpallamenti del partito della mia generazione non si ritrovano più in questo pci. Mi ricordo che quando frequentavo il liceo il giorno successivo al discorso di Berlinguer per la chiusura della Festa dell'Unità non si parlava d'altro. Adesso invece alcune idealità sono scomparse e il partito è sempre più scollato dalla realtà».

Che reazioni hanno suscitato le dichiarazioni di Romano a Vicenza? Per ora non sono giunte né scomuniche né appoggi: «Il segretario regionale al telefono mi ha detto di non condividere né la forma né la sostanza del mio discorso».

Flavio Corazza

Otto mesi per qualche confetto

Pesante condanna a un ladruncolo di Alghero entrato in un cascinale deserto - Il pretore gli ha concesso la condizionale

ALGHERO — Simbolo quasi universale di festa e di letizia, i confetti sono diventati all'improvviso amari, anzi amarissimi, per un ladruncolo di Alghero. Entrato in un cascinale ne ha rubati cinque, prelevandoli da una bomboniera. Prima di aver il tempo di assaggiarli, è stato bloccato dai carabinieri ed è finito davanti al pretore della cittadina catalana che gli ha inflitto 8 mesi di reclusione: 48 giorni di cella per ogni mandorla ricoperta di zucchero.

Pur senza dimenticare che il giovane aveva in tasca un coltello di «genere proibito» (la tradizionale «pattadese» dei pastori e dei contadini sardi) e che aveva inoltre sfondato un armadio durante l'incursione nel casolare deserto, la condanna appare un caso limite. Richiama alla mente le polemiche esplose dopo l'arresto in Lombardia di alcuni minorenni, finiti in carcere diversi anni fa per un furto di meloni.

Quella vicenda ebbe conseguenze pesantissime per i ragazzi, scaraventati in un ambiente nel quale dominavano sopraffazione e violenza. Nel caso del ladruncolo di Alghero, il finale è stato invece se non proprio dolce, almeno dolciastro. Antonio Angioni, 21 anni, ha risolto tutto con una notte trascorsa in cella: il pretore gli ha inflitto una pena esemplare, ma poi gli ha concesso la condizionale. Al termine dell'udienza, lo sfortunato ladruncolo è tornato in libertà.

Ma, c'è quasi da giurarci, per qualche tempo Antonio Angioni guarderà con sospetto tutti i dolci. E soprattutto girerà al largo dal casolare di «Sa segada», borgata a 13 chilometri da Alghero, nella quale si era introdotto alla ricerca di qualcosa da arraffare.

Corrado Grandesso

Chiesta sospensione pena per Elsa Solgia

CAGLIARI — La sospensione della pena per le sue «precarissime condizioni di salute» e l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia perché «tuteli il suo diritto inalienabile alla vita» sono stati sollecitati dall'avv. Patrizio Rovelli, difensore di Elsa Solgia, la detenuta condannata a 30 anni di reclusione per sequestro di persona e che da una settimana è ricoverata nell'ospedale «Brotzu» di Cagliari dopo che per 16 mesi si è alimentata soltanto con caramelle e cioccolatini per sollecitare la revisione del processo.

Nell'istanza presentata al presidente del tribunale di sorveglianza, l'avv. Rovelli chiede che il tribunale fissi un'udienza straordinaria in tempi brevissimi per esaminare la richiesta.

In vendita, a Firenze, cimeli risorgimentali e dei Mille

Va all'asta Garibaldi

Una ciocca di capelli dell'eroe dei due mondi offerta al prezzo di partenza di 150 mila lire - Tre milioni per un cannone della battaglia di Curtatone e Montanara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Chi vuole acquistare un cannoncino in ottime condizioni e perfettamente funzionante per tre milioni? No, il mercato clandestino delle armi in questo caso non c'entra. Qui è in vendita un frammento di storia. Il cannone in questione, infatti, ad avancarica da campagna è uno di quelli usati dagli studenti toscani per fermare gli austriaci a Curtatone e Montanara il 29 maggio del 1848. Sarà battuto all'asta, insieme ad oltre 400 pezzi, il 7 ottobre nelle sale di Palazzo Ridolfi, dove la casa d'aste Pitti ha raccolto una collezione di oggetti risorgimentali e lorenesi e armi antiche dal XV al XIX secolo.

Per gli appassionati di questo periodo storico l'occasione si preannuncia particolarmente ghiotta. Pare che lo stesso presidente del Senato Giovanni Spadolini e il segretario socialista Bettino Craxi si siano interessati a quest'asta e non è escluso che vi partecipino per arricchire le proprie collezioni.

Gli oggetti di grande interesse storico certo non mancano. C'è la camicia rossa di un sergente garibaldino con tanto di medaglie d'argento guadagnate nella campagna del 1859 (valore un milione insieme con una bandiera e un fazzoletto dell'epoca); una giubba bianca dei cavalieri di Santo Stefano di Toscana, cimelio rarissimo del periodo lorenese (un milione); elmi della guardia civica di Pio IX e di quella di Leopoldo II di Toscana; due bastoni intagliati da uno dei mille volontari che seguirono Garibaldi.

Dell'eroe dei due mondi viene messa all'asta persino una ciocca di capelli conservata sotto una teca di vetro e autenticata da Jessie White Mario. Modica la base d'asta: 150 mila lire. I fans di Garibaldi possono farsi avanti tranquillamente. Numerosi anche i cimeli del periodo lorenese che fanno dell'asta la prima iniziativa celebrativa di questa grande famiglia a cui Firenze e la Toscana avevano deciso di dedicare questo 1987. Una stima di ben tre milioni di valore accompagna la bandiera in seta del Granducato. E ancora busti di gesso di Leopoldo II e della sua prima moglie Marianna Carolina di Sassonia, realizzati dallo scultore Ottavio Giovannozzi e datati 1834.

Nella sezione autografi e documenti da segnalare il proclama di addio a Firenze scritto di proprio pugno dal granduca Leopoldo II il 27 aprile del 1859 a Forte Belvedere e controfirmato dal ministro Baldasseroni. Per otto milioni ci si può aggiudicare la statua in marmo di un Cacciatore delle Alpi (altezza un metro) attribuita allo scultore Adriano Cecioni, esposta nel 1982 alla mostra «Garibaldi arte e storia» in Palazzo Venezia e al Museo centrale del Risorgimento di Roma.

A prezzo più accessibile due modelli in gesso di Vittorio Emanuele II a cavallo realizzati per il concorso per la statua del re da sistemare nel piazzale delle Cascine a Firenze: quello del Fantacchiotti parte da un milione, quello del Gabrielli da 600 mila lire.

Ricchissima la scelta per gli amanti delle armi, tutte perfettamente funzionanti. Oltre al cannoncino protagonista di Curtatone e Montanara, c'è anche un fucile a pietra focaia con baionetta, datato 1822, della Manifattura Reale di Tulle, che sulla cinghia di cuoio porta incisa la data della storica battaglia risorgimentale. C'è poi un fucile inglese a percussione Tower che sulla canna porta inciso il numero 729 e il nome di Garibaldi a indicare che faceva parte delle armi destinate ai Mille (stima un milione).

Tra i pezzi più antichi spiccano un archibugio giapponese a miccia della prima metà del XVII secolo (due milioni); un archibugio tedesco a ruota sempre del XVII secolo (quattro milioni); un fucile bresciano a pietra focaia del 1800 firmato sulla canna da Lazzarino Cominazzo (tre milioni e mezzo).

Tutti questi cimeli provengono in gran parte da un'unica collezione che apparteneva al conte Giorgio Cucentrentoli di Monteloro, storiografo, autore di testi sui Lorena e sul periodo risorgimentale, ammiratore nostalgico della dinastia lorenese e, soprattutto, grande collezionista. Il conte Cucentrentoli aveva cercato di ricostituire una piccola corte intorno a Goffredo d'Asburgo Lorena, l'ultimo della dinastia a sentire ancora il legame, seppure flebilissimo, con la Toscana. Morto lui nel gennaio dell'84, Giorgio Cucentrentoli dette le dimissioni dalla carica di «maggiordomo maggiore».

Oggi il nome dei Lorena vive con il figlio di Goffredo, Lorenzo, che abita in Austria, e che a Firenze è venuto solo un paio di volte e che, a chi gli si rivolgeva con i suoi titoli nobiliari, rispose che preferiva essere chiamato ingegnere.

Francesco Mattelini

IN GRECIA E' ANCORA ESTATE

Atene. Un gruppo di giovani turiste in visita all'Acropoli. La temperatura non accenna a diminuire: ieri nella capitale il termometro segnava una temperatura massima di 33° (Telefoto Epa)

IL TEMPO

situazione: l'Italia è interessata da un flusso di correnti meridionali perturbate che si presentano più attive sulle regioni centro-settentrionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sull'Umbria molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali, localmente di forte intensità. Sulle altre regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità variabile con addensamenti anche intensi associati a rovesci temporaleschi. Sulle altre zone da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro, pressoché stazionaria sulle altre regioni.

venti: da Sud-Sud Ovest su tutte le regioni, moderati con locali rinforzi al Centro e al Nord, sulla Sardegna. Da deboli a moderati sulle altre regioni.

mari: mossi quelli centro-settentrionali e il Mare di Sardegna, poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

tendenza per domani: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco più probabili e frequenti al Nord, sulla Toscana e nelle zone interne del Centro. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

città italiane

Bolzano	15	25	L'Aquila	17	25
Verona	14	26	Roma Urbe	20	30
Trieste	19	25	Roma Fium.	23	29
Venezia	16	26	Campobasso	15	24
Milano	16	25	Bari	17	31
Torino	14	25	Napoli	18	28
Cuneo	12	21	Potenza	17	24
Genova	21	26	S.M. Leuca	24	27
Bologna	17	28	R. Calabria	18	28
Firenze	20	28	Messina	20	31
Pisa	21	28	Palermo	24	34
Ancona	20	28	Catania	20	37
Perugia	18	25	Alghero	23	28
Pescara	22	33	Cagliari	16	31

città estere

Amsterdam	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lisbona	16	24	[illegible]
Atene	21	32	[illegible]	Londra	9	16	sereno
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	18	25	nuvoloso
Berlino	10	16	pioggia	Madrid	16	28	sereno
Bruxelles	8	16	sereno	Montreal	10	19	sereno
Buenos Aires	10	16	nuvoloso	Mosca	8	13	sereno
Copenaghen	9	15	sereno	New York	15	23	sereno
Dublino	9	16	[illegible]	Parigi	11	20	[illegible]
Francoforte	8	15	nuvoloso	Pechino	9	23	sereno
Gerusalemme	17	27	sereno	Rio de Janeiro	16	28	nuvoloso
Ginevra	13	21	nuvoloso	Sydney	14	27	sereno
Helsinki	8	16	pioggia	Tokyo	19	27	pioggia
Hongkong	23	23	nuvoloso	Varsavia	12	19	nuvoloso
Il Cairo	20	33	sereno	Vienna	14	20	nuvoloso

Arrestati tre coltivatori siciliani

Sei miliardi di marijuana nelle serre dei pomodori

RAGUSA — Coltivavano canapa indiana. Ne avevano messo su una vera e propria piantagione: tre serre estese su oltre un ettaro di terreno, 25 mila piantine, sei miliardi il valore sul mercato. Ma la lucrosa attività di tre coltivatori di Vittoria ha avuto fine al culmine di una lunga e complessa operazione della guardia di finanza. Salvatore Villi, 58 anni, e i figli Edoardo e Giovanni, rispettivamente di 25 e 22 anni, sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere di Ragusa a disposizione del magistrato inquirente.

La zona di Vittoria è da tempo al centro dell'attenzione degli uomini delle Fiamme Gialle. L'11 maggio scorso fu scoperta un'altra piantagione, una gigantesca serra con 12 mila piantine di canapa indiana, anche questa coltivazione a gestione familiare. Con pedinamenti, rilevamenti aerei, controlli a tappeto, i finanzieri tentano non solo di scoprire la presenza delle piantagioni, ma anche di spezzare i vari anelli della catena di trafficanti e grossisti che fa da supporto alla coltivazione della canapa indiana.

La piantagione scoperta nei giorni scorsi si trovava nelle campagne di Scoglitti, una frazione a mare di Vittoria. Le piante crescevano rigogliose dentro le serre accanto a piantagioni di zucchini e di pomodori. Alcune raggiungevano i due metri. Molte erano già state estirpate e messe ad essiccare per essere trasformate in marijuana pronta per l'immissione sul mercato degli stupefacenti. Inoltre la guardia di finanza ha sequestrato, confezionati in sacchetti, circa 15 chilogrammi di sementi. **n. a.**

Giovane donna dona gli organi a sei persone

E' morta a Parma per un tumore al cervello - Era al sesto mese di gravidanza. I medici hanno inutilmente cercato di salvare la bambina con un «cesareo»

PARMA — Aveva tanto desiderato un figlio da correre con coraggio i rischi di una gravidanza che già in passato si era rivelata molto difficile e si era conclusa con alcuni aborti. E' la toccante vicenda di una giovane sposa, Gabriella Reverberi in Righi, 37 anni, titolare con il marito Osvaldo di una coltelleria nel centro della città, morta stroncata da un male fulmineo dopo aver dato alla luce una creatura, Sara, che non è sopravvissuta all'immaturità del parto (la donna era al sesto mese di gravidanza) e si è spenta ieri sotto per complicazioni cerebrali.

Ma dalla morte di Gabriella Reverberi scaturisce una speranza di vita per altre sei persone: infatti dal suo corpo sono stati prelevati il cuore, il fegato, le cornee e i reni. Con un elicottero della Regione Lombardia il cuore espiantato è stato portato all'ospedale di Bergamo dove il professor Parenzan lo ha subito trapiantato su un parmigiano, Giorgio Ferrarini, 50 anni, che da mesi era in lista d'attesa. Nella stessa giornata il fegato è stato affidato a un ospedale milanese dove è stato eseguito il trapianto; anche le cornee sono state destinate a Milano mentre i reni sono rimasti a Parma dove tra poche ore verranno trapiantati a un dializzato.

Questa vicenda comincia mercoledì mattina quando Gabriella Reverberi si presenta all'ospedale di Parma accusando forti dolori alla testa. Ricoverata in ginecologia, già i primi esami non lasciano dubbi: nulla a che vedere con la gravidanza. Vengono immediatamente convocati i neurochirurghi per un consulto mentre le condizioni della donna si vanno visibilmente aggravando. La sentenza della Tac non lascia dubbi, si tratta di un tumore al cervello.

La situazione precipita in maniera impressionante. Gabriella entra in coma, i sanitari decidono di intervenire, le metastasi sono diffuse, alla paziente rimangono soltanto poche ore di vita. A questo punto nel disperato tentativo di salvare la creatura che la donna porta in grembo intervengono i ginecologi i quali praticano il taglio cesareo. Viene alla luce una bimbetta piccolissima che è affidata con la culla termica al reparto di neonatologia mentre la sua mamma è trasferita in rianimazione dove poco dopo cessa di vivere.

Il marito distrutto dal dolore si trova nel corridoio: i medici gli chiedono subito se possono procedere al prelievo degli organi della moglie. Lui non ha esitazioni, acconsente ponendo però una condizione, che nessuno sappia il nome della donatrice. I medici s'impegnano a rispettare questo fatto ma in breve la vicenda diviene di dominio pubblico. Immediatamente l'équipe del professor Paolo Zucchi interviene, e i vari chirurghi prelevano alla donna il cuore, il fegato, le cornee e i reni destinati a ridare vita e speranza ad altri sofferenti.

La vicenda ha profondamente colpito l'ambiente ospedaliero di Parma dove si sperava almeno di salvare la creatura che questa mamma aveva tanto sognato.

Guerrino Cavalli

Ottomila alberi distrutti da un incendio

CALTANISSETTA — Un incendio che è divampato per oltre dieci ore nel bosco che circonda Niscemi ha distrutto seimila eucalipti e duemila querce da sughero. (Ansa)

Stato civile di Torino

26 SETTEMBRE 1987

NATI — [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Giacomo Ghello

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena, il figlio Rodolfo, la nuora Antonella, l'adorata nipote Erika. Funerali ore 15 del 26 corr. nella Chiesa parrocchiale di Castelnuovo Nigra (To). La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 25 settembre 1987.

Le famiglie Barbasi e Terzuolo partecipano al lutto.

Amici e Colleghi dello Stabilimento [illegible] partecipano al dolore del Dr. Rodolfo Giacomo Ghello per la scomparsa del padre

Aldo Giacomo Ghello

Cristianamente è mancata

Florina Barberis ved. Cantamessa

Ne danno il triste annuncio il figlio Renzo con Giovanna, Mariavittoria ed Edoardo, sorelle, nipoti, consuoceri. Benedizione oggi 26 corr. ore 13.30 casa di cura Valsalice (via Castiglia 14). Funerali ore 15.30 in Rosignano Monferrato. — Torino, 26 settembre 1987.

E' mancato

Giuseppe Becchio

Lo annunciano: la moglie, la figlia, la nuora, i generi ed i nipoti. Funerali oggi 26 settembre ore 14 partendo dall'ospedale Molinette, ore 15, Montanaro. — Torino, 25 settembre 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mauro

cavaliere della Repubblica ufficiale carabinieri in congedo

I famigliari ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti. Dispensano dalle visite. Ringraziano sentitamente il prof. Dionigi Tartara per le affettuose e attente cure prestate. — Torino, 26 settembre 1987.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Clelia Poma ved. Ballario

gli amici

— Orbassano, 25 settembre 1987.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Gallione

— Robassomero To, 24 settembre 1987.

E' mancato

Celestino Sergio Salza

Lo annunciano mamma, papà, moglie, figlio, suocera e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,30 chiesa Sacro Cuore di Gesù via Nizza 60. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 25 settembre 1987.

Gli amici sono vicini a Stefania e Gianfranco per la scomparsa della mamma

Elvira Albis Parola

— Torino, 25 settembre 1987.

ANNIVERSARI

1977 — 1987

prof. dott. Luigi Molinengo

Affettuoso ricordo, sconfinato rimpianto. S. Messa domenica 27, ore 11,30, parrocchia Madonna di Pompei.

Giuseppe Rollo

Sempre vivo nel ricordo della moglie, sorella, fratello, cognati e nipoti. S. Messa domenica 27 ore 11,15 chiesa Madonna di Fatima, c. Moncalieri 436.

Piera Zanino

Ricordandola sempre, Messa domenica 27 settembre ore 10 parrocchia San Giacomo.

Angelo Negrini

Sei sempre nei nostri cuori con immenso amore. Mamma e fratelli.

Inizia a Washington l'assemblea del Fondo monetario

I «grandi» a consulto

Già riaffermato l'impegno per la stabilità dei cambi - Ma Tokyo e Bonn dicono no alle pressioni Usa

Prima i Cinque, poi i Sette

WASHINGTON — Nella più importante delle numerose riunioni che precedono i lavori del Fondo Monetario Internazionale, il gruppo dei sette riaffermerà oggi «in maniera solenne» la volontà di difendere il dollaro e di mantenere i mercati dei cambi stabili.

Lo ha [illegible] il ministero del Tesoro [illegible] anticipando misure di espansione della domanda interna in [illegible] nia — riduzione delle tasse il primo gennaio — e in Giappone — nuovo allargamento del credito nell'88 — e forse le altre potenze industriali. [illegible] misure sono considerate necessarie per evitare che il deficit commerciale americano si aggravi, che a Washington scoppi il protezionismo, e che il dollaro crolli.

Il [illegible] ha espresso la speranza [illegible] l'Italia [illegible] contribuire allo sforzo. «[illegible] ci capiamo» ha [illegible] funzionario «le [illegible] difficoltà».

La lasceria queste preci[illegible] le [illegible] falle il risposta a una [illegible] di voci inquietanti [illegible] ieri: [illegible] Uniti si accingono a deprezzare di [illegible] il dollaro, che il Giappone [illegible] per alzare i [illegible] d'interesse, e che la Germania rifiuta di collaborare. Il ministro delle finanze giapponese Miyazawa le ha [illegible] più forte, svelando che nel [illegible] all'Onu il premier Nakasone si è impegnato con Reagan a incentivare ulteriormente l'economia l'anno prossimo.

[illegible] nonostante la fermezza del ministero del Tesoro Usa, vivo è a Washington il timore che un accordo tra i sette [illegible] scarsa durata: secondo la maggioranza degli economisti, le condizioni americane sono tali da rendere inevitabile a media scadenza una svalutazione, e le misure della Germania e del Giappone sono insufficienti.

Una conferma indiretta che la difesa del dollaro non sarà facile l'ha fornita lo stesso ministro Baker, ammettendo che il 3 settembre scorso, quando il governatore della Federal Reserve Greenspan [illegible] il [illegible] di [illegible] per la prima volta in tre anni (dal 5,5 al 6 per cento), [illegible] cercò invano di promuovere una simultanea riduzione del tasso di sconto tedesco e giapponese.

[illegible] notato inoltre che le banche centrali dei sette [illegible] investito 70 miliardi di dollari dall'inizio dell'anno per sostenere la [illegible] Usa. Il motivo per cui Baker [illegible] intende deprezzare [illegible] seconda volta è [illegible] crede che il Paese sia arrivato al giro di boa, che stia incominciando a tagliare cioè il deficit sia [illegible] sia commerciale. Il ministro teme inoltre un ritorno [illegible] recessione, [illegible] tutti i [illegible] effetti negativi.

La riunione dei sette si svolgerà nel pomeriggio — la sera [illegible] — e incomincerà con una colazione di lavoro. La mattinata [illegible] preceduta dalla [illegible] dei cinque, Stati Uniti Giappone Germania Inghilterra e Francia. Non sembra esistere il rischio di una nuova polemica [illegible] i due gruppi. Non hanno [illegible] né [illegible] a condizione, [illegible] detto la delegazione [illegible] capeggiata dal ministro del Tesoro Amato e dal governatore Ciampi, [illegible] i cinque [illegible] cambino la strategia delineata [illegible] di Parigi a [illegible] fino a quello di Venezia a giugno.

Domenica si riuniranno il «club dei Dieci» e il comitato ad interim del Fondo Monetario. L'assemblea annuale si aprirà formalmente lunedì, ed è atteso con interesse il discorso di Amato sulle prospettive e gli indirizzi del nostro [illegible].

[illegible] dollaro, l'attenzione è concentrata sul debito estero del Terzo Mondo. Esiste ampia convergenza tra le potenze industriali sulla necessità di allargare il credito a sua disposizione. Baker ha proposto il raddoppio del capitale della Banca [illegible], da 40 miliardi a 80 miliardi di dollari. Il Giappone ha annunciato [illegible] fornirà 20 miliardi di dollari di aiuti nei prossimi tre anni, e ha suggerito la formazione di un ente assicurativo contro [illegible] contro l'insolvenza dei Paesi poveri per le banche private. La Germania [illegible] rebbe che [illegible] venduta una parte [illegible] Fondo Monetario per [illegible] la liquidità. Il Brasile si [illegible] battendo per [illegible] sformazione di taluni [illegible] in titoli [illegible] ridotto, [illegible] risparmiare sugli interessi.

Tutti questi progetti puntano da un lato a un tentativo di accelerare lo sviluppo del Terzo [illegible] e insieme di alleviarne gli oneri (la sua [illegible] l'anno scorso è stata [illegible] per [illegible] in termini reali contro il 2,75 per [illegible] dei Paesi industrializzati). [illegible] lato puntano a colmare il divario che si sta aprendo [illegible] grandi banche private, [illegible] vogliono tirare i [illegible] in barca, e gli istituti internazionali, che continuano a tirare.

La paura delle banche, [illegible] stanno mettendo [illegible] perdite un terzo dei prestiti concessi alle nazioni povere, è che qualcuna di esse vada in dissesto, scatenando una reazione a catena nella finanza internazionale.

Ennio Caretto

Il premier giapponese Nakasone [illegible] Reagan

Collocati tutti i titoli

Ciampi aiuta l'asta dei Bot

Bankitalia interviene per 3578 miliardi

ROMA — Esito positivo per la maxi asta dei Bot di fine mese, che è stata collocata per intero. Dei 25 mila miliardi di titoli offerti, gli operatori ne hanno richiesti per 21.422 miliardi, a totale copertura, quindi dell'ammontare (17.598 miliardi) da rinnovare già in loro mano.

La Banca d'Italia ha acquistato titoli per 3578 miliardi circa, assicurando così il pieno collocamento dell'offerta.

Una richiesta elevata ha comunque interessato tutte e tre le scadenze. Sono stati così collocati per intero anche i 9500 miliardi di titoli a tre mesi offerti, al tasso medio composto del 12,07% al lordo e del 10,60% al netto d'imposta, invariato rispetto all'offerta di metà mese.

Degli 8000 miliardi di Bot a sei mesi, la Banca d'Italia ne ha acquistati per 1039 miliardi, e il rimanente è andato a soddisfare le richieste degli operatori. Il tasso medio di aggiudicazione, per questa scadenza, è stato dell'11,76% [illegible] al lordo d'imposta e del 10,29% al netto. Il rendimento risulta identico a quello dell'asta di metà settembre.

È stata invece sottoscritta solo per 360 milioni di ecu l'emissione dei Certificati del Tesoro in euroscudi 8,75% 21 settembre '91 acquisita da un consorzio di banche, che l'ha offerta al pubblico dal 21 al 24 settembre.

Intanto il Tesoro ha disposto ieri una nuova emissione di certificati di credito a cedola variabile della durata di sette anni, con godimento primo ottobre '87, a un tasso lordo per la prima cedola (pagabile il primo ottobre '88) pari al 12%. Il prezzo di acquisto è fissato in 99 lire per ogni 100 lire di capitale, per cui il rendimento effettivo [illegible] al 12,22% (10,70 al netto della trattenuta fiscale). (Agi)

Agosto in attivo ma il deficit dei primi 8 mesi è salito da 3415 a [illegible] miliardi

[illegible] commerciale, il petrolio [illegible] di più

Chi avanza, chi perde colpi

La tabella mostra i [illegible] dell'import-export dei vari settori (in miliardi di [illegible] nel periodo gennaio-agosto '86 e '87):

SETTORE	1986	[illegible]
Agricoltura	— 5.338	— [illegible]
Energia	— 14.962	— 12.194
Minerali metallici	— [illegible]	— 4.596
Minerali non metallici	— 2.117	+ 2.071
Chimica	— 4.559	— 4.764
Metalmeccanica	+ 11.093	+ 9.445
Mezzi trasporto	— 644	— [illegible]
Alimentari	— 5.116	— 5.223
Tessili-abbigliamento	+ 14.225	+ 12.615
Altri	+ 3.338	+ 3.461
TOTALE	— 3.415	— 5.541

ROMA — Si è chiuso con un [illegible] positivo di 1170 miliardi di lire la [illegible] in [illegible]. Le importazioni, [illegible] quanto comunica l'Istat, sono ammontate a 8530 miliardi di lire, con un aumento del 14,0% rispetto ad agosto [illegible] mentre le esportazioni hanno raggiunto [illegible] 9700 miliardi [illegible] un incremento del 2,9%. Il [illegible] positivo di [illegible] miliardi è derivato da un deficit di [illegible] miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di 8540 miliardi per le altre merci.

Pur con i limiti derivanti dalla ridotta attività [illegible] avverte l'Istat, in agosto c'è stata una forte crescita delle importazioni, determinata soprattutto dal maggior esborso per acquisti di oli greggi di petrolio, i cui [illegible] unitari [illegible] del 79% circa rispetto allo stesso mese del [illegible]. Sostanzialmente stabili, con un lieve incremento, sono [illegible] le esportazioni che si [illegible] mute «sugli [illegible] livelli dell'anno scorso consentendo peraltro di chiudere con [illegible] anche questo mese».

Fra le importazioni si registrano acquisti di prodotti energetici per 1906 miliardi (il saldo negativo nel periodo gennaio-agosto [illegible] è giunto a 12.194 miliardi [illegible] cioè 2069 [illegible] rispetto [illegible] scorso anno) e di prodotti metalmeccanici per 1700 miliardi (l'attivo di questo comparto dopo [illegible] è [illegible] miliardi, in calo di 2358 miliardi).

All'esportazione, informa ancora l'Istat, i settori maggiormente interessati sono stati quelli dei prodotti metalmeccanici e dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, con vendite rispettivamente pari a 2831 e 2360 miliardi.

Complessivamente, nel periodo gennaio-agosto 1987 le importazioni [illegible] ammontate a [illegible] lire (+2,8 per cento rispetto allo [illegible] dell'86), mentre le esportazioni [illegible] state pari a [illegible] miliardi (—1,0 per cento). Il [illegible] commerciale nei primi otto mesi dell'anno ammonta dunque a [illegible] (derivante dal saldo passivo di 12.194 [illegible] i prodotti energetici e dall'attivo di [illegible] miliardi per le [illegible] merci). Nel corrispondente periodo del 1986 il disavanzo era stato di 3415 miliardi.

I nuovi decreti valutari varati dal Consiglio dei ministri

Ruggiero [illegible] i capitali

[illegible] necessario un «rodaggio» di [illegible] - Dal [illegible] ottobre [illegible] si potrà direttamente investire in azioni estere e comprare una casa fuori della Cee

ROMA — Approvata ieri [illegible] la liberalizzazione valutaria comincia a marciare. Ci vorrà un anno perché funzioni, un tempo tecnico che sembra indispensabile: e dal 1° ottobre [illegible] si potrà tranquillamente investire in azioni estere, anche non quotate e non emesse in Paesi [illegible], oppure comprare una casa anche fuori della Cee e gravata da mutuo.

Queste ed altre operazioni oltrefrontiera oggi devono tutte [illegible] autorizzate. Perfino quando un aereo Alitalia fa rifornimento in un [illegible] straniero ha bisogno di un [illegible]: [illegible] infernale» dice il ministro per il Commercio estero, Renato Ruggiero, soddisfattissimo per [illegible] in porto i [illegible] valutari la cui stesura di base fu compiuta dal suo predecessore Sarcinelli.

Sono [illegible] all'anno, quasi [illegible] per ciascun giorno di lavoro, per un valore di [illegible] 10.000 miliardi di lire, le autorizzazioni che oggi il ministero distribuisce; e i «disgraziati» (così si esprime il ministro) che ne hanno bisogno devono attendere in media due o tre mesi. Tutto questo sparirà: ne trarranno giovamento privati cittadini, operatori economici e anche gli stranieri.

E' lunga la lista di ciò che vincoli e burocrazie non soffocheranno più. Gli italiani che da più di [illegible] anni dimorano all'estero potranno esportare i loro capitali. Sarà libero l'acquisto di partecipazioni azionarie anche nelle [illegible] non solo nelle [illegible] operative. Tutti i fondi di investimento esteri saranno accessibili [illegible] solo si potranno [illegible] prare [illegible] ma neppure necessiterà il permesso la [illegible] zione delle proprietà [illegible] acquistate. Non ci vorranno autorizzazioni per i finanziamenti in valuta. Le ditte italiane che operano all'estero potranno aprire conti in valuta. [illegible] vincolo per brevetti e licenze, per le produzioni cinematografiche, per il leasing immobiliare all'estero. È [illegible] più facile ai capitali varcare le frontiere. Perché allora non perdonare almeno in parte chi i capitali negli anni scorsi li ha [illegible] uscire illegalmente? La risposta è sì: [illegible] una volta il ministro Ruggiero conferma che si [illegible] applicando a [illegible] un condono valutario. Ma ci vuole tempo, e prudenza: «Non sarà molto facile».

Nei prossimi giorni è previsto un incontro tra Ruggiero e il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli. E' probabile [illegible] necessario [illegible] il condono valutario [illegible] amnistia; per ottenere un buon gettito bisogna rendere il condono conveniente [illegible] non si [illegible] troppo [illegible] se [illegible] si [illegible] perdonare perfino Licio Gelli. Intanto, entro un mese, saranno accresciute le garanzie per coloro a cui [illegible] sono contestate infrazioni valutarie.

Quella di ieri, [illegible] il ministro del Commercio estero, [illegible] tappa fondamentale» verso la libertà di circolazione dei capitali in Europa, fissata per il 1992: le modifiche apportate agli originali decreti Sarcinelli dal Parlamento e ieri mattina dal [illegible] dei ministri [illegible] ne attenuano la portata. C'è stata, dice Ruggiero, una discussione costruttiva e [illegible] schieramenti [illegible] concetti.

Nella riunione del [illegible] gio dei ministri ieri è stato lievemente modificato l'articolo che prevede le eventuali misure restrittive a difesa della lira. Quanto alle condizioni per intervenire, [illegible] di «In caso di difficoltà [illegible] lira» una maggioranza di ministri ha preferito scrivere «Per assicurare la stabilità della lira», ma il senso dovrebbe [illegible] suppergiù lo stesso.

[illegible] le forze politiche, maggioranza e opposizioni, sono state d'accordo in linea di principio per la liberalizzazione, divise [illegible] sfumature. A pranzo ieri con i giornalisti, Ruggiero [illegible] sottolineato con forza, ricordando le divisioni che invece comportò l'adesione dell'Italia al Sistema monetario europeo, nel 1979. Riuniti al caffè, un funzionario gli porta il decreto valutario da firmare [illegible] urgenza: «Non l'ha fatto apposta» dice sorridendo il ministro.

[illegible] Legati

Telit, [illegible] e [illegible] il dialogo

LONDRA — «Mi auguro, come tutti, che venga trovata presto una soluzione. Altrimenti si dovranno studiare strategie alternative», ha dichiarato ieri a Londra l'amministratore delegato dell'Italtel, Marisa Bellisario, precisando di non voler dare «giudizi a caldo» sulla tempesta provocata dalla sua designazione a capo della Telit da parte dell'Iri. «Sono [illegible] a lavorare nell'ottimismo. Spesso i problemi si risolvono prima del previsto».

«Non penso che l'opposizione della Fiat sia dovuta a motivi personali. Ho sempre [illegible] rapporti ottimi con la Fiat», ha proseguito Marisa Bellisario.

Secondo l'amministratore delegato dell'Italtel, è opportuno che «i due poli dell'economia italiana», e cioè l'industria pubblica e quella privata, stabiliscano rapporti di collaborazione e non di [illegible], una guerra che del resto, ha aggiunto, non c'è mai stata. «Penso — ha concluso — che si sia molto esagerato su queste tensioni tra i due settori».

A confermare che la posizione della [illegible] è dettata da [illegible] personali vi sarebbe la presenza, giovedì pomeriggio a [illegible] della signora Bellisario ad un ricevimento offerto dalla casa automobilistica torinese. La [illegible] è stata accolta al suo arrivo dall'amministratore delegato della Fiat, [illegible] Romiti, che l'ha abbracciata e baciata sulle guance.

La segreteria del pri, in una nota pubblicata dal quotidiano del partito, precisa la propria posizione sulla vicenda Telit. «Ci auguriamo che si trovi una soluzione all'affare: consideriamo infatti che questa joint-venture [illegible] non solo la risposta ad uno specifico problema del settore delle telecomunicazioni, ma anche un modello di riferimento per un processo di riduzione della presenza eccessiva del settore pubblico nella vita economica del paese. Naturalmente perché ciò [illegible] avvenire — prosegue la [illegible] — è necessario che il settore pubblico rinunci a quello che è sembrato considerare un proprio privilegio: di nominare su base politica prima che professionale i dirigenti delle imprese pubbliche, tentando di mantenere questa pratica pure nel momento nel quale si cerca di reintrodurre uno spirito di mercato nella gestione dell'impresa pubblica».

Ecco perché, conclude la nota, «consideriamo il [illegible] Telit un importante banco di prova dell'effettiva volontà politica di effettuare una svolta rispetto ad usi e costumi che non hanno in questi anni contribuito al [illegible] dell'economia italiana». (Ansa-Agi)

L'assemblea, presieduta da Agnelli, approva il bilancio '86-'87

Mai così ricco l'utile Ifi

E' stato di 87,5 miliardi (89,9 lo scorso esercizio ma con 31,7 di apporti straordinari) - Aumenta il dividendo - Anche l'utile consolidato del gruppo [illegible] salito da 300 a 452,2 miliardi

Partecipazione [illegible] Fiat [illegible] 39,4%

TORINO — L'acuirsi delle tensioni internazionali e il peggioramento del quadro economico complessivo impongono una riflessione più approfondita sulla posizione [illegible] gruppo e sulle sue prospettive: con queste indicazioni, Giovanni Agnelli ha aperto ieri mattina l'assemblea degli azionisti dell'Ifi (Istituto Finanziario Industriale, la finanziaria della famiglia) che ha chiuso con [illegible] utile record di 87,5 miliardi di lire contro un utile netto di gestione [illegible] 58,2 [illegible] dell'anno prima (l'utile di esercizio era stato di [illegible] miliardi [illegible] perché includeva una componente straordinaria di 31,7 miliardi derivante dal trasferimento [illegible] economico [illegible] fondi rischi). Il brillante risultato, approvato all'unanimità, permette la distribuzione, a partire dal 15 [illegible] di un dividendo aumentato a [illegible] lire per le azioni privilegiate e a [illegible] lire per quelle ordinarie, [illegible] e 125 [illegible] pagate nel precedente [illegible].

Nel [illegible] dell'assemblea, l'avvocato Agnelli ha sottolineato l'ottimo stato di salute dell'Ifi [illegible] che alla chiusura [illegible] il [illegible] tore di libro delle partecipazioni [illegible] raggiunto 918,6 miliardi, con un [illegible] netto di 341 miliardi rispetto [illegible] chiusura di un anno fa. In particolare, negli ultimi mesi del 1986 è stato effettuato l'[illegible] rilevante con l'acquisto [illegible] circa 7,6 milioni di azioni Fiat ordinarie, con un [illegible] 119 miliardi. Tale acquisizione, insieme [illegible] significativo investimento effettuato dall'Ifil e da altre consociate, [illegible] portato [illegible] partecipazione di gruppo nel capitale ordinario [illegible] al 39,4%. [illegible] questo proposito, Agnelli ha affermato che «la presenza dell'Ifi nella Fiat diventa [illegible] più consistente, *la definirei una presenza di sicurezza*», aggiungendo che i [illegible] che in Ifi godono [illegible] maggiore sviluppo sono quelli rappresentati dall'Ifil e dall'Ifi Investimenti.

Gli altri principali investimenti dell'esercizio '86-87 — prosegue la relazione — sono rappresentati dall'acquisto del residuo [illegible] capitale Carfin per 137,8 miliardi che porta al [illegible] partecipazione Ifi in Carfin (settore finanziario). Inoltre nell'aprile [illegible] l'Istituto ha partecipato all'aumento di capitale Ifil (azioni ordinarie) e in luglio a quello Fiat (azioni di risparmio). Sono stati effettuati anche acquisti di azioni Unicem ordinarie per 3,4 miliardi, di azioni Fiat privilegiate per 2,5 miliardi [illegible] e di [illegible] Gruppo Editoriale Fabbri privilegiate per 677 milioni. In luglio è stato [illegible] l'aumento di capitale della Juventus a 8,9 miliardi, con un esborso di 3,7 miliardi.

In esecuzione della delibera della precedente assemblea, che autorizzava l'Ifi all'acquisto di proprie azioni, n[illegible] '86-87 sono state comperate — si legge ancora nella relazione — [illegible] azioni ordinarie con un investimento complessivo [illegible] di circa 36 miliardi. Sempre nell'ambito di tale autorizzazione, nel [illegible] di quest'anno sono state acquistate altre 727.400 azioni Ifi ordinarie, con un ulteriore [illegible] di 19,8 miliardi. Attualmente le azioni proprie in portafoglio ammontano a 1.997.490. Nel luglio scorso, per l'aumento gratuito del capitale a 2340 miliardi deliberato dalla Fiat, sono [illegible] all'Istituto circa [illegible] milioni [illegible] azioni ordinarie e circa 400.000 azioni di risparmio.

[illegible] conto [illegible] i dividendi [illegible] partecipazioni [illegible] a [illegible] miliardi, contro 45 dell'esercizio precedente. I [illegible] di maggior rilievo sono stati quelli [illegible] Fiat [illegible] miliardi), della Ifint (4,7 miliardi), [illegible] Unicem (3,9 miliardi), [illegible] Gruppo Editoriale Fabbri (2,7 miliardi) e dell'Ifil (898 milioni). I titoli quotati in portafoglio, in base ai prezzi di mercoledì [illegible] settembre, presentano un valore [illegible] di oltre 5400 miliardi.

Nel [illegible] dell'assemblea, l'amministratore delegato [illegible] Gianluigi Gabetti, ha fornito anche alcuni risultati relativi al bilancio consolidato del gruppo, sottolineando che l'utile [illegible] consolidato è [illegible] a 452,2 miliardi, contro i [illegible] dell'esercizio precedente e che il patrimonio netto ha raggiunto [illegible] contro i [illegible] circa dell'anno [illegible] Gabetti ha quindi ricordato che la società registra oggi un indebitamento di circa 190 [illegible] ed evidenzia plusvalenze rispetto ai [illegible] di [illegible] per [illegible] miliardi. [illegible] ha infine deliberato di autorizzare l'acquisto, in una o più volte, [illegible] azioni Ifi ordinarie [illegible] privilegiate.

Renzo Villare

Il Gft [illegible]

TORINO — Il presidente e amministratore delegato del gruppo Gft (Gruppo finanziario Tessile) [illegible] Rivetti, ha [illegible] ieri l'acquisizione di una impresa di abbigliamento maschile [illegible] negli Stati Uniti, la Riverside Manufacturing Company Inc., di [illegible] Massachusetts. [illegible] — ha dichiarato Rivetti — va [illegible] aggiungersi alle unità produttive attualmente situate in Italia, [illegible] e Cina, tutte operanti sulla base dello [illegible] «know-how» e degli stessi elevati standard qualitativi del gruppo Gft.

Per il Gft Usa — ha aggiunto Rivetti — l'acquisto della Riverside «è fondamentale [illegible] entrare da «insider» [illegible] segmento «tradizionale americano» dell'abbigliamento maschile.

Guido Petruzzi, presidente del Gft Usa, assumerà la carica di amministratore delegato della Riverside Manufacturing. Peruzzi ha dichiarato che «questa strategia [illegible] diversificazione [illegible] permetterà al [illegible] sviluppo nel settore dell'abbigliamento maschile aggiuntivo ed indipendente [illegible] politiche distributive finora adottate.

Il presidente dell'Ifi Giovanni Agnelli; alle spalle l'[illegible] ministratore delegato della finanziaria Gian Luigi Gabetti

FONDI D'INVESTIMENTO

	25-9	24-9		25-9	24-9
ITALIANI			[illegible]	10.821	n.d.
Ala	11.490	11.493	[illegible]	10.813	n.d.
America	10.596	10.600	[illegible]	14.532	n.d.
Arca BB	20.023	20.005	Interbanc. az.	11.043	11.058
Arca RR	11.495	11.493	Interbanc. ob.	13.366	13.399
Arca Vantaggio	10.219	10.190	Interbanc. re.	12.381	12.389
Aureo	15.786	15.798	Libra	18.287	18.293
Azzurro	16.517	16.530	Multiras	17.084	17.088
B N Multifondo	11.893	11.896	Nagracapital	13.964	[illegible]
B N Rendifondo	11.025	11.025	Nagrarend	12.184	12.194
Capitalcredit	10.231	10.241	Nordcapital	9.801	9.813
Capitalfit	12.146	12.156	Nordfondo	11.678	11.679
Capitalgest	14.330	14.332	Phenixfund	10.118	10.129
Cash Manag.	12.435	12.446	Primecapital	24.719	24.733
Centrale Redd.	10.156	10.157	Primecash	12.149	12.153
Commercio Tur.	9.830	9.849	Primeclub az.	10.035	10.038
Corona Ferrea	10.836	10.847	Primeclub obbl.	10.083	10.083
Epta Bond	10.731	10.734	Primerend	17.868	17.871
Epta Capital	10.951	10.958	[illegible]	14.472	14.488
Euro Andromeda	16.876	16.894	Rendicredit	10.781	10.783
Euro Antares	12.577	12.576	Rendifit	11.395	11.287
Euro Vega	10.838	10.834	Risp. Italia bil.	16.986	17.026
Euro Cap. Fund	10.904	10.923	Risp. Italia re.	12.883	12.898
Fiorino	22.325	22.360	Rologest	10.881	10.882
Fondattivo	12.307	12.320	Rolomix	9.838	9.938
Fondersel	25.525	25.544	Salvadanaio	10.000	10.075
Fondicri 1	11.610	11.593	Sforzesco	11.930	11.929
Fondicri 2	10.887	10.885	Venda	11.106	11.116
Fondimpiego	10.847	10.860	Visconteo	15.537	15.539
Fondinvest 1	11.796	11.797	Fondo Ina	1.822,9	1.822,9
Fondinvest 2	10.384	10.389	**ESTERI AUTORIZZATI**		
Fondo Centrale	14.353	14.358	Fonditalia $	75,48	75,39
Fondo Profess.	20.888	20.896	Interfund $	37,44	37,39
Genercomit	16.708	16.719	Int. Sec. Fund $	25,81	25,82
Genercomit r.	10.162	10.161	Italfortune $	40,38	40,38
Geporeinvest	10.106	10.105	Italunion $	34,02	34,03
Gepored	10.061	10.093	Capital Italia $	33,65	33,65
Gestielle A	10.300	10.316	Mediolanum $	35,44	35,34
Gestielle M	10.442	10.444	Rominvest $	38,27	38,22
Gestiras	16.601	16.600	Rasfund L	37.655	37.689
Imicapital	24.353	n.d.	Fondo Tre R L	37.744	37.744

La Finanziaria non spaventa Piazza Affari

E la Borsa va su

L'indice (a 635,71) guadagna l'1,32% - Scomparsa la paura della tassazione sui capital gains, l'attività torna vivace - Fiat sempre ruggente

In consiglio i conti del semestre

Le Generali a gonfie vele premi cresciuti del 17,7%

VENEZIA — Il consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali, riunito sotto la presidenza di Enrico Randone, ha approvato la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre 1987. Il conto economico evidenzia un saldo positivo di 245,4 miliardi contro i 201,8 miliardi del primo semestre 1986 ed i 365,3 miliardi dell'intero esercizio precedente.

Il totale dei premi ammonta a 2041,7 miliardi di lire (1350 nel lavoro diretto e 691,7 in quello indiretto) [illegible] un incremento, a parità di cambi, del 17,7% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Il ramo vita vi concorre con 664,7 miliardi (+19,7%) e i rami danni con 1377 miliardi (+16,8%).

Gli investimenti al 30 giugno ammontano a 8969 miliardi, con un aumento nel semestre di 786,1 miliardi, ed hanno prodotto redditi netti per 426,7 miliardi (+13,2% a parità di cambi).

Per quanto riguarda il gruppo i premi raccolti dalle 50 controllate assicurative nel primo semestre [illegible] ammontano a 3108,3 miliardi di [illegible] incremento dell'11,5%.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	87.700	(86.000)
Cr. Agr. Bresciano	2.965	(2.995)
Banca del Friuli	24.180	(24.215)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	15.650	(15.700)
Banca Pop. Comm. Industria	18.100	(18.000)
Banca Pop. Bergamo	18.900	(18.550)
Banca Pop. Brescia	6.790	(6.700)
Banca Pop. Crema	23.350	(23.200)
Terme di Bognanco	880	(810)
Italiana Incendio e Vita	183.700	(180.000)
U.S.S.	33.500	(33.500)
Vittoria Assicurazioni	24.710	(24.800)
Banca Briantea	15.450	(15.500)
Citibank Italia	4.850	(4.880)
Banca Prov. Napoli	6.000	(6.035)
Banca di Legnano	4.550	(4.500)
Banca Popolare Cremona	7.750	(7.750)
Banca Popolare Intra	11.100	(11.100)
Banca Popolare Lecco	14.080	(14.080)
Banca Popolare Lodi	15.900	(15.900)
Banca Pop. Luino e Varese	8.070	(8.050)
Banca Popolare Milano	11.010	(10.900)
Banca Popolare Novara	14.790	(15.000)
Banca Popolare Siracusa	7.785	(7.780)
Banca Ind. Gallaratese	22.100	(22.200)
Banca Prov. Lombarda	9.500	(9.500)
Banca Subalpina	5.895	(5.900)
Banca Tiburtina	3.300	(3.300)
Banca di Perugia	1.930	(1.950)
Credwest	10.490	(10.500)
Finance ord.	27.000	(25.500)
Finance priv.	18.400	(18.500)
Credito Bergamasco	27.210	(27.075)
[illegible]	4.290	(4.110)
Frette	5.860	(5.850)
Ind. Secco '85 cv 13 pct	170	(170)
Zerowatt	2.065	(1.995)
DIRITTI		
B.ca Prov. Napoli	343	(350)
Banca Tiburtina	300	(100)

MILANO — La Borsa è ripartita ieri sul rialzo del dopolistino di giovedì mantenendo, pur con qualche nervosismo, [illegible] buon tono per tutta la mattinata. Per la seconda giornata consecutiva il gruppo Fiat è stato al centro dell'attenzione e [illegible] domanda. L'indice Comit ha chiuso ieri un progresso dell'1,32% a 635,71.

La conferma del raddoppio del bollo è certamente stata tra gli elementi determinanti del rialzo: gli operatori hanno infatti ritenuto che questo provvedimento allontani, almeno per il momento, una tassazione sul capital-gain. Nel complesso anche la Fi[illegible] è stata giudicata non troppo punitiva.

Buono il rialzo di assicurativi e bancari. [illegible] i primi si sono distinte [illegible] (+3,7%), Toro, [illegible] e Previdente. Generali, dopo [illegible] chiusura in rialzo, si sono portate fino a [illegible] lire mentre le Ras hanno recuperato il 2,5%. Nel [illegible] banche, un rialzo del 4,6% è toccato alla Agricoltura, seguita da Credit, [illegible] Mercantile.

Vivace il mercato [illegible] premi, con donts in danaro, [illegible] prattutto su Fiat, Montedison, Generali e Assitalia.

[illegible] — [illegible] parte [illegible] leone [illegible] l'[illegible] la [illegible]: l'ordinaria, [illegible] centro di scambi attivissimi, ha guadagnato l'1,3% [illegible] poi [illegible] lire, [illegible] tutti [illegible] titoli del gruppo. In giornata ancora negativa Montedison [illegible] ha perso lo 0,8%, riuscendo però a riportarsi nel dopoborsa a 2280 lire. Per [illegible] è fissato il consiglio di amministrazione [illegible] società che dovrà approvare la nuova operazione sul capitale: evidentemente tutti aspettano [illegible] conoscerne i termini. Forte balzo [illegible] Meta (+8,2%). Sempre richieste Olivetti [illegible] progredite [illegible] a 12.100 lire, seguite da [illegible] e Sabaudia, e molto in [illegible] i titoli Pesenti: [illegible] ha guadagnato il 4,1%, Italmobiliare il 2,6%. Nella pattuglia Iri, [illegible] sono [illegible] Sip, Stet e Sme.

REDDITO [illegible] — E' continuato anche [illegible] il sostegno di Bankitalia (non meno [illegible] 50 miliardi) che [illegible] esteso anche [illegible] Cct [illegible] denza '88-89.

SNIA — La Bpd Biomedica, società del gruppo Snia-BPD, ha registrato nel primo semestre un utile prima delle imposte pari a 13,4 miliardi (+41%), mentre il risultato operativo è stato pari a 12,1 miliardi, dopo ammortamenti per 3,3 miliardi, su un fatturato salito a 72,2 miliardi (+11%). Il saldo proventi/oneri finanziari (passivo nel primo semestre 1986) è risultato attivo per 1,4 miliardi. A livello consolidato il fatturato è risultato superiore a 83 miliardi (+12%), mentre l'utile presenta un risultato operativo di 14,7 miliardi [illegible] al [illegible] fatturato).

[illegible] — La finanziaria ha acquistato il 15% dell'Acquedotto De Ferrari Galliera per circa 6 miliardi. In [illegible] prossima assemblea Euromobiliare, il numero dei consiglieri verrà elevato da 15 a 17 per accogliere un rappresentante del gruppo Ferruzzi (che della società possiede il 10%) e un rappresentante del gruppo Seragnoli (6,5%).

PREVIDENTE — La compagnia del gruppo Fondiaria ha avuto nel primo semestre una [illegible] premi pari a 116,7 miliardi (+19%) di cui 112,8 di lavoro diretto in Italia. Il Ramo Vita è salito del 41% circa. Le plusvalenze del portafoglio titoli ammontano a 177 miliardi, mentre il conto economico mostra un saldo tecnico positivo di 3,4 miliardi.

[illegible] Sacchi

[illegible] La [illegible]

[illegible] — L'assemblea straordinaria della Rcs-Editori ha approvato [illegible] aumento [illegible] capitale sociale da 91,5 a 158,5 miliardi di lire, che consentirà di [illegible] entro la fine dell'anno l'ingresso [illegible] gruppo Hachette nel capitale della Rcs Editori con una quota del 10%. A fronte di ciò — come definito negli accordi raggiunti alla fine del giugno scorso — la Rcs [illegible] a sua volta [illegible] quisirà il 12,5% Hachette Presse e il 5% della Publications Filipacchi.

(Ansa)

Altre due vittime ieri: summit in Comune per affrontare l'emergenza

Droga, da gennaio 30 morti

Nascerà un centro per aiutare i tossicodipendenti

Due morti di droga ieri a Torino. Portano a trenta il totale dell'anno in città. Nel corso dell'ultimo mese i decessi sono stati sei: un dato agghiacciante che mostra, con le nude cifre, la gravità di un fenomeno tutt'altro che sconfitto. Ci si trova smarriti di fronte a dati, attendibili, che indicano la diminuzione dei tossicodipendenti ma, contemporaneamente, un numero di morti sempre più alto.

Perché? Due le [illegible] plausibili. Innanzitutto la [illegible] «qualità» del tossicodipendente: sempre più occasionale. Così il «buco» del [illegible] può avere effetti incontrollabili e devastanti. Tanto più che la frammentazione degli approvvigionamenti di eroina (conseguenti [illegible] una più marcata confusione fra le [illegible] malavita che gestiscono i traffici) porta a pericolosi [illegible] nella purezza della sostanza. C'è, poi, il «fattore Aids»: la percentuale [illegible] tossicodipendenti sieropositivi è elevatissima. E, [illegible] parecchi [illegible] loro, i sintomi [illegible] male [illegible] a [illegible] sentire, [illegible] l'indebolimento dell'organismo che diventa fragile, incapace di reagire anche a quantitativi relativamente [illegible]. Non si possono, poi, escludere i suicidi.

La piovra della droga allunga i tentacoli [illegible] città. Lo sa bene il sindaco Maria Magnani Noya che giovedì sera ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni che si occupano di questo problema: l'Usl, ma anche il Lenad, il Gruppo Abele, il [illegible] cittadino antidroga [illegible] i sindacati.

«Ho ascoltato le proposte che [illegible] avanzate — ha spiegato il sindaco — e [illegible] che l'amministrazione comunale si debba impegnare su diversi fronti. Innanzitutto la creazione di un Centro di accoglienza per i problemi della droga. [illegible] sino a notte [illegible] al giorno e in grado di offrire la disponibilità d'un medico, di un'assistente sociale e d'un legale. Uno degli obiettivi di questa struttura dovrebbe [illegible] una più stretta collaborazione [illegible] la magistratura, attraverso la segnalazione della disponibilità [illegible] singole comunità [illegible] ospitare giovani agli arresti domiciliari».

Sono, poi, previsti anche interventi più strettamente tecnici: «Il coordinamento fra privati, [illegible] e Comune [illegible] ad ora attuato a singhiozzo e va perfezionato. Poi va rapidamente approvato il Progetto Giovani, che è una valida arma nel settore della prevenzione, e si devono estendere le iniziative di [illegible] in atto al Ferrante Aporti anche ai giovani adulti detenuti nelle carceri. Infine, siamo disposti a collaborare ad ogni livello [illegible] le forze dell'ordine, [illegible] soprattutto per rendere [illegible] efficace il loro impegno». Il Lenad ha chiesto anche il raddoppio (da 5 a 10) dei centri Usl per la cura delle tossicodipendenze.

Di droga si tornerà a parlare il 1° ottobre nel corso di un summit in prefettura.

Angelo Conti

Stroncato a 45 anni per overdose sull'auto dell'Enel

Sposato, un figlio di 12 anni, era impiegato all'Ente - Cinque mesi fa, in analoghe circostanze, era sfuggito alla morte

[illegible] Scalia è [illegible] trovato privo di vita sulla macchina di servizio, a pochi metri da casa

E' morto in una stradina, a ridosso [illegible] muro in [illegible] to della Teksid, a pochi metri da casa. La siringa [illegible] ra infilata [illegible], l'altra mano stretta sul cuore, fermata così [illegible] spasmi [illegible] [illegible] Scalia, 45 [illegible] corso [illegible] Cesare [illegible] bis, sposato, [illegible] figlio di 12 anni, dipendente Enel.

Un impiegato modello, assunto vent'anni fa studente lavoratore. Il diploma geo[illegible] nel '71, promosso «assistente a servizi e [illegible]». [illegible] lavoro di grande responsabilità, contatti con privati, Enti, notai. La direzione: «Un dipendente preciso, attento, affidabile».

Cinque mesi fa era [illegible] stu[illegible] alla morte, sempre per overdose: il 29 marzo era stato soccorso (anche [illegible] fu [illegible] su un'auto, in fondo di via Pietro Cossa) e [illegible] ai Maria Vittoria.

Quel giorno, al sottufficiale [illegible], [illegible] colui che lo aveva avvicinato, il geometra Scalia aveva detto: «Quando faccio queste [illegible] incarcerato e allora...». Il poliziotto: «Ho moglie, un figlio...». [illegible]: «Per favore, che [illegible] lo sappia, non voglio dare preoccupazioni in casa». Aggiunse: «Ho comperato l'eroina in piazza Castello. E' stato un [illegible] di debolezza, non accadrà più».

Nessuno [illegible] amici sapeva di questi [illegible] problemi. Rimase assente dal lavoro, dopo quel drammatico fatto di fine marzo, per tre mesi, giugno, luglio e agosto. «esaurimento [illegible]» aveva scritto il [illegible] medico [illegible] rante.

La moglie, fa la [illegible] ha mormorato agli agenti della Mobile parole di sconforto: «Non stava bene, di qualcosa sono capito, sembrava un momento difficile della sua vita, tutti gli volevamo un gran bene». Un amico ieri mattina, dopo il ritrovamento del cadavere, ha detto: «Da qualche settimana sembrava avesse bisogno di soldi, ne chiedeva sempre in giro».

Ieri, alle 7, un pensionato ha dato l'allarme alla polizia: «Giovedì sera, passando in via Borgaro, proprio all'angolo con via Val della Torre, avevo visto un'auto bianca dell'Enel, una Panda, con una persona, il capo riverso sul volante. Sembrava dormisse. Quell'auto e quell'uomo sono ancora lì: è successo qualcosa di grave».

E' intervenuta una volante, poi la Guardia medica: le prime indagini, mentre attorno le auto sfrecciavano veloci. Dai documenti gli agenti hanno identificato Scalia, ed è venuta fuori la storia di un uomo del quale nessuno sembra conoscesse i veri problemi.

Non era tossicomane, faceva uso di eroina saltuariamente, da circa un anno, quando depressione e [illegible] cia in sé e negli altri erano più forti.

La morte, dicono i medici, risale a giovedì sera, tra le 21 e le 22, poco prima che quel pensionato lo vedesse la prima volta portando a [illegible] il suo cane. Sul sedile accanto alla vittima è rimasto un pacchetto di «Camel». Scalia s'era [illegible] due sigarette che, poi, [illegible] to [illegible] rimaste nel portacenere dell'utilitaria, testimoni [illegible] e d'angoscia.

Enio [illegible]

L'altra vittima uno stuccatore di 25 anni

Quattordici anni fa il primogenito (12 anni appena compiuti) fu falciato e ucciso da un'auto, a Brindisi. Ora Antonio e Zoraide Bagalin, via Parenzo 110, pensionati, piangono il figlio più giovane, Luigi, 25 anni, morto per overdose.

Lo ha trovato il fratello ieri mattina nel loro magazzino in via Maria Mazzarello. A terra, una ferita al capo e al volto, la siringa nel braccio, [illegible] vivo. Una [illegible] al Nuovo Martini: due ore dopo il cuore si è fermato.

Luigi lavorava in proprio, come stuccatore. La madre: «Le medie, il lavoro, un ragazzo a posto, di cuore. Fino a un anno fa. Poi...». La droga. I genitori se ne accorgono: «Cosa ti capita?». Prima risposte vaghe, poi confessa: «Mi buco». Papà e mamma affrontano con coraggio la difficile situazione, lo circondano di affetto. E pare che Luigi smetta, che si renda conto del [illegible] che corre.

Il padre: «Ad agosto siamo andati in vacanza, era felice. Giovedì sera esce. I genitori vanno a letto. L'allarme alle 7,30, quando scoprono che non è rincasato.

Il fratello lo trova nel magazzino dove tengono [illegible] e materiale [illegible] lavoro. E' ormai in agonia. Inutili i tentativi dei medici per strapparlo alla morte.

In attesa dei chiarimenti ministeriali

Sull'ora di religione il preside improvvisa

Soluzioni diverse in ogni scuola per docenti e ragazzi

In attesa della circolare ministeriale che chiarisca a tutti le idee su ora di religione e ora alternativa, direttori e presidi hanno cercato di attenuare l'attuale clima di confusione [illegible] iniziative per utilizzare i docenti e non lasciare abbandonati i ragazzi.

In Torino e provincia l'93 per cento degli alunni ha scelto la religione, [illegible] una media nazionale del 90 per cento. Sono in cattedra 673 docenti di religione, compresi i 223 che sostitui[illegible] [illegible] obiettori [illegible] scuola materne ed elementari. Per le ore alternative si prevedono 240 supplenti.

Quasi ovunque i capi d'istituto si organizzano come l'anno scorso: nessuno mette i ragazzi in libertà, gli argomenti alternativi vengono discussi in [illegible], in assemblea con i genitori; spesso gli studenti restano in classe nell'ora di religione senza seguire il docente, purché non disturbino.

[illegible] la direttrice [illegible] elementare Coppino, Formici: «Chi ha optato per la religione fa regolarmente lezione. [illegible] altri, [illegible] su 500, raggruppati [illegible] classi parallele, svolgeranno argomenti alternativi concordati con i genitori. Nell'86 si [illegible] il rispetto dell'ambiente, pace, valori morali».

Aggiunge il direttore della Sclarandi, Gennai: «[illegible] [illegible] fa, ma ho problemi. 11 famiglie [illegible] hanno ancora espresso la loro [illegible]. Per adesso [illegible] quarantina di ragazzi su 540 ha deciso per l'alternativa».

Alla Beata Vergine di Campagna, la direttrice Raffieuna ha collocato la religione all'ultima ora, ma soltanto per alcune classi: «Impossibile farlo per tutti, dovremmo avere altri [illegible] [illegible]. Lo scorso anno abbiamo fatto ruotare la supplente di religione fra la scuola e la materna collegata, e impegnato gli obiettori per l'alternativa».

Alla media Drovetti il collegio dei docenti deciderà martedì l'orientamento e di non distaccarsi dal passato. Dice la preside, Manfredi: «Abbiamo circa 50 alunni che non scelgono la religione. I professori sembrano orientati a non impegnarsi nell'alternativa. Perciò prevedo di dover chiamare i supplenti per intrattenere i ragazzi».

Grugliasco, [illegible] il 45% [illegible]

Sul 88,1% di cattolici praticanti, il 87,7% ha scelto la religione per i figli che [illegible] all'elementare, mentre soltanto il 45% dei maestri ha deciso di insegnare questa [illegible]. Il dato [illegible] della prof Margherita Ricciuti, psicologa dei Servizi psichiatrici di base.

La ricerca riguarda un campione di [illegible] famiglie (33%) e 170 insegnanti (75%) delle elementari di Grugliasco. In particolare emerge come, in molti casi, i genitori vedano nella religione più [illegible] nella famiglia un punto di riferimento per se stessi e per i figli. Tuttavia soltanto il 13% confessa di essersi interessato spesso dei [illegible] cui a scuola veniva impartito l'insegnamento [illegible] religione.

Alla Massari, la preside Mardia, in attesa della circolare ministeriale, farà lavorare i 30 ragazzi dell'alternativa con i docenti di lettere. Un'isola felice alla Berno di Beinasco: «La scuola è piccola — dice il preside Dalmotto — ho sistemato la religione alla prima e ultima ora. I 9 ragazzi su [illegible] che hanno deciso per l'alternativa per adesso restano in classe con gli altri. I genitori sono d'accordo».

[illegible] superiori è prevista l'ora di studio individuale: una scappatoia sfruttata un anno fa dopo il rifiuto di parecchi professori ad affrontare, per l'alternativa, argomenti al di [illegible] della propria materia. Al classico Alfieri circa il 7 per cento ha detto no all'ora di religione. «Cercheremo di organizzare lezioni sugli argomenti proposti dai ragazzi — dice la preside Grimaldi — adesso stanno in biblioteca e in sala professori».

[illegible] situazione [illegible] scientifico Majorana, dove una quarantina di ragazzi su 600 ha deciso di non fare religione. [illegible] complesso il quadro al magistrale Rayneri di Pinerolo, che riceve parecchi ragazzi dalle valli [illegible] valdesi. Dice la preside Peyrot: «Abbiamo 140 no alla religione su 500. Fanno [illegible] individuale, in attesa delle nuove disposizioni».

Maria Valabrega

Incertezza in Comune dopo la bocciatura del decreto al Senato

Supermulta, ma non si paga

Ieri i vigili urbani avevano disposizione di «applicare le stesse tariffe di prima, ma senza accettare conciliazioni» - Si aspettano chiarimenti da Roma - Da luglio 50 mila infrazioni

Il Senato ha definito «incostituzionale» il decreto sulle supermulte e per i vigili urbani e le civiche amministrazioni è il [illegible]. Nessuno sa esattamente che [illegible] [illegible]. «Aspettiamo lumi da Roma» dice l'assessore [illegible] Polizia urbana Risaliti, pri. «Come primo atto, appena saputa la notizia [illegible] giornali e tv, abbiamo inviato un fonogramma a tutte le sezioni dei vigili con la disposizione di continuare a multare [illegible] stesse tariffe, ma senza accettare conciliazioni».

Da ieri cioè gli automobilisti indisciplinati che volessero [illegible] subito l'infrazione contestata [illegible] lo [illegible] fare, almeno finché il Comune non riceverà chiarimenti ufficiali [illegible] decisione del Senato. Da oggi dovrebbero tornare in vigore le vecchie multe, in un'altalena di cifre che non fa [illegible] alla credibilità delle istituzioni. Alcuni esempi: il divieto di [illegible] semplice ridiscende da 25 [illegible] lire a [illegible] (o a 5 mila lire [illegible] vorrebbero alcune sentenze di Pretura), il parcheggio in prossimità di [illegible] curve, incroci, [illegible] da 150 mila lire alle vecchie 50 mila.

Il balletto [illegible] cifre incomincia il 18 [illegible] quando il governo [illegible] con un primo decreto i nuovi minimi per le infrazioni stradali: 37.500 lire per sosta vietata, 150 mila per parcheggio considerato «pericoloso». Il 8 maggio arriva la prima «bocciatura» da Palazzo Madama. Tutto da rifare. Ed [illegible] il secondo decreto [illegible] del 22 maggio: la sosta vietata scende da 37.500 a [illegible] mila lire, mentre il resto rimane invariato, dalle 37.500 lire in su. Ma il decreto decade ed è ripre[illegible]. nella [illegible] il 20 luglio, Sabato [illegible] quarta edizione e il Senato la definisce incostituzionale.

E chi è stato multato da luglio [illegible] oggi? In città le multe sono state circa 50 mila, per un ammontare di oltre 3 miliardi. Un buon terzo (tra le 15 e le 20 mila) non è però [illegible]. E, a questo punto, fortunato chi [illegible] ha [illegible] fretta, perché la multa potrebbe ridursi considerevolmente. E gli altri? «Dovrebbero [illegible] rimborsati», rispondono a Palazzo Civico, usando un condizionale che però [illegible] debbe [illegible] smentito. Le supermulte, se [illegible] vi [illegible] un nuovo decreto legge che [illegible] da validi gli atti e i [illegible] menti effettuati in base [illegible] precedente normativa, dovrebbero [illegible] rimborsate [illegible] pagato 25 mila lire per divieto di [illegible] potrà cioè recuperarne la metà, se la multa sarà di 12 mila 500 lire e non di 5 mila come vorrebbero alcune sentenze di Pretura.

[illegible] Risaliti sarà a Roma [illegible] riunione dell'Anci, l'Associazione [illegible] Comuni d'Italia. «Chiederò che il problema sia chiarito con il [illegible] bisogna dimenticare [illegible] quest'ultimo decreto aveva un [illegible] ambizioso: "Misure per la disciplina e la decongestione del traffico urbano". Seppur inadeguato, poteva considerarsi una prima risposta ai gravi problemi di parcheggio nelle aree metropolitane».

Giuseppe Sangiorgio

Temperatura

massima	+ 25,8
minima	+ 15,9
media	+ 20,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mb; umidità 65 per cento. Temperatura: massima +24,6, minima +12,5; media +17,0. Previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni ed [illegible] temporali. Venti: da Sud-Ovest. [illegible] buona.

Due ipotesi per la morte dell'uomo ucciso a bastonate a Cuorgnè

Delitto passionale nel bosco o feroce regolamento di conti

La vittima maneggiava parecchio denaro e aveva fama di donnaiolo - Finito con due colpi in faccia

Mistero sull'assassinio di Igino Vacca, 37 anni, ucciso a bastonate in testa e trovato giovedì sera in una stradina che si perde fra i boschi lungo la «provinciale» Cuorgnè-Alpette. [illegible] quasi [illegible] stato assassinato la sera stessa della sua scomparsa, avvenuta martedì. Raccontano gli amici della «Società Cooperativa» del [illegible]: «Giocavamo a carte, [illegible] le dieci Igino si è alzato dicendo che [illegible] un appuntamento a Cuorgnè: è andato via tranquillo».

Doveva incontrare una donna [illegible] [illegible] in [illegible] del[illegible] [illegible] inquirenti sono più favorevoli alla prima ipotesi, anche se da qualche tempo Igino Vacca [illegible] neggiava parecchio denaro, pur essendo [illegible] in cerca di lavoro.

Per tutta la giornata di [illegible] il sostituto procuratore di Ivrea, Manfredi Palumbo, [illegible] i carabinieri [illegible] investigativo hanno cercato di [illegible] a fuoco la personalità della vittima ascoltando parenti, amici e [illegible] prattutto la gente della frazione Ronchi San Bernardo dove Igino Vacca abitava con la moglie Auslia, 35 anni, assistente domiciliare [illegible] 36, e la figlia Monia, [illegible]. In famiglia le [illegible] non andavano molto bene: Igino Vacca aveva da quasi un anno una relazione [illegible] donna di Torre Balfredo, una frazione di Ivrea. [illegible] che [illegible] lei fosse [illegible] in Austria a seguire il Gran premio [illegible] mobilistico: [illegible] «week-end» fatto di alberghi lussuosi e [illegible] in ristoranti eleganti.

Igino Vacca, 37 [illegible]

Forse anche per [illegible] abitudine [illegible] scappatelle il [illegible] ritorno a [illegible] martedì non ha preoccupato la moglie. Soltanto il giorno dopo l'hanno cominciato a cercare un po' dappertutto: ma Igino [illegible] sembrava svanito nel nulla. L'altra sera la scoperta della [illegible] «Peugeot 205» in Strada Croce, un luogo normalmente frequentato da coppiette.

La vittima è [illegible] trovata [illegible] all'auto, con addosso soltanto gli slip. Qualcuno ha atteso che si appartasse in quel punto con una donna [illegible] aggredirlo? [illegible] in questo caso, che [illegible] ha fatto la partner? Oppure si tratta di una messa in scena per depistare le indagini? L'unica [illegible] certa finora è che tra vittima ed assassino c'è stata una lite furibonda: è andato in frantumi il vetro posteriore dell'auto; Igino Vacca ha cercato di fuggire ma è stato «finito» con due colpi in pieno volto.

La tesi del [illegible] passionale, inoltre, non sembra giustificare la sparizione di tutti gli [illegible] vittima. Sotto il volante i carabinieri hanno trovato alcune siringhe nuove, nel cruscotto c'era il portafogli con tutti i documenti: [illegible] soltanto i soldi. Gli inquirenti stanno cercando di capire da quale tipo di attività Igino Vacca ricavasse ultimamente tanto denaro. Da qualche tempo l'uomo aveva cominciato a frequentare le aste giudiziarie: attività che familiari e amici ignoravano quasi del tutto. Non si esclude neppure la pista del traffico di droga.

Guido Novaria

Sospesa la strage dei cervi

Il pretore ha accolto il ricorso dell'Enpa ed ha posto l'alt alla delibera della Regione - Già abbattuti alla Mandria 30 capi (sui 303 previsti)

Il pretore civile dott. [illegible] ha sospeso gli abbattimenti dei cervi «capitali» nel Parco della Mandria. La decisione è stata presa ieri dopo un ricorso presentato in via d'urgenza dall'avv. Mauro Nebiolo Vietti, per conto dell'Ente Nazionale Protezione Animali, che già aveva chiesto al Tar la sospensiva [illegible] regionale che prevede l'uccisione di 303 animali (oltre la metà [illegible] che vivono abitualmente alla Mandria). La [illegible] sarebbe irregolare sia per contrasti con la legge istitutiva del parco, sia per inottemperanza di norme sanitarie.

«Siamo stati [illegible] a richiedere questo provvedimento — ha spiegato il presidente dell'Enpa, Silvano Traisci — perché, a differenza di altre amministrazioni che in [illegible] analoghi preferiscono sospendere l'efficacia della delibera, l'Ente parchi aveva continuato a far abbattere animali anche dopo la presentazione del nostro ricorso al Tar. Purtroppo il Tribunale amministrativo regionale si riunirà per decidere solo il 21 [illegible]. Da adesso a quella [illegible] sarebbero potuti [illegible] centinaia di cervi, perciò abbiamo chiesto l'intervento urgente del pretore».

Prima ancora di ricorrere alla pretura civile, l'Enpa [illegible] diffidato tredici amministratori della Mandria invitandoli ad assumere ogni responsabilità sulla mancata interruzione [illegible] abbattimenti. [illegible] ieri è arrivato il provvedimento del magi[illegible] che, notificato stamane, [illegible] momentaneamente la questione a favore dei protezionisti.

I cacciatori che hanno iniziato a sparare contro i cervi [illegible] Mandria potrebbero intanto andare incontro a guai di ordine fiscale. L'Enpa, con un esposto [illegible] Procura della Repubblica, ha infatti chiesto «accertamenti fiscali» sul conto dei 147 cacciatori che [illegible] autorizzati, dopo esplicita domanda, [illegible] abbattimenti [illegible] un decreto pubblicato sul Bollettino della Regione.

La richiesta di accertamenti è motivata dagli altissimi costi di questo tipo di caccia: si devono infatti sborsare, per ogni capo, cifre che possono [illegible] i [illegible] milioni. L'Enpa denuncia [illegible] «quest'area, acquistata [illegible] denaro pubblico e destinata a parco, è stata trasformata in [illegible] riserva per cacciatori facoltosi».

Intanto [illegible] stati uccisi una trentina di animali. Secondo il presidente del Parco, Rosa, «difficilmente si farà in tempo ad abbattere i 303 cervi indicati [illegible] delibera». Anche perché la [illegible] a fine gennaio [illegible] è possibile che il Tar, [illegible] udienza del 21 ottobre, [illegible] di bloccarla definitivamente. In questo caso i responsabili della Mandria saranno [illegible] a ricorrere a provvedimenti [illegible] cruenti [illegible] far fronte al denunciato «sovraffollamento» del parco.

Da dieci anni Ballestrero è a [illegible]

Il clero e la comunità religiosa [illegible] raccolti, ieri sera [illegible] Consolata, intorno al Cardinale Anastasio Ballestrero per festeggiarne i [illegible] anni di apostolato nella [illegible]. Ballestrero ha [illegible] l'eredità di un pastore [illegible] padre Michele Pellegrino, protagonista di una parte importante di storia torinese.

Dieci anni orsono, Papa [illegible] VI [illegible] voluto scegliere [illegible] [illegible] un altro protagonista [illegible] dopo Concilio Vaticano II, affidando l'incarico a Ballestrero, [illegible] superiore dei Carmelitani Scalzi. L'arcivescovo Ballestrero ha privilegiato in questi anni due filoni: il [illegible]lo [illegible] necessità di una forte [illegible] torinese e una [illegible] attenzione verso i più deboli.

Ballestrero ha presieduto per sei [illegible] la Conferenza episcopale [illegible] strando doti di direzione unitaria.

Specchio dei tempi

Dopo la coraggiosa denuncia, solo paura - Allo stadio, almeno i risultati - Un'insegnante contesta la festa dei primini al liceo - Rispettate il verde, anche se non ci sono spine - Per Federico

Una lettrice ci scrive:

«Un anno fa sono rimasta vittima di una rapina avvenuta in piazzale Valdo [illegible] in pieno giorno. Grazie al pronto intervento di una volante ed alla mia perfetta descrizione, gli attentatori sono stati catturati in meno di un'ora. Dopo averli riconosciuti, ho sporto denuncia, non per sete di vendetta, ma per semplice coscienza giuridica, fiduciosa che il mio contributo aiutasse un po' a migliorare questa nostra città piena di furti e scippi.

«Oggi, [illegible] anno dopo, [illegible] stata la prima udienza [illegible] processo che, naturalmente, è stato rinviato a novembre, dove ho potuto [illegible] additata e minacciata [illegible] familiari dei "poveri" ragazzi accusati; come fossi io la colpevole e non loro!

«Mi sorge un dubbio: se [illegible] coscienza giuridica e [illegible] lontà di migliorare Torino vale [illegible] di vivere nella paura di future [illegible] solamente perché la giustizia [illegible] protegge chi l'aiuta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Che il nostro stadio [illegible] vecchio e [illegible] lo sanno tutti. Che un nuovo stadio modernissimo dopo tanle, troppe parole, stia per essere costruito [illegible] è più una novità. Ma nel frattempo noi appassionati, del Torino e [illegible] Juventus, dobbiamo [illegible] del presente. E in questo presente, che ci costa fior di quattrini, c'è un malandato tabellone elettronico [illegible] nessuno vuole mettere decentemente in funzione.

«Non pretendiamo i replay delle reti segnate poco prima nelle [illegible] in diretta [illegible] altri avvenimenti sportivi, come avviene in città ben meno importanti della nostra, ma almeno che l'orologio funzioni e che sia leggibile in ogni angolo del campo, [illegible] vengano riportate le formazioni [illegible] squadre, le reti segnate da chi e quando e perché no, anche i risultati delle altre partite in corso, [illegible] mano che si svolgono. Insomma tutto quello che si vedeva una volta, [illegible] di più.

«Non crediamo [illegible] una richiesta assurda, visto che dobbiamo ancora aspettare qualche [illegible] prima di godere di tutte quelle modernità promesse».

Michelangelo Santiano

Una lettrice ci scrive:

«Sono contenta che La Stampa abbia dedicato anche una foto ai fatti incresciosi successi al liceo Alfieri e che gli insegnanti [illegible] chiamato la polizia per mettere fine [illegible] insaponature, al lancio di pomodori e di [illegible]. So che alcuni professori di un'altra scuola nella zona [illegible] invece hanno accolto gli allievi in classe dicendo che ciò fa parte di una tradizione che bisogna accettare con pazienza. All'uscita di quella scuola c'erano delle volanti con i poliziotti che guardavano la scena con senza intervenire. Una ragazzina quattordicenne un po' più in là piangeva coperta da capo a piedi di schiuma da barba. Avrei voluto intervenire. Mi [illegible] sentita umiliata [illegible] [illegible] insegnante [illegible] il nonnismo per le reclute e il battesimo delle matricole all'università, cose che sembra [illegible] scomparendo. Ora stiamo avallando tranquillamente che diciassettenni imberbi mettano alla gogna le nostre ragazzine senza che nessuno intervenga».

Segue la firma

L'assessore al Verde urbano ci scrive:

«Vorrei ringraziare il lettore Pittis per i complimenti al [illegible] Giardini per i fiori sui ponti. Abbiamo ricevuto tanti consensi [illegible] un plauso ogni tanto fa bene a chi si adopera tra mille difficoltà e tante incomprensioni per mantenere a Torino la sua vecchia immagine.

«Per quanto riguarda le siepi spinose credo sia doveroso riferirsi a specie dei generi Berberis, Pyrachantha, Citrus: ricordo che il Servizio Giardini ne fa uso da sempre [illegible] il tecnicamente ed esteticamente valido l'impiego, anche se in passato sono state contestate per la loro potenziale pericolosità per le appressate per il [illegible] colore dei frutti.

«Mi auguro comunque, che i cittadini apprezzino gli sforzi [illegible] mantenere decoroso il [illegible] verde e le nostre alberate, aiutandoci con un comportamento civile e tanto [illegible] anche là [illegible] non ci sono siepi spinose».

Marziano [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Caro Federico Marini, ho letto il tuo garbato lamento sulle nuove regole e divieti del parco Tesoriera [illegible] rammaricarti devi avere un po' di pazienza. Se tu [illegible] il doppio [illegible] anni ti consiglierei di andare al Valentino, viale Virgilio, dove troveresti [illegible] contenei [illegible] i giubbotti sotto il cartello "non calpestare i prati", un'erba verde che neanche allo stadio, il cimentano per interi pomeriggi in partite di pallone. Forse [illegible] con grenci che i vigili non li [illegible] dono più».

Segue la firma

Per il secondo anno negozi aperti il venerdì fino alle 22,30

Ottobre si veste da sera

L'iniziativa, presentata ieri, s'articolerà il 2, 9 e 16 del prossimo mese - Hanno aderito circa 3 mila commercianti - Un supporto spettacolare di musica, sfilate e mostre - Un comitato in Comune per gestire le grandi manifestazioni dell'88

Presentando la seconda edizione di «Torino sera», l'assessore al commercio Carla Spagnuolo ha definito l'ottobre dei torinesi un «mese intimo». Le ferie sono un ricordo, Natale è lontano, i primi freddi non invogliano a mettere il naso fuori casa. In «commercialese» si dice «mese morto», la gente ha il conto prosciugato dalle vacanze e non ancora rimpinguato dalla tredicesima.

«Torino sera» è, dunque, anche occasione promozionale, un modo per invogliarla a uscire e magari ad allentare i cordoni della borsa. Ma gli esperti dicono: «Non è un problema di cassetta, il guadagno, con tutte le spese che ci sono, è minimo». Per tre venerdì (2, 9 e 16 ottobre) i negozi potranno prolungare l'orario di apertura alle 22,30. Dicono in Comune: «Hanno aderito migliaia di esercenti». Pare siano oltre 3000: ma il calcolo è forzatamente impreciso, visto che i commercianti non hanno obbligo di segnalare al Comune l'apertura serale.

L'iniziativa, però, è anche occasione per mettere in vetrina una città vivace, dinamica, capace di smentire lo stanco stereotipo che la vuole grigia e svogliata. Per rendere quelle tre serate più appetibili, molte associazioni di quartiere hanno messo in piedi un vero e proprio cartellone di spettacoli. Qualche esempio: orchestrine e luci colorate in via Di Nanni; folklore in via Lagrange; cicloturismo e danze in via Nizza; caccia al tesoro e ancora musica in corso Racconigi; bande e spaghettate a San Salvario; concorso canino a Santa Rita; auto d'epoca e fisarmoniche in via Garibaldi; mostra artigianale in via Barbaroux e via San Tommaso. Probabili, anzi quasi certi, problemi grossi per il traffico, specie in centro: un grave limite che rischia di rendere a molti le serate meno piacevoli.

Il sindaco, Maria Magnani Noya, ripropone il solito motivo di queste occasioni: «A rischio di passare per monomaniaca, ribadisco che Torino deve sforzarsi di cambiare immagine. L'anno scorso è andata bene, quest'anno, speriamo, ancora meglio». Quindi, una notizia: «Il 1988 sarà per la nostra città un anno decisivo, o si decolla o si precipita. C'è il centenario di Don Bosco, il convegno mondiale sul teletraffico, la fiera del libro, gli alpini, moltissimi convegni. Per gestire un simile calendario, si sta costituendo un comitato».

Ieri, nella sala del Consiglio, presentazione con tanto miele. Tutti hanno fatto i complimenti a tutti, applausi a ogni intervento. Tra le righe dei discorsi, l'altra faccia della realtà. Innanzi tutto il solito problema della periferia, che tenta di organizzarsi (stanno nascendo associazioni di commercianti proprio ai margini della città) ma continua a sentirsi penalizzata da una manifestazione che fatalmente ha nel centro i punti di maggior richiamo.

Poi, l'esigenza dei negozianti di veder attuati progetti e riforme, ribadita dal presidente dell'Ascom, Ottavio Ouaia: «Queste manifestazioni vanno benissimo ma non devono farci dimenticare che si attendono da tempo piani per il commercio fisso e ambulante, grandi strumenti urbanistici, che va affrontato il problema della metropolitana. E' soprattutto su questi temi che si gioca il futuro della città».

Giampiero Paviolo

Sabin operato oggi [illegible] Torino

Lo scienziato partecipa al convegno dell'Unicef sui farmaci

Albert Bruce Sabin, il medico che trent'anni fa scoprì il vaccino contro la poliomielite, oggi sarà operato per un papilloma cutaneo. Ottantunenne, colpito da cecità ad un occhio, da quindici sofferente di cuore (vive con alcuni by-pass), ieri ha seguito la prima giornata di lavori del convegno su «I farmaci nel mondo», organizzato dall'Unicef Piemonte, con l'entusiasmo di sempre.

«E' certo — dice chi lo conosce bene — che, finito l'intervento, tornerà in aula ad ascoltare le relazioni. D'altra parte si tratta di una seduta ambulatoriale». A[illegible] Sabin, secondo alcune indiscrezioni, raggiungerà lo studio del chirurgo plastico Alberto Bozzoni (a cui spetterà il compito di asportare la piccola escrescenza) accompa[illegible] dall'oncologo Filippo Lacroix. Il papilloma cutaneo gli v[illegible] asportato [illegible] probabilmente con un [illegible]r. [illegible] decine di minuti in tutto — spiegano gli esperti —, una cosa di routine, senza rischi. Ma per noi è un avvenimento importante sapere che il grande Sabin ha scelto Torino per curarsi».

La prospettiva dell'intervento ieri non l'ha di [illegible]. E chi gli chiedeva notizie sulla sua salute, rispondeva con un sorriso: «Nulla, nulla», facendo scivolare il discorso su quello che più gli sta a cuore, la lotta alle malattie. «Dobbiamo combatterle senza tregua — ha affermato —. Ciò che [illegible] è fatto è poco in confronto a ciò che ancora deve essere fatto».

Il prof. Sabin, 81 anni

Progetto Aam e Po-Sangone

Unica azienda per l'acqua

Oggi e domani visite guidate al depuratore

Matrimonio in vista — certamente d'interesse, per i 2 milioni di utenti — tra il Consorzio Po-Sangone (Cps, che ha realizzato il grande depuratore di Settimo) e l'Azienda acquedotto municipale di Torino (Aam), operazione per unificare, sotto un'unica gestione, tutto il «ciclo dell'acqua», dalla captazione alla distribuzione, dalla depurazione alla restituzione al fiume.

L'annuncio delle future nozze fra i due enti, che collaborano da tempo, è emerso ieri in un incontro fra il presidente del Cps, Sergio Garberoglio, i sindaci interessati e gli assessori all'ecologia della Regione (Cernetti), della Provincia (Sibille) e del Comune di Torino (Guassone). La via verso un'unica «autorità dell'acqua», già esistente all'estero, sembra ormai aperta a tutto vantaggio dell'ambiente.

Hanno spiegato il presidente Garberoglio e il direttore tecnico ing. Romano: «E' incomprensibile che questa preziosa e sempre più rara risorsa, l'acqua, sia gestita ancora in modo estremamente spezzettato da vari enti, spesso slegati fra [illegible] anche amministrativamente». L'Aam ha [illegible] preparato un progetto tecnico-politico in collaborazione con il Consorzio. Ora i piani devono diventare realtà.

In[illegible] il pubblico potrà [illegible] l'impianto di Settimo, sia oggi e domani, sia nei prossimi due fine settimana: sono previste sei visite guidate al giorno [illegible] — 10,30 — 11,30 — 15 — 16 — 17) con pullman gratuiti in partenza da piazza Vittorio mezz'ora prima dell'inizio della visita. E' un modo, questo, per far capire concretamente alla gente quanto sia importante la risorsa acqua per il cui trattamento (potabilizzazione e depurazione) Torino è all'avanguardia in Italia.

L'impianto di Settimo elimina oggi il 50 per cento dell'inquinamento della regione. Ogni giorno vengono depurati 500 mila metri cubi di acqua, dalla quale vengono eliminati 20 metri cubi di solidi grossolani, 150 di fanghi, 3 tonnellate di olii minerali e vegetali, 4 di detersivi, 50 di inquinamento organico e 800 kg di pericolosi metalli pesanti (cadmio, cromo, piombo ecc.)

Nei primi tre anni di impiego del depuratore sono stati trattati 450 milioni di metri cubi di liquami. Il risultato è buono: le prime prove fatte dall'Irsa (Istituto superiore di ricerca sulle acque) nel Po, a Gassino, prima e dopo l'entrata in funzione dell'impianto, rilevano l'eliminazione totale del cadmio, del 87 per cento del cromo e del 92 del piombo.

Globalmente si può calcolare che, in tre anni, sono stati [illegible] 10 mila metri cubi di sabbia, 1360 di [illegible] 4060 di detersivi [illegible] miglioramento reale [illegible] fluviale.

Restano tre problemi da risolvere: la partenza del terzo modulo del depuratore (fermo da un anno per una vertenza sull'appalto), la realizzazione già prevista di un impianto per l'eliminazione degli odori (che disturbano gli abitanti di Settimo), la soluzione del problema dei fanghi, per ora (ma fino a quando?) accumulabili nell'area del Consorzio.

g. b.

Sul tram «18»

Fa una rapina per regalare bignè al[illegible]

Preso in un bar: «L'ho fatto per Margherita»

Luciano Tresoldi, arrestato

Per comprare le bignole da offrire alla fidanzata, ha fatto una rapina sul tram. Gli agenti di una volante l'hanno catturato poco dopo, nascosto in un bar. Ora Luciano Tresoldi, 26 anni, via Passo Buole 52, operaio in un'impresa di pulizie, è in camera di sicurezza.

La rapina verso le 20, su una vettura della linea 18. Alla fermata di via Passo Buole sale Tresoldi. D'improvviso impugna un grosso revolver (si scoprirà poi che è una scacciacani): «Fermi tutti, datemi subito i soldi». Da quattro passeggeri riesce a farsi consegnare 37 mila lire. All'incrocio tra via Nizza e corso Spezia, il giovane punta l'arma contro il manovratore, l'obbliga a fermare. Scende ed entra nella pasticceria di Alfredo Pisapia, al numero 29: «Sono un agente della Finanza, in servizio notturno», spiega per giustificare quel manico di rivoltella che spunta dalla cinta dei pantaloni. Poi: «Voglio 30 mila lire di biscotti e bignè».

Intanto s'è raccolta gente attorno al tram. Una volante s'è fermata. Il pasticciere dice: «E' appena uscito, è andato verso quel bar». Uno dei poliziotti entra nel bar Happines. Tresoldi è lì, l'arma nella cintura. Lui gli mette una mano sulla spalla, gli immobilizza il braccio. Lo portano in Questura. Il giovane ripete: «L'ho fatto per Margherita. Dovevamo sposarci fra poco, il 15 ottobre. Volevo un anello e i pasticcini per festeggiare, ma io non avevo soldi. Che cosa sarà di me, adesso?».

In carcere quattro giovani che sfruttavano le proprie donne

Sul [illegible] «per amore»

Concl[illegible] dopo 40 [illegible] d'appostamenti un'operazione della Questura - Gli arrestati (uno faceva prostituire la moglie) [illegible] gli investigatori [illegible] di ampliare il loro giro»

Le sfruttavano da mesi: ogni sera accompagnavano le loro donne sotto i lampioni di via Servais, ad offrirsi per 20-50 mila lire. Da agosto [illegible] agenti della Buon Costu[illegible] li hanno seguiti, pedinati. Hanno fotografato i [illegible] incontri, hanno annotato i loro movimenti, quando arrivavano, che cosa facevano, li hanno visti mentre intascavano il denaro. Ieri il magistrato, dott. Fer[illegible] ha firmato gli ordini di cattura: in [illegible] tutti in quattro.

Ma dietro a questa operazione della [illegible] c'è la storia di quattro donne: Paola, 23 anni; Barbara, 21; Elisabetta, 22; Anna, 26. Ragazze del Sud, che i loro uomini avevano irretito dicendo: «Ti vogl[illegible] bene, sono senza lavoro, aiutami, [illegible] ci sistemiamo». E per amore, loro, hanno accettato di incontrare persone sconosciute, un milione ogni [illegible] nelle [illegible] dei [illegible] protettori. Uno, [illegible]ne, aveva addirittura sposato una delle ragazze, convincendola, poi, a prostituirsi.

Gli arrestati sono: Pietro Nicotra, 24 anni, abita in via Tunisi 10b con la moglie Elisabetta, 23 anni; Francesco [illegible] anni, via Vanchiglia 12; Angelo Caliendo, 32 anni, via Borgomanero 34 e Giuseppe Pietrarossa, 22 anni, via Santa Chiara 39. Il primo, tossicomane, pregiudicato per furti; [illegible] e Pietrarossa già denunciati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Le indagini hanno preso il via circa due mesi (a. quando gli agenti hanno [illegible] quelle donne, «nuove» nel giro. Gli [illegible] auto dei clienti, [illegible] un plaid, dietro i cespugli dei giardini. La dottoressa Di Nicola, che dirige la [illegible] Costume, ha [illegible] trappola: gli agenti hanno seguito donne e sfruttatori. I quali le accompagnavano verso le 22, poi restavano nei pressi o in un vicino bar. Alle 2 tutti rincasavano.

Questi elementi hanno formato il rapporto, sul pagine, con nomi, indirizzi, movimenti, prove testimoniali dei vari [illegible] che si sono succeduti, fingendosi passanti [illegible] in via Servais. E [illegible] Nicotra, Fabiano, Caliendo e Pietraro[illegible] sono scattate le manette.

[illegible] Nicotra e Giuseppe Pietrarossa, arrestati dalla polizia

Bocciata [illegible] d'[illegible]

Il pretore [illegible] all'avvocato che aveva chiesto 2 [illegible] Filcams-Cgil - «Una consulenza gratuita»

E' andata male per l'avvocato Gabriele Cerritelli [illegible] ha fatto causa alla [illegible] Cgil (tutela i lavoratori del commercio) chiedendo 2 miliardi [illegible] a saldo [illegible] «competenze maturate» in 18 anni di consulenze agli iscritti del sindacato: ieri il pretore del lavoro Fulvio Rossi gli ha dato torto.

Gabriele Cerritelli, 56 anni, ha collaborato con il sindacato dal '69 all'86: «Ogni m[illegible] e venerdì andavo alla sede della Filcams, in via Principe Amedeo 16, a disposizione degli iscritti: una media di 10 ore per una decina di colloqui ogni settimana e cioè, secondo le tariffe dell'Ordine, circa 2 miliardi per consulenze che non ho mai incassato».

Non è che in tutti questi anni l'avvocato abbia lavorato gratuitamente. Tutte le organizzazioni sindacali, infatti, si appoggiano ad un certo numero di avvocati «amici» o di «riferimento», ai quali inviano i propri iscritti con problemi legali. [illegible] vincono la causa gli avvocati vengono pagati dalla parte avversa, per una cifra stabilita dal giudice. Se perdono, hanno lavorato per niente. E' una scelta che un legale fa, per sintonia ideologica, motivi sociali o altro.

Nella lunga memoria (130 pagine) inviata al pretore per controbattere le richieste dell'avv. Cerritelli, i difensori della Filcams (avvocati Raffone, Scalvini, Bin e Ventura) si soffermano soprattutto su questa «convenzione di gratuità» che si sta[illegible] tra un certo [illegible] di avvocati e il sindacato. Convenzione non scritta ma [illegible] dev'essere rispettata dal legale che fa questa scelta di solidarietà sociale. Si dice, in sintesi, nella memoria: ogni cittadino, per la Costituzione, ha diritto alla difesa legale. Ma il lavoratore non può rivolgersi all'avvocato «privato». Costa troppo. Per questo il sindacato gli mette a disposizione un gruppo di legali di «riferimento» che gli [illegible] un'assistenza gratuita. Per anni il dott. Cerritelli ha accettato questa «convenzione», poi ha rotto i rapporti. Ma non può pretendere nulla dal sindacato.

Nuovo capo alla Scuola d'applicazione

Il colonnello Gianalfonso d'Avossa, 47 anni, è il nuovo capo di Stato maggiore della Scuola d'applicazione d'arma. Nato a Torino da un'antica famiglia di origine napoletana, ex allievo della Nunziatella, ha frequentato i massimi istituti militari italiani ed alleati ed è stato addetto militare presso la Nato, a Bruxelles. In Friuli ha comandato il 19° artiglieria «Rialto» e a Milano le «Voloire», artiglieria a cavallo.

Mentre lavora si trancia le dita

I chirurghi dell'ospedale civile di Legnano oggi tenteranno di riattaccare le dita dell'agricoltore Mario Deva, 52 anni, di Saluggia (Vc) maciullate da una macchina sfogliatrice. L'infortunio è avvenuto ieri pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione il ferito [illegible] infilando [illegible] pannocchie di mais quando, forse per un attimo di disattenzione, i rulli [illegible] hanno agganciato le dita. L'agricoltore non ha avuto il tempo di sfuggire alla presa e la sinistra è stata tranciata a metà [illegible] palmo.

Subito soccorso, con un'ambulanza è stato portato al Traumatologico. Qui i medici, vista la gravità delle lesioni, l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico. Al termine Mario Deva è stato trasferito con un elicottero dei carabinieri di Volpiano all'ospedale di Legnano dove l'équipe del prof. Morelli era già in attesa.

Aveva 81 anni, vinse un Oscar

Morta la Astor diva perseguitata

Il suo film più noto, «Il mistero del falco»

Mary Astor: [illegible] molti amori e tanti pettegolezzi

LOS ANGELES — Mary Astor, l'indimenticabile protagonista del film *Il mistero del falco*, accanto a [illegible]phrey Bogart, è morta ieri mattina, a 81 anni, in una casa di cura per ex artisti.

Diva di seconda fila, una bellezza un po' tronica e altezzosa, forse fu più celebre per i pettegolezzi che [illegible] perseguitarono per vent'anni nella Hollywood-Babilonia. Vogliamo considerare la sua veneranda [illegible] e i suoi ostinati tentativi matrimoniali come una vittoria contro la meschinità altrui? Certo, nella memoria [illegible] cinema è [illegible] soprattutto per il film che segnò nel '41 il debutto di Huston, *Il mistero del falco*, in cui era la malı[illegible]gia che Bogart lascia al [illegible]tino, insensibile all'ultimo tentativo di [illegible].

[illegible] in una famiglia di emigrati tedeschi come Lucille Langhanke, cominciò giovanissima a far del cinema [illegible] '21, dopo aver vinto un concorso di bellezza, non riuscendo mai eccessivamente simpatica, forse perché era intelligente. E' giusto ricordare di una ricca filmografia, [illegible] parti di fianco, almeno *Lord Brummel* del '24 [illegible] *Anni Trenta*, *Il prigioniero di Zenda* e *Dragone*. L'Oscar venne nel [illegible] non per il *Falco*, ma, sorpresa, per *La grande menzogna* [illegible] Goulding. Comparve per l'ultima volta su uno schermo nel '65 in *Piano, piano, dolce Carlotta* di Aldrich.

Era un po' da ultimo [illegible] aumento di se stessa, si sentiva lo sguardo di una donna libera, ma il peso delle traversie. Cominciò a [illegible] per amore con John Bar[illegible] suo com[illegible] *Brummel*; ebbe un matrimonio bianco con Kenneth Hawk, morto in un incidente aviatorio; sposò il suo medico curante, Franklin Thorpe, che divorziò sottraendole [illegible] figlia; fallirono anche i due matrimoni successivi. Se registriamo anche [illegible] scandalo [illegible] «che poteva costarle la carriera», [illegible] mo l'idea dell'inferno che questa signora dall'aria aristocratica attraversò apparentemente senza scomporsi. Non era antipatica, cercava [illegible] sullo [illegible].

s. r.

Il concerto da Cremona in tv: identikit dei solisti

Quei dieci Stradivari

I preziosi strumenti suonati dal gruppo di musicisti che abitualmente collabora con Accardo: è stato l'avvenimento più atteso nel programma delle celebrazioni - Le Quattro Stagioni di Vivaldi in diretta - La prima parte della registrazione tra due settimane sempre su Raitre

CREMONA — *Ascoltare un'orchestra di soli Stradivari, come è accaduto l'altra sera a Cremona e ai telespettatori di Raitre, non succedeva da più di 200 anni, da quando i «Professori dei suoni musicali» di Cremona vollero festeggiare in quel modo l'arrivo nella loro città di due signori di Salisburgo. Il padre, celebrato insegnante e teorico del violino, e il figlio, appena quattordicenne ma di cui già si dicevano meraviglie: Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart. Era il 1770.*

L'avvenimento si è ripetuto l'altra sera, sempre a Cremona, ed è stato uno dei momenti più rappresentativi dell'omaggio ad Antonio Stradivari nel 250° [illegible]sario della morte. 6 violini, 2 viole, 2 violoncelli: [illegible] tra i migliori «pezzi» usciti dalla bottega dell'infaticabile artigiano: visse 93 anni, costruì oltre 1100 strumenti, ne sono giunti fino a noi 614. Se[illegible] contare i falsi e, come ogni tanto accade, le nuove attribuzioni.

Protagonisti della serata, assieme agli Stradivari, altrettanti solisti: Alfonso Ghedin e Toby Hoffman come viole, Rocco Filippini e Peter Wiley violoncelli, Salvatore Accardo, Margaret Batjer, Silvie Gazeau, Ida Levin, Victor Morton e Marianna Sirbu violini. [illegible] contrabbasso di Franco Petracchi e il clavicembalo di Bruno Canino completavano, nella funzione del continuo, l'ensemble: ed erano gli unici due «intrusi» nella riunione di famiglia, perché né contrabbassi, né clavicembali furono mai creati da Stradivari. Il programma comprendeva solo musiche di Vivaldi, per ricordare che negli stessi anni in cui Stradivari perfezionava gli strumenti, un musicista italiano dava [illegible] tributi fondamentali alla letteratura e alla tecnica degli archi.

La serata su Raitre, fino a questo momento, costituisce l'unica lodevole eccezione al disinteresse con cui la Rai ha seguito le occasioni create dall'anno stradivariano. Ma gli spettatori hanno visto soltanto l'ultimo brano in programma, i Quattro concerti delle Stagioni. La prima parte verrà trasmessa, sempre da Raitre, fra due sabati.

Ad ogni intervallo fra una Stagione e la successiva gli spettatori, come il pubblico che gremiva il Teatro Ponchielli, assistevano ad un breve rito: le mani di Salvatore Accardo, che si esibiva come solista, lasciavano uno strumento per accoglierne un altro. Così, si sono alternati il Cremonese, l'ex Renier, il Firebirde, [illegible] ex Francescatti. Quattro tra i massimi esempi della magia di Stradivari, tutti nati in quelli che gli studiosi chiamano gli «anni d'oro» del liutaio. Valore di mercato, qualche miliardo. Non sarà facile ritrovarli tutti assieme, uno accanto all'altro, dovremo attendere altri duecento anni?

Alle Stagioni i solisti, che formano l'ossatura delle Settimane Musicali [illegible] Napoli e dunque hanno una discreta consuetudine [illegible] comune, sono giunti, così è sembrato, piuttosto affaticati e talvolta si è perduta la dinamica della scrittura di Vivaldi, quel frequentissimo mutare dei timbri e [illegible] colore [illegible] frase [illegible] in musica le immagini e le sensazioni raccontate dai sonetti, probabilmente scritti dallo [illegible] compositore, [illegible] precedono la partitura.

Migliore la resa nei passaggi collettivi e nei momenti di più distesa cantabilità, tra tutti l'adagio dell'Estate, con quell'estatico discorrere [illegible] violino solo. Il Concerto in Sol minore per due violoncelli, [illegible] Concerto in Si minore per quattro violini e quello in Fa maggiore per tre violini hanno costituito la prima parte del programma: tre esempi del genio [illegible] Vivaldi nel costruire l'architettura musicale, facendola sorgere dai continui richiami tra [illegible] parti. [illegible] accade nell'intenso, [illegible] dialogo tra i due violoncelli [illegible] del primo dei concerti.

Sandro Cappelletto

Fellini dedica a Milano un misterioso progetto tv

MILANO — Un Fellini in vena di battute e di ricordi quello che ieri a pranzo, dopo aver assistito all'anteprima milanese del film *Intervista*, ha incontrato i giornalisti. E così, tra un «amarcord» riminese e uno americano si è lasciato sfuggire che per alcuni giorni sarà di casa a Milano. Perché? «*Per comprare cravatte* — ha scherzato — *qui trovo le migliori*».

Ovviamente la risposta non ha convinto nessuno e così, insisti insisti, si è scoperto che nei programmi futuri del regista dovrebbe esserci proprio «un'idea di Milano». Che cosa esattamente non ha voluto dire: «*Non posso davvero* — ha spiegato — *non insistete. Non so esattamente cosa farò. Magari adesso vi racconto un'idea che mi viene in mente e poi scrivete che farò un film così e così. E allora lo devo fare sul serio. Mi è già capitato una volta*».

Questo progetto felliniano dovrebbe riguardare più la televisione che il cinema, e la televisione pubblica. Anche se Milano è la patria di Berlusconi e del network privati sembra che la loro stella non attiri ancora Fellini: «*Bisognerebbe ringraziarlo però Berlusconi* — dice — *finalmente ha fatto muovere quelli della Rai*».

Tra i progetti che Fellini tiene nel cassetto uno «special» sull'America: «*Ma un'America rifatta a Cinecittà, come la vedo da qui. Come Kafka, che ha scritto la sua America senza esserci stato. E magari per spiegare perché laggiù non sono mai riuscito a fare un film*». Ricorda che avevano provato a convincerlo: negli Anni 50 una casa di produzione indipendente (creata anche dall'attore Burt Lancaster) lo aveva capitato per alcune settimane a New York ma poi lui era fuggito «per nostalgia».

s. mr.

Il gruppo emiliano al Palasport: 1500 persone e fine della tournée

Ccop, [illegible] e rock [illegible]

TORINO — *Ciò che affa[illegible] nei Ccop — band emiliana che è ormai bella realtà [illegible] rock italiano — è la capacità di produrre con naturalezza [illegible] musica così colta e al tempo stesso tanto immediata e coinvolgente.*

La premiata ditta Ferretti, Zamboni, Chiapparini & Giovanardi l'altra [illegible] ha chiuso al Palasport la tournée estiva. [illegible] a quasi 1500 spettatori — tanti [illegible] una cult band [illegible] non fa televisione e la [illegible] fama è affidata unicamente al passaparola giovanile — i filosovietici del rock hanno offerto [illegible] notevole prova di maturità.

Il concerto oggi dev'essere spettacolo, sentenziano Bo[illegible], Prince e Madonna; però lo show che offrono i Ccop, i quattro musicisti, [illegible] Fatur e la «soubrette» Antonella Giudice, non è un banale adeguarsi. Se [illegible] riferimento si vuol cercare, va trovato piuttosto negli antichi spettacoli di Peter Gabriel con i Genesis: [illegible] sioni, non plagi.

Sul palco dominato da un totem, feticcio e presenza incombente che Fatur scala, abbraccia, percuote a colpi [illegible] falce, musica e teatro diventano un tutt'uno.

La musica dei [illegible] che sarebbe limitativo definire neopunk anche se [illegible] punk [illegible] raccolto l'eredità migliore [illegible] assorbe e rielabora le influenze più lontane, dal rock alle nenie arabe, [illegible] battellieri del Volga al [illegible] goriano, al valzer di Raul Casadei. E [illegible] spettacolo offerto [illegible] mimo, dalla soubrette e dal cantante riassume e stravolge tic e correnti di pensiero, in un bric-à-brac culturale dove il cabaret tedesco, [illegible] braccetto con Riso amaro.

Troppa cultura? Non c'è problema, perché un concerto dei Ccop è anche una suite di canzoni entusiasmanti, tirate, [illegible] più eccitante tradizione punk e [illegible] chiavi di lettura, entrambe positive e appaganti, per uno show come di rado accade di [illegible].

In ef[illegible] l'idea vincente dei Ccop è [illegible] proprio quella [illegible] rifiutare la dipendenza dal rock angloamericano e inventarsi [illegible] insistente «soviet rock», capovolgendo [illegible] i [illegible] del problema. Non più imitatori di modelli d'importazione, [illegible] capiscuola, i Ccop ri[illegible] [illegible] permette [illegible] nici sconvolgimenti, da Battagliero, canto di guerriglia a tempo di valzer, al jingle di Alassione — vai, vai, vai, da Alassione vai, e la [illegible] vattivai — in chiave rock. E le citazioni diventano invenzione: come l'inno nazionale sovietico in Sav, l'altra faccia — vent'anni dopo — di quello americano [illegible] Hendrix a Woodstock.

g. for.

Repertorio a sorpresa per Settembre Musica

Canta la Migenes ma spiazza tutti

Doveva essere una serata Gershwin: è arrivata anche la canzonetta

TORINO — [illegible], l'altra sera è venuto al concerto per ascoltare dal vivo la celebre protagonista cinematografica della *Carmen* di Rosi non è rimasto deluso: con quel personaggio, aggressivo e beffardo, tenero e sfrontato, la Migenes s'è ormai identificata e ne indossa la maschera come una seconda natura. Il suo viso acerbo, incoronato dalla nube dei capelli rossi, il corpo flessuoso, la voce un po' smagliata non sono di per sé straordinari: messi insieme, però, formano un quid indubbiamente personale, una presenza teatrale di sicura efficacia.

Il programma annunciava Gershwin e il pubblico era quello tradizionale dei concerti di Settembre musica, accorso tra i velluti e gli ori del Carignano per godersi un «liederabend» appena fuori del comune: ma la Migenes ha spiazzato le attese. Prima ha lasciato uscire i pianisti (due: Janet Edwards e Raf Cristiano che si alternavano alla tastiera), poi è arrivata, correndo, tra gli [illegible] indi ha afferrato il microfono, spiegando in [illegible] compiaciutamente maccheronico che, quando non [illegible] in [illegible] (*Carmen* e *Salomé*, presumiamo), le [illegible] specialità, se ne serve senza farsi troppi scrupoli.

Indi inizia a cantare Gershwin ma subito si sposta nel repertorio del musichall, della canzonetta americana e francese e quando ritorna a Gershwin permette al pubblico di misurarne la statura, non foss'altro che per virtù degli accostamenti: purtroppo il programma originario non ha potuto essere rispettato perché il pianista con cui era stato preparato ha dato forfait.

Ma la Migenes attinge a piene mani al repertorio in cui ha debuttato prima di passare all'opera, e diverte il pubblico cantando, parlando, muovendosi con studiata efficacia; quasi subito si [illegible] la la giacchetta nera e [illegible] segue sino alla fine [illegible] in un corpetto di pizzo trasparente: un brivido trascorre allora sulla compunta platea della musica [illegible] mera che, peraltro, [illegible] egregiamente e accompagna l'artista sino alla fine con crescenti applausi.

p. gal.

«Nella musica mi muovo come una farfalla matta»

Julia Migenes: «Sarò l'Angelo azzurro in un film»

TORINO — *Dalla Carmen nell'edizione cinematografica di Rosi al telefilm Magnum PI, passando per la musica pop e con la voglia di interpretare un film come attrice, senza cantare. Julia Migenes Johnson, un metro e mezzo di effervescenza, risata frequente e mimica incalzante, ci tiene al suo personaggio [illegible] trasgressivo della lirica.*

«Sono pazza, sono [illegible] farfalla», *dice infilando le mani nei fitti riccioli oro rossi.* «Tanto pazza [illegible] registrerò un album di musica leggera in America e poi tornerò in Europa per girare *L'angelo azzurro*». *E' il remake del film con Marlene Dietrich tratto dal romanzo di Heinrich Mann, interni a Madrid [illegible] esterni a Berlino.* «Sarò una cantante di night club, [illegible] senza imitare né Marlene, né la Sukova "Lola Lola" di Fassbinder».

[illegible] ci [illegible] *il ritorno all'opera, preceduto da* [illegible] *e di riadattamento vocale:* [illegible] *Pagliacci con Pavarotti a San Francisco e con Domingo a Los Angeles». E ride:* «Sono destinata a lavorare con uomini che mi sovrastano. Ho appena girato a Honolulu [illegible] puntata di *Magnum PI* in cui ero una psichiatra. A Tom Selleck arrivavo all'ascella e i dialoghi erano difficili».

Si definisce «una donna aperta, non egocentrica come [illegible] altre cantanti liriche, chiuse in se stesse, concentrate nei loro problemi. Io non mi preoccupo [illegible] gola, della voce, delle sciarpe di lana». *Un po' portoricana e un po' greca, Julia Migenes cominciò a* [illegible] «per strada. Mio padre beveva, mia madre doveva [illegible] i figli. Così a 4 anni facevo la comparsa nella *Butterfly* e a sei cantavo nei grandi magazzini. Sono andata a scuola a 10 anni, prima non potevo, dovevo lavorare per aiutare la famiglia. Arrivata all'università, mi sono trovata isolata: io venivo dalla strada, gli altri studenti dalla buona borghesia. Ma l'isolamento non è durato a lungo. Ora la mia famiglia è sistemata». «Mi ritrovo anche un fratello francese, perché Migenes, il cognome greco, secondo lui [illegible] per uno psichiatra, così è diventato doctour Migenès».

Sposata (il marito le fa da manager), due figlie che da Los Angeles la seguono per i lunghi tour, la Carmen di Rosi dichiara di amare Richard Strauss e la sua Salomè, Alban Berg e Lulu, ma anche Fred Astaire fin da bambina e poi Lionel Richie, la voce di Barbra Streisand, la completezza della Minnelli e il talento di Madonna.

Il futuro rivela ancora un cambiamento alla «farfalla» Migenes: «Voglio dedicarmi al Lieder, studierò un paio d'anni per adattare l'impostazione vocale».

Alessandra Pieracci

Parte il campionato di basket che vuole porre fine ai tre anni di dittatura

E' ancora Tracer contro tutti

Dopo tre scudetti, i milanesi sembrano vulnerabili - Dal Sud le insidie maggiori per i campioni - Torino, per ora un'outsider, è tutta da scoprire

D'Antoni, leader della Tracer

Oggi, con l'ormai consueto anticipo del sabato e che vedrà di fronte Caserta e Napoli, incomincia il 66° campionato di basket: una lunga storia iniziata nel 1920 e che fin da quell'epoca mise Milano contro il resto d'Italia. Allora fu la Costanza ad aprire la serie dei 31 titoli milanesi, la primavera scorsa l'Olimpia Tracer ha posto l'ultimo sigillo cucendosi sul petto il suo 27° scudetto.

Dalla palla al cesto al basket spettacolo, dai pionieristici campi all'aperto ai palazzetti, ai giocatori stranieri, ai campioni dell'Nba che vengono a chiudere tra noi illustri carriere; dal dilettantismo totale alle sponsorizzazioni, ad un movimento globale di una cinquantina di miliardi per la sola serie A. Ma Milano è sempre la squadra da battere, l'obiettivo di ogni assalto.

E forse quest'anno la Tracer è meno favorita, più vulnerabile che nel recente passato. La rivoluzione della scorsa estate (Casalini in panchina al posto di Peterson, Brown in sostituzione di Barlow, Montecchi e Aldi a garantire nuova linfa), se non ha interrotto la stupefacente serie vincente di questo 1987 (dopo scudetto, Coppa Italia e Coppa Europa è arrivata anche la Coppa Intercontinentale), ha [illegible] pochi problemi (anche tecnici) [illegible] una squadra che [illegible] ancora sull'asse portante dei suoi vecchietti [illegible] quasi trentottenne [illegible] e gli [illegible] trentaseienni D'Antoni e McAdoo) e che vede costantemente crescere i suoi già onerosi impegni.

Il grande [illegible] alla Tracer viene [illegible] le provinciali Caserta e Pesaro soprattutto (ed è dall'81, dall'ultimo scudetto di Cantù, che lo scudetto non va in provincia), ma anche Roma e Bologna, avanguardie di un basket che, mai come quest'anno, si propone nelle metropoli, nei capoluoghi di regione come Torino e Napoli, Firenze e Venezia.

Caserta, finalista nelle ultime due stagioni, punta sulla maturazione di un gruppo confermatissimo: Marcelletti, non più yuppy della panchina, non fa proclami ma ammette che «la Tracer è tutta da verificare, e comunque non è più favorita di altre cinque o sei squadre».

Pesaro, stanca di delusioni, ha chiamato Bianchini: l'ex citì, deluso in azzurro, compie un'ulteriore metamorfosi e dopo aver predicato l'obbligo del basket di sposare le grandi città, ora incita alla rivoluzione della ricca provincia «borghese» contro la Tracer. Ha in Ballard lo straniero forse più forte dell'ultima ondata, ha una rosa foltissima, ma puntare sui pivot italiani è un azzardo, la sua ennesima scommessa.

Scommettono anche Roma e Bologna: organici completi e bene assortiti con gente esperta e giovani ambiziosi, ma il filosofo Guerrieri e il vescovo mormone Cosic dovranno far ricorso a tutta la loro abilità perché il loro parquet non si trasformi in un serraglio di belve. «Guerrieri è forse l'unico che può gestire quella squadra — dice il citì Gamba —. Questo e Cosic dovrà superare qualche difficoltà, lui abituato alla nazionale slava, nell'affrontare i problemi quotidiani di un club».

Ma se deve guardarsi dagli assalti da Sud, Milano non può neppure trascurare quello che succede in regione: Varese e Cantù sono rivali altrettanto temibili. Isaac non si nasconde: «Lo scorso anno abbiamo pagato caro, in semifinale, il calo di tensione per la pausa tra prima fase e playoff: non ripeteremo quell'errore». Recalcati invece è convinto di aver trovato nell'olimpionico Turner il tuttofare di cui abbisognava per Cantù.

Ambiziosa anche Livorno, sponda Libertas Enichem, quest'anno con due stranieri di primo piano e collaudati, ma i suoi traguardi son condizionati dagli italiani.

Torino in questo quadro si inserisce col ruolo di guastafeste, un po' snobbata, forse troppo, ma anche con un problema urgente da risolvere, la difesa. «C'è qualcuno che non riuscirebbe a difendere neppure contro un paracarro — dice Asti dopo la brutale eliminazione in Coppa Italia a Varese —. Ma la batosta è stata salutare, abbiamo picchiato il muso, non ci illudiamo più che tutto sia facile», e lui è abituato a gareggiare in salita.

Nove squadre prenotano un posto per i playoff: dietro è bagarre, per l'ultima poltrona disponibile e soprattutto [illegible]. Ma in questo campionato equilibratissimo, [illegible] passo falso può costar caro.

[illegible] Ercole

Modificate le partenze dei playoff

Un piccolo cambiamento anche quest'anno alla formula per evitare che alcune squadre potessero perdere volutamente, nelle ultime giornate di campionato, per ottenere una posizione di partenza più favorevole nella griglia dei playoff-scudetto, cui accederanno le prime dieci di A-1 e le prime due di A-2. Quindi rigoroso rispetto dei risultati ottenuti: le prime quattro della A-1 accederanno direttamente ai quarti, le prime due della A-2 affronteranno 9ª e 10ª [illegible] A-1: [illegible] e ritorno [illegible] eventuale bella in casa [illegible] squadra meglio [illegible] prima fase. Lo scudetto verrà [illegible] al meglio di cinque partite.

La stagione regolare si concluderà il 3 aprile, i playoff incominceranno il [illegible] aprile, i quarti il 20, le semifinali il 1° maggio, la finale l'11 maggio con conclusione [illegible] più tardi, il [illegible] maggio.

Una novità anche nei playout-salvezza, cui accederanno dall'11ª alla 14ª della A-1 e dalla 3ª alla 10ª di A-2: anche qui la composizione dei due gironi che «promuoveranno» quattro squadre in A-1 verrà fatta per sorteggio, tra coppie precostituite: l'11ª con la 12ª di A-1, la 13ª con la 14ª di A-1, la 3ª con la 4ª di A-2, 4ª con 5ª ecc.

[illegible] lo scorso anno, [illegible] A-2 le ultime due squadre della A-1, mentre le ultime due della A-2 finiranno in serie B.

La moglie è l'arma segreta dell'infallibile Oscar

«Molto spesso vado in palestra con Maria Cristina — racconta il bomber brasiliano — lei mi passa la palla e io tiro, tiro: così sono diventato un grande cannoniere» - Oggi lo vedremo in tivù nel derby Caserta-Napoli

Si chiama [illegible] Daniel Bezerra Schmidt, 29 anni, passaporto brasiliano, ascendenza tedesca e slava, anima e vocabolario ormai casertano.

Cinque anni alla corte di Maggiò, e Oscar è diventato il simbolo della squadra. Lo voleva il Real Madrid, si dice lo volessero pure i New Jersey Nets della Nba, ma è rimasto in Campania, senza rimpianti (neppure economici): vuole vincere qualcosa anche qui da noi, dopo i successi con la maglia del Sirio e quello, il più prestigioso, di quest'estate ai Giochi Panamericani con la maglia verde-oro del Brasile.

Da noi finora ha vinto soltanto il titolo di capocannoniere, nelle ultime due stagioni, quelle in cui ha portato Caserta fino alla finale-scudetto. [illegible] non si [illegible] di ripetere [illegible] quello del [illegible] il un primato [illegible] non gli interessa assolutamente.

«Non vado in campo per segnare, ma per prendere rimbalzi per la squadra, per vincere. Tanto è vero che solo due volte qui in [illegible] ho segnato più di 50 punti. Se vinco la classifica cannonieri è perché sono costante, dò sempre il mio apporto e segno sempre».

Anche perché Maria Cristina, sua moglie, gli dà una grossa mano, e non soltanto cucinandogli per premio quelle insolite torte al cioccolato di cui è ghiottissimo, e in cui il latte è sostituito dalla coca-cola.

«Molto spesso Maria Cristina viene in palestra con me, quando non c'è nessuno — confessa Oscar —. Lei mi fa da allenatore, mi passa la palla e io tiro per mezz'ora, un'ora intera, per sbagliare sempre meno».

Così non c'è modo di fermarlo, anche se «tutte le squadre hanno un forte difensore. Però Sacchetti e Sbaragli sono quelli che mi hanno creato i maggiori problemi».

Loro, probabilmente, pensano esattamente l'opposto e vedono Oscar come un incubo: [illegible] ogni mezzo sembra lecito suscitando [illegible] di Marcelletti, il coach casertano: «E' il capocannoniere anche se batte pochissimi tiri liberi rispetto ad altri giocatori meno pericolosi di lui: purtroppo gli arbitri lo considerano ormai come uno dei nostri e non gli garantiscono alcuna protezione».

Il titolo di cannoniere comunque lo lascerebbe senza remore ad altri: «A Dalipagic, che è bravissimo: non so se riuscirò ad essere ancora valido come lui quando arrò, anch'io, 36 anni. Oppure a Riva, che ha tutti i numeri per diventare un grande match-winner. E [illegible] curioso di [illegible] all'opera Nicolai, un giocatore [illegible] interessante».

«Io invece voglio portare a Caserta lo scudetto, anche se la Tracer resta favorita, perché è troppo grande nel passato, nella tradizione. Noi invece dobbiamo conquistare qualcosa, qualsiasi cosa, per avere finalmente una tradizione vincente».

E oggi vuol mettere la prima pietra alla stagione vincente nel derby che oppone la sua Snaidero Caserta alla Wuber Napoli (l'anticipo sarà teletrasmesso su Rai 2 alle 17.35, arbitri i romani Zeppilli e Belisari).

g. o.

BOXE Nel mondiale junior dei welters vince ai punti su Stoner

Galici si conferma campione

CAGLIARI — Ritorna il grande [illegible] in Sardegna con il mondiale junior dei pesi welters, versione IBF, tra il detentore Efisio Galici e lo sfidante Jerry Ricky [illegible] campione del Texas. In un'ennesima, calda serata di questa interminabile estate il campione in carica, che difendeva per la prima volta il titolo conquistato la scorsa primavera sul sudamericano Orozco, ha dato una lezione di pugilato al giovane Stoner che, [illegible] la sua giovane età, non [illegible] strappare il titolo a Galici.

Il campione di casa, «mani di granito», come viene chiamato in Sardegna, dove è nato e cresciuto pugilisticamente, ha [illegible] la [illegible] mondiale [illegible] ad una [illegible] razione molto curata, tanto da non soffrire, come si temeva, la distanza delle 12 riprese. Con due così forti picchiatori tutti si aspettavano un match corto ed invece si è concluso soltanto dopo le riprese previste.

Lo sfidante si è presentato subito con veloci e rapidi spostamenti facilitati anche dalla giovane età. Gli sono stati fatali, non solo l'esperienza di Efisio Galici e i diretti destri del campione in carica, ma anche un richiamo ufficiale alla terza ripresa (per comportamento irregolare avuto in una danza che coinvolgeva anche il sardo) e il conteggio all'angolo dell'arbitro inglese Sidnstan dopo un gancio e un montante destro di Galici.

L'incitamento del pubblico è arrivato puntuale per l'idolo di casa, che ha mostrato alcuni cedimenti soltanto a metà incontro, quando Stoner ha provato a forzare i colpi nel tentativo di risolvere prima del limite l'incontro. L'unica paura veramente tale è stata vissuta da Galici all'ottavo round, quando ha accusato un brutto destro dello sfidante.

Al termine dell'incontro giudizio unanime dei giudici con largo scarto in favore di Efisio Galici. In chiusura del programma della riunione cagliaritana, infine, la sfida tra il campione italiano dei welter Casamonica e lo statunitense Harlein Holden, che si è risolto in favore del campione italiano per ko tecnico alla seconda ripresa.

Vincenzo Frigo

FORMULA 1 Nella prima giornata di prove del Gran Premio di Spagna il Cavallino conferma il suo buon momento

Ferrari, un altro squillo: Berger 2°, Alboreto 4°

Soltanto Mansell di pochissimo davanti all'austriaco, poi Piquet - Il circuito di Jerez è stretto e difficile, ieri numerosi incidenti
Una telefonata anonima ha costretto una squadra speciale a ispezionare tutto il percorso alla ricerca di una bomba inesistente

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible]. — Si avvicina la conclusione del mondiale di Formula 1, e aumenta la tensione. Qualificazioni da brivido quindi per il Gran Premio di Spagna, quart'ultima [illegible] della stagione, una [illegible] però che potrebbe anche essere decisiva per l'assegnazione del titolo. In mezzo alla battaglia è venuto fuori il solito [illegible]. Quello dell'irriducibile [illegible] autore del giro più veloce in 1'23"081 media [illegible] chilometri orari (il primato del circuito appartiene a Senna, ottenuto lo [illegible] anno in 1'21"605). Ma il distacco che l'inglese della Williams ha inflitto alla Ferrari di [illegible] Berger è stato soltanto di 83 millesimi di secondo, ciò un [illegible] la conferma del momento positivo della scuderia di [illegible] è [illegible] quarto posto di Alboreto, preceduto da Piquet, ma davanti a Prost e Senna.

In un clima [illegible] aperto in ogni senso (fra pretendenti al titolo, fra [illegible] di squadra, fra piloti [illegible] un posto per il prossimo anno) c'è anche l'imprevisto. Mercoledì nella [illegible] il circuito ha dovuto essere praticamente sgomberato per una telefonata anonima che annunciava l'esplosione di una bomba per le 23.30. [illegible] opera del [illegible] mitomane, ma la polizia ha dovuto intervenire in forze [illegible] squadra speciale antiterrorismo giunta da [illegible] ha ispezionato [illegible] anfratto compresi tutti i [illegible] squadre. Per fortuna la minaccia si è [illegible] infondata, ma è [illegible] che c'è stata della paura. [illegible]do alle prove ieri c'è stato anche chi ha cercato di strumentalizzare un episodio di ordinaria amministrazione, un bisticcio in pista fra Berger ed Alboreto. Fra molti corridori non corre buon sangue: Senna è inviso a tanti colleghi, Mansell e Piquet quasi non si parlano e così via. E' normale che ci sia rivalità anche e forse soprattutto fra compagni di squadra. E' [illegible] quindi sapere che l'austriaco aveva ostacolato l'italiano mentre tentava di ottenere un buon tempo per montare un caso.

In realtà non è successo nulla: «La pista è stretta — ha spiegato Alboreto — io [illegible] riuscito a fare un [illegible] giro senza problemi di traffico. Per evitare la March di Capelli [illegible] finito in un prato e per non urtare [illegible] passato su un cordolo, rigando il fondo della [illegible]. E' normale». L'austriaco è andato comunque a [illegible] Michele dicendo: «Non ti ho visto». E il milanese gli ha risposto [illegible] guillamente: [illegible] preoccuparti».

A proposito del fatto che il compagno sia [illegible] davanti a lui, Michele ha inoltre precisato: «E' un [illegible] che va fortissimo. Io sto attraversando un periodo nel quale [illegible] perseguitato dalla sfortuna e [illegible] guai e [illegible] mai ad esprimermi al massimo, per un motivo o per l'altro. Ma questo fa parte del gioco, continuo ad avere fiducia nelle mie possibilità, anche se so bene che è difficile batterlo».

I due piloti della Ferrari hanno detto anche che il telaio [illegible] loro vetture è ottimo, ma che ieri il tempo di risposta del motore era troppo [illegible] in una pista [illegible] e piena [illegible]. Un tracciato [illegible] comunque [illegible] tutti, [illegible] anche Piquet e [illegible] sono finiti in testa-coda e che Johansson è andato a sbattere [illegible] guard-rail (rottura della [illegible] posteriore sinistra). L'asfalto in alcuni punti è ondulato e ciò ha [illegible] in difficoltà le vetture che dispongono delle sospensioni attive, mettendo invece in [illegible] il [illegible] rio con [illegible] aspirato [illegible] Palmer (14°) e Capelli [illegible] schieramento, davanti a tante vetture turbo.

Nigel Mansell ha preferito [illegible] tradizionale («L'altra [illegible] mi dava fiducia nelle curve veloci»), mentre Piquet ha guidato quella [illegible] del sofisticato sistema, ma non era soddisfatto, così come Senna il quale ha spiegato di trovarsi in difficoltà quando cerca di attaccare per ottenere il tempo sul giro, mentre le cose vanno molto meglio in condizioni da gara.

Oggi il secondo turno di qualificazione, fra le 13 e le 14, con la Ferrari che cercherà la seconda pole position consecutiva.

Cristiano Chiavegato

Gerhard Berger

Fabi e la [illegible] al settimo posto

Ecco i tempi delle prove ufficiali, prima giornata: 1. Mansell (Williams) 1'23"081; 2. Berger (Ferrari) 1'23"164; 3. Piquet [illegible] 1'23"831; 4. Alboreto [illegible] 1'24"182; 5. [illegible] (McLaren) 1'24"596; 6. Senna (Lotus) 1'25"182; 7. Fabi (Benetton) 1'25"363; 8. Johansson (McLaren) 1'26"147; 9. [illegible] (Benetton) 1'26"372; 10. [illegible] (Brabham) 1'26"639; 11. Warwick (Arrows) 1'26"728; 12. Cheever (Arrows) 1'27"063; [illegible] (Ligier) 1'28"261; 14. [illegible] (Tyrrell) 1'28"353; 15. Capelli (March) 1'28"477; 16. Nakajima (Lotus) 1'28"779; 17. Nannini (Minardi) [illegible] Brundle (Zakspeed) 1'28"876; 19. Streiff (Tyrrell) 1'28"970; [illegible] Alliot (Lola) 1'29"147; [illegible] Campos (Minardi) 1'29"639; [illegible] Ghinzani (Ligier) [illegible] 21. Danner (Zakspeed) 1'30"323; [illegible] (Osella) 1'31"294; 25. Larini (Coloni) 1'31"319; 26. De Cesaris (Brabham) 1'31"761. Non qualificati: Fabre (Charro) 1'33"480 e Forini (Osella) 1'34"721.

Oersted ha fallito ancora

MILANO — Anche il secondo tentativo del [illegible] Oersted [illegible] il record [illegible] di Moser è clamorosamente fallito. Il campione del mondo dell'inseguimento si è fermato dopo una ventina di giri, circa 8 km, percorsi in 9'43"78, pari ad una media di [illegible]. A quel momento il suo [illegible] su Moser [illegible] 10"[illegible]

Chiusi i Giochi del Mediterraneo

LAODICEA — Le [illegible] protagoniste dei Giochi del Mediterraneo hanno chiuso ieri l'edizione 1987 con una cerimonia che ha visto la soddisfazione dei siriani, organizzatori, e degli italiani, che hanno fatto incetta di medaglie d'oro, 77 delle [illegible] in palio. Al secondo posto del medagliere [illegible] e [illegible] con [illegible] ori.

Ippica, a Teu Blanc la Tris

VINOVO — [illegible] Rovigo al [illegible] oggi sulla pista delle Torrette. In palio [illegible] milioni e mezzo per cavalli di 4 anni. Cinque i partenti [illegible] start sui 1600 metri: [illegible] (L. Manno), Fosfas (G. Rossi), Fakir Ve [illegible] Grosso), [illegible] Fa (S. Varetto) e [illegible] Om (G. Guzzinati).

I favoriti (inizio ore 15): Pr. Crespino: [illegible] Larta, Goleta [illegible]; Pr. Ceregnano: Avignac, Cobalto Lf; Pr. Polesella: Fiore d'Asia, Cadelago; Pr. Adria: Ira Blue, [illegible] di Casei; Pr. [illegible] Elan d'Asia, Dagara; Pr. Rovigo: Furlan, Om, [illegible]r Ve; Pr. Cavello: [illegible] Dervis Ve; Pr. Lendinara: Folk Roc, Fombio.

Teu Blanc ha vinto ieri la corsa Tris di galoppo, il Premio Po di 25 milioni, al posto d'onore Mosaiveni su Wienerstrasse e Lynbush. Combinazione [illegible] 11-8-14. Movimentato un miliardo 362 [illegible] e [illegible] mila lire. Quote per i 317 vincitori: lire 2.921.000. Nelle altre corse successi di Vino Rosso, Imperial Time, Mimi Piscon, Daris Dani, Economy Spirit.

Oggi in tv

Ore 13 —	Auto: da Jerez, prove G.P. di Spagna F1 (Raitre e Tmc); Grand Prix (Italia 1)
Ore 14 —	Sport show (Tmc); pallavolo: da Bruxelles, camp. europ. Romania-Italia (Raitre e Tmc); Sabato Uno Sport (Italia 1); Odeon sport (Odeon Tv)
Ore 15,50	Baseball: una gara di campionato; atletica, da Perugia Trofeo Ellesse; ciclismo, da Lugo, Giro di Romagna (Raitre)
Ore 16,[illegible]	Giochi Mediterraneo (Raitre)
Ore 17,35	Basket: Snaidero Caserta-Wuber Napoli serie A1 (Raidue)
Ore 22,45	Pugilato: mondiale junior pesi welters Galici-Stoner (Italia 1)

PALLAVOLO Dalla Francia

Italia battuta

Gli Europei cominciano male per [illegible]

DAL [illegible] INVIATO

[illegible]ELLES — La generosità di Bertoli non è bastata. Il capitano della pattuglia azzurra, [illegible] a tratti si distrae e vive momenti di appannamento collettivo, il friulano [illegible] opposto tutta la sua esperienza alla [illegible] squadra [illegible] dunque più credibile come [illegible] pallavolistica: l'esordio [illegible] agli europei passa [illegible] in archivio [illegible] una sconfitta per 3-1 (10-15, 15-6, 15-5, 16-14) preventivata e che [illegible] lascia [illegible] in bocca.

L'ottimo [illegible] italiani, magistralmente orche[illegible] ha [illegible] sperare in un risultato differente. Vincere il primo set ha ulteriormente [illegible] sulla potenzialità della nostra squadra, soprattutto sulle sue doti di concentrazione. E invece poi [illegible] incominciati [illegible] black-out e ancor [illegible]gio, la sarabanda [illegible] nel quale si è dimostrato non tanto che gli azzurri dispongono di 12 elementi intercambiabili, quanto che certuni non [illegible] assolutamente maturi.

Parliamo di Galli, schierato all'inizio del quarto set al posto di Gardini e di De Giorgi, che [illegible] bravo regista ma a questi livelli [illegible] inesorabilmente la sua modesta statura (175 centimetri) ed anche di Cantagalli, utilizzato a partita iniziata, che ci è parso l'abulico giocatore di un anno fa in Francia, non l'elemento ricco di temperamento del campionato. Peccato. Così come il fatto che Skiba neppure [illegible] provato De Luigi.

La Francia, dopo un avvio incerto, si è ripresa bene ed ha sfruttato con intelligenza le pecche avversarie: la progressiva [illegible] incisività [illegible] azzurri in battuta è stata messa a frutto così come gli errori, a volte clamorosi, commessi in ricezione. Nel quarto set, con il ritorno in [illegible] di Vullo (intempestivamente sostituito a metà [illegible] precedente) l'Italia è rientrata in partita. Splendido Bertoli, anche gli altri [illegible] più decisi. Ma è servito solo ad arrivare ai vantaggi.

Oggi (ore 14) l'Italia affronta la [illegible] che ieri è [illegible] seccamente sconfitta [illegible] sovietici. Il match è [illegible] to un monologo dell'Urss, che ha liquidato gli avversari in 44' concedendo loro appena 9 punti. I romeni hanno dato però l'impressione di [illegible] rassegnati e di non avere inteso il match se non come un allenamento.

Se così non fosse, potremmo solo rallegrarci fin d'ora per l'Italia. Piuttosto è almeno curioso registrare quanto dichiarato dall'allenatore sovietico Parselo: «Visti i giocatori stranieri che militano nel campionato italiano, non è ammissibile che l'Italia possa giocar male questi Europei: se fallirà i motivi andranno ricercati nell'allenatore che, probabilmente, non va d'accordo con i giocatori».

Giorgio Barberis

[illegible] 3-1 (10-15, 15-6, 15-5, 16-14). Francia: Blain 7, Masson 7,5, Bouvier 7,5, Jurkovits 7, Tille 7, Fabiani 6,5, Faure 6, Meneau sv., Rossard s.v., Dufios [illegible]. Allenatore: Daniel 7. Italia: Paolo Lucchetta 6,5, Bertoli 8, Vullo 7, Zorzi 6, Andrea Lucchetta 6, Gardini 6,5, Galli 4, De Giorgi 5, [illegible] 4,5. Allenatore: [illegible]. Arbitri: Muhle (Ger) 6,5 e Dittinger (Cec) 6.

Risultati maschili. Girone A: Urss-Romania 3-0; Francia-Italia 3-1; Olanda-Jugoslavia 3-0.

Girone B: Grecia-Cecoslovacchia 3-2; Belgio-Spagna 3-0; Bulgaria-Svezia 3-1.

Femminili. Girone A: Urss-Cecoslovacchia 3-1; Olanda-Polonia 3-1; Italia-Germania 3-2.

Girone B: Ddr-Bulgaria [illegible]; Romania-Belgio 3-0; Francia-Ungheria 3-2.

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 25 settembre 1987 è stata di 547.881 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible] Agnelli
Vicepresidente
Vittorino Cassone di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gamerione
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Catania

Registrazione [illegible] Tribunale 812/1950

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 10-12-1986

I COMUNI DEL MONDO PER IL MONDO DEI CITTADINI

PAESI ADERENTI

ARABIA SAUDITA
ARGENTINA
AUSTRALIA
AUSTRIA
BELGIO
BOTSWANA
BRASILE
CANADA
CECOSLOVACCHIA
CILE
CINA
CIPRO
COLOMBIA
COREA
COSTA RICA
DANIMARCA
ECUADOR
EGITTO
FILIPPINE
FINLANDIA
FRANCIA
GERMANIA
GIAMAICA
GIAPPONE
GIORDANIA
GRAN BRETAGNA
HONDURAS
INDIA
INDONESIA
IRLANDA
ISLANDA
ISRAELE
ITALIA
KENYA
KUWAIT
LESOTHO
LUSSEMBURGO
MALAWI
MALESIA
MAURITIUS
MAROCCO
MESSICO
NIGERIA
NORVEGIA
OLANDA
PAKISTAN
PANAMA
PAPUA NUOVA GUINEA
PERÙ
PORTOGALLO
S. DOMINGO
SPAGNA
SRI LANKA
SUDAN
SVEZIA
SVIZZERA
TANZANIA
THAILANDIA
TRINIDAD E TOBAGO
TUNISIA
TURCHIA
UGANDA
UNGHERIA
URSS
URUGUAY
USA
VENEZUELA
YUGOSLAVIA
ZAMBIA
ZIMBABWE

I rappresentanti di Comuni e Poteri locali di 70 Paesi del mondo si incontrano a Roma per confrontare le proprie esperienze, rafforzare i legami di solidarietà, riaffermare concretamente la forza della democrazia, di cui sono l'espressione più diretta. Per far crescere il mondo dei cittadini.

ASSEMBLEA ANNUALE **ANCI**
Roma 26/27 settembre 1987
(CENTRO CONGRESSI CAVALIERI HILTON)

28° CONGRESSO MONDIALE **IULA '87**
UNIONE INTERNAZIONALE DEI POTERI LOCALI
Roma 28 settembre / 1 ottobre 1987
(CENTRO CONGRESSI CAVALIERI HILTON)

ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani

Anno 121 - Numero 226

LA STAMPA

Sabato 26 Settembre 1987 - L. 800

Temperature di ieri: [illegible] 37° · [illegible] 12° · Torino (media) 17° — Previsioni a pagina 10

VALUTE — DOLLARO 1314,6 +0,7 · MARCO 721,71 -0,10 — BORSE — MILANO (Comit) 655,71 +1,52% · NEW YORK (Dow Jones) 2570,17 +8,75

OGGI Tuttolibri — Settimanale di [illegible] culturale, letteratura, arte e spettacolo

Pli e pri: la manovra non frena l'inflazione e non taglia le spese

Finanziaria già sotto accusa

Il ministro Gava vuole ridurre l'Irpef per i redditi medio-bassi, ma non per quelli medio-alti - Goria respinge le critiche: per far crescere il Paese qualcuno deve pur fare sacrifici

ROMA — La legge finanziaria non è ancora arrivata in Parlamento e mancano gli interventi operativi che [illegible] approvati soltanto nei prossimi giorni. [illegible] sulla manovra [illegible] già sparano a [illegible] le [illegible] politiche, anche quelle all'interno della maggioranza (pli e pri) e gli imprenditori. Un [illegible] di sbarramento intensissimo, al punto da costringere il presidente del Consiglio a scendere in campo. Goria [illegible] in pratica [illegible] alla calma e a giudicare la Finanziaria nel suo [illegible].

«Probabilmente — ha detto [illegible] — questa Finanziaria si presta a [illegible] critiche, perché ciascuno giustamente avrà da indicare soluzioni diverse da quelle che abbiamo adottato. Noi abbiamo cercato il massimo di equilibrio, funzionale anche a un consenso del quale abbiamo bisogno. Smontata a pezzettini, la manovra non piace a nessuno. Ma qualcuno dovrà pur fare dei sacrifici».

Il presidente del Consiglio ha aggiunto che [illegible] considera la [illegible] come un atto conclusivo, ma «un ulteriore passo [illegible] la crescita del [illegible]».

[illegible] sullo sforzo di equilibrio fatto [illegible] miscelare le [illegible]: «Credo, ad esempio, che anche l'avvocato Agnelli non mancherà di [illegible] se c'è qualche aggravio per gli automobilisti, ci [illegible] pure sgravi per le imprese che producono anche automobili (fiscalizzazione degli oneri sociali e "tetto" alla dinamica salariale anche per i lavoratori [illegible] privato, ndr). Quindi, la manovra non [illegible] dispiacere a nessuno, [illegible] nella sua complessità e nei risultati finali».

Il presidente del Consiglio non vuol sentir parlare di «tetti» per il deficit pubblico (109.500 miliardi) e [illegible] (4,5 per [illegible]), ma di «obiettivi possibili» per i quali bisogna però «lavorare giorno per giorno».

E una particolare attenzione dovrà farsi nel migliorare la qualità della spesa. «Resto convinto — ha osservato — che la maggior parte [illegible] gente ce l'ha con noi, non tanto perché si spende troppo, ma perché si spende male».

Ed ecco perché «è un criterio di buon [illegible] oltre che di buona amministrazione» chiedere ai dirigenti pubblici di gestire con criteri manageriali le aziende statali (Poste, Ferrovie, Monopoli, Anas). E se non rispettano gli impegni e gli obiettivi presi, «è giusto che se ne scelgano di migliori».

Sulla manovra non si conoscono ulteriori particolari. I tecnici governativi stanno apportando le ultime limature [illegible] del disegno di legge sulla Finanziaria che sarà consegnato al Parlamento la settimana entrante.

C'è solo da segnalare una precisazione del ministro delle Finanze, Antonio Gava, sulle nuove aliquote Irpef. Conversando con i giornalisti a Palermo, Gava ha fatto sapere che le tabelle pubblicate in questi giorni «non rispondono al vero. Si pensa soprattutto ai redditi medio-bassi».

Sono quindi da prevedere ulteriori ritocchi migliorativi per le aliquote più [illegible] o maggiorazioni degli sgravi previsti per i familiari a carico. Comunque, quella di [illegible] sarà una linea d'azione differente dal progetto Visentini che tendeva a privilegiare i redditi medio-alti, i più colpiti dal fenomeno del «fiscal drag».

Infuriano intanto le polemiche. Un prevedibile dissenso delle opposizioni, ieri si sono aggiunte le critiche dei repubblicani e dei liberali, partiti che fanno parte della coalizione.

Per il pri, le misure annunciate «non incidono sulla sostanza dei problemi: i tagli alla spesa non affondano in profondità; le variazioni dell'aliquota Iva ed [illegible] imposizioni faranno aumentare l'inflazione di almeno un punto percentuale; la modifica delle aliquote Irpef certamente non scoraggerà i consumi che già crescono più del Pil». In sostanza, «restano tutti intatti i meccanismi di destabilizzazione».

Per i liberali, la manovra è al momento «uno scheletro legislativo», una figlia [illegible] quadro politico. Comunisti e radicali promettono invece vita dura alla Finanziaria quando arriverà all'esame della Camera e del Senato. I demoproletari sollecitano i sindacati a proclamare uno sciopero generale.

Emilio Pucci

Il manovratore strabico

Le manovre serie, limpide sotto il profilo degli effetti economici che si prefiggono e delle scelte politiche che sottintendono, si compongono di pochi provvedimenti dal segno inequivocabile. La legge finanziaria che ci è stata messa sotto gli occhi è [illegible] lontana dal possedere questi requisiti. E', piuttosto, un [illegible] pasticcio del quale non è facile comprendere il senso. Occorre districarsi tra provvedimenti certi, provvedimenti annunciati ma [illegible] da definire, intenzioni allo stato embrionale, cifre [illegible] sulla parola, calcoli che detraendo risparmi incerti da spese certe giungono a risultati che si danno per inconfutabili.

Qualche considerazione è, tuttavia, possibile, [illegible] nel modo disordinato che le circostanze impongono. A torto o a ragione (non è ora il caso di alimentare una discussione [illegible] annosa) la [illegible] bicnnatica è la previsione del disavanzo [illegible]. Per il 1988 è [illegible] annunciato in 109.500 miliardi, ma già si tratta di un bel salto in avanti. Oggi, infatti, anche prendendo per buoni i conti del governo, siamo ancora a 116.500, perché 7000 miliardi di [illegible] e di risparmi [illegible] all'appello nei provvedimenti definiti e decisi. Tra questi ci sono cose di non poco conto come, ad esempio, [illegible] dell'imposta sugli interessi bancari e i tagli di spesa. Tagli che, se sono come quelli di cui si parla, c'è [illegible] da stare allegri. Il più consistente, infatti, dovrebbe riguardare la sanità: 3000 miliardi, da ricavare [illegible] si sa come dalla abolizione di posti letto negli ospedali, a valere su un conto, il fondo [illegible] rio nazionale, che da quando esiste deve registrare a consuntivo uno sconfinamento di alcune migliaia di miliardi sulla somma inizialmente preventivata.

Guardiamo allora ciò che è certo. L'aumento di imposte è sensibile, ma altrettanto sensibile è [illegible] il flusso che si stabilisce in direzione opposta mediante l'alleggerimento dell'Irpef e l'antistorico aumento degli assegni familiari. E' difficile dire quale possa essere il risultato finale dell'operazione, anche perché l'inasprimento dell'Iva [illegible] una reazione dei prezzi che alquanto ottimisticamente il governo prevede contenuta nello [illegible]. E' più [illegible] che l'effetto medio sia maggiore, e più sensibili siano, in [illegible], le spinte per la riconquista del potere d'acquisto dei consumatori.

Il governo si difende sostenendo [illegible]

[illegible] Recanatesi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Bush a Roma: «Sarà un'ottima cooperazione»

Sì a un'intesa tecnica con la flotta americana

Il governo italiano non vuole che l'accordo assuma un valore politico

ROMA — In concreto toccherà al ministro della Difesa Zanone decidere sulle modalità di un coordinamento tecnico fra la task force italiana e la flotta americana nel Golfo. Questa è la principale indicazione emersa al termine del colloquio d'un paio d'ore che il presidente del Consiglio Goria ha avuto ieri pomeriggio a Palazzo Chigi con il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush.

Sull'argomento i due statisti sono stati molto prudenti nelle dichiarazioni ai giornalisti. Ma Goria non [illegible] più smentito, [illegible] fatto giovedì sera a Palermo, l'ipotesi di un'intesa con le unità americane e [illegible] invece inserito nel [illegible] di competenza tecnica di Zanone [illegible] deve garantire «il massimo di efficacia e di sicurezza all'azione [illegible] navi nel [illegible]. E [illegible] precisato [illegible] un'improvvisata conferenza stampa che del problema del coordinamento si era parlato solo «in termini generali, senza affrontare i dettagli della cooperazione, che potrà essere discussa ai [illegible] dei ministri [illegible] fase». Dal punto di vista americano, ha aggiunto il vicepresidente americano, «credo che avremo un'ottima cooperazione».

Altrettanto prudente Zanone che ieri [illegible] ha rifiutato di fare dichiarazioni, accontentandosi di far sapere: «Stiamo lavorandoci sopra, quando avremo qualche cosa lo comunicheremo». Fin qui le notizie ufficiali. Ma da quanto è dato sapere, uno scambio di informazioni c'è [illegible] stato su elementi logistici e [illegible] mento tecnico fra le unità italiane e quelle [illegible] si può quindi affermare che mentre le nostre navi si stanno avvicinando alle coste dell'Oman, il ministero [illegible] già stretto [illegible] operativi di natura «informativa e tecnica» [illegible] le [illegible] di Francia e Gran Bretagna (e attraverso queste anche con Belgio e Olanda) e prossimamente anche con gli Stati Uniti. Se è mancato, insomma, quell'accordo politico sulla natura della missione che il governo italiano ha sostenuto di aver ricercato sia in sede Onu che a livello Ueo senza successo, alle nostre navi sembra ormai assicurata almeno quella copertura operativa che rende meno isolata e pericolosa la spedizione nel [illegible].

Bush, ricevuto da Goria nella sala delle Galee sotto un quadro guerresco degli Orazi e dei Curiazi, ha voluto esprimere pubblicamente l'apprezzamento americano «per la posizione coraggiosa e senza equivoci che ha assunto l'Italia nel Golfo», mostrando di trascurare quanto in realtà questa sia stata sofferta e contrastata. Il vicepresidente [illegible] parlato anche a [illegible] del «quasi accordo» sul disarmo e delle prospettive che esso apre assicurando il governo italiano, anche con una lettera personale di Reagan al presidente del Consiglio, della volontà americana di mantenere ben stretti i legami e la coesione fra gli Stati Uniti e i [illegible] europei, smentendo il rischio di un decoupling, cioè di una separazione fra i sistemi di difesa.

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Il caso Cooper e la pena di morte

E se Paula fosse nata in Italia?

Affascina l'apparente semplicità del caso di Paula Cooper che sta suscitando una appassionata mobilitazione in Italia. Al centro c'è la realtà terribile della pena di morte. Ma, stranamente, questa realtà raramente emerge come il vero protagonista del dibattito. L'attenzione si sposta subito su altri fatti: Paula Cooper è giovane e negra, il sistema che la uccide è americano. Il percorso si popola di una intensa mobilitazione la cui natura è certamente autentica.

Viene [illegible] così [illegible] rimpiangere che tanta gente, giovani, gruppi, fronti di opinione, siano portati a vedere [illegible] obiettivi lontani, colorati di esotico. Un impegno [illegible] appassionato, se colpisse anche [illegible] anche quando il protagonista della sofferenza non è simpatico, farebbe miracoli, e [illegible] alla terribile condizione della giustizia in Italia, [illegible] il [illegible] preventivo indigna Amnesty International, e [illegible] smosso l'opinione locale e i nostri legislatori.

Ma il sistema [illegible] la vita di Paula Cooper è americano e qui la storia si complica. Non tanto perché rende possibile l'arruolamento nella crociata Cooper di una colonna di marciatori in più, che non punta [illegible] a salvare Paula Cooper quanto a «svergognare» l'America. Ma perché si forma un nodo stretto di motivazioni diverse in cui restano visibili solo due tesi: quella «nobile» del protagonista italiano, e quella, lontana e ormai leggendaria, della vittima negra.

Con l'eccezione di pochissimi commentatori (Moravia) si perde [illegible] tutto la questione [illegible] pena di morte. Dovremmo [illegible] in presenza di un fronte contro la pena di morte e di uno in favore di essa (io mi schiererei subito, come ho sempre fatto, con il primo). Ma molte delle voci che [illegible] la questione di Paula Cooper questa posizione non l'hanno [illegible] presa [illegible] chiesta, forse sapendo benissimo che l'opinione pubblica italiana non è [illegible] da quella [illegible] la stessa [illegible]. [illegible] paure, è tormentata, [illegible] stesso bisogno di semplificare [illegible] condanne esemplari.

[illegible] visita americana il Papa non ha parlato [illegible] la pena di morte, [illegible] pure ha sempre visto la Chiesa cattolica di questo Paese, insieme alle Chiese protestanti «liberals», schierata contro la [illegible] lizione fondamentalista e conservatrice (anch'essa rigorosamente cristiana) che [illegible] della

Furio Colombo

(Continua a pagina [illegible] in quinta colonna)

«Tassare auto e benzina è troppo facile, all'estero non fanno così»

Agnelli: colpiti sempre gli stessi

Botta e risposta all'assemblea dell'Ifi - «Con il psi [illegible] ostilità, [illegible] se l'ostilità dovesse esistere sarebbe per noi più un dispiacere che una preoccupazione» - Caso Telit: «Tuteliamo gli [illegible]»

TORINO — Giovanni Agnelli ha criticato [illegible] i provvedimenti [illegible] decisi giovedì [illegible] governo Goria, nella relazione introduttiva all'assemblea dell'Ifi, [illegible] approvato all'unanimità il bilancio '86-'87, chiuso con un utile record di 87,8 miliardi di lire. Ha sostenuto [illegible] colpiscono risultati ritenuti eccessivamente brillanti e che equivocano tra disponibilità di bilancio e disponibilità vere, destinate soprattutto agli investimenti. In particolare ha criticato l'aumento dell'Iva proprio [illegible] in altri Paesi, [illegible] in Francia, è stata ridotta [illegible] acquisti di auto.

Questi [illegible] dallo [illegible] Agnelli in un breve incontro con i giornalisti, al termine dell'assemblea.

Che [illegible] può aggiungere, Avvocato, [illegible] critiche mosse ai provvedimenti economici nella sua relazione introduttiva?

«Se si deve attuare una [illegible] finanziaria globale, se si deve arrivare al risultato di coprire delle [illegible] ed è difficilissimo, è ovvio che ovunque si vada a toccare per [illegible] le entrate si scontenteranno alcune categorie di cittadini. L'equilibrio sta nel [illegible] tutti egualmente insoddisfatti. [illegible] è sa benissimo che quando si colpiscono [illegible] e automobile non si sbaglia mai, perché l'incasso è automatico e immediato. [illegible] benissimo che l'hanno sempre fatto, e che lo fanno e temo che lo faranno sempre. Credo che sia un peccato. Non succede la stessa cosa ai nostri concorrenti stranieri».

Cosa può dire sui suoi rapporti con Craxi e con i socialisti?

«[illegible] parte nostra, nel periodo del governo Craxi, c'è stata una forte solidarietà ed un fortissimo apprezzamento [illegible] con cui ha governato il Paese. [illegible] quando non è più alla presidenza del Consiglio abbiamo lo stesso riguardo verso la sua persona ed il partito socialista. Da parte loro, mi pare, sia del tutto immaginario un qualsiasi tipo di ostilità verso di noi. Non vedo, infatti, quale utilità [illegible] avere e perché [illegible] avere una qualunque intenzione di manifestarla. Se, invece, dovesse [illegible] un'ostilità, sarebbe per noi [illegible] un dispiacere che una preoccupazione».

Sul management della Telit quale è la sua posizione?

«E' uno degli argomenti fondamentali della costituenda [illegible] è evidente che l'assenso o il suggerimento della Fiat, per quanto riguarda il management, è fondamentale. Non possiamo ritenere o pensare che possa essere gestita senza il [illegible] consenso. Il problema, però, non è sulle persone, ma sul [illegible] da seguire per la [illegible] mine. La [illegible] ha per noi un valore di circa 700 miliardi, per cui si tratta di un'operazione che [illegible] grande attenzione. La Fiat non ha altri negoziati in corso, ma non ha paura di "restare al freddo" nel [illegible] in cui non si arrivasse ad un [illegible] per la Telit».

Come procede il collocamento delle azioni Fiat ex Libiche?

«L'operazione Lafico, che ammontava a 3 miliardi di dollari, è stata concepita nell'agosto '86 e portata a termine tra settembre, [illegible] e novembre dello stesso [illegible]. Un terzo del valore è stato preso [illegible] Fiat, due [illegible] dalla Deutsche Bank e distribuito attraverso un gruppo di [illegible] d'affari. Ho la sensazione che la parte italiana è [illegible] collocata all'80-90%. Per quanto riguarda la Deutsche [illegible] a memoria, ma penso che ci sia meno di un miliardo di marchi di [illegible] Fiat ancora nelle loro mani. Sono mani forti, [illegible] contenti di avere le nostre azioni e noi siamo lieti che le abbiano loro».

Dopo aver liquidato con la battuta [illegible] e santità, metà della metà» e con l'affermazione «non me ne importa assolutamente nulla» la domanda su chi è l'uomo più ricco d'Italia, Agnelli ha ribadito le sue preoccupazioni sui riflessi che la meno brillante situazione internazionale potrebbe avere sulla Fiat, aggiungendo che «anche se abbiamo una posizione leader in Europa, dobbiamo misurarci con giganti [illegible] General Motors, Toyota, Ford». Agnelli ha poi affermato che, [illegible] il momento, «non si [illegible] trattative [illegible] altre aziende ma, ha aggiunto, «nulla è immobile ed è quindi importante essere pronti a cogliere le occasioni che si potrebbero presentare».

[illegible] ha confermato che la [illegible] possiede il [illegible] e [illegible] 50% è della famiglia Borletti, ma che «la gestione operativa della [illegible] spetta esclusivamente ai Borletti». Infine [illegible] scudo spaziale ha detto [illegible] lo il progetto «è [illegible] oggetto di [illegible]. Certo è interessante inserirsi in questa competizione, nel [illegible] fronti [illegible] quale abbiamo già avuto una partecipazione» e sull'etanolo (la cosiddetta benzina verde n.d.r.) ha concluso: «Ci [illegible] due filosofie, [illegible] di Gardini, l'altra dei petrolieri. Il nostro problema è uno solo: avere carburante buono e al prezzo più contenuto possibile».

[illegible] Villare

A PAGINA 2

«[illegible] più [illegible]? Il [illegible] è pronto»

di [illegible] Carlo Fossi ed Eugenio Palmieri

Con la mediazione di Evangelisti

Goria-De Mita rifatta la pace

PALERMO — Il presidente del Consiglio Goria e De Mita hanno fatto la pace dopo il discorso del segretario dc sulle navi nel Golfo. Il [illegible] è tornato [illegible] dell'Amicizia, grazie alla mediazione di Evangelisti: il [illegible] della minoranza andreottiana, che formalmente si oppone al segretario dc, ha messo insieme l'«avversario» De Mita con l'uomo che siede a Palazzo Chigi al posto di Andreotti.

A Craxi, che ha posto il problema di un coordinamento delle navi italiane con quelle americane [illegible] impegnate nello scontro con l'Iran, [illegible] replica: «Un [illegible] sono le posizioni dei partiti, un conto le decisioni del governo, che sono chiare e non possono [illegible] travisate».

E aggiunge. «De [illegible] non avrebbe detto niente di stravolgente, se avesse parlato da privato cittadino. Diverso è però se si sottolinea il suo ruolo di segretario».

(A pag. 2 il servizio di Marcello Sorgi)

Una riforma proposta da [illegible]

Non più [illegible] a priori

ROMA — La comunicazione giudiziaria cede il passo all'«informazione di garanzia». Il governo ha approvato ieri un disegno di legge che accoglie la [illegible] processuale definita dal ministro per la [illegible] Giuliano Vassalli. Il provvedimento — secondo il Consiglio dei ministri — «mira a correggere le distorsioni che hanno fin qui caratterizzato l'uso della comunicazione giudiziaria che, da strumento di garanzia per l'inquisito, si è spesso trasformata, nell'interpretazione corrente, in elemento di grave lesione della reputazione degli indiziati».

(A pag. 7 il servizio di Cesare Martinetti)

I BAMBINI DELLA GUERRA

Teheran. E' un'immagine di alcuni giorni fa, durante la parata militare con cui l'Iran ha festeggiato l'ottavo anniversario della guerra con l'Iraq. I bambini-soldati sfilano [illegible] un'aria marziale; migliaia di altri fanciulli sono già stati inviati a morire nelle mine nelle paludi (A pagina 5 i servizi sul Golfo)

Le compagnie [illegible] incapaci a fronteggiare le disfunzioni dovute all'aumento del traffico

Si perdono nel cielo 15 milioni di valigie

Gli effetti di [illegible] anni di crescita costante e sostenuta del traffico [illegible] in parte anche [illegible] più [illegible] timiali, [illegible] mettendo a dura prova le strutture degli aeroporti, degli [illegible] di controllo volo, della sicurezza dei servizi collaterali. I disagi [illegible] derivano stanno creando addirittura situazioni di pericolo [illegible] aerei che [illegible] più frequentemente si sfiorano nelle [illegible] più [illegible] e negli [illegible] hanno provocato, [illegible] esempio, un severo [illegible] degli organi governativi.

Uno [illegible] più [illegible] effetti della eccezionale crescita del traffico è rappresentato dall'aumento vertiginoso [illegible] numero di bagagli [illegible] perduti o che arrivano in un aeroporto diverso da quello di destinazione. Un incubo per il viaggiatore, che si trova improvvisamente «nudo alla meta» con tutta una serie di problemi facilmente immaginabili che vanno dal comico al drammatico; ma anche [illegible] grosse preoccupazioni per le compagnie, che per i bagagli non giunti in tempo a destinazione sono tenute a risarcire il [illegible] o a sostenere grosse [illegible] per il recupero.

[illegible] ne parlerà la prossima settimana a Francoforte, in occasione del meeting dell'associazione delle società che gestiscono gli aeroporti. In un'inchiesta svolta dall'Herald Tribune si [illegible] che almeno l'uno per cento delle valigie [illegible] perduto; considerato che quest'anno i passeggeri raggiungeranno il traguardo del miliardo, e che ognuno di essi avrà in [illegible] valigia e mezzo, i [illegible] perduti, [illegible] arrivati in tempo, arrivati in un posto sbagliato non [illegible] meno di 15 milioni.

La Iata, associazione [illegible] riunisce la maggior parte delle compagnie aeree del mondo, sta mettendo a punto il Bagtrack, un sistema che permette di trovare i bagagli smarriti nel [illegible] di 24 ore ed efficace, secondo le prove fatte, nel [illegible] per cento dei casi. [illegible] ancora [illegible] un sistema che impedisca alle valigie di prendere la strada sbagliata, [illegible] di essere poste su un [illegible] diretto a Sydney invece [illegible] su quello per New York, [illegible] vorrebbe l'etichetta allegata alle maniglie. (Servirebbe un metodo possibilmente semplice e affidabile, un'idea, per intenderci, [illegible] da provocare una piccola rivoluzione come è stato per la cerniera lampo e [illegible] la penna a sfera, magari [illegible] l'aiuto della onnipresente elettronica; certamente arricchirebbe il suo autore. Inventori, la [illegible] è aperta!).

E' un fatto che le valigie [illegible] diventando un [illegible] incubo per le compagnie [illegible] e le società aeroportuali. Intanto, a [illegible] minaccia del terrorismo e del traffico di droga, è stato necessario sottoporle a difficili e costosi controlli.

I lunghi tempi di consegna all'arrivo costituiscono uno dei più gravi handicap degli aeroporti più affollati: sono inutili evidentemente i miracoli (tecnologici e organizzativi) per abbreviare il volo di qualche minuto per perdere [illegible] ore in attesa della valigia. L'obiettivo [illegible] aeroporti più efficienti è di ridurre [illegible] a 15-20 minuti ma per ora la media, e non solo in Italia, è ben maggiore.

Può [illegible] una questione marginale [illegible] non lo è: non per niente tutte le società aeroportuali stanno investendo grosse [illegible] in questo settore. L'aeroporto londinese di Heathrow [illegible] ordinato un dispositivo automatico di smistamento dei bagagli basato sul laser che «legge» le etichette in codice a barre poste su di essi, in qualunque punto siano applicate, e li indirizza ai singoli voli. In Italia, per evitare manomissioni, è stato sperimentato all'aeroporto di Catania un sistema di impacchettamento delle valigie in film di plastica.

Vittorio Ravizza

Stanotte ritorna l'ora solare

ROMA — Si torna all'ora solare: nella notte tra oggi e domani le lancette degli orologi dovranno essere spostate un'ora indietro. Quindi dalle 3 si passerà alle 2 e dormiremo un'ora in più. Non bisogna dimenticare che cambieranno anche gli orari ferroviari.

I RETROSCENA DI UNA RIVOLTA

Lussu cuor di leone

Emilio Lussu è una delle coscienze più limpide della nostra storia recente. Nella prima guerra mondiale fu coraggioso sino al leggendario. Animato da un altissimo senso morale, fu tra i primi oppositori al fascismo, che lo spedì a Lipari, donde fuggì dopo alcuni anni in circostanze drammatiche. Leader del partito sardo d'azione, fece parte del movimento «Giustizia e Libertà» confluito poi nel partito d'azione, di cui diventò subito uno dei maggiori esponenti. Fu un uomo fuor del comune, come risulta dalla recente biografia di Giuseppe Fiori, edita da Einaudi.

Documenti inglesi recentemente consultati confermano che egli, nel giugno del 1941, giunse a Lisbona per proporre agli inglesi di recarsi in Sardegna per provocare una rivolta [illegible] Mussolini. La proposta venne accolta [illegible] favore. [illegible] Lussu condizionò il [illegible] invio in Sardegna all'impegno che la Gran Bretagna avrebbe garantito all'Italia il possesso [illegible] tutti i territori che aveva prima dell'avvento di [illegible]. Il ministro [illegible] Eden rifiutò, [illegible] per il timore, com'egli disse, che Lussu potesse diventare un [illegible] Gaulle italiano!

Il che non era poi tanto fantastico. Chi lo ha [illegible] sciuto, sa ch'era un [illegible] dotato di un carisma eccezionale, un organizzatore nato, un oratore attraente, [illegible] foga tribunizia. Salvemini, dopo [illegible] elogiato le doti umane e di scrittore, lo definì *«il più squisitamente politico che sia mai esistito in Italia»*. Se fu così, come pare, egli ha molte attenuanti.

Quando, ignorando la lezione della guerra, il popolo italiano preferì rinunciare alle aperture di una democrazia nuova e moderna, egli fu, come il suo amico ed antagonista Ferruccio Parri, un sopravvissuto. E coinvolto, forse più degli altri, alla fine [illegible] quel partito d'azione, che rimane la grande occasione mancata della democrazia italiana.

Lussu fu anche [illegible] capace, diretto ed attraente. Lo dimostrano i numerosi scritti che ci ha lasciato, cui si aggiunge ora l'ultimo che esce postumo a [illegible] anni dalla sua [illegible]: *La difesa di Roma*, a cura di [illegible] G. Ottu e [illegible] L. M. Plaisant, introduzione di G. Quazza, pubblicato dall'Istituto sardo per la storia della Resistenza e dell'Autonomia. Esso ripercorre l'*iter* dello sganciamento dell'Italia dalla guerra con la Germania, dai primi tentativi fascisti sino [illegible] caduta di Mussolini, al governo Badoglio, all'armistizio con gli alleati ed alla mancata difesa di Roma.

E' un itinerario che tutti credono di conoscere, specie dopo la pubblicazione di tanti libri autobiografici e non. (E tra questi vorrei ricordare quell'indiscusso capolavoro che è il *Roma 1943* di Paolo Monelli). [illegible] non è così. Occorreva un'opera di raffronto e di confronto tra le tante testimonianze più o meno interessate, più o meno contrastanti tra di loro, tra i tanti documenti editi e inediti. Ed è appunto quello che Lussu si è proposto di fare, dedicando a questa approfondita analisi gli ultimi dieci anni della sua vita. Condivido il parere di Guido Quazza, nel considerare il suo come il quadro [illegible] più completo oggi esistente rispetto alla cronaca dei fatti.

Si tratta anche di una testimonianza, perché Lussu giunse a Roma, come clandestino, a metà agosto del 1943 e si mise subito in contatto con gli elementi del partito d'azione, tra cui Bauer, Siglienti, Comandini, Fancello, [illegible] Malfa. Gli azionisti pronti a combattere erano circa cinquecento, il doppio ne avevano [illegible] il partito socialista ed il partito comunista. Invece Lussu cercò di farsi consegnare armi e munizioni dai vari comandi militari, del resto in piena confusione.

Su suggerimento di Rossi, egli, insieme con Riccardo Bauer, si recò a parlare con il gen. Carboni capo del Sim e comandante della difesa di Roma. L'impressione che ne trasse fu quella di un generale sudamericano che cercava appoggi politici per effettuare un colpo di Stato contro Badoglio.

La rivalità tra Carboni e Castellano, Roatta e Zanussi, è uno degli episodi più tristi di quella tristissima stagione. *«Se era liquidato Mussolini*, così commenta, *era estremo ... liquidare il fascismo. Il re prima di tutti»*. Ed è il re [illegible] che, in definitiva, prende tutte le decisioni e che, nel generale smarrimento, sembra il [illegible] a non aver perduto la testa. Ed è lui che decide alla fine la famosa «fuga» via mare, la sola possibilità per non cadere nelle mani dei tedeschi.

E veniamo alla mancata difesa di Roma ed al mancato sbarco di una divisione di paracadutisti americani sugli aeroporti vicini alla capitale. Secondo Lussu, l'operazione *Giant 2* era una «mistificazione», perché Roma era a suo parere indifendibile contro i tedeschi. Questi ultimi disponevano, secondo la sua accurata analisi, di un totale [illegible] tabile da [illegible] mila a 67 mila uomini con 600 mezzi blindati e corazzati. I tre corpi d'armata [illegible] Roma si riducevano alle divisioni [illegible], *Ariete*, *Piave* e *Centauro*, per un totale di [illegible] mila uomini e 272 mezzi corazzati [illegible] appoggio aereo irrisorio rispetto alle forze aeree tedesche. Inoltre pochi erano i reparti veramente efficienti e tutti scarseggiavano di carburante e munizioni.

Ma per poter combattere validamente [illegible] bisogno soprattutto di ordini precisi, dal momento che si trattava di circondare il fronte. E invece, come dimostra Lussu, questi non ci furono o furono tardivi. Non ostante ciò [illegible] pochi reparti si batterono eroicamente. Né, in questo quadro, mancano gli errori, commessi dagli anglo-americani, che [illegible] gravi anch'essi. A cominciare da quello, ingiustificabile, di aver preteso la «resa incondizionata» e il cosiddetto [illegible] lungo».

Enrico Serra

Un miliardo e 300 milioni per la biografia di G.B. Shaw

LONDRA — La biografia di George Bernard Shaw, scritta da Michael Holroyd, è stata acquistata dall'editrice inglese Chatto and Windus per la cifra record di 625 mila sterline (oltre un miliardo e 300 milioni di lire).

Holroyd, 52 anni, ne ha dedicati 15 alla mastodontica opera su uno dei [illegible] più eclettici della letteratura britannica di questo [illegible]. «Ho viaggiato in tutto il [illegible] per raccogliere materiale».

[illegible]

DA OGGI UNA GRANDE MOSTRA RACCONTA LA NASCITA DELLA CITTA'

Scoprire Bologna etrusca e greca

Fiorenti civiltà giunte dall'Adriatico e attraverso l'Appennino si incontrarono tremila anni fa in Emilia Romagna - Altari, tombe, mobili, stoffe, terrecotte e bronzi offrono rivelazioni sulla nascita e la vita dei primi centri urbani - Le strade, le ricchezze e gli enigmi di Verucchio, Marzabotto e Spina - La calata dei Celti e la conquista romana - Un crocevia delle nostre origini

BOLOGNA — Quando, come, perché nacque Bologna? Quando, come, perché apparve alla luce della storia la civiltà dell'Emilia Romagna? Sembrano quesiti interessanti ma di storia locale. Se però si riflette appena, se si pensa che le civiltà più vere fiorite in Italia e fuori d'Italia recano un contributo essenziale a quegli eventi di circa tremila anni fa, allora ci si rende conto che i quesiti interessano tutti noi, che c'è in essi un condensato e quasi un simbolo delle nostre origini.

Queste considerazioni servono a preparare i visitatori della mostra, di grande impegno e di dense implicazioni storico-culturali, che si apre oggi a Bologna nella sede del Museo Civico Archeologico sotto il titolo «Formazione della città in Emilia Romagna». Promossa dall'Ente bolognese manifestazioni artistiche, rientra nella serie delle Biennali d'arte antica, di cui costituisce l'XI edizione, e si affianca alle manifestazioni organizzate per il nono centenario dell'Università. La Regione, il Comune e la Soprintendenza archeologica hanno concorso a realizzarla.

La «carta d'identità» della mostra vale, dunque, a qualificarne l'impegno. Ma per penetrare nelle idee [illegible] cui muove, e [illegible] criteri posti in atto al fine [illegible] realizzarla, giova soffermarsi sul sottotitolo: «Prime esperienze urbane attraverso [illegible] nuove scoperte archeologiche». La formazione di Bologna e delle altre città, insomma, viene illuminata attraverso le [illegible] dell'archeologia; e [illegible] to dell'archeologia [illegible] privilegiate le scoperte recenti, [illegible] e addirittura sconosciute finora al pubblico. Sono scoperte promosse e realizzate [illegible] parte [illegible] Soprintendenza; e a Giovanna Bermond Montanari, soprintendente di Bologna, si deve l'organizzazione della mostra.

Quanta ricchezza di novità, per gli specialisti non meno che [illegible] i profani! Ad esempio, durante i lavori effettuati dal Comune nei Giardini Margherita [illegible] tornate [illegible] luce [illegible] tombe [illegible] alla fine del [illegible] a.C., con ricchi [illegible] funerari e tra [illegible] greci a figure [illegible] e a figure nere di notevole pregio. Se riflettiamo su questa scoperta, [illegible] rendiamo conto anzitutto che la città doveva essere già fiorente, perché una cospicua necropoli non può che appartenere a un cospicuo abitato. Inoltre, la presenza [illegible] greci è illuminante: indica un traffico internazionale in atto, attraverso l'Appennino dal mondo etrusco e attraverso l'Adriatico [illegible] porto di Spina.

Altra scoperta significativa: [illegible] un cortile di via Fondazza sono stati trovati per [illegible] due altari in pietra, riccamente decorati e [illegible] con figurazioni geometriche e floreali, databili [illegible] fine del VII Secolo a.C.. Pensiamo anche questa volta alle implicazioni: gli altari suggeriscono la presenza di un'area [illegible] già a quel tempo; [illegible] pietra piena dall'Appennino, e quindi di tipiche committenti ricchi e autorevoli; [illegible] decorazione è [illegible] tipo «orientalizzante», e dunque fa ipotizzare l'apporto [illegible] artigiani orientali per via diretta o attraverso la mediazione etrusca.

Un Ercole in bronzo d'età ellenistica. A destra: particolare di una coppa del VI Secolo a.C., portata alla luce l'anno scorso, a Bologna, [illegible] una tomba nei Giardini Margherita

Il nome degli Etruschi, come si vede, si affaccia ripetutamente in questa prima fase della storia di Bologna. E non a caso, perché [illegible] città [illegible] si sviluppa nell'ambito dell'espansione etrusca verso il Nord, in nutre della cultura etrusca e venuta dall'Etruria. Ma non di [illegible] giunge l'apporto greco attraverso Spina, [illegible] Nord si approssima la calata [illegible] Celti... [illegible] proprio in questa posizione di crocevia dell'Italia (una posizione che dura tutt'oggi, come preminente nodo stradale e ferroviario) che Bologna fonda il suo destino, così come lo fonda l'Emilia Romagna all'incrocio delle comunicazioni tra il Nord e il Sud.

Ma occorre anche allargare lo sguardo, come consente e vuole la mostra, al di là di Bologna. E subito emerge un altro abitato [illegible] fu non meno fiorente nell'età antica, mentre oggi è solo un piccolo [illegible] presso San [illegible] Verucchio. Se Bologna rappresenta l'Emilia, Verucchio rappresenta la Romagna; e riporta indietro nel tempo quella distinzione che ha dato origine al nome doppio di una regione pur tanto unitaria. In realtà, nella denominazione «Emilia Romagna» va rivelato il riconoscimento moderno dell'esistenza di una tradizione distinta per l'area romagnola: sicché il nome doppio non va inteso come l'accostamento di due realtà diverse, bensì come il riconoscimento, nell'ambito della realtà unitaria, [illegible] componente che merita [illegible] [illegible].

Verucchio, dunque, offre una ricca documentazione archeologica dal IX Secolo a.C., con vasi di terracotta e di bronzo, ornamenti (in particolare fibule) in [illegible] è usata abbondantemente l'ambra, stoffe e mobili di legno che altrove sarebbero [illegible] [illegible] ma che le condizioni climatiche hanno permesso qui di conservare.

La [illegible] tra l'altro fed [illegible] una curiosità davvero rara: i tavolinetti di legno che erano contenuti in una tomba [illegible] e che servivano a [illegible] re le offerte ai defunti, [illegible] e [illegible] destinati [illegible] accompagnarli nel viaggio agl'inferi. Anche a Verucchio prevale l'influenza etrusca; e anche a Verucchio [illegible] afferma, al [illegible] di essa, un apporto di civiltà dalla Grecia e dall'Oriente.

Le novità preminenti [illegible] Bologna e [illegible] Verucchio sono confermate [illegible] quelle di numerosi altri centri, tutti essenziali [illegible] comprendere [illegible] storia della regione. Così Marzabotto, a Sud [illegible] Bologna, rivela ciò [illegible] non sappiamo dal capoluogo per le sue [illegible] sovracostruzioni: l'impianto urbano a strade verticali e orizzontali che s'incrociano [illegible] angoli retti, formando [illegible] di [illegible] analoghi tra loro. L'impianto [illegible] previsto con ampiezza, sicché l'area non risulta tutta occupata da costruzioni: e svela dunque, agl'inizi del V [illegible] a.C., [illegible] programmazione da fare [illegible] agli urbanisti [illegible].

[illegible] evidente è la struttura abitativa di Marzabotto, tanto enigmatica è quella di Spina, sommersa dalle [illegible] e tuttavia progressivamente individuata mediante esplorazioni dalla [illegible] e [illegible]. Spina resta insuperabile per il [illegible] dei [illegible] dipinti, che giungevano dalla [illegible] per la via dell'Adriatico e dall'Etruria [illegible] la [illegible] dell'Appennino. La mostra espone alcune scoperte [illegible] nate negli ultimi tempi, relative alla fase antica dell'insediamento: [illegible] più determinanti per comprenderne l'origine e le caratteristiche.

Sempre nell'età tra il VII e il VI Secolo, che è quella in cui [illegible] afferma il fenomeno della città [illegible] Emilia Romagna, vanno segnalate [illegible] recenti scoperte nelle zone di Modena e di Reggio. Ancora una volta emerge la presenza etrusca: è stato scoperto nell'alveo del fiume Secchia, presso Rubiera, un cippo con iscrizione etrusca che menziona lo zilath, un magistrato equivalente al pretore romano, e sul cippo v'è una decorazione a fasce, con rilievi che mostrano serie di animali fantastici, ancora una volta orientalizzanti.

Verucchio torna alla ribalta per un'altra funzione: quella di attestare, con la serie dei suoi bronzetti, la continuità culturale fino all'epoca in cui l'invasione dei Celti, dal Nord, reca un ulteriore apporto etnico alla complessa civiltà dell'Emilia Romagna. Siamo ormai al IV Secolo a.C., e qui emerge una nuova e sotto più aspetti eccezionale scoperta dell'archeologia, quella che ha posto in luce l'insediamento di Monte [illegible] bele, presso [illegible] e dunque [illegible] immediate [illegible] di Bologna.

A Monterenzio fiorì, tra il IV e il III Secolo, un abitato di [illegible] ricompaiono [illegible] case, le strade, un'abbondante [illegible] mica e preziosi oggetti metallici, in specie componenti di armature che [illegible] richiamano l'apporto celtico. Ma ecco, sui vasi di terracotta, alcune iscrizioni etrusche che recano la testimonianza [illegible] equivocabile di un'altra componente [illegible] e [illegible] parte [illegible] romane [illegible] significativamente l'avviata penetrazione [illegible] nuova potenza, che unificherà [illegible] regione e ne valorizzerà al massimo, [illegible] la costruzione [illegible] Via [illegible] la funzione di [illegible] dell'Italia.

Alle soglie della conquista [illegible] nel [illegible] Secolo a.C., la [illegible] si conclude. Se volessimo dedurne una «filosofia», diremmo che è quella [illegible] riandare agl'inizi [illegible] storia, di superare lo sbarramento unificatore e [illegible] della [illegible] manità per riscoprire quanto v'è di più peculiare, di più significativo, di più qualificante nel formarsi di una regione d'Italia. L'esperienza dell'Emilia Romagna è emblematica. Ma senza dubbio essa può ripetersi altrove; e [illegible] diamo che si ripeta, per portare alla conoscenza e [illegible] meditazione di [illegible] uno straordinario complesso di recenti scoperte, che si riveri [illegible] con luce vivissima sull'affascinante [illegible] nostre origini.

[illegible]

[illegible] le opinioni del [illegible]

Ciriaco e [illegible]

[illegible] BARONE

Diceva Ludwig Wittgenstein che *«su ciò, di cui non si può parlare, si deve tacere»*: una bella affermazione mistica sui limiti delle capacità umane e sull'importanza, più che del dicibile, dell'indicibile. Ci sono tuttavia momenti in cui pure chi vede nella parola la più spiccata caratteristica dell'uomo è portato a fare l'elogio del silenzio e a postillare Wittgenstein dicendo: *«Anche su ciò, di cui si può parlare, è opportuno, talvolta, tacere»*.

A suggerirmi tale principio sono stati due eventi «pubblici» di questa settimana. Del primo si è già scritto a iosa: sono le chiacchiere a ruota libera fatte da Ciriaco De Mita, mentre guazzava, davanti ai giornalisti, nella piscina di un albergo di Palermo. Ignorando che, quando si nuota, conviene tener la bocca chiusa, il De Mita [illegible] sdottorato sull'inopportunità dell'invio [illegible] nel Golfo Persico, proprio quando le navi erano già partite per decisione [illegible] governo presieduto [illegible] un uomo del suo partito e con l'avallo democristiano nella votazione in Parlamento.

La penosa [illegible] ha [illegible] varie interpretazioni. Alcuni vi scorgono punture di spillo di De Mita ad Andreotti, suo rivale di partito; altri [illegible] d'occhio all'opposizione [illegible] sinistra. Ma non manca chi avanza l'ipotesi di un colpo di sole, ancora forte in Sicilia; e il grande psicoanalista Cesare Musatti l'interpreta addirittura come sintomo di [illegible] processo di *«infantilimento»* [illegible] segretario democristiano.

Secondo me, è un tipico disconoscimento, per mero protagonismo [illegible] dell'opportunità del silenzio. Un esempio di parlare per il parlare o, come si diceva un tempo a proposito di chi chiacchiera fastidiosamente a vanvera, senza pensare, di un parlare solo perché si ha la lingua in bocca. Si può, anzi, si deve parlare sull'invio di una flotta, prima di deciderlo; ma farlo, come De Mita, a decisione presa insidia la ventura di uomini e navi: ci induce, dunque, all'elogio del silenzio.

Il secondo caso pure concerne qualcosa di assai più effimero e meno grave. Tuttavia, è forse così solo in apparenza, visto ch'è provato che la sola espressione unitaria di sentimento nazionale si ha, tra noi, quando gioca la Nazionale di calcio. Confesso che anche a me piacciono le dirette televisive delle partite: così, pure questo mercoledì, come in quello precedente per le partite di Coppa, mi accingevo a godermi all'ora di cena la diretta da Pisa dell'incontro amichevole Italia-Jugoslavia.

Salvo qualche sprazzo, la partita non mi ha divertito. Non credo tuttavia che ciò sia dipeso solo dallo scarso impegno dei nostri «azzurri», forse già presi dal pensiero del campionato e dei relativi premi. La noia, con punte di insofferenza, derivava dalla valanga di chiacchiere non solo del solito telecronista, ma anche di Sandro Mazzola, bravo giocatore ai suoi dì, che però ora ci rifilava, con voce monotona, ovvie lezioni di tecnica calcistica a ogni pedata in campo.

Ci si è dimenticati che le immagini si commentano da sé? Siano dunque parchi di parole i tele[illegible] sportivi e rinuncino [illegible] commento in diretta del «critico» di turno. Chissà che sul loro esempio anche i politici imparino a non snocciolar parole solo perché hanno la lingua in bocca.

Il caso Wiesenthal

PAOLO MIELI

Nella primavera del 1986, lo storico inglese Gerald Fleming, studioso del nazismo (è autore dell'importante libro *Hitler e la soluzione finale*), scoprì negli archivi di Washington alcuni documenti che a suo avviso coinvolgevano pesantemente Kurt Waldheim nell'assassinio [illegible] alcuni prigionieri di [illegible] in Grecia nel [illegible]. Subito ne inviò copia a Simon Wiesenthal, il leggendario cac[illegible] criminali nazisti, e che li custodisse nel suo archivio. Una giovane collaboratrice [illegible] Wiesenthal, Silvana Konieczny-Origlia, qualche tempo dopo si imbatté casualmente in quelle carte, le fotocopiò e [illegible] di utilizzarle contro il presidente austriaco anche a costo di rompere clamorosamente col [illegible] capo.

Così [illegible] consegnando quel materiale alla giornalista di *Epoca* Fiamma Nirenstein [illegible] lo ha pubblicato due giorni fa sul suo settimanale. La reazione di Waldheim e Wiesenthal [illegible] immediata [illegible] non convincente: *«Quei documenti erano già [illegible] noti»*, han detto i [illegible] quasi all'unisono. Ma neanche una parola sul contenuto di quella documentazione e cioè sul fatto che Waldheim consegnò un gruppo di prigionieri alla «Sonderbehandlung», il «trattamento speciale», cioè l'eliminazione fisica da parte della polizia di Himmler.

Perché non ci convince questo modo di liquidare la denuncia di *Epoca*? Perché, come s'è detto, non si entra nel merito della contestazione e per altri tre motivi. Primo: quando Fleming mandò quei documenti a Wiesenthal, il 12 maggio del 1986, tutta questa storia non era affatto nota e mancavano pochi giorni alle votazioni dell'8 giugno in cui Waldheim fu eletto presidente della Repubblica austriaca. Forse renderli pubblici allora avrebbe potuto cancellare in modo decisivo quell'elezione.

Secondo: quando Fleming, che è stato adesso chiamato a far parte della commissione internazionale di storici incaricata di indagare sul passato di Waldheim, mandò a Wiesenthal quei documenti, li accompagnò con una lettera. Lettera in cui scriveva che la posizione di Waldheim gli sembrava sulla base proprio di quei documenti *«molto brutta»* ma anche che non aveva *«nessunissima intenzione di renderli pubblici»* e perciò pregava il suo interlocutore di *«tenere quel che le sto dicendo qui, nel suo cuore»*, come una cosa *«assolutamente confidenziale»*, e di distruggere subito la lettera. Perché? Fleming scriveva che in ogni caso le colpe di Waldheim gli sembravano molto minori di quelle [illegible] settemila delinquenti di guerra che furono fatti fuggire da Germania e Austria dopo la fine del conflitto. E' adatto uno studioso che ha idee simili a essere un buon membro della commissione d'inchiesta che dovrebbe portare alla luce le eventuali prove di legami tra Waldheim e la macchina di sterminio hitleriana?

Terzo: appare strano, molto strano che Wiesenthal abbia accettato una lettera come quella senza reagire. Il tono e gli argomenti sono impropri, quasi che attorno alla figura di Wiesenthal, che merita comunque rispetto, si sia costituito una sorta di ufficio per la difesa di Waldheim. Quasi che la logica dello scontro, che oppone lui cauto al congresso mondiale ebraico sempre all'offensiva contro il presidente austriaco, faccia premio sull'accertamento dei fatti. Wiesenthal, ripetiamo, resta in ogni caso un uomo da ammirare ma non uscirà a testa alta da questa storia.

Giapponesi nel Golfo

RENATA PISU'

Ormai gli americani vedono [illegible] il Giappone, sostengono, deve assumersi una responsabilità pari [illegible] sua posizione internazionale per quanto riguarda la [illegible] della navigazione nel [illegible] Persico e pari [illegible] di greggio destinata [illegible] Giappone che transita per il Golfo. I calcoli sono presto fatti: il 50 per cento del petrolio che [illegible] primo trimestre di quest'anno [illegible] passato per lo [illegible] di Hormuz era per il Giappone, il 29 per cento aveva invece come meta l'Europa occidentale, soltanto il 5,05 per cento è andato a finire negli Stati Uniti.

Ora non è per fare i conti in tasca agli altri ma Washington soltanto quest'anno ha speso 70 [illegible] di dollari per garantire il [illegible] sogno energetico del Giappone e, quando il 4 settembre la petroliera giapponese *Nisshin Maru* è stata attaccata [illegible] un missile probabilmente iraniano, si è avuta una reazione da parte dell'opinione pubblica che si potrebbe definire, usando [illegible] benevolo, «infantile». Da più parti [illegible] stata infatti avanzata la richiesta che gli americani scortassero le petroliere del Sol Levante gratis. Quando l'America ha un deficit commerciale da capogiro nei confronti del Giappone? Quando [illegible] proprio quel petrolio che unge per il 60 per cento le ruote della produzione industriale di un Paese [illegible] spesso [illegible] comporta non con l'arroganza di chi finalmente si è guadagnato suo posto [illegible] sole ma, addirittura, contende agli Usa il primato assoluto essendo diventato in pochi anni un gigante [illegible] e finanziario?

Forse la [illegible] del cinismo nipponico l'ha espressa un [illegible] funzionario del ministero degli Esteri il quale, commentando la richiesta [illegible] di un contributo almeno finanziario [illegible] Giappone alla [illegible] della navigazione nel Golfo, ha detto che questo basta a dimostrare come gli Stati Uniti non siano più la grande potenza di un tempo. Bella sfrontatezza. C'è però chi fa notare che volersi considerare uno dei «pilastri» dell'Occidente [illegible] fare il minimo [illegible] per [illegible] concretamente a sforzi congiunti in situazioni di crisi come questa è segno di una grave [illegible] traddizione. E' vero e [illegible] troppo facile liquidarla definendola mero opportunismo.

La costituzione giapponese, dettata rigo per rigo dagli americani alla fine della guerra, vieta infatti esplicitamente qualsiasi azione bellica da parte del Giappone, il quale non ha un esercito ma un corpo di autodifesa che ovviamente non può [illegible] inviato fino al [illegible] Persico. C'è chi propone di aggirare l'ostacolo costituzionale inviando [illegible] dragamine — ripulire il mare non è azione bellica, anzi di pace — e all'improvviso si viene a sapere che la tecnologia [illegible] è la più sofisticata al mondo. Come mai? Mistero. C'è invece chi sostiene che il Giappone deve limitarsi a azioni diplomatiche per mettere pace fra Iran e Iraq e chi, il con[illegible] pensa che, pagando, sia possibile salvare la faccia e il petrolio.

In effetti anche l'invio di un [illegible] dragamine giapponese fuori dalle acque territoriali farebbe gridare alla rinascita del militarismo nipponico. E i primi a infuriarsi, o a fingersi infuriati, sarebbero proprio gli Stati Uniti. Allora meglio un pugno di dollari, tanto in yen valgono ormai [illegible] poco. [illegible] rimane nell'ambito della costituzione pacifica, alla faccia del vincitore che l'ha imposta [illegible] vinto non immaginando mai [illegible] quarant'anni dopo [illegible] «un altro giro, un'altra corsa».

La Casa Bianca: «Deve venire Gorbaciov, non ci sono alternative»

«Vertice, ma solo in Usa»

La questione non è formale: nell'ultimo scambio di visite fu Ford a recarsi in Urss - Il Cremlino ora propone una «sede neutra» - Decideranno Shultz e Shevardnadze a Mosca (si vedranno il 22 e 23 ottobre)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Mentre gli Usa compivano il loro dodicesimo esperimento nucleare dall'inizio dell'anno — un'esplosione di 150 kilotoni per le ricerche sulle Guerre stellari, sotto il deserto del Nevada — il segretario di Stato Shultz ha ieri annunciato le date della sua visita a Mosca il mese venturo, il 22 e il 23, «anche per mettere a punto sei particolari — ha precisato — il vertice Reagan-Gorbaciov». Shultz ha dato l'annuncio dopo il suo improvviso incontro con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze sul Golfo Persico, in margine ai lavori dell'Assemblea generale [illegible] l'Onu, incontro durato un'ora e mezza, durante il quale ha discusso altresì il disarmo. Il segretario di Stato è parso ottimista: «Confido — [illegible] detto — che dopo l'accordo [illegible] sulle [illegible] di teatro raggiungeremo importanti [illegible] anche sulle armi strategiche, le armi chimiche e le armi convenzionali in Europa».

Sulla scia delle dichiarazioni [illegible] Shultz, la [illegible] Bianca [illegible] affermato [illegible] il summit Reagan-Gorbaciov [illegible] svolgerà a Washington, perché, contrariamente a quanto indicato dal ministero degli Esteri sovietico, che proponeva giovedì «una [illegible] in campo neutro», «l'invito al leader del Cremlino a venire negli Usa è fermo e [illegible] esistono alternative». La questione non [illegible] formale: nell'ultimo scambio di visite fu il Presidente americano Ford a recarsi in Russia, e [illegible] tocca [illegible] segretario del Pcus ricambiare. In questo modo, inoltre, in [illegible] [illegible] principio di reciprocità, la Casa Bianca evita le basi dello sperato viaggio di Reagan a Mosca l'anno venturo, alla vigilia delle elezioni, evento che aiuterebbe enormemente i repubblicani.

L'esperimento nucleare nel deserto del Nevada, su cui il [illegible] mantiene un rigido riserbo, non ha turbato il clima di collaborazione stabilitosi tra le superpotenze. Il Pentagono ha rifiutato di confermare o di smentire se sia il primo dei sei test sulle Guerre stellari annunciati il giorno dopo l'intesa Shultz-Shevardnadze, e ristretto all'ambito del trattato Abm del '72 che vieta i sistemi antimissilistici (inaccettabile quindi anche per l'Urss). Un portavoce ha invece fatto notare che a loro volta i russi hanno compiuto undici esperimenti dall'inizio dell'anno, più quattro a scopi pacifici, e che comunque presto inizierà il negoziato per la loro limitazione.

La strategia reaganiana del doppio binario — rafforzare le difese mentre si tratta — ha ricevuto un inatteso avallo dal Senato che, rovesciando le posizioni degli ultimi anni, ha votato a favore sia dei test, sia della produzione delle armi chimiche. Il Senato [illegible] respinto [illegible] voti [illegible] 36 una [illegible] di Kennedy, e per 53 a 44 una di Hatfield. E' il primo effetto del successo del Presidente a Ginevra: neppure i democratici vogliono indebolirlo nel «suo costruttivo confronto», come lo ha chiamato uno dei loro leader, Nunn, con Gorbaciov. Reagan ha subito elogiato il Senato, aggiungendo però che lo vorrebbe [illegible] allineato anche sulla sua politica contro il Nicaragua.

Un'ulteriore spinta alla marcia di riavvicinamento Usa all'Urss è giunta [illegible] l'Assemblea dell'Atlantico del Nord, l'organo consultivo della Nato, riunitasi a Oslo i giorni scorsi. Essa ha auspicato l'avvio [illegible] riforme dei negoziati sulle forze [illegible] convenzionali in Europa dall'Atlantico agli Urali (sono ripresi a Vienna giovedì); l'esame di «limitazioni appropriate» dei missili a cortissimo raggio, le armi tattiche dispiegate dalle superpotenze sul fronte europeo; e la messa al bando totale delle armi chimiche.

L'Assemblea ha infine esortato gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica ad aprire al più presto una «conferenza di revisione» del trattato Abm, in modo da definire con fermezza i limiti delle Guerre Stellari. La risoluzione è stata approvata con l'astensione dei parlamentari francesi, senza voti contrari.

e. c.

Dimissionato un leader serbo: [illegible] difeso gli [illegible] del Kosovo

[illegible] nel pc di Belgrado

BELGRADO — Al termine di un estenuante dibattito [illegible] giorni, all'una di ieri mattina il [illegible] centrale [illegible] partito [illegible] serbo [illegible] votato a favore dell'allontanamento di Dragisa Pavlovic dai vertici del [illegible] belgradese.

Il [illegible] funzionario [illegible] nell'occhio [illegible] quando, l'11 settembre scorso, durante [illegible] con alcuni giornalisti aveva espresso preoccupazioni per i toni nazionalistici sempre più ricorrenti sui giornali della capitale, accusandoli di incrementare la diffidenza verso la minoranza albanese. Tali dichiarazioni sono state giudicate il contrasto con la politica del partito, che sta cercando di comporre le tensioni fra serbi ed albanesi esplose con particolare violenza nel Kosovo.

Non è stato precisato quanti membri del cc hanno votato a favore della destituzione di Pavlovic: otto hanno detto no e 19 si sono [illegible]. E' stato dato un insolito rilievo dai mezzi di informazione (la tv ne ha trasmesso gran parte in diretta) e ben evidenti sono apparse le fratture in seno al partito.

In Serbia, in particolare, sono ai ferri corti il capo del pc, Slobodan Milosevic, ed il presidente della Repubblica, [illegible] dalla parte di Pavlovic.

Il comitato centrale della Lega comunista jugoslava, riunito [illegible] ieri, dovrà affrontare questo ed altri temi. In particolare, [illegible] scandalo dell'industria alimentare «Agrokomerc», che [illegible] dalle fondamenta il sistema finanziario nazionale. Il direttore generale e numerosi dirigenti dell'azienda sono difatti in carcere in attesa dell'esito di un'inchiesta promossa dalle autorità.

All'apertura dei lavori, Milan Pancevski ha detto che le violazioni sono da considerare come vere e proprie attività controrivoluzionarie, atti che minacciano il sistema, l'autogestione, i diritti dei lavoratori e [illegible] popolo. Si tratterebbe [illegible] «attacchi [illegible] proprietà sociale» che ormai [illegible] dimensioni massicce e contro i quali bisogna porre un argine. Vidoje Zarkovic ha [illegible] chiesto che il [illegible] Finanze, il governatore [illegible] Banca nazionale jugoslava ed anche il direttore dei servizi [illegible] contabilità si dimettano dagli incarichi per [illegible] aver saputo prevenire l'attività illecita dell'Agrokomerc». (Ansa-Agi)

Terreni, attrezzi e abitazioni per favorire il ritorno ai campi

In Urss nuovi aiuti dello Stato ai piccoli agricoltori privati

Crediti agevolati ai kolkoziani - Anche quest'anno magro raccolto per «cattiva organizzazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gorbaciov torna a incoraggiare l'agricoltura privata: quella a piccola conduzione familiare ma anche quella praticata come «lodevole passatempo» dai lavoratori urbani. A tre settimane da una decisione del Politburo in favore degli appezzamenti individuali e cooperativi, la Pravda pubblica un decreto del Comitato Centrale del partito che quella decisione meglio precisa: milioni di cittadini sono, di fatto, spinti a farsi un orto privato, incoraggiati a procurarsi frutta e verdura lavorando la terra da sé. Lo Stato fornirà loro nuovi incentivi.

Il decreto prevede interventi a favore di quanti dedicano il tempo libero alla coltivazione di un orto o di un campo; [illegible] terreno messo a disposizione, spesso, dal collettivo delle fabbriche o del ministero; [illegible] che finora rendevano difficile la costruzione di serre, di [illegible] pensi [illegible] gli [illegible] e di abitazioni vere e proprie — di fatto, una seconda casa — sono state abolite. Sarà possibile avere fino a cinquanta metri quadrati di «superficie utile» abitabile e riscaldata: una concessione non da poco, che cancella diffidenze e cautele del recente passato. I Soviet locali dovranno inoltre decidere [illegible] sull'assegnazione degli appezzamenti [illegible] finora, molte [illegible] finivano accantonate e dimenticate.

Ma, soprattutto, il [illegible] interviene [illegible] favore [illegible] individui che già lavorano nelle fattorie [illegible] i kolkoziani già autorizzati a coltivare liberamente lotti di terreno altrui e a vendere la loro produzione ai mercati di città, o direttamente allo Stato. Questi appezzamenti privati potranno diventare più ampi; potrà crescere inoltre il numero dei capi di bestiame allevati individualmente; e le fattorie collettive saranno autorizzate a fornire cereali e buoi da impiegare in attività produttive individuali.

C'è un'altra innovazione importante: le fattorie potranno d'ora innanzi vendere ai singoli, e a condizioni di estremo favore, le case costruite con i fondi collettivi: i contadini potranno acquistarle pagando, in cinquant'anni, soltanto il 40 per cento [illegible] costo complessivo. Sono previsti anche dei crediti agevolati: ventimila rubli — da restituire [illegible] anni — per [illegible] costruzione delle case, quattromila rubli per la costruzione di stalle e pollai, mille rubli per l'acquisto di attrezzature. Insomma una serie di misure a pioggia, per favorire il «ritorno ai campi», per incoraggiare i giovani a restare, per aiutare chi c'è già. Perché l'agricoltura sovietica soffre: le statistiche ufficiali più recenti parlano di raccolti inferiori alle previsioni, quest'anno; secondo il quotidiano Selskaia Jisn, «saranno necessari degli sforzi eroici» per salvare non soltanto il raccolto di grano — quasi certamente al di sotto dei 210 milioni di tonnellate raggiunte lo scorso anno — ma anche quello di patate, di mais, di frutta.

Certo, se è vero che da questi «orti privati» ci si attende molto, la soluzione delle difficoltà in cui versa l'agricoltura sovietica non può affidarsi soltanto a loro. [illegible] [illegible] riconoscono [illegible] dietro ai [illegible] risultati [illegible] quest'anno non c'è [illegible] il cattivo tempo, ma rimproverano [illegible] «cattiva organizzazione»; e proprio ieri un altro decreto accelerava il passaggio delle fattorie collettive ai «nuovi metodi economici», per cercare di risanare le aziende. Ma il [illegible] dei rifornimenti alimentari, soprattutto nelle grandi [illegible] non potrà che trarre giovamento [illegible] provvedimenti in favore [illegible] produzione agricola [illegible] lavorando «privatamente» soltanto il quattro per [illegible] terra coltivabile, i contadini dei kolkoz [illegible] no a ricavare il 60 per [illegible] della produzione complessiva di patate, oltre il 40 per cento [illegible] frutta e [illegible] uova, il [illegible] per [illegible] carne, della verdura e del latte.

Emanuele Novazio

Cessate il fuoco anche [illegible] Salvador

[illegible] alla [illegible] del cardinale [illegible]

CITTA' DI PANAMA — La resistenza nicaraguense ha ribadito ai presidenti centroamericani la sua disponibilità al dialogo sul cessate il fuoco dal prossimo 4 ottobre: lo ha riferito a Città di Panama il portavoce dei guerriglieri, Alvaro Altamirano. Stessa disponibilità è stata confermata dalla resistenza salvadoregna.

In un comunicato, sottoscritto dalla direzione della resistenza — Adolfo Calero, Alfredo Cesar, Pedro Joaquin Chamorro, Azucena Ferrey, Alfonso Robelo e Aristides Sanchez — è detto che la resistenza nicaraguense, «ribadendo la sua buona fede e la volontà politica di contribuire effettivamente al processo di democratizzazione del Nicaragua, rende noto ai quattro presidenti democratici centroamericani e al dittatore Daniel Ortega, la disponibilità a dare inizio al dialogo sul [illegible] il fuoco [illegible] prossimo 4 ottobre, data già concordata tra il presidente [illegible] Napoleon Duarte e la guerriglia salvadoregna, in [illegible] al principio [illegible] simultaneità e globalità previsto negli accordi sottoscritti il 7 agosto scorso in Guatemala».

Su questa premessa, la resistenza nicaraguense chiede formalmente al cardinale Miguel [illegible] y Bravo, primate della Chiesa [illegible] Nicaragua, che proceda ad attivare trattative che [illegible] consentano di riunirsi [illegible] la Commissione negoziale [illegible] resistenza in Nicaragua, all'ora e nel giorno che [illegible] concordati, per avviare una mediazione destinata a creare le necessarie condizioni preliminari per l'incontro del 4 ottobre. (Ansa)

Studentessa ferita, 50 arresti

Cile, battaglia all'università

Contestato il rettore, [illegible] il Pinochet

SANTIAGO — La polizia cilena [illegible] fatto uso di [illegible] lacrimogene e idranti per disperdere [illegible] dimostrazione di protesta contro l'intervento del governo all'Università [illegible] Santiago.

Una [illegible] [illegible] proiettile sparato [illegible] agente. [illegible] rimanere paralizzata. Cinquanta persone, [illegible] cui alcuni giornalisti, sono [illegible] arrestate. La giovane, Maria [illegible] Santibanez, è stata colpita [illegible] poliziotto della [illegible] che [illegible] lottando con alcuni studenti, a quanto afferma il comunicato ufficiale. Il tragico episodio ha fatto esplodere la [illegible] dei [illegible] i quali hanno [illegible] un teatro [illegible] cui il feritore [illegible] rifugiato. Il poliziotto è stato quindi allontanato dai suoi compagni dopo avergli fatto indossare abiti civili. Secondo German Quintana, presidente della Federazione nazionale studentesca, ed altri testimoni, aveva fatto fuoco [illegible] stato provocato.

La [illegible] stata organizzata [illegible] appoggiare [illegible] protesta del corpo docente [illegible] gli interventi del [illegible] nell'attività didattica [illegible] accademica. Gli agenti sono intervenuti pesantemente [illegible] studenti si stavano riunendo [illegible] una marcia.

L'università di Santiago [illegible] piombata in [illegible] profonda il mese [illegible] dopo la nomina [illegible] Federici [illegible] rettore, [illegible] parte [illegible] governo, accusato di non possedere i necessari requisiti accademici. [illegible] Federici ha ricoperto [illegible] alti incarichi nel governo militare, fra l'altro quello di ministro dell'Economia e dei Trasporti. Durante la sua gestione delle ferrovie licenziò numerosi dipendenti nel quadro di un «programma di razionalizzazione». (Agi)

I [illegible] vogliono «salvaguardare i diritti [illegible]»

[illegible] indigeno alle [illegible]

Secondo putsch in [illegible] - Il [illegible] delle forze [illegible] Rabuka vuole ridimensionare il [illegible] politico degli immigrati indiani (49 per cento della popolazione)

SUVA — Nelle isole Figi i militari, che il 14 maggio [illegible] avevano deposto il primo ministro Timoci Bavadra, hanno ripreso ieri le redini [illegible] Paese, «per salvaguardare i [illegible] dei melanesiani». Come quattro [illegible] fa, alla guida dei golpisti c'è Sitiveni Rabuka, attualmente comandante delle [illegible] armate, che ha rivolto [illegible] messaggio alla nazione alle 2 italiane di ieri. Tre quarti d'ora prima i suoi uomini [illegible] preso il controllo di tutti i giornali e delle stazioni radio. I collegamenti telefonici [illegible] l'arcipelago, che conta 715 mila abitanti, sono stati interrotti.

«Voglio assicurare [illegible] i cittadini — ha detto Rabuka — senza differenze di razza e credo, che la legge [illegible] rispettata». Per il [illegible] in effetti, non [illegible] regime [illegible] violento: [illegible] otto di sera alle cinque del mattino è stato imposto il coprifuoco. «Però immediatamente tutti i passi necessari — ha annunciato il capo dei golpisti — per apportare i [illegible]

maniera tale da [illegible] pace e prosperità al nostro [illegible] Paese».

I militari [illegible] tutela degli originari [illegible] dell'arcipelago (ormai diventati [illegible] minoranza rispetto agli immigrati [illegible] origine indiana), non hanno avuto fiducia, dunque, nell'accordo annunciato [illegible] dai due principali partiti, «Federazione nazionale», [illegible] appartiene Bavadra, [illegible] «Alleanza», di cui è invece membro Kamisese Mara, premier dal 1970 [illegible] all'aprile [illegible] ad [illegible] «Consiglio [illegible] Stato», composto [illegible] componenti [illegible] ciascun partito [illegible] con il compito [illegible] riportare [illegible] democrazia. Alla [illegible] tale organismo, operativo [illegible] martedì prossimo, ci [illegible] rebbe dovuto essere il governatore generale [illegible] Ganilau, rappresentante [illegible] regina Elisabetta II nell'ex colonia britannica (indipendente da 17 anni) e [illegible] del [illegible] provvisorio [illegible] ha amministrato [illegible] Figi dopo il primo colpo di Stato.

Ganilau sta bene e si [illegible] nel palazzo del governo a [illegible] noto il [illegible] generale [illegible] Piper, [illegible] parlare con lui. E' stato invece posto agli [illegible] Bavadra. Alcuni soldati sono penetrati nella [illegible] abitazione sparando [illegible] aria, abbattendo [illegible] porta e spaventando [illegible] dell'uomo politico, che viene [illegible]

A suo tempo [illegible] stato [illegible] cusato da Rabuka di aver incluso nel [illegible] gabinetto troppi ministri della comunità indiana. [illegible] ha fatto sapere che oggi si incontrerà con i più alti funzionari della [illegible] ha annullato tutti [illegible] sportivi e gli intrattenimenti previsti per il week-end ed [illegible] comunicato che l'unico tipo di riunioni permesse saranno quelle all'interno delle chiese.

La settimana scorsa, l'arcipelago era [illegible] teatro di disordini: giovani melanesiani si erano abbandonati [illegible] atti di vandalismo contro [illegible] a Suva e — sempre [illegible] capitale — [illegible] svolta una [illegible] cui [illegible] partecipato anche cinquanta detenuti evasi. Quando, il 14 maggio scorso, Rabuka aveva arrestato Bavadra e gli altri membri del governo, aveva spiegato di essere stato spinto dal desiderio di evitare spargimenti di sangue e di ripristinare la supremazia del gruppo etnico cui lui stesso appartiene.

[illegible] le preoccupazioni [illegible] Nuova Delhi, [illegible] già condannato il colpo di Stato militare. [illegible] il [illegible] per cento della popolazione delle Figi è di origine indiana ed il governo di Rajiv [illegible] particolarmente [illegible] il fatto che il pronunciamento [illegible] avvenuto proprio quando il processo di riconciliazione nazionale era giunto [illegible] uno stato così avanzato. [illegible]

ELICOTTERO [illegible] DOPO LE MANOVRE

Bonn. Due soldati francesi sono morti e altri due sono [illegible] gravemente feriti in un elicottero «Gazelle» che è precipitato [illegible] manovre congiunte tra [illegible] e Germania Federale [illegible] («Passero ardito»). Nel corso dei quattro giorni di manovre (vi hanno partecipato 55 mila soldati tedeschi e 22 mila francesi) sono avvenuti 145 incidenti

Il direttore generale, un senegalese inviso all'Occidente, vuole il [illegible] mandato

M'Bow si ricandida: Unesco in crisi

■ Uccisa [illegible] la famiglia

NEW YORK — Un ragazzo di 14 anni ha fatto strage della propria famiglia, uccidendo a colpi di fucile sei persone prima di essere ucciso a sua volta da uno zio: l'episodio di violenza è avvenuto ieri mattina a Elkland, nel Missouri. Secondo la prima ricostruzione del fatto, Kirk Buckner ha sparato contro la madre, il padre e tre fratelli, uccidendoli. Poi è salito in macchina e si è recato a casa degli zii, dove ha subito ucciso la zia, Julie Schnick, e ferito lo zio, James Schnick.

E' stato quest'ultimo, nel corso di una colluttazione, a disarmare e uccidere il ragazzo. (Ansa)

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

[illegible] — All'Unesco c'è di nuovo aria [illegible] tempesta. La crisi dell'ente dell'Onu per l'educazione, la scienza e la cultura, esplosa tra l'84 e l'85 con il ritiro di Stati Uniti, Inghilterra e Singapore, si è riproposta all'improvviso.

Proprio quando sembrava a portata di mano un compromesso per ricucire gli strappi e ridare fiato a questo delicato cuore del sistema periferico delle Nazioni Unite, indebolito dalle contestazioni e [illegible] da altri abbandoni. A far risalire la febbre è stata la candidatura (per un terzo mandato consecutivo) del senegalese Amadou Mahtar M'Bow alla carica di direttore generale, che deve essere rinnovata tra poco più di un mese.

E' una specie di sfida che rischia di trasformare il voto del 7 novembre in uno scontro, di approfondire le spaccature che attraversa, [illegible] quattro anni almeno, i 158 Paesi presenti nell'organizzazione. [illegible] anni, [illegible] della Cultura del Senegal al tempo [illegible] Léopold Sédar Senghor, è diventato il simbolo [illegible] difficoltà, di [illegible] polemiche che hanno scosso l'Unesco. E' sotto [illegible] guida (assunta nel '74) [illegible] i compiti [illegible] dell'ente sono [illegible] allargati a [illegible] sempre più «politici».

Il palazzo [illegible] di place de Fontenoy, già [illegible] di essere [illegible] «fabbrica [illegible]» per lo equilibrio [illegible] studi teorici e le iniziative [illegible] si è trasformato agli [illegible] in una tribuna [illegible] le [illegible] ideologiche di [illegible] parte [illegible] del [illegible] Mondo e di quelli dell'Est. Ha perso credibilità, membri, finanziamenti [illegible] Usa da [illegible] coprivano [illegible] quarto del bilancio) ed ha [illegible] per ripiegarsi [illegible] so. Per discutere — con commissioni di «saggi» e [illegible] si sapri — [illegible] sopravvivere su quali programmi tagliare per [illegible] come rinnovarsi.

Un anno fa M'Bow aveva annunciato che [illegible] avrebbe sollecitato [illegible] investitura. [illegible] quella [illegible] fatto [illegible] una soluzione indolore [illegible] caso-Unesco. In un supera[illegible] lui e anche nel possibile rientro in tempi brevi [illegible] Stati Uniti, dell'Inghilterra e di Singapore.

[illegible] quando già [illegible] candidati [illegible] proposti da altrettanti [illegible] membri, il presidente dello Zambia, [illegible] Kaunda, ha rilanciato [illegible] Amadou Mahtar M'Bow. Anche e [illegible] dell'Oua (l'Organizzazione dell'unità africana) [illegible] cui è presidente di turno. Il [illegible] Paesi africani, insomma, [illegible] ha [illegible]. Adesso, [illegible] i complicati meccanismi di elezione, è cominciata una «partita a scacchi» — la formula è [illegible] un delegato italiano — [illegible] si sta giocando [illegible] ristretto [illegible] comitato [illegible]: un organismo di 50 membri.

E' il comitato esecutivo [illegible] dovrà designare (il 6 ottobre) il [illegible] da sottoporre [illegible] novembre. Il più [illegible] tante [illegible] il [illegible] ministro degli Esteri pachistano Shahabzada Yakub Khan: per lui si sono già pronunciate Francia e Germania (con l'appoggio implicito degli Usa). Il grande interrogativo è l'atteggiamento dell'Urss e degli altri Paesi dell'Est che, per ora, hanno un loro candidato (il bulgaro Nikolai Todorov), ma che dovranno scegliere tra il vecchio e ormai scomodo alleato M'Bow e un compromesso.

Enrico Singer

dal mondo

■ [illegible] ha un tumore al cervello»

[illegible] — Khomeini (85 anni) ha un tumore al cervello e dovrebbe essere sottoposto a intervento chirurgico in novembre a Vienna: lo afferma il settimanale francese L'Express, [illegible] fonti iraniane. A questo proposito, scrive il [illegible] l'imam avrebbe preso contatto con un eminente [illegible] viennese, il professor Fellinger, in vista di un intervento chirurgico che [illegible] previsto per l'inizio di novembre. Lo stesso Fellinger ha smentito tuttavia parzialmente la notizia, dicendo che «non deve essere presa troppo sul serio». (Ansa)

■ Designato il nuovo premier cinese

PECHINO — Il vice primo ministro cinese Li Peng è stato indicato come prossimo capo del governo in sostituzione di Zhao Ziyang, il quale dovrebbe cedere tale carica per mantenere soltanto quello di segretario del partito comunista, che detiene ad interim dal gennaio scorso. Lo ha preannunciato, incontrando una delegazione di operatori economici giapponesi, il presidente cinese Li Xiannian, che ha anche confermato la [illegible] intenzione di dimettersi da ogni incarico dopo il prossimo congresso del pcc, in ottobre. (Ansa-Reuter)

■ [illegible] atomico russo sconfina

BONN — Un [illegible] atomico sovietico è sconfinato la settimana scorsa nello spazio aereo [illegible] Repubblica Federale, compiendovi a velocità supersonica un volo di circa cento chilometri. L'incidente, che si [illegible] involontario, è stato riferito ieri dal quotidiano Bild che ha assunto le sue informazioni dal comando delle Forze Armate [illegible] nel [illegible] Germania e dal [illegible] Nato a Bruxelles. (Ansa)

■ [illegible] ucciso in [illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Il sindacalista Alejandro Cruz Martinez è stato ucciso con un colpo di pistola alla [illegible] mentre guidava [illegible] manifestazione di contadini nella città di Tehuantepec, nel Sud del [illegible]. Alcune persone che lo accompagnavano hanno accusato dell'omicidio tre dirigenti locali del partito rivoluzionario istituzionale (pri), al potere [illegible] Paese. [illegible] zona di Tehuantepec, uno dei pochi Comuni dove i gruppi di ispirazione comunista hanno vinto le elezioni negli ultimi anni, esistono vecchie dispute per la proprietà delle terre. (Ansa)

■ Voci di putsch smentite in Argentina

BUENOS AIRES — Fonti militari hanno smentito voci circolate all'alba di [illegible] una [illegible] rivolta [illegible] in una guarnigione vicina a Buenos [illegible]. L'allarme [illegible] provocato da spari ed esplosioni avvertiti all'interno della base di Los Polvorines. Ma le fonti hanno assicurato che si trattava di [illegible] militare, ammettendo tuttavia che i comandi dell'esercito [illegible] avevano opportunamente informato la polizia e la popolazione. (Ansa)

■ [illegible] a corto di armi [illegible]

[illegible] — Gheddafi ha problemi di rifornimenti [illegible] con l'Unione Sovietica. Gli esperti militari degli Stati Uniti sono quasi sicuri che Mosca abbia messo un freno all'approvvigionamento della Libia di armi in un momento particolarmente delicato della guerra con il Ciad per il controllo del Tibesti e della striscia di Auzu, dal momento che il regime libico ha deciso di spostare da Bengasi a Tripoli sei missili terra-aria del tipo SA-5 e le rispettive rampe di lancio. (Agi)

Nessun embargo contro Teheran: si profila un'altra mediazione dell'Onu

Golfo, de Cuéllar ci riprova

Il presidente iraniano: «E noi non ci opponiamo» - Riunito il Consiglio di sicurezza: in minoranza la posizione Usa - I contatti di Andreotti

Shultz ha rinunciato alle sanzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La volontà della maggioranza dei membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, di rilanciare la mediazione del segretario generale De Cuéllar nel Golfo Persico, ha avuto ieri il sopravvento su quella degli Stati Uniti, di imporre subito un embargo mondiale delle forniture militari contro l'Iran. Mentre a Teheran, di ritorno da New York, il presidente iraniano Khamenei dichiarava di non opporsi alla mediazione («può riprendere in un'atmosfera migliore di prima»), al Palazzo di Vetro il segretario di Stato americano Shultz si è piegato, sia pure malvolentieri, alle istanze del dialogo.

Gli Stati Uniti mantengono la proposta di divieto delle vendite di armi al regime dell'ayatollah, ma attendono l'esito della missione di De Cuéllar per farla approvare, ha detto Shultz. Così, nel nome della unità del Consiglio di sicurezza, «che va preservata a tutti i costi» — ha dichiarato il capo della diplomazia Usa — il segretario generale dell'Onu riceverà probabilmente un secondo mandato formale di pace.

L'annuncio della ripresa della missione di De Cuéllar è stato dato personalmente da Shultz, che ha letto un comunicato preparato dal segretario generale dell'Onu e dalle cinque grandi potenze. Vi si ribadisce con [illegible] la mozione 598 dello scorso luglio, e vi si evidenzia che i cinque «continueranno a lavorare insieme per la sua rapida e piena attuazione».

Commentando il breve documento per i giornalisti americani, [illegible] ha insistito [illegible] parallelismo tra l'iniziativa di De Cuéllar e l'esame di possibili sanzioni contro Teheran. «Parliamo chiaro — ha detto — il punto di partenza, è il cessate il fuoco e il ritiro delle truppe ai confini storici. Non possono esserci altre cose prima». Il segretario di Stato ha però ammesso che non è stata imposta una scadenza a De Cuéllar: «Sa che esiste un limite alla comune pazienza», ha concluso. Shultz ha elogiato il segretario dell'Onu «per la capacità mostrata nel mandato esplorativo».

Conviene precisare che il consenso della maggioranza sul metodo da seguire per ora nella soluzione della crisi del Golfo non significa unanimità al momento del voto in seno al Consiglio, forse la prossima settimana; né significa che si sia delineato un compromesso [illegible] le posizioni dell'Iraq e dell'Iran. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra — che li appoggia — potrebbero astenersi per registrare la loro protesta; e l'Iran, come sospetta Shultz, potrebbe solo temporeggiare, nella speranza di strappare grosse concessioni all'Onu. Per questo, le nazioni che insistono sulla mediazione di De Cuéllar, l'Italia innanzitutto, lavorano freneticamente dietro le quinte: Andreotti ieri ha incontrato per la terza volta in una settimana i ministri degli Esteri tedesco e giapponese, e ha ricevuto una richiesta di colloquio anche da quello iraniano Velaiati. Il capo della Farnesina ha rivisto anche il segretario di Stato americano, che ha avuto parole di apprezzamento per il nostro Paese, soprattutto per l'invio della flotta nel Golfo Persico.

La giornata di ieri al Palazzo di Vetro è stata ricca di eventi. L'ha aperta una comunicazione «possibilista» di Teheran al segretario generale. L'Iran, dice, aderirebbe a un armistizio di fatto nell'istante in cui si formasse la commissione d'inchiesta sulle responsabilità del conflitto; e passerebbe alla tregua formale quando questa commissione incominciasse a esaminare l'eventuale condanna del reo (nel giudizio iraniano, è stato l'Iraq a scatenare la guerra).

E' poi seguita una colazione di lavoro organizzata da De Cuéllar con i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, Usa, Urss, Inghilterra, Francia, Cina: ne è emerso che le ultime tre, in questa fase, privilegiano un'iniziativa diplomatica sulle sanzioni contro il regime di Khomeini.

Sull'andamento dei lavori di ieri hanno influito le serene dichiarazioni di Khamenei a Teheran. Pur attaccando ancora gli Stati Uniti, il presidente iraniano ha affermato che la superpotenza gli ha fatto sapere, tramite De Cuéllar, che l'attacco della fregata *Jarret* alla *Iran Ajr* «non è l'inizio di niente, ma la fine di qualche cosa».

Khamenei ha poi aggiunto che nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu «non c'è solo l'America e bisogna prestare molta attenzione agli altri Paesi» e che la volontà di pace dell'Iran «è sincera». Ha riferito che l'a[illegible]llah «non ammorbidirà la sua [illegible] sizione nei confronti delle grandi potenze, ed esigerà la punizione del colpevole» (il presidente iracheno Saddam Hussein); ma ha accomunato solo l'Inghilterra alle critiche antiamericane, non l'Italia né la Francia. [illegible] sostenuto infine che il suo viaggio a New York ha avuto «maggior successo del previsto».

e. c.

ISRAELE, CONTROLLI SULLA SPIAGGIA

Tel Aviv. Militari israeliani pattugliano la spiaggia della città. In questi giorni sono stati intensificati i controlli in occasione delle feste per il Nuovo Anno ebraico. (Telefoto Ap/Ansa)

[illegible] aspetto ordini da Roma

DAL NOSTRO INVIATO

GIBUTI — *Dieci giorni dopo la partenza da Taranto per la missione nel Golfo Persico, l'ammiraglio Angelo Mariani, comandante del 18° Gruppo navale, non ha ancora ricevuto istruzioni da Roma. «Non ho fretta — dice ricevendoci nel quadrato ufficiali della fregata Scirocco accostata al Grecale nel porto di Gibuti —, ripartiremo [illegible] lunedì 28 e non saremo in zona di operazione prima della fine della prossima settimana». Entro quel tempo le direttive dovranno pur arrivare: sulle «regole di comportamento» in caso di attacco, su eventuali contatti con la flotta americana (con quelle francese e britannica ci sono già accordi di «informazione reciproca»), sulla data di inizio dell'operazione vera e propria, e sul nome del porto nel quale la squadriglia di fregate e quella di dragamine faranno scalo.*

Al momento Mariani è all'oscuro di tutto. Sa soltanto che lo [illegible] «più probabile», contattato dalla Farnesina, sarà Muscat nell'emirato dell'Oman (ma lui gradireb[illegible] avere più di un punto d'appoggio) e che, intorno al 5 ottobre, all'altezza dello Stretto di Hormuz dovrebbe arrivare la prima nave italiana da proteggere, la Jolly Turchese. Il resto è buio. Se si farà in tempo, il mercantile [illegible] scortato. Altrimenti si andrà a prenderlo quando ripartirà dal Kuwait e si aspetteranno le navi successive, la Jolly Smeraldo e la Mercurio Italia, che passeranno dopo la metà di ottobre.

Ma come si comporterà la Marina italiana se, [illegible]iamo il caso, vedrà passare un battello di pasdaran carico di mine? Lo attaccherà, come ha fatto all'inizio della settimana un elicottero americano, o farà finta di non vederlo? «Beh, se ci mettono una mina proprio davanti, inter[illegible]o — dice l'ammiraglio sorridendo —, se le metteranno a lato bisognerà valutare il da farsi».

Ripete ancora una volta che attende istruzioni precise da Roma, senza nulla aggiungere sui motivi per cui queste direttive tardano ad arrivare. In quanto alle dispute partitiche sulla opportunità della sua missione, dice che a lui interessano molto «come cittadino [illegible] riani», ma come comandante del 18° Gruppo navale «la polemica non mi tocca. Il nostro compito è quello di eseguire gli ordini del governo, quali essi siano».

Certo, non c'è proprio molto entusiasmo a bordo delle fregate attraccate a Gibuti. Gli equipaggi si rendono ben conto che la loro missione («Di che cosa dobbiamo avere paura se non sappiamo a cosa andiamo incontro?») è senza copertura politica.

Dopo dieci giorni di navigazione, ieri i marinai in franchigia, ciascuno con 200 dollari di anticipo in tasca, sono scesi a Gibuti martellata dal sole tropicale. Molti sono andati a fare il bagno. Già la sera prima avevano affollato i locali notturni intorno alla piazza Menelik.

La franchigia i giovani marinai se la sono più che meritata, dice il comandante del Perseo, Roberto Paperini. La navigazione nel Mar Rosso è stata faticosa a causa del caldo torrido (si sono sfiorati i 50 gradi) e soprattutto a causa delle dure esercitazioni a fuoco ordinate dall'ammiraglio. Sono stati simulati attacchi con elicotteri a bassa quota, con boe rosse che fungevano da battelli di pasdaran. Ospiti a colazione a bordo del Perseo, i giornalisti hanno appreso che gli attaccanti sono stati abbattuti e affondati.

Da Roma era rimbalzata la voce che il Perseo è bloccato da un guasto tecnico e che dall'Italia sarebbe in arrivo una squadra di specialisti per ripararlo. Ma — a meno [illegible] tutti gli ufficiali del Perseo non [illegible] consumati — quaggiù la notizia di un guasto ha fatto soltanto sorridere. Proprio con il direttore di macchina abbiamo parlato a lungo dell'efficienza dei motori nei climi tropicali e lui ha detto che c'è solo qualche problema di lubrificazione per il gran caldo. Ma è un problema che vale per tutte le navi in questi mari. La partenza rimane fissata per lunedì.

Tito Sansa

La pellicola all'infrarosso ha fallito

[illegible] sul posamine [illegible]

Pentagono deluso: voleva mostrare le «prove»

BAHREIN — La pellicola con il filmato della nave iraniana attaccata lunedì da un elicottero Usa — che doveva provare inconfutabilmente come l'equipaggio [illegible] «Iran Ajr» [illegible]sse piazzato mine — è uscita vergine dallo sviluppo. Lo afferma il *Washington Post*, citando responsabili del ministero della Difesa.

«*Chiaramente* — ha detto al giornale un responsabile del Pentagono — *è per noi una grossa delusione che* [illegible] *si veda niente. Sarebbe stato fantastico mostrare al mondo le prove della malafede iraniana*». Secondo il *Washington Post*, il portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater, ha commen[illegible]: «*Succede sempre, fate un'istantanea e può accadere la stessa cosa*». Radio Teheran, captata a Parigi, ha commentato l'annuncio sarcasticamente.

Si è appreso intanto che l'«Iran Ajr» verrà distrutta invece di essere restituita a Teheran «*per evitare che venga utilizzata per altre azioni del genere*». Lo ha dichiarato il ministro della Difesa Usa Weinberger, aggiungendo che i pri[illegible]onieri di Teh[illegible] verranno restituiti oggi, probabilmente [illegible] l'Oman. Giunto ieri mattina nella zona del Golfo — sembra a Bahrein, ma mancano conferme — Weinberger ha incontrato un gruppo di giornalisti americani sulla fregata «Hawes».

A bordo dell'«Iran Ajr» sarebbero stati sequestrati anche documenti segreti. In particolare, un piano operativo per la posa delle mine e un codice per la decifrazione dei messaggi.

Sul fronte della [illegible]uerra Iran-Iraq, da segnalare un pesante bombardamento iraniano contro Bassora. Nell'attacco — secondo fonti di Baghdad — sono stati colpiti obiettivi esclusivamente civili: l'ospedale, una scuola e due moschee. L'agenzia di Teheran, *Irna*, segnala infine l'abbattimento di un jet iracheno.

[illegible]

Le «infelicità» della Spagna nel primo anno di vita comunitaria

Nella Cee Felipe ci rimette

Il governo di Madrid parla di attivo, i conti gli danno torto - E' già polemica nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Qui in Belgio si direbbe che è un «albergo spagnolo», per dire che è un bel pasticcio: il primo anno di Madrid nella Cee, che secondo il governo di Felipe González si era concluso con un attivo di oltre 13 miliardi di pesetas (circa 130 miliardi di lire), è stato in realtà fallimentare per le casse iberiche e ha registrato — secondo conteggi più accurati, dei quali ha dato notizia il quotidiano *El País* — un passivo di otto miliardi e mezzo di pesetas. Il governo, subito accusato di avere «occultato» la verità per fini politici, non ha finora replicato; né, presumibilmente, potrà farlo. E' inchiodato dalla fredda logica dei numeri, talmente limpida da impedire persino la nascita di una «*grande polemica nazionale*».

Le «*infelicità comunitarie*» di Madrid si erano finora risolte in un leggero aumento dell'inflazione provocato dall'introduzione dell'Iva; e al contrario restavano vive le speranze di una Spagna capace di provocare un piccolo [illegible]moto in Europa, soprattutto nel settore agricolo. Ma ora si introduce anche questo nuovo inatteso elemento, che tocca il tasto della credibilità di un governo che non può ammettere la sconfitta nel primo impatto con la vita comunitaria.

Numerosi economisti, già l'anno scorso, avevano sostenuto che la Spagna ci avrebbe rimesso qualche manciata di pesetas; ma sempre, dal governo, erano giunte alle Cortes voci rassicuranti e addirittura si accennava in vaghi termini [illegible] di un compromesso con Bruxelles volto proprio a evitare l'imbarazzante situazione di una Spagna contribuente netto. E' così accaduto che già a gennaio il governo presentasse un bilancio che registrava un attivo «*praticamente definitivo*» (92 miliardi di versamenti, oltre 105 di incassi). Ma già a maggio circolava, sotto forma di documento riservato del governo, la prima ammissione: «*La cifra ufficiale del saldo finanziario Spagna-Cee è stata calcolata imputando al mese di dicembre il rimborso dell'Iva corrispondente a quel mese, ma incassato ai primi di gennaio 1987*». Un «*trucco contabile*», secondo i critici di González, di oltre 19 miliardi di pesetas.

Si direbbe, insomma, che il governo abbia peccato di troppa fretta, pur di fornire dati rassicuranti. Ma è scoccata l'ora della verità. Si legge, nel consuntivo 1986 dell'azione economica e finanziaria, pubblicato la settimana scorsa: «*Esaminato in stretti termini di cassa e con riferimento al 31 dicembre, il bilancio nelle relazioni finanziarie fra la Spagna e la Cee ha registrato un saldo di 8405 milioni di pesetas a favore di quest'ultima*». Ed è stata subito polemica.

La destra — Alianza popular — ha subito accusato gli eurodeputati socialisti di «*non avere impedito che la Spagna diventasse un contribuente netto*», denunciando il loro voto contrario a un emendamento del bilancio Cee che prevedeva la creazione di una «riserva» (20 miliardi di pesetas) per coprire proprio tale eventualità. Secondo il partito di Fraga, che nell'emiciclo di Strasburgo è schierato con i [illegible]ci, ciò ha reso necessarie «*pratiche poco ortodosse per nascondere la situazione reale*». E a poco sono valse le rassicurazioni. Il ricordo — per esempio — che anche la Gran Bretagna registrò un deficit (imputato alla scarsa conoscenza dei meccanismi Cee) nel suo primo anno di vita comunitaria. Sembra, infatti, che anche l'87 sia destinato a dare un analogo risultato, sebbene le previsioni ufficiali spazino per ora in un'ampia forbice che va da un attivo di 26 miliardi di pesetas a un passivo di 9 miliardi.

Fabio Galvano

Il governo inglese vieta di definire «normale» l'omosessualità

«Educazione sessuale, ma senza gay»

LONDRA — La Corte europea dei diritti umani ha condannato il governo britannico al pagamento [illegible] vari milioni di indennizzo [illegible] gruppo di ex [illegible] protestato per essere stati sottoposti a punizioni corporali nelle scuole inglesi. Contemporaneamente, è stata diffusa nelle scuole del Regno una circolare governativa in cui [illegible]gono vietate le lezioni di sesso in cui l'omosessualità venga dipinta come un fenom[illegible] normale [illegible] non addirittura incoraggiata.

Due aspetti di una stessa realtà educativa inglese: Le stesse scuole cui è permesso infliggere agli scolari con dolorose punizioni corporali (salvo il diritto di questi ultimi a chiedere risarci[illegible] attraverso [illegible] Corte europea) possono poi impartire lezioni di sesso in cui il comportamento [illegible] viene presentato [illegible] e vengono [illegible] di [illegible] occhio esperimenti in questo campo [illegible] gli stessi scolari.

La circolare governativa con cui l'educazione ses[illegible] scuole viene imbrigliata entro limiti rigorosi è stata seguita da numerose proteste [illegible] genitori, con marce e sit-in. Ma il sistema scolastico inglese non dà nessun potere ai genitori e le proteste si sono sc[illegible] contro un muro di indifferenza degli istituti.

Le scuole pubbliche londinesi sono gestite dall'Ilea (Inner London Education Authority), un'appendice dell'ex municipio [illegible] Londra. Dopo la chiusura [illegible] quest'ultimo, nell'aprile [illegible] scorso anno, l'Ilea è rimasta da sola a difendere i principi libertari vagheggiati dall'ex amministrazione di sinistra del defunto municipio [illegible] «grande Londra». Di ciò hanno [illegible] profittato alcuni amministratori di circoscrizioni londinesi, come quella di Haringey e [illegible] Brent Nord, per introdurre nelle scuole, invocando il diritto all'eguaglianza [illegible] e sessuale.

In nome di questo diritto, in alcune [illegible] queste scuole, alle ragazze di età inferiore ai 16 anni sono stati forniti metodi [illegible] contraccezione senza informarne i genitori. Questo, come pure «l'incoraggiare o il sollecitare atti omosessuali da parte di alunni minorenni, e il descrivere l'omosessualità come valida alternativa all'eterosessualità», secondo [illegible] circolare governativa, potrebbe ora diventare un reato, punibile penalmente.

Per aver infranto la Convenzione europea dei [illegible]itti umani, la Corte europea ha condannato il governo al pagamento di un indennizzo record di quasi 10 milioni di lire ad uno scolaro inglese che, minacciato di essere punito e frustato per una marachella, ha abbandonato gli studi, a 15 anni. L'episodio era avvenuto [illegible] anni fa. Da allora Anthony Durairaj non è riuscito a trovare un lavoro. (Ansa)

In vendita, a Firenze, cimeli risorgimentali e dei Mille

Va all'asta Garibaldi

Una ciocca di capelli dell'eroe dei due mondi offerta al prezzo di partenza di 150 mila lire - Tre milioni per un cannone della battaglia di Curtatone e Montanara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Chi vuole acquistare un cannoncino in ottime condizioni e perfettamente funzionante per tre milioni? No, il mercato clandestino delle armi in questo caso non c'entra. Qui è in vendita un frammento di storia. Il cannone in questione, infatti, ad avancarica da campagna è uno di quelli usati dagli studenti toscani per fermare gli austriaci a Curtatone e Montanara il 29 maggio del 1848. Sarà battuto all'asta, insieme ad oltre 400 pezzi, il 7 ottobre nelle sale di Palazzo Ridolfi, dove la casa d'aste Pitti ha raccolto una collezione di oggetti risorgimentali e lorenesi e armi antiche dal XV al XIX secolo.

Per gli appassionati di questo periodo storico l'occasione si preannuncia particolarmente ghiotta. Pare che lo stesso presidente del Senato Giovanni Spadolini e il segretario socialista Bettino Craxi si siano interessati a quest'asta e non è escluso che vi partecipino per arricchire le proprie collezioni.

Gli oggetti di grande interesse storico certo non mancano. C'è la camicia rossa di un sergente garibaldino con tanto di medaglie d'argento guadagnate nella campagna del 1859 (valore un milione insieme con una bandiera e un fazzoletto dell'epoca); una giubba bianca dei cavalieri di Santo Stefano di Toscana, cimelio rarissimo del periodo lorenese (un milione); elmi della guardia civica di Pio IX e di quella di Leopoldo II di Toscana; due bastoni intagliati da uno dei mille volontari che seguirono Garibaldi.

Dell'eroe dei due mondi viene messa all'asta persino una ciocca di capelli conservata sotto una teca di vetro e autenticata da Jessie White Mario. Modica la base d'asta: 150 mila lire. I fans di Garibaldi possono farsi avanti tranquillamente. Numerosi anche i cimeli del periodo lorenese che fanno dell'asta la prima iniziativa celebrativa di questa grande famiglia a cui Firenze e la Toscana avevano deciso di dedicare questo 1987. Una stima di ben tre milioni di valore accompagna la bandiera in seta del Granducato. E ancora busti di gesso di Leopoldo II e della sua prima moglie Marianna Carolina di Sassonia, realizzati dallo scultore Ottavio Giovannozzi e datati 1834.

Nella sezione autografi e documenti da segnalare il proclama di addio a Firenze scritto di proprio pugno dal granduca Leopoldo II il 27 aprile del 1859 a Forte Belvedere e controfirmato dal ministro Baldasseroni. Per otto milioni ci si può aggiudicare la statua in marmo di un Cacciatore delle Alpi (altezza un metro) attribuita allo scultore Adriano Cecioni, esposta nel 1982 alla mostra «Garibaldi arte e storia» in Palazzo Venezia e al Museo centrale del Risorgimento di Roma.

A prezzo più accessibile due modelli in gesso di Vittorio Emanuele II a cavallo realizzati per il concorso per la statua del re da sistemare nel piazzale delle Cascine a Firenze: quello del Fantacchiotti parte da un milione, quello del Gabrielli da [illegible] mila lire.

Ricchissima la scelta per gli amanti delle armi tutte perfe[illegible] funzionanti. Oltre il cannoncino protagonista di Curtatone e Montanara, c'è anche un fucile a pietra focale con baionetta, datato 1822, della Manifattura Reale di Tulle, che sulla cinghia di cuoio porta incisa la [illegible] della storica battaglia risorgimentale. C'è poi [illegible] fucile inglese a percussione Tower che [illegible] canna porta inciso il [illegible] 729 e il nome di Garibaldi a indicare che faceva parte delle armi destinate ai Mille (stima un milione).

[illegible] i pezzi più antichi spiccano un archibugio giap[illegible] [illegible] prima metà del XVII secolo (due milioni); un archibugio tedesco a ruota sempre del XVII secolo (quattro milioni); [illegible] a pietra focale del [illegible] firmato [illegible] canna da Lazzarino Cominazzo (tre milioni e mezzo).

Tutti questi cimeli provengono in gran parte da un'unica collezione che apparteneva al conte Giorgio Cucentrentoli di Monteloro, storiografo, autore di testi sui Lorena e sul periodo risorgimentale, ammiratore nostalgico della dinastia lorenese e, soprattutto, grande collezionista. Il conte Cucentrentoli aveva cercato di ricostituire una piccola corte intorno a Goffredo d'Asburgo Lorena, l'ultimo della dinastia a sentire ancora il legame, seppure flevissimo, con la Toscana. Morto lui nel gennaio dell'84, Giorgio Cucentrentoli dette le dimissioni dalla carica di «maggiordomo maggiore».

Oggi il nome dei Lorena vive con il figlio di Goffredo, Lorenzo, che abita in Austria, e che a Firenze è venuto solo un paio di volte e che, a chi gli si riv[illegible] con i suoi titoli nobiliari, rispose che preferiva essere chiamato ingegnere.

Francesco Matteini

IN GRECIA E' ANCORA ESTATE

Atene. Un gruppo di giovani turiste in visita all'Acropoli. La temperatura non accenna a diminuire: ieri [illegible] capitale il termometro segnava una temperatura massima di 32° (Telefoto Epa)

Arrestati tre coltivatori siciliani

Sei miliardi di marijuana nelle serre dei pomodori

RAGUSA — Coltivavano canapa indiana. Ne avevano messo su una vera e propria piantagione: tre serre estese su oltre un ettaro di terreno, 25 mila piantine, sei miliardi il valore sul mercato. Ma la lucrosa attività di tre coltivatori di Vittoria ha avuto fine al culmine di [illegible] lunga e complessa operazione della guardia di finanza. Salvatore Villi, 56 anni, e i figli Edoardo e Giovanni, rispettivamente di 25 e 22 anni, sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere di Ragusa a disposizione del magistrato inquirente.

La zona di Vittoria è da tempo al centro dell'attenzione degli uomini delle Fiamme Gialle. L'11 maggio scorso fu scoperta un'altra piantagion[illegible] gigantesca serra con [illegible] mila piantine di canapa indiana, anche questa coltivazione a gestione familiare. Con pedinamenti, rilevamenti aerei, controlli a tappeto, i finanzieri tentano non solo di scoprire la presenza delle piantagioni, ma anche di spezzare i vari anelli della catena di trafficanti e grossisti che fa da supporto alla coltivazione [illegible] canapa indiana.

La piantagione scoperta nei giorni scorsi si trovava nelle campagne di Scoglitti, una frazione a mare di Vittoria. Le piante crescevano rigogliose [illegible] le serre accanto a piantagioni di zucchini e di pomodori. Alcune raggiungevano i due metri. Molte erano già state estirpate e messe ad essiccare per essere trasformate in marijuana pronta per l'immissione sul mercato degli stupefacenti. Inoltre la guardia di finanza ha sequestrato, confezionati in sacchetti, circa 15 chilogrammi di sementi. **R. R.**

Giovane donna dona gli organi a sei persone

E' morta a Parma per un tumore al cervello - Era al sesto mese di gravidanza. I medici hanno inutilmente cercato di salvare la bambina con un «cesareo»

PARMA — Aveva tanto desiderato un figlio da correre con coraggio i rischi di una gravidanza che già in passato si era rivelata molto difficile e si era conclusa con alcuni aborti. E' la toccante vicenda di una giovane sposa, Gabriella Reverberi in Righi, 31 anni, titolare con il marito Osvaldo di una coltelleria nel centro della città, morta stroncata da un male fulmineo dopo aver dato alla luce una creatura, Sara, che non è sopravvissuta all'immaturità del parto (la donna era al sesto mese di gravidanza) e si è spenta ieri notte per complicazioni cerebrali.

Ma dalla morte di Gabriella Reverberi scaturisce una speranza di vita per altre sei persone: infatti dal suo corpo sono stati prelevati il cuore, il fegato, le [illegible] e i reni. Con un elicottero della Regione Lombardia il cuore espiantato è stato portato [illegible] a Bergamo dove il professor Parenzan lo ha subito trapiantato su un parmigiano, Giorgio Ferrarini, 50 anni, [illegible] da [illegible] in [illegible]. Nella stessa giornata il fegato è stato affidato a un ospedale milanese dove è stato eseguito il trapianto; anche le cornee sono state destinate a Milano mentre i reni sono rimasti a Parma dove tra poche ore verranno trapiantati a un dializzato.

Questa vicenda comincia mercoledì mattina quando Gabriella Reverberi si presenta all'ospedale di Parma accusando forti dolori alla testa. Ricoverata in ginecologia, già i primi esami non lasciano dubbi: nulla a che vedere con la gravidanza. Vengono immediatamente convocati i neurochirurghi per un consulto mentre le condizioni [illegible] donna si [illegible] visibilmente [illegible]vando. La sentenza [illegible] Tac non lascia dubbi, si tratta di un tumore al cervello.

La [illegible] precipita in maniera impressionante. Gabriella entra in coma. I sanitari decidono di intervenire, le metastasi sono diffuse, alla paziente rimangono soltanto poche ore di vita. A questo punto nel disperato tentativo di salvare la creatura che la donna porta in grembo intervengono i ginecologi i quali praticano il taglio cesareo. [illegible] alla luce [illegible] [illegible] piccolissima che è affidata con la culla termica al reparto di neonatologia mentre la sua mamma è trasferita in rianimazione dove poco dopo cessa di vivere.

Il marito distrutto dal dolore si trova nel corridoio: i medici gli chiedono subito se possono procedere al prelievo degli organi della moglie. Lui non ha esitazioni, acconsente ponendo però [illegible] condizione, che nessuna sappia il nome della donatrice. I medici s'impegnano a rispettare questo fatto ma in [illegible] la vicenda diviene di dominio pubblico. Immediatamente l'équipe del professor Paolo Zucconi interviene e i vari chirurghi prelevano all'ordine il cuore, il fegato, le cornee e i reni destinati a [illegible] vita e [illegible]ranza ad altri sofferenti.

La vicenda ha profondamente colpito l'ambiente ospedaliero di Parma dove si sperava almeno di salvare la creatura che questa mamma aveva tanto sognato.

Guerrino Cavalli

Ottomila alberi distrutti da un incendio

CALTANISSETTA — Un incendio che è divampato per oltre dieci ore nel bosco che circonda Niscemi ha distrutto seimila eucalipti e duemila querce da sughero. (Ansa)

IL TEMPO

situazione: l'Italia è interessata da un flusso di correnti meridionali perturbate che si presentano più attive sulle regioni centro-settentrionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sull'Umbria molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali, localmente di forte intensità. Sulle altre regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità variabile con addensamenti anche intensi associati a rovesci temporaleschi. Sulle altre zone da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

temperature: in diminuzione al Nord e al Centro, pressoché stazionarie sulle altre regioni.

venti: da Sud-Sud Ovest su tutte le regioni, moderati con locali rinforzi al Centro e al Nord, sulla Sardegna. Da deboli a moderati sulle altre regioni.

mari: mossi quelli centro-settentrionali e il Mare di Sardegna, poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

tendenza per domani: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco più probabili e frequenti al Nord, sulla Toscana e nelle zone interne del Centro. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
[illegible]	15	25	L'Aquila	17	[illegible]
Verona	14	[illegible]	Roma Urbe	[illegible]	[illegible]
Trieste	16	[illegible]	Roma Fium.	[illegible]	[illegible]
Venezia	16	[illegible]	Campobasso	[illegible]	24
[illegible]	16	25	Bari	[illegible]	[illegible]
Torino	14	[illegible]	Napoli	[illegible]	[illegible]
Cuneo	13	21	Potenza	17	[illegible]
Genova	21	[illegible]	S.M. Leuca	[illegible]	27
Bologna	17	[illegible]	R. Calabria	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Messina	[illegible]	31
Pisa	21	[illegible]	Palermo	[illegible]	24
Ancona	[illegible]	[illegible]	Catania	[illegible]	27
Perugia	[illegible]	25	Alghero	[illegible]	[illegible]
Pescara	22	30	Cagliari	[illegible]	31

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	9	14	nuvoloso	Lisbona	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Londra	[illegible]	14	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno	Los Angeles	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	pioggia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno
[illegible]	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14	[illegible]
Buenos Aires	10	16	nuvoloso	Mosca	[illegible]	[illegible]	sereno
[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	New York	[illegible]	[illegible]	sereno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Pechino	[illegible]	[illegible]	sereno
Gerusalemme	17	27	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ginevra	13	21	nuvoloso	Sydney	[illegible]	27	sereno
Helsinki	[illegible]	[illegible]	pioggia	Tokyo	[illegible]	[illegible]	pioggia
Honolulu	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Varsavia	13	[illegible]	nuvoloso
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	sereno	Vienna	[illegible]	[illegible]	nuvoloso

[illegible] civile di Torino

24 SETTEMBRE 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 16 - Morti 34

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Giacomo Ghello

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena, il figlio Rodolfo, la nuora [illegible], l'adorata nipote Erika. Funerale ore 16 del 26 corr. nella Chiesa parrocchiale di Castelnuovo Nigra (To). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1987.

Le famiglie Bertinel e Teruzzolo partecipano al lutto.

Amici e Colleghi dello Stabilimento [illegible] prendono parte al dolore del Dr. Rodolfo Giacomo Ghello per la [illegible]

Aldo Giacomo [illegible]

[illegible]
— Torino, 26 settembre 1987

Famiglia [illegible] prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Aldo Giacomo
— Torino, 25 settembre 1987

Condomini corso Traiano [illegible], partecipano al lutto

E' mancato

Evasio Degiovanni

anni 81

Ne danno annuncio il figlio [illegible] e la moglie [illegible].
— Collegno, 26 settembre 1987.

[illegible] e Colleghi [illegible] partecipano affettuosamente al dolore di [illegible] Degiovanni per la perdita del caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato

Carlo Bertoni

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, con il figlio [illegible] e la moglie [illegible], i consuoceri [illegible], sorelle, cognati e parenti tutti. Funerale sabato 26/9 ore 16 chiesa di San Giulio d'Orta c. Cadore 8.
— Torino, 25 settembre 1987

I [illegible] dell'Università di Torino, partecipano al dolore della famiglia, per l'immatura scomparsa del [illegible] e collega

Lorenzo Borio
— Torino, 25 settembre 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Bertasso

Addolorata l'annuncia la moglie Maria [illegible]. Funerali sabato 26 alle ore 14,30 alla parrocchia S. Giulio d'Orta. La presente è ringraziamento. Offerte alla prevenzione tumori via Cavour 31.
— Torino, 26 settembre 1987

Si uniscono al dolore di Maria: [illegible]

Ci mancherai [illegible]

Profondamente commossi partecipano al dolore le famiglie: [illegible]

Chiudendo la sua vita è mancata

Flo[illegible] B[illegible] ved. Cantamessa

Ne danno il triste annuncio il figlio Renzo con Giovanna, [illegible] ed Edoardo, sorelle, nipoti, consuoceri. Recitazione oggi 26 corr. ore 13,30 casa di cura Valsalice (via Castiglio 14). Funerali ore 15,30 in Rosignano Monferrato
— Torino, 26 settembre 1987

Si associano al dolore di Renzo e famiglia [illegible]

La famiglia [illegible] partecipano al dolore

Partecipano al lutto: Valeria e Teresio [illegible] e famiglie

E' mancato

Giuseppe Secchio

Lo annunciano la moglie, la figlia, le [illegible] ed i nipoti. Funerali oggi [illegible] ore 14 partendo dall'ospedale Mauriziano, ore 15, Moncalieri.
— Torino, 25 settembre 1987.

Dirigenti e Colleghi della [illegible] partecipano al lutto della signora [illegible] Secchio per la scomparsa del PAPA'.

I Colleghi dell'Ufficio Contabilità della Carrozzeria Bertone partecipano al dolore di Francesca

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mauro

cavaliere della Repubblica ufficiale carabinieri in congedo

I familiari ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti. [illegible]
— Torino, 26 settembre 1987

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

[illegible] Poma ved. [illegible]

gli amici [illegible]
— Orbassano, 26 settembre 1987.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Gallione

Con infinito rimpianto lo annunciano la moglie Maddalena, il figlio Nino con la moglie [illegible], la figlia [illegible] con il marito [illegible]. Funerali in Pobbio (To) sabato 26 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.
— [illegible], 24 settembre 1987.

Le nipoti [illegible] ricordano sempre nel loro cuore il sorriso del caro nonno GIACOMO.

I fratelli, le cognate, i nipoti e pronipoti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro GIACOMO.

Studio [illegible] Enrico e famiglia partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro

Giacomo Gallione
— Torino, 25 settembre 1987.

E' mancato

Celestino Sergio Salza

Lo annunciano mamma, papà, moglie, figlia, suocera e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,30 chiesa Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56. La presente è partecipazione e r[illegible].
— Torino, [illegible] 1987.

Gli amici sono vicini a Stefania e Gianfranco, Elena, [illegible], Clara, Marina, Elena, Roberta, Rosanna e Giancarlo, Giorgio e Paola, Laura e [illegible], Gabriella e Luca, per la scomparsa della mamma

Elvira Albis Parola
— Torino, 25 settembre 1987.

ANNIVERSARI

1977 — 1987

prof. dott. Luigi Molinengo

Affettuoso ricordo, accorato rimpianto. S. Messa domenica 27, ore 11,30, parrocchia Madonna di Pompei

[illegible] — 1987

Giuseppe Rollo

Sempre vivo nel ricordo della moglie, sorella, fratello, cognati e nipoti. S. Messa domenica 27/9 ore 11,15 chiesa Madonna di Fatima c. Moncalieri 466.

1983 — 1987

Piera Zanino

Ricordandoti sempre. Messa domenica 27 settembre ore 10 parrocchia San Giacomo

1983 — 1987

Angelo Negrini

Sei sempre nei nostri cuori con immenso amore. Mamma e fratelli.

Inizia a Washington l'assemblea del Fondo monetario

I «grandi» a consulto

Già riaffermato l'impegno per la stabilità dei cambi - Ma Tokyo e Bonn dicono no alle pressioni Usa

Prima i Cinque, poi i Sette

WASHINGTON — Nella più importante delle numerose riunioni che precedono i lavori del Fondo Monetario Internazionale, il gruppo dei sette riaffermerà oggi «in maniera solenne» la volontà di difendere il dollaro e di mantenere i [illegible] dei cambi stabili.

Lo ha indicato il ministero del Tesoro Usa, anticipando misure di espansione della domanda interna in Germania — riduzione delle tasse il primo gennaio — e in Giappone — nuovo allargamento del credito nell'88 — e forse in altre potenze industriali. Tali misure sono considerate necessarie per evitare che il deficit commerciale americano si aggravi, che a Washington scoppi il protezionismo, e che il dollaro crolli.

Il ministero ha espresso la speranza che l'Italia possa contribuire allo sforzo, «anche se capiamo» ha detto un funzionario «le [illegible] difficoltà».

La tesoreria queste precisazioni le ha fatte in risposta a una serie di voci inquietanti diffusesi ieri: che gli Stati Uniti si accingono a deprezzare di nuovo il dollaro, che il Giappone sia per alzare i tassi d'interesse, e [illegible] la Germania rifiuta di collaborare. Il ministro [illegible] finanze giapponese Miyazawa le ha dato man forte, svelando che nei [illegible] all'Onu il premier Nakasone si è impegnato [illegible] Reagan a incentivare ulteriormente l'economia l'anno prossimo.

Ma nonostante le [illegible] del ministero del [illegible] Usa, vivo è a Washington il timore che un [illegible] tra i sette abbia scarsa [illegible] secondo la maggioranza degli economisti, le condizioni americane [illegible] tali da rendere inevitabile a media scadenza una svalutazione, e le misure della Germania e del Giappone sono insufficienti.

Una conferma indiretta che la difesa del dollaro non sarà facile l'ha fornita lo stesso ministro Baker, ammettendo che il 3 settembre scorso, quando il governatore della Federal [illegible] Greenspan aumentò il tasso di sconto per la prima volta in tre anni (dal 5,5 al 6 per cento), egli cercò invano di promuovere una simultanea riduzione del tasso di sconto tedesco e giapponese.

Va notato inoltre che le banche centrali dei sette hanno investito 70 miliardi di dollari dall'inizio [illegible] no per sostenere la moneta Usa. Il motivo per cui Baker non intende deprezzare una seconda volta il che [illegible] che il Paese sia arrivato al giro di boa, che stia incominciando a tagliare cioè il deficit sia del bilancio sia commerciale. Il ministro teme inoltre un ritorno della [illegible] cessione, con tutti i suoi effetti negativi.

La riunione dei sette si svolgerà nel pomeriggio — la sera in Italia — e incomincerà con una colazione di lavoro. In mattinata sarà preceduta dalla riunione dei cinque, Stati Uniti Giappone Germania Inghilterra e Francia. Non sembra esistere il rischio di una nuova polemica tra i due gruppi. Non hanno obiettato né Italia né [illegible] da me a condizione, ha detto la delegazione italiana capeggiata dal ministro del Tesoro Amato e dal governatore Ciampi, che i cinque non cambino la strategia [illegible] dal vertice di Parigi a febbraio fino a quello di Venezia a giugno.

Domenica si riuniranno il «club dei Dieci» e il comitato ad interim del Fondo Monetario; l'assemblea annuale si aprirà formalmente lunedì, ed è atteso con interesse il discorso di Amato sulle prospettive e gli indirizzi del nostro Paese.

Oltre che sul dollaro, l'attenzione è concentrata sul debito estero del Terzo Mondo. Esiste ampia convergenza tra le potenze industriali sulla necessità di allargare il credito a sua disposizione. Baker ha proposto il raddoppio del capitale della Banca Mondiale, da 40 miliardi a 80 miliardi di dollari. Il Giappone ha annunciato che fornirà 20 miliardi di dollari di aiuti nei prossimi tre anni, e ha suggerito la formazione di un ente assicurativo mondiale contro l'insolvenza dei Paesi poveri per le banche private. La Germania vorrebbe che fosse venduta una parte delle riserve auree del Fondo Monetario per accrescerne la liquidità. Il Brasile si sta battendo per la trasformazione di taluni debiti in titoli di Stato, [illegible] ridotto, per risparmiare sugli [illegible]

Tutti questi progetti puntano da un lato a un tentativo di [illegible] lo sviluppo del Terzo Mondo e insieme di alleviarne gli oneri (la sua crescita l'anno scorso è stata del 4 per cento in termini reali contro il 2,75 per cento dei Paesi industrializzati). Dall'altro [illegible] puntano a colmare il divario che si sta aprendo tra le grandi banche private, che vogliono tirare i remi in barca, e gli istituti [illegible] continuano a tirare.

La paura delle banche, che [illegible] mettendo in perdite un terzo dei prestiti concessi alle nazioni povere, è che qualcuna di esse [illegible] in dissesto, [illegible] una reazione a catena nella finanza internazionale.

Ennio Caretto

Il premier giapponese Nakasone con Ronald Reagan

Fonte: Fmi

Collocati tutti i titoli

Ciampi aiuta l'asta dei Bot

Bankitalia interviene per 3578 miliardi

ROMA — Esito positivo per la maxi asta dei Bot di fine mese, che è stata collocata per intero. Dei 28 mila miliardi di titoli offerti, gli operatori ne hanno richiesti per 21.432 miliardi, a totale copertura, quindi dell'ammontare (17.588 miliardi) da rinnovare già in loro mano.

La Banca d'Italia ha acquistato titoli per 3578 miliardi circa, assicurando così il pieno collocamento dell'offerta.

Una richiesta elevata ha comunque interessato tutte e tre le scadenze. Sono stati così collocati per intero anche i 9500 miliardi di titoli a tre mesi offerti, al tasso medio composto del 12,07% al lordo e del 10,48% al netto d'imposta, invariato rispetto all'offerta di metà mese.

Degli 8000 miliardi di Bot a sei mesi, la Banca d'Italia ne ha acquistati per 1039 miliardi, e il rimanente è andato a soddisfare le richieste degli operatori. Il tasso medio di aggiudicazione, per questa scadenza, è stato dell'11,78% composto al lordo d'imposta e del 10,19% al netto. Il rendimento [illegible] identico a quello dell'asta di metà settembre.

E' stata invece sottoscritta solo per 380 milioni di ecu l'emissione dei Certificati del Tesoro in eurolire 8,75% 21 settembre '91 acquisita da un consorzio di banche, che l'ha offerta al pubblico dal 21 al 24 settembre.

Intanto il Tesoro ha disposto ieri una nuova emissione di certificati di credito a cedola variabile della durata di sette anni, con godimento primo ottobre '87, a un tasso lordo per la prima cedola (pagabile il primo ottobre '88) pari al 12%. Il prezzo di acquisto è fissato in 99 lire per ogni 100 lire di capitale, per cui il rendimento effettivo sale al 12,22% (10,70 al netto della trattenuta fiscale). *(Agi)*

Agosto in attivo [illegible] il deficit dei primi [illegible] mesi è salito da 3415 a 7141 miliardi

Bilancia commerciale, il petrolio pesa di più

Chi [illegible] chi perde colpi

La tabella mostra i saldi dell'import-export dei vari settori (in miliardi di lire) nel [illegible] gennaio-agosto '86 e '87:

SETTORE	SALDI [illegible]	[illegible]
Agricoltura	— [illegible]	— 5.910
Energia	— 14.082	— 12.194
Minerali metallici	— 4.434	— 4.190
[illegible] non metallici	— 2.117	+ 2.071
Chimica	— 4.558	— 4.704
Metalmeccanica	+ 11.093	+ 9.645
[illegible] trasporto	— 644	— 1.366
Alimentari	— 5.110	— 5.255
Tessili-abbigliamento	+ 14.225	+ 13.935
Altri	+ 2.333	+ 2.461
TOTALE	— 3.415	— 7.141

[illegible] — [illegible] è chiusa con un saldo positivo di 1170 miliardi di lire la bilancia commerciale italiana in agosto. Le importazioni, secondo quanto comunica l'Istat, sono [illegible] a 8530 miliardi di lire, con un aumento del 16,8% rispetto ad agosto '86 mentre le esportazioni hanno raggiunto quota 9700 miliardi, con un [illegible] del 2,9%. Il [illegible] positivo di 1170 miliardi è derivato da un [illegible] di 1379 [illegible] per i prodotti energetici e da un attivo di 2549 miliardi per le altre merci.

Pur con i limiti derivanti dalla riduzione [illegible] mercantile dell'estate, avverte l'Istat, in agosto c'è stata una forte crescita delle importazioni, determinata soprattutto «dal maggior esborso per acquisti di oli greggi di petrolio, i cui [illegible] sono [illegible] del [illegible] cento rispetto allo [illegible] mese del 1986». Sostanzialmente stabili, con un lieve incremento, sono rimaste le esportazioni che si sono mantenute «sugli [illegible] dell'anno scorso, [illegible] peraltro di chiudere con un [illegible] questo mese».

Fra le importazioni si registrano acquisti di prodotti energetici per 1908 miliardi (il saldo negativo nel periodo gennaio-agosto '87 è giunto a 12.194 miliardi, cioè 2889 in meno rispetto allo scorso anno) e di prodotti metalmeccanici per 1703 miliardi (l'attivo di questo comparto dopo 8 mesi è di 9645 miliardi [illegible] 2338 miliardi.

All'esportazione, informa ancora l'Istat, i [illegible] maggiormente interessati sono stati quelli dei prodotti metalmeccanici e dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, con vendite rispettivamente pari a 2831 e 2283 miliardi.

Complessivamente, nel periodo gennaio-agosto 1987 le importazioni sono ammontate a 102.067 miliardi di lire (+7,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'86), mentre le esportazioni sono state pari a 94.926 miliardi (—1,0 per cento). Il deficit commerciale nei primi [illegible] ammonta dunque a 7141 (derivante dal saldo passivo di 12.194 miliardi per i prodotti energetici e dall'attivo di 5053 miliardi per le altre merci). Nel corrispondente periodo del 1986 il disavanzo era stato di 3415 miliardi.

I nuovi decreti valutari varati dal Consiglio dei ministri

Ruggiero libera i capitali

[illegible] necessario un «rodaggio» di un [illegible] - Dal 1° ottobre [illegible] si potrà direttamente investire in azioni [illegible] o comprare una casa fuori della Cee

ROMA — Approvata ieri dal governo, la liberalizzazione [illegible] comincia a marciare. Ci vorrà un [illegible] perché funzioni, un tempo tecnico che sembra indispensabile: e dal 1° ottobre 1988 si potrà tranquillamente investire in azioni [illegible] anche non quotate e [illegible] emesse in Paesi Cee, oppure comprare una casa anche [illegible] della [illegible] e gravata da mutuo.

Queste e altre operazioni oltrefrontiera oggi devono tutte essere autorizzate. Perfino quando un aereo Alitalia fa rifornimento in uno [illegible] straniero ha bisogno di un permesso: «Un meccanismo infernale» dice il ministro per il Commercio estero, Renato Ruggiero, [illegible] per [illegible] in porto i decreti valutari la cui stesura di [illegible] fu compiuta dal suo predecessore Sarcinelli.

[illegible] 25.000 all'anno, quasi cento per ciascun giorno di lavoro, per un valore di circa [illegible] miliardi di lire, le autorizzazioni [illegible] il ministero distribuisce; e i «disgraziati» (così si esprime il ministro) che ne hanno bisogno devono attendere in media due o [illegible] mesi. Tutto questo sparirà: [illegible] giovamento privati cittadini, operatori economici e anche gli stranieri.

E' lunga la [illegible] di ciò che vincoli e [illegible] non soffocheranno più. [illegible] che [illegible] più due anni [illegible] all'estero potranno esportare i [illegible] capitali. [illegible] libero l'acquisto di partecipazioni azionarie anche nelle holdings estere. [illegible] solo nelle [illegible] operative. Tutti i [illegible] di investimento esteri saranno accessibili.

Non solo si potranno comprare case, ma neppure necessiterà di permessi la gestione delle proprietà già acquistate. Non ci vorranno autorizzazioni per i finanziamenti in valuta. Le ditte italiane che operano all'estero potranno aprire conti in valuta. Nessun vincolo per brevetti e licenze, per le produzioni cinematografiche, per il leasing [illegible] all'estero. E altro [illegible]

Sarà più facile ai capitali varcare le frontiere. Perché [illegible] non perdonare almeno in parte [illegible] i capitali, negli anni scorsi, li ha fatti [illegible] illegalmente? La risposta è sì: ancora una volta il ministro Ruggiero [illegible] si sta applicando a studiare un condono valutario. Ma [illegible] tempo, e prudenza: «Non sarà [illegible] facile».

Nei prossimi giorni è previsto un incontro tra Ruggiero e il ministro della Giustizia, Giuliano [illegible]. E' probabile che sia [illegible] abbinare il condono valutario a una amnistia; per ottenere un buon gettito bisogna rendere il condono conveniente ma [illegible] si [illegible] nerosi, se no si finirà di perdonare perfino Licio Gelli. Intanto, entro un mese, [illegible] accresciute le [illegible] a cui [illegible] contestate infrazioni valutarie.

[illegible] di ieri, secondo il ministro del Commercio estero, [illegible] fondamentale» verso la libertà di circolazione dei capitali in Europa, fissata per il 1992: le modifiche [illegible] originali decreti Sarcinelli [illegible] Parlamento e ieri mattina [illegible] dei ministri [illegible] ne attenuano la portata. C'è stata, dice Ruggiero, una discussione costruttiva e [illegible] schieramenti pre-[illegible]

Nella riunione del Consiglio dei ministri ieri è [illegible] lievemente [illegible] l'articolo che prevede le eventuali [illegible] restrittive a difesa della lira. Quanto alle condizioni per intervenire, invece di «In [illegible] di difficoltà [illegible] lira» una maggioranza di ministri ha preferito scrivere «Per assicurare la stabilità della lira», ma il senso dovrebbe restare suppergiù lo [illegible]

Tutte le forze politiche, maggioranza e opposizioni, sono state d'accordo in linea di principio per la liberalizzazione, [illegible] solo da sfumature. A [illegible] ieri con i giornalisti, Ruggiero lo ha sottolineato con forza, ricordando le divisioni [illegible] comportò l'adesione dell'Italia al Sistema monetario europeo, nel [illegible] Giunti al caffè, un funzionario gli porta il decreto valutario da firmare [illegible] urgenza: «Non l'ho fatto apposta» dice [illegible] il ministro.

[illegible] Lepri

Telit, la Bellisario invita a non rompere il dialogo

LONDRA — «Mi auguro, come tutti, che venga [illegible] la presto una soluzione. Altrimenti si dovranno studiare strategie alternative», ha dichiarato ieri a Londra l'amministratore delegato dell'Italtel, [illegible] Bellisario, precisando di non voler dare «giudizi a caldo» sulla tempesta provocata dalla sua designazione a capo della Telit da parte dell'Iri. «Sono abituata a lavorare nell'o[illegible]. Spesso i problemi si risolvono prima del previsto».

«Non penso che l'opposizione della Fiat sia dovuta a motivi personali. Ho sempre [illegible] rapporti ottimi con la Fiat», ha proseguito Marisa Bellisario.

Secondo l'amministratore delegato dell'Italtel, è [illegible] portuno che «i due poli dell'economia italiana», e [illegible] l'industria pubblica e quella privata, stabiliscano rapporti di collaborazione e non di guerra, una guerra che del resto, ha aggiunto, non c'è mai stata. «Penso — ha concluso — che si sia molto esagerato su queste tensioni fra i due settori».

A confermare che la posizione della Fiat non è dettata da motivi personali vi sarebbe la presenza, giovedì pomeriggio a Londra, della signora Bellisario ad un ricevimento offerto dalla casa automobilistica torinese. [illegible] Bellisario è stata accolta al suo arrivo dall'amministratore delegato della Fiat, [illegible] Romiti, che l'ha abbracciata e baciata sulle guance.

La segreteria del pri, in una nota pubblicata dal quotidiano del partito, precisa la propria posizione sulla vicenda Telit. «Ci auguriamo che si trovi [illegible] all'affare; consideriamo infatti che questa joint-venture costituisce non solo la risposta ad uno specifico problema del [illegible] delle telecomunicazioni, ma anche un modello di riferimento per un processo di riduzione delle presenze eccessive del [illegible] pubblico nella vita [illegible] del paese. Naturalmente perché ciò possa avvenire — prosegue la nota — è necessario che il settore pubblico rinunci a quello che è sembrato considerare un proprio privilegio: di nominare su base politica prima che professionale i dirigenti delle imprese pubbliche, tentando di mantenere questa pratica pure nel momento nel quale si cerca di reintrodurre uno spirito di mercato nell'azione dell'impresa pubblica».

Ecco perché, conclude la nota, «consideriamo il caso Telit un importante banco di prova dell'effettiva [illegible] politica di effettuare una scelta rispetto ad usi e [illegible] che non [illegible] in questi anni contribuito al [illegible] dell'economia [illegible]». (Ansa-Agi)

L'assemblea, presieduta da Agnelli, approva il bilancio '86-'87

Mai così ricco l'utile Ifi

E' stato di 87,5 miliardi (89,9 lo scorso esercizio ma con 31,7 di apporti straordinari) - Aumenta il dividendo - Anche l'utile consolidato del gruppo è salito da 300 a 452,2 miliardi

Partecipazione nella [illegible] 39,4%

TORINO — L'acuirsi delle tensioni internazionali e il peggioramento del quadro economico complessivo impongono una riflessione più approfondita sulla posizione del gruppo e sulle sue prospettive: con queste indicazioni Giovanni Agnelli ha aperto ieri mattina l'assemblea degli azionisti dell'Ifi (Istituto Finanziario Industriale, la finanziaria della famiglia) che ha chiuso con un utile record di 87,5 miliardi di lire contro un utile netto di gestione di 58,2 miliardi dell'anno prima (l'utile di esercizio era stato di 89,9 miliardi [illegible] perché includeva una componente straordinaria di 31,7 miliardi, [illegible] dal trasferimento a [illegible] nomico [illegible] titoli). Il brillante risultato, approvato all'unanimità, permette la distribuzione, a partire dal 15 ottobre, di un dividendo aumentato a [illegible] per le [illegible] privilegiate e a 170 lire per quelle ordinarie, contro 175 e 125 lire pagate nel precedente esercizio.

Nel corso dell'assemblea, l'avvocato Agnelli ha sottolineato l'ottimo stato di salute [illegible] che alla chiusura dell'esercizio il valore di libro delle partecipazioni ha raggiunto 918,6 miliardi, con un incremento netto di 341 miliardi rispetto alla chiusura di un anno fa. In particolare, negli [illegible] 1986 è stato effettuato l'investimento più rilevante con l'acquisto di circa 7,6 [illegible] di azioni Fiat ordinarie, con un esborso di 119 miliardi. Tale acquisizione, insieme al significativo investimento effettuato dall'Ifil e da altre consociate, ha portato la partecipazione di gruppo nel capitale ordinario Fiat al 39,4%. A questo proposito, Agnelli ha affermato che «la presenza dell'Ifi nella Fiat diventa sempre più consistente, la definirei [illegible] presenza [illegible] sicurezza», aggiungendo che i settori che in Ifi godono [illegible] di maggiore sviluppo sono quelli rappresentati [illegible] e [illegible] investimenti.

Gli altri principali investimenti dell'esercizio '86-'87 — [illegible] la [illegible] — [illegible] rappresentati dall'acquisto [illegible] del residuo 48,1% del capitale Carfin per 137,8 miliardi che porta al 100% la partecipazione Ifi in Carfin (settore finanziario). Inoltre nell'aprile '86 l'Istituto ha partecipato all'aumento di capitale Ifil (azioni ordinarie) e in luglio a quello Fiat (azioni di risparmio). Sono stati effettuati anche acquisti di azioni Unicem ordinarie per 3,4 miliardi, di azioni Fiat privilegiate per 2,5 miliardi [illegible] e di azioni Gruppo Editoriale Fabbri privilegiate per 677 milioni. In luglio è stato sottoscritto l'aumento di capitale della Juventus a 5,9 miliardi, con un esborso di 3,7 miliardi.

In esecuzione della delibera della precedente assemblea, che autorizzava l'Ifi all'acquisto di proprie azioni, nell'esercizio '86-'87 sono state comperate — si legge ancora nella relazione — 1.270.000 azioni ordinarie con un investimento complessivo di circa 36 miliardi. Sempre nell'ambito di tale autorizzazione, nel maggio di quest'anno sono state acquistate altre 727.490 azioni Ifi ordinarie, con un ulteriore investimento di 19,8 miliardi. Attualmente le azioni proprie in portafoglio ammontano a 1.997.490. Nel luglio scorso, per l'aumento gratuito del capitale a 2340 miliardi deliberato dalla Fiat, sono state assegnate all'Istituto circa 15 milioni di azioni ordinarie e circa 400.000 azioni di risparmio.

Nel conto economico i dividendi [illegible] partecipazioni ammontano a 89,8 miliardi, contro 85 dell'esercizio precedente. I [illegible] di maggior rilievo sono stati quelli della Fiat (55,9 miliardi), della Ifint (4,7 miliardi), [illegible] Unicem (3,9 miliardi), del Gruppo Editoriale Fabbri (2,7 miliardi) e dell'Ifil [illegible] milioni). I titoli quotati [illegible] portafoglio, in base ai prezzi di mercoledì scorso 23 settembre, presentano un valore corrente di oltre 5400 miliardi.

Nel corso dell'assemblea, l'amministratore delegato dell'Ifi, Gianluigi Gabetti, ha fornito anche alcuni risultati relativi [illegible] bilancio [illegible]lidato del gruppo, sot[illegible] che l'utile netto [illegible] è [illegible] 452,2 miliardi, contro i 300 dell'esercizio precedente e che il patrimonio netto ha raggiunto 2106 miliardi contro i 1800 circa dell'anno scorso. Gabetti ha quindi ricordato che la società registra oggi un indebitamento di circa 190 miliardi ed evidenzia plusvalenze rispetto ai valori di libro per 4500 miliardi. L'assemblea ha infine deliberato di autorizzare l'acquisto, in una o più volte, di azioni Ifi ordinarie e/o privilegiate.

Renzo Villare

[illegible]

TORINO — Il presidente e amministratore delegato del gruppo [illegible] (Gruppo [illegible] Tessile) [illegible] Rivetti, ha annunciato ieri l'acquisizione di una impresa di abbigliamento maschile negli Stati Uniti, la Riverside Manufacturing Company Inc., di New Bedford, Massachusetts, che — ha dichiarato Rivetti — [illegible] ad aggiungersi alle unità produttive attualmente situate in Italia, Messico e Cina, tutte operanti sulla base dello stesso «know-how» e degli stessi elevati [illegible] dard qualitativi [illegible] gruppo Gft.

Per il Gft Usa — ha aggiunto Rivetti — l'acquisto della Riverside «è fondamentale per en[illegible] da «inside» nel segmento «tradizionale americano» dell'abbigliamento maschile.

Guido Petruzzi, presidente del Gft Usa, assumerà la carica di amministratore delegato della Riverside Manufacturing. Petruzzi ha dichiarato che «questa strategia di diversificazione permetterà al Gft Usa uno sviluppo nel settore dell'abbigliamento maschile aggiuntivo ed indipendente [illegible] politiche distributive finora adottate».

Il presidente dell'Ifi Giovanni Agnelli; alle spalle l'amministratore delegato della finanziaria Gian Luigi Gabetti

[illegible]

	25-9	24-9
ITALIANI		
Ala	11.486	11.483
America	10.505	10.506
Arca BB	20.033	20.002
Arca RR	11.463	11.463
Arca Vastipatto	10.212	10.180
Aureo	15.780	15.785
Azzurro	10.517	10.520
B N Multifondo	11.803	11.806
B N Rendifondo	11.828	11.826
Capitalcredit	10.231	10.881
Capitalfit	12.148	12.168
Capitalgest	10.220	10.222
Cash Manag.	12.426	12.440
Centrale Redd.	10.183	10.167
Commercio Tur.	9.800	9.800
Corona Ferrea	10.836	10.847
Epta Bond	10.731	10.734
Epta Capital	10.051	10.062
Euro Andromeda	15.819	15.834
Euro Antares	12.577	12.579
Euro Vega	10.659	10.654
Euro Cap. Fund	10.509	10.593
Fiorino	22.225	22.364
Fondattivo	13.297	13.309
Fondersel	25.521	25.544
Fondicri 1	11.913	11.903
Fondicri 2	10.257	10.260
Fondimpiego	10.647	10.660
Fondinvest 1	11.796	11.787
Fondinvest 2	14.884	14.895
Fondo Centrale	14.283	14.295
Fondo Profess.	20.844	20.854
Genercomit	16.709	16.719
Genercomit r.	10.157	10.161
Geporeinvest	10.196	10.205
Geporend	10.091	10.093
Gestielle B	10.309	10.315
Gestielle M	10.442	10.444
Gestiras	16.601	16.603
Imicapital	24.363	n.d.

		25-9	24-9
Imiduemila		10.031	n.d.
Imindustria		10.913	n.d.
Imirend		16.553	n.d.
Interbanc. az.		12.042	12.080
Interbanc. obb.		13.239	13.267
Interbanc. r.		13.391	13.390
Libra		16.997	16.223
Multiras		17.064	17.088
Nagracapital		13.864	13.899
Nagrarend		12.104	12.104
Nordcapital		9.901	9.812
Nordfondo		11.876	11.878
Phenixfund		10.119	10.129
Primecapital		24.710	24.723
Primecash		12.149	12.153
Primeclub az.		10.933	10.939
Primeclub obbl.		10.092	10.093
Primerend		17.059	17.071
Redditosette		14.472	14.488
Rendicredit		10.791	10.792
Rendifit		11.299	11.297
Risp. Italia bil.		16.986	17.020
Risp. Italia r.		12.803	12.808
Rolagest		10.881	10.882
Rolosis		9.938	9.938
Salvadanaio		10.069	10.079
Sforzesco		11.323	11.332
Venta		11.103	11.116
Visconteo		15.541	15.526
Fondo Ina		1.022,5	1.022,6
ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	71,49	71,28
Interfund	$	37,44	37,23
Int. Sec. Fund	$	25,81	25,82
Italfortune	$	40,28	40,29
Italunion	$	24,83	24,03
Capital Italia	$	33,83	33,20
Mediolanum	$	39,44	39,36
Rominvest	$	38,37	38,32
Rasfund	L	37.855	37.833
Fondo Tre R	L	37.748	37.744

La Finanziaria non spaventa Piazza Affari

E la Borsa va su

L'indice (a 635,71) guadagna l'1,32% - Scomparsa la paura della tassazione sui capital gains, l'attività torna vivace - Fiat sempre ruggente

In consiglio i conti del semestre

Le [illegible] gonfie [illegible] premi [illegible] 17,7%

VENEZIA — Il consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali, riunito sotto la presidenza di Enrico Randone, ha approvato la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre 1987. Il conto economico evidenzia un saldo positivo di 245,4 miliardi contro i 201,8 miliardi del primo semestre 1986 ed i 365,8 miliardi dell'intero esercizio precedente.

Il totale dei premi ammonta a 2041,7 miliardi di lire (1350 nel lavoro diretto e 691,7 in quello indiretto) con un incremento, a parità di cambi, del 17,7% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Il ramo vita vi concorre con 664,7 miliardi (+19,7%) e i rami danni con 1377 miliardi (+16,8%).

Gli investimenti al 30 giugno ammontano a 6969 miliardi, con un aumento nel semestre di 785,1 miliardi, ed hanno prodotto redditi netti per 430,7 miliardi (+13,1% a parità di cambi).

Per quanto riguarda il gruppo i premi raccolti dalle 50 controllate assicurative nel primo semestre 1987 ammontano a 3308,3 miliardi di lire con un incremento dell'11,9%.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	97.750	(98.000)
Cr. Agr. Bresciano	7.995	(7.800)
Banca del Friuli	34.150	(34.310)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	15.850	(15.750)
Banca Pop. Comm. Industria	19.100	(19.090)
Banca Pop. Bergamo	18.800	(18.850)
Banca Pop. Brescia	8.700	(8.700)
Banca Pop. Crema	23.360	(23.280)
Terme di Bognanco	900	(910)
Italiana Incendio e Vita	183.700	(180.900)
U.S.A.	38.000	(35.500)
Vittoria Assicurazioni	26.710	(26.800)
Banca Briantea	16.400	(16.500)
Citibank Italia	4.800	(4.850)
Banca Prov. Napoli	9.060	(9.015)
Banco di Legnano	4.550	(4.500)
Banca Popolare Cremona	7.750	(7.730)
Banca Popolare Intra	11.100	(11.100)
Banca Popolare Lecco	14.000	(14.000)
Banca Popolare Lodi	15.800	(15.800)
Banca Pop. Luino e Varese	9.070	(9.050)
Banca Popolare Milano	11.010	(10.900)
Banca Popolare Novara	16.780	(16.800)
Banca Popolare Siracusa	7.725	(7.750)
Banca Ind. Gallaratese	22.110	(22.200)
Banca Prov. Lombarda	9.800	(9.800)
Banca Subalpina	5.000	(5.000)
Banca Tiburtina	3.300	(3.600)
Banco di Perugia	1.630	(1.630)
Creditwest	10.400	(10.000)
Finance ord.	27.000	(26.000)
Finance priv.	18.400	(18.350)
Credito Bergamasco	27.210	(27.070)
Bieffe	4.200	(4.110)
Frette	5.500	(5.600)
Ind. Secco '83 ex 18 pd	170	(170)
Zerowatt	2.000	(1.995)
DIRITTI		
B.co Prov. Napoli	535	(500)
Banca Tiburtina	300	(100)

MILANO — La Borsa è ripartita ieri sul rialzo del dopolistino di giovedì mantenendo, pur con qualche nervosismo, un buon tono per tutta la mattinata. Per la seconda giornata consecutiva il gruppo Fiat è stato al centro dell'attenzione e della domanda. L'indice Comit ha chiuso con un progresso dell'1,32% a 635,71.

La conferma del raddoppio del bollo è certamente stata tra gli elementi determinanti del rialzo: gli operatori hanno infatti ritenuto che questo provvedimento allontani, almeno per il momento, una tassazione sul capital-gain. Nel complesso anche la Finanziaria è stata giudicata non troppo punitiva.

Buono il rialzo di assicurativi e bancari. Tra i primi si sono distinte Assitalia (+3,7%), Toro, Alleanza e Previdente. Generali, dopo una chiusura in rialzo, si sono portate fino a 107.000 [illegible] mentre le Ras hanno recuperato il 2,5%. Nel settore banche, un rialzo del 4,5% è toccato alla Agricoltura, seguita da Credit, Interbanca, Mercantile.

Vivace il [illegible] premi, con domanda in [illegible] soprattutto su Fiat, Montedison, Generali e Assitalia.

TITOLI-GUIDA — La parte [illegible] leone anche ieri l'ha fatta la Fiat: l'ordinaria, al centro di scambi attivissimi, ha guadagnato l'1,3% per salire poi fino a 11.620 lire, trascinandosi dietro tutti gli altri titoli del gruppo. [illegible] giornata [illegible] negativa [illegible] ch'essa molto trattata, che ha perso lo [illegible] riuscendo però a riportarsi nel dopo[illegible] a 2280 lire. Per [illegible] il consiglio [illegible] dovrà approvare [illegible] nuova operazione [illegible]: evidentemente tutti aspettano di conoscerne i termini. Forte balzo di Meta (+6,2%). Sempre [illegible] Olivetti che sono progredite fino a 12.100 lire, [illegible] e Sabaudia, e molto in [illegible] i [illegible] Pesanti: Italcementi ha guadagnato il 4,1%, Italmobiliare il 2,6%. Nella pattuglia Iri, si [illegible] Sip, Stet e Sme.

[illegible] FISCO — [illegible] anche ieri il sostegno di Bankitalia (non meno di 50 miliardi) che si è esteso anche ai Cct in scadenza '88-89.

SNIA — La Sorin Biomedica, società del gruppo Snia-BPD, ha registrato nel primo semestre un utile pri[illegible] imposte pari a 13,4 [illegible] (+41%), mentre il risultato operativo è stato pari a 12,1 miliardi, dopo [illegible] mortamenti per 3,3 miliardi, [illegible] un fatturato salito a 72,2 [illegible] (+11%). Il saldo proventi/oneri finanziari (passivo nel primo [illegible] 1986) è risultato [illegible] 1,4 miliardi. A livello consoli[illegible] il fatturato è risultato superiore a [illegible] miliardi (+12%), [illegible] l'utile presenta un risultato operativo di 14,7 miliardi (pari al 17,9% del fatturato).

EUROMOBILIARE — La [illegible] acquistato il 15% dell'Acquedotto [illegible] rari Galliera per [illegible] 6 miliardi. In [illegible] della prossima assemblea Euromobiliare, il [illegible] dei consiglieri verrà elevato [illegible] 15 a 17 per accogliere [illegible] sentante del gruppo Ferruzzi (che della società possiede il 10%) e un rappresentante del [illegible] Seragnoli [illegible]

[illegible] — La [illegible] pagnia del gruppo Fondiaria [illegible] nel primo semestre una [illegible] premi pari a 118,7 miliardi (+19%) di cui 112,8 di lavoro [illegible] in Italia. Il Ramo Vita è salito del [illegible] Le plusvalenze del portafoglio [illegible] no a 137 [illegible] Il conto economico mostra un [illegible] tecnico positivo di 3,4 [illegible]

Valeria Sacchi

[illegible] Le Rizzoli aumenta il capitale

MILANO — [illegible] blea straordinaria della Rcs-Editori ha approvato un [illegible] capitale [illegible] 97,5 a [illegible] di [illegible] che [illegible] di [illegible] entro la fine dell'anno l'ingresso del [illegible] Hachette nel capitale [illegible] Rcs Editori [illegible] quota del [illegible] A fronte di ciò — [illegible] negli [illegible] raggiunti alla fine del giugno scorso — la Rcs Editori [illegible] volta acquisirà il 12,5% [illegible] te [illegible] e il [illegible] Publications Filipacchi.

(Ansa)

Per il secondo anno negozi aperti il venerdì fino alle 22,30

Ottobre si veste da sera

L'iniziativa, presentata ieri, s'articolerà il 2, 9 e 16 del prossimo mese - Hanno aderito circa 3 mila commercianti - Un supporto spettacolare di musica, sfilate e mostre - Un comitato in Comune per gestire le grandi manifestazioni dell'88

Presentando la seconda edizione di «Torino sera», l'assessore al commercio Carla Spagnuolo ha definito l'ottobre dei torinesi un «mese infimo». Le ferie sono un ricordo, Natale è lontano, i primi freddi non invogliano a mettere il naso fuori casa. In «commercialese» si dice «mese morto», la gente ha il conto prosciugato dalle vacanze e non ancora rimpinguato dalla tredicesima.

«Torino sera» è, dunque, anche occasione promozionale, un modo per invogliarla a uscire e magari ad allentare i cordoni della borsa. Ma gli esperti dicono: «*Non è un problema di cassetta, il guadagno, con tutte le spese che ci sono, è minimo*». Per tre venerdì (2, 9 e 16 ottobre) i negozi potranno prolungare l'orario di apertura alle 22,30. Dicono in Comune: «*Hanno aderito migliaia di esercenti*». Pare siano oltre 3000: ma il calcolo è forzatamente impreciso, visto che i commercianti non hanno obbligo di segnalare al Comune l'apertura serale.

L'iniziativa, però, è anche occasione per mettere in vetrina una città vivace, dinamica, capace di smentire lo stanco stereotipo che la vuole grigia e svogliata. Per rendere quelle tre serate più appetibili, molte associazioni di quartiere hanno messo in piedi un vero e proprio cartellone di spettacoli. Qualche esempio: orchestrine e luci colorate in via Di Nanni; folklore in via Lagrange; ciclοturismo e danze in via Nizza; caccia al tesoro e ancora musica in corso Racconigi; bande e spaghettate a San Salvario; concorso canino a Santa Rita; auto d'epoca e filarmoniche in via Garibaldi; mostra artigianale in via Barbaroux e via San Tommaso. Probabili, anzi quasi certi, problemi grossi per il traffico, specie in centro: un grave limite che rischia di rendere a molti la serata meno piacevole.

Il sindaco, Maria Magnani Noya, ripropone il solito motivo di queste occasioni: «*A rischio di passare per monomaniaca, ribadisco che Torino deve sforzarsi di cambiare immagine. L'anno scorso è andata bene, quest'anno, speriamo, ancora meglio*». Quindi, una notizia: «*Il 1988 sarà per la nostra città un anno decisivo, o si decolla o si precipita. C'è il centenario di Don Bosco, il convegno mondiale sul teletraffico, la fiera del libro, gli alpini, moltissimi convegni. Per gestire un simile calendario, si sta costituendo un comitato*».

Ieri, nella sala del Consiglio, presentazione con tanto miele. Tutti hanno fatto i complimenti a tutti, applausi a ogni intervento. Tra le righe dei discorsi, l'altra faccia della realtà. Innanzi tutto il solito problema della periferia, che tenta di organizzarsi (stanno nascendo associazioni di commercianti proprio ai margini della città) ma continua a sentirsi penalizzata da una manifestazione che fatalmente ha nel centro i punti di maggior richiamo.

Poi, l'esigenza dei negozianti di veder attuati progetti e riforme, ribadite dal presidente dell'Ascom, Ottavio Guala: «*Queste manifestazioni vanno benissimo ma non devono farci dimenticare che si attendono da tempo piani per il commercio fisso e ambulante, grandi strumenti urbanistici, che va affrontato il problema della metropolitana. E' soprattutto su questi temi che si gioca il futuro della città*».

Giampiero Paviolo

Sabin operato oggi a Torino

Lo scienziato partecipa al convegno dell'Unicef sui farmaci

Albert Bruce Sabin, il medico che trent'anni fa scoprì il vaccino contro la poliomielite, oggi sarà operato per un papilloma cutaneo. Ottantunenne, colpito da cecità ad un occhio, da quindici sofferente di cuore (vive con alcuni by-pass), ieri ha seguito la prima giornata di lavori del convegno su «*I farmaci nel mondo*», organizzato dall'Unicef Piemonte, con l'entusiasmo di sempre.

«*E' certo* — dice chi lo conosce bene — *che, finito l'intervento, tornerà in aula ad ascoltare le relazioni. D'altra parte si tratta di una seduta ambulatoriale*». Albert Sabin, secondo alcune indiscrezioni, raggiungerà lo studio del chirurgo plastico Alberto Bosmoni (a cui spetterà il compito di asportare la piccola escrescenza) accompagnato dall'oncologo Filippo Lacroix. Il p[illegible] neo gli verrà asportato dall'ascella destra probabilmente con un bisturi-laser. «*Poche decine di minuti in tutto* — spiegano gli esperti —, *una cosa di routine, senza rischi. Ma per noi è un avvenimento importante sapere che il grande Sabin ha scelto Torino per curarsi*».

La prospettiva dell'intervento ieri non l'ha di certo impensierito. A chi gli chiedeva notizie sulla sua salute, rispondeva con un sorriso: «*Nulla, nulla*», facendo scivolare il discorso su quello che più gli sta a cuore, la lotta alle malattie. «*Dobbiamo combatterle senza tregua* — ha affermato —. *Ciò che si è fatto è poco in confronto a ciò che ancora deve essere fatto*».

Il prof. Sabin, 81 anni

Progetto Aam e Po-Sangone

Unica azienda per l'acqua

Oggi e domani visite guidate al depuratore

Matrimonio in vista — certamente d'interesse, per 1,2 milioni di utenti — tra il Consorzio Po-Sangone (Cps, che ha realizzato il grande depuratore di Settimo) e l'Azienda acquedotto municipale di Torino (Aam), operazione per unificare, sotto un'unica gestione, tutto il «ciclo dell'acqua», dalla captazione alla distribuzione, dalla depurazione alla restituzione al fiume.

L'annuncio delle future nozze fra i due enti, che collaborano da tempo, è emerso ieri in un incontro fra il presidente del Cps, Sergio Garberoglio, i sindaci interessati e gli assessori all'ecologia della Regione (Cernetti), della Provincia (Sibille) e del Comune di Torino (Guasco-ne). La via verso un'unica «autorità dell'acqua», già esistente all'estero, sembra ormai aperta a tutto vantaggio dell'ambiente.

Hanno spiegato il presidente Garberoglio e il direttore tecnico ing. Romano: «*E' inconcepibile che questa preziosa e sempre più rara risorsa, l'acqua, sia gestita ancora in modo estremamente «parcellizzato» da vari enti, spesso slegati fra loro anche amministrativamente*». L'Aam ha già preparato un progetto tecnico-politico in collaborazione con il Consorzio. Ora i piani devono diventare realtà.

Intanto il pubblico potrà visitare l'impianto di Settimo, sia oggi e domani, sia [illegible] prossimi due fine settimana: sono previste sei visite guidate al giorno (9,30 — 10,30 — 11,30 — 15 — 16 — 17) con pullman gratuiti, in partenza [illegible] piazza Vittorio mezz'ora prima [illegible] della visita. E' un modo, questo, per far capire concretamente alla gente quanto sia importante la risorsa acqua per il cui trattamento (potabilizzazione e depurazione) Torino è all'avanguardia in Italia.

L'impianto di Settimo elimina oggi il 80 per cento dell'inquinamento della regione. Ogni giorno vengono depurati 500 mila metri cubi di acqua, dalla quale vengono eliminati 30 metri cubi di solidi grossolani, 150 di fanghi, 3 tonnellate di oli minerali e vegetali, 4 di detersivi, 50 di inquinamento organico e 800 kg di pericolosi metalli pesanti (cadmio, cromo, piombo ecc.)

Nei primi tre anni di impiego del depuratore sono stati trattati 450 milioni di metri cubi di liquami. Il risultato è buono: le prime prove fatte dall'Irsa (Istituto superiore di ricerca sulle acque) nel Po, a Gassino, prima e dopo l'entrata in funzione dell'impianto, rilevano l'eliminazione totale del cadmio, del 97 per cento del cromo e del 93 del piombo.

Globalmente si può calcolare che, in tre anni, sono stati eliminati 10 mila metri cubi di sabbie, 1360 di oli, 4060 di detersivi con un miglioramento reale dell'habitat fluviale.

Restano tre problemi da risolvere: la partenza del terzo modulo del depuratore (fermo [illegible] un anno per una vertenza sull'appalto), la realizzazione [illegible] prevista di un impianto per l'eliminazione degli odori (che disturbano gli abitanti di Settimo), la soluzione [illegible] problema [illegible] per ora [illegible] fino a quando?) accumulabili nell'area de[illegible] **g. b.**

Sul tram «18»

Fa una rapina per regalare bignè alla bella

Preso in un bar: «L'ho fatto per Margherita»

Luciano Tresoldi, arrestato

Per comprare le bignole da offrire [illegible] fidanzata, ha fatto una rapina sul tram. Gli agenti di una volante l'hanno catturato poco dopo, [illegible] in un bar. Ora Luciano Tresoldi, 25 anni, [illegible] Passo Buole 59, operaio in un'impresa di pulizie, è in camera di sicurezza.

La rapina verso le 20, su [illegible] vettura della linea [illegible] Alla fermata di via Passo Buole sale Tresoldi. D'improvviso impugna un grosso revolver (si scoprirà poi che è una scacciacani): «*Fermi tutti, datemi subito i soldi*». Da quattro passeggeri riesce a farsi consegnare 37 mila lire. All'incrocio tra via Nizza e corso Spezia, il giovane punta l'arma contro il manovratore, l'obbliga a fermare. Scende ed entra nella pasticceria di [illegible] Piazza, al numero [illegible] «*Sono un agente della Finanza, in servizio notturno*», spiega per [illegible] quel manico di rivoltella che spunta dalla [illegible] dei pantaloni. Poi: «*Voglio 30 mila lire di biscotti e bignè*».

Intanto s'è raccolta gente attorno al tram. Una volante s'è fermata. Il pasticcere dice: «*E' appena uscito, è andato verso quel bar*». Uno dei poliziotti entra nel bar Hap[illegible] e [illegible] l'arma [illegible] cintura. Lui gli mette una mano sulla spalla, gli immobilizza il braccio. Lo portano in Questura. Il giovane ripete: «*L'ho fatto per Margherita, dovevamo sposarci fra poco, il 15 ottobre. Volevo un anello e i pasticcini per festeggiare, ma io non avevo soldi. Che cosa dirà di me, adesso?*».

In [illegible] quattro giovani che sfruttavano le proprie donne

Sul marciapiede «per [illegible]»

Conclusa dopo [illegible] sere d'appostamenti un'operazione della Questura - Gli arrestati (uno faceva prostituire la moglie) secondo gli investigatori «meditavano di ampliare il loro giro»

Le sfruttavano da mesi: ogni sera accompagnavano le loro donne sotto i lampioni di via Servais, ad offrirsi per 20-50 mila lire. Da agosto gli agenti della Buon Costume li hanno seguiti, pedinati. Hanno fotografato i [illegible] incontri, hanno annotato i loro movimenti, quando arrivavano, che cosa facevano, li hanno visti mentre intascavano il denaro. Ieri il magistrato, dott. Ferrando, ha firmato gli ordini di cattura: in carcere sono finiti in quattro.

Ma dietro a questa operazione della Mobile c'è la storia di quattro donne: [illegible] 22 anni; Barbara, 21; [illegible]betta, 22; Anna, 25, [illegible] del Sud, che i loro uomini avevano irretito dicendo: «*Ti voglio bene, sono senza lavoro, aiutami, poi ci sistemiamo*». E per a[illegible] loro, hanno accettato di [illegible]re persone sconosciute, un milione ogni sera, che finiva nelle [illegible] dei [illegible] protettori. Uno, tossicomane, aveva addirittura sposato una delle ragazze, convincendola, poi, a prostituirsi.

Pietro Nicotra e Giuseppe Pietrarossa, arrestati [illegible]

[illegible] arrestati sono: Pietro Nicotra, 24 anni, abita in via Tunisi 108 con la moglie Eli[illegible] [illegible] anni; [illegible] Fabiano, [illegible] via Vanchiglia 12; Angelo Callendo, 32 anni, via Borgomanero 34 e Giuseppe Pietrarossa, 33 anni, via Santa[illegible] 20. Il primo, tossicomane, pregiudicato per furti; Fabiano e [illegible] già denunciati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Le indagini hanno preso il via circa due mesi fa, quando gli agenti hanno notato quelle donne, «nuove» nel giro. Si appartavano sulle auto [illegible] clienti, oppure su un plaid, dietro i cespugli dei giardini. La [illegible] Di [illegible] che dirige la Buon Costume, ha teso la trappola: gli agenti hanno seguito donne e sfruttatori. I quattro le accompagnavano verso le 22, poi restavano nei pressi o in un vicino bar. Alle 2 tutti rincasavano.

Questi elementi hanno formato il rapporto, sei pagine, con nomi, indirizzi, movimenti, prove testimoniali dei vari agenti che si sono succeduti, fingendosi passanti, per 40 sere in via Servais. E per Nicotra, Fabiano, Callendo e Pietrarossa sono scattate le manette.

[illegible] la parcella [illegible]

Il pretore ha dato torto all'avvocato che aveva chiesto 2 miliardi [illegible] Filcams-Cgil - «Una consulenza gratuita»

E' andata male per l'avvocato Gabriele Cerritelli che ha fatto causa alla Filcams-[illegible] (tutela i [illegible] del commercio) chiedendo 2 miliardi di lire a saldo «*delle competenze maturate*» in 16 anni di consulenza agli iscritti [illegible] sindacato: ieri il pretore [illegible] lavoro Fulvio Rossi gli ha dato torto.

Gabriele Cerritelli, 55 anni, ha [illegible] il sindacato dal '69 all'85: «*Ogni martedì e venerdì andavo alla sede della Filcams, in via Principe A[illegible] 16, a disposizione degli is[illegible] una media di 10 ore per una decina di colloqui ogni settimana e cioè, secondo le tariffe dell'Ordine, circa 2 miliardi per consulenze che non ho mai incassato*».

Non è che in tutti questi anni l'avvocato abbia lavorato gratuitamente. Tutte le organizzazioni sindacali, infatti, si appoggiano ad un certo numero di avvocati «amici» o di «riferimento», ai quali inviano i propri iscritti con problemi legali. Se vincono la [illegible] gli avvocati vengono pagati dalla parte avversa per una cifra stabilita dal giudice. Se perdono, [illegible] hanno [illegible]o per niente. E' una scelta che un legale [illegible] per sintonia ideologica, motivi sociali o altro.

Nella lunga memoria (120 pagine) inviata al pretore per controbattere le richieste dell'avv. Cerritelli, i difensori della Filcams (avvocati Raffone, Scalvini, Bio e [illegible]) si soffermano [illegible]prattutto su questa «*concessione di gratuità*» che si stabilisce tra un certo numero [illegible] e il sindacato. Convenzione non scritta ma che dev'essere rispettata dal legale che fa questa scelta di solidarietà sociale. Si dice, in sintesi, nella memoria: ogni cittadino, per la Costituzione, [illegible] diritto alla difesa legale. Ma il lavoratore non può rivolgersi all'avvocato «privato». Costa troppo. Per questo il sindacato gli mette a disposizione un gruppo di legali di «riferimento» che gli danno un'assistenza gratuita. Per anni il dott. Cerritelli ha accettato questa «convenzione», poi ha rotto i rapporti. [illegible] non può pretendere nulla dal sindacato.

Nuovo capo alla Scuola d'applicazione

Il colonnello Gianalfonso d'Avossa, 47 anni, è il nuovo capo di Stato maggiore della Scuola d'applicazione d'arma. Nato a Torino da un'antica famiglia di origine napoletana, ex allievo della Nunziatella, ha frequentato i massimi istituti militari italiani ed alleati ed è stato addetto militare presso la Nato, a Bruxelles. In Friuli ha comandato il 19° artiglieria «Rialto» e a Milano le «Voloire», artiglieria a cavallo.

Mentre lavora si trancia le dita

I chirurghi dell'ospedale civile di Legnano oggi tenteranno di riattaccare le dita dell'agricoltore Mario Deva, 52 anni, di Saluggia (Vc) maciullate da una macchina sfogliatrice. L'infortunio è avvenuto ieri pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione il ferito stava infilando delle pannocchie di mais quando, forse per un attimo di disattenzione, i rulli gli hanno agganciato le dita. L'agricoltore non ha avuto il tempo di sfuggire alla presa e la sinistra è stata tranciata a metà del palmo.

Subito soccorso, con un'ambulanza è stato portato al Traumatologico. Qui i medici, vista la gravità delle lesioni, l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico. Al termine Mario Deva è stato trasferito con un elicottero dei carabinieri di Volpiano all'ospedale di Legnano dove l'équipe del prof. Morelli era già in attesa.

Aveva 81 anni, vinse un Oscar

Morta la Astor diva perseguitata

Il suo film più noto, «Il mistero del falco»

Mary Astor: cento film, molti amori e tanti pettegolezzi

LOS ANGELES — Mary Astor, l'indimenticabile protagonista del film *Il mistero* [illegible] *falco*, accanto a Humphrey Bogart, è morta ieri mattina, a 81 anni, in una casa di cura per ex artisti.

Diva di seconda fila, una bellezza un po' ironica e altezzosa, [illegible] fu più celebre per i pettegolezzi che la perseguitarono per vent'anni nella Hollywood-Babilonia. Vogliamo considerare [illegible] sua veneranda età e i suoi ostinati tentativi matrimoniali [illegible] una vittoria [illegible] la meschinità altrui? Certo, [illegible] memoria del [illegible] è entrata soprattutto per il film che segnò nel '[illegible] il debutto di Huston, *Il mistero del falco*, in cui era la malvagia che Bogart lascia al suo destino, insensibile all'ultimo tentativo di seduzione.

Nata in una [illegible] di emigrati tedeschi come Lu[illegible] Langhanke, cominciò giovanissima a far del cinema, nel '21, dopo aver vinto [illegible] concorso di bellezza. [illegible] riuscendo mai [illegible]mente simpatica, forse perché era intelligente. E' giusto ricord[illegible] di una ricca filmografia, [illegible] in parti di fianco, almeno [illegible] *Brummel* del '24 e, negli Anni Trenta, *Il prigioniero di Zenda* e *Uragano*. L'Oscar venne nel '41 non per il *Falco*, [illegible] per *La grande menzogna* [illegible] Goulding. Comparve per l'ultima volta su uno schermo nel '[illegible] in *Piano, piano, dolce Carlotta* di Aldrich.

Era un po' [illegible] ultimo il monumento di se stessa, si sentiva lo sguardo di una [illegible] libera, ma il peso delle traversie. Cominciò a soffrire per amore con John Barrymore, suo compagno [illegible] *Brummel*; ebbe un matrimonio bianco con Kenneth Hawk, morto in un incidente aviatorio; sposa il suo medico curante, Franklin Thorpe, che divorzia sottraendole la figlia; fallirono anche i due matrimoni successivi. Se registriamo anche [illegible] scandalo [illegible] '36, «che poteva costarle la carriera», [illegible] l'idea dell'inferno che questa signora dall'aria aristocratica attraversò apparentemente senza [illegible]si. Non era antipatica, cercava di star sulle sue.

r. r.

Il concerto da Cremona in tv: identikit dei solisti

Quei dieci Stradivari

I preziosi strumenti suonati dal gruppo di musicisti che abitualmente collabora con Accardo: è stato l'avvenimento più atteso nel programma delle celebrazioni - Le Quattro Stagioni di Vivaldi in diretta - La prima parte della registrazione tra due settimane sempre su Raitre

CREMONA — *Ascoltare un'orchestra di soli Stradivari, come è accaduto l'altra sera a Cremona e ai telespettatori di Raitre, non succedeva da più di 200 anni, da quando i «Professori dei suoni musicali» di Cremona vollero festeggiare in quel modo l'arrivo nella loro città di due signori di Salisburgo. Il padre, celebrato insegnante e teorico del violino, e il figlio, appena quattordicenne ma di cui già si dicevano meraviglie: Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart. Era il 1770.*

L'avvenimento si è ripetuto l'altra sera, sempre a Cremona, ed è stato uno dei momenti più rappresentativi dell'omaggio ad Antonio Stradivari nel 250° anniversario della morte. 6 violini, 2 viole, 2 violoncelli: 10 tra i migliori «pezzi» usciti dalla bottega dell'infaticabile artigiano: visse 93 anni, costruì oltre 1100 strumenti, ne sono giunti fino a noi [illegible]. [illegible] *contare i falsi e, come ogni tanto accade, le nuove attribuzioni.*

Protagonisti della serata, assieme agli Stradivari, altrettanti [illegible] *Alfonso Ghedin e Toby Hoffman* [illegible] *viole, Rocco Filippini e Peter Wiley violoncelli, Salvatore Accardo, Margaret Batjer, Silvie Gazeau,* [illegible] *Levin, Victor Martin e Marianna Sirbu violini.* [illegible] *contrabbasso di Franco Petracchi e il clavicembalo di Bruno Canino completavano, nella funzione del continuo, l'ensemble: ed erano gli unici due «intrusi» nella riunione di famiglia, perché né contrabbassi, né clavicembali furono mai creati da Stradivari. Il programma comprendeva sole musiche di Vivaldi, per ricordare che negli stessi anni in cui Stradivari perfezionava gli strumenti, un musicista italiano dava contributi fondamentali alla letteratura e alla tecnica degli archi.*

La serata su Raitre, fino a questo momento, costituisce l'unico lodevole [illegible] *al disinteresse con cui la Rai ha seguito le occasioni create dall'anno stradivariano. Ma gli spettatori hanno visto soltanto l'ultimo brano in programma, i Quattro concerti delle Stagioni. La prima parte verrà trasmessa, sempre da Raitre, fra due sabati.*

Ad ogni intervallo fra una Stagione e la successiva gli spettatori, come il pubblico che gremiva il Teatro Ponchielli, assistevano ad un breve rito: le mani di Salvatore Accardo, che si esibiva come solista, lasciavano uno strumento per accoglierne un altro. Così, si sono alternati il Cremonese, l'ex Kanier, il Firebird, l'Hart ex Francescatti. Quattro tra i massimi esempi della magia di Stradivari, tutti nati in quelli che gli studiosi chiamano gli «anni d'oro» del liutaio. Valore di mercato, qualche miliardo. Non sarà facile ritrovarli [illegible] *assieme, uno accanto all'altro, dovremo attendere* [illegible] *duecento anni?*

Alle Stagioni i solisti, che formano l'ossatura delle Settimane [illegible] [illegible] *Napoli e dunque hanno* [illegible] *discreta consuetudine di lavoro comune, sono giunti, così è sembrato, piuttosto affaticati e talvolta si è perduta la dinamica della scrittura di Vivaldi, quel frequentissimo mutare dei timbri e del colore della frase che traduce in musica le immagini e le sensazioni raccontate dai sonetti, probabilmente scritti dallo stesso compositore, che precedono la partitura.*

Migliore la resa nei passaggi solistici e nei momenti di più distesa cantabilità; tra tutti l'adagio dell'Estate, con quell'estatico [illegible] *del violino solo. Il Concerto in Sol minore per due violoncelli, il Concerto in Si minore per quattro violini e quello in Fa maggiore per tre violini hanno costituito la prima parte del programma: tre esempi* [illegible] *genio* [illegible] *Vivaldi* [illegible] [illegible] *l'architettura musicale, facendola* [illegible] [illegible] [illegible] *richiami* [illegible] *le parti. Come accade nell'intenso, ricchissimo dialogo* [illegible] *i due violoncelli solisti del primo dei concerti.*

Sandro Cappelletto

[illegible] dedica a Milano un misterioso progetto tv

MILANO — Un Fellini in vena di battute e di ricordi, quello che ieri a pranzo, dopo aver assistito all'anteprima milanese del film *Intervista*, ha incontrato i giornalisti. E così, tra un «amarcord» riminese e uno americano si è lasciato sfuggire che per alcuni giorni sarà di casa a Milano. Perché? «*Per comprare cravatte* — ha scherzato — *qui trovo le migliori*».

Ovviamente la risposta non ha convinto nessuno e così, insisti insisti, si è scoperto che nei programmi futuri del regista dovrebbe esserci proprio «un'idea di Milano». Che cosa esattamente non ha voluto dire: «*Non posso davvero* — ha spiegato — *non insistete. Non so esattamente cosa farò. Magari adesso vi racconto un'idea che mi viene in mente e poi scrivete che farò un film così e così. E allora lo devo fare sul* [illegible]. *Mi è già capitato una volta*».

Questo progetto felliniano dovrebbe riguardare più la televisione che il cinema, e la televisione pubblica. Anche se Milano è la patria di Berlusconi e dei network privati sembra che le loro stelle non attirino ancora Fellini: «*Bisognerebbe ringraziarlo però Berlusconi — dice — finalmente ha fatto smuovere quelli della Rai*».

Tra i progetti che Fellini tiene nel cassetto uno «special» sull'America: «*Ma un'America rifatta a Cinecittà, come la vedo da qui. Come Kafka, che ha scritto la* [illegible] *America senza esserci stato. E magari per spiegare perché laggiù non sono mai riuscito a fare un film*». Ricorda che avevano provato a convincerlo: negli Anni 50 una casa di produzione indipendente (creata anche dall'attore Burt Lancaster) lo aveva ospitato [illegible] alcune settimane a New York ma poi lui [illegible] fuggito «per nostalgia».

s. mr.

Il gruppo emiliano al Palasport: 1500 persone [illegible] fine della tournée

[illegible]

TORINO — *Ciò che affascina nei Cccp — band emiliana* [illegible] [illegible] *ormai bella realtà del rock italiano — è la capacità di produrre con naturalezza una musica così colta e al tempo stesso* [illegible] *immediata e coinvolgente.*

La premiata ditta Ferretti, Zamboni, Chiapparini & Orlando l'altra sera ha chiuso al Palasport la [illegible] *estiva. Davanti a quasi* [illegible] *spettatori — tanti per* [illegible] *band che non fa televisione e la cui fama è affidata unicamente al passaparola giovanile — i filosovietici del rock hanno offerto* [illegible] *notevole prova di maturità.*

[illegible] *concerto oggi dev'essere spettacolo, sentenziano Bowie, Prince e Madonna: però lo show che offrono i Cccp, i quattro musicisti, il mimo Fatur e la «soubrette»* [illegible] *nella Giudice, non è un* [illegible]*nale adeguarsi. Se un riferimento si vuol cercare, va trovato piuttosto* [illegible] *gli antichi spettacoli di* [illegible] *Gabriel con i Genesis: ma sono citazioni, non plagi.*

Sul palco dominato da un totem, feticcio e presenza [illegible] [illegible] [illegible] *Fatur scala, abbraccia, percuote a colpi di falce,* [illegible] *e* [illegible] *diventano un tutt'uno.*

La musica del gruppo, [illegible] *sarebbe limitativo definire neopunk anche se del punk ha raccolto l'eredità migliore, assorbe e rielabora le influenze più lontane, dal rock alle nenie arabe, dal battel-* [illegible] [illegible] *Volga al canto gregoriano, al valzer di Raul Casadei. E lo spettacolo offerto dal mimo, dalla soubrette e dal cantante riassume e stravolge tic e correnti di pensiero, in un bric-à-brac culturale dove il cabaret* [illegible] *desco* [illegible] *Weill e il futurismo* [illegible] *vanno a braccetto con Riso amaro.*

Troppa cultura? Non c'è problema, perché un concerto dei Cccp è anche una suite di canzoni entusiasmanti, tirate, nella più eccitante [illegible]*dizione punk e* [illegible]. *Due chiavi di lettura, entrambe positive e appaganti, per uno* [illegible] [illegible] *di* [illegible] *accade di vedere.*

In effetti l'idea vincente dei Cccp è stata proprio questa: rifiutare la dipendenza dal rock angloamericano e [illegible] [illegible] *inesistente «soviet rock», capovolgendo così i termini del problema. Non più imitatori di modelli d'importazione, ma capiscuola, i Cccp riaffermano la loro originalità* [illegible] [illegible] [illegible] *dei sconvolgimenti, da Battagliero, canto di guerriglia a tempo di valzer, al jingle di Alasssone — vai, vai, vai, da Alasssone vai, e la casa vestivai —* [illegible] *chiave rock. E le citazioni diventano travenziosi: come l'inno nazionale sovietico* [illegible] *Ssr, l'altra faccia — vent'anni dopo — di quello americano* [illegible] *da Hendrix a Woodstock.*

g. fer.

Repertorio a sorpresa per Settembre Musica

Canta la Migenes ma spiazza tutti

Doveva essere una serata Gershwin: è arrivata anche la canzonetta

TORINO — Chi l'altra sera è venuto al concerto per ascoltare dal vivo la celebre protagonista cinematografica della *Carmen* di Rosi non è rimasto deluso: con quel personaggio, aggressivo e beffardo, tenero e sfrontato, la Migenes s'è ormai identificata e ne indossa la maschera come una [illegible]conda natura. Il suo viso acerbo, incoronato dalla nube dei capelli rossi, il corpo flessuoso, la voce un po' smagliata non sono di per sé straordinari: messi insieme, però, formano un quid indubbiamente personale, una presenza teatrale di sicura efficacia.

Il programma annunciava Gershwin e il pubblico era quello tradizionale dei concerti di Settembre musica, accorso tra i velluti e gli ori del Carignano per godersi un «liederabend», appena fuori dal comune: ma la Migenes ha spiazzato le attese. Prima ha lasciato uscire i pianisti [illegible] (due: Janet Edwards e Raf Cristiano che si alternavano alla [illegible] poi è arrivata, correndo, tra gli applausi; indi ha afferrato il microfono, spiegando in un [illegible] compiaciuta[illegible] maccheronico che, quando non canta in opera (*Carmen* o *Salomé*, [illegible] [illegible] [illegible] sue [illegible] specia[illegible] [illegible] ne [illegible] [illegible] troppi scrupoli.

Indi inizia a cantare Gershwin ma subito si sposta nel repertorio del music-hall, della canzonetta americana [illegible] francese e quando ritorna a Gershwin permette al pubblico di misurarne la [illegible] [illegible] (cos'altro che per virtù degli accostamenti: purtroppo il programma originario non ha potuto essere rispettato perché il pianista con cui [illegible] stato preparato ha dato forfait.

Ma la Migenes s[illegible] e piena [illegible] al repertorio in cui ha debuttato prima [illegible] passare all'opera e diverte il pubblico «cantando» [illegible], [illegible] con studiata efficacia; quasi [illegible] si sfila la giacchetta [illegible] e prosegue sino alla [illegible] [illegible] in un corpetto [illegible] pizzo trasparente: un brivido trascorre allora sulla compunta platea della musica da camera che, peraltro, incassa egregiamente e accompagna l'artista sino alla fine con crescenti applausi.

p. gal.

«Nella musica mi muovo come una farfalla matta»

Julia Migenes: «Sarò l'Angelo azzurro in un film»

TORINO — *Dalla Carmen nell'edizione cinematografica di Rosi al telefilm Magnum PI, passando per la musica pop e con la voglia di interpretare un film come attrice, senza cantare. Julia Migenes Johnson, un metro e mezzo di effervescenza, risata frequente e mimica incalzante, si fissa al suo personaggio di trasgressiva della lirica.*

«Sono pazza, sono una farfalla», [illegible] *infilando* [illegible] *mani nei fitti riccioli oro rossi.* «Tanto pazza che registrerò un album di musica leggera in America e poi tornerò in Europa per girare *L'angelo azzurro*». E' il remake [illegible] *film con Marlene* [illegible] *tratto dal romanzo di Heinrich Mann, interni a* [illegible]*drid ed esterni a Berlino.* «[illegible] una cantante di night club, ma senza imitare né Marlene, né la Sukowa "Lola Lola" di Fassbinder».

Poi ci sarà il ritorno all'opera, preceduto da mesi di studio e di riadattamento vocale: «Farò *Pagliacci* con Pavarotti a San Francisco e con Domingo a Los Angeles». *E ride:* «Sono destinata a lavorare con uomini che mi sovrastano. Ho appena girato a [illegible] una puntata di *Magnum PI* in cui ero una psichiatra. A Tom Selleck arrivavo all'ascella e i dialoghi erano difficili».

Si definisce «una donna aperta, non egocentrica come le altre cantanti liriche, chiuse in se stesse, concentrate nei loro problemi. Io non mi preoccupo della gola, della voce, delle sciarpe di lana». *Un po' portoricana e un po' greca, Julia Migenes cominciò a cantare* «per strada. Mio padre beveva, mia madre doveva allevare 5 figli. Così a 4 anni facevo la [illegible]parsa nella *Butterfly* e a sei cantavo nei [illegible] magazzini. Sono andata a scuola a 15 anni, prima non potevo, dovevo lavorare per aiutare la famiglia. Arrivata all'università [illegible] sono trovata isolata: io venivo dalla strada, gli altri studenti dalla buona borghesia. Ma l'isolamento non è durato a lungo». *Ora la sua famiglia è «allargata»:* «Mi ritrovo anche un fratello francese, perché Migenes, il cognome greco, secondo lui non era chic [illegible] uno psichiatra, così è diventato docteur Migenès».

Sposata (il marito le fa da manager), due figlie che da Los Angeles la seguono per i lunghi tour, [illegible] [illegible] *di Rosi dichiara di amare Richard Strauss e la sua Salomé, Alban Berg e Lulu, ma anche Fred Astaire fin da bambina e poi* [illegible]*el Richie,* [illegible] *voce di Barbra Streisand, la completezza della Minnelli e il talento di Madonna.*

Il futuro riserva ancora un cambiamento alla «farfalla» Migenes: «Voglio dedicarmi al Lieder, studierò un paio d'anni per adattare l'impostazione vocale».

Alessandra Pieracci

A Roma per presentare «Gli occhiali d'oro» di Montaldo

Noiret: il cinema è vita

Dopo quindici anni di teatro e trenta di set si sente «un artigiano che presta la sua opera su richiesta: non esistono pellicole maggiori e minori» - In arrivo sugli schermi italiani anche «L'estate impura» di Deferre - Un progetto con Tavernier, accanto a Fanny Ardant

ROMA — Un signore ironico e divertente, che porta un grande anello piatto con pietra verde al dito, il fazzoletto di seta nel taschino e un papillon sui toni del salmone sopra la camicia a righe azzurre. Un signore cinquantaseienne, arrivato al grande successo di pubblico nel '60 con il film di Louis Malle *Zazie nel metro*, dopo che già per circa quindici anni aveva lavorato in teatro. Un signore gentile che non ama parlare di sé, ma accetta con piacere di descrivere la sua idea di cinema. «*Non credo che esistano film minori e maggiori* — dice Philippe Noiret, a Roma per promuovere l'uscita de *Gli occhiali d'oro* di Giuliano Montaldo di cui è protagonista —, *l'importanza di una pellicola non si giudica dal budget. Per questo ho sempre accettato di recitare con esordienti oltre che con grandi registi: mi sento un artigiano, una persona capace di mantenere un'atteggiamento di modestia nei confronti del lavoro, uno che presta la sua opera su richiesta, à la comande*».

Personaggio familiare al pubblico cinematografico, interprete di almeno una novantina di pellicole, Philippe Noiret è un attore che mette al primo posto i rapporti umani nelle scelte di lavoro. «*Un clima di amicizia, di stima, di fiducia, è la prima condizione necessaria per girare un film: mi piace lavorare con registi onesti, colti, cortesi, che sanno essere artigiani e al momento opportuno trasformarsi in artisti*». Così da Malle a Ferreri, da Franju a Monicelli, da Robbe Grillet a Scola e da Hitchcock (con cui ha girato *Topaz*) a Cukor (*Justine*), Noiret ha attraversato trent'anni di cinema internazionale. Senza mai stancarsi, ma anzi, come lui stesso spiega, mettendo sempre una grande attenzione nella cura dei parti[illegible] «*perché è molto importante che il pubblico abbia l'impatto giusto con il personaggio che porto sullo schermo*». E senza mai credere di essere in qualche modo arrivato: «*All'inizio pensavo di non sapere nulla sul mestiere dell'attore di cinema, poi c'è stato un momento in cui pensavo di avere imparato molto e questo comportava diversi problemi; [illegible] sono tornato alla convinzione di non sape[illegible] e tutto va per il meglio*».

[illegible] di libri, di pittura e di cavalli, Noiret, che [illegible] è libero [illegible] nella sua casa di campagna a Sud-Est della Francia, non ha intenzione di tornare al teatro, come hanno fatto molti dei suoi colleghi italiani e francesi: «*Per un attore che viene dal palcoscenico il cinema rappresenta un'esperienza con qualcosa in più, una specie di dessert. Al teatro accetterei di tornare solo se avessi l'occasione di lavorare con un gruppo di amici particolarmente allettante. Altrimenti preferisco continuare a vivere sul set, recitare davanti alla macchina da presa, arrivare in anticipo la mattina e andare via per ultimo la sera. Credo che se non si faranno più buoni film, continuerò a recitare in quelli brutti*».

Nei prossimi mesi vedremo Philippe Noiret in parecchi ruoli diversi: dopo essere stato il dottor Fadigati de *Gli occhiali d'oro* di Montaldo, sarà l'ispettore di polizia del film noir di Granier Deferre *Noyage* intitolato in uscita in Italia con il titolo *L'estate impura* e poi l'aristocratico bretone di idee politiche moderate in *Chouans* di Philippe De Broca, ambientato negli anni delle rivolte contadine seguite alla Rivoluzione francese. Da poliziotto avrà a che fare con molte donne: Stefania Sandrelli, Laura Betti, Marie Trintignant; da aristocratico, invece, incontrerà Lambert Wilson e Sophie Marceau. Recentemente è uscito anche il suo primo film con Claude Chabrol, *Masques*, la storia di un divo del piccolo schermo che dietro la adolcinata bontà del suo personaggio nasconde traffici oscuri e manovre da grassatore.

E poi ci sono i progetti: un film diretto da Tavernier con Fanny Ardant, sullo sfondo degli anni che seguirono la prima guerra mondiale; forse un altro lavoro con Granier Deferre e forse uno con l'attore Claude Berry. «*Credo che nella vita esistano persone che fanno e altre che commentano: io faccio, voi commentate. L'unica diversità sta nel fatto* [illegible] *nell'era dei commenti; per uno che fa ci sono almeno cento che giudicano*».

Fulvia Caprara

Philippe Noiret, presto in un film con Fanny Ardant

Prime film: «Accadde in Paradiso»

Potrò amarti fra trent'anni

ACCADDE IN PARADISO (Made in Heaven) di Alan Rudolph con [illegible] mothy Hutton, [illegible] McGillis, [illegible] Stapleton. Produzione americana a colori. Commedia. [illegible] Cinema [illegible] di Torino.

Pochi giorni fa da [illegible] *ci lanciavamo l'avvertimento: Made in Heaven sta per arrivare nelle sale, fate voi un controllo, se la melensaggine abbia prevalso su ogni* [illegible] *intenzione. Presentato* [illegible] *po' incautamente* [illegible] *concorso* [illegible] *mostra il film di Rudolph non aveva trovato la sede adatta per non essere maltrattato. In aggiunta, ci s'era messo il regista a spiegare che il suo film non era per niente riuscito, che si rammaricava d'essere a Venezia, che* [illegible] *un'altra sua* [illegible] *degna del festival, ingiustamente negletta.*

In effetti, la favola terrestre-celeste di [illegible] *in Paradiso non può* [illegible] *riuscita, troppe erano le giunture da saldare e i due interpreti sono abbondantemente spaesati, ma* [illegible] *rita indulgenza il* [illegible] *(non è certo il primo film che ha per scena il paradiso, Dyane Keaton ha fatto addirittura* [illegible] *Heaven, presentato a Cannes quest'anno, un'antologia sull'argomento),* [illegible] *prattutto solidarietà la tesi, l'amore che vince sopra la morte e anche sulla trasmigrazione* [illegible] *anime, l'amore* [illegible] *vince anche contro il paradiso.*

Timothy Hutton muore per salvare una donna e va in paradiso. Trova che sua sia è diventata gloriosa e che sta in una bella casa parigina e che ugualmente belle sono le case degli altri abitanti sparse in una regione tanto grande da replicare francamente il mondo. Il sovrintendente al paradiso impiega delle assistenti autoctone per far da guida ai nuovi arrivati, e poiché a Timothy capita Kelly McGillis (anche se meno bella che in Reuben [illegible] *n e Top Gun) è naturale che subito* [illegible] *furiosamente,* [illegible]. *Quando Kelly* [illegible] *sulla terra a cominciare il suo ciclo di incarnazioni (perché così* [illegible] *usa con le anime nuove di zecca) Timothy* [illegible] *un favore speciale, rinascerà anche lui, con trent'anni di tempo per trovare l'inconsapevole Kelly e farla innamorare.*

Che premessa complicata, per dire che Timothy [illegible] *quasi impossibile in nome dell'amore. Ci riuscirà? Incontrerà Kelly prima che passino trent'anni e si farà in qualche* [illegible] *riconoscere e amare? E potrà* [illegible] *solo in paradiso? Il film è stato rimontato dal produttore per rendere poco chiara la risposta, perché gli innamorati non si fidino del loro potere, di quell'impressione* [illegible] *averci da sempre che li fa credere più forti del tempo. Ma appunto, l'amore, vedrete, è così forte da vincere, faticosamente, con qualche incertezza, anche sul produttore. Ha detto Rudolph: «L'intenzione* [illegible] *di* [illegible] *un film alla buona,* [illegible] *hollywoodiana».*

s. r.

Milano, da questa sera 6 spettacoli in esclusiva

Ecco Ailey: la [illegible] danza ha le spine della cronaca

MILANO — *Appena sceso dal jet* [illegible] *l'ha portato da New York e dopo un rapido incontro* [illegible] *il direttore artistico e il* [illegible] *del* [illegible] *della Scala, Alvin Ailey è corso al Nazionale, teatro di grandi tradizioni* [illegible] *la danza come* [illegible] *Carolyn Carlson e Lucinda Childs qui rivelate per l'Italia.*

Da stasera la grande sala di piazza Piemonte ospiterà in esclusiva per l'Italia sei spettacoli dell'Alvin Ailey American Dance Theatre per complessivi sedici titoli, undici [illegible] *quali nuovi per il nostro* [illegible] *E' curioso constatare come uno dei maggiori coreografi di colore del mondo (come l'altro americano Arthur Mitchell, depositario del verbo di Balanchine) sia oggi anche tra i più preoccupati di respingere ogni* [illegible] *discriminazione della danza classica anche nelle fasi più sperimentale e con i temi più moderni.*

«Non capisco le differenze tra danza accademica e modern [illegible]. E' un falso problema che ho superato da anni. [illegible] i linguaggi sono buoni, quando sono usati fruttuosamente. Spero che i miei balletti diventino tra alcuni anni classici come [illegible] e *Il lago dei cigni* e siano [illegible] a durare nel tempo, [illegible] per ora non mi preoccupo dell'eternità».

E, a dimostrazione che i suoi balletti affondano [illegible] *nella cronaca anche più spinosa e dolente, domani* [illegible] *farà vedere il suo* [illegible] *Survivors, dedicato a Nelson e a Winnie Mandela su musiche di Max Roach. Canto* [illegible] *un popolo* [illegible] *dall'ingiustizia, oggi in Sudafrica come ieri nel capolavoro Revelations (che pure rivedremo) dell'America schiavista che* [illegible] *affidava allo straziante lamento degli «spirituals» e dei «gospel».*

La negritude autentica è presente in quasi tutto il repertorio di Ailey qui rappresentato in misura ampia e significativa. Nella serata dedicata alla leggendaria Katherine Dunham, programmata lunedì, non ha certo prevalenza il folklore [illegible] *che spesso la grande danzatrice era costretta a scegliere per ragioni commerciali. Il suo* [illegible] *per l'Italia, L'Ag'ya, che si svolge* [illegible] *Martinica del Settecento, è qualcosa di più di una cartolina colorata nello* [illegible] *coloniale, ma* [illegible] *d'amore e* [illegible] *morte. E, significativamente, Ailey le pone accanto il drammatico suo capolavoro, Cry,* [illegible] *alle donne di* [illegible] *lore di tutto il mondo», che abbiamo recentemente visto anche nella serata della «Divine» di Pisa.*

[illegible] *completare* [illegible] *stratoomaggio alla Dunham, un altro* [illegible] *significativo e* [illegible] *quasi storico, Blues* [illegible] *del 1954, basato su* [illegible] *tradizionali del profondo Sud e naturalmente significativo dell'allegria disperata che caratterizza i neri dei ghetti del* [illegible] *fatiscenti* [illegible] *Mississippi e della Carolina.*

Per [illegible] *prima volta, accanto ai classici* [illegible] *Ailey, finiremo a vedere prodotti della sua scuola, tra le più folte che operano in* [illegible], *circa 5* [illegible] *studenti ogni anno che danno vita a due compagnie. E' il caso di Vespres di Ulysses Dove, di Divining di Judith Jamison* [illegible] *Stack-up* [illegible] *Talley Beatty che dimostrano una continuità di un insegnamento che non si limita alla grande personalità* [illegible] *lata di Ailey.*

Lui[illegible]

Dal 2 al 10 ottobre la 24ª edizione degli «Incontri»

A Sorrento [illegible] i [illegible] dell'Argentina

ROMA — Portare [illegible] superficie la [illegible] sommersa del grande iceberg del cinema argentino; farne [illegible] scere [illegible] forte vitalità, il carattere di denuncia, [illegible] anche il gusto del surreale e la capacità [illegible] vere le [illegible] degli [illegible] anni: con questi obiettivi si svolgerà a Sorrento, dal 2 al 10 ottobre, la ventiquattresima [illegible] degli Incontri del Cinema. [illegible] Luigi [illegible] presidente e [illegible] Caprara direttore artistico, propone un programma variegato: alla selezione [illegible] quindici pellicole argentine, che [illegible] presentate con i sottotitoli italiani nella grande sala del Sorrento Palace, si affiancano la retrospettiva di undici [illegible] dedicata al padre del cinema argentino Leopoldo Torre Nilsson; una sezione di otto titoli [illegible] di [illegible] vani autori italiani; le sette anteprime di *Sorrento notte* più le due rassegne sul cinema femminista e su quello di argomento ecologico.

Ci saranno poi [illegible] tavola rotonda coordinata da Orio Caldiron e dedicata a Totò nel 20° anniversario [illegible] morte; [illegible] proiezione omaggio di un rarissimo film girato da Alessandro Blasetti nel 1931 e intitolato *Resurrectio*; la consegna del Premio de Sica a Giulio Andreotti e la premiazione di una delle pellicole degli autori esor[illegible].

I [illegible] ufficiale parlano di passioni e di donne (*Camila* di Maria Luisa Bemberg e *Sofia* [illegible] Alejandro Doria); di gioventù divisa tra il coinvolgimento [illegible] tensioni politiche e sociali e la voglia semplice di divertirsi e godersi la vita (*Sentimientos* di Mirta de Liniers e Estambul e *Made* [illegible] *Argentina* [illegible] Juan José Jusid); di episodi [illegible] storia recente, tragici e ancora vivissimi nella coscienza del [illegible] (*Pasajeros de una pesadilla* [illegible] Ayala e [illegible] mirando [illegible] *sudaste* di Eliseo Subiela).

I film [illegible] giovani registi sono *Adelmo* di [illegible] Martellini, *Chi c'è c'è* di Piero Natoli, *Il grande blek* di Giu[illegible] Piccioni, *Luci lontane* di [illegible] Chiesa, *Maramao* di [illegible] Veronesi con Francesco Nuti produttore, *Polar* di Gerard Fontana e Maurizio Targhetta, *Padroni dell'estate* di Marco Parodi e *Singolo* di Francesco Martinotti, primo vincitore [illegible] Opera prima indetto da Raitre due anni fa.

Intorno a mezzanotte si potranno vedere *Anni 40* [illegible] John Boorman, *Slam dance*, giallo d'azione dell'americano Wayne Wang, *Flagrant desire* di Claude Faraldo, *The lost boys* [illegible] Joel Schumacher sulle bande di punk di Los Angeles, *House of games* di David Mamet, presentato [illegible] Mostra [illegible] cinema di Venezia, *Nadine* (Un amore a prova di proiettile) diretto da [illegible] e interpretato dalla fascinosa Kim Basinger, *Robocop* di Paul Werhoeven, dedicato alle platee appassionate di cinema di effetti speciali e grande [illegible].

f. c.

[illegible] Carignano [illegible] congeda

[illegible] — Con «Je[illegible] Metamorphosis» di Wole Soyinka si conclude questa sera al Carignano la rassegna dedicata al teatro africano. In scena i Kakaaki Performs di Lagos (Nigeria), con la regia di Sen Tomoloju.

Sotto i [illegible] intenti mascherati dalle [illegible] intenzioni, si descrive la difficile sutura fra le tradizioni ancestrali della Nigeria e la cultura d'importazione.

I COMUNI DEL MONDO PER IL MONDO DEI CITTADINI

PAESI ADERENTI

ARABIA SAUDITA
ARGENTINA
AUSTRALIA
AUSTRIA
BELGIO
BOTSWANA
BRASILE
CANADA
CECOSLOVACCHIA
CILE
CINA
CIPRO
COLOMBIA
COREA
COSTA RICA
DANIMARCA
ECUADOR
EGITTO
FILIPPINE
FINLANDIA
FRANCIA
GERMANIA
GIAMAICA
GIAPPONE
GIORDANIA
GRAN BRETAGNA
HONDURAS
INDIA
INDONESIA
IRLANDA
ISLANDA
ISRAELE
ITALIA
KENYA
KUWAIT
LESOTHO
LUSSEMBURGO
MALAWI
MALESIA
MAURITIUS
MAROCCO
MESSICO
NIGERIA
NORVEGIA
OLANDA
PAKISTAN
PANAMA
PAPUA NUOVA GUINEA
PERÙ
PORTOGALLO
S. DOMINGO
SPAGNA
SRI LANKA
SUDAN
SVEZIA
SVIZZERA
TANZANIA
THAILANDIA
TRINIDAD E TOBAGO
TUNISIA
TURCHIA
UGANDA
UNGHERIA
URSS
URUGUAY
USA
VENEZUELA
YUGOSLAVIA
ZAMBIA
ZIMBABWE

I rappresentanti di Comuni e Poteri locali di 70 Paesi del mondo si incontrano a Roma per confrontare le proprie esperienze, rafforzare i legami di solidarietà, riaffermare concretamente la forza della democrazia, di cui sono l'espressione più diretta. Per far crescere il mondo dei cittadini.

ASSEMBLEA ANNUALE ANCI
Roma 26/27 settembre 1987
(CENTRO CONGRESSI CAVALIERI HILTON)

28° CONGRESSO MONDIALE IULA '87
UNIONE INTERNAZIONALE DEI POTERI LOCALI
Roma 28 settembre/1 ottobre 1987
(CENTRO CONGRESSI CAVALIERI HILTON)

ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani

Anno 121 · Supplemento red. de LA STAMPA - N. 236 Sabato 26 Settembre 1987

VIA ROMA

LA STORIA SI RIPETE.

Quarant'anni fa arrivarono dal cielo ragazzi liberi e decisi: i piloti americani. Spazzarono le nubi ed entrarono nel cuore dei giovani di tutta Europa per le loro vittorie e per il loro stile. Un modo nuovo e inconfondibile di vestire. E di vivere.
Oggi la storia si ripete. I giovani che amano essere comodi e liberi hanno riscoperto il fascino di quello stile. Se vuoi essere anche tu "pilota" del tuo tempo entra nelle sempre più agguerrite squadriglie dei ragazzi che vestono...

MADE IN EUROPE PROJECT
VIA ROMA 101

AMERICANINO

[illegible] 26 Settembre [illegible]

SOMMARIO

La copertina e la tavola centrale, con lo sviluppo prospettico di tutte le facciate di via Roma e le proiezioni laterali di monumenti, particolari e insegne, sono state disegnate per *La Stampa* da Guido Giordano, autore del volume «Le strade [illegible] Torino», Priuli & Verlucca Editori.
Le *fotografie* di questo supplemento sono degli archivi *La Stampa*, Comune [illegible] Torino, Chiambretta, Centro Gobetti e Moisio.

Anno 121 – Supplemento redazionale de «La Stampa» n. 226 del [illegible]
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Stabilimento tipografico «La Stampa»
via Marenco 32 - Torino

BUON COMPLEANNO VIA ROMA

ORA [illegible] si solennizzano i 60 anni c'è molta gente, personalità importanti [illegible] cultura, specialmente architetti e critici d'arte, che dicono tutto il male possibile di via [illegible] Che [illegible] brutta, volgare, pretenziosa, eccetera. E naturalmente, fascista. Via Roma non sarà una meraviglia, ma [illegible] fotografie che abbiamo non si vede [illegible] sia da rimpiangere il budello [illegible] prima dello sventramento, [illegible] dire [illegible] quell'epoca.

E' [illegible] curiosa che si ripete da un po' di tempo. Celebrazioni di fatti [illegible] che suscitano polemiche. Infatti, nonostante qualche [illegible] sgusto, si [illegible] calorosamente e ufficialmente festeggiato [illegible] dirittura l'anniversario [illegible] Latina, [illegible] Littoria.

Un altro avvenimento [illegible] ha fatto una certa rabbia [illegible] molte persone della generazione che ha vissuto l'adolescenza [illegible] fine dell'era fascista, [illegible] la Mostra degli Anni Trenta di Milano, che pochissimi anni fa ha avuto, come tutti ricordano, un successo travolgente di pubblico e di critica. C'era molta roba: arte, moda, industria, architettura, design. «Però, che città di gente in gamba Milano», dicevano tutti, che operazioni di recupero culturale sanno fare. Il ragionier Tognoli, detto Tognolino, ci ha costruito in parte la sua popolarità di sindaco. Ora è ministro.

«Ma quale cultura?», obiettavano quelli che degli Anni [illegible] in Italia hanno un realistico ricordo di tempi oscuri [illegible] alla Mostra [illegible] si sono rifiutati [illegible] andare. [illegible] cultura che [illegible] isolato l'Italia dall'Europa e dal mondo per una ventina d'anni?

In sostanza, questo regime delle camicie nere costruiva o distruggeva? Come si sa, case e treni popolari, ma anche politica e guerre terribilmente impopolari. Bisognerebbe decidere se è bene o è male celebrare ciò che resta di immagini e memorie che fanno parte della storia nazionale, anche quando è una storia nella quale non ci si riconosce.

Probabilmente era sbagliato giudicare troppo male la Mostra degli Anni Trenta di Milano, perché agli storici di professione, come per esempio Renzo De Felice, famoso biografo di Mussolini, risulta che in qualche modo, dopotutto, anche durante il fascismo in Italia avvenne un processo chiamato di modernizzazione.

Se è così, vuol dire che queste occasioni devono essere principalmente culturali, nel senso di aggiornare soprattutto le giovani generazioni sui movimenti di pensiero e di costume che hanno generato le cose che restano.

Degli Anni Trenta di Torino, dunque, ci teniamo via Roma com'è. E non si vede perché gli Anni Trenta di Milano siano stati definiti con calore addirittura struggenti — nonostante quella bruttura che chiamano Arengario costruita per i discorsi di Mussolini proprio accanto al Duomo — e i Trenta di Torino siano un obbrobrio, come è stato detto da autorevoli critici d'arte. Tutto sommato, via Roma non è poi così male. Buon compleanno, via Roma.

(f. p.)

Una strada per grazia del Duca

SI celebrano [illegible] grandi feste — che pare alcuni giudichino forse anche un po' provinciali — i cinquant'anni della costruzione di via Roma [illegible] forma attuale. [illegible] sto mezzo secolo il [illegible] buono di Torino, nel bene [illegible] nel male, è stato specchio [illegible] città [illegible] sismi [illegible] proteste, di mode e usanze, luogo [illegible] incontro di artisti, appuntamento di giovanotti [illegible] signorine. [illegible] I portici sono passati personaggi illustri e studenti a spasso, nobili decaduti e immigrati [illegible] in città. Cinquant'anni [illegible] storia torinese [illegible] davvero transitati per via Roma.

In realtà [illegible] Roma di [illegible] quasi quattrocento, esattamente [illegible] il primo tratto, [illegible] piazza Castello [illegible] piazza San Carlo, fu aperto nel 1615 su ordine del [illegible] Carlo Emanuele I, per congiungere il centro della Torino [illegible] allora con la Città Nuova che stava sorgendo oltre le [illegible] Cavour e via Alfieri, [illegible] al [illegible] case e pa[illegible] per gli immigrati dell'epoca, signorotti [illegible] e [illegible] Piemonte [illegible] contadini in cerca [illegible] capitale.

[illegible] date lontane [illegible] non festeggiate. [illegible] facile ricordare l'ultima via Roma, con le violente polemiche [illegible] scatenò per le [illegible] architettoniche e urbanistiche [illegible] per le speculazioni [illegible] nacquero sui suoi marmi, le sue facciate, i suoi [illegible]

[illegible] come [illegible] è nata per far fronte in qualche modo [illegible] drammatica crisi economica che alla fine degli Anni Venti [illegible] tutto il mondo [illegible] dall'America del venerdì nero di [illegible] in cui si era instaurato il regime di Mussolini.

[illegible] l'espansione industriale sembrò arrestarsi di colpo. La [illegible] non aveva 600 mila abitanti e contava 53 mila disoccupati. Nell'elenco della Famiglia dei Poveri erano iscritte — dicembre 1931 — ben 23 mila famiglie, per un totale di 81.230 persone.

La crisi scatenò un violento movimento campanilista e xenofobo. Il podestà conte Paolo Thaon di Revel dichiarò nel settembre 1931: «Se prima dell'inverno prossimo si riuscirà a ottenere che da Torino tornino alle proprie sedi primitive almeno 10 mila persone, gran parte del disagio attuale causato dalla disoccupazione verrebbe eliminato».

La mancanza di lavoro e la fame provocarono incidenti, persino rastrellamenti di indesiderati. Tremila immigrati disoccupati furono rinviati d'autorità con i famigliari nei luoghi d'origine. Le aziende furono sollecitate a preferire nelle assunzioni chi aveva da tempo domicilio a Torino.

Roma cercava di sanare la crisi con iniziative di grandi opere pubbliche, ma Torino ne rimase esclusa. L'ex segretario del partito fascista, Augusto Turati, scrisse a Mussolini: «Il fatto che nessun'opera sia stata compresa nel vasto programma di lavori per Torino, ha determinato uno stato d'animo di preoccupazione e ha radicato in tutti la convinzione che Voi non amiate questa città».

Sotto la spinta della drammatica situazione dell'occupazione alla Fiat e per l'interessamento del quadrumviro Cesare Maria De Vecchi (che aveva terreni suoi e del fratello da vendere e ci guadagnò molti soldi), anche a Torino infine partì un programma edilizio; fu talmente mastodontico da modificare quasi completamente l'aspetto della città.

Sandro Doglio

[illegible] pagina [illegible]

Anni Trenta, sventramenti che passione

15 maggio 1939. Mussolini, e alla sua sinistra Starace, davanti al plastico della ricostruzione di via Roma e della «Casa Littoria»

L'ELENCO di ciò che si realizzò in quei primi Anni Trenta è lunghissimo, leggendo qua e là si trovano: il primo tronco dell'autostrada Torino-Milano, la Torre Littoria di via Viotti, la Casa del Balilla di piazza Bernini, il rifacimento dell'isolato di piazza Solferino angolo via Santa Teresa, la costruzione del Palazzo d'Igiene, l'allargamento di via Monte di Pietà, la costruzione del Mercato Ortofrutticolo di via Giordano Bruno, della tettoia per frutta e verdura e il padiglione del Mercato del Pesce a Porta Palazzo, la trasformazione del vecchio Arsenale, il restauro della Mole Antonelliana, il nuovo Stadio Mussolini. E naturalmente lo sventramento e il rifacimento di via Roma.

La vecchia via Nuova, diventata via Roma all'unità d'Italia, dopo essere stata anche chiamata Strada Paolina in onore della bella sorella di Napoleone, era rimasta grosso modo quella di trecento anni prima. Non aveva i portici, larga quattro metri meno di adesso, il pavimento era di blocchetti di legno e ci passava il tram.

LA stretta via era spezzata in pochissimi isolati (fra piazza San Carlo e piazza Carlo Felice ce n'erano due soltanto). E i blocchi di edifici erano ancora conosciuti più che con i numeri civici, con i nomi dei santi ai quali erano dedicati da tempo immemorabile (come tutte le «isole» di Torino). Da piazza Castello fino a piazza San Carlo, sulla destra, si succedevano l'isola di Sant'Emanuele, l'isola di San Vincenzo, San Federico (il nome oggi rimasto alla galleria); sulla sinistra c'erano invece le isole dedicate a San Domenico, a San Pietro e a San Giovanni.

Ma via Roma era il cuore di Torino. Disegnata dal Vittozzi e dal Castellamonte, allineava in pratica i simboli della città: palazzo Reale, piazza San Carlo con il monumento a Emanuele Filiberto e la sta[illegible] [illegible] Porta Nuova. [illegible] leggere [illegible] vecchie [illegible] e a sentire chi [illegible] ricorda, [illegible] strada animata [illegible] viva.

LA libreria [illegible] era aperta fino alle due, tre [illegible] notte; c'erano [illegible] buona mezza dozzina di cinematografi [illegible] Vittoria, [illegible] rimasto dell'epoca ma solo nel nome, [illegible] Ghersi, al Mi[illegible] allo Splendor, al Borsa, al Royal, al Varietà Meridiana). C'erano bar frequentati dal bel mondo: uno aveva persino false stalattiti e stalagmiti, sorta di Grotta Gino del centro.

Per rifare via Roma, [illegible] fu battaglia [illegible] fra gli architetti. Il governo, punto sul vivo dalle cri[illegible] e [illegible] dimostrare che Mussolini amava Torino, concedeva eccezionali facilitazioni fiscali, con esoneri [illegible] imposte [illegible] fabbricati per 25 anni, [illegible] favorirono gigantesche speculazioni.

I progetti di ristruttu[illegible] [illegible] ammucchiavano. Sembrò che dovesse vincere la proposta di un gruppo di giovani architetti modernisti, che tentarono di conciliare la funzionalità con un disegno «degno dell'era fascista, corrispondente alle necessità e agli ideali della vita d'oggi». Ma la scuola mo[illegible] del Pagano, del Sartoris, del Levi Montalcini fu sconfitta. Vinse invece l'autorità di Marcello Piacentini.

PIACENTINI era l'architetto di fiducia del regime fascista. Tra i misfatti urbanistici che gli vengono imputati a Roma ci sono l'Eur e la demolizione della cosiddetta Spina davanti a San Pietro per aprire via della Conciliazione.

Ridisegnati i progetti [illegible] sventramento e rinnovamento di via Roma, Piacentini realizzò in pochiss[illegible] anni — fra il 1931 e il 1935 il tratto da piazza Castello a piazza San Carlo; [illegible] il '35 e il '37 la seconda parte fino a piazza Carlo Felice — un'opera gigantesca, che vide coinvolte ampie fette della struttura urbana ai lati della vecchia strada, praticamente tutto il tratto compreso tra via [illegible]grange e via Arsenale. I negozi [illegible] da via [illegible] [illegible] il rico[illegible] vennero ospitati in appositi padiglioni eretti in [illegible] a piazza San Carlo.

OGGI via Roma la si accetta per quel che è. Ma durante lo sventramento e nei primi anni dopo l'inaugurazione [illegible] levarono critiche feroci: «Si è im[illegible] un'architettura innaturale alla città». «Si è esaltata assurdamente la centralità urbana, costituendo un unico supercentro». Non piacevano i marmi, che soprattutto nel secondo tratto non rispecchiano il colore di Torino. Non piacquero neppure i portici: «Troppo alti, sì che quando piove ci [illegible] bagna». La [illegible] strada sembrò fredda, [illegible]tica e invivibile.

Cinquant'anni dopo, molte [illegible] critiche appaiono stemperate; l'abitudine in primo luogo, la praticità della via, la ricchezza di commerci e iniziative hanno fatto di via Roma una strada or[illegible] accettata, entrata nel costume e nella storia cittadina. Ha scavalcato, per importanza, [illegible] più antica e commerciale via Garibaldi (la vecchia via Doragrossa); ha schiacciato la splendida e storica via Po.

E' in via [illegible] che si svolgono gran parte delle manifestazioni della vita cittadina; è qui che si ritrovano più fitti i ricordi dei torinesi. E fu proprio la via Roma nuova, naturalmente, uno [illegible] maggiori scenari della spettacolare visita che Mussolini fece a Torino nel maggio 1939. Su va[illegible] gradinate erette in piazza San Carlo, Figli della Lupa, Balilla, Avanguardisti e Giovani italiane di tutte le scuole cantavano *«Sole che sorgi...»*. Tutti i torinesi che oggi hanno cinquant'anni o più c'erano.

Poi vennero gli anni bui della guerra, con il monumento del *Caval 'd brons* [illegible] piazza [illegible] Carlo ricoperto [illegible] sacchetti di sabbia e da un tavolato con la scritta:

Quattro secoli di novità

NEL 1560 Torino aveva sì e no 30 mila abitanti, era da poco diventata capitale del ducato di Savoia, ma era in pratica rimasta un paese. La struttura urbana era quasi la stessa da mille [illegible] più, quella di un accampamento romano alla confluenza [illegible] Po e della Dora.

Era duca Carlo Emanuele I, che aveva grandi ambizioni. Dalle campagne venivano in città [illegible] i contadini e i vari signorotti locali, spinti [illegible] carestie e dalle guerre, attratti dalla Corte e dalla [illegible] di guadagno anche come soldati al servizio del Duca.

Per dare un tetto alla popolazione crescente, [illegible] Emanuele decise la costruzione di [illegible] Città Nuova a [illegible] [illegible] vecchia cinta. Sulle attuali via Santa Teresa e via Maria Vittoria sorgevano le mura dell'epoca; erette proprio sul [illegible]tare della città romana.

Per aprire una via di accesso tra le due città fondendole in una sola, il Duca [illegible] 1615 decise di aprire una strada ret[illegible] [illegible] piazza Castello sulla quale vennero costruite case barocche, disegnate da Ascanio Vittozzi, la via Nuova. Cinque anni più tardi, nel 1620, la strada fu proseguita fino a una nuova porta (eretta dapprima in legno colorato e fin[illegible] marmo per [illegible] trionfalmente [illegible] Cristina di [illegible] sposa dell'erede Vittorio Amedeo I, poi in [illegible] vero [illegible] quattro [illegible] colonne) all'in[illegible] [illegible] [illegible] c'è l'imbocco di piazza Carlo Felice. Il nuovo tratto si chiamò via di Porta Nuova. Alla fine del Sette[illegible] [illegible] porta fu abbattuta dai francesi.

[illegible] i due tratti della nuova strada c'era un [illegible] spiazzo [illegible] quale [illegible] stata appena costruita una chiesa dedi[illegible] a San Carlo. Nel 1631 venne [illegible] la realizzazione di una piazza, che fu [illegible] da Carlo di Castellamonte e decorata da Benedetto Alfieri. Si chiamava, allora, piazza Reale, ed era sede del mer[illegible] [illegible] granaglie.

Pochi anni dopo Maria Cristina, di[illegible] reggente, fece [illegible] una se[illegible] chiesa, con [illegible] [illegible] convento delle Carmelitane scalze. E' l'attuale chiesa di santa Cristina. Dove [illegible] il convento, fino al rifacimento di via Roma, per molti anni ha avuto sede la Questura.

L'ultimo tratto di via Roma — la prima [illegible] ultimi [illegible] [illegible] piazza Carlo [illegible] — fu costruito soltanto nel 1823. Le nuove case si aprivano a imbuto sul terrapieno al di là della Porta Nuova: sotto i portici fu trasferito il mercato [illegible] granaglie di piazza San Carlo.

L'allineamento insolito del fronte degli edifici dette l'idea della forma di una grande [illegible] quella oggi intitolata a Carlo Felice, terminata nel 1850 su disegni di Carlo Promis. Al di là della piazza, intanto, nel 1848 era [illegible] il [illegible] terminale [illegible] legno [illegible] prima ferrovia piemontese, la Genova-Torino, sostituito con l'attuale edificio nel 1868. s. d.

1903. Il lato sinistro di via Roma verso Porta Nuova. Fra le insegne si distingue la Berlitz

1903. Il lato destro verso piazza San Carlo. Come si nota, i tram tengono ancora la sinistra

Sussurri e grida, evviva abbasso

«*Vincere, c'a custa l'on c'a custa*», [illegible] un rifugio [illegible] bombardamenti, i [illegible] che abi[illegible] [illegible] [illegible] scoprirono l'utilità del grande cantinone che [illegible] [illegible] [illegible] sotto tutta [illegible] via; avrebbe dovuto servire come sede a un'ipotetica metropolitana. Dopo la guerra [illegible] sotterraneo ospitò le grandi feste delle Caterinette e dei goliardi [illegible] «*Supremus Ordo Taurini Cornus*»; poi divenne parcheggio [illegible] infine chiuso [illegible] ragioni di si[illegible]

IN via Roma i nazisti [illegible] il loro quartier generale. Nei lo[illegible] che sono oggi dell'Albergo Nazionale le [illegible] torturarono [illegible] [illegible] Tra [illegible] altri qui morì, [illegible] non se ne trovò mai il corpo, l'avvocato Renato Martorelli. [illegible] fu proprio in via Roma che sfilarono alla Liberazione i partigiani piovuti da [illegible] il Piemonte, mentre nella stessa strada, poche [illegible] più tardi, [illegible] [illegible] impazzita di gioia acclamava i primi [illegible]ricani arrivati in jeep gettando fra la [illegible] tavolette [illegible] cioccolato, sigarette e *chewing-*[illegible]

La folla diventa poi protagonista in via Roma: [illegible] grandi [illegible] [illegible] elettorali, con Togliatti, [illegible] [illegible] [illegible] speri [illegible] parlano in piazza San Carlo, ai tafferugli che impediscono i [illegible] di Almirante; dai cortei pro e contro la monarchia nel '46, alle sfilate rumorose dei goliardi universitari all'inseguimento accanito e crudele delle matricole. In tempi più vicini, gli studenti del Sessantotto, i cortei di metalmeccanici della Fiat, la famosa marcia dei 40 mila, la recente dimostrazione contro il fisco e tutte le celebrazioni sportive per la Juve, per il Toro e per la Nazionale di calcio.

MA in via Roma si va anche e semplicemente per il passeggio: fare due passi a Torino ha sempre voluto dire andare in via Roma e in piazza San Carlo, con qualche preferenza per i portici di destra venendo da piazza Castello, quelli del caffè Torino, il lato detto «dei brutti», non si sa perché.

Via Roma è anche la strada dell'aperitivo, con nomi famosi che vanno dal caffè Torino a Stratta, da Zucca all'oggi scomparso bar Combi. E' la strada delle compere eleganti, dei negozi di dolci, di alcune librerie. Nella stessa area ci sono il ristorante Cambio, il Teatro Carignano, l'Albergo Principi di Piemonte chiamato sempre così anche se gli hanno cambiato nome; c'è anche la piazza Carlo Felice, davanti alla fontana eretta nel 1859 a ricordo del primo acquedotto cittadino, l'Albergo Roma e Rocca di Cavour, dove lo scrittore Cesare Pavese si tolse la vita nell'agosto del 1950.

Su piazza San Carlo, che fin dalla nascita seicentesca è stata parte di via Roma, si affaccia il vecchio palazzo Solaro del Borgo, già dei marchesi di Caraglio, dove hanno ancora sede l'Accademia Filarmonica dal 1815 e il Circolo del Whist fondato da Cavour nel 1841. Di fronte sorge il palazzo in cui Vittorio Alfieri si faceva legare [illegible] suo servo a un seggiolone, non già per lavorare, come racconta lui stesso, ma per negarsi al richiamo di una donzella che abitava nel palazzo accanto: «Una lusinghiera che egli amava, ma che non poteva stimare...», come bene racconta il cavalier Luigi Cibrario, nella sua *Storia di Torino* del 1846.

Sandro Doglio

1931. I lavori di sventramento degli [illegible] fatiscenti [illegible] primo tratto di via Roma.

La struttura ideata dall'architetto Rosenthal per trasformare piazza Cln in uno spazio di mostre e spettacoli in occasione delle celebrazioni per il cinquantenario di via Roma. I festeggiamenti hanno avuto inizio sabato 12 settembre con l'inaugurazione ufficiale di una esposizione di grandi pannelli di rare fotografie storiche che rimarrà aperta fino a domenica 25 ottobre

Tutte le feste giorno per giorno

Sabato 26 settembre: per le ore 21, è previsto un concerto della Fanfara dei carabinieri, ma l'appuntamento ancora non è confermato.

Domenica 27: Mercatino in Piazza degli argenti e dei libri, dalle ore 10 alle 20. Alle 21, concerto della «Civica [illegible] municipale orchestra a fiati» della Città di Torino.

Lunedì 28: Golf Time, lezioni gratuite di golf con insegnanti della Scuola di Golf di Torino dalle [illegible] 16 alle 19.

Martedì 29: Golf Time dalle 16 alle 19. Alle ore 21, la compagnia Fanteatro presenta lo spettacolo buffo «Candido Candido».

Mercoledì 30: [illegible] Time il pomeriggio, la [illegible] (ore 21) replica di «Candido Candido».

Giovedì 1 ottobre: Golf Time il pomeriggio, la sera (ore 21) replica di «Candido Candido».

Venerdì 2: Golf Time il pomeriggio. Apertura dei negozi con orario continuato fino alle ore 23,30.

Sabato 3: Alle ore 21, sono di scena i bambini della scuola «Danza Studio di Carla Parmeggiani» con uno spettacolo di balletti su musiche di Gershwin e canzoni di Sarah Vaughan.

Domenica 4: Gli Sbandieratori di Asti offrono due spettacoli, alle 17 e alle 21.

Lunedì 5: Golf Time il pomeriggio, dalle 16 alle 19. [illegible] [illegible] [illegible] Valtur, programma [illegible] [illegible] definire.

Mercoledì 7: Golf Time dalle 16 alle 19. Alle 21, esibizioni acrobatiche.

Giovedì 8: Dalle 16 alle 18,30, «Orsogril oltre gli schemi», incontro con progettisti e architetti sulle applicazioni del grigliato nell'arredo urbano. In serata, alle 21, Bruno Lauzi in concerto.

Venerdì 9: Golf Time il pomeriggio, dalle 16 alle 19. Apertura serale dei negozi fino alle 23,30.

Sabato 10: Alle 21, dimostrazione di ginnastica ritmica con i ginnasti della Federazione Ginnastica d'Italia.

Domenica 11: Esposizione di automobili storiche dalle ore 10 alle 22.

Lunedì 12: Golf Time dalle ore 16 alle 19. Alle 21, Spettacolo Musicale con programma da definire.

Martedì 13: Golf Time dalle ore 16 alle 19. Alle 21, esposizione di fiori e piante a cura della Federfiori.

Mercoledì 14: Golf Time dalle ore 16 alle 19. Alle 21, presentazione della squadra del Torino, con la possibilità da parte del pubblico di intervistare i giocatori.

Giovedì 15: Golf Time dalle ore 16 alle 19. Dalle 21, serata D. J. con Radio Reporter.

Venerdì 16: Golf Time dalle ore 16 alle 19. Apertura serale dei negozi fino alle ore 23,30.

Sabato 17: Esibizione di scherma e riproduzione di un duello storico con la spada a cura di Ina-Assitalia, ore 21.

Domenica 18: Esposizione di auto sportive d'epoca, con filmati e interviste.

Martedì 20: Golf Time dalle ore 16 alle 19.

Mercoledì 21: Golf Time dalle ore 16 alle 19. Premio Associazione Torino via Roma, ore 21.

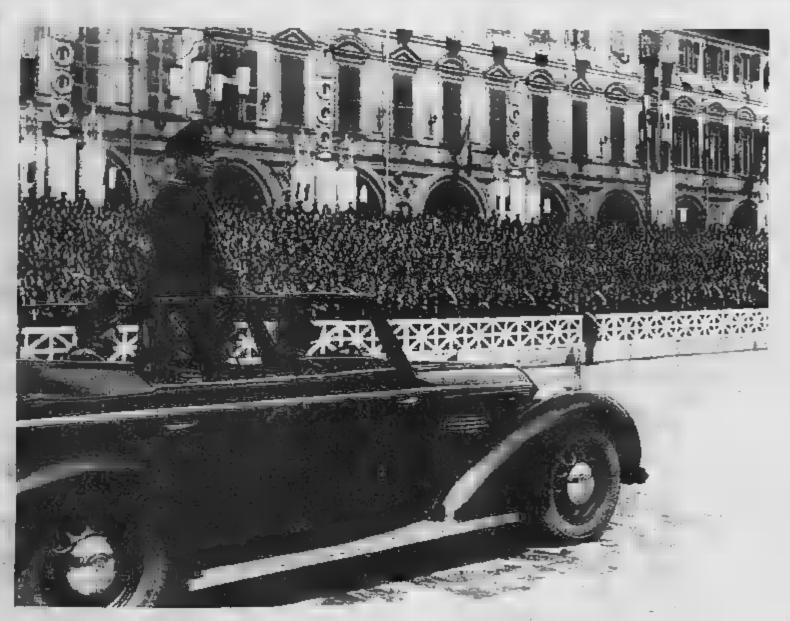
Giovedì 22: Golf Time dalle ore 16 alle 19. Alle 21, Jazz con Paolo Dutto e Radio Reporter.

Venerdì 23: Golf Time dalle ore 16 alle 19.

Sabato 24: Asta benefica di quadri di pittori contemporanei in favore della Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro, ore 21.

Domenica 25: Alle ore 11, funzione religiosa per la chiusura delle manifestazioni.

(Tutti gli spettacoli sono gratuiti e si tengono in piazza Cln).

Un album di

Il 14 maggio 1939 Mussolini in piazza San Carlo. Per la prima volta percorreva via Roma finita da poco, fra due ali di folla e di organizzazioni giovanili fasciste

Dicembre '39. Cortei di studenti in via Roma per rivendicare all'Italia Tunisi, Nizza e Corsica

Via Roma il 26 luglio 1943. Caduto il fascismo, si spera in una prossima fine della guerra

via Roma

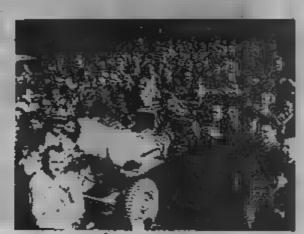
26 aprile 1945. Si strappano i manifesti del fascismo di Salò

Il 26 aprile 1945 i partigiani entrati in città dovettero snidare i cecchini dai tetti di via Roma

26 aprile '45. L'insurrezione, altri scontri attorno a via Roma

L'ora della Liberazione: postazione partigiana alla «Stampa»

I reparti della Resistenza sfilano in via Roma fra gli applausi

Arriva in via Roma un carro armato catturato dai partigiani della «Monferrato». Al Nazionale c'era il comando nazi-fascista

La prima jeep di americani arrivata a Torino il 1° maggio '45

Un album di

«Per l'italianità di Trieste», slogan delle manifestazioni di studenti come questa del marzo '52

Come in tutta Italia, caroselli della Celere contro le proteste per il governo Tambroni del 1960

Il 30 ottobre 1960 comizio del segretario del partito comunista Togliatti in piazza San Carlo

Dopo il discorso di Togliatti la polizia interviene per impedire una manifestazione

Rivendicazioni dei sindacati operai e contestazione «globale» degli studenti fra il 1968 e il 1970 provocarono in via Roma frequenti scontri tra manifestanti e polizia

Tre colonne e mezzo per abitante

NEI palazzi di via Roma ci sono 6500 vani abitabili e sulla strada si affacciano 700 appartamenti. Ma chi abita nella «Main street» di Torino? Non è facile rispondere, spiegano in Comune: «All'anagrafe sono censiti i cittadini residenti, ma è estremamente complicato conoscere la reale situazione dei non residenti, degli alloggi in uso come seconda casa, degli uffici e studi professionali».

Si scopre così che la via più frequentata e famosa di Torino è anche la meno abitata. I dati sono precisi: i cittadini che risiedono ufficialmente in via Roma (esclusa piazza San Carlo) sono appena 111, dei quali 57 donne e 54 uomini, [illegible] in soli cinque numeri civici. I tabulati del centro elaborazione dati [illegible] Co[illegible] svelano [illegible] che i nuclei familiari sono 52, dei quali 21 con un solo componente, [illegible] con due, 11 [illegible] tre, 7 con quattro e una sola famiglia con cinque componenti.

Il più giovane? [illegible] bambina con [illegible] di due anni. Il più anziano? Un signore classe [illegible] La popolazione [illegible] consta di 32 persone (19 maschi e 13 femmine) di età compresa tra i 4 e i 30 anni. La popolazione anziana: 18 persone (7 uomini e 11 donne) di età compresa tra i 65 e i 90 anni.

Situazione analoga in piazza San Carlo: 4 numeri civici, di case di abitazione, 24 residenti di cui 12 uomini e 12 donne. Su 18 famiglie la media dei componenti è 1,33. L'età media è compresa tra i 30 e i 64 anni. Dall'esame della composizione dei nuclei familiari pare che i residenti di via Roma siano in maggioranza «singoli».

La prospettiva e la scommessa

CHISSA' se qualcuno ha mai scommesso su quante colonne ci sono in via Roma: Un gioco non semplice perché la prospettiva confonde il conto. Tocca rifarla, suddividendo la [illegible] [illegible] tronconi e guardando le colonne di fronte. La soluzione del gioco è: 356 colonne, di cui 268 «vere» e le restanti 88 «insulle».

Que[illegible] ultime sono le mezze colonne che si appoggiano a coppia ai pilastri del portico di piazza San Carlo. Altri indovinelli. Quanti sono i semafori in via Roma? Risposta: nove, nel budello compreso [illegible] le piazze Carlo Felice e Castello. E sapete [illegible] [illegible] lungo questo tratto? Un po' [illegible] di un chilometro.

[illegible] custodi insonni

IN via Roma si può passeggiare in tutta tranquillità. Almeno a giudicare dalla forte presenza delle forze dell'ordine. Non sempre si vede, ma la zona è sorvegliata costantemente da polizia, carabinieri e vigili urbani.

Dice il vicequestore Oronzo Cuccurese: «Via Roma è un posto sicuro quasi al 100 per cento». Il controllo è svolto da una o due pattuglie appiedate del Distretto centrale e della Volante di zona, la "31". Significa [illegible] agenti presenti dalle 7 alle 24. Vanno aggiunte una o due pattuglie della Questura, in servizio 24 ore su 24 e il presidio permanente di polizia [illegible] tutela [illegible] prefettura, in piazza Castello».

Ogni giorno, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 dieci pattuglie appiedate dei carabinieri svolgono servizio detto «di prevenzione», in collegamento via radio con il Battaglione di Pronto Impiego [illegible] Compagnia dei Carabinieri [illegible] Moncalieri.

«Azione deterrente», la definisce il capitano Pasquale Muggeo della Compagnia San Carlo. Sono una [illegible]tina di [illegible]mini che [illegible] occupano di prevenire i furti nei [illegible]gozi, detti «furti [illegible] casalinga» per il basso valore della merce asportata, oppure di risse, scippi e [illegible] minori. Non si registra una rapina da anni, segno che l'attenzione è estrema.

Vita più dura per i vigili urbani. Molti problemi naturalmente con gli automobilisti indisciplinati. «E' come stare in trincea», commenta con orgoglio il capitano Benini della Circoscrizione Centro. Ogni giorno sono di servizio in via Roma 10 vigili, a piedi, [illegible] bicicletta [illegible] in auto. [illegible] ogni giorno vengono elevate circa 1100 contravvenzioni, gran parte delle quali per infrazioni stradali fra via Roma e la vie adiacenti.

Spiega ancora il capitano Domenico Benini: «In caso di particolari situazioni, come assembramenti e manifestazioni, l'*ombrello* dei servizi di sorveglianza si chiude concentrando i vigili in via Roma e adiacenze».

Sotto i lampioni [illegible]

V[illegible] Roma ogni sera s'illumina di 320.836 watt, sprigionati da 446 fonti di luce tra lampadine, tubi [illegible] e proiettori. [illegible] luce fredda [illegible] lampioni (a [illegible] tubi al neon da 33 watt l'uno) voluti [illegible] Piacentini, che illumina [illegible] tratto verso [illegible] Nuova.

C'è la luce più calda dei 131 lampioni in [illegible] (ciascuno con lampada [illegible] watt) nei sottoportici di piazza [illegible] Carlo e nel tratto di via Roma verso piazza [illegible].

La stessa luce dorata degli otto grappoli da sei lampioni ciascuno (con lampade da 550 watt) [illegible] rischiarano piazza San Carlo, dove quattro proiettori detti «a [illegible] ferro», da 250 watt l'uno, gettano luce sul monumento di Emanuele Filiberto.

[illegible] 1° gennaio 1986 [illegible] via Roma è [illegible] all'Azienda Energetica Municipale. Prima era responsabilità del Comune, che provvedeva due volte all'anno alla pulizia dei lampioni e per mezzo di un [illegible] appaltatrice alla verniciatura e alla sostituzione [illegible] vetri e lampadine.

La pulizia viene effettuata ogni quattro mesi con [illegible] sostituzioni, mentre il controllo delle luci viene eseguito ogni quattro giorni da una ditta specializzata.

In futuro — [illegible] all'azienda municipale — il cambio delle lampade [illegible] sarà [illegible] programma», secondo le esigenze dell'impianto d'illuminazione che, oggi obsoleto, sarà rifatto nella prossima primavera. Le normali lampadine saranno [illegible] nuove lampade a luce fluorescente.

VIA Roma [illegible] molto da fare [illegible] Sip. «Il ricambio dell'utenza nella zona è probabilmente tra i più veloci della città», di[illegible] dei telefoni. [illegible] è dovuto [illegible] forte presenza di esercizi commerciali e di rappresentanza.

C'è insomma un gran movimento: certe attività di tradizione si espandono, nomi nuovi si insediano.

Sono cambiamenti a volte impercettibili a volte evidenti, che tra[illegible] continuamente [illegible] Conoscere [illegible] dell'utenza [illegible] consente in [illegible] certo modo di scattare la fotografia socio-commerciale [illegible] più nota di Torino.

Ecco le cifre. Gli impianti telefonici privati in via Roma, comprese le piazze Cln e San Carlo, sono oltre 300, gran parte dei quali corrispondono a negozi (su via Roma se ne affacciano 250), uffici e studi professionali.

Gli impianti pubblici sono 43, [illegible] suddivisi: 29 sono situati in bar e esercizi simili, 8 cabine stradali dislocate nelle vie adiacenti via Roma, comprese tra le piazze [illegible] Felice e Cln, e 6 apparecchi in funzione nel Centro Telefonico Automatico della Sip, con tre gettoniere, sempre aperto dalle 8 alle 22. Quasi tutti i 43 telefoni pubblici [illegible] del tipo gettoni e monete e consentono di telefonare in qualsiasi parte del mondo.

Un fiume di automobili

OGNI giorno transitano in via Roma 35 mila veicoli. Il dato emerge da recenti rilevamenti compiuti dall'Ufficio tecnico del Comune, settore Viabilità e trasporti. Precisa l'architetto Franco Gol: «I rilievi sono di un giorno medio lavorativo, nell'arco di tempo compreso tra le 7 e le 20».

Una curiosità: i conteggi sono eseguiti manualmente dagli operatori, a intervalli regolari di 20 minuti alternati a 10 di sosta. Questo, non certo per la carenza di sistemi elettronici, ma perché il sistema manuale fornisce un dato in più: la qualità dei veicoli in transito. Permette cioè di distinguere il passaggio delle automobili da quello degli automezzi commerciali e di valutare i relativi rapporti. Per esempio, il passaggio di un Tir viene valutato pari a 5 autovetture.

CI sono sedici modi per arrivare in via Roma. Tanti quante sono le linee di [illegible] pubblici che servono la strada (vietata a tram e autobus), transitando nelle parallele via XX Settembre (per la direzione Nord), via [illegible] le (direzione Sud), via Lagrange e via Carlo Alberto.

Sui due percorsi i mezzi pubblici effettuano 2292 corse al giorno. Li manovrano a turno 306 operatori, tra autisti e manovratori. La frequenza dei passaggi è di circa un minuto nelle ore centrali della giornata. [illegible] Teta

LE SUE STORIE

Le donne di Durando

La tipografia al piano ammezzato. Dalle finestre linotipisti, compositori e impaginatori vedevano i camerini di Durando, il negozio di abbigliamento proprio di fronte in Roma. quando le signore e le signorine misuravano i vestiti c'erano volte che i tipografi tutti attaccati ai vetri: «In quel negozio andavano proprio bellissime donne». Poi un giorno Durando ha messo tende molto spesse e si è visto più niente. In tipografia furono tutti delusi.

Stefano anni, proto a *Stampa*, racconta quando la sede giornale era in via Roma. La strada vivacissima, il via vai gente ininterrotto alle 2, anche le di I erano affollati. Andavano di moda i night club: l'Au il Cristallo e la Tavernetta Sestriere chiudevano all'alba.

Chi lavorava alla *Stampa* per diventare amico baristi, camerieri, orchestrali e entraineuses. Finito il turno notte ci scappava un bicchiere gratis. E poi c'erano gli scherzi scemi e le risate alle spalle di chi giava davanti giornale.

I rotativisti, che stavano nei sotterranei, legavano un lungo cordino a un portafogli che posa griglie d'aerazione sotto i portici. Immancabilmente c'era qualche passante che si chinava a raccoglierlo, seminterrato tiravano di colpo la cordicella. Il direttore, Giulio De Benedetti, sapeva e chiudeva un occhio. Era un uomo rigoroso: « po' burbero, lo chiama Napoleone, ma a chi lavorava col piombo perdonava quasi tutto».

«Cavour» in uno dei suoi travestimenti

Le bravate di Cavour

Per l'anagrafe era Ovidio Borgondo, ma lo chiamavano Cavour perché portava basettoni il conte Camillo Benso.

Era il personaggio più noto nella via Roma degli Anni 30 e 40, eterno goliardo per colpa (o merito) d'uno zio generoso e fanatico del titolo accademico. Finché Ovidio è all'Università, aveva lasciato scritto lo zio nel testamento, ha diritto a una rendita mensile.

E dall'Università (laurea in Legge) Ovidio uscì quando lasciò Torino per l'Argentina, dove morì, pare, alla fine Anni 70.

Ricorda Carlo Gili, funzionario alle imposte dirette di via Roma 305 dal 1939, che «Cavour» a Torino era quasi più famoso di Mussolini. Capo indiscusso degli universitari, uomo intelligente e vivace, Borgondo scriveva i canovacci per le farse che metteva in scena al Teatro Chiarella.

Nei spettacoli (scriveva lui i canovacci) se la prendeva col regime e sfotteva i gerarchi, e questo gli creò qualche piccolo problema. Ma i gerarchi finirono per tollerare: la goliardia, tutto sommato, non aveva matrici politiche. Delle bravate di «Cavour», però, qualcuno le spese.

Frequentatore assi di night club, pare Ovidio fosse anche un rubacuori. E si racconta che un ricco borghese, amante ufficiale di una ballerina del Chatham, per colpa di Cavour una notte abbia riempito di botte la splendida ragazza sul balcone della pensione Roma. Anche nel 1942 c'era gente gelosa in via Roma. *(a. fer.)*

Caffè con antenati sovversivi

PER il Caffè [illegible] Carlo [illegible] un doppio anniversario. Insieme con i cinquant'anni di via Roma festeggia anche i propri centocinquant'anni. E' del 1837 la prima licenza documentata concessa dal Regio Ufficio del Vicariato al signor Vittorio Vassallo, il proprietario di allora, che doveva impegnarsi a «non commettere frodi, non lasciar tenere giuochi proibiti: non permettere discorsi irreligiosi, immorali, sediziosi od ingiuriosi [illegible] chicchessia, non tener [illegible] a qualsivoglia disordine ...».

Aveva ben ragione il Regio Ufficio ad [illegible] severo! Non era passato molto tempo da quando la polizia era intervenuta ordinando la chiusura per attività sovversive del vecchio «Caffè della Piazza d'armi», antenato del nuovo locale.

Il S. Carlo rappresentava per quei tempi il massimo della modernità. Fu anche uno dei primi in Italia ad adottare la nuova illuminazione a gas. Proprio su quei banchi di marmo è nato per esempio il gruppo dei «*Sei di Torino*», pittori che hanno segnato profondamente la vita artistica italiana. I sei erano Enrico Paulucci (l'unico sopravvissuto), Carlo Levi, Jessie Boswell, Gigi Chessa, Francesco Menzio e Nicola Galante.

[illegible] S. [illegible] parte della grande tradizione dei caffè torinesi «... il [illegible] Dilej, il San Filippo, il San Carlo — ricorda Mario Gromo nella *Guida sentimentale* pubblicata [illegible] Fratelli Ribet [illegible] 1929 — ... Queste poltroncine panciute, [illegible] velluto cremisi... queste dolcezze d'ori e di smalti, [illegible] stucchi e di velluti un po' stanchi... questi specchi che si rimandan l'un l'altro, con verdine trasparenze d'acquario, questa vita pacata e questi bisbigli...».

Tra questi velluti e questi specchi si dava appuntamento il mondo intellettuale torinese e non solo: Dante Signorini, Francesco Pastonchi, [illegible] Croce, Sergio Solmi, Lorenzo Gigli, Mario Gromo, Casorati, Gobetti.

Sulle poltrone del San Carlo sedette anche Gramsci. Qualcuno racconta che su quei tavoli furono scritti alcuni articoli di *Ordine Nuovo*.

Al Caffè San Carlo approdò anche quel grande viaggiatore che era Alessandro Dumas. Come racconta lui stesso nelle *Lettres à M. De Rende* non mancò di gustare e di apprezzare il «bicc[illegible]», la bevanda tipica del locale composta di latte, caffè e cioccolato.

Aroma di sacrestia

IN quell'angolo pieno di grazia che un antico luogo comune definisce [illegible] salotto, poche cose sembreranno così perfettamente integrate nella piazza come il caffè Torino.

Eppure il vecchio caffè, alla sua nascita nel 1903, aveva sede in via Alfieri, nei locali [illegible] sacrestia della chiesa di San Carlo che il signor Baudino, il proprietario, aveva ottenuto in affitto dai frati. Anche il [illegible] era diverso: si chiamava «Caffè della Sacrestia».

L'attuale sede è del 1933. Ma a rendere il posto com'è sono stati i personaggi che in tutti questi anni si sono susseguiti nelle sale, tra i marmi e i legni dei vecchi camini, tra gli specchi e i fregi delle pareti, sotto i lampadari.

In quella saletta a destra di chi entra, donna Ida, appena arrivata da Dogliani, aspettava tutti i venerdì pomeriggio il ritorno da Roma del professor Luigi Einaudi, [illegible] intorno agli Anni 50 e il professore era allora Presidente della Repubblica. Un incontro veloce fatto di tè e minuscoli pasticcini, in un'atmosfera con il garbo dei salotti di un tempo e il profumo del cioccolato [illegible] duia.

'L circol dij nóbil

SI affaccia proprio [illegible] [illegible] Carlo il [illegible] esclusi[illegible] i circoli torinesi, quello che in dialetto viene chiamato «'l circol dij nóbil», quasi a dimostrazione [illegible] suo far parte della città, ma da [illegible] punto [illegible] vista innegabilmente di privilegio.

Fondato [illegible] Cavour, che si [illegible] invaghito della formula londinese [illegible] club, il circolo è aperto, com'è scritto nell'articolo 1 [illegible] Statuto, «alle persone di gentile educazione». L'indeterminatezza [illegible] formula è sempre stata il [illegible] si è «portato al Whist» deciso [illegible] affrontare la sfida delle palline nere, il rischio cioè di veder rifiutata la propria ammissione.

[illegible] aneddoti che rafforzano la fama di esclusività [illegible] Whist si sprecano e vengono raccontati dai [illegible] del circolo con un misto di soddisfazione e di sadismo. Memorabile la cascata di palle [illegible] che aveva respinto la richiesta di [illegible] bile [illegible] che tra le sue referenze portava una [illegible] parentela [illegible] reale spagnola. «E' più facile [illegible] l'Infanta di Spagna che entrare al Whist», avevano detto allora gli irriducibili e selettivissimi soci.

Anche se molti torinesi lo desidererebbero [illegible] leggere indisturbati [illegible] stupende sale disegnate dal Castellamonte, giocare una partita a Whist, pranzare a prezzo politico elegantemente serviti da camerieri in polpe, il ritenuto molto piacevole) il [illegible] responso delle palline ha ridotto [illegible] ultimi [illegible] le domande di iscrizione.

Dal di dentro, i 6[illegible] iscritti, che rappresentano la più [illegible] concentrazione [illegible] che si possa immaginare, [illegible] principi, quattro duchi, quarantotto marchesi, duecentodiciotto conti e un visconte, [illegible] surrano che in realtà si tratta di un fenomeno di auto-censura: probabilmente [illegible] uomini [illegible] gentile educazione sono in declino.

d. r.

Ristoranti, chic & fast food

COME altre vie di rango che vengono [illegible]mente chiamate salotti delle rispettive città, anche via Roma in qualche modo nobilita i luoghi di ritrovo e di divertimento che si aprono sotto i suoi portici o negli immediati paraggi. Indubbiamente può essersi un'aria più chic in un ristorante posto in questo cuore del centro intorno alla scenografica piazza San Carlo, piuttosto che altrove.

Una volta in piazza Carlo Felice c'era un notissimo bar, il Talmone, che ora si è spostato in dimensioni ridotte verso Porta Nuova. Proprio lì accanto, al numero 14, ora c'è Brek, originale self-service in ambiente elegante, gradito sia ai giovani che se la possono cavare con 15-20 mila a testa, sia a clienti più maturi in cerca di un locale svelto e poco impegnativo.

Sotto i portici, risalendo via Roma in direzione di piazza Castello, numerosi i bar e le gelaterie che fanno da corona ai nomi gloriosi e storici dei caffè importanti, come il Torino e il San Carlo. Ma prima di entrare nello scenografico spazio settecentesco di piazza San Carlo, sulla destra, in via Teofilo Rossi, c'è il Chatham, night che ha ospitato generazioni di torinesi in vena di placide trasgressioni fino alle ore piccole.

Tornando su piazza San Carlo, all'angolo con via Maria Vittoria, sotto i portici, sta per riapparire fra non molto un'altra insegna importante, quella del Caval 'd Brons. Già ristorante molto famoso, fino a qualche anno fa meta di buongustai e di nottambuli raffinati, dopo la lunga chiusura avrà un look tutto nuovo.

Nel secondo tratto di via Roma, in una strada laterale di destra (via Battisti 7), si trova lo Shaker Dance, tranquillo piano-bar frequentato da signori di mezza età (e oltre) che vogliono musica soft e proposte di balli leggeri.

In piazza Castello seconda elegante scenografia della «Main Street» torinese, con Palazzo Madama e Palazzo Reale di sfondo, sulla sinistra all'angolo con via Viotti, c'è il ristorante del Nuovo Regio, tradizionale dopo-teatro di un tempo. Oggi è più conosciuto per le specialità locali offerte a richiesta del proprietario.

Sul lato opposto, tra il sofisticato bar Mulassano e l'ineguagliabile celeberrimo caffè Baratti & Milano, nella Galleria Subalpina, è aperto da pochi mesi l'Arcadia, ristorante «à la page» caratterizzato da grandi colonne settecentesche con inserimento di arredi moderni. All'aspetto impegnativo del locale corrisponde una buona cucina a prezzo contenuto (quasi mai oltre le 35 mila).

Dalla Galleria si arriva facilmente in piazza Carignano, dove si trova finalmente il più celebre ristorante torinese, il Cambio, gran classe e frequentazione adeguata, con la storica targa che ricorda le cene del conte di Cavour. Cucina raffinata con il cuoco Malonchi e vini di pregio del sommelier Casetta per un prezzo che facilmente supera le 70 mila.

Il giro completo per locali della city torinese, di cui via Roma è l'asse principale, non può escludere altri ristoranti di buona fama che si trovano nei pressi. In via Rattazzi, parallela a via Roma è via Lagrange. Da Ignazio (al n. 1), Parigi (al 3) e la Trattoria Toscana (al 5). Il primo ha piatti sardi, gli altri due toscaneggiano, tutti a prezzi modici. Altro locale per chi ama il cassoeula a prezzo giusto è il Vittoria di via Carlo Alberto 34 (ottime milanesi e fiorentine). Per chi, invece, pretende cucina più colta e ovviamente più cara, ci sono il Due Lampioni di Bagatin, sempre in via Carlo Alberto ma al 45 e il Balbo dello chef Caputo, in via Andrea Doria 11.

Edoardo Ballone

Tutte le mode in una vetrina lunga quasi un chilometro

FILIPPO Damiano [illegible] passato [illegible] vita in via Roma. Quando ha cominciato [illegible] lavorare come sempli[illegible] commesso [illegible] Galtrucco, aveva vent'anni e oggi [illegible] ancora nel grande negozio di tessuti all'angolo di piazza [illegible] Carlo, [illegible] direttore. Dopo [illegible] [illegible] può [illegible] a [illegible] diri[illegible] [illegible] veterano della strada dell'eleganza, della moda, dei negozi più prestigiosi della città.

Da Galtrucco la Torino-bene sceglie i tessuti più belli, le sete e le lane più pregiate, è una tradizione [illegible] [illegible] tra[illegible] di madre in figlia: «Galtrucco è qui da quando nacque la nuova via Roma, nel '37 e in cinquant'anni [illegible] conservato un'immagine di qualità», [illegible] Damiano.

Veterani di via Roma sono anche i gioiellieri Fasano, madre [illegible] figlio, che proseguono l'attività iniziata dal cavalier Mario nel 1939 in piazza Castello: «Ci trasferimmo in via Roma nel '51 perché a mio marito pareva che piazza Castello stesse decadendo», racconta Stella Fasano. Volevano conservare il negozio al livello della clientela, da loro si servivano la Callas, gran signori dell'aristocrazia torinese e romana.

Parte del negozio di Fasano in piazza [illegible] venne occupato da De Wan, «Oggettistica d'Arte», che poi trasferì il suo negozio in via Roma nell'81 aprendone un altro sempre in via Roma un anno fa. Oggi De Wan ha negozi [illegible] Montecarlo e Verona e presto ne inaugurerà uno a Milano.

De Wan è un posto dove si comprano quegli oggetti solitamente definiti di classe. Quest'anno per esempio va una strana combinazione tra la radica e l'ottone (o l'acciaio) per boites, vassoi, cornici.

De Wan appartiene al gruppo dei nuovi di via Roma. Negli ultimi anni infatti la topografia elegante della strada è profondamente mutata: [illegible] arrivate le boutique dei grandi stilisti [illegible] [illegible] (Cartier, Coveri, Fendi, Rossetti, Sergio Rossi). I negozi che forniscono gli "status symbol" del nuovo benessere (Scali, [illegible] Carlo, [illegible] [illegible] Mariangela); [illegible] jeanserie, le pulloverie delle firme giovani, [illegible] Benetton all'Esploratore Azzurro, un'e[illegible] definita nazionalpopolare dell'esclusivo [illegible] Ten.

Il negozio, [illegible] dall'architetto Cordero e diretto dalla moglie Cesi, è considerato, con il mitico Luisa di Firenze, uno dei pochi in grado di proporre e intuire in anticipo mode e tendenze.

Così accanto alle aziende di grande tradizione (come Maria Cristina o Rivella per esempio), che più [illegible] [illegible] apertamente [illegible] rivolgono [illegible] clientela d'élite, si è affermata la concezione della boutique senza pregiudizi, per ogni borsa.

L'obbiettivo è quello di rivolgersi a ogni fascia di reddito e d'età, spiega Simonetta Cedrini, responsabile di Max Mara, in via Roma dall'84. La linea leader Max Mara è affiancata da altre linee più giovani e sportive, I Blues, Penny Black, Pianoforte: «La moda per tutti, insomma», dice la titolare.

Chi ha compreso i cambiamenti adeguandosi [illegible] perdere prestigio, è Olympic, quasi mitica insegna dell'eleganza soprattutto maschile. «Interpretare il classico secondo il gusto moderno», è il principio delle scelte di Franco Di Masi, che continua in piazza San Carlo l'attività iniziata dal 1937 in corso Vittorio dallo zio Gino Rabezzana. «Non ci consideriamo un negozio "esclusivo" nel senso snob e deteriore del termine», precisa Di Masi.

Lo stile Olympic, secondo il titolare, dà al cliente l'idea di acquistare un bel capo di qualità destinato a durare nel tempo. Ma non intendono escludere il gusto più moderno.

La scommessa di Visetti è di adeguare il vecchio stile torinese di via Roma ai tempi nuovi. «L'importante è essere sempre un passo avanti». Negli Anni Settanta la moda intima di Visetti scandalizzava e affascinava Torino: «Le signore venivano da noi quando il loro matrimonio dava segni di stanchezza...», dicono da Visetti.

Ora l'eleganza discreta pare lo stile più evidente della strada.

Antonella Amapane

Come scenario, le due chiese regali

PER le funzioni religiose si può scegliere tra la chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo e la chiesa di Santa Cristina, i due begli edifici secenteschi che si [illegible] su piazza San Carlo.

San Carlo Borromeo. La chiesa è stata edificata nel 1620 per volere dei Savoia che la dedicarono al Santo, cardinale e arcivescovo di Milano, nipote di Pio IV. Un pregevole dipinto del Santo di [illegible] è custodito nella chiesa.

L'antica tradizione [illegible] predicazione della parrocchia, che ospita la comunità religiosa dei Servi di Maria, attira da sempre un gran numero di fedeli. Insieme al Centro Mariologico Ecumenico, da sedici [illegible] aperto a laici e religiosi. I parrocchiani sono 2500. Il parroco è padre Felice Savio.

Santa Cristina. Piccola e raccolta, la chiesa diocesana fu eretta nel 1639. La facciata, [illegible] pletata nel 1717, è di Juvarra. Tappa obbligata per i turisti, soprattu[illegible] stranieri di passaggio a Torino, che vanno [illegible] ammirare l'antico organo a 700 canne del 1749.

C'è poi l'affresco e il quadro dell'ex voto fatto da Vittorio Amedeo nel 1706 per la liberazione di Torino. Una nicchia ospita il banco [illegible] preghiera di Casa Reale. Ancora oggi, in Santa Cristina vengono celebrate le messe per le ricorrenze dei Savoia. Da 30 anni è [illegible] Cosmo Lano.

L'ultima fotografia di un [illegible] prima dell'abbattimento (1930). Si [illegible] del Cinema Borsa con l'annuncio dell'ultimo film, «Angeli senza paradiso»

Quando era una piccola Broadway

LUNGA la lista dei posti di ieri scomparsi come punti di ritrovo, svago e cultura, dei quali oggi rimane soltanto il ricordo.

Il **Teatro delle Dieci**, ad esempio, debuttò proprio in via Roma, nel 1958, al vecchio bar Augustus, che non esiste più, vicino alla Galleria San Federico.

«In via Roma, a quei tempi — ricorda il regista Massimo Scaglione — gravitava gran parte della vita cultu[illegible] della città». Erano una compagnia d'avanguardia, recitavano Beckett e Ionesco e costruirono un minuscolo palcoscenico nella saletta superiore del bar, dove davano le rappresentazioni m[illegible]tre la gente mangiava e beveva [illegible] tavoli. Il biglietto comprendeva lo spettacolo e la consumazione.

[illegible] anni dopo, il Teatro delle Dieci [illegible] spostò al cosiddetto [illegible] del Ro[illegible] anch'esso sparito, per rimanervi 10 anni. Scaglione [illegible] che ricavarono un teatrino con circa 70 posti a sedere. Il cinema Romano a sua volta era nato nell'800 [illegible] caffè-concerto [illegible] più tardi era diventato il locale sacro dell'avanspettacolo [illegible] Torino.

Dopo l'83 per effetto della tragedia del cinema Statuto, i controlli per la sicurezza si fecero più severi, e parecchi [illegible] ricavati dagli antichi palazzi del centro storico intorno a via Roma, vennero dichiarati inagibili.

[illegible] porte, [illegible] l'altro, il [illegible] del **Cinema**, sotto Palazzo Chiablese, dove si assisteva al film di Totò pagando [illegible] lire, il **Movie Club**, sotto Palazzo Carignano, in via Principe Amedeo, paradiso [illegible] cinema d'autore e di sperimentazione; chiude il [illegible] degli Infernotti [illegible] Centro Franco Antonicelli, organizza mostre e attività culturali), sul lato di via Cesare Battisti di Palazzo Carignano.

[illegible] tenevano rappresentazioni [illegible] d'avanguardia e, in ultimo, la programmazione [illegible] (via Cavour), che viene anch'esso dichiarato inagibile: solo da qualche mese [illegible] riaperto, [illegible] un [illegible] di posti ridottissimo. Chiude, per finire, anche la [illegible] Macario, in via Santa Teresa, teatro dalla vita travagliata. Soltanto oggi, con pazienza e buona volontà, sembrano essersi allontanati i tempi oscuri della città.

[illegible] Cacela

Tutte le luci delle ribalte

IL Teatro Regio visse giorni di gloria con i trionfi della Patti e [illegible] Tamagno, della *Manon Lescaut* e della *Bohème*, con i [illegible] concerti di Toscanini. Poi il sipario disegnato dal Gonin [illegible] per l'ultima [illegible] sul teatro settecentesco [illegible] Benedetto Alfieri: [illegible] l'8 febbraio del 1936, un sabato. Il vecchio Regio [illegible] e non [illegible] niente da fare. [illegible] è risorto, dopo 37 anni, rivestito a nuovo [illegible] 1973, in velluto antiincendio. Modestamente nascosto dietro la facciata barocca del lato sud di piazza Castello, è il punto di riferimento [illegible] non [illegible] Torino.

Un incendio [illegible] 1788, anche il [illegible] Carignano, disegnato anch'esso da Benedetto Alfieri. Era stato costruito [illegible] 1608 dove sorgeva il «Trincotto Rosso», un fabbricato in cui si giocava ad una sorta di tennis. Subì parecchi restauri, l'[illegible] riaperto a tre anni fa, per questioni di sicurezza. Il Carignano [illegible] ospita gli spettacoli [illegible] prosa della stagione [illegible] Stabile, mentre un tempo vi si [illegible] anche l'opera: il *matrimonio di Figaro* di [illegible] fu dato in prima assoluta per l'Italia, nel 1811.

Il Teatro Gianduja di via Santa Teresa è stato ristrutturato l'anno scorso. Gli 850 metri quadrati sotto la chiesa di Santa Teresa accolgono il Museo [illegible] e il teatrino originale, di 200 posti.

VIA [illegible] anche cinema. [illegible] può [illegible] al Vittoria, al [illegible] o al Lux, sale [illegible] prima visione che proiettano film adatti al grande pubblico. Se si cerca un discorso cinematografico preciso, lo si trova al Romano, in Galleria Subalpina. «Da 30 anni — dice il responsabile Lorenzo Ventavoli — proponiamo soltanto programmi di qualità, per un pubblico particolare. Non passano film solo commerciali».

Chi preferisce al cinema la danza, va al Chatham Night di via Teofilo Rossi, tra piazza Cln e la Rinascente. Attraversando la strada ci si può riposare ascoltando musica, al piano-bar Le Palme, che durante il giorno è il punto di ritrovo dei paninari «under 14» del centro.

Cesare Pavese

Le librerie proprio sotto il letto

Grand Hotel & Locande

NEGLI Anni 30 Torino decide di darsi un volto moderno, adeguato alle esigenze di una grande città. E' di quell'epoca l'albergo **Principi di Piemonte**, [illegible] piani in via Gobetti 15, con 120 stanze, grandi saloni e salette ri[illegible]. Lire 175 mila la camera singola, 226 mila la doppia.

«E' [illegible] uno degli hotel [illegible] prestigiosi d'Italia», [illegible] Giorgio Masserano, portiere [illegible] Principi dagli Anni 40. «Le tapparelle [illegible] elettriche, una novità assoluta».

Non [illegible] ancora compiuto 42 anni. Lo trovarono la sera, sul letto della stanza 49, [illegible] piano dell'albergo **Roma** di piazza [illegible] Felice. Sul tavolino da notte, un tubetto di Veronal vuoto. Il 27 agosto del [illegible] quando Cesare Pavese si tolse la vita. Rosa Bianca Cernuschi aveva 19 anni. Oggi è lei che dirige l'hotel, seconda categoria in [illegible] Carlo Felice 60 (tel. 518137).

E' del 1854, nato con la [illegible] Rocca [illegible] Cavour, conosciuta più per la cucina che per l'ospitalità. La stazione di Porta Nuova [illegible] in costruzione. Ebbe [illegible] illustri, [illegible] fratelli Bandiera a [illegible] Battisti, [illegible] Guido Gozzano a Pio XI (prima del pontificato).

Oggi non c'è più il ristorante, solo servizio di prima colazione. La numerazione delle [illegible] è stata cambiata: Ha circa 150 letti, [illegible] di [illegible] Per una [illegible] niale con colazione si spendono 83 mila lire a notte.

L'ultimo albergo rinnovato vicino a via Ro[illegible] è il **Jolly Ligure** (tel. 55641), anch'esso nato con la piazza. E' di prima categoria, ogni confort [illegible] camere per 225 posti letto. [illegible] riunioni e banchetti, ristorante e [illegible] bar sono [illegible] frequentati da manager e uomini d'affari. Si pagano 168 mila lire a [illegible] per la singola, 214 per la doppia.

Altre due pensioni in piazza Carlo Felice si [illegible] ai numeri 7 e 35. Della prima, la **Rossini** (tel. 544775) si sa che ci andava il generale Badoglio. Ha 6 camere e [illegible] posti letto. **La Ferrante Caià** (tel. 539533) ha [illegible] posti letto in 7 [illegible] Infine in piazza Carlo [illegible] il Sila Hotel (tel. [illegible]

In piena via Roma al numero al numero 305, sopra [illegible] Upim, [illegible] **Pensione Roma** (tel. 519315): ha 10 stanze.

Il **Nazionale Hotel Torino** dal 1938 in piazza Cln 254 (tel. 531024), fu alloggio dei nazisti nel 1944-45 e poi sede del Cln. Tre stelle con 63 camere e 107 letti.

A metà della bellissima piazza omonima al N. 197, invece, c'è la pensione **San Carlo** (tel. 553522): delle 13 stanze, sei sono sulla piazza. Preferito da attori e cantanti, prezzi contenuti: dalle 20-24 mila.

Al 99 di piazza Castello, un posto storico, l'**Europa** (tel. 544325). Nel 1880 era il Grand Hotel d'Europa, dal 1936 è pensione, con 29 camere e 50 posti letto. Ci andava D'Annunzio. La singola 28 mila lire.

Altri a due passi sono la locanda **Primula** (piazza Carignano, tel. 535102), il **Lagrange** di piazza Lagrange 1 (tel. 535141) e il **Concorde** in via Lagrange 47 (tel. 5570756), albergo di prima categoria 140 camere e 210 posti letto. Letto sin[illegible]o 147 mila lire, 184 mila doppia.

(g. a. p.)

1925. La vetrina della libreria Druetto, al 4 di via Roma

Fogola

LA [illegible] Alighieri [illegible] Fogola per i torinesi 26 è naturale che Mario Fogola, figlio di [illegible] Battista, il fondatore, parli [illegible] orgoglio. [illegible] famiglia, dice, ha con[illegible] alla crescita intellettuale della città.

I Fogola sono arrivati nel 1912 in piazza Carlo Felice e non si sono più mossi. All'inizio fu un chiosco davanti all'Hotel Ligure, poi un altro e un altro ancora. Nel 1931 l'apertura della libreria. Fogola sostiene che in rifacimento [illegible] stato un'operazione necessaria [illegible] orgoglio. «Le critiche sono venute dopo».

Mario Fogola è un testimone, per oltre mezzo secolo ha osservato il cambiamento del costume e degli interessi culturali della città. Che cosa era via Roma negli Anni Trenta?

[illegible] a Porta Nuova c'e[illegible] quattro caffè con orchestra: il Mogna, il Ligure, il Lagrange e [illegible] in uno [illegible] caffè [illegible] anche un'orchestra di [illegible]ne. I torinesi erano eleganti, amavano passeggiare e via Roma era un palcoscenico della vita sociale della città. A Torino la vita culturale era vivacissima».

Alle «Feste del libro» di quegli anni arrivavano gli scrittori che [illegible] avevano successo, Virgilio [illegible] Guelfo Civinini, Pascarella, [illegible] Milanesi. Le librerie rimanevano aperte fino a mezzanotte e non solo si compravano i libri ma si discuteva, si chiacchierava. «La gente leggeva molto. Mi ricordo di clienti che si aggiravano [illegible] con [illegible] sconsolata [illegible] da definire: "Ho letto tutto"».

Druetto

LA fotografia ingiallita di una vecchia vetrina sovrastata da una grande insegna «Libreria di Cultura» e appena sotto, secondo la scansione dei cinque comparti della vetrina: «arti, industrie, scienze, periodici, lettere».

E' la libreria Druetto nel 1925. La libreria è aperta dalle 8,30 alle 24 con doppio turno di personale. Curiosa organizzazione del lavoro, in un'impresa commerciale negli Anni 20. Il fondatore di questa libreria «di cultura» era Luigi Druetto. Nel corso degli anni la libreria ha avuto diverse sedi, tutte lungo la via Roma.

Druetto inaugura la libreria al numero 4 di via Roma nel 1925, poi durante il rifacimento si trasferisce nei padiglioni appositamente costruiti dal Comune [illegible] piazza San Carlo, apre[illegible] una succursale in piazza Castello. Poi si sposta per breve tempo sotto i portici di piazza Carlo Felice e infine, nel 1939, nell'attuale sede di piazza C.L.N.

Ma chi era il signor Luigi Druetto? Il nipote Paolo Angioni, attuale titolare della libreria, ricorda un uomo sospeso tra '800 e '900. Come un personaggio di De Amicis amava i libri e la ginnastica. Era atleta, un campione. «Si era fatto da solo, ma aveva saputo conquistarsi la stima e l'amicizia di intellettuali raffinati come Franco Antonicelli e Luigi Firpo». Durante l'occupazione tedesca dovette subire alcuni giorni di prigione. Il reato poteva avere conseguenze gravissime: aveva continuato a tenere in libreria libri di autori ebrei.

Marzia Ferrua

VETRINA PER VETRINA

P.ZA CASTELLO

VIA ROMA

1 — **Pool**
via Roma 1 - 5576453
Articoli sport e abbigliamento uomo e donna.

9 — **G.B. Sportelli**
via Roma 9 - 518813
Moda uomo, classico e sportivo.

13 — **Antica gioielleria**
via Roma 13 - 518106
Gioielli antichi e moderni, icone autentiche russe.

15 — **Santamaria**
via Roma 15 - 541348
Calzature e pelletterie. Scarpe Santamaria.

[illegible] — **Lei**
via Roma 19 - 519328
Abbigliamento femminile, produzione Lei.

[illegible] — **Salmoiraghi**
via Roma 27 - 540007
Articoli ottica, cine e foto, strumenti scientifici.

33 — **Berry**
via Roma 33 - 519082
Ottica, lenti, lenti a contatto, strumenti di precisione.

[illegible] — **Teatro Carignano / Biglietteria Teatro Stabile**
via Roma 49 - 544562, 5576946

53 — **Fivifurs**
via Roma 53 - 532940
Pellicceria, moda donna.

53 — **Mondadori per voi**
via Roma 53 - 511214
Libreria, saggistica e narrativa.

57 — **Camusso**
via Roma 57 - 542889
Abbigliamento giovane, calzature tempo libero.

63 — **Laura Spagnoli**
via Roma 63 - 510576
Moda femminile monofirma, genere classico.

69 — **Franco Rosso**
via Roma 69 - 513027
Agenzia viaggi, biglietteria aerei e ferrovie.

77 — **Durando**
via Roma 77 - 541335
Pellicceria, abbigliamento donna. Esclusiva Fendi.

VIA ROMA

4 — **Stefanel**
via Roma 4 - 530440
Moda giovane uomo e donna.

6 — **Rive Gauche**
via Roma 6 - 542788
Boutique Saint Laurent - Moda donna, cravatte.

12 — **Enrico Covari**
via Roma 12 - 535460
Abbigliamento uomo, donna, giovani.

14 — **Seven Gold Flowers**
via Roma 14 - 542806
Gioielleria oreficeria orologeria.

[illegible] — **Palello**
via Roma 20 - 531441
Gioielleria, ditta fondata nel 1868.

22 — **Longhi Pelletterie**
via Roma 22 - 543853
Scarpe, borse, cinture. Esclusiva borse Gherardini.

24 — **Farmacia Centrale**
via Roma 24 - 518018

28 — **Astrua**
via Roma 28 - 510884
Orologeria e gioielleria - Rolex e Patek Philippe.

28 — **Benetton**
via Roma 28 - 543910
Abbigliamento casual uomo/donna, sezione bambini.

44 — **Gioiello**
via Roma 44 - 510825
Gioielleria e orologeria antica e Anni 30 e 40.

58 — **Standa**
via Roma 58 - 511430
Grandi magazzini.

64 — **Il Pullover**
via Roma 64 - 545934
Moda giovane, jeanseria.

68 — **Coseolo**
via Roma 68 - 518227
Bar pasticceria, tavoli all'aperto.

72 — **Aura**
via Roma 72 - 510142
Profumeria, bigiotteria.

76 — **Pini**
via Roma 76 - 518570
Valigeria, pelletteria dal 1939.

80 — **Salone La Stampa**
via Roma 80 - 517965
Edicola internazionale, spazio mostra, abbonamenti.

80 — **Attr**
via Roma 80 - 535347
Agenzia viaggi.

VIA ROMA

GALLERIA S. FEDERICO

VETRINA PER VETRINA

P.ZA S. CARLO

60 Gianni Versace
galleria San Federico 60 - 547002
Abbigliamento uomo-donna, soltanto griffe Versace.

■ Burato e Piovano
galleria San Federico 64 - 544057
Pellicceria artigianale.

112 Carrera
via Roma 112 - 503831
Moda giovane, pullover e jeans solo Carrera.

116 Sergio Rossi
via Roma 116 - 511312
Calzature, borse, anche creazioni proprie.

■4 Santagostino
via Roma 134 - 549971
Abbigliamento uomo-donna-bambino dal 1932.

156 Caffè San Carlo
piazza San Carlo 156 - 515317
Caffetteria e concerti, aperto fine '700.

■ Olympic
piazza San Carlo 182 - 538080
Moda uomo-donna, stile inglese e sportivo.

196 Paissa
piazza San Carlo 196 - 518384
Alimentari, vini e liquori italiani ed esteri. Dal 1884.

■ Caffè Torino
piazza San Carlo 204 - 545118
Caffetteria, ristorante L'Inferiot.

212 Bruschi
piazza San Carlo 212 - 383305
Calzature, borse, articoli pelletteria.

P.ZA CLN

■18 Simonetti
piazza CLN 218 - 530116
Abbigliamento donna, stile classico.

■ Pantaloni e pantaloni
piazza CLN 220 - 530636
Moda giovane, jeanseria, pullover, accessori

238 Pierre Giacobino
piazza CLN 238 - 511836
Collezione profumi d'epoca Jean Patou.

242 Savinza
via Roma 242 - 546857
Pellicceria, rivendita modelli esclusivi. Dal 1908.

■46 Bar Maggiora
piazza CLN 246 - 511825
Bar, gelateria, tavoli all'aperto.

■ Inclusive tours
via Roma 260 - 532372
Agenzia viaggi.

■ Piemonte artistico e culturale
via Roma 264 - 542737
Associazione culturale, mostre, incontri, dibattiti.

P.ZA S. CARLO

175 De Candia
piazza San Carlo 175 - 542800
Moda classica e sportiva uomo. Accessori.

19■ Stratta
piazza San Carlo 191 - 541567
Pasticceria, confetteria. Dal 1836.

1■ Fernanda Zanotto
piazza San Carlo 195 - 540340
Calzature produzione propria uomo-donna.

197 Zagra
piazza San Carlo 197 - 517283
Moda donna atelier. Boutique.

197 Fragiacomo
piazza San Carlo 197 - 517283
Calzature produzione propria

2■ Perlo
piazza San Carlo 205 - 513921
Agenzia viaggi, crociere.

■11 Bouriot
piazza San Carlo 211 - 547715
Fiori e piante.

213 Mossi
piazza San Carlo 213 - 518348
Pelletteria, valigeria. Esclusiva Pitti e Granello.

217 Mokita Bar
piazza San Carlo 217 - 518618
Caffè snack, tavoli all'aperto.

P.ZA CLN

221 Bar Cristallo
piazza CLN 221 - 511683
Panini, gelati.

■ Druetto
piazza CLN 227 - 540539
Libreria, saggistica, narrativa, guide.

■1 Arimo
piazza CLN 231 - 510320
Biancheria intima, pigiami, maglie, calze.

■ Rivella
piazza CLN 239 - 530888
Pellicceria, laboratorio in proprio, monogriffe.

247 Vissitti
piazza CLN 247 - 546120
Biancheria intima uomo-donna, costumi da bagno.

Nella pancia della strada la metropolitana aspetta

CHE [illegible] [illegible] sotto le vetrine e i marciapiedi di via Roma?

Tecnicamente viene definita una via sospesa. Significa che sotto la strada e i marciapiedi non c'è nulla. Via Roma sotto è vuota. [illegible] galleria costruita contemporaneamente alla ristrutturazione degli Anni 30 corre a una profondità di più di [illegible] metri sotto i due tratti, [illegible] [illegible] all'altezza di piazza San Carlo.

La [illegible] è divisa in due corsie, [illegible] larga 5 metri e mezzo, con un muro di separazione spesso [illegible] trentina di centimetri. È retta ai lati [illegible] robusti pilastri [illegible] [illegible] to armato sistemati in corrispondenza delle colonne esterne in pietra. Lo spazio occupato [illegible] [illegible] dai marciapiedi corrisponde [illegible] a due ampie intercapedini di un [illegible] e [illegible] l'una. Osservando i progetti dell'opera [illegible] in [illegible] sembra di vedere una via Roma [illegible].

[illegible] galleria era [illegible] studiata e realizzata [illegible] tunnel per una metropolitana, ma nessun tram ci passò mai. Gli stessi scavi su piazza San Carlo, indispensabili per col[illegible] i due tratti della sotterranea e previsti dai progettisti, non furono mai avviati.

I lavori nei sotterranei di via Roma iniziarono da piazza Castello il 18 maggio del 1931. [illegible] anni dopo, il 20 ottobre, fu ultimato il primo tratto, fino a piazza San Carlo esclusa. Il 2 agosto '35 si [illegible] [illegible] sottoterra nel punto [illegible] via Roma incontra via Alfieri. Nell'autunno del 1937 si arrivò in piazza Carlo Felice. Poco più di mez[illegible] [illegible] in tutto: per la precisione 251 [illegible] [illegible] piazza Castello a piazza San Carlo e [illegible] metri [illegible] piazza [illegible] [illegible] a piazza [illegible] [illegible].

Sfogliando il [illegible] dell'amministrazione comunale [illegible] del [illegible] 1936, si [illegible] «Il percorso sotterraneo potrebbe [illegible] inizio [illegible] bastioni di [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] sotterraneo nei pressi della [illegible] di Porta Nuova con eventuale collegamento alle comuni linee tranviarie mediante rampe [illegible] [illegible] da [illegible] in modo [illegible] migliorare [illegible] la circolazione negli incroci del corso Vittorio Emanuele II con le vie Nizza e Sacchi».

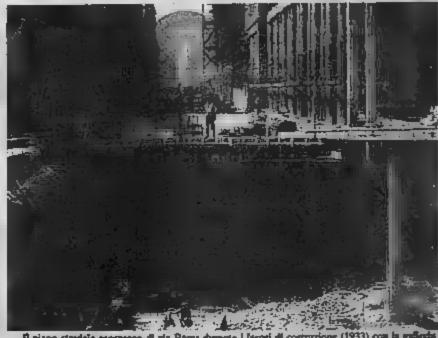
Ma [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] «Questa galleria non potrà forse essere utilizzata tanto presto come sede tranviaria, occorrendo studiare la possibilità e la convenienza degli [illegible]».

[illegible] oggi non è chiaro perché il progetto non fu [illegible] a termine. Secondo il [illegible] Guido Amoretti, direttore del [illegible] seo Pietro Micca e studioso dei sotterranei di Torino, non [illegible] possibile intervenire su piazza San Carlo. «Non avrebbe retto, sarebbe crollata. [illegible] ricordato che il [illegible] l'enorme peso [illegible] [illegible] a Emanuele Filiberto». [illegible] [illegible] Brizio, ingegnere capo del Comune, potrebbero essere [illegible] politici: [illegible] la complessità degli [illegible] burocratici. Per quei tempi la metropolitana era un'idea d'avanguardia».

Archiviati tutti i progetti [illegible] metropolitana in quella zona, con il passare degli anni si arrivò ad attrezzare l'area della galleria a posteggio privato: quasi 400 posti auto, 4 rampe di entrata e uscita. Nel 1970 il Comune dà il garage in concessione all'Aci, ma [illegible] primavera [illegible] [illegible] [illegible] ripercussione dell'incendio del cinema [illegible], se ne ordina la chiusura. L'impianto non è in regola con le norme di sicurezza. Oggi, 8 anni dopo, l'Automobile [illegible] assicura di avere i progetti di ristrutturazione e di voler riaprire al più presto. Una valvola di sfogo per il traffico del centro.

Anche in Comune si torna a considerare i sotterranei di via Roma, ma questa volta con idee e progetti più ambiziosi. L'assessorato ai Trasporti e l'azienda Trasporti hanno preparato i progetti per scavare, sotto quello esistente, a una profondità di 20 metri dalla superficie, un tunnel per la futura Linea 4 della metropolitana. Avrebbe fermate a Porta Nuova, piazza San Carlo e piazza Castello. Forse la nuova galleria sarà pronta fra dieci anni, alle soglie del Duemila.

Gianni Armand-Pilon

Il piano stradale «sospeso» di via Roma durante i lavori di costruzione (1933) con la galleria

Mille tubi sotto l'asfalto

L'ARCHIVIO Comunale custodisce la documentazione su una condotta idrica sotterranea dell'epoca romana, riportata alla luce durante i lavori di ricostruzione della via.

Dagli atti dell'Azienda Acquedotto risulta che la posa della condotta in acciaio, diametro 150, attualmente in esercizio lungo la via nel tratto tra le piazze Carlo Felice e Cln, è avvenuta tra il 9 ottobre '37 e il 17 maggio '38.

La condotta sostituisce quella precedente in lamiera di ferro chiodata e stagnata, tipo «chameroy» con giunti a piombo, d'importazione francese, posata tra il 1852 e il 1858 e inaugurata con lo zampillo della fontana di piazza Carlo Felice il 7 marzo 1859.

Piazza San Carlo è servita da tubazioni posate prima del rifacimento di via Roma. Il tratto fra le piazze San Carlo e Castello è alimentato da una tubazione posata nella galleria predisposta all'epoca dei lavori di ricostruzione della via.

Cinque tonnellate [illegible] rifiuti

VIA Roma è la strada più pulita di Torino. All'azienda municipale ammettono di riservarle particolari cure. La pulizia manuale avviene due volte il giorno ed è effettuata a turno da otto persone. Nelle ore notturne quattro operatori provvedono al lavaggio della strada con autobotti. Una volta il mese la strada viene spazzata meccanicamente.

Per i punti più difficili (alcune colonne, gli angoli di via Giolitti e di via Viotti) si adotta un energico lavaggio a vapore. Le fontane ogni quindici giorni ricevono un trattamento di bellezza a base di comegrina. Nella zona vige il servizio giornaliero (compresi i festivi) di raccolta dei rifiuti.

La spazzatura viene depositata nei cortili e raccolta dai netturbini che la scaricano nei dieci grandi containers. Niente accumuli di rifiuti.

In via Roma e vie adiacenti ci sono 170 cestini a palo e un centinaio su treppiede. Ogni giorno la via produce da 4 a 5 metri cubi di spazzatura.

San Paolo: una banca ricca. Di idee.

Maggio 1985: nasce la "Fondazione San Paolo per la Cultura, la Scienza e l'Arte", struttura agile, di respiro internazionale, diretta a razionalizzare e coordinare gli interventi della Banca in questi campi.
Il rilancio del Museo Egizio di Torino, la realizzazione della "Grande Brera", il restauro di San Fruttuoso di Camogli e della Basilica di Superga: questi i primi progetti. Ma le idee del San Paolo non finiscono qui: obiettivo è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita. Anche per questo il San Paolo è una banca ricca.

Per il secondo anno negozi aperti il venerdì fino alle 22,30

Ottobre si veste da sera

L'iniziativa, presentata ieri, s'articolerà il 2, 9 e 16 del prossimo mese - Hanno aderito circa 3 mila commercianti - Un supporto spettacolare di musica, sfilate e mostre - Un comitato in Comune per gestire le grandi manifestazioni dell'88

Presentando la seconda edizione di «Torino sera», l'assessore al commercio Carla Spagnuolo ha definito l'ottobre dei torinesi un «mese intimo». Le ferie sono un ricordo, Natale è lontano, i primi freddi non invogliano a mettere il naso fuori casa. In «commercialese» si dice «mese morto», la gente ha il conto prosciugato dalle vacanze e non ancora rimpinguato dalla tredicesima.

«Torino sera» è, dunque, anche occasione promozionale, un modo per invogliarla a uscire e magari ad allentare i cordoni della borsa. Ma gli esperti dicono: «Non è un problema di cassetta, il guadagno, con tutte le spese che ci sono, è minimo». Per tre venerdì (2, 9 e 16 ottobre) i negozi potranno prolungare l'orario di apertura alle 22,30. Dicono in Comune: «Hanno aderito migliaia di esercenti». Pare siano oltre 3000: ma il calcolo è forzatamente impreciso, visto che i commercianti non hanno obbligo di segnalare al Comune l'apertura serale.

L'iniziativa, però, è anche occasione per mettere in vetrina una città vivace, dinamica, [illegible] smentire lo stanco stereotipo che la [illegible] la grigia e svogliata. Per rendere quelle tre serate [illegible] appetibili, molto [illegible] di quartiere hanno messo in piedi un vero e proprio cartellone di spettacoli. Qualche esempio: orchestrine e luci colorate in via Di Nanni; folklore in via Lagrange; cicloturismo e danze in via Nizza; caccia al tesoro e ancora musica in corso Racconigi; bande e spaghettate a San Salvario; concorso canino a Santa Rita; auto d'epoca e filarmoniche in via Garibaldi; mostra artigianale in via Barbaroux e via San Tommaso. Probabili, anzi quasi certi, problemi grossi per il traffico, specie in centro: un grave limite che rischia di rendere a molti la serata meno piacevole.

Il sindaco, Maria Magnani Noya, ripropone il solito motivo di queste occasioni: «A rischio di passare per monomaniaca, ribadisco che Torino deve sforzarsi di cambiare immagine. L'anno scorso è andata bene, quest'anno, speriamo, ancora meglio». Quindi, una notizia: «Il 1988 sarà per la nostra città un anno decisivo, o si decolla o si precipita. C'è il centenario di Don Bosco, il convegno mondiale sul teletraffico, la fiera del libro, gli alpini, molti altri convegni. Per gestire un simile calendario, si sta costituendo un comitato».

Ieri, nella sala del Consiglio, presentazione con tanto di palco. Tutti hanno fatto i complimenti a tutti, applausi a ogni intervento. Tra le righe dei discorsi, l'altra faccia della realtà. Innanzi tutto il solito problema della periferia, che tenta di organizzarsi (stanno nascendo associazioni di commercianti proprio ai margini della città) ma continua a sentirsi penalizzata da una manifestazione che fatalmente ha nel centro i punti di maggior richiamo.

Poi, l'esigenza dei negozianti di veder attuati progetti e riforme, ribadita dal presidente dell'Ascom, Ottavio Ouaia: «Queste manifestazioni vanno benissimo ma non devono farci dimenticare che si attendono da tempo piani per il commercio fisso e ambulante, grandi strumenti urbanistici, che ora affrontato il problema della metropolitana. E' soprattutto su questi temi che si gioca il futuro della città».

Giampiero Paviolo

Sabin operato oggi a Torino

Lo scienziato partecipa al convegno dell'Unicef sui farmaci

Albert Bruce Sabin, il medico che trent'anni fa scoprì il vaccino contro la poliomielite, oggi sarà operato per un papilloma cutaneo. Ottantunenne, colpito da cecità ad un occhio, da quindici sofferente di cuore (vive con alcuni by-pass), ieri ha seguito la prima giornata di lavori del convegno su «I farmaci nel mondo», organizzato dall'Unicef Piemonte, con l'entusiasmo di sempre.

«E' certo — dice chi [illegible] — che, finito l'intervento, [illegible] sala [illegible] ascoltare le relazioni. D'altra parte si tratta di una [illegible] ambulatoriale». Albert Sabin, secondo alcune indiscrezioni, raggiungerà lo studio del chirurgo plastico Alberto Bazzoni (a cui spetterà il compito di asportare la piccola escrescenza) accompagnato dall'oncologo Filippo Lacroix. Il papilloma cutaneo gli verrà asportato dall'ascella destra probabilmente [illegible] un bisturi-laser. «Poche decine di minuti in tutto — spiegano gli esperti —, una [illegible] di routine, [illegible] rischi. Ma per noi è un avvenimento importante sapere che il grande Sabin ha scelto Torino per curarsi».

La prospettiva dell'intervento ieri non l'ha di certo impensierito. A chi gli chiedeva notizie [illegible] sua salute, rispondeva con un sorriso: «Nulla, nulla», facendo scivolare il discorso su quello che più gli sta a cuore, la lotta alle malattie. «Dobbiamo combatterle senza tregua — ha affermato —. Ciò che è stato fatto è [illegible] in confronto a ciò che ancora deve essere fatto».

Il prof. Sabin, 81 anni

Progetto Aam e Po-Sangone

Unica azienda per l'acqua

Oggi e domani visite guidate al depuratore

Matrimonio in vista — certamente d'interesse, per i 2 milioni di utenti — tra il Consorzio Po-Sangone (Cps, che ha realizzato il grande depuratore di Settimo) e l'Azienda acquedotto municipale di Torino (Aam), operazione per unificare, sotto un'unica gestione, tutto il «ciclo dell'acqua», dalla captazione alla distribuzione, dalla depurazione alla restituzione al fiume.

L'annuncio delle future nozze fra i due enti, che collaborano da tempo, è emerso ieri in un incontro fra il presidente del Cps, Sergio Garberoglio, i sindaci interessati e gli assessori all'ecologia della Regione (Cernetti), della Provincia (Sibille) e del Comune di Torino (Guascone). La via verso un'unica «autorità dell'acqua», già esistente all'estero, sembra ormai aperta a tutto vantaggio dell'ambiente.

Hanno spiegato il presidente Garberoglio e il direttore tecnico ing. Romano: «E' inconcepibile che questa preziosa e sempre più rara risorsa, l'acqua, sia gestita ancora in modo estremamente spezzettato da vari enti, spesso slegati fra loro anche amministrativamente». L'Aam ha già preparato un progetto tecnico-politico in collaborazione con il Consorzio. Ora i piani devono diventare realtà.

Intanto il pubblico potrà visitare l'impianto di Settimo [illegible] e domani, sia nei prossimi due fine settimana: sono previste sei visite guidate al giorno (9,30 — 10,30 — 11,30 — 15 — 16 — 17) con pullman gratuiti, in partenza [illegible] Vittorio [illegible] prima dell'inizio della visita. E' un modo, questo, per far capire concretamente alla gente quanto sia importante la risorsa acqua per il cui trattamento (potabilizzazione e depurazione) Torino è all'avanguardia in Italia.

L'impianto di Settimo elimina oggi il 30 per cento dell'inquinamento della regione. Ogni giorno vengono depurati 500 mila metri cubi di acqua, dalla quale vengono eliminati 20 metri cubi di solidi grossolani, 160 di fanghi, 2 tonnellate di olii minerali e vegetali, 4 di detersivi, 50 di inquinamento organico e 600 kg di pericolosi metalli pesanti (cadmio, cromo, piombo ecc.).

Nei primi tre anni di impiego [illegible] depuratore sono stati trattati 450 [illegible] di metri cubi di liquami. Il risultato è buono: le prime prove fatte dall'Irsa (Istituto superiore di ricerca sulle acque) nel Po, a Gassino, prima e dopo l'entrata in funzione dell'impianto, rilevano l'eliminazione totale del cadmio, del 71 per [illegible] cromo e del [illegible] del piombo. [illegible] si può calcolare che, in tre anni, sono stati eliminati 10 mila metri cubi [illegible] sabbie, 1360 di olii, 4080 di detersivi [illegible] miglioramento reale dell'habitat fluviale.

Restano tre problemi da risolvere: la partenza del terzo modulo del depuratore (fermo da un anno per una vertenza sull'appalto), la realizzazione già prevista di un impianto per l'eliminazione degli odori (che disturbano gli abitanti di Settimo), la soluzione del problema dei fanghi, per ora (ma fino a quando?) accumulabili nell'area del Consorzio.

g. b.

Sul tram «18»

Fa una rapina per regalare bignè alla bella

Preso [illegible] «L'ho fatto [illegible] Margherita»

Luciano Tresoldi, arrestato

Per comprare le bignole da offrire alla fidanzata, ha fatto una rapina sul tram. Gli agenti di una volante l'hanno catturato poco dopo, nascosto in un bar. Ora Luciano Tresoldi, 26 anni, via Passo Buole 59, operaio in un'impresa di pulizie, è in camera di sicurezza.

La rapina verso le 20, su una vettura della linea 18. Alla fermata di via Passo Buole sale Tresoldi. D'improvviso impugna un grosso revolver (si scoprirà poi che è una scacciacani): «Fermi tutti, datemi subito i [illegible]». Da quattro passeggeri riesce a farsi consegnare 37 mila lire. All'incrocio tra via Nizza e corso Spezia, il giovane punta l'arma contro il manovratore, l'obbliga a fermare. Scende ed entra nella pasticceria di Alfredo Pisapia, al numero 29: «Sono un agente della Finanza, in servizio notturno», spiega per giustificare quel manico di rivoltella che spunta dalla cinta dei pantaloni. Poi: «Voglio 30 mila lire di biscotti e bignè».

Intanto s'è raccolta gente attorno al tram. Una volante s'è fermata. Il pasticcere dice: «E' appena uscito, è andato verso quel bar». Uno dei poliziotti entra nel bar Happiness. Tresoldi è lì, l'arma nella cintura. Lui gli mette una mano sulla spalla, gli immobilizza il braccio. Lo portano in Questura. Il giovane ripete: «L'ho fatto per Margherita, dovevamo sposarci fra poco, il 15 ottobre. Volevo un anello e i pasticcini per festeggiare, ma io non avevo soldi. Che cosa dirà di me, adesso?».

In carcere quattro giovani che sfruttavano le proprie donne

Sul marciapiede «per amore»

Conclusa dopo 40 sere d'appostamenti un'operazione della Questura - Gli arrestati (uno faceva prostituire la moglie) secondo gli investigatori «meditavano di ampliare il loro giro»

Le sfruttavano da mesi: ogni sera accompagnavano le loro donne sotto i lampioni di via Servais, ad offrirsi per 20-50 mila lire. Da agosto gli agenti della Buon Costume li hanno seguiti, pedinati. Hanno fotografato i loro incontri, hanno annotato i loro movimenti, quando arrivavano, che cosa facevano, li hanno visti mentre intascavano il denaro. Ieri il magistrato, dott. Ferrando, ha firmato gli ordini di cattura: in carcere sono finiti in quattro.

Ma dietro a questa operazione della Mobile c'è la storia di quattro donne: Paola, 22 anni; Barbara, 21; Elisabetta, 22; Anna, 23. Ragazze del Sud, che i loro uomini avevano irretito dicendo: «Ti voglio bene, sono senza lavoro, aiutami, poi ci sistemiamo». E per amore loro, hanno accettato di incontrare [illegible] sconosciuti, un milione ogni [illegible] che finiva [illegible] fidanzati-protettori. Uno, [illegible] de, aveva addirittura sposato una delle ragazze, convincendola, poi, a prostituirsi.

Gli arrestati sono: Pietro Nicotra, 24 anni, abita in via Tunisi [illegible] con la moglie Elisabetta, 22 anni; Francesco Fabiano, 36 anni, via Vanchiglia 12; Angelo Caliendo, 22 anni, via Borgomanero 24 e Giuseppe Pi[illegible] 22 anni, via Santa Chiara [illegible] primo, tossicomane, pregiudicato per furti; Fabiano e Pietrarossa già denunciati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Pietro Nicotra e Giuseppe Pietrarossa, arrestati dalla polizia

Le indagini hanno preso il via circa due mesi fa, quando gli agenti hanno notato quelle donne, «nuove» nel giro. Si appartavano sulle auto dei clienti, oppure su un prato, dietro i cespugli dei giardini. La dottoressa Di Nicola, che dirige la Buon Costume, ha teso la trappola: gli agenti hanno seguito donne e sfruttatori. I quattro le accompagnavano verso le 22, poi restavano nei pressi o in un vicino bar. Alle 2 tutti rincasavano.

Questi elementi hanno formato il rapporto, sei pagine, con nomi, indirizzi, movimenti, prove testimoniali dei vari agenti che si sono succeduti, fingendosi passanti, per 40 sere in via Servais. E per Nicotra, Fabiano, Caliendo e Pietrarossa sono scattate le manette.

[illegible] la parcella d'oro

Il pretore ha dato [illegible] all'avvocato che [illegible] chiesto 2 miliardi alla Filcams-Cgil - «Una consulenza gratuita»

E' andata [illegible] per l'avvocato [illegible] ha fatto [illegible] Cgil (tutela i lavoratori del commercio) chiedendo 2 miliardi di lire a saldo «delle competenze maturate» in 16 anni di consulenze agli iscritti del sindacato: ieri il pretore del lavoro Fulvio Rossi gli ha dato torto.

Gabriele Cerritelli, 55 anni, ha collaborato con il sindacato dal '69 all'85: «Ogni martedì e venerdì andavo alla sede della Filcams, in via Principe Amedeo 16, a disposizione degli iscritti: una media di 16 ore per una decina di colloqui ogni settimana e cioè, secondo le tariffe dell'Ordine, circa 2 miliardi per consulenze che non ho mai incassato».

Non è che [illegible] questi [illegible] l'avvocato abbia lavorato gratuitamente. Tutte le organizzazioni sindacali, infatti, si appoggiano ad un certo numero di avvocati «amici» o di «riferimento», ai quali inviano i propri iscritti con problemi legali. Se vincono la causa gli avvocati vengono pagati dalla parte avversa, per una cifra stabilita dal giudice. Se perdono, hanno lavorato per niente. E' una scelta che un legale fa, per sint[illegible] ideologica, motivi sociali o altro.

Nella lunga memoria (138 pagine) inviata al pretore per controbattere le richieste dell'avv. Cerritelli, i difensori della Filcams (avvocati Raffone, Scalvini, Bin e Ventura) si soffermano [illegible] soprattutto su questa «convenzione di gratuità» che si sta[illegible] un [illegible] di avvocati e il sindacato. Convenzione non scritta ma che deve essere rispettata dal legale che fa questa scelta di solidarietà sociale. Si dice, in sintesi, [illegible] cittadino, per la Costituzione, [illegible] diritto alla difesa legale. Ma il [illegible] può rivolgersi all'avvocato «privato». Costa troppo. Per questo il [illegible] gli [illegible] a disposizione un gruppo di legali di «riferimento» che gli danno un'assistenza gratuita. Per anni il dott. Cerritelli [illegible] accettato questa «convenzione», poi ha rotto i rapporti. Ma non può pretendere nulla dal sindacato.

Nuovo capo alla Scuola d'applicazione

Il colonnello Ottanalfonso d'Avossa, 47 anni, è il nuovo capo di Stato maggiore della Scuola d'applicazione d'arma. Nato a Torino da un'antica famiglia di origine napoletana, ex allievo della Nunziatella, ha frequentato i massimi istituti militari italiani ed alleati ed è stato addetto militare presso la Nato, a Bruxelles. In Friuli ha comandato il 17° artiglieria «Rialto» e a Milano le «Volotre», artiglieria a cavallo.

Mentre lavora si trancia le dita

I chirurghi dell'ospedale civile di Legnano oggi tenteranno di riattaccare le dita dell'agricoltore Mario Deva, 52 anni, di Saluggia (Vc) [illegible] macchina sfogliatrice. L'infortunio è avvenuto [illegible] pomeriggio. [illegible] una prima [illegible] Il ferito stava infilando delle pannocchie di mais quando, forse per un attimo di disattenzione, i rulli gli hanno agganciato le dita. L'agricoltore non ha avuto il tempo di sfuggire alla presa e la sinistra è stata tranciata a metà del palmo.

Subito soccorso, con un'ambulanza è stato portato al Traumatologico. Qui i medici, vista la gravità delle lesioni, l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico. Al termine Mario Deva è stato trasferito con un elicottero dei carabinieri di Volpiano all'ospedale di Legnano dove l'équipe del prof. Morelli era già in attesa.

Per il secondo anno negozi aperti il venerdì fino alle 22,30

Ottobre si veste da sera

L'iniziativa, presentata ieri, s'articolerà il 2, 9 e 16 del prossimo mese - Hanno aderito circa 5 mila commercianti - Un supporto spettacolare di musica, sfilate e mostre - Un comitato in Comune per gestire le grandi manifestazioni dell'88

Presentando la seconda edizione di «Torino l'assessore al Carla Spagnuolo ha definito l'ottobre del un intimo». Le ferie sono un ricordo, Natale è lontano, i primi freddi non invogliano a mettere il naso fuori casa. In «commercialese» si dice «mese morto», la gente ha il conto prosciugato dalle vacanze e non ancora rimpinguato dalla tredicesima.

«Torino sera» è, dunque, anche occasione promozionale, un modo per invogliarla a uscire e magari ad allentare i cordoni della borsa. Ma gli esperti dicono: «*Non è un problema di cassetta, il guadagno, con tutte le spese che ci sono, è minimo*». Per tre venerdì (2, 9 e 16 ottobre) i negozi potranno prolungare l'orario di apertura alle 22,30. Dicono in Comune: «*Hanno aderito migliaia di esercenti*». Pare siano oltre 3000: ma il calcolo è forzatamente impreciso, visto che i commercianti non hanno obbligo di segnalare al Comune l'apertura serale.

L'iniziativa, però, è anche occasione per mettere in vetrina una città vivace, dinamica, capace di smentire lo stanco stereotipo che la vuole grigia e svogliata. Per rendere quelle tre serate più appetibili, molte associazioni di quartiere hanno messo in piedi un vero e proprio cartellone di spettacoli. Qualche esempio: orchestrine e luci colorate in via Di Nanni; folklore in via Lagrange; cicloturismo e danze in via Nizza; caccia al tesoro e ancora musica in corso Racconigi; bande e spaghettate a San Salvario; concorso canino a Santa Rita; auto d'epoca e fisarmoniche in via Garibaldi; mostra artigianale in via Barbaroux e via San Tommaso. Probabili, anzi quasi certi, problemi grossi per il traffico, specie in centro: un grave limite che rischia di rendere a molti la serata meno piacevole.

Il sindaco, Maria Magnani Noya, ripropone il solito motivo di queste occasioni: «*A rischio di passare per monomaniaca, ribadisco che Torino deve sforzarsi di cambiare immagine. L'anno scorso è andata bene, quest'anno, speriamo, ancora meglio*». Quindi, una notizia: «*Il 1988 sarà per la nostra città un anno deciso, e si decolla o si precipita. C'è il centenario di Don Bosco, il convegno mondiale sul telefraffico, la fiera del libro, gli alpini, moltissimi convegni. Per gestire un simile calendario, si sta costituendo un comitato*».

Ieri, nella sala del Consiglio, presentazione con tanto miele. Tutti hanno fatto i complimenti a tutti, applausi a ogni intervento. Tra le righe dei discorsi, l'altra faccia della realtà. Innanzi tutto il solito problema della periferia, che tenta di organizzarsi (stanno nascendo associazioni) di commercianti proprio ai margini della città) ma continua a sentirsi penalizzata da una manifestazione che fatalmente ha nel centro i punti di maggior richiamo.

Poi, l'esigenza dianti di veder attuati progetti e riforme, ribadite dal presidente dell'Ascom, Ottavio Guala: «*Queste manifestazioni vanno benissimo ma non devono farci dimenticare che si attendono da tempo piani per il commercio fisso e ambulante, grandi strumenti urbanistici, che affrontino il problema politano. E' soprattutto su questi che si gioca il futuro della città*».

Giampiero Paviolo

Progetto Aam e Po-Sangone

Unica azienda per l'acqua

Oggi e domani visite guidate al depuratore

Matrimonio in vista — certamente d'interesse, per i 2 milioni di utenti — tra il Consorzio Po-Sangone (Cps, che ha realizzato il grande depuratore di Settimo) e l'Azienda acquedotto municipale di Torino (Aam), operazione per unificare, sotto un'unica gestione, tutto il «ciclo dell'acqua», dalla captazione alla distribuzione, dalla depurazione alla restituzione al fiume.

L'annuncio delle future nozze fra i due enti, che collaborano da tempo, è emerso ieri in un incontro fra il presidente del Cps, Sergio Garberoglio, i sindaci interessati e gli assessori all'ecologia della Regione (Cernetti), della Provincia (Hibille) e del Comune di Torino (Guamone). La via verso un'unica «autorità dell'acqua», già esistente all'estero, sembra ormai aperta a tutto vantaggio dell'ambiente.

Hanno spiegato il presidente Garberoglio e il direttore ing. Romano: «*E' inconcepibile che questa preziosa e sempre più l'acqua, sia gestita ancora in modo estremamente spezzettato da vari enti, slegati fra loro anche amministrativamente*». L'Aam ha già preparato un progetto tecnico-politico in collaborazione con il Consorzio. Ora i piani devono diventare realtà.

Intanto il pubblico potrà visitare l'impianto di Settimo, sia oggi e domani, sia nei prossimi due fine settimana: sono previste sei visite guidate al giorno (9,30 — 10,30 — 11,30 — 15 — 16 — 17) pullman gratuiti, in partenza da piazza Vittorio mezz'ora prima dell'inizio della visita. E' un modo, questo, per far capire concretamente alla gente quanto sia importante la risorsa acqua per il cui trattamento (potabilizzazione e depurazione) Torino è all'avanguardia in Italia.

L'impianto di Settimo elimina oggi il 80 per cento dell'inquinamento della regione. Ogni giorno vengono depurati 500 mila metri cubi di acqua, dalla quale vengono eliminati 30 metri cubi di solidi grossolani, 150 di fanghi, 2 tonnellate di olii minerali e vegetali, 4 di detersivi, 50 di inquinamento organico e 600 kg di pericolosi metalli pesanti (cadmio, cromo, piombo ecc.)

Nei primi tre anni di impiego del depuratore sono stati trattati 450 milioni di metri cubi di liquami. Il risultato è buono: le prime prove fatte dall'Irsa (Istituto superiore di ricerca sulle acque) nel Po, a Gassino, prima e dopo l'entrata in funzione dell'impianto, rilevano l'eliminazione totale del cadmio, del 97 per cento del e 92 piombo.

Globalmente si può re che, in tre anni, sono stati eliminati metri cubi di sabbie, 1350 di 4060 di detersivi migliorareale fluviale.

Restano tre problemi da risolvere: la terzo modulo depuratore (fermo un anno per vertenza sull'appalto), la realizzazione già prevista di impianto l'eliminadegli (che disturSettimo), la problema dei fanghi, per fino a quando?) accumulabili nell'area del Consorzio. **g. b.**

Sabin operato oggi a Torino

Lo scienziato partecipa convegno dell'Unicef sui farmaci

Il prof. Sabin, 81 anni

Albert Bruce Sabin, il medico che trent'anni fa scoprì il vaccino contro la poliomielite, sarà operato papilloma Ottantunenne, colpito da cecità ad occhio, da quindici sofferente cuore (vive con alcuni by-pass), ieri ha seguito prima giornata di lavori convegno su «I farmaci nel mondo», organizzato dall'Unicef Piemonte, con di

«*E' certo* — lo bene — *che, finito l'intervento, tornerò in aula ad le relazioni. D'altra parte tratta una seduta ambulatoriale*». Albert Sabin, alcune indiscrezioni, raggiungerà studio chirurgo plastico Alberto Brezzoi (a cui spetterà il compito di la piccola escrescenza) accompagnato dall'oncologo Filippo Lacroix. Il papilloma cutagli verrà asportato dall'ascella probabilmente con un bisturi-laser. «*Poche minuti in tutto* — spiegano gli esperti —, *cosa di routine, senza rischi. Ma avvenimento importante sapere che il grande Sabin ha Torino per curarsi*».

La prospettiva dell'intervento non l'ha di certo impensierito. A chi gli chiedeva notizie sulla salute, rispondeva un sorriso: «*Nulla, nulla*», facendo scivolare il quello che più gli a cuore, la lotta malattie. «*Dobbiamo combatterle senza tregua* — affermato —. *Ciò che si è fatto è poco in confronto a che ancora deve essere fatto*».

Sul tram «18»

Fa una rapina per regalare bignè alla bella

Preso in un bar: «L'ho fatto per Margherita»

Luciano Tresoldi,

Per comprare le bignole da offrire alla ha una rapina sul tram. Gli agenti una volante l'hanno catturato poco dopo, in un bar. Ora Luciano Tresoldi, 28 anni, via Passo Buole 68, operaio in un'impresa di pulizie, è in camera di sicurezza.

La rapina verso le 20, su una vettura della linea 18. Alla fermata di via Passo Buole sale Tresoldi. D'improvviso impugna un grosso revolver (si scoprirà poi che è una scacciacani): «*Fermi tutti, datemi subito i soldi*». Da quattro passeggeri riesce a farsi consegnare 37 lire. All'incrocio tra Nizza e corso Spezia, il giovane punta l'arma il manovratore, l'obbliga a fermare. Scende ed entra nella pasticceria Alfredo Piaggia, al numero 29: «*Sono un della Finanza, visto nottureo*», spiega giustificare quel manico che spunta dalla cinta dei pantaloni. «*Voglio 30 mila lire di biscotti e bignè*».

Intanto s'è raccolta gente attorno al tram. Una volante s'è fermata. Il pasticciere dice: «*E' appena uscito, è andato verso quel bar*». Uno dei poliziotti entra nel bar Happiness. Tresoldi è lì, l'arma nella cintura. Lui gli mette una mano sulla spalla, gli braccio. Lo portano in Questura. Il giovane ripete: «*L'ho fatto per Margherita, dovevamo sposarci fra poco, il 15 ottobre. Volevo un anello e i pasticcini per festeggiare, ma io non avevo soldi. Che cosa dirà di me, adesso?*».

In carcere quattro giovani che sfruttavano le proprie donne

Sul marciapiede «per amore»

Conclusa dopo 40 sere d'appostam un'operazione della Questura - arrestati (uno faceva prostituire la moglie) secondo gli investigatori «meditavano ampliare il loro giro»

Nicotra e Giuseppe Pietrarossa, arrestati dalla

sfruttavano mesi: ogni sera accomp le loro donne sotto i lampioni di via Servais, ad offrirsi per 20-50 mila lire. Da agosto gli agenti della Buon Costume li hanno seguiti, pedinati. Hanno fotografato i loro incontri, hanno annotato i loro movimenti, quando arrivavano, che cosa facevano, li hanno visti mentre intascavano il. Ieri il magistrato, Ferrando, ha firmato gli ordini di cattura: finiti in

dietro a questa operazione della Mobile c'è storia di quattro: Paola, 22 anni; Barbara, 21; Elisabetta; Anna, 25. Ragazze Sud, che i loro uomini avevano irretito «*Ti voglio bene, sono senza lavoro, aiutami, poi sistemiamo*». E per amore, loro, hanno accettato di incontrare sconosciuti, un milione ogni che finiva dei fidanzati-protettori. Uno, tossicomane, aveva addirittura sposato una delle ragazze, convincendola, poi, a prostituirsi.

arrestati sono: Pietro Nicotra, 24 anni, abita in via Tunisi 105 con la moglie Elisabetta, 22 anni; Francesco Fabiano, 38 anni, via Vanchiglia 12; Angelo Caliendo, 38 anni, via Borgomanero 34 e Giuseppe Pietrarossa, 32 anni, via Santa Chiara 39. Il primo, pregiudicato per furti; e Pietrarossa già denunciati per favoreggiamento e della prostituzione.

Le indagini preso il via circa due mesi fa, quangli agenti hanno quelle «nuove» nel giro. appartavano sulle dei clienti, oppure su un pinid, dietro i cespugli giardini. La dottoressa Di Nicola, che dirige la ha la: agenti seguito donne e I quatle accompagnavano verso le poi restavano nei pressi o in un vicino bar. 3 tutti rincasavano.

Questi elementi mato il rapporto, pagine, con nomi, indirizzi, movimenti, prove testimoniali dei agenti che sono succeduti, fingendosi passanti, per via Servais. E per Nicotra, Fabiano, Caliendo e sono scattate le manette.

Bocciata la parcella

Il pretore all'avvocato che chiesto miliardi alla Filcams-Cgil - «Una consulenza gratuita»

E' l'avvocato Gabriele Cerritelli fatto causa (tutela i lavoratori del commercio) chiedendo lire a saldo «maturate» in 18 di agli iscritti del sindacato: ieri il pretore del lavoro gli ha dato torto.

Cerritelli, anni, ha collaborato il sindacato dal all'85: «*Ogni martedì e venerdì alla sede della Filcams, in via Principe Amedeo 16, a disposizione degli iscritti: una media di 10 ore per una decina di colloqui ogni mana e cioè, secondo tariffe dell'Ordine, circa 2 miliardi consulenze che non ho mai incassato*».

Non che in tutti questi anni abbia lavorato gratuitamente. Tutte organizzazioni sindacali, infatti, si appoggiano ad un certo di «amici» o di «riferimento», quali inviano i propri iscritti con problemi legali. Se vincono la causa gli avvocati vengono pagati dalla parte avversa, per una cifra stabilita dal giudice. Se perdono, hanno lavorato per niente. E' una scelta che un legale per ideologica, motivi e altro.

lunga (136 pagine) inviata pretore per controbattere richieste dell'avv. Cerritelli, i di Filcams (avvocati Scalvini, Bin e Ventura) si soffermano gratuito «gratuita» tra un certo numero di e il sindacato. Convenzione non scritta ma che dev'essere rispettata dal legale che fa questa scelta di solidarietà sociale. Si dice, in sintesi, nella ogni cittadino, la Costituzione, ha diritto alla difesa legale. il lavoratore può all'avvocato «privato». Costa troppo. Per questo il mette a disposizione un gruppo di legali di «riferimento» che gli danno un'assistenza gratuita. Per anni il dott. Cerritelli accettato questa «convenzione», poi ha rotto i rapporti. Ma non può pretendere nulla dal sindacato.

Nuovo capo alla Scuola d'applicazione

Il colonnello Gianalfonso d'Avossa, 47 anni, è il nuovo capo di Stato maggiore della Scuola d'applicazione d'arma. Nato a Torino da un'antica famiglia di origine napoletana, ex allievo della Nunziatella, ha frequentato i massimi istituti militari italiani ed alleati ed è stato addetto militare presso la Nato, a Bruxelles. In Friuli ha comandato il 13° artiglieria «Rialto» e a Milano le «Voloire», artiglieria a cavallo.

le dita

I chirurghi dell'ospedale civile Legnano oggi tenteranno di riattaccare dita dell'agricoltore Deva, 52 anni, Saluggia (Vc) maciullate da una macsfogliatrice. L'inè avvenuto pomeriggio. una prima ricostruzione il ferito pannocchie quando, forse per attimo di disattenzione, i gli hanno agganciato dita. L'agricoltore ha il tempo di sfuggire presa e la sinistra è stata tranciata a metà del palmo.

Dubito soccorso, con un'ambulanza è stato portato al Traumatologico. Qui i medici, vista la gravità delle lesioni, l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico. Al termine Mario Deva è stato trasferito con un elicottero dei carabinieri di Volpiano all'ospedale di Legnano dove l'équipe del prof. Morelli era già in attesa.

Portati [illegible] Veneto [illegible] grossi camion e liberati [illegible] stormi nelle campagne fra Novi e Tortona

Aiuto! Invasione di piccioni

Questi volatili sono portatori di malattie, non possono essere più abbattuti [illegible] non si riesce neppure a sterilizzarli - E' un elemento inquinante che s'aggiunge [illegible] quelli già [illegible] nell'Alessandrino

Un autocarro dall'ampio cassone percorre una strada secondaria tra Novi e Tortona. Ad un tratto si scioglie il telone di copertura ed una nuvola di colombi si libera, frullando nell'aria. Questo scenario, che ricorda le manifestazioni per la pace Anni 60, si è ripetuto più volte nel corso di questa estate. Ad organizzarlo, seppure in modo indiretto, sono i Comuni del Nord Italia (in particolare del Veneto) che, in questo modo incruento, si liberano del proprio «surplus» di piccioni.

A questo punto viene spontanea una domanda: «*Perché li liberano proprio in provincia di Alessandria e, specificatamente, nel tratto compreso fra Novi e Tortona?*». La risposta è semplice: l'Alessandrino, nonostante tutto ciò che è successo in fatto di inquinamenti, continua ad essere una terra di raccoglitori di liquami, rottami, smaltitori e seppellitori di qualsiasi genere di rifiuto.

E' una tradizione antica che, iniziatasi con le pelli di coniglio, gli stracci e le setole di [illegible] si è adeguata ai tempi, dedicandosi a tutti i prodotti [illegible] chimica [illegible] derna, [illegible] particolare predilezione per i [illegible] tossici e pe[illegible].

Anche le «vecchie» società di smaltimento clandestino, [illegible] agli onori [illegible] nache, hanno [illegible] nome e, [illegible] a parenti o [illegible] di comodo, con[illegible] [illegible] loro attività. In compenso altre ditte, in nome della «libera impresa» ma in realtà [illegible] [illegible] questo impunito «ebbe del rifiuto», sono attive un po' dappertutto.

In merito svetta il cosiddetto «Clan dei calabresi» che, grazie ad ampi appoggi governativi, ha ottenuto l'incarico di smaltire i rifiuti di importanti aziende di Stato, nonché la concessione per il trasporto dei liquami provenienti dalle aree di bonifica. E così, intrecciando l'ordito del tossico con la trama del nocivo sulle solide basi del telaio dello Stato, si sta tessendo una tela di Penelope, destinata a durare in eterno.

Ovviamente queste cose le sanno tutti meno i politici, chiusi in un loro spirituale empireo che rifugge dall'occuparsi delle terrene lordure. Anzi, maggiore è il loro grado e maggiore è la loro eterea spiritualità. E così avviene che i vari trasportatori, per variare un po' tra una partita di bidoni ed una cisterna di inquinanti, scarichino anche un carico di piccioni vivi.

Si dirà: «*Poca cosa i colombi rispetto a tutto il resto*». In realtà non è proprio così. La «tratta» dei piccioni riguarda unicamente animali «ammalati d'uomo», catturati sulle piazze delle città. Sono esemplari per lo più alimentati con pane, granaglie e riso, ossia ciò che dà loro la gente, mentre mancano quasi del tutto delle vitamine, indispensabili [illegible] loro specie. Si tratta pertanto di animali indeboliti, per lo più rachitici e quindi assai facili ad ammalarsi.

Inoltre nelle città mancano i grandi rapaci, antagonisti naturali dei piccioni, che ne contengano il numero, togliendo di mezzo gli animali ammalati o gracili. Proprio per questo, oltre che per l'abbondanza di cibo, pur producendo esemplari sempre più deboli i piccioni si moltiplicano in modo terrificante nelle aree urbane.

Le malattie del piccione sono pericolosissime, poiché si trasmettono all'uomo. In merito basti pensare alla salmonellosi (o tifo che dir si voglia) che, tra i veicoli di trasmissione, ha anche le feci dei colombi. E così, quotidianamente, assistiamo al paradosso di madri amorevoli che portano i figli di pochi anni a giocare in aree contaminate dallo sterco dei piccioni proprio perché il bimbo è attirato dalla presenza e dalla famigliarità con questi uccelli abituati a vivere vicino all'uomo. In altre parole ciò equivale a far giocare il pargolo tra gli escrementi di un potenziale veicolo di tifo.

Ma anche il problema dei piccioni è un problema politico. Vediamo il perché. I colombi sono sempre stati allevati in modo semiselvatico, come animali per uso alimentare, ossia per essere mangiati, esattamente come i polli o i conigli. Il «surplus urbano» di piccioni finiva in genere per essere donato alle case di riposo, agli ospizi, ai poveri, oppure venduto ai ristoranti. E nessuno vi trovava niente da ridire.

Da un po' di tempo alcune associazioni per la protezione degli animali si oppongono al periodico, e peraltro necessario, abbattimento dei piccioni, probabilmente confusi con le vacche sacre degli indù. I politici, generalmente insensibili ai problemi ecologici, questa volta stanno al gioco per timore di perdere voti: non autorizzano più gli abbattimenti, ma solo la cattura e la susseguente liberazione dei volatili in altre località. E così si finisce che i Comuni si scambiano l'un l'altro di nascosto i propri piccioni in eccesso.

Scarsi risultati ha anche dato la distribuzione di alimenti mescolati con anticoncezionali. Il sistema non ha funzionato oppure ha finito con lo sterilizzare altre specie di uccelli che vivono in città, eliminandole quasi totalmente.

Infatti questi ultimi, meno usi ad avere a che fare con l'uomo, avendo difficoltà a trovare cibo sono i più attratti dai mangimi con anticoncezionali sparsi per tetti e piazze. E così, ancora una volta, l'irrazionalità ed il comportamento emotivo [illegible] la natura sta producendo nuovi gravi danni.

Guido Manzone

A metà novembre scadrà [illegible] termine imposto dal Servizio d'Igiene alla ditta alessandrina

[illegible] il depuratore [illegible] dell'Ariflex

ALESSANDRIA — La Ariflex, la ditta alessandrina di Spalto Gamondio 27 specializzata nell'imballaggio di flessibili, provvederà entro la fine dell'anno all'installazione di un sofisticato sistema di depurazione. Come si ricorderà, l'azienda alessandrina nell'aprile scorso era stata oggetto di un esposto, sottoscritto da oltre cento abitanti della zona, per l'emissione di fumi.

In seguito alle molte proteste, infatti, e sulla base dei controlli compiuti dai tecnici del *Servizio di Igiene pubblica*, [illegible] 15 maggio scorso il Comune [illegible] un'ordinanza con cui si invitava la [illegible] a predisporre, [illegible] mente il documento, «*impianti, installazioni e dispositivi [illegible] da contenere, entro i più [illegible] limiti che il progresso della [illegible] consenta, l'emissione di fumi o gas e esalazioni che possono [illegible] all'inquinamento atmosferico*». Que[illegible] entro sei mesi.

«[illegible] *immediatamente* [illegible] *un impianto che era peraltro già allo studio e che permetterà la completa depurazione dei fumi.* [illegible] *tratta di una soluzione tecnica all'avanguardia, con attrezzature per un valore di oltre un miliardo e mezzo. Verrà installato al più tardi entro la fine dell'anno ma contiamo di farcela anche prima*», dice il direttore della Ariflex, Luciano De Salvatore.

Si renderà forse necessaria, quindi, una proroga «tecnica» di una quindicina di giorni: i sei mesi scadono infatti a metà novembre, ma a detta [illegible] responsabili i [illegible] mefitici fumi dovrebbero essere quasi al termine.

«*Non si tratta di un rimedio d'urgenza poiché avevamo già spontaneamente avviato le procedure per l'installazione di depuratori dei fumi prima dell'ingiunzione* [illegible] *Comune*», ci tiene a [illegible] De Salvatore.

«*Il provvedimento preso per la Ariflex non è affatto eccezionale: sono* [illegible] *emanate analoghe ordinanze nei confronti di altre ditte risultate non in regola, come ad esempio la Bolognini e la Pelissa*», precisa l'assessore comunale all'Ecologia, Guerci.

Il vero problema, a detta [illegible], è il ritardo nell'applicazione delle [illegible] ambientale che avrebbero favorito l'allontanamento delle [illegible] dal tessuto urbano. **c. re.**

Ovada, stasera benedetta la nuova chiesa

E' [illegible] santuario [illegible] a San Paolo della Croce, [illegible] Passionista [illegible] in [illegible] - Alle 20,30 benedizione [illegible] tempio dove il vescovo celebrerà la Messa

OVADA — Questa sera, alle 20,30, sarà benedetta la nuova chiesa di corso Italia, dedicata a San Paolo della Croce: è il primo santuario intitolato a questo santo, nato ad Ovada nel 1694 e fondatore dell'ordine dei Passionisti.

Dopo la benedizione, il vescovo di Acqui, monsignor Livio Maritano, celebrerà la prima messa nel tempio che non è ancora stato ultimato ma è già in condizione di ospitare i fedeli.

Sarà il momento più significativo della «Festa del Quartiere», organizzata dalla Comunità di San Paolo: il programma della manifestazione prevede per ogni fine settimana iniziative per riunire gli abitanti e raccogliere i fondi necessari a completare il santuario il cui costo è previsto in un miliardo.

«*Probabilmente risparmieremo qualcosa* — dice don Giovanni Valorio — *perché c'è stato molto lavoro volontario, i fedeli si sono impegnati. Questo è molto bello ed è una soddisfazione immensa perché ognuno può veramente dire di aver costruito la sua nuova chiesa*».

La gente [illegible] risposto in modo più [illegible] positivo [illegible] alla iniziativa di [illegible] famiglie disponibili a [illegible] lire all'anno [illegible] quattro anni. L'appello [illegible] finora accolto da [illegible] famiglie mentre il numero delle offerte complessive è di 1068; compreso il contributo di 100 milioni dello Stato è stato raccolto circa mezzo miliardo.

Il terreno dove è sorta la chiesa è [illegible] offerto [illegible] ovadese Centula [illegible] che, nel 1931, quando [illegible] domestica [illegible] famiglia a [illegible] trovò per [illegible] un portafogli con una [illegible] che consegnò ai vigili urbani. Il legittimo proprietario non [illegible] vivo e Centula Pesce, con [illegible] rinvenuto, acquistò il terreno per costruirvi [illegible] intitolata a [illegible] Paolo della Croce, donandolo alla parrocchia. Venne poi installato un prefabbricato, utilizzato [illegible] 1985 e [illegible] quando iniziò la nuova costruzione.

Il progetto, [illegible] Ottaviano D'Egidio [illegible] è particolarmente originale e moderno con una [illegible] a semicerchio. **[illegible] bo.**

Ovada. L'originale copertura della chiesa di San Paolo della Croce che verrà benedetta stasera

Casale, all'Italcementi il 70% dell'azienda

Ceduta la «Fibronit»

CASALE MONFERRATO — La «Cementifera Fibronit», azienda che dà lavoro a circa 300 persone nei tre stabilimenti di Casale, Broni e Borgolavaro, è stata ceduta dalla «Fibronit Finanziaria» al gruppo «Italcementi».

La cessione ha riguardato il 70 per cento delle azioni della «Cementifera». Inoltre al gruppo «Italcementi» è stata riconosciuta la prelazione per il restante 30 per cento del pacchetto azionario. Il nuovo consiglio di amministrazione della «Cementifera» è già stato eletto e la sua composizione sarà ufficializzata a giorni.

L'accordo per la cessione dell'azienda monferrina, si sottolinea alla «Fibronit Finanziaria», «*prevede interessanti sviluppi insieme con l'altra industria controllata della 'Finanziaria', la 'Fibronit spa', che produce materiale per edilizia ed idraulica*».

La «Fibronit spa» ha gli uffici [illegible] città ed uno stabilimento a Broni e si occupa anche di manufatti in fibrocemento. La [illegible] Fibronit» [illegible] in attività da diversi decenni; lo stabilimento monferrino (che dà lavoro a circa 80 dipendenti) si trova in via Oggero, accanto a quello [illegible] fallita «Eternit Casale»; la [illegible] amministrativa è invece [illegible] via Mameli.

Della cessione del pacchetto az[illegible] al gruppo «Italcementi» si parla [illegible] informalmente già da qualche giorno in città. Proprio per affrontare questo argomento, la Fic, sindacato unitario di categoria, aveva chiesto un incontro alla direzione aziendale. La riunione è stata fissata per lunedì a Roma, presso la sede dell'«Assocementi».

Dice il sindacalista Silvano Ferrarotti: «*Giudichiamo positiva la disponibilità dell'azienda all'incontro, ma non possiamo non sottolineare che questa* [illegible] *operazione conclusa. Dall'in*[illegible] *speriamo* [illegible] *ogni* [illegible] *capire il perché dell'operazione e quali riflessi questa* [illegible] *avrà per la* [illegible] *di Casale, soprattutto* [illegible] *merito* [illegible] *mantenimento dei livelli occupazionali e al tipo di interventi* [illegible] *intendono attuare*».

[illegible] per quanto riguar[illegible] Casalese, [illegible] scorsi [illegible] il raggiungimento di un accordo per la scorporazione dalla «Unicem s.p.a.» dello stabilimento [illegible] (circa 150 addetti) e della [illegible] del controllo dell'unità produttiva alla [illegible] «Marone», attraverso la costituzione di una [illegible] società. L'operazione dovrebbe prendere [illegible] in gennaio. **m. fa.**

Una festa per Don Bosco a Novi

NOVI LIGURE — Feste per il cinquantesimo anniversario dell'apertura in città dell'oratorio [illegible] don [illegible] preparate il Comitato organizzatore per ricordare il Santo e culminerà [illegible] cerimonie soprattutto religiose, [illegible] cui [illegible] pomeriggio, cui parteciperà [illegible] l'ispettore [illegible] don Carlo Filippini.

Inoltre a Novi [illegible] radunano domani tutte [illegible] che in questo mezzo [illegible] hanno lavorato all'Opera di don Bosco.

[illegible] - Vigilia di campionato, domani parte [illegible] B1

Il System conta le [illegible]

Al Palasport di Alessandria alle 17,30 scende il Treviglio - Il presidente Massavelli: «E' un avversario difficile, specie dopo l'acquisto di Arrigoni; avremo bisogno del sostegno dei tifosi» - La squadra allenata da Ricchini sembra già in forma

ALESSANDRIA — Parte questo fine settimana il «gran tour» della pallacanestro nazionale. Dalla A alla C le squadre scenderanno in campo nelle prime partite «vere» della stagione, quelle dove contano i due punti.

In provincia è molto atteso l'esordio del Vignale System Alessandria. E' rimasta l'unica formazione a tenere alto il nome del basket alessandrino dopo la retrocessione del Casale. Ha obiettivi ambiziosi, quanto meno quello di disputare un torneo da protagonista: se poi arriverà anche la promozione, tanto meglio.

Al Palasport il Vignale System ospita domani alle 17,30 il Treviglio, avversario tradizionale ed un po' temuto: lo scorso anno si era classificato in seconda posizione, contendendo fino all'ultimo il salto di categoria al Cus Modena.

Per il Vignale System è importante soprattutto cominciare bene. Dice infatti il presidente Bruno Massavelli: *«I nostri primi confronti saranno difficili: abbiamo una squadra quasi completamente rinnovata e quindi dovremo scontare le inevitabili incertezze iniziali. L'esordio proprio con il Treviglio dunque non ci voleva».*

Massavelli non nasconde di temere i lombardi: *«E' un collettivo che era già molto forte e ulteriormente rinforzato con l'acquisto di Arrigoni, un giocatore che volevamo prendere noi, purtroppo non avevamo abbastanza soldi. La regia è una garanzia per tutto il campionato, non solo per un match: in A2, a Verona, ha giocato benissimo. Se trova subito l'intesa con i compagni, che già l'anno scorso ci fecero soffrire, saranno dolori».*

Difficile anche il secondo turno: sabato prossimo il Vignale System affronterà in trasferta la Goriese. *«Una compagine* — aggiunge Massavelli — *che schiera il play Fabiani, altro elemento che sarebbe fatto comodo anche a noi. Evidentemente il presidente della Goriese ha molti [illegible] [illegible] spendere, noi no. Se incameriamo punti in queste prime due partite sarà poi tutto più facile. Mister Ricchini ha lavorato benissimo: i giocatori sono in forma e la squadra gioca un'ottima pallacanestro».*

Il Vignale durante il trofeo «Città di Alessandria», lo scorso fine settimana, ha lottato ad armi pari (anche se solo per un tempo) contro l'Arese, probabile protagonista del campionato di B1.

Conclude [illegible] Massavelli: *«Galli, Fioretti, Tiberti e Barberis sono in buone condizioni; gli altri, ad esempio Conti, devono invece ancora superare problemi fisici, tecnici o di ambientamento. Un'arma indispensabile sarà il sostegno del pubblico. Speriamo che gli spettatori siano numerosi come lo scorso anno: garantisco che lo spettacolo non li deluderà».*

Gino Defranciscl

Vecchi campioni - La Torre d'oro a Gambarotta

Segnò il gol scudetto Novi gli dà un premio

Una vita dedicata allo sport - Quel «magico» 28 maggio 1922

Carlo Gambarotta

NOVI LIGURE — Domani alle 10,30, nel salone del Comune, si svolgerà la cerimonia di consegna della «Torre d'oro». Il prestigioso riconoscimento, un trofeo realizzato dalla ditta valenzana «Gbio», è stato istituito tre anni fa dal centro studi «In Novitate», con la collaborazione dell'amministrazione comunale.

Vuole premiare «quei novesi che si siano particolarmente distinti nelle lettere, nelle arti, nelle scienze, nell'e[illegible] religiosa, nell'imprenditoria e nello sport».

I responsabili del centro [illegible] Novitate», presieduto dal professor [illegible] [illegible] hanno deciso di assegnare l'edizione '87 della «Torre d'oro» a Carlo Gambarotta (nel) 1985 il riconoscimento era andato al giurista Franco Bricola e lo scorso anno al pittore Beppe Levrero, pochi mesi prima della sua scomparsa).

Gambarotta fu uno dei protagonisti della conquista dello scudetto tricolore di calcio da parte della Novese nella stagione 1921/22. Di quella squadra era la «bandiera», ma soprattutto è rimasto nella memoria degli sportivi perché fu autore del gol decisivo per il 2 a 1 con cui il 28 maggio 1922 i biancocelesti superarono sul «neutro» di Cremona la Sampierdarenese e si aggiudicarono il titolo di Campioni d'Italia.

Terminata l'attività Gambarotta rimase legato al mondo del calcio prima come allenatore e quindi come dirigente, conseguendo in entrambi i ruoli lusinghieri risultati. Ancor oggi segue, seppure soltanto come autorevole spettatore, le vicende del calcio nazionale e locale, interessandosi alla «sua» Novese della quale rimane *«il primo e più illustre tifoso».*

In lui i responsabili del centro «In Novitate» hanno visto il simbolo [illegible] [illegible] impegno e di [illegible] spontanei e irriducibili [illegible] confronti [illegible] una fede sportiva.

[illegible] [illegible] «grande vecchio» del [illegible] italiano, Ferruccio Valcareggi, ha dipinto il ritratto di Carlo G[illegible] con queste parole: *«E' il simbolo della [illegible]. [illegible] calciatore con quel [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] la vittoria-scudetto [illegible] biancocelesti, ma lo ricordo anche come allenatore, come dirigente, come instancabile amico del calcio italiano».*

Dopo la giurisprudenza e la pittura, è perciò lo sport cittadino a meritare l'ambito riconoscimento. Domani mattina, alla cerimonia di consegna della «[illegible] d'oro», saranno presenti anche le autorità e rappresentanti del calcio italiano. Hanno infatti annunciato la loro partecipazione esponenti di grandi società (Torino, Milan, Livorno ed altre) a testimonianza della fama e del prestigio che il popolare «Carletto» ha saputo guadagnarsi.

I risultati [illegible] da Gambarotta sono molto eloquenti; è [illegible] un giocatore «cardine» nelle formazioni dell'Alessandria e della Novese (di cui fu uno dei fonda[illegible]. [illegible] piano dirigenziale è sempre stato all'altezza del suo nome: nel 1940 fu grazie a lui che la società biancoceleste, in preda a difficoltà fi[illegible], poté continuare la sua attività ed anzi [illegible] [illegible] il campionato di Prima [illegible] l'anno [illegible]sivo.

Luca Ubaldeschi

Calcio femminile - Rinnovata la società termale

Le ragazze di Acqui [illegible] puntano alla promozione

Tenteranno la scalata alla [illegible] - Un accordo con il sodalizio maschile

Acqui Terme. Schierate per la foto d'inizio stagione le ragazze della nuova Acf Acqui 1987

ACQUI TERME — Gemellaggio sportivo tra le due società, quella maschile e quella femminile, del calcio acquese. La squadra femminile (serie D) è stata presentata, do[illegible] [illegible] all'«Ottolenghi», assieme [illegible] [illegible] [illegible] (prima squadra e settore giovanile) dell'Us Acqui (Promozione).

L'Associazione calcio femminile «Acqui 1987» ha grosse ambizioni: si prepara, con intensi allenamenti, all'esordio [illegible] prossimo campionato, a [illegible] ottobre. Tenterà di [illegible]quistare la promozione.

Sponsor sono l'Edil Benazzo, la Pneus Gomme, la Riello-Cavanna e l'Ocma Fiat Trattori. Il sodalizio femminile quest'anno [illegible] modificato la propria ragione sociale e [illegible] composizione del consiglio direttivo.

Nuovo presidente è l'ex [illegible] sportivo Bruno Cuocina: *«L'accordo con l'Acqui Cal[illegible] maschile è stato raggiunto grazie alla disponibilità [illegible] [illegible] presidente, Sergio Cabonna. Oltre alla collaborazione ed agli aiuti organizzativi, [illegible] è voluto presentare un'immagine unica del calcio termale. Continuan[illegible] ad operare ognuno per proprio conto si frazionavano gli sforzi, [illegible] [illegible] di [illegible] solo confusione tra gli sportivi».*

Aggiunge Cuocina: *«Forti dell'esperienza dello scorso anno, puntiamo ad campionato onorevole, con soddisfazioni per noi, per le giocatrici e per i tifosi. Ci siamo rafforzati: acquisendo dalla Rossiglionese la centrocampista Wilma Marchelli; stiamo conducendo altre trattative».*

E' stato confermato, per il secondo anno consecutivo, mister Renzo Marenco, un allenatore esperto che già la scorsa stagione [illegible] fatto raggiungere alla squadra [illegible] [illegible] vello tecnico invidiabile. Vicepresidenti [illegible] Renzo Oldano e Tommaso Guala, segretario [illegible] [illegible] [illegible] Silvana Piana, consigliere Wilma Marchelli, responsabili pubbliche relazioni Lorenzo Bizzotto, Pietro Dragone e Sergio Corso.

Questa la rosa dell'Acf Acqui 1987: Gamalero e Parodi (portieri); Assareto, Scaglia, Cataldo, Paina, Moreno e Piana (difensori); Meistro, M. Savi, Benazzo e Marchelli (centrocampisti): Moretti, Corso, Caprone e C. Savi (punte).

g. [illegible]

Tambass - La squadra lotta per salire in A

Capriata, [illegible] questa è l'ultima occasione

Solo una vittoria sul Castellaro, domani, potrebbe riaccendere le speranze

CAPRIATA [illegible] — Archiviato il campionato di tamburello di serie «A», resta soltanto quello dei cadetti: domani è in programma la prima giornata di ritorno del girone finale.

Il Capriata d'Orba, l'unica formazione della provincia impegnata in questo torneo, ospita la squadra mantovana della «E. Guerra» di Castellaro. Nell'incontro di andata i mantovani avevano nettamente battuto gli alessandrini con un perentorio 6-1, 8-2.

Chi ha seguito la squadra capriatese in quell'occasione assicura che Gian Pietro Arata e compagni avrebbero potuto fare molto di più se non fossero stati traditi dall'inesperienza. Situazione che si è ripetuta anche nell'incontro casalingo di domenica scorsa contro l'altra formazione mantovana, il Malavicina di Roverbella, impegnata nello stesso girone; il Capriata [illegible] è [illegible]to [illegible] [illegible] oltre il pareggio.

La squadra [illegible] presidente Paolo Bagnasco, che ha [illegible] [illegible] punto in classifica ed è preceduta con due dal Malavicina e con tre dal Castellaro, domani [illegible] gioca dunque il tutto [illegible] [illegible].

E' [illegible] dubbio che se [illegible] [illegible] i capriatesi escono definitivamente [illegible] giro promozione, mentre [illegible] vincessero avrebbero [illegible] qualche possibilità: tutto dipen[illegible] [illegible] In quel caso [illegible] [illegible] dello [illegible] diretto [illegible] le due [illegible] [illegible] bisognerà vedere quello che riuscirà a conclu[illegible] [illegible] il quintetto [illegible] [illegible] no la prossima settimana nella trasferta contro il Malavicina. In quell'occasione non basterebbe probabilmente un pareggio.

Nell'altro girone della serie cadetta domani è previsto l'incontro tra Caselle Edilbon di Sommacampagna e l'U.S. Corona di Oneovo. [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] imbattuti, garantirebbe loro, [illegible] due giornate [illegible] anticipo, la promozione in «A» ed [illegible] [illegible] batteri [illegible] [illegible] [illegible] altra [illegible] [illegible] [illegible] cadetta.

r. bo.

Minigolf, al Parco Aurora un trofeo internazionale

NOVI LIGURE — Il percorso novese di miniaturgolf al Parco Aurora ospita domani (inizio alle 9) la terza edizione del trofeo internazionale «Ma. ve. lu. pa.», il principale torneo della provincia in questa specialità.

Alla competizione prenderanno parte un centinaio di concorrenti, molti provenienti da [illegible] Italia ed alcuni anche dalla vicina Svizzera.

La fase eliminatoria prevede cinque giri del percorso: i primi sedici classificati parteciperanno alla gara di finale, prevista su un solo giro.

[illegible] via [illegible] [illegible] rappresentanti del «Club [illegible] [illegible] razioni» [illegible] Novi, la società che [illegible] anche [illegible] l'orga[illegible] [illegible] trofeo.

I [illegible] [illegible] hanno, sulla carta, buone possibilità di ben figurare. Per il successo finale è in lizza il giovane Massimo Pavanello, vice-campione [illegible] in carica nella categoria juniores e reduce da una positiva prestazione [illegible] campionati [illegible] europei, disputati recentemente [illegible] [illegible].

Oltre a Pavanello, altri novesi [illegible] inseriti nel [illegible] dei favoriti: si tratta di Marco Poldi (vincitore domenica scorsa a Novara di una gara nazionale) e di Mauro [illegible] che, [illegible] Pavanello, figura nella classifica italiana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] miniaturgolf.

In campo femminile, inoltre, potrebbero ottenere [illegible] di rilievo le novesi [illegible] Poldi, Anna Pavanello, [illegible] Nardin e Daniela [illegible].

Il trofeo internazionale «Ma.ve.lu.pa.» è biennale e [illegible] [illegible]. Nell'85 vinse Antonio Malagoli (Miniaturgolf Club Monza), mentre [illegible] il primo posto fu conquistato da Fabio Corio (anche lui del Miniaturgolf di Monza).

L. u.

Stasera derby di basket a Casale

CASALE MONFERRATO — Con un giorno d'anticipo, rispetto all'inizio ufficiale del campionato di palla[illegible] di serie C, [illegible] «Ceruti [illegible] Giorcelli-Casale Basket» ospita questa [illegible] [illegible] 21, alla palestra Leardi, il «Clement Basket Tortona». [illegible] derby interessante tra i casalesi, retrocessi dalla B2, ed i tortonesi protagonisti della [illegible] nella scorsa stagione. Nello stesso girone c'è anche il Basket Valenza, impegnato domani in trasferta a La Spezia contro l'Ericsystem.

Volley, [illegible] alla Coppa [illegible] [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] [illegible] alle 21, la Coppa di Lega per le formazioni [illegible] pallavolo, maschile e femminile, di serie B e [illegible]. In campo maschile, l'Alessandria Vbc (C1) si confronta [illegible] Palasport, con la Faccini[illegible] Novi, neo promossa in B. Le ragazze della Junior Valdano Casale (B) giocano [illegible] trasferta a Chivasso. Impegno esterno anche per le valenzane della Masini Gioielli Valley (C1), in campo questa sera a Pinerolo.

Valenzana, [illegible] operato al menisco

VALENZA — E' molto più grave di quanto s'era pensato in un primo tempo l'infortunio del bomber [illegible] Valenzana, Virginio Negri, colpito [illegible] ginocchio destro prima nell'amichevole con l'Alessandria, poi domenica a Saint-Vincent, nella prima [illegible] di Interregionale. Il giocatore sarà operato al menisco, d'urgenza, all'ospe[illegible] di Pavia.

Podismo, il «Giro dei 2 ponti»

ALESSANDRIA — [illegible] [illegible] del circolo Avis, si disputa domani in città [illegible] [illegible] dei 2 ponti», una manifestazione podistica non competitiva. Il percorso [illegible] [illegible] 11,5 km, la partenza (alle 9) e l'arrivo [illegible] [illegible] [illegible] fronte alla [illegible] [illegible] [illegible] Avis, in viale Donatori [illegible] Sangue. La quota [illegible] [illegible] [illegible] 3000 lire.

Pallanuoto, quadrangolare a [illegible]

VOGHERA — Su iniziativa dell'Amministrazione comunale, si svolge [illegible] e domani, negli impianti [illegible] piscina coperta, [illegible] [illegible] quadrangolare di pallanuoto, a cui partecipano le squadre di Alessandria, Milano, Seregno e Pavia. S'inizia alle 16 con Milano-Seregno: alle 19, Alessandria-Pavia. Domani le finali.

Aveva 81 anni, vinse un Oscar

Morta la Astor diva perseguitata

Il suo film più noto, «Il mistero del falco»

Mary Astor: cento film, molti amori e tanti pettegolezzi

LOS ANGELES — Mary Astor, l'indimenticabile protagonista del film *Il mistero del falco*, accanto a Humphrey Bogart, è [illegible] mattina, a 81 anni, in una casa di cura per ex artisti.

Diva di [illegible] film, una bellezza un po' ironica e altezzosa forse fu più celebre per i pettegolezzi che la perseguitarono per [illegible] nella Hollywood-Babilonia. Vogliamo considerare la sua veneranda età e i suoi cotidiani [illegible] matrimoniali come una vittoria contro la meschinità altrui? Certo, nella memoria del cinema è entrata soprattutto per il film che [illegible] nel '41 il debutto di Huston, *Il [illegible] del falco*, in cui era la malvagia che Bogart lascia al suo destino, insensibile all'ultimo tentativo di seduzione.

Nata in una famiglia di [illegible] Lucille Langhanke, cominciò giovanissima a far del cinema, nel '21, dopo aver vinto un concorso di bellezza, non riuscendo mai [illegible] perché era intelligente. E' giusto ricordare di una ricca filmografia, spesso in parti di fianco, almeno Lord *Brummel* del '24, e negli Anni Trenta, *Il prigioniero di Zenda* e *Uragano*. L'Oscar [illegible] nel [illegible] per il *Falco ma* [illegible] *grande menzogna* di Goulding. Comparve per l'ultima volta su uno schermo nel '65 in *Piano, piano, dolce Carlotta* di Aldrich.

Era un po' da ultimo il [illegible] nutrimento di se stessa. Si sentiva lo sguardo di una donna libera. [illegible] delle traversie. Cominciò a soffrire per [illegible] John Barrymore, suo compagno in *Brummel*; ebbe un matrimonio bianco con Kenneth Hawk, morto in un incidente aviatorio; sposò il suo medico curante, Franklin Thorpe, che divorziò sottraendole la figlia: fallirono anche i due matrimoni successivi. Se registriamo anche lo scandalo del '36, «che poteva costarle la carriera», abbiamo l'idea dell'inferno che questa signora dall'aria aristocratica attraversò apparentemente senza scomporsi. Non era antipatica, cercava di star sulle sue.

s. r.

Il concerto da Cremona in tv: identikit dei solisti

Quei dieci Stradivari

I preziosi strumenti suonati dal gruppo di musicisti che abitualmente collabora con Accardo: è stato l'avvenimento più atteso nel programma delle celebrazioni - Le Quattro Stagioni di Vivaldi in diretta - La prima parte della registrazione tra due settimane sempre su Raitre

CREMONA — *Ascoltare un'orchestra di soli Stradivari, come è accaduto l'altra sera a Cremona e ai telespettatori di Raitre, non succedeva da più di 200 anni, da quando i «Professori dei suoni musicali» di Cremona vollero festeggiare in quel modo l'arrivo nella loro città di due signori di Salisburgo. Il padre, celebrato insegnante e teorico del violino, e il figlio, appena quattordicenne ma di cui già si dicevano meraviglie: Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart. Era il 1770.*

L'avvenimento si è ripetuto l'altra sera, sempre a Cremona, ed è stato uno dei momenti più rappresentativi dell'omaggio ad Antonio Stradivari nel 250° anniversario della morte. 6 violini, 2 viole, 2 violoncelli: 10 tra i migliori «pezzi» [illegible] *bottega dell'infaticabile artigiano: visse 93 anni, costruì oltre 1100 strumenti, ne sono giunti fino a noi 616. Senza contare i falsi e, come ogni tanto accade, le nuove attribuzioni.*

Protagonisti [illegible] *serata, assieme agli Stradivari, altrettanti solisti: Alfonso Ghedin e Toby Hoffman come viole, Rocco Filippini e Peter Wiley violoncelli, Salvatore Accardo, Margaret Batjer, Silvie Gazeau, Ida Levin, Victor Martin e Marianna Sirbu violini. Il contrabbasso di Franco Petracchi e il clavicembalo di Bruno Canino completavano, nella funzione del continuo, l'ensemble: ed erano gli unici due «intrusi» nella riunione di famiglia, perché né contrabbassi, né clavicembali furono mai creati da Stradivari. Il programma comprendeva solo musiche di Vivaldi, per ricordare che negli stessi anni in cui Stradivari perfezionava gli strumenti, un musicista italiano dava contributi fondamentali alla letteratura e alla tecnica degli archi.*

La serata su Raitre, fino a questo momento, costituisce l'unica lodevole eccezione al disinteresse con cui la Rai ha seguito le occasioni create dall'anno stradivariano. Ma gli spettatori hanno visto soltanto l'ultimo brano in programma, i Quattro concerti delle Stagioni. La prima parte verrà trasmessa, sempre da Raitre, fra due sabati.

[illegible] *ogni intervallo fra una Stagione e la successiva* [illegible] *spettatori, come il pubblico che gremiva il Teatro Ponchielli, assistevano ad un breve rito: le mani di Salvatore Accardo, che si esibiva come solista, lasciavano uno strumento per accoglierne un altro. Così, si sono alternati il Cremonese, l'ex Renier, il Firebirds, l'Hart e Francescatti. Quattro tra i massimi esempi della magia di Stradivari, tutti nati in quelli che gli studiosi chiamano gli «anni d'oro» del liutaio. Valore di mercato, qualche miliardo. Non sarà facile ritrovarli tutti assieme, uno accanto all'altro, dovremo attendere altri duecento anni?*

[illegible] *Stagioni i solisti, che formano l'ossatura delle Settimane Musicali di Napoli e dunque hanno* [illegible] *di lavoro comune,* [illegible] *giunti, così è sembrato, piuttosto affaticati e talvolta si è perduta la dinamica della scrittura di Vivaldi, quel frequentissimo mutare dei timbri e del colore* [illegible] *frase che traduce in musica le immagini e le sensazioni raccontate dai sonetti, probabilmente scritti* [illegible] *lo* [illegible] *compositore, che precedono la partitura.*

Migliore la resa nei passaggi solistici e nei momenti di più distesa cantabilità, tra [illegible] *l'adagio dell'Estate, con quell'estatico discorrere del violino solo. Il Concerto in Sol minore per due violoncelli, il Concerto in Si minore per quattro violini e quello in Fa maggiore per tre violini hanno costituito la prima parte del programma:* [illegible] *esempi del genio di* [illegible] *nel costruire l'architettura musicale, facendola sorgere dai continui richiami tra le parti. Come accade nell'intenso, rischiarimo dialogo tra i due* [illegible] *del primo dei concerti.*

Sandro Cappelletto

Fellini dedica a Milano un misterioso progetto tv

MILANO — Un Fellini in vena di battute e di ricordi quello che ieri a pranzo, dopo aver assistito all'anteprima milanese del film *Intervista*, ha incontrato i giornalisti. E così, tra un «amarcord» riminese e uno americano si è lasciato sfuggire che per alcuni giorni sarà di casa a Milano. Perché? «*Per comprare cravatte* — ha scherzato — *qui trovo le migliori*».

Ovviamente la risposta non ha convinto nessuno e così, insistiti tutti, si è scoperto che nei programmi futuri del regista dovrebbe esserci proprio «un'idea di Milano». Che cosa esattamente non ha voluto dire: «*Non posso davvero* — ha spiegato — *non insistete. Non so esattamente cosa farò. Magari adesso vi racconto un'idea che mi viene in mente e poi scrivete che farò un film così e così. E allora lo devo fare sul serio. Mi è già capitato una volta*».

Questo progetto felliniano dovrebbe riguardare più la televisione che il cinema, e la televisione pubblica. Anche se Milano è la patria di Berlusconi e dei network privati sembra che la loro stella non attiri [illegible] Fellini: «*Bisognerebbe ringraziarlo però Berlusconi* — dice — *finalmente ha fatto muovere quelli della Rai*».

Tra i progetti che Fellini tiene nel cassetto uno «special» sull'America: «*Ma un'America rifatta a Cinecittà, come la vedo da qui. Come Kafka, che ha scritto la sua America senza esserci stato. E magari per spiegare perché laggiù non sono mai riuscito a fare un film*». Ricorda che avevano provato a convincerlo: negli Anni 60 una casa di produzione indipendente (creata anche dall'attore Burt Lancaster) lo aveva capitato per alcune settimane a New York ma poi lui era fuggito «*per nostalgia*».

z. mr.

Il gruppo emiliano al Palasport: 1500 persone e fine della tournée

Cccp, [illegible] sovietico e rock alla grande

TORINO — *Ciò che affascina nei Cccp — band emiliana che è ormai bella realtà del rock italiano — è la capacità di produrre con naturalezza una musica così colta e al tempo stesso tanto immediata e coinvolgente.*

La premiata ditta Ferretti, Zamboni, Chiapparini & Orlando l'altra sera ha chiuso al Palasport la tournée estiva. Davanti a quasi 1500 spettatori — tanti per una cult band che non fa televisione e la cui fama è affidata unicamente al passaparola giovanile — i filosovietici del rock hanno offerto [illegible] *prova di maturità.*

Il concerto oggi dev'essere spettacolo, sentenziano Bowie, Prince e Madonna: però lo show che offrono i Cccp, i quattro musicisti, il [illegible] *Fatur e la «soubrette»* [illegible] *nella Giudice, non è un banale adeguarsi. Se un riferimento si vuol cercare, va trovato piuttosto negli antichi spettacoli* [illegible] *Genesis: ma sono citazioni, non plagi.*

Sul palco dominato da un totem, feticcio e presenza incombente che Fatur scala, abbraccia, percuote e colpisce di falce, [illegible] *diventano un tutt'uno.*

Lo [illegible] *che sarebbe limitativo definire neopunk anche se del punk ha raccolto l'eredità migliore, assorbe e rielabora le influenze più lontane, dal rock alle nenie arabe, dai battellieri del Volga al canto gregoriano, al valzer di Raul Casadei. E lo spettacolo of-* [illegible] *mimo, della* [illegible] *brette e dal cantante riassume e stravolge tic e correnti di pensiero, in un bric-à-brac culturale dove il cabaret tedesco* [illegible] *brecciato dal Riso amaro.*

Troppa cultura? [illegible] *c'è problema, perché un concerto dei Cccp è anche una suite di canzoni entusiasmanti, tirate, nella più eccitante tradizione punk e rock.* [illegible] *chiavi di lettura,* [illegible] *positive e appaganti, per uno show come di rado accade di vedere.*

In effetti l'idea vincente dei Cccp è stata proprio questa: rifiutare la dipendenza dal rock angloamericano e [illegible] *un inesistente* [illegible] *rock», capovolgendo così i termini del problema. Non più imitatori di modelli d'importazione,* [illegible] *caposcuola, i Cccp riaffermano la* [illegible] *sconvolgimenti, da battagliero, canto di guerriglia a tempo di valzer, al jingle di Alasmos — vai, vai, vai, da Alasmos vai, e la cara* [illegible] *vai — in chiave rock. E le citazioni diventano inverosimili: come l'inno nazionale sovietico in Ssr, l'altra faccia — vent'anni dopo — di quell'americano* [illegible] *Hendrix a Woodstock.*

g. fer.

Repertorio [illegible] per [illegible] Musica

Canta la Migenes [illegible] spiazza [illegible]

Doveva essere una serata Gershwin: è arrivata anche la canzonetta

TORINO — Chi l'altra sera è venuto al concerto per ascoltare dal vivo la celebre protagonista [illegible] tografica della *Carmen* di Rosi non è rimasto deluso: con quel personaggio, aggressivo e beffardo, tenero e sfrontato, la Migenes s'è ormai identificata e ne indossa la maschera come una seconda natura. Il suo viso acerbo, incoronato dalla nube dei capelli rossi, il corpo flessuoso, la voce un po' smagliata non sono di per sé straordinari: messi insieme, però, formano un quid indubbiamente personale, una presenza teatrale di sicura efficacia.

Il programma annunciava Gershwin e il pubblico era quello tradizionale dei concerti di Settembre musica, accorso tra i velluti e gli ori del Carignano per godersi un «Hederabend» appena fuori del comune: ma la Migenes ha spiazzato le attese. Prima ha lasciato uscire i pianisti (due: Janet Edwards e Raf Cristiano che si alternavano alla tastiera), poi è arrivata, correndo, tra gli applausi, indi ha afferrato il microfono, spiegando in un italiano compiacitutamente maccheronico che, quando non canta in opera (*Carmen* e *Salomé*, presumiamo, le sue due specialità), se ne serve senza farsi troppi scrupoli.

Indi inizia a cantare Gershwin ma subito si sposta nel repertorio del music-hall, della canzonetta americana e francese e quando ritorna a Gershwin permette al pubblico di misurarne la statura, non foss'altro che per virtù degli accostamenti: purtroppo il programma originario non ha potuto essere rispettato perché il pianista con cui era stato preparato ha dato forfait.

Ma la Migenes attinge a piene mani al repertorio in cui ha debuttato prima di passare all'opera e diverte il pubblico, cantando, parlando, ammiccando con studiata efficacia; quasi subito si sfila la giacchetta nera e prosegue sino alla fine fasciata in un corpetto di pizzo trasparente: un brivido trascorre allora sulla compunta platea della musica da camera che, peraltro, incassa egregiamente e accompagna l'artista sino alla fine con crescenti applausi.

p. gal.

«Nella [illegible] mi [illegible] come una farfalla matta»

Julia Migenes: «Sarò l'Angelo azzurro in un film»

TORINO — *Dalla Carmen nell'edizione cinematografica di Rosi al telefilm Magnum P.I., passando per la musica pop e con la voglia di interpretare un film come attrice, senza cantare. Julia Migenes Johnson, un metro e mezzo di effervescenza, risata frequente e mimica incalzante, ci tiene al suo personaggio di trasgressiva* [illegible] *lirica.*

«Sono pazza, sono una farfalla», *dice infilando le mani nei fitti riccioli ora rossi.* «Tanto pazza che registrerò un album di musica leggera in America e poi tornerò in Europa per girare *L'angelo azzurro*». *E' il remake del film con Marlene Dietrich tratto dal romanzo di Heinrich Mann, interni a Madrid ed esterni a Berlino.* «Sarò una cantante di night club, ma senza imitare né Marlene, né la Sukova "Lola Lola" di Fassbinder».

[illegible] *ci sarà il ritorno all'opera, preceduto da mesi di studio e di ria*[illegible] *vocale:* «Farò *Pagliacci* [illegible] Pavarotti a San Francisco e con Domingo a Los Angeles». *E ride:* «Sono [illegible] a lavorare con uomini che mi sovrastano. Ho appena girato a Honolulu una puntata di *Magnum PI* in cui ero una psichiatra. A Tom Selleck arrivavo all'ascella e i dialoghi erano difficili».

Si definisce «una donna aperta, non egocentrica come [illegible] altre cantanti [illegible] chiuse in se [illegible], concentrate nei loro problemi. Io non mi preoccupo della gola [illegible] voce, delle sciarpe di lana». [illegible] po' portoricana e un po' greca, *Julia Migenes cominciò a cantare* «per strada. Mio padre beveva, mia madre doveva allevare i figli. Così a 4 anni facevo la comparsa nella *Butterfly* e a sei cantavo nei grandi magazzini. Sono andata a scuola a 10 anni, prima non potevo, dovevo lavorare per aiutare la famiglia. Arrivata all'università, mi sono trovata isolata: io venivo dalla strada, gli altri studenti dalla buona borghesia. [illegible] *Ora la* [illegible] Mi ritrovo anche un fratello francese, perché Migenes, il cognome greco, secondo lui non era chic per uno psichiatra, così è diventato docteur Migenès».

Sposata (il marito le fa da manager), due figlie [illegible] *Los Angeles la seguono per i lunghi tour, la Carmen di Rosi dichiara di amare Richard Strauss e la sua Salomé, Alban Berg e Lulu,* [illegible] *anche Fred Astaire fin* [illegible] *na e poi Lionel* [illegible] *voce di Barbra Streisand, la complessità della Minnelli e il talento di* [illegible]

Il futuro riserva ancora un cambiamento alla «farfalla» Migenes: «Voglio [illegible] Lieder, studierò un paio d'anni per adattare l'impostazione vocale».

[illegible] Alessandra Pieracci

Per il secondo anno negozi aperti il venerdì fino alle 22,30

Ottobre si veste da sera

L'iniziativa, presentata ieri, s'articolerà il 2, 9 e 16 del prossimo mese - Hanno aderito circa 3 mila commercianti - Un supporto spettacolare di musica, sfilate e mostre - Un comitato in Comune per gestire le grandi manifestazioni dell'88

Presentando la seconda edizione di «Torino sera», l'assessore al commercio Carla Spagnuolo ha definito l'ottobre dei torinesi un «mese intimo». Le ferie sono un ricordo, Natale è lontano, i primi freddi non invogliano a mettere il naso fuori casa. In «commercialese» si dice «mese morto», la gente ha il conto prosciugato dalle vacanze e non ancora rimpinguato dalla tredicesima.

«Torino sera» è, dunque, anche occasione promozionale, un modo per invogliarla a uscire e magari ad allentare i cordoni della borsa. Ma gli esperti dicono: «*Non è un problema di cassetta, il guadagno, con tutte le spese che ci sono, è minimo*». Per tre venerdì (2, 9 e 16 ottobre) i negozi potranno prolungare l'orario di apertura alle 22,30. Dicono in Comune: «*Hanno aderito migliaia di esercenti*». Pare siano oltre 3000: ma il calcolo è forzatamente impreciso, visto che i commercianti non hanno obbligo di segnalare al Comune l'apertura serale.

L'iniziativa, però, è anche occasione per mettere in vetrina [illegible] vivace, dinamica, capace di smentire lo stanco stereotipo che la vuole grigia e svogliata. Per rendere quelle tre serate più appetibili, molte associazioni di quartiere hanno [illegible] in piedi un vero e proprio cartellone di spettacoli. Qualche esempio: orchestrine e luci [illegible] in [illegible] Di Nanni; folklore in [illegible] Lagrange; cicloturismo e [illegible] in [illegible] Nizza; caccia al tesoro e ancora musica in corso Racconigi; bande e spaghettate a San Salvario; concorso canino [illegible] Rita; [illegible] d'epoca e [illegible] in via Garibaldi; mostra artigianale in via Barbaroux e via San Tommaso. Probabili, anzi quasi certi, problemi grossi per il traffico, specie in centro: un grave limite che rischia di rendere a molti la serata meno piacevole.

Il sindaco, Maria Magnani Noya, ripropone il solito motivo di queste occasioni: «*A rischio di passare per monomaniaca, ribadisco che Torino deve sforzarsi di cambiare immagine. L'anno scorso è andata bene, quest'anno, speriamo, ancora meglio*». Quindi, una notizia: «*Il 1988 sarà per la nostra città un anno decisivo, o si decolla o si precipita. C'è il centenario di Don Bosco, il convegno mondiale sul teleteatro, la fiera del libro, gli alpini, moltissimi convegni. Per gestire un simile calendario, si sta costituendo un comitato*».

Ieri, nella sala del Consiglio, presentazione con tanto miele. Tutti hanno fatto i complimenti a tutti, applausi a ogni intervento. Tra le righe dei discorsi, l'altra faccia della realtà. Innanzi tutto il solito problema della periferia, che tenta di organizzarsi (stanno nascendo associazioni di commercianti proprio ai margini della città) ma continua a sentirsi penalizzata da una manifestazione che fatalmente ha nel centro i punti di maggior richiamo.

Poi, l'esigenza dei negozianti di veder attuati progetti e riforme, ribadita dal presidente dell'Ascom, Ottavio Giuia: «*Queste manifestazioni vanno benissimo ma non devono farci dimenticare che si attendono da tempo piani per il commercio fisso e ambulante, grandi strumenti urbanistici, che va affrontato il problema della metropolitana. E' soprattutto su questi temi che si gioca il futuro della città*».

Giampiero Paviolo

Progetto Aam e Po-Sangone

Unica azienda per l'acqua

Oggi e domani visite guidate al depuratore

Matrimonio in vista — certamente d'interesse, per i 2 milioni di utenti — tra il Consorzio Po-Sangone (Cps, che ha realizzato il grande depuratore di Settimo) e l'Azienda acquedotto municipale di Torino (Aam), operazione per unificare, sotto un'unica gestione, tutto il «ciclo dell'acqua», dalla captazione alla distribuzione, dalla depurazione alla restituzione al fiume.

L'annuncio delle future nozze fra i due enti, che collaborano da tempo, è emerso ieri in un incontro fra il presidente del Cps, Sergio Garberoglio, i sindaci interessati e gli assessori all'ecologia della Regione (Cernetti), della Provincia (Sibille) e del Comune di Torino (Guasamone). La via verso un'unica «autorità dell'acqua», già esistente all'estero, sembra ormai aperta a tutto vantaggio dell'ambiente.

Hanno spiegato il presidente Garberoglio e il direttore tecnico ing. Romano: «*E' inconcepibile che questa preziosa e sempre più rara risorsa, l'acqua, sia gestita ancora in modo estremamente spezzettato da vari enti, spesso slegati fra loro anche amministrativamente*». L'Aam ha già preparato un progetto tecnico-politico in collaborazione con il Consorzio. Ora i piani devono diventare realtà.

Intanto il pubblico potrà visitare l'impianto di Settimo, sia oggi e domani, sia nei prossimi due [illegible] settimana: sono previste sei visite guidate al giorno (9.30 — 10.30 — 11.30 — 15 — 16 — 17) con pullman gratuiti in partenza [illegible] piazza Vittorio mezz'ora prima dell'inizio della visita. E' un modo, questo, per far capire concretamente alla gente quanto sia importante la risorsa acqua per il cui trattamento (potabilizzazione e depurazione) Torino è all'avanguardia in Italia.

L'impianto di Settimo elimina oggi il 50 per cento dell'inquinamento della regione. Ogni giorno vengono depurati 500 mila metri cubi di acqua, dalla quale vengono eliminati 30 metri cubi di solidi grossolani, 150 di fanghi, 2 tonnellate di olii minerali e vegetali, 4 di detersivi, 50 di inquinamento organico e 600 kg di pericolosi metalli pesanti (cadmio, cromo, piombo ecc.)

Nei primi tre anni di impiego del depuratore sono stati trattati 460 milioni di metri cubi di liquami. Il risultato è buono: le prime prove fatte dall'Irsa (Istituto superiore di ricerca sulle acque) nel Po, a Gassino, prima e dopo l'entrata in funzione dell'impianto, rilevano l'eliminazione totale del cadmio, del 97 per cento del cromo e del 82 del piombo.

Globalmente si può calcolare che, in tre anni, sono stati eliminati 10 mila metri cubi di sabbie, 1250 di olii, 4000 di detersivi con un miglioramento reale dell'habitat fluviale.

[illegible] tre problemi da risolvere: la partenza [illegible] terzo modulo del depuratore (fermo da un anno per una vertenza sull'appalto), la realizzazione già prevista di un impianto per l'eliminazione degli odori (che disturbano gli abitanti di Settimo), la soluzione del problema dei fanghi, per ora (ma fino a quando?) accumulabili nell'area del Consorzio. **g. b.**

Sabin operato oggi a Torino

Lo scienziato partecipa al convegno dell'Unicef sui farmaci

Albert Bruce Sabin, il medico che trent'anni fa scoprì il vaccino contro la poliomielite, oggi sarà operato per un papilloma [illegible] Ottantunenne, colpito da cecità ad un occhio, da quindici sofferente di cuore (vive con alcuni by-pass), ieri ha seguito la prima giornata di lavori del convegno su «*I farmaci nel mondo*», organizzato dall'Unicef Piemonte, con l'entusiasmo di [illegible]

«*E' certo* — dice chi lo conosce bene — *che, finito l'intervento,* [illegible] *ad ascoltare le* [illegible] *D'altra parte si tratta di una seduta ambulatoriale*». Albert [illegible], secondo alcune indiscrezioni, raggiungerà lo studio del chirurgo plastico Alberto Bozzoni (a cui spetterà il compito di [illegible] la piccola escrescenza) accompagnato dall'oncologo Filippo Lacroix. Il papilloma cutaneo gli [illegible] asportato dall'ascella destra probabilmente con un bisturi-laser. «*Poche decine di minuti in tutto* — spiegano gli esperti —, *una cosa di routine, senza rischi.* [illegible] *per noi è un avvenimento importante sapere che il grande Sabin ha scelto Torino per curarsi*».

La prospettiva dell'intervento [illegible] non l'ha [illegible] impensierito. A [illegible] chiedeva notizie sulla sua salute, rispondeva con un sorriso: «*Nulla, nulla*», facendo scivolare il discorso su quello che più gli sta a cuore, la lotta alle malattie. «*Dobbiamo combatterle senza tregua* — ha affermato —. *Ciò che si è fatto è poco in confronto a* [illegible] *che ancora deve essere fatto*».

Il prof. Sabin, 81 anni

Sul tram «18»

Fa una rapina per regalare bignè alla bella

Preso in un bar: «L'ho fatto per Margherita»

Luciano Tresoldi, arrestato

Per comprare le bignole da offrire alla fidanzata, ha fatto una rapina sul tram. Gli agenti di una volante l'hanno catturato poco dopo, nascosto in un bar. Ora Luciano Tresoldi, 38 anni, via Passo Buole 50, operaio in un'impresa di pulizie, è in camera di sicurezza.

La rapina verso [illegible] 20, su una vettura [illegible] linea [illegible] fermata [illegible] Tresoldi. D'improvviso impugna un grosso revolver (si scoprirà poi che [illegible] una scacciacani): «*Fermi [illegible], datemi subito i soldi*». [illegible] quattro passeggeri riesce a [illegible] consegnare 37 mila lire. All'incrocio tra via Nizza e corso Spezia, il giovane punta l'arma contro il manovratore, l'obbliga a fermare. Scende ed entra nella pasticceria di Alfredo Pisapia, al numero [illegible]: «*Sono un agente della Finanza, la servo [illegible] sotterraneo*», spiega [illegible] giustificare quel [illegible] rivoltella che spunta dalla cinta [illegible] pantaloni. Poi: «*Voglio 30 mila [illegible] di biscotti e bignè*».

Intanto s'è raccolta [illegible] attorno al tram. Una volante s'è fermata. Il pasticciere dice: «*E' appena uscito, è andato verso quel bar*». Uno dei poliziotti entra nel bar Happiness. Tresoldi è lì, [illegible] nella cintura. Lui gli mette [illegible] mano sulla spalla, gli immobilizza il braccio. Lo portano in Questura. Il giovane ripete: «*L'ho fatto per Margherita, dovevamo sposarci [illegible] poco, il 15 ottobre. Volevo un anello e i pasticcini per festeggiare, ma io non avevo soldi. Che cosa dirà di me, adesso?*».

In carcere quattro giovani che sfruttavano le proprie [illegible]

Sul marciapiede «per [illegible]»

Conclusa dopo 40 sere d'appostamenti un'operazione della Questura - Gli arrestati (uno faceva prostituire la moglie) secondo gli investigatori «meditavano di ampliare il loro giro»

Le sfruttavano da mesi: ogni sera accompagnavano le loro donne sotto i lampioni di via Servais, ad offrirsi per 30-50 mila lire. Da agosto gli agenti della Buon Costume li hanno seguiti, pedinati. Hanno fotografato i loro incontri, hanno annotato i loro movimenti, quando arrivavano, che cosa facevano, li hanno visti mentre intascavano il denaro. Ieri il magistrato, dott. Ferrando, ha firmato gli ordini di cattura: in carcere sono finiti in quattro.

Ma dietro a questa operazione della Mobile c'è la storia di quattro donne: Paola, 22 anni; Barbara, 21; Elisabetta, 22; Anna, 25. Ragazze del Sud, che i loro uomini [illegible]: «*Ti voglio bene, sono senza lavoro, aiutami, poi ci sistemiamo*». E per amore, loro, hanno accettato di incontrare persone sconosciute, un milione ogni sera, che finiva nelle [illegible] dei [illegible] protettori. Uno, tossicomane, aveva addirittura sposato una delle ragazze, convincendola, poi, a prostituirsi.

Pietro Nicotra e Giuseppe Pietrarossa, arrestati dalla polizia

Gli arrestati sono: Pietro Nicotra, 24 anni, abita in via Tunisi 105 con la moglie Elisabetta, 22 anni; [illegible] anni, via Vandiglia 12; Angelo Callando, [illegible] anni, via Borgomanero 24 e Giuseppe Pietrarossa, 32 anni, via Santa Chiara 38. Il primo, tossicomane, pregiudicato per furti; Fabiano e Pietrarossa già denunciati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Le indagini hanno preso il via circa due mesi fa, quando [illegible] agenti hanno notato quelle donne, «nuove» nel giro. [illegible] appartavano [illegible] auto dei clienti, oppure su un plaid, dietro i cespugli dei giardini. [illegible] dottoressa Di Nicola, che dirige la Buon Costume, ha teso la trappola: gli agenti hanno seguito donne e sfruttatori. I quattro le accompagnavano verso le [illegible] poi restavano nei pressi o in un vicino bar. Alle 3 tutti rincasavano.

Questi elementi hanno formato il rapporto, sei pagine, con nomi, indirizzi, movimenti, prove testimoniali dei vari agenti che si sono succeduti, fingendosi passanti, per 40 sere in via Servais. E per [illegible] Callendo e Pietrarossa [illegible] scattate le manette.

[illegible] la parcella d'oro

Il pretore [illegible] dato torto all'avvocato che aveva chiesto [illegible] alla Filcams-Cgil - «Una consulenza gratuita»

E' andata male per l'avvocato Gabriele Cerritelli che ha fatto causa alla Filcams-Cgil (tutela i lavoratori del commercio) chiedendo 2 miliardi di lire a saldo «*delle competenze maturate*» in 14 anni di consulenze agli iscritti del sindacato: ieri il pretore del lavoro Fulvio Rossi gli ha dato torto.

Gabriele Cerritelli, 55 anni, ha collaborato con il sindacato dal '69 all'83: «*Ogni martedì e venerdì andavo alla sede della Filcams, in via Principe Amedeo 16, a disposizione degli iscritti: una media di 10 ore per una decina di colloqui ogni settimana e cioè, secondo le tariffe dell'Ordine,* [illegible] *2 miliardi per consulenze che non ho mai incassato*».

[illegible] è che in tutti questi anni l'avvocato abbia lavorato gratuitamente. Tutte le organizzazioni sindacali, infatti, si appoggiano [illegible] certo numero di avvocati «amici» o di «riferimento», ai quali inviano i propri iscritti con problemi legali. Se vincono la causa gli avvocati vengono pagati dalla parte avversa, per una cifra stabilita dal giudice. Se perdono, hanno lavorato per niente. E' una scelta che un legale fa, per sintonia ideologica, motivi sociali o altro.

[illegible] lunga memoria [illegible] pagine) inviata [illegible] pretore per controbattere le richieste dell'avv. [illegible] i difensori [illegible] Filcams (avvocati Raffone, Scalvini, [illegible] e Ventura) si soffermano soprattutto [illegible] questa «*convenzione di gratuità*» che [illegible] bilisce tra un [illegible] numero di avvocati e il sindacato. Convenzione non scritta [illegible] che [illegible] rispettata [illegible] legale che fa questa scelta di solidarietà sociale. Si dice, in sintesi, nella memoria: [illegible] cittadino, per la Costituzione, ha diritto alla difesa legale. Ma il lavoratore non può rivolgersi all'avvocato «privato». Costa troppo. Per questo il sindacato gli mette a disposizione un gruppo di legali di «riferimento» che gli danno un'assistenza gratuita. Per anni il dott. [illegible] questa «convenzione», poi ha rotto i rapporti. Ma non può pretendere nulla dal sindacato.

Nuovo capo alla Scuola d'applicazione

Il colonnello Gianalfonso d'Avossa, 47 anni, è il nuovo capo di Stato maggiore della Scuola d'applicazione d'arma. Nato a Torino da un'antica famiglia di origine napoletana, ex allievo della Nunziatella, ha frequentato i massimi istituti militari italiani ed alleati ed è stato addetto militare presso la Nato, a Bruxelles. In Friuli ha comandato il 13° artiglieria «Rialto» e a Milano le «Voloire», artiglieria a cavallo.

Mentre lavora si trancia le dita

I chirurghi dell'ospedale civile di Legnano [illegible] di riattaccare [illegible] dell'agricoltore [illegible] Deva, 52 anni, [illegible] (Ve) maciullate da una macchina sfogliatrice. L'infortunio è avvenuto ieri pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione il ferito stava infilando delle pannocchie di mais quando, forse per un attimo di disattenzione, i rulli gli hanno agganciato le dita. L'agricoltore non ha avuto il tempo di sfuggire alla presa e la sinistra è stata tranciata a metà del palmo.

Subito soccorso, con un'ambulanza è stato portato al Traumatologico. Qui i medici, vista la gravità delle lesioni, l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico. Al termine Mario Deva è stato trasferito con un elicottero dei carabinieri di Volpiano all'ospedale di Legnano dove l'équipe del prof. Morelli era già in attesa.

Dopo le troppe battute di arresto le formazioni valdostane sono alla ricerca di punti e gioco

Un «cliente» difficile per il St-Christophe

Gioca con il retrocesso Bollengo, deciso a tornare in Promozione

AOSTA — Si presentano ai propri tifosi le quattro squadre valdostane del campionato di calcio di Prima categoria. Dopo l'esordio in trasferta, Châtillon, Fénis-nus, Saint-Christophe e Sarre Chesallet Simea sono impegnate tra le mura amiche. Il debutto ha messo in evidenza il Fénisnus con note positive per il Sarre e sconfitte per Châtillon e Saint-Christophe, che non avevano però demeritato sul piano del gioco.

A Nus la squadra di Michel Perruquet riceve la visita della Nolese (0 a 0 domenica scorsa con il Sarre) in una partita dal pronostico nettamente a favore dei castellani. Il Fénisnus dopo aver espugnato il terreno di gioco del Varisella intende proseguire la serie positiva anche se «dovremo far attenzione a non sottovalutare i nostri avversari», dice Perruquet.

Il «mister» prosegue: «Sarà determinante affrontare la Nolese con la massima concentrazione per non incorrere in spiacevoli sorprese. I ragazzi sono in salute e l'hanno ribadito nell'amichevole di martedì sera con la Berretti del Torino (7 a 1 per i giovani granata). Partire come i favoriti per il salto di categoria è stimolante, ma anche logorante. Tutti si presentano contro di noi decisi a cogliere un risultato di prestigio e moltiplicano

Lorenzo Gorraz

l'impegno per ben figurare. Accettiamo comunque il ruolo di possibili protagonisti. Siamo competitivi in tutti i reparti. Il successo ottenuto contro il Varisella è stato molto importante sotto il profilo morale. Sconfiggere anche la Nolese significherebbe poterci presentare nel migliore dei modi».

Sconfitto a Chivasso il Saint-Christophe è atteso da un altro duro impegno. I granata capitano infatti il retrocesso Bollengo. Dice l'allenatore Sergio Perazzo- [illegible] «E' un inizio [illegible] Dopo [illegible] affrontato [illegible] delle compagini [illegible] [illegible] Ancle [illegible] tocca il Bollengo. I canavesani puntano ad un pronto ritorno in Promozione per cui non lasceranno nulla d'intentato per conquistare un risultato positivo contro di noi. [illegible] mancherà Bosonin, infortunato, ma ho recuperato Modeschi, Gorraz e Perruquet. Dovremo giocare con maggior concentrazione in difesa per non commettere gli errori che ci sono costati cari domenica scorsa. Non possiamo permetterci passi falsi [illegible] cosa quindi pretendo la [illegible] determinazione [illegible] gare».

Anche lo Châtillon è alla ricerca dei primi punti. I castiglionesi si troveranno opposti al Settimo, sconfitto sette giorni fa dall'Alpes [illegible] Giorgio. [illegible] l'allenatore [illegible]: «Sia [illegible] sia i nostri avversari puntiamo a un pronto riscatto per [illegible] non mancherà certamente la lotta per la conquista della [illegible] sempre fare a meno [illegible] titolari (tra squalificati [illegible] infortunati), [illegible] ricupererà Pinet e potrebbe anche esordire Roberto Oberi, che ha trovato l'accordo in settimana con i dirigenti».

Partita delicata per il Sarre che [illegible] la visita dell'Alpes San Giorgio. I castellani hanno ottenuto un prezioso pareggio a Villanova Cana[illegible] e contano di migliorare [illegible] posizione in classifica.

Sigfrido Benayton

Quart-Sangiorgese offrirà spettacolo?

Le due formazioni vogliono vincere dopo la sconfitta di domenica

AOSTA — E' già tempo di rivincite [illegible] alcune squadre [illegible] campionato [illegible] categoria. La giornata inaugurale ha riservato sorprese e domani per molte formazioni si tratterà di un vero e proprio «esame di riparazione». Tra gli otto incontri in programma spicca Quart-Sangiorgese. Una partita che metterà di fronte due compagini sconfitte domenica scorsa quindi determinate a conquistare la vittoria.

[illegible] l'allenatore del Quart, [illegible] «La battuta d'arresto a Verrès, sul terreno di una delle squadre favorite al successo finale, [illegible] lasciato tracce. Anzi, la positiva prestazione offerta contro l'undici di Besson ha dimostrato che possiamo lottare per [illegible] campionato di centro-alta classifica. Siamo [illegible] a presentarci con una vittoria ai [illegible] stri tifosi, ma anche la Sangiorgese è alla ricerca [illegible] riscatto [illegible] cui dovrebbe scaturirne un confronto assai interessante [illegible] due squadre alla ricerca [illegible] risultato pieno». Nel Quart [illegible] Zanengo squalificato.

[illegible] Sangiorgese si presenterà sul campo [illegible] «alla ricerca [illegible] un risultato positivo dopo l'esordio sotto tono con il Viverone», dice l'allenatore [illegible] Tieri. E prosegue: [illegible] alla [illegible] miglior condizione. Purtroppo ab-

Cesare Tieri

biamo cominciato la preparazione con molto ritardo a causa dell'impossibilità [illegible] poter usufruire di un [illegible] di allenamento. E' una [illegible] che si ripete ormai da anni e che penalizza molte squadre. Il nostro obiet[illegible] è raggiungere al più presto la salvezza. [illegible] ha [illegible] mutamento radicale per cui siamo consapevoli di dover affrontare un torneo di transizione. A Quart cercheremo [illegible] conquistare almeno un punto. Si [illegible] fronte [illegible] compagini molto rinnovate con il pronostico aperto a qualsiasi risultato».

Molta attesa anche per Issogne-Bellavista Canarini. Gli eporediesi sono partiti alla grande nel derby con il San Bernardo, ma anche l'Issogne ha destato un'ottima impressione a Montalto. La compagine della Bassa Valle ha le carte in regola per svolgere un ruolo di primo piano e l'incontro di domani chiarirà molti interrogativi sugli ospiti considerati tra i favoriti al salto di categoria.

In mattinata, alle 10.30 al Tesolin, si affronteranno Coumba Freide e Saint-Pierre. La squadra di Danieli, neo-promossa, cerca i primi punti mentre l'undici del presidente Caselta deve confermare sul campo le promesse di possibili protagonisti. Completano il programma Arnad-San Bernardo (favori del pronostico all'undici di Edilizi, ma i canavesani non devono essere sottovalutati); Aymavilles-Charvensod (con i castellani attesi ad un riscatto dopo lo scivolone interno di domenica scorsa); Pont Donnas-Verrès (derby della Bassa Valle tra due compagini che hanno ben impressionato nel turno inaugurale); Tavagnasco-Oressan (con i gialloneri impegnati in una trasferta piuttosto difficile) e Viverone-Montaltese (molto attesi i padroni di casa dopo l'inopinato 3 a 0 inflitto alla Sangiorgese).

s. b.

La festa a Challand-St-Victor

Una gara di trial con curiosi premi

Caprette, oche, tacchini, conigli ai vincitori

CHALLAND-SAINT-VICTOR — La Pro loco, in occasione della festa patronale, allestisce per questa sera al campo sportivo Bisan una spettacolare competizione di trial «indoor». L'inizio è previsto alle 20,30.

L'organizzazione tecnica è affidata alla Samar di Pont-Saint-Martin e sono i fratelli Jorio ad aver avuto il compito di predisporre sul terreno le quindici prove controllate previste dal programma.

In questi giorni gli iscritti alla Pro loco, presieduta da Ro[illegible] Moussanet, hanno lavorato di buona lena per creare artificialmente [illegible] speciali [illegible] i piloti dovranno affrontare [illegible]: [illegible] voluto offrire [illegible] spettacolo sportivo un po' diverso in occasione dei festeggiamenti che per tradizione vengono organizzati per la festa patronale. Il trial indoor si presta moltissimo a essere seguito dal pubblico, [illegible] ha la possibilità di ammirare da vicino e con continuità le evoluzioni [illegible] piloti: sono impegnati in prove che possono risultare abbastanza anomale ma che consentono [illegible] esprimere appieno il repertorio [illegible] di equilibrio, [illegible] e controllo [illegible].

E' prevista la presenza di venti piloti, che si alterneranno nelle diverse prove, con uno spettacolo tecnico globale che si annuncia molto interessante. Nell'intervallo si svolgerà una [illegible] parte [illegible] giovanissimi atleti sulle loro biciclette [illegible] evoluzioni di una [illegible] difficoltà.

Sul [illegible] del campo sportivo sono [illegible] posti grossi massi, numerosi tronchi d'albero, tubi di cemento, pneumatici, bidoni, [illegible] di legno. Il [illegible] consente di poter vedere in [illegible] in [illegible] impegnativi e [illegible] severi, i più bravi piloti juniores del Piemonte e [illegible] Valle [illegible] i quali (proprio per la natura stessa della manifestazione, [illegible] vuole essere un momento sportivo inserito in un contesto di festa e di allegria) potranno essere più spericolati del solito.

Anche i [illegible] premi [illegible] adeguato a [illegible] spirito della festa: [illegible] competizione [illegible] pilota [illegible] trerà [illegible] recinto [illegible] ai bordi [illegible] e dovrà «cat[illegible]» il proprio premio. L'organizzazione ha previsto, per l'occasione, di mettere a disposizione degli atleti un certo numero di caprette nane, oche, tacchini, polli, conigli, galli, eccetera e si può [illegible] immaginare che il spettacolo sportivo [illegible] proprio in [illegible] consegna [illegible] premi.

c. g.

I gialloneri all'esordio nel campionato di C1 contro il Lainate

La Gagliardi spera in O'Daly

Le formazioni [illegible] sono molto agguerrite e altamente tecniche - L'allenatore Tringali costretto a rinunciare a alcuni titolari - L'attesa [illegible] dirigenti

[illegible] O'Daly

AOSTA — Sarà l'irlandese Robert O'Daly l'uomo-guida della Gagliardi rugby che domani pomeriggio alle 15,30 (sul campo lombardo di Lainate) comincerà il campionato italiano di C1. Il quindici allenato da Pinuccio Tringali, dopo un positivo collaudo tecnico svolto in occasione [illegible] del quadrangolare disputato ad Aosta (con le squadre di Varese, Asti e Ivrea), si presenta a questo avvio agonistico in eccellenti condizioni: [illegible] speranze di [illegible] figurare contro una delle squadre considerate tra le favorite per la vittoria [illegible] sono più che giustificate.

Tringali, per la verità, dice di avere ancora problemi [illegible] formazione da risolvere, ma è pur vero che la squadra ha dimostrato di [illegible] già in ottima forma fisica, [illegible] to di un'accurata preparazione atletica, mentre l'entusiasmo [illegible] giocatori e la [illegible] tecnica che la presenza di O'Daly garantisce ai gialloneri possono consentire alla Gagliardi di affrontare ad armi pari la più quotata [illegible] lombarda.

«Non posso schierare Fedele, nel [illegible] pilone, perché il giocatore [illegible] postumi di un infortunio e anche il tallonatore Dunoyer sarà assente per motivi di lavoro. Incerta pure la presenza di Gori. In mischia [illegible] ad avere alcuni "buchi" in prima e terza linea, anche se ho molta fiducia nei sostituti», dice Tringali, [illegible] di essere tranquillo nella «tre quarti»: «La presenza di Robert O'Daly ci consente [illegible] molto insidiosi in quella [illegible] campo. Credo che i nostri avversari avranno un'attenzione particolare per il nostro giocatore».

[illegible] della Gagliardi, sono Mario [illegible] Cutano [illegible] dei protagonisti [illegible] recente quadrangolare), Andrea Noro, Bruno Mazzotti e naturalmente [illegible] O'Daly. [illegible] scorso campionato la Gagliardi fu [illegible] a Lainate con il punteggio [illegible] allo Tzamberlet gli [illegible] si fecero superare per 6-0.

Il neopresidente della Gagliardi rugby, Mirco [illegible] lo, dice: «Ho deciso di assumere la presidenza di questa squadra [illegible] insistenza [illegible] molti amici. Ho trovato un [illegible] magnifico e tanti ragazzi generosi e simpatici che interpretano con estrema modestia e bravura il gioco e lo spirito del rugby. Sono sicuro che disputeremo un buon campionato e ritengo che la squadra [illegible] puntare a una posizione di assoluto prestigio. Alle spalle delle squadre lombarde questa Gagliardi può stare benissimo e anzi, con un po' di fortuna, potremmo anche puntare a un terzo posto finale».

Questo esordio stagionale è molto atteso anche da Luciano Gagliardi, titolare dell'azienda che [illegible] alcune stagioni [illegible] passione [illegible] vicende del rugby [illegible]. «La squadra si presenta abbastanza rinnovata rispetto alla passata stagione. Tanti giovani sono stati portati dall'allenatore nella "rosa" dei titolari e ho potuto notare che c'è in tutti un grande fervore. Questo mi soddisfa moltissimo perché è importante che si operi soprattutto coinvolgendo i giovani che, a contatto con una disciplina così formativa per il carattere e il fisico come il rugby, possono trarre indubbi benefici sportivi e sociali».

Carlo [illegible]

Aosta, torneo [illegible]

AOSTA — Si disputa [illegible] un [illegible] di calcio veterani organizzato [illegible] Robur con il patrocinio dell'assessorato comunale allo Sport.

Sei le squadre partecipanti: l'Aosta 81 (vincitrice della scorsa edizione), la Robur, l'Anpi Elter, lo [illegible], l'Olimpia e il Saint-Christophe.

Gli incontri eliminatori sono in programma al campo Frand Oeniest con inizio alle ore 9 mentre le finali sono in calendario al Puchoz a partire [illegible] 14,30. In palio il trofeo [illegible] Vernetti.

(s. b.)

Tecnici e dirigenti di società riuniti oggi ad Aosta

Si parla già di gare di sci

AOSTA — Tecnici e dirigenti di tutti gli Sci club valdostani si riuniscono oggi nella [illegible] a piano terra del palazzo regionale per mettere a punto il calendario agonistico che i settori dello sci alpino e [illegible] dovranno seguire in [illegible]. La riunione è organizzata dall'Asiva (Associazione sport [illegible] della Valle d'Aosta), [illegible] ha il compito istituzionale di coordinare tutta l'attività agonistica [illegible] regione dello sci alpino, nordico, biathlon, slittino, [illegible] alpinismo e bob.

Compito [illegible] intervenuti sarà quello di [illegible] l'assegnazione delle più importanti gare che interessano la Valle d'Aosta (qualificazioni zonali, campionati valdostani, Giochi della gioventù) e che devono essere inserite in maniera armonica nel più vasto calendario nazionale e internazionale, i cui grandi appuntamenti sono già stati fissati.

In mattinata si parlerà di [illegible] alpino poi, nel pomeriggio, [illegible] il turno dello sci [illegible]. Per [illegible] concerne lo sci alpino la Valle d'Aosta [illegible] a livello internazionale, [illegible] prime località [illegible] a ospitare gli atleti [illegible] bianco di Coppa del mondo per la stagione 1987-88. A Courmayeur, infatti, il 30 novembre è in programma uno [illegible] speciale femminile di Coppa [illegible] mondo a conferma della [illegible] collocazione [illegible] della Valle d'Aosta [illegible] agonistico [illegible] mondiale. [illegible] prossimo (il 9 e 10 febbraio) due slalom speciali Fis «giovani» femminili saranno organizzati a Gressoney.

Per quanto riguarda lo sci nordico [illegible] stata prevista una «nazionale giovani» a Cogne, il [illegible] dicembre, con [illegible] disputarsi secondo la tecnica classica. Il 5 al 6 gennaio [illegible] si disputerà la tradizionale Coppa Consi[illegible]glio [illegible] a Brusson, mentre tra le più tradizionali competizioni [illegible] gran fondo la Monterossalauf si svolgerà a Gressoney il 17 gennaio e la Marciagranparadiso a Cogne il 14 febbraio. Ancora Gressoney ospiterà una gara nazionale di biathlon, riservata agli Intercentri.

Per lo sci alpinismo i [illegible] pionati [illegible] in calendario per il 16 aprile [illegible] d'Aosta e si disputerà [illegible] l'edizione del [illegible] Plou», a Saint-Oyen. I grandi impegni internazionali si esauriranno con la Coppa [illegible] mondo di [illegible] due e a quattro) in programma [illegible] pista [illegible] Lac [illegible] Cervinia dal 14 [illegible] gennaio 1988; quindi [illegible] i campionati mondiali militari le cui sedi prescelte [illegible] alpino a Champoluc, sci nordico e biathlon a Brusson. La data di svolgimento di questa importante [illegible] è stata fissata [illegible].

c. g.

Aveva 81 anni, vinse un Oscar

Morta la Astor diva perseguitata

Il suo film più noto, «Il mistero del falco»

Mary Astor: cento film, [illegible] amori e tanti pettegolezzi

LOS ANGELES — Mary Astor, l'indimenticabile protagonista del film *Il mistero* [illegible] *falco*, accanto a Humphrey Bogart, è morta ieri mattina, a 81 anni, in una casa di cura per ex artisti.

Diva di seconda fila, [illegible] un po' ironica e al[illegible] forse fu più co[illegible] per i pettegolezzi che la perseguitarono per vent'anni nella Hollywood-Babilonia. Vogliamo considerare la [illegible] veneranda [illegible] e i suoi osti[illegible] tentativi matrimoniali come una vittoria contro la meschinità [illegible]. Certo, nella memoria del cinema è [illegible] per il film che segnò nel '41 il debutto di Huston, *Il mistero del falco*, in cui era la malvagia che Bogart lascia al suo destino, insensibile all'ultimo tentativo di seduzione.

[illegible] in [illegible] di emigrati tedeschi come Lucille Langhanke, cominciò giovanissima a far [illegible] cinema nel '21, dopo [illegible] vinto un concorso di bellezza, non riuscendo mai eccessivamente simpatica, [illegible] perché era intelligente. E' giusto ricordare di [illegible] filmografia, [illegible] in parti di fianco, [illegible] *Lord Brummel* del '24 [illegible] negli Anni Trenta, *Il prigioniero di Zenda* e *Dragone*. L'Oscar venne nel [illegible] non per il *Falco*, ma, sorpresa, per *La grande menzogna* di Goulding. Comparve per l'ultima volta [illegible] schermo nel '65 in *Piano, piano, dolce Carlotta* di Aldrich.

Era un po' da ultimo il monumento di se stessa, si sentiva lo sguardo di una donna libera, ma il peso delle traversie. Cominciò a soffrire per amore con John Barrymore, suo compagno in *Brummel*; ebbe un matrimonio [illegible] con Kenneth Hawk, morto in un incidente aviatorio; sposò il suo medico curante, [illegible] Thorpe, che divorziò sottraendole la figlia; [illegible] anche i due matrimoni successivi. Se registriamo anche lo scandalo del '36, «che poteva costarle la carriera», abbiamo l'idea dell'inferno che questa signora dall'aria aristocratica attraversò apparentemente senza scomporsi. Non era antipatica, cercava di star sulle sue.

a. c.

Il concerto da Cremona in tv: identikit dei solisti

Quei dieci Stradivari

I preziosi strumenti suonati dal gruppo di musicisti che abitualmente collabora con Accardo: è stato l'avvenimento più atteso nel programma delle celebrazioni - Le Quattro Stagioni di Vivaldi in diretta - La prima parte della registrazione tra due settimane sempre su Raitre

CREMONA — *Ascoltare un'orchestra di soli Stradivari, come è accaduto l'altra sera a Cremona e ai telespettatori di Raitre, non succedeva da più di 200 anni, da quando i «Professori dei suoni musicali» di Cremona vollero festeggiare in quel modo* [illegible] *loro città di due signori di Salisburgo. Il padre, celebrato insegnante e teorico del violino, e il figlio, appena quattordicenne ma di cui già si dicevano meraviglie: Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart. Era il 1770.*

L'avvenimento si è ripetuto l'altra sera, sempre a Cremona, ed è stato uno dei momenti più rappresentativi dell'omaggio ad Antonio Stradivari nel 250° anniversario della morte. 6 violini, 2 viole, 2 violoncelli: 10 tra i migliori «pezzi» usciti dalla bottega dell'infaticabile artigiano: visse 93 anni, costruì oltre 1100 strumenti, ne sono giunti fino a noi 614. [illegible] *contare i falsi e, come ogni tanto accade, le nuove* [illegible] *busioni.*

Protagonisti della serata, assieme agli Stradivari, altrettanti solisti: Alfonso Ghedin e Toby Hoffman [illegible] *viole, Rocco Filippini e Peter Wiley violoncelli, Salvatore Accardo, Margaret Batjer, Silvie Gazeau, Ida Levin, Victor Martin e Marianna Sirbu violini. Il* [illegible]*trabbasso di Franco Petracchi e il clavicembalo di Bruno Canino completavano, nella funzione del continuo, l'ensemble: ed erano gli unici due «intrusi» nella riunione di famiglia, perché né contrabbassi, né clavicembali furono mai creati da Stradivari. Il programma comprendeva solo musiche di Vivaldi, per ricordare che negli stessi anni in cui Stradivari perfezionava* [illegible] *strumenti, un musicista italiano dava contributi fondamentali alla letteratura e alla tecnica degli archi.*

La serata su Raitre, fino a questo momento, costituisce l'unica lodevole eccezione al disinteresse con cui la Rai ha seguito le occasioni [illegible] *dall'anno stradivariano. Ma gli spettatori hanno* [illegible] *soltanto l'ultimo brano in programma, i Quattro concerti delle Stagioni. La prima parte verrà trasmessa, sempre da Raitre, fra due sabati.*

Ad ogni intervallo fra una Stagione e la successiva gli spettatori, come il pubblico che gremiva il Teatro Ponchielli, assistevano ad [illegible] *breve rito: le mani di Salvatore Accardo, che si esibiva come solista, lasciavano uno strumento per accoglierne un altro. Così, si sono alternati il Cremonese, l'ex Renier, il Firebirde, l'Hart ex Francescatti. Quattro tra i massimi esempi della magia di Stradivari, tutti noti in quelli che gli studiosi chiamano gli «anni d'oro»* [illegible] *liutaio. Valore di mercato, qualche miliardo. Non sarà facile* [illegible] *tutti* [illegible]*me, uno accanto all'altro, dovremo attendere altri duecento anni?*

Alle Stagioni i solisti, che formano l'ossatura delle Settimane Musicali [illegible] *Napoli e dunque hanno una* [illegible] *consuetudine* [illegible] *lavoro comune,* [illegible] *giunti, così è sembrato, piuttosto affaticati e talvolta si è perduta la dinamica della scrittura di Vivaldi, quel frequentissimo mutare dei timbri e del colore della frase che traduce in musica le immagini e le sensazioni raccontate dai sonetti, probabilmente* [illegible]*ti dallo stesso compositore, che precedono la partitura.*

Migliore la resa nei passaggi solistici e nei momenti di più [illegible] *cantabilità, tra tutti l'adagio dell'Estate, con quell'estatico discorrere del violino solo. Il Concerto in Sol minore per due violoncelli, il Concerto in Si* [illegible] *per quattro violini e quello in Fa maggiore per tre violini* [illegible] *hanno costituito la prima parte del programma: tre esempi del genio di* [illegible] *nel costruire l'architettura musicale, facendola sorgere* [illegible] *continui richiami tra le parti. Come accade nell'intenso, ricchissimo dialogo tra i due violoncelli* [illegible] *dal primo dei concerti.*

[illegible] Cappelletto

Fellini [illegible] un misterioso progetto tv

MILANO — Un Fellini in vena di battute e di ricordi quello che ieri a pranzo, dopo aver assistito all'anteprima milanese del film *Intervista*, ha incontrato i giornalisti. E così, tra un «amarcord» riminese e uno americano si è lasciato sfuggire che per alcuni giorni sarà di casa a Milano. Perché? «*Per comprare cravatte* — ha scherzato — *qui trovo le migliori*».

Ovviamente la risposta non ha convinto nessuno e così, insistendo, si è scoperto che nei programmi futuri del regista dovrebbe esserci proprio «un'idea di Milano». Che cosa esattamente non ha voluto dire: «*Non posso davvero* — ha spiegato — *non insistete. Non so esattamente cosa farò. Magari adesso* [illegible] *racconto un'idea che mi viene in mente e poi scrivete che farò un film così e così. E allora lo devo fare sul serio.* [illegible] *già capitato una volta*».

Questo progetto felliniano dovrebbe riguardare più la televisione che il cinema, e la televisione pubblica. Anche se Milano è la patria di Berlusconi e dei network privati sembra che la loro stella non attiri ancora Fellini: «*Bisognerebbe ringraziarlo però Berlusconi* — dice — *finalmente ha fatto muovere quelli della Rai*».

Tra i progetti che [illegible] nel cassetto uno «special» sull'America: «*Ma un'America rifatta a Cinecittà, come la vedo da qui.* [illegible] *Kafka, che ha scritto la sua America senza esserci stato. E magari per spiegare perché laggiù non sono mai riuscito a fare un film*». Ricorda che avevano provato a convincerlo: negli Anni [illegible] una casa di pro[illegible]one indipendente (creata anche dall'attore Burt Lancaster) lo aveva ospitato per alcune settimane a New York ma poi lui era fuggito «per nostalgia».

[illegible]

Il gruppo emiliano al Palasport: [illegible] persone [illegible] fine della tournée

[illegible]

[illegible]O — *Ciò che affascina nei Ccep — band emiliana che è ormai bella realtà del rock italiano — è la capacità di produrre con naturalezza* [illegible] *musica così colta e al tempo stesso tanto immediata e coinvolgente.*

[illegible] *guidata dalla Ferretti, Zamboni, Chiapparini e Orlando l'altra sera* [illegible] *chiuso al Palasport la* [illegible] *tica.* [illegible] *e quasi 1500 spettatori — tanti per* [illegible] *cult band* [illegible] *non fa televisione e la cui fama è affidata unicamente al passaparola giovanile — i filosovietici del rock hanno offerto una notevole prova di maturità.*

Il concerto oggi deve essere spettacolo, sentenziano [illegible]*wie, Prince e Madonna: però lo show che offrono i Ccep, i quattro musicisti, il mimo Fatur e la «soubrette» Antonella Giudice, non è un banale adeguarsi. Se* [illegible] *riferimento si vuol cercare, va trovato piuttosto negli antichi spettacoli di* [illegible] *Gabriel con i Genesis, ma sono citazioni, non plagi.*

Sul palco dominato da un totem, feticcio e presenza in[illegible] *che Fatur scala, abbraccia, percuote a colpi di falce, musica e teatro diventano un tutt'uno.*

La musica del gruppo, che sarebbe limitativo definire neopunk anche se del punk ha raccolto l'eredità migliore, assorbe e rielabora le influenze più lontane, dal rock alle nenie arabe, [illegible] *battellieri* [illegible] *Volga al canto gregoriano, al valzer di Raul Casadei. E lo spettacolo offerto dal mimo, dalla soubrette e dal cantante riassu*[illegible] *stravolge tic e correnti di pensiero, in un bric-à-brac culturale dove il cabaret tedesco, Kurt Weill e il futurismo* [illegible] *vanno a braccetto con Riso amaro.*

Troppa cultura? Non c'è problema, perché un concerto dei Ccep è anche una sxxie di consoni entusiasmanti, tirate, nella più eccitante tradizione punk e rock. Due chiavi di lettura, entrambe positive e appaganti, per uno show come [illegible] *rado accade* [illegible].

In effetti l'idea vincente [illegible] *Ccep è stata proprio questa: rifiutare la dipendenza dal* [illegible] *angloamericano e inventarsi un inesistente «soviet rock», capovolgendo* [illegible] *i termini* [illegible] *problema. Non* [illegible] *imitatori di* [illegible] *d'importazione, ma copia*[illegible] *i Ccep riaffermano la loro originalità* [illegible] *possono permettersi i più ironici sconvolgimenti, da Battagliero, canto di guerriglia a tempo di valzer, al jingle* [illegible] *Alasmone — vai, vai, vai, da Alasmone vai, e la casa vestirei — in* [illegible] *rock. E le citazioni* [illegible] *continuano inesausto: come l'inno nazionale sovietico in Ssr, l'altra faccia — cent'anni dopo — di quel* [illegible] *americano* [illegible] *da Hendrix a* [illegible].

g. fer.

Repertorio a sorpresa per Settembre Musica

Canta la Migenes ma spiazza tutti

Doveva essere una serata Gershwin: è arrivata anche la canzonetta

TORINO — Chi l'altra sera è venuto al concerto per ascoltare dal vivo la celebre protagonista cinematografica della *Carmen* di Rosi non è rimasto deluso; con quel personaggio, aggressivo e beffardo, tenero e sfrontato, la Migenes s'è ormai identificata e ne indossa la maschera come una seconda natura. Il [illegible] acerbo, incoronato dalla nube dei capelli rossi, il corpo flessuoso, la voce un po' smagliata non sono di per sé straordinari: messi insieme, però, formano un quid indubbiamente personale, una presenza teatrale di [illegible] efficacia.

Il programma annunciava [illegible] e il pubblico era quello tradizionale dei concerti di Settembre musica, accorso tra i velluti e gli ori del Carignano per godersi un «liederabend» appena [illegible] dal comune: ma la Migenes ha spiazzato le attese. Prima ha lasciato uscire i pianisti (due: Janet Edwards e Raf Cristiano che si alternavano alla tastiera), poi è arrivata, correndo, tra gli applausi, indi ha afferrato il microfono, spiegando in un italiano compiaciutamente maccheronico che, quando [illegible] canta in [illegible] (*Carmen* e *Salomé*, [illegible] miamo, le sue due specialità), se ne serve senza farsi troppi scrupoli.

Indi inizia a cantare Gershwin ma [illegible] si sposta nel repertorio del music-hall, dalla canzonetta americana e francese e quando ritorna a Gershwin permette il pubblico di misurarne la statura, non fosse altro che per virtù degli accostamenti: purtroppo il programma originario non ha potuto essere rispettato perché il pianista con cui era stato preparato ha dato forfait.

Ma la Migenes attinge a piene mani al repertorio in cui ha debuttato prima di passare all'opera e diverte il pubblico cantando, parlando, muovendosi con studiata efficacia: quasi subito si sfila la giacchetta nera e prosegue sino alla fine lasciata in un corpetto di pizzo trasparente: un br[illegible] trascorre allora sulla compunta platea della musica da camera che, peraltro, incassa egregiamente e accompagna l'artista sino [illegible] crescenti applausi.

p. gal.

«Nella musica mi muovo come una farfalla matta»

Julia Migenes: «Sarò l'Angelo azzurro in un film»

TORINO — *Dalla Carmen nell'edizione cinematografica di Rosi al telefilm Magnum PI, passando per la musica pop e con la voglia di interpretare un film come attrice, senza cantare. Julia Migenes Johnson, un metro e mezzo di effervescenza, risata frequente e mimica incalzante, ci tiene al suo personaggio di trasgressiva della lirica.*

«Sono pazza, sono una farfalla», dice infilando le mani nei fitti riccioli ora rossi. «Tanto pazza che registrerò un album di musica leggera in America e poi tornerò in Europa per girare *L'angelo azzurro*». E' il remake del *film* con *Marlene Dietrich* tratto dal romanzo di *Heinrich Mann*, interni a *Madrid* ed esterni a *Berlino*. «Sarò una cantante di night club, ma senza imitare né Marlene, né la [illegible] "Lola Lola" di Fassbinder».

[illegible] *ci sarà il ritorno all'opera, preceduto da mesi di studio e di riadattamento vocale:* «Farò *Pagliacci* con Pavarotti a San Francisco e con Domingo a Los Angeles». *E ride:* «Sono destinata a lavorare con uomini che mi sovrastano. Ho appena girato a Honolulu una puntata di *Magnum PI* in cui ero una psichiatra. A Tom Selleck arrivavo all'ascella e i dialoghi erano difficili».

Si definisce «una donna aperta, non egocentrica come le altre [illegible] liriche, chiuse [illegible] se stesse, concentrate nei loro problemi. Io non mi preoccupo della gola, della voce, delle sciarpe di lana». *Un po' portoricana e un po' greca, Julia Migenes cominciò a cantare* «per strada. Mio padre beveva, mia madre doveva allevare 5 figli. Così a 4 anni facevo la comparsa nella *Butterfly* e a sei cantavo nei grandi magazzini. Sono andata a scuola a 10 anni, prima non potevo, dovevo lavorare per aiutare la famiglia. Arrivata all'università, mi sono trovata isolata: io venivo dalla strada, gli altri studenti dalla buona borghesia. Ma, fortunatamente, non è durato a lungo». *Ora la sua famiglia è sistemata:* «Mi ritrovo anche un [illegible] francese, perché Migenes, il cognome greco, secondo lui non era chic per uno psichiatra, così è diventato docteur Migenès».

Sposata (il marito le fa da manager), due figlie che da Los Angeles la seguono per i lunghi tour, la Carmen di Rosi dichiara di amare Richard Strauss e la sua Salomè, Alban Berg e Lulu, ma anche Fred Astaire fin da bambina e poi Lionel Richie, la voce di Barbra Streisand, la completezza della Minnelli e il talento di Madonna.

Il futuro riserva ancora un cambiamento alla «farfalla» Migenes: «Voglio dedicarmi ai Lieder, studierò un paio d'anni per adattare l'impostazione vocale».

Alessandra Pieracci

Per il secondo anno negozi aperti il venerdì fino alle 22,30

Ottobre si veste da sera

L'iniziativa, presentata ieri, s'articolerà il 2, 9 e 16 del prossimo mese - Hanno aderito circa 3 mila commercianti - Un supporto spettacolare di musica, sfilate e mostre - [illegible] comitato in Comune per gestire le grandi manifestazioni dell'88

Presentando la seconda edizione di «Torino sera», l'assessore al commercio Carla Spagnuolo ha definito l'ottobre dei torinesi un «mese intimo». Le ferie sono un ricordo, Natale è lontano. I primi freddi non invogliano a mettere il naso fuori casa. In «commercialese» si dice «mese morto», la gente ha il conto prosciugato dalle vacanze e non ancora rimpinguato dalla tredicesima.

«Torino sera» è, dunque, anche occasione promozionale, un modo per invogliarla a uscire e magari ad allentare i cordoni della borsa. Ma gli esperti dicono: «Non è un problema di cassetta, il guadagno, con tutte le spese che ci sono, è minimo». Per tre venerdì (2, 9 e 16 ottobre) i negozi potranno prolungare l'orario di apertura alle 22,30. Dicono in Comune: «Hanno aderito migliaia di esercenti». Pare siano oltre 3000: ma il calcolo è forzatamente impreciso, visto che i commercianti non hanno obbligo di segnalare al Comune l'apertura serale.

L'iniziativa, però, è anche occasione per mettere in vetrina una città vivace, dinamica, capace di smentire lo stanco stereotipo che la vuole grigia e svogliata. Per rendere quelle [illegible] più appetibili, molte [illegible] quartiere [illegible] in piedi un vero e proprio [illegible] di spettacoli. Qualche esempio: orchestrine e luci colorate in via Di Nanni; folklore in via Lagrange; cicloturismo e danze in via Nizza; caccia al tesoro e ancora musica in corso Racconigi; bande e spaghettate a San Salvario; concorso canino [illegible] auto d'epoca e filarmoniche in via Garibaldi; mostra artigianale in via Barbaroux e via San Tommaso. Probabili, anzi quasi certi, problemi grossi per il traffico, specie in centro: un grave limite che rischia di rendere a molti la serata meno piacevole.

Il sindaco, Maria Magnani Noya, ripropone il solito motivo di queste occasioni: «A rischio di passare per monomaniaca, ribadisco che Torino deve sforzarsi di cambiare immagine. L'anno scorso è andata bene, quest'anno, speriamo, ancora meglio». Quindi, una notizia: «Il 1988 sarà per la nostra città un anno decisivo, o si decolla o si precipita. C'è il centenario di Don Bosco, il convegno mondiale sul telètraffico, la fiera del libro, gli alpini, moltissimi convegni. Per gestire un simile calendario, si sta costituendo un comitato».

Ieri, nella sala del Consiglio, presentazione con tanto miele. Tutti hanno fatto i complimenti a tutti, applausi a ogni intervento. Tra le righe dei discorsi, l'altra faccia della realtà. Innanzi tutto il solito problema della periferia, che tenta di organizzarsi (stanno nascendo associazioni di commercianti proprio ai margini della città) ma continua a sentirsi penalizzata da una manifestazione che fatalmente ha nel centro i punti di maggior richiamo.

Poi, l'esigenza dei negozianti di veder attuati progetti e riforme, ribadita dal presidente dell'Ascom, Ottavio Quaia: «Queste manifestazioni vanno benissimo ma non devono farci dimenticare che si attendono da tempo piani per il commercio fisso e ambulante, grandi strumenti urbanistici, [illegible] affrontato il problema [illegible] metropolitana. E' soprattutto [illegible] questi temi che si [illegible] il futuro della città».

Giampiero [illegible]

Sabin operato oggi [illegible] Torino

Lo scienziato partecipa [illegible] convegno dell'Unicef sui farmaci

Albert Bruce Sabin, il medico che trent'anni fa scoprì il vaccino contro la poliomielite, oggi sarà operato per un papilloma cutaneo. Ottantunenne, colpito da cecità ad un occhio, da quindici sofferente di cuore (vive con alcuni by-pass), ieri ha seguito la prima giornata di lavori [illegible] su «I farmaci nel [illegible]», organizzato [illegible] Piemonte, [illegible] sempre.

«E' certo — dice [illegible] bene — che, finito l'intervento, [illegible] in aula ad [illegible] le relazioni. D'altra parte si tratta di una seduta ambulatoriale». Albert Sabin, secondo alcune indiscrezioni, raggiungerà lo studio del chirurgo plastico Alberto Bozzoni (a cui spetterà il compito di asportare la piccola [illegible] gnato dall'oncologo Filippo Lacroix. Il papilloma cutaneo gli verrà asportato dall'ascella destra probabilmente con un bisturi-laser. «Poche decine di minuti in tutto — spiegano gli esperti —, una cosa di routine, senza rischi. Ma per noi è un avvenimento importante sapere che il grande Sabin [illegible] scelto [illegible] per curarsi».

[illegible] prospettiva dell'intervento ieri non l'ha di certo impensierito. A chi gli chiedeva notizie sulla sua salute, rispondeva con un sorriso: «Nulla, nulla», facendo scivolare il discorso su quello che più gli sta a cuore, la lotta alle malattie. «Dobbiamo combatterle senza tregua — ha affermato —. Ciò che si è fatto è poco in confronto a ciò che ancora deve essere fatto».

Il prof. Sabin, 81 anni

Progetto Aam e Po-Sangone

Unica azienda per l'acqua

Oggi e domani visite guidate al depuratore

Matrimonio in vista — certamente d'interesse per i 3 milioni di utenti — tra il Consorzio Po-Sangone (Cps, che ha realizzato il grande depuratore di Settimo) e l'Azienda acquedotto municipale di Torino (Aam), operazione per unificare, sotto un'unica gestione, tutto il «ciclo dell'acqua», dalla captazione alla distribuzione, [illegible] depurazione alla restituzione al fiume.

L'annuncio delle future nozze fra i due enti, che collaborano da tempo, è emerso ieri in un incontro fra il presidente del Cps, Sergio Garberoglio, i sindaci interessati e gli assessori all'ecologia della Regione (Cerchio), della Provincia (Bibbia) e del Comune di Torino (Guazzone). La via verso un'unica «autorità dell'acqua», già esistente all'estero, sembra [illegible] aperta a tutto vantaggio dell'[illegible]

Hanno spiegato il presidente Garberoglio e il direttore tecnico ing. Romano: «E' inconcepibile che questa preziosa e sempre più rara risorsa, l'acqua, sia gestita ancora in modo estremamente spezzettato da vari enti, spesso slegati fra loro anche amministrativamente». L'Aam ha già preparato un progetto tecnico-politico in collaborazione [illegible] il Consorzio. Ora i piani devono diventare realtà.

Intanto il pubblico potrà visitare l'im[illegible] Settimo, sia oggi e domani, sia [illegible] prossimi due [illegible] settimane: sono previste sei visite guidate al giorno (9,30 — 10,30 — 11,30 — 15 — 16 — 17) con pullman gratuiti in partenza da piazza Vittorio mezz'ora prima dell'inizio della visita. E' un modo, questo, per far capire concretamente alla gente quanto sia importante la risorsa acqua per il cui trattamento (potabilizzazione e depurazione) Torino è all'avanguardia in Italia.

L'impianto di Settimo elimina oggi il 50 per cento dell'inquinamento della regione. Ogni giorno vengono depurati 500 mila metri cubi di acqua, dalla quale vengono eliminati 20 metri cubi di solidi grossolani, 150 di fanghi, 3 tonnellate di olii minerali e vegetali, 4 di detersivi, 90 di inquinamento organico e 800 kg di pericolosi metalli pesanti (cadmio, cromo, piombo ecc.)

Nei primi tre anni di impiego del depuratore sono stati trattati 450 milioni di metri cubi di liquami. Il risultato è buono: le prime prove fatte dall'Irsa (Istituto superiore di ricerca sulle acque) nel Po, a Casalino, prima e dopo l'entrata in funzione dell'impianto, rilevano l'eliminazione totale del cadmio, del 97 per cento del cromo e del 92 del piombo.

Globalmente si può calcolare che, in tre anni, sono stati eliminati 10 mila metri cubi di sabbie, 1350 di olii, 4060 di detersivi con un miglioramento re[illegible] habitat fluviale.

[illegible] tre problemi da risolvere: la partenza del terzo modulo del depuratore (fermo da un [illegible] una vertenza sull'appalto), la [illegible] prevista di un impianto per l'eliminazione degli odori (che disturbano gli abitanti di Settimo), la soluzione [illegible] problema dei fanghi, per ora (ma fino a quando?) accumulabili nell'area del Consorzio. g. b.

[illegible] tram «18»

[illegible] per regalare bignè alla bella

[illegible] in un bar: «L'ho fatto per Margherita»

Luciano Tresoldi, arrestato

Per comprare le bignole da [illegible] alla fidanzata, ha fatto una rapina sul tram. Gli agenti di una volante l'hanno catturato poco dopo, nascosto in un [illegible]. Ora Luciano Tresoldi, [illegible] anni, via Passo [illegible] operaio in un'impresa [illegible] pulizie, è [illegible] camera di sicurezza.

[illegible] rapina [illegible] 21, [illegible] linea 18. Alla fermata di [illegible] Buole sale Tresoldi. D'improvviso impugna un [illegible] revolver (si scoprirà poi [illegible] è una scacciacani): «Fermi tutti, datemi subito i soldi». Da quattro passeggeri riesce a farsi consegnare 37 mila lire. All'incrocio tra via Nizza e corso [illegible] il giovane punta l'arma contro il conducente, l'obbliga a fermare, scende ed entra nella pasticceria di Alfredo Piaspia, al numero 29: «Sono un agente della Finanza, in [illegible] notturno», spiega per giustificare quel [illegible] che spunta [illegible] cinta dei pantaloni. Poi: «Voglio 30 mila lire di biscotti e bignè».

Intanto s'è [illegible] gente [illegible] una [illegible] fermata. [illegible] pasticciere dice: «E' appena uscito, è andato verso quel bar». Uno dei poliziotti entra nel bar Happines. Tresoldi è lì [illegible] nella cintura. Lui gli [illegible] mano sulla spalla, gli immobilizza il braccio. Lo portano in Questura. Il giovane ripete: «L'ho fatto [illegible] Margherita, dovevamo sposarci fra poco, il 15 ottobre. Volevo un anello e i pasticcini per festeggiare, ma io non avevo soldi. Che cosa dirà [illegible] me, adesso?».

In [illegible] quattro giovani che sfruttavano le proprie donne

[illegible] «per amore»

Conclusa dopo 40 sere d'appostamenti un'operazione della Questura - Gli arrestati (uno faceva prostituire la moglie) secondo gli investigatori «meditavano di ampliare il loro giro»

Pietro Nicotra e Giuseppe Pietrarossa, arrestati dalla polizia

[illegible] sfruttavano da [illegible] ogni sera accompagnavano le loro donne sotto i lampioni di via Servais, ad offrirsi per 20-50 mila lire. Da agosto gli agenti della Buon Costume li hanno seguiti, pedinati. Hanno fotografato i loro incontri, hanno annotato i loro movimenti, quando arrivavano, che cosa facevano, li hanno visti mentre intascavano il denaro. Ieri il magistrato, dott. Ferrando, ha firmato gli ordini di cattura: in [illegible] sono finiti [illegible] quattro.

Ma dietro a questa operazione della Mobile c'è la storia di quattro donne: Paola, 22 anni; Barbara, 21; Elisabetta, 27; Anna, 25. [illegible] del [illegible], che i loro uomini avevano irretito [illegible]: «Ti voglio bene, sono senza lavoro, aiutami, poi ci siste[illegible]». E per amore, loro, hanno accettato di incontrare persone sconosciute, un milione ogni sera, che finiva nelle tasche dei fidanzati-protettori. Uno, tossicomane, aveva [illegible] sposato una delle ragazze, convincendola, poi, a prostituirsi.

Gli arrestati sono: Pietro Nicotra, 24 anni, abita in via [illegible] 105 con la moglie Elisabetta, 23 anni; Francesco Fabiano, 38 anni, via Vanchiglia 12; Angelo Caliendo, 33 anni, via Borgomanero 34 e Giuseppe Pietrarossa, 32 anni, via Santa Chiara 30. Il primo, tossicomane, pregiudicato per furti; Fabiano e Pietrarossa già denunciati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Le indagini hanno preso il via circa due mesi fa, quando gli agenti hanno notato quelle donne, «nuove» nel giro. Si appartavano sulle auto dei clienti, oppure su un plaid, dietro i cespugli dei giardini. La dottoressa Di Nicola, che dirige la [illegible] Costume, ha teso la trappola: gli agenti hanno seguito donne e sfruttatori. I quattro le accompagnavano verso le 21, poi restavano nei pressi o in un vicino bar. Alle 2 tutti rincasavano.

Questi elementi hanno formato il rapporto, sei pagine, con nomi, indirizzi, movimenti, prove testimoniali dei [illegible] agenti che si sono succeduti, fingendosi passanti, per 40 sere in via Servais. E per Nicotra, Fabiano, Caliendo e Pietrarossa sono scattate le manette.

Bocciata la parcella d'oro

[illegible] pretore ha [illegible] torto all'avvocato che aveva chiesto 2 miliardi alla Filcams-Cgil - «Una consulenza gratuita»

E' andata male per l'avvocato Gabriele Cerritelli che ha fatto causa alla [illegible] Cgil (tutela i lavoratori del commercio) chiedendo 2 miliardi di lire a saldo «[illegible] competenze maturate» in 16 anni di consulenze agli iscritti del sindacato: ieri il pretore del lavoro Fulvio Rossi gli ha dato torto.

Gabriele Cerritelli, 56 anni, ha collaborato con il sindacato dal '69 all'85: «Ogni martedì e [illegible] davo alla sede della Filcams, [illegible] Principe Amedeo 16, a disposizione degli iscritti: [illegible] media di 10 ore per una decina [illegible] colloqui ogni [illegible] e cioè, secondo [illegible] tariffe dell'Ordine, circa 2 miliardi di [illegible] consulenze che non ho mai incassato».

Non è che in tutti questi [illegible] l'avvocato abbia lavorato [illegible] gratuitamente. Tutte le organizzazioni sindacali, infatti, si appoggiano [illegible] un certo [illegible] di avvocati «amici» o di «riferimento», [illegible] quali inviano i propri iscritti [illegible] problemi legali. Se vincono la causa gli avvocati vengono pagati dalla parte avversa, per una cifra stabilita dal giudice. Se perdono, hanno lavorato per niente. E' una scelta che un legale fa, per sintonia ideologica, motivi sociali o altro.

[illegible] memoria [illegible] pagine) inviata al pretore per controbattere le [illegible] ste dell'avv. Cerritelli, i difensori della Filcams (avvocati Raffone, Scalvini, Bin e Ventura) si soffermano [illegible] prattutto su [illegible] di gratuità». [illegible] tra [illegible] certo numero di [illegible] e il sindacato. Convenzione non scritta ma che dev'essere rispettata dal legale che fa questa scelta di solidarietà sociale. Si dice, in sintesi, nella memoria: ogni cittadino, per la Costituzione, ha diritto alla difesa legale. Ma il lavoratore non può rivolgersi all'avvocato «privato». Costa troppo. Per questo il sindacato gli mette a disposizione un gruppo di legali di «riferimento» che gli danno un'assistenza gratuita. Per anni il dott. Cerritelli ha accettato questa «concezione», poi ha rotto i rapporti. Ma non può pretendere nulla dal sindacato.

[illegible] Nuovo capo alla Scuola d'applicazione

Il colonnello Gianalfonso d'Avossa, 47 anni, è il nuovo capo di Stato maggiore della Scuola d'applicazione d'arma. Nato a Torino da un'antica famiglia di origine napoletana, ex allievo della Nunziatella, ha frequentato i massimi istituti militari italiani ed alleati ed è stato addetto militare presso la Nato, a Bruxelles. In Friuli ha comandato il 19° artiglieria «Rialto» e a Milano le «Voloire», artiglieria a cavallo.

[illegible] Mentre lavora si trancia le dita

I chirurghi dell'ospedale civile di Legnano oggi tenteranno di riattaccare le dita dell'agricoltore Mario Deva, 52 anni, di Saluggia (Vc) maciullate da una macchina sfogliatrice. L'infortunio è avvenuto ieri pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione il ferito stava infilando delle pannocchie di mais quando, forse per un attimo di disattenzione, i rulli gli hanno agganciato le dita. L'agricoltore non ha avuto il tempo di sfuggire alla presa e la sinistra è stata tranciata a metà del palmo.

Subito soccorso, con un'ambulanza è stato portato al Traumatologico. Qui i medici, vista la gravità delle lesioni, l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico. Al termine Mario Deva è stato trasferito con un elicottero dei carabinieri di Volpiano all'ospedale di Legnano dove l'équipe del prof. Morelli era già in attesa.

Lieta sorpresa per l'Asti che affronta [illegible] Savona

Daniele Rispoli gioca

La mezzala disponibile a entrare in squadra, naturalmente gratis come tutti gli altri - Il presidente Lodi: «Vedrò se riuscirò a pagare almeno un rimborso spese»

ASTI — Domani l'Asti farà il suo esordio al Comunale (inizio alle 15) affrontando il Savona, in una partita valida per la seconda giornata del campionato Interregionale. Ci sarà una novità nelle file dei «galletti»: la mezzala Daniele Rispoli infatti si è detto disposto a giocare nell'Asti, ovviamente gratis come tutti i suoi giovani compagni di squadra.

La decisione del giocatore ha sorpreso piacevolmente l'allenatore Enrico Pasquali e l'ex presidente Giusto Lodi che ieri ha dichiarato: «Rispoli è venuto da me dicendomi di essere troppo legato alla città e alla squadra per poter accettare [illegible] [illegible] sia anche più vantaggiose. Personalmente so che per [illegible] qui [illegible] scartato alcuni contratti veramente interessanti. Rispoli mi ha regalato [illegible] soddisfazione grandissima e lo voglio pubblicamente ringraziare; mentre molti

Daniele Rispoli

astigiani [illegible] hanno voltato le spalle, fa piacere trovare tanta disponibilità in un ragazzo che non è della città».

Lodi e Rispoli, [illegible] [illegible] pomeriggio [illegible] venerdì, [illegible] [illegible] a colloquio nella [illegible] dell'Asti per oltre un'ora: «Ad Asti quest'anno si gioca gratis — ha aggiunto Lodi — ma nei limiti del possibile mi impegno, se ci riuscirò, a garantire a Rispoli e agli altri ragazzi almeno un [illegible] spese: minimo di 100 o 200 mila lire. Non prometto nulla, ma vedrò cosa sarà possibile fare».

Daniele Rispoli che era già stato [illegible] [illegible] all'Asti nel 1982/83 (serie C2) lo scorso anno aveva disputato la Promozione con la Nicese, dopo che un gruppo di tifosi astigiani, attraverso una pubblica colletta, aveva inutilmente tentato di «acquistarlo» per l'Asti. Già domani [illegible] il [illegible] potrebbe scendere in campo.

Asti e Savona hanno perso entrambe nella giornata di esordio: sono due formazioni giovani con identici problemi di inesperienza [illegible] è per questo motivo che il tecnico dei «galletti», Enrico Pasquali, attribuisce all'incontro una notevole importanza: «Asti e Savona sono sullo stesso piano e quindi un risultato [illegible] riflessi rilevanti sul morale e sulla classifica».

Tra l'altro secondo Pasquali è il momento ideale per affrontare i biancoblù liguri: «Certo perché ho saputo che su sollecitazione dell'allenatore Panucci, il presidente del Savona ha intenzione di rafforzare la squadra. Meglio quindi incontrarla subito, piuttosto che fra qualche settimana, quando si sarà potenziata».

La formazione, vista l'indisponibilità di Frenna e Triveri, dovrebbe essere quella di domenica scorsa, col probabile inserimento di Rispoli a centrocampo o in attacco. Una decisione definitiva verrà presa oggi.

Per quanto riguarda invece i prezzi d'ingresso, l'Asti quest'anno ha scelto la strada di un contenimento: 10.000 lire le poltroncine, 7000 il posto unico (4000 i ridotti per donne, militari e ragazzi sino a 14 anni). Non ci sono abbonamenti. f. c.

Nella serie C 1 [illegible] rugby squadre piemontesi, lombarde [illegible] valdostane

La Finast attende il Cologno

ASTI — Anche per il rugby astigiano [illegible] cia [illegible] nuova stagione agonistica: la Finast Asti per il secondo [illegible] affronta il campionato di serie [illegible] [illegible] raggruppa quest'anno formazioni di Piemonte, Lombardia e [illegible] d'Aosta.

I «galletti» esordiranno domani [illegible] [illegible] di Lungotanaro ospitando il Cologno [illegible]

Rispetto allo scorso [illegible] la squadra biancorossa dovrà rinunciare [illegible] alcuni giocatori che hanno sospeso l'attività, oppure, come nel caso di Beppe Boccignone, si sono trasferiti altrove.

Non indosseranno più la maglia di gioco Damiano Barbasita, Beppe Boccignone, Luca Capelli, Gian Luigi Del Pin, Franco Ivaldi, Enzo Maccagno e Sergio Valenzano.

Due i nuovi arrivati: Mar[illegible] [illegible] [illegible] del confer[illegible] allenatore Vin[illegible] Rosaini, ed Enzo Citta, entrambi provenienti [illegible] vivaio torinese.

Per il resto è stata confer[illegible] la «rosa» del 1986.

Ne [illegible] [illegible] Pier Paolo Benzi, Roberto Bertuol, [illegible]berto Bocchio, Giorgio [illegible]gotti, Massimo Bonino, [illegible] Bruno, Secondo Camisola, [illegible] Campa, [illegible] Carala, [illegible] Cardenti, Renzo Casalone, Massimo Cataldo, Eros Del Lago.

E ancora Tino Demalo, Paolo Fasano, Filippo Fenocchio, [illegible] [illegible] Roberto Fresia, Carlo Gambino, Camillo Goria, Massimo Levo, Luca Mogliotti, Paolo Morra, Walter Perissinotto, [illegible] Ponzibò, Danilo e Gian Luigi Porro, [illegible] Sennavino, Roberto Spolon e Marco Turolla.

Il presidente della società è Francesco Mogliotti, vice presidente Gian Franco Bonino.

[illegible] le compagini [illegible] nel girone degli astigiani: oltre [illegible] Finast [illegible] sono Cologno Monzese, [illegible] [illegible]ne, Parabiago, Lainate, Ciekan Milano, Gimnos Varese, Aosta, Alessandria e Crema.

Mancano le liguri [illegible] [illegible] quest'anno sono [illegible] inserite nel girone [illegible]

La Finast, parallelamente all'attività di campionato, proseguirà [illegible] quest'anno il lavoro [illegible] propaganda e [illegible] insegnamento [illegible] rugby nelle [illegible] affidato a [illegible] [illegible] [illegible] dei giocatori più esperti della formazione.

La Finast giocherà tutte [illegible] partite casalinghe alla domenica sul campo di Lungotanaro, mentre ogni primo lunedì, alle 21,30, presso l'hotel Palio, si riunirà il consiglio direttivo.

Alle sedute possono partecipare tutti [illegible] appassionati della palla [illegible] f. c.

Domani la Maratonina

ASTI — Si corre domani la «maratonina della vendemmia» da Asti a Nizza. C'è ancora incertezza sulla presenza di Gelindo Bordin, medaglia di bronzo nella maratona agli ultimi mondiali di Roma.

La partenza verrà data alle 9,30 da piazza Alfieri invasa da oltre 800 concorrenti e da un folto gruppo di organizzatori ed accompagnatori degli atleti. Il [illegible] (30 chilometri) toccherà i comuni di Isola, Vigliano, Montegrosso, Agliano, Castelnuovo Calcea, [illegible] Marzano Oliveto, Nizza.

Campionati di basket

ASTI — Anche i campionati di pallacanestro di serie B2 e di serie C sono ai nastri di partenza.

Serie B2 — C'è molta attesa per l'esordio casalingo dell'Astense [illegible] domani [illegible] palazzetto alle 17,30 affronterà la Juvi Cremona [illegible] [illegible] dalla serie [illegible].

Avversarie [illegible] che [illegible] ancora, ma per poco, senza sponsor, sono Bustese, Aosta, Loano, Vigevano, Monzese, Goriziese, Oalo, Mortara, Livorno, Carrara, Alessandria, Treviglio, Bergamo, Cremona e Aosta. L'allenatore Gaspare Boriengo avrà a disposizione i giocatori Cagliero, Gatti, Pinto, Calcagno, Arucci, Bratti, Pagliari, Provensi, Corinovis, Brakus, Cavallini e i giovani Caracciolo e Vettorello.

Serie C — L'Alba (ex Arengo) che molti indicano come possibile sorpresa del torneo, esordirà stasera in trasferta contro il Collegno. L'allenatore Andrea Ravalico, confermato, dispone quest'anno di Di Ciaula, Giordano, Roberto Paschina, Bianco, Bologna, Cassano, Ferraris, Montruchio, Bosticco ai quali si sono aggiunti i nuovi Toni Colucci (il pezzo pregiato della campagna acquisti dell'Alba), Covre, Cor[illegible] e Bonino, questi ultimi due dall'Astense.

Tamburello, ultimi incontri

ASTI — E' ormai [illegible] sgoccioli la stagione giocata del tamburello astigiano. Conclusi i campionati Fipt restano da giocare alcuni incontri Figt.

Oggi alle 15 gare di finale della prima «Coppa Piemonte». Questi gli incontri: prima [illegible] (Cinaglio-Castellero); [illegible] serie (Mongale-Montegrosso); [illegible] serie (Chiusano-Cinaglio). Domani, domenica, alle 15, sono in programma invece le finali [illegible] [illegible] prima, [illegible] e terza serie. [illegible] categoria [illegible] non sono presenti formazioni astigiane. Bardolino (Verona) e Bonate (Bergamo) [illegible] affronteranno nella partita di andata valida per lo scudetto tricolore; in seconda serie il Vigliano è chiamato ad una dura trasferta a Dossena (Bergamo) mentre in terza il Camerano riceve il Bussolengo (Verona).

Calcio minore

Sarà Mogni la novità del Canelli

Prima: la Nicese ospiterà il Vignolo

CANELLI — Marco Mogni, la forte punta arrivata a mercato concluso dalla Valenzana, è tornato ad allenarsi in settimana: potrebbe essere lui la novità del Canelli che domani scenderà in campo ad Alba, per la seconda giornata del campionato di Promozione. Per gli uomini di Guazzotti è un impegno difficile.

Commenta il direttore tecnico azzurro, Piercarlo Baldo: «L'Albese è reduce da una sconfitta a Chieri e cercherà di rifarsi ai nostri danni. Con il recupero di Mogni, aumenterà il nostro potenziale d'attacco e cercheremo di impensierire gli avversari. La squadra sta entrando nel clima del campionato e ad Alba dovremo giocare con la stessa determinazione espressa nel secondo tempo della partita col Saluzzo».

Rimarrà ancora fuori dalla formazione il centrocampista Beppe [illegible] mentre dovrebbe scendere in campo anche Barile, che risente ancora di un precedente infortunio. [illegible] il rientro quasi [illegible] [illegible] Mogni, dovrebbe ritornare in panchina Patti, un giovane prelevato [illegible] l'Under, [illegible] buone qualità tanto che [illegible] lo [illegible] anno era [illegible] [illegible] qualche volta in prima squadra.

«Il nostro campionato [illegible] presenta in salita [illegible] l'Al[illegible] dobbiamo fare risultato per affrontare con il giusto [illegible] gli altri difficili in[illegible] [illegible] [illegible] capitano: in [illegible] Novese, Intertango e Valeo» dicono [illegible] Canelli.

Questa la probabile formazione: Rosata, Stroppiana, Molinari, [illegible] [illegible] chioretti, Marello, Pivetta, Barile, Mogni, Minato e Gemma.

In Prima categoria la Nicese, capoclassifica, fa l'esordio casalingo (inizio alle 15) ospitando il Vignolo Borbera, squadra neopromossa e reduce da una secca sconfitta interna. I giallorossi presenteranno due novità: il neo acquisto Arnoldo, una mezzapunta proveniente dall'Acqui [illegible] scorso anno [illegible] [illegible] Canelli) e il rientrante libero Formica, ristabilitosi dopo un lungo infortunio.

La Sandamianese invece andrà a cercare punti in trasferta dopo [illegible] domenica scorsa, già fuori casa, è stata superata per 3 a 1 dal Cam[illegible] rossoblù andranno a Santena con una formazione più accorta nel tentativo [illegible] portare a [illegible] almeno un [illegible]: anche i padroni di [illegible] però, sono in fondo alla classifica e cercheranno la vittoria. Trasferta anche per il Rocchetta Tanaro, opposto alla Baisolese: i giocatori di Tosetti [illegible]ranno di recuperare [illegible] quel punto «perso» [illegible] scorsa settimana, quando col Comollo non riuscirono ad andare oltre il pareggio, pur meritando qualcosa [illegible] più. f. la.

Per il secondo anno negozi aperti il venerdì fino alle 22,30

Ottobre si veste da sera

L'iniziativa, presentata ieri, s'articolerà il 2, 9 e 16 del prossimo mese - Hanno aderito circa 3 mila commercianti - Un supporto spettacolare di musica, sfilate e mostre - Un comitato in Comune per gestire le grandi manifestazioni dell'88

Presentando la seconda edizione di «Torino sera», l'assessore al commercio Carla Spagnuolo ha definito l'ottobre dei torinesi un «mese intimo». Le ferie sono un ricordo, Natale è lontano, i primi freddi non invogliano a mettere il naso fuori casa. [illegible] «commercialese» [illegible] «mese morto», la gente ha il conto prosciugato dalle vacanze e non ancora rimpinguato dalla tredicesima.

«Torino sera» è, dunque, anche occasione promozionale, un modo per invogliarla a uscire e magari ad allentare i cordoni della borsa. Ma gli esperti dicono: «Non è un problema di cassetta, il guadagno, con tutte le spese che ci sono, è minimo». Per tre venerdì (2, 9 e 16 ottobre) i negozi potranno prolungare l'orario di apertura alle 22,30. Dicono in Comune: «Hanno aderito migliaia di esercenti». Pare siano oltre 3000: ma il calcolo è forzatamente impreciso, visto che i commercianti non hanno obbligo di segnalare al Comune l'apertura serale.

L'iniziativa, però, è anche occasione per mettere in vetrina una città vivace, dinamica, capace di smentire lo stanco stereotipo che la vuole grigia e svogliata. Per rendere quelle tre serate più appetibili, molte associazioni di quartiere hanno messo in piedi un vero e proprio cartellone di spettacoli. Qualche esempio: orchestrine e luci colorate in via Di Nanni; folklore in via Lagrange; cicloturismo e danze in via Nizza; caccia al tesoro e ancora musica in corso Racconigi; bande e spaghettate a San Salvario; concorso canino a Santa Rita; auto d'epoca e fisarmoniche in via Garibaldi; mostra artigianale in via Barbaroux e via San Tommaso. Probabili, anzi quasi certi, problemi grossi per il traffico, specie in centro: un grave limite che rischia di rendere a molti la serata meno piacevole.

Il sindaco, Maria Magnani Noya, ripropone il solito motivo di queste occasioni: «A rischio di passare per monomaniaca, ribadisco che Torino deve sforzarsi di cambiare immagine. L'anno scorso è andata bene, quest'anno, speriamo, ancora meglio». Quindi, una notizia: «Il 1988 sarà per la nostra città un anno decisivo, o si decolla o si precipita. C'è il centenario di Don Bosco, il convegno mondiale sul teletraffico, la fiera del libro, gli alpini, moltissimi convegni. Per gestire un simile calendario, si sta costituendo un comitato».

Ieri, nella sala del Consiglio, presentazione con tanto miele. Tutti hanno fatto i complimenti a tutti, applausi a ogni intervento. Tra le righe dei discorsi, l'altra faccia della realtà. Rimane tutto il solito problema della periferia, che tenta di organizzarsi (stanno nascendo associazioni di commercianti proprio ai margini della città) ma continua a sentirsi penalizzata da una manifestazione che fatalmente ha nel centro i punti di maggior richiamo.

Poi, l'esigenza dei negozianti di veder attuati progetti e riforme, ribadite dal presidente dell'Ascom, Ottavio Giuala: «Queste manifestazioni vanno benissimo ma non devono farci dimenticare che si attendono da tempo piani per il commercio fisso e ambulante, grandi strumenti urbanistici, che ne affrontino il problema della metropolitana. E' soprattutto su questi temi che si gioca il futuro della città».

Giampiero Paviolo

Progetto Aam e Po-Sangone

Unica azienda per l'acqua

Oggi e domani visite guidate al depuratore

Matrimonio in vista — certamente d'interesse, per i 2 milioni di utenti — tra il Consorzio Po-Sangone (Cps, che ha realizzato il grande depuratore di Settimo) e l'Azienda acquedotto municipale di Torino (Aam), operazione per unificare, sotto un'unica gestione, tutto il «ciclo dell'acqua», dalla captazione alla distribuzione, dalla depurazione alla restituzione al fiume.

L'annuncio delle future nozze fra i due enti, che collaborano da tempo, è emerso ieri in un incontro fra il presidente del Cps, Sergio Garberoglio, i sindaci interessati e gli assessori all'ecologia della Regione (Cernetti), della Provincia (Sibille) e del Comune di Torino (Guasamona). La via verso un'unica «autorità dell'acqua», già esistente all'estero, sembra ormai aperta e tutto vantaggio dell'ambiente.

Hanno spiegato il presidente Garberoglio e il direttore tecnico ing. Romano: «E' inconcepibile che questa preziosa e sempre più rara risorsa, l'acqua, sia gestita ancora in modo estremamente spezzettato da vari enti, spesso slegati fra loro anche amministrativamente». L'Aam ha già preparato un progetto tecnico-politico in collaborazione con il Consorzio. Ora i piani devono diventare realtà.

Intanto il pubblico potrà visitare l'impianto di Settimo, sia oggi e domani, sia [illegible] prossimi due fine settimana: sono previste sei visite guidate al giorno (9,30 — 10,30 — 11,30 — 15 — 16 — 17) con pullman gratuiti in partenza [illegible] Vittorio mezz'ora prima dell'inizio della visita. E' un modo, questo, per far capire concretamente alla gente quanto sia importante la risorsa acqua per il cui trattamento (potabilizzazione e depurazione) Torino è all'avanguardia in Italia.

L'impianto di Settimo elimina oggi il 50 per cento dell'inquinamento della regione. Ogni giorno vengono depurati 500 mila metri cubi di acqua, dalla quale vengono eliminati 20 metri cubi di solidi grossolani, 150 di fanghi, 2 tonnellate di olii minerali e vegetali, 4 di detersivi, 50 di inquinamento organico e 600 kg di pericolosi metalli pesanti (cadmio, cromo, piombo ecc.)

Nei primi tre anni di impiego del depuratore sono stati trattati 450 milioni di metri cubi di liquami. Il risultato è buono: le prime prove fatte dall'Irsa (Istituto superiore di ricerca sulle acque) nel Po, a Gassino, prima e dopo l'entrata in funzione dell'impianto, rilevano l'eliminazione totale del cadmio, del 97 per cento del cromo e del 92 del piombo. Globalmente si può calcolare che, in tre anni, sono stati eliminati 10 mila metri cubi di sabbie, 1350 di olii, 4050 di detersivi con un miglioramento reale dell'habitat fluviale.

Restano tre problemi da risolvere: la partenza del terzo modulo del depuratore (fermo da un anno per una vertenza sull'appalto), la realizzazione già prevista di un impianto per l'eliminazione degli odori (che disturbano gli abitanti di Settimo), la soluzione del problema dei [illegible] per ora (ma fino a quando?) accumulabili nell'area del [illegible]

g. b.

Sabin operato oggi a Torino

Lo scienziato partecipa al convegno dell'Unicef sui farmaci

Albert Bruce Sabin, il medico che trent'anni fa scoprì il vaccino contro la poliomielite, oggi sarà operato per un papilloma cutaneo. Ottantunenne, colpito da cecità ad un occhio, da quindici sofferente di cuore (vive con alcuni by-pass), ieri ha seguito la prima giornata dei lavori del convegno su «I farmaci nel mondo», organizzato dall'Unicef Piemonte, con l'entusiasmo di sempre.

«E' certo — dice chi lo conosce bene — che, finito l'intervento, tornerà in aula ad ascoltare le relazioni. D'altra parte si tratta di una seduta ambulatoriale». Albert Sabin, secondo alcune indiscrezioni, raggiungerà lo studio del chirurgo plastico Alberto Bozzoni (a cui spetterà il compito di asportare la piccola escrescenza) accompagnato dall'oncologo Filippo Lacroix. Il papilloma cutaneo gli verrà asportato dall'ascella destra probabilmente con un bisturi-laser. «Poche decine di minuti in tutto — spiegano gli esperti —, una cosa di routine, senza rischi. Ma per noi è un avvenimento importante sapere che il grande Sabin ha scelto Torino per curarsi».

La prospettiva [illegible] ieri [illegible] di certo imperturbabile. A chi gli [illegible] salute, rispondeva [illegible] un sorriso: «Nulla, nulla», facendo [illegible] volare il discorso su quello che più gli sta a cuore, la lotta alle malattie. «Dobbiamo combatterle senza tregua — ha affermato —. Ciò che si è fatto è poco in confronto a [illegible] ancora deve essere fatto».

Il prof. Sabin, 81 anni

Sul tram «18»

Fa una rapina per regalare bignè alla bella

Preso in un bar: «L'ho fatto per Margherita»

Luciano Tresoldi, arrestato

Per comprare le bignole da offrire alla fidanzata, ha fatto una rapina sul tram. Gli agenti di una volante l'hanno catturato poco dopo, nascosto in un bar. Ora Luciano Tresoldi, 28 anni, via Passo Buole 59, operaio in un'impresa di pulizie, è in camera di sicurezza.

La rapina verso le 20, su una vettura della linea 18. Alla fermata di via Passo Buole sale Tresoldi. D'improvviso impugna un grosso revolver (si scoprirà poi che è una scacciacani): «Fermi tutti, datemi subito i soldi». Da quattro passeggeri riesce a farsi consegnare 37 mila lire. All'incrocio tra via Nizza e corso Spezia, il giovane punta l'arma contro il manovratore, l'obbliga a fermare. Scende ed entra nella pasticceria di Alfredo Piaggia, al numero 29: «Sono un agente della Finanza, in servizio notturno», spiega per giustificare quel manico di rivoltella che spunta dalla cinta dei pantaloni. Poi: «Voglio 30 mila lire di biscotti e bignè».

Intanto s'è raccolta gente attorno al tram. Una volante s'è fermata. Il pasticciere dice: «E' appena uscito, è andato verso quel bar». Uno dei poliziotti entra nel bar Happiness. Tresoldi è lì, l'arma nella cintura. Lui gli mette una mano sulla spalla, gli immobilizza il braccio. Lo portano in Questura. Il giovane ripete: «L'ho fatto per Margherita, dovevamo sposarci fra poco, il 15 ottobre. Voleva un anello e i pasticcini per festeggiare, ma io non avevo soldi. Che cosa dirà di me, adesso?».

In carcere quattro giovani che sfruttavano le proprie donne

Sul marciapiede «per amore»

Conclusa dopo 40 sere d'appostamenti un'operazione della Questura - Gli arrestati (uno faceva prostituire la moglie) secondo gli investigatori «meditavano di ampliare il loro giro»

Le sfruttavano da mesi: ogni sera accompagnavano le loro donne sotto i lampioni di via Servais, ad offrirsi per 20-50 mila lire. Da agosto gli agenti della Buon Costume li hanno seguiti, pedinati. Hanno fotografato i loro incontri, hanno annotato i loro movimenti, quando arrivavano, che cosa facevano, li hanno visti mentre intascavano il denaro. Ieri il magistrato, dott. Ferrando, ha firmato gli ordini di cattura: in carcere sono finiti in quattro.

Ma dietro a questa operazione della Mobile c'è la storia di quattro donne: Paola, 23 anni; Barbara, 21; Elisabetta, 22; Anna, 23. Ragazze del Sud che i loro uomini avevano irretito dicendo: «Ti voglio bene, sono senza lavoro, aiutami, poi ci sistemiamo». E per amore, loro, hanno accettato di incontrare persone sconosciute, un milione ogni sera che finiva nelle tasche dei fidanzati-protettori. Uno, tossicomane, [illegible] to una delle ragazze convincendola, poi, a prostituirsi.

Pietro Nicotra e Giuseppe Pietrarossa, arrestati dalla polizia

Gli arrestati sono: Pietro Nicotra, 24 anni, [illegible] in [illegible] Tunisi 106 con la moglie Elisabetta, 22 anni; Francesco Fabiano, 36 anni, via Vanchiglia 12; Angelo Caliendo, 32 anni, via Borgomanero 34 e Giuseppe Pietrarossa, 32 anni, via Santa Chiara 39. Il primo, tossicomane, pregiudicato per furti; Fabiano e Pietrarossa già denunciati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Le indagini hanno preso il via circa due mesi fa, quando gli agenti hanno notato quelle donne, «nuove» nel giro. Si appartavano sulle auto dei clienti, oppure su un plaid, dietro i cespugli dei giardini. La dottoressa Di Nicola, che dirige la Buon Costume, ha teso la trappola: gli agenti hanno seguito donne e sfruttatori. I quattro le accompagnavano verso le 22, poi restavano nei pressi o in un vicino bar. Alle 2 tutti rincasavano.

Questi elementi hanno formato il rapporto, sei pagine, [illegible] nomi, indirizzi, movimenti, prove testimoniali dei vari agenti che si sono succeduti, fingendosi passanti, per 40 sere in via Servais. E per Nicotra, Fabiano, Caliendo e Pietrarossa sono scattate le manette.

Bocciata la parcella d'oro

Il pretore ha dato torto all'avvocato che aveva chiesto 2 miliardi alla Filcams-Cgil - «Una consulenza gratuita»

E' andata male per l'avvocato Gabriele Cerrinelli che ha fatto causa alla Filcams-Cgil (tutela i lavoratori del commercio) chiedendo 2 miliardi di lire a saldo «delle competenze maturate» in 16 anni di consulenza agli iscritti del sindacato: ieri il pretore del lavoro Fulvio Rossi gli ha dato torto.

Gabriele Cerrinelli, 55 anni, ha collaborato con il sindacato [illegible] altri: «Ogni martedì e venerdì andavo alla sede della Filcams, in via Principe Amedeo 16, a disposizione degli iscritti: una media di 10 ore per una decina di colloqui ogni settimana e cioè, secondo le tariffe dell'Ordine, circa 2 miliardi per consulenze che non ho mai incassato».

Non è che in tutti questi anni l'avvocato abbia lavorato gratuitamente. Tutte le organizzazioni sindacali, infatti, si appoggiano ad un certo numero di avvocati «amici» o di «riferimento», ai quali inviano i propri iscritti con problemi legali. Se vincono la causa gli avvocati vengono pagati dalla parte avversa, per una cifra stabilita dal giudice. Se perdono, hanno lavorato per niente. E' una scelta che un legale fa, per sintonia ideologica, motivi sociali o altro.

Nella lunga [illegible] pagine) inviata al [illegible] le [illegible] dell'avv. Cerrinelli, i difensori della Filcams (avvocati Raffone, Scalvini, [illegible] e Ventura) si soffermano [illegible] gratuito su questa [illegible] sione di gratuità» che si stabilisce tra un certo numero di avvocati e il sindacato. Convenzione non scritta ma che dev'essere rispettata dal legale che fa questa scelta di solidarietà sociale. Si dice, in sintesi, nella memoria: ogni cittadino, per la Costituzione, ha diritto alla difesa legale. Ma i [illegible] può rivolgersi [illegible] «privato». Costa troppo. Per questo il sindacato gli mette a disposizione un gruppo di legali di «riferimento» che gli danno un'assistenza gratuita. Per anni il dott. Cerrinelli ha accettato questa «convenzione», poi ha rotto i rapporti. Ma non può pretendere nulla dal sindacato.

Nuovo capo alla Scuola d'applicazione

Il colonnello Gianalfonso d'Avossa, 47 anni, è il nuovo capo di Stato maggiore della Scuola d'applicazione d'arma. Nato a Torino da un'antica famiglia di origine napoletana, ex allievo della Nunziatella, ha frequentato i massimi istituti militari italiani ed alleati ed è stato addetto militare presso la Nato, a Bruxelles. In Friuli ha comandato il 19° artiglieria «Rialto» e a Milano le «Voloire», artiglieria a cavallo.

Mentre lavora si trancia le dita

I chirurghi dell'ospedale civile di Legnano oggi tenteranno di riattaccare le dita dell'agricoltore Mario Deva, 52 anni, di Saluggia (Vc) maciullate da una macchina sfogliatrice. L'infortunio è avvenuto ieri pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione il ferito stava infilando delle pannocchie di mais quando, forse per un attimo di disattenzione, i [illegible] gli [illegible] agganciato le dita. L'agricoltore non ha avuto il tempo di sfuggire alla presa e la sinistra è stata tranciata a metà del palmo.

Subito soccorso, con un'ambulanza è stato portato al Traumatologico. Qui i medici, vista la gravità delle lesioni, l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico. Al termine Mario Deva è stato trasferito con un elicottero dei carabinieri di Volpiano all'ospedale di Legnano dove l'équipe del prof. Morelli era già in attesa.

echi di cronaca

Diventare esperti su

uso telecamera e saper elaborare immagini con creazione spot televisivi pubblicitari. Inizio corso orario 19-22. Frequenza settimanale.

Corsi di preparazione all'impiego - Sezioni diurne e serali

Segretari d'ufficio, stenodattilo, contabilità I.v.a., paghe e contributi, programmatori Basic Cobol - CAD, operatori computer «Presa d'atto regionale». Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Torino - Tel. 488 994.

Dentista medico chirurgo telefonando al 744.840

Servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 17.00. Riparazioni protesi urgenti.

Olivari lampadari

via Bramante 16 tel. 790.895. Direttamente dalla fabbrica. Saranno recati 32 lv vetro Murano da L. 30.000. Specchio bagno con armadietto, luce, mensole con presa e interruttore da L. 35.000.

Serien via Cialdini 27

Liquidazione vasca piastrelle, moquette, specchi, attrezzature espositori/ufficio magazzino. Occasioni per imprese e privati. Sabato aperto. Tel. 441 418.

Orizzonti

Amicizie sincere, comitive, matrimonio, conoscenze immediate con persone di classe. Massima serietà e riservatezza. Torino Via Po, 7. 540 [illegible] - 513.[illegible]

Vivere insieme risolve:

la tua soluzione sentimentale, attraverso conoscenze immediate con persone libere, seriamente impegnate. Via [illegible] 32, tel. 011 544.470 - 544 [illegible]

Aveva 81 anni, vinse un Oscar

Morta la Astor diva perseguitata

Il suo film più noto, «Il mistero del falco»

Mary Astor: cento film, molti amori e tanti pettegolezzi

LOS ANGELES — Mary Astor, l'indimenticabile protagonista del film *Il mistero del falco*, accanto a Humphrey Bogart, è morta ieri mattina, a 81 anni, in una casa di cura per ex artisti.

Diva di seconda fila, una bellezza un po' ironica e altezzosa, forse fu più celebre per i pettegolezzi che la perseguitarono per vent'anni nella Hollywood-Babilonia. Vogliamo considerare la sua veneranda età e i suoi ostinati tentativi matrimoniali come una vittoria contro la meschinità altrui? Certo, nella memoria del cinema è entrata soprattutto per il film che segnò nel '41 il debutto di Huston, *Il mistero del falco*, in cui era la malvagia che Bogart lascia al suo destino, insensibile all'ultimo tentat[illegible] di seduzione.

Nata in una famiglia di emigrati tedeschi come Lu[illegible] Langhanke, cominciò giovanissima a [illegible] del cinema, nel '21, dopo aver vinto un concorso di [illegible] non riuscendo mai eccessivamente simpatica, forse perché era intelligente. E' giusto ricordare di una ricca filmografia, spe[illegible] in parti di fianco, almeno *Lord Brummel* del '24 e, negli Anni Trenta, *[illegible] prigioniero di Zenda* e *Uragano*. L'Oscar venne nel [illegible] non per il *Fal*[illegible] [illegible] sorpresa, per [illegible] *grande menzogna* di Goulding. Comparve per l'ultima volta su uno schermo nel '65 in *Piano, piano*, [illegible] *Carlotta* di Aldrich.

Era un po' da ultimo il mo[illegible] di se stessa, si sentiva lo sguardo di una donna libera, ma [illegible] [illegible] traversie. Cominciò a soffrire per amore con John Barrymore, suo compagno in *Brummel*; ebbe un matrimonio bianco con [illegible] Hawk, morto in un incidente aviatorio; sposò il suo medico curante, Franklin Thorpe, che divorziò sottraendole la figlia; fallirono [illegible] i due matrimoni successivi. Se registriamo anche lo scandalo del '[illegible], «*che poteva costarle la carriera*», abbia[illegible] [illegible] dell'inferno [illegible] questa signora dall'aria aristocratica attraversò apparentemente senza scomporsi. Non era antipatica, cercava di star sulle sue.

s. r.

Il concerto da Cremona in tv: [illegible] dei solisti

Quei dieci Stradivari

I preziosi strumenti suonati dal gruppo di musicisti che abitualmente collabora con Accardo: è stato l'avvenimento più atteso nel programma delle celebrazioni - Le Quattro Stagioni di Vivaldi in diretta - La prima parte della registrazione tra due settimane sempre su Raitre

[illegible] — *Ascoltare un'orchestra di soli Stradivari, come è accaduto l'altra sera a Cremona e ai telespettatori di Raitre, non succedeva da più di 200 anni, da quando i «Professori dei suoni musicali» di Cremona vollero festeggiare in quel modo l'arrivo nella loro città di due signori di Salisburgo. Il padre, celebrato insegnante e teorico del violino, e il figlio, appena quattordicenne ma di cui già si dicevano meraviglie: Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart. Era il 1770.*

L'a[illegible]imento si è ripetuto l'altra sera, sempre a Cremona, ed è stato uno dei momenti più rappresentativi dell'omaggio ad Antonio Stradivari nel 250° anniversario della morte. 6 violini, 2 viole, 2 violoncelli: 10 tra i migliori «pezzi» usciti dalla bottega dell'infaticabile artigiano: visse 93 anni, costruì oltre 1100 strumenti, ne sono giunti fino a noi 614. Senza contare i falsi e, come ogni ta[illegible] accade, le nuove attribuzioni.

Protagonisti della serata, assieme agli Stradivari, gli orchestrali [illegible]: Alfonso Ghedin e Toby Hoffman come viole, Rocco Filippini e Peter Wiley violoncelli, Salvatore Accardo, Margaret Batjer, [illegible] Gazeau, [illegible] Levin, Victor Martin e Mariana Sirbu violini. Il contrabbasso di Franco Petracchi e il clavicembalo di Bruno Canino completavano, nella funzione del continuo, l'ensemble; ed erano gli unici due «intrusi» nella riunione di famiglia, perché né contrabbassi, né clavicembali furono mai creati da Stradivari. Il programma comprendeva solo musiche di Vivaldi, per ricordare che negli stessi anni in cui Stradivari perfezionava gli strumenti, un musicista italiano dava contributi fondamentali alla letteratura e alla tecnica degli archi.

La serata su Raitre, fino a questo momento, costituisce l'unica lodevole eccezione al disinteresse con cui la Rai ha seguito le occasioni create dall'anno stradivariano. [illegible] gli spettatori hanno visto soltanto l'ultimo brano in programma, i Quattro concerti delle Stagioni. La prima parte verrà trasmessa, sempre da Raitre, fra due sabati.

Ad ogni intervallo fra una Stagione e la successiva gli [illegible]tatori, come il pubblico che gremiva il Teatro Ponchielli, assistevano ad un breve rito: le mani di Salvatore Accardo, che si esibiva come solista, lasciavano uno strumento per accoglierne un altro. Così, si sono alternati il Cremonese, l'ex Rezier, il Firebirde, l'Hart ex Francescatti. Quattro tra i massimi esempi della magia [illegible] Stradivari, tutti [illegible] in quelli che gli [illegible] chiamano gli [illegible] d'oro» [illegible] liutaio. [illegible] di mercato, qualche miliardo. Non sarà facile ritrovarli tutti assieme. [illegible] accanto all'altro, [illegible] dovremo attendere altri duecento anni?

Alle Stagioni i solisti, [illegible] formano l'ossatura delle Settimane [illegible] [illegible] Napoli e dunque [illegible] [illegible] discreta consuetudine [illegible] [illegible] comune, [illegible] giunti, così è sembrato, piuttosto affaticati e talvolta si è perduta la dinamica della scrittura [illegible] Vivaldi, quel frequentissimo mutare dei timbri e del colore della frase che traduce in musica le immagini e le sensazioni raccontate dai sonetti, probabilmente scritti dallo stesso compositore, che precedono la partitura.

Migliore la resa nei passaggi [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] più distesa cantabilità, tra [illegible] l'adagio dell'Estate, con quell'estatico discorrere del violino solo. Il Concerto in Sol minore per due violoncelli, il Concerto in Si minore [illegible] quattro violini e quello in Fa maggiore per tre violini hanno costituito la prima parte del programma: tre esempi del genio di [illegible] [illegible] costruire l'architettura musicale, facendola sorgere dai continui richiami [illegible] le parti. Come accade nell'intenso, ricchissimo dialogo tra i due violoncelli [illegible] del primo dei concerti.

[illegible] Cappelletto

[illegible] dedica [illegible] Milano un misterioso progetto tv

MILANO — Un Fellini in vena di battute e di ricordi quello che ieri a pranzo, dopo aver [illegible]stito all'anteprima milanese del film *Intervista*, ha incontrato i giornalisti. E così, tra un «amarcord» riminese e uno americano si è lasciato sfuggire che per alcuni giorni sarà di casa a Milano. Perché? «*Per comprare cravatte* — ha scherzato — *qui trovo le migliori*».

Ovviamente la rispo[illegible] non ha convinto nessuno e così, insisti insisti, si è scoperto che nei programmi futuri del regista dovrebbe esserci proprio «un'idea di Milano». Che cosa esattamente non ha voluto dire: «*Non posso davvero* — ha spiegato — *non insistete. Non so esattamente cosa farò. Magari adesso vi racconto un'idea che mi viene in mente e poi scrivete che farò un film così e così. E allora lo devo fare sul serio. Mi è già capitato una volta*».

Questo progetto felliniano dovrebbe riguardare più la televisione che il cinema, e la televisione pubblica. Anche se Milano è la patria di Berlusconi e dei network privati sembra che la loro stella non attiri ancora Fellini: «*Bisognerebbe ringraziarlo però Berlusconi* — dice — *finalmente ha fatto muovere quelli della [illegible]*».

Tra i progetti che Fellini tiene nel cassetto uno «special» sull'America: «*Ma un'America rifatta a Cinecittà, come la vedo da qui. Come Kafka, che ha scritto la sua America senza esserci stato. E magari per spiegare perché laggiù non sono mai riuscito a fare un film*». Ricorda che avevano provato a convincerlo: negli Anni 50 una casa di produzione indipendente (creata anche dall'attore Burt Lancaster) lo aveva ospitato per alcune settimane a New York ma poi lui era fuggito «*per nostalgia*».

s. me.

Il gruppo emiliano al Palasport: 1500 persone [illegible] fine della tournée

[illegible], [illegible] sovietica e rock alla gr[illegible]

TORINO — *C[illegible] che affascina nei Ccop — band emiliana che è ormai bella realtà del rock italiano — è la capacità [illegible] produrre con naturalezza una musica così colta e al tempo stesso tanto imm[illegible]ta e coinvolgente.*

La premiata ditta Ferretti, Zamboni, Chiapparini & Orlando l'altra [illegible] ha chiuso al Palasport la tournée estiva. Davanti a quasi [illegible] spettatori — tanti per [illegible] cult band che non fa televisione e [illegible] cui fama è affidata unicamente al passaparola giovanile — i filosovietici del rock hanno offerto una notevole prova di maturità.

Il concerto oggi dev'essere spettacolo, sentenziano Bowie, Prince e Madonna; però [illegible] show che offrono i Ccop, i quattro musicisti, il mimo Fatur e la «soubrette» Antonella Giudice, non è un banale adeguarsi. Se [illegible] riferimento si vuol cercare, [illegible] va trovato piuttosto negli antichi spettacoli di Peter Gabriel con i Genesis: ma sono citazioni, non plagi.

Sul palco dominato da un totem, feticcio e presenza incombente che Fatur scala, abbraccia, percuote a colpi di falce, musica e teatro di[illegible] un tutt'uno.

La musica del [illegible] che sarebbe limitativo definire neopunk anche [illegible] [illegible] punk ha raccolto l'eredità migliore, assorbe e rielabora le influenze più lontane, dal rock alle [illegible] arabe, dai battel[illegible] [illegible] del Volga al canto gregoriano, al valzer di Raul Casadei. E [illegible] spettacolo offerto [illegible] mimo, [illegible] soubrette e dal cantante riassume e stravolge tutte le correnti di pensiero, in un bric-à-brac culturale dove il cabaret tedesco, Kurt Weill e il futurismo marinettiano vanno a braccetto [illegible] [illegible] [illegible].

Troppa cultura? Non c'è problema, perché [illegible] concerto dei Ccop è anche una suite di canzoni entusiasmanti, tirate, nella più eccitante tradizione punk [illegible] rock. Due chiavi di lettura, entrambe positive e appaganti, per uno show come di rado accade di vedere.

In effetti l'idea vincente dei Ccop è stata proprio questa: rifiutare [illegible] dipendenza dal rock angloamericano e inventarsi un inesistente «soviet rock», capovolgendo così i termini del problema. Non più imitatori di modelli d'importazione, [illegible] capiscuola. I Ccop riaffermano la loro originalità musicale, e si possono permettere i più tro[illegible] [illegible] sconvolgimenti, da Battagliero, canto di guerriglia a tempo di valzer, al jingle [illegible] Alasonne — vai, vai, vai, da Alasonne vai, e la casa vestirai — in chiave rock. E le citazioni diventano invenzioni: come l'inno nazionale sovietico [illegible] Star, l'altra faccia — vent'anni dopo — di quello americano suonato [illegible] Hendrix a Woodstock.

g. fer.

Repertorio a sorpresa per Settembre Musica

Canta la Migenes [illegible] [illegible] tutti

Doveva essere una serata Gershwin: è arrivata anche la canzonetta

T[illegible] — Chi l'altra sera è venuto al concerto per ascoltare dal vivo la ce[illegible] protagonista cinematografica della *Carmen* di Rosi non è rimasto deluso: con quel personaggio, aggressivo e beffardo, tenero e sfrontato, la Migenes s'è ormai identificata e ne indossa la maschera come una seconda natura. [illegible] [illegible] viso acerbo, incoronato dalla nube dei capelli rossi, il corpo flessuoso, la voce un po' smagliata non sono di per sé straordinari: messi insieme, però, formano un quid indubbiamente personale, una presenza teatrale di sicura efficacia.

Il programma annunciava Gershwin e il pubblico era quello tradizionale [illegible] concerti di Settembre musica, accorso tra i velluti e gli ori [illegible] Carignano per godersi un «liederabend» appena fuori dal comune: ma la Migenes [illegible] spiazzato le [illegible]. Prima ha lasciato uscire i pianisti [illegible]: Janet Edwards e Raf [illegible] che [illegible] alternavano [illegible] tastiera), poi è arrivata, correndo, [illegible] gli applausi, indi ha afferrato il microfono, spiegando in un italiano compiaciutamente maccheronico che, quando non [illegible] in opera (*Carmen* e *Salomè*, presumiamo, le sue due specialità), se ne serve senza farsi troppi scrupoli.

Indi [illegible] a [illegible] Gershwin ma subito si sposta nel repertorio del music-hall, della canzonetta americana e francese e quando ritorna a Gershwin permette al pubblico di misurarne la statura, non foss'altro che per virtù degli [illegible] [illegible]: purtroppo il [illegible] originario non ha potuto es[illegible] rispettato perché il pianista con cui [illegible] [illegible] preparato ha dato forfait.

[illegible] la Migenes attinge a piene mani [illegible] repertorio in cui ha debuttato, prima di passare all'opera, e diverte il pubblico cantando, parlando, muovendosi con studiata efficacia; quasi subito si sfila la giacchetta nera e prosegue sino alla fine [illegible] in un [illegible] di pizzo tra[illegible]nte: un brivido tra[illegible] allora sulla compunta platea [illegible] musica da camera che, peraltro, incassa egregiamente e accompagna l'artista sino alla fine con crescenti applausi.

p. gal.

«Nella musica mi [illegible] come una farfalla matta»

Julia Migenes: «Sarò l'Angelo azzurro in un film»

TORINO — *Dalla Carmen nell'edizione cinematografica di Rosi al telefilm Magnum P.I., passando per la musica pop e con la voglia [illegible] interpretare [illegible] film come attrice, senza cantare. Julia Migenes Johnson, un metro e mezzo di effervescenza, risata frequente e mimica incontenibile, ci tiene al suo personaggio di trasgressiva della lirica.*

«Sono pazza, sono una farfalla», dice *infilando le mani nei fitti riccioli ora rossi*. «Tanto pazza [illegible] registrerò un album di musica leggera in America e poi tornerò in Europa per girare *L'angelo azzurro*». *E' il remake del film con Marlene Dietrich tratto dal romanzo di Heinrich Mann, interni a Madrid ed esterni a Berlino.* «Sarò una cantante di night club, ma senza imitare né Marlene, né la Sukova "Lola Lola" di Fassbinder».

Poi ci sarà il ritorno all'opera, preceduto da mesi di studio e di riadattamento vocale: «Farò *Pagliacci* con Pavarotti a San Francisco e con Domingo a Los Angeles». *E ride*: «Sono destinata a lavorare con uomini che mi sovrastano. Ho appena girato a Honolulu una puntata di *Magnum PI* in cui ero una psichi[illegible]. A T[illegible] Selleck arrivavo all'ascella e i dialoghi erano difficili».

Si definisce «una donna aperta, non egocentrica come le altre cantanti liriche, chiuse in se stesse, concentrate nei loro problemi. Io non mi preoccupo [illegible] gola, [illegible] voce, delle sciarpe di lana». *Un po' portoricana e [illegible] po' greca, Julia Migenes cominciò a cantare* «per strada. Mio padre beveva, mia madre doveva allev[illegible] 6 figli. Così a 4 anni facevo la comparsa nella *Butterfly* e a sei cantavo nei grandi magazzini. Sono andata a scuola a 10 anni, prima non potevo, dovevo lavorare per aiutare [illegible] famiglia. Arrivata all'università, mi sono trovata isolata: io venivo dalla strada, gli altri studenti dalla buona b[illegible]ghesia. Ma l'isolamento non è durato a lungo». *Ora [illegible] sua famiglia è sistemata*: «Mi ritrovo anche un fratello francese, perché Migenes, il cognome greco, secondo lui non era chic per uno psichiatra, così è diventato docteur Migenès».

Sposata (il marito le fa da manager), due figlie che da Los Angeles la seguono per i lunghi tour, la Carmen di Rosi dichiara di amare Richard Strauss e la sua Salomè, Alban Berg e Lulu, ma anche Fred Astaire fin da bambina e [illegible] Lionel Richie, la [illegible] di Barbra Streisand, la completezza della Minnelli e il talento [illegible] Madonna.

Il futuro riserva ancora un cambiamento alla «farfalla» Migenes: «Voglio dedicarmi al Lieder, studierò [illegible] paio d'anni per adattare l'impostazione vocale».

Alessandra Pi[illegible]

Per il secondo anno negozi aperti il venerdì fino alle 22,30

[illegible] si veste da sera

L'iniziativa, presentata ieri, s'articolerà il 2, 9 e [illegible] del prossimo mese - Hanno aderito circa 3 mila commercianti - Un supporto spettacolare di musica, sfilate e mostre - Un comitato in Comune per gestire le grandi manifestazioni dell'88

Presentando la seconda edizione di «Torino sera», l'assessore al commercio Carla Spagnuolo ha definito l'ottobre dei torinesi un «mese intimo». Le ferie sono un ricordo, Natale è lontano, i primi freddi non invogliano a mettere il naso fuori casa. In «commercialese» si dice «mese morto», la gente ha il conto prosciugato dalle vacanze e non ancora rimpinguato dalla tredicesima.

«Torino sera» è, dunque, anche occasione promozionale, un modo per invogliarla a uscire e magari ad allentare i cordoni della borsa. Ma gli esperti dicono: «Non è un problema di cassetta, il guadagno, con tutte le spese che ci sono, è minimo». Per tre venerdì (2, 9 e 16 ottobre) i negozi potranno prolungare l'orario di apertura alle 22,30. Dicono in Comune: «Hanno aderito migliaia di esercenti». Pare siano oltre [illegible]: ma il calcolo è forzatamente impreciso, visto che i commercianti non hanno obbligo di segnalare al Comune l'apertura serale.

L'iniziativa, però, è [illegible] occasione per [illegible] in [illegible] città vivace, dinamica, capace di smentire lo stanco stereotipo che la vuole grigia e svogliata. Per rendere quelle tre [illegible] più appetibili, [illegible] quartiere hanno messo in piedi un vero e proprio [illegible] cartellone di spettacoli. Qualche esempio: orchestrine e luci colorate in via Di Nanni; folklore in via Lagrange; cicloturismo e danze in via Nizza; caccia al tesoro e ancora musica in corso Racconigi; bande e spaghettate a San Salvario; concorso canino a Santa Rita; auto d'epoca e fisarmoniche in via Garibaldi; mostra artigianale in via Barbaroux e via San Tommaso. Probabili, anzi quasi certi, problemi grossi per il traffico, specie in centro: un grave limite che rischia di rendere a molti la serata meno piacevole.

Il sindaco, Maria Magnani Noya, ripropone il solito motivo di queste occasioni: «A rischio di passare per monomaniaca, ribadisco che Torino deve sforzarsi di cambiare immagine. L'anno scorso è andata bene, quest'anno, speriamo, ancora meglio». Quindi, una notizia: «Il 1988 sarà per la nostra città un anno decisivo, o si decolla o si precipita. C'è il centenario di Don Bosco, il convegno mondiale sul teletraffico, la fiera del libro, gli alpini, moltissimi convegni. Per gestire un simile calendario, si sta costituendo un comitato».

Ieri, nella sala del Consiglio, presentazione con tanto miele. Tutti hanno fatto i complimenti a tutti, applausi a ogni intervento. Tra le righe dei discorsi, l'altra faccia della realtà. Innanzi tutto il solito problema della periferia, che tenta di organizzarsi (stanno nascendo associazioni di commercianti proprio ai margini della città) ma continua a sentirsi penalizzata da una manifestazione che fatalmente ha nel centro i punti di maggior richiamo.

Poi, l'esigenza dei negozianti di veder attuati progetti e riforme, ribadita [illegible] presidente dell'Ascom, Ottavio Guala: «Queste manifestazioni vanno benissimo ma non devono farci dimenticare che si attendono da tempo piani per il commercio fisso e ambulante, grandi strumenti urbanistici, che ne affrontino il problema della metropolitana. E' soprattutto su questi temi che si gioca il futuro della città».

Giampiero Paviolo

Sabin operato oggi [illegible] Torino

Lo scienziato partecipa [illegible] convegno dell'Unicef sui [illegible]

Albert Bruce Sabin, il medico che trent'anni fa scoprì il vaccino contro la poliomielite, oggi sarà operato per un papilloma cutaneo. Ottantunenne, colpito da cecità ad un occhio, da quindici sofferente di cuore (vive con alcuni by-pass), ieri ha seguito la prima giornata di lavori del convegno su «I farmaci nel mondo», organizzata dall'Unicef Piemonte, con l'[illegible] di sempre.

«E' certo — dice chi lo conosce bene — che, finito l'intervento, tornerà [illegible] aula ad [illegible] le relazioni. D'altra parte si tratta di una [illegible] ambulatoriale». Albert Sabin, secondo alcune indiscrezioni, raggiungerà lo studio [illegible] chirurgo plastico Alberto Bosconi (a cui spetterà il compito di asportare la piccola escrescenza) accompagnato dall'oncologo Filippo Lacroix. Il papilloma cutaneo gli verrà asportato dall'ascella destra probabilmente con un bisturi-laser. «Poche decine di minuti [illegible] tutto — spiegano [illegible] esperti —, una [illegible] di routine, [illegible] rischi. [illegible] importante [illegible] che il grande Sabin ha scelto Torino per curarsi».

La prospettiva dell'intervento [illegible] non l'ha [illegible] certo impensierito. A [illegible] gli [illegible] notizie [illegible] sua salute, rispondeva con un sorriso: «Nulla, nulla», facendo scivolare il discorso su quello che più gli sta a cuore, la lotta [illegible] malattie. «Dobbiamo combatterle [illegible] tregua — ha affermato —. Ciò che si è fatto è poco in confronto a [illegible] che [illegible] essere fatto».

Il prof. Sabin, 81 anni

Progetto Aam e Po-Sangone

Unica azienda per l'acqua

Oggi e domani visite guidate al depuratore

Matrimonio in vista — certamente d'interesse, per i 2 milioni di utenti — tra il Consorzio Po-Sangone (Cps, che ha realizzato il grande depuratore di Settimo) e l'Azienda acquedotto municipale di Torino (Aam), operazione per unificare, sotto un'unica gestione, tutto il «ciclo dell'acqua», dalla captazione alla distribuzione, dalla depurazione alla restituzione al fiume.

L'annuncio delle future nozze fra i due enti, che collaborano da tempo, è emerso ieri in un incontro fra il presidente del Cps, Sergio Garberoglio, i sindaci interessati e gli assessori all'ecologia della Regione (Cernetti), della Provincia (Sibille) e del Comune di Torino (Guamodel). La via verso un'unica «autorità dell'acqua», già esistente all'estero, sembra ormai aperta a [illegible] vantaggio dell'ambiente.

[illegible] spiegato il presidente Garberoglio e il direttore [illegible] ing. Romano: «E' inconcepibile che questa preziosa e sempre più [illegible] risorsa, l'acqua, [illegible] gestita ancora [illegible] modo estremamente spezzettato [illegible] vari enti, spesso slegati fra loro anche amministrativamente». L'[illegible] ha [illegible] preparato un progetto tecnico-politico in collaborazione con il Consorzio. Ora i piani devono diventare realtà.

Intanto il pubblico potrà visitare l'impianto di Settimo, sia oggi e domani, sia nei prossimi due fine settimana: sono previste sei visite guidate al giorno (9,30 — 10,30 — 11,30 — 15 — 16 — 17) con pullman gratuiti, in partenza da piazza Vittorio mezz'ora prima dell'inizio della visita. E' un modo, questo, per far capire concretamente alla gente quanto sia importante la risorsa acqua per il cui trattamento (potabilizzazione e depurazione) Torino è all'avanguardia in Italia.

L'impianto di Settimo elimina oggi il 80 per cento dell'inquinamento della regione. Ogni giorno vengono depurati 500 mila metri cubi di acqua, dalla quale vengono eliminati 20 metri cubi di solidi grossolani, 150 di fanghi, 3 tonnellate di olii minerali e vegetali, 4 di detersivi, 50 di inquinamento organico e 600 kg di pericolosi metalli pesanti (cadmio, cromo, piombo ecc.)

Nei primi tre anni di impiego del depuratore sono stati trattati 450 milioni di metri cubi di liquami. Il risultato è buono: le prime prove fatte dall'Irsa (Istituto superiore di ricerca sulle acque) nel Po, a Gassino, prima e [illegible] l'entrata in funzione dell'impianto, rilevano l'eliminazione [illegible] del cadmio, del 97 per cento del cromo e [illegible] 60 del piombo. Globalmente si può calcolare che, in tre anni, sono stati eliminati [illegible] metri cubi di sabbie, [illegible] di detersivi con [illegible] miglioramento reale dell'habitat fluviale.

[illegible] tre problemi da risolvere: il [illegible] del depuratore (fermo da un anno per una vertenza sull'appalto), la realizzazione [illegible] prevista [illegible] impianto [illegible] l'eliminazione degli [illegible] (che disturbano gli [illegible] di Settimo), la soluzione del problema dei fanghi, per ora (ma fino a quando?) accumulabili nell'area del Consorzio.

g. b.

Sul tram «18»

Fa una rapina per regalare bignè alla bella

Preso in un bar: «L'ho fatto per Margherita»

Luciano Tresoldi, arrestato

Per comprare le bignole da offrire alla fidanzata, ha fatto una rapina sul tram. Gli agenti di una volante l'hanno catturato poco dopo, nascosto in un bar. Ora Luciano Tresoldi, 20 anni, via Passo Buole 68, operaio in un'impresa di pulizie, è in camera di sicurezza.

La rapina verso le 20, su una vettura della linea 18. Alla fermata di via Passo Buole sale Tresoldi. D'improvviso impugna un grosso revolver (si scoprirà poi che è una scacciacani): «Fermi tutti, datemi subito i soldi». Da quattro passeggeri riesce a farsi consegnare 37 mila lire. All'incrocio tra via Nizza e corso Spezia, il giovane punta l'arma contro il manovratore, l'obbliga a fermare. Scende [illegible] nella [illegible] Alfredo Piazzis, al numero [illegible]: «Sono [illegible] agente della Finanza, in [illegible] giro notturno», spiega per giustificare quel manico di rivoltella che [illegible] dalla cinta [illegible] pantaloni. Poi: «Voglio 30 mila lire di biscotti e bignè».

Intanto s'è [illegible]accolta gente [illegible] al [illegible]. Una volante s'è [illegible]. Il pasticciere dice: «E' appena uscito, è andato verso quel bar». Uno dei poliziotti entra nel [illegible] Happiness. Tresoldi è lì, l'arma [illegible] cintura. Lui gli mette [illegible] spalla, gli [illegible] il braccio. Lo portano in Questura. Il giovane ripete: «L'ho fatto per Margherita, dovevamo sposarci fra poco, il 15 ottobre. Voleva un anello e i pasticcini per festeggiare, [illegible] io [illegible] avevo soldi. Che cosa [illegible] me, adesso?».

In [illegible] quattro giovani che sfruttavano le proprie donne

[illegible] marciapiede «per amore»

Conclusa dopo 40 [illegible] d'appostamenti un'operazione [illegible] Questura - Gli arrestati (uno faceva prostituire la moglie) secondo gli investigatori «meditavano [illegible] ampliare il loro giro»

Le sfruttavano da mesi: ogni sera accompagnavano le loro donne sotto i lampioni di via Servais, ad [illegible] per 20-50 mila lire. Da agosto gli agenti della Buon Costume li hanno [illegible] pedinati, [illegible] fotografato i loro incontri, hanno annotato i [illegible] movimenti, quando [illegible] rivavano, che cosa facevano, li hanno visti mentre intascavano il denaro. Ieri il magistrato, dott. Ferra[illegible] [illegible] firmato gli ordini di cattura: in carcere [illegible] finiti [illegible] quattro.

[illegible] dietro a questa operazione della Mobile c'è la storia di quattro donne: Paola, 22 anni; Barbara, 21; Elisabetta, 22; Anna, [illegible] del Sud, che i loro uomini avevano irretito [illegible] «Ti voglio bene, [illegible] lavoro, sistemati, poi ci sistemiamo». E per amore, loro, hanno accettato di incontrare persone sconosciute, un milione ogni sera che finiva nelle tasche dei fidanzati-protettori. Uno, tossicomane,

Pietro Nicotra e Giuseppe Pietrarossa, arrestati dalla polizia

[illegible] aveva [illegible] sposato [illegible] delle ragazze, convincendola, poi, a prostituirsi.

Gli arrestati sono: [illegible] Nicotra, [illegible] anni, [illegible] in via Tunisi 105 [illegible] moglie Elisabetta, 22 anni; [illegible] anni, via Vanchiglia 12; Angelo Caliendo, 32 anni, via Borgomanero 34 e Giuseppe Pietrarossa, 33 anni, via Santa Chiara 28. Il primo, tossicomane, pregiudicato per furti; [illegible] e Pietrarossa [illegible] denunciati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Le indagini hanno [illegible] il via circa due mesi [illegible] do [illegible] agenti [illegible] notato quelle [illegible] auto dei clienti, oppure [illegible] piedi, dietro i cespugli dei giardini. La dottoressa Di Nicola, che [illegible] Costume, ha [illegible] trappola: [illegible] agenti [illegible] seguito donne e [illegible] I quattro [illegible] accompagnavano verso le 22, poi [illegible] presso a in [illegible] vicino [illegible]. Alle 2 tutti [illegible]

Questi elementi hanno formato il rapporto, [illegible] pagine, con nomi, indirizzi, movimenti, prove testimoniali dei vari agenti che si sono succeduti, fingendosi passanti, per 40 sere in via [illegible]. E per Nicotra, Fabiano, Caliendo e [illegible] sono [illegible] le manette.

[illegible] la parcella d'oro

Il pretore [illegible] torto all'avvocato che aveva chiesto [illegible] miliardi [illegible] Filcams-Cgil - «Una consulenza gratuita»

E' andata male per [illegible] che [illegible] fatto [illegible] alla Filcams-Cgil (tutela i lavoratori del commercio) chiedendo 2 [illegible] miliardi di lire a saldo «delle competenze maturate» [illegible] 18 anni [illegible] consulenze agli iscritti del sindacato: ieri il pretore del lavoro Fulvio Rossi gli ha dato torto.

Gabriele Cerritelli, 58 anni, ha collaborato con il sindacato dal '69 all'86: «Ogni martedì e [illegible] dopo [illegible] Filcams, in via Principe Amedeo [illegible] a disposizione degli iscritti: [illegible] media di 10 ore per una decina di colloqui ogni [illegible] mona a ciò, [illegible] le tariffe dell'Ordine, circa 2 miliardi per consulenze che [illegible] mai incassato».

Non è che [illegible] tutti questi anni l'avvocato abbia lavorato gratuitamente. Tutte le organizzazioni [illegible] infatti, si appoggiano [illegible] numero [illegible] «amici» o di «riferimento», ai quali inviano i propri iscritti [illegible] legali. [illegible] vincono [illegible] gli avvocati vengono pagati dalla parte [illegible] per una cifra stabilita [illegible] giudice. Se perdono, [illegible] lavorato per niente. E' [illegible] scelta [illegible] un legale fa, per sintonia ideologica, motivi sociali o altro.

[illegible] lunga memoria [illegible] pagine) inviata [illegible] pretore [illegible] controbattere le richieste dell'avv. [illegible] i di [illegible] Filcams (avvocati Raffone, Scalvini, [illegible] e Ventura) si soffermano soprattutto su questa [illegible] sione [illegible] gratuita» che si [illegible] tra un [illegible] numero [illegible] e il sindacato. Convenzione non scritta ma che dev'essere rispettata dal legale che fa questa scelta di solidarietà sociale. Si dice, in sintesi, nella memoria: [illegible] cittadino, per la Costituzione, ha diritto alla difesa legale. Ma il lavoratore non può rivolgersi all'avvocato «privato». Costa troppo. Per questo il sindacato gli mette a disposizione un [illegible] di legali di «riferimento» che gli danno un'assistenza gratuita. Per anni il dott. Cerritelli ha accettato questa «convenzione», poi ha rotto i rapporti. Ma non può pretendere nulla dal sindacato.

Nuovo capo alla Scuola d'applicazione

Il colonnello [illegible] Ilfonso d'Arossa, 47 anni, è il nuovo capo di Stato maggiore della Scuola d'applicazione d'arma. Nato a Torino da un'antica famiglia di origine napoletana, ex allievo [illegible] Nunziatella, ha frequentato i [illegible] istituti [illegible] ed è stato addetto militare presso la Nato, a Bruxelles. In Friuli ha comandato il 19° artiglieria «Rialto» e a Milano le «Voloire», artiglieria a cavallo.

Mentre lavora si [illegible] le dita

I chirurghi dell'ospedale civile [illegible] Legnano [illegible] di riattaccare le dita dell'agricoltore [illegible] Deva, 52 anni, [illegible] Saluggia (Vc) maciullate da una macchina sfogliatrice. L'infortunio è avvenuto [illegible] pomeriggio. [illegible] una prima [illegible] il ferito [illegible] infilando delle pannocchie di mais quando, forse per un attimo di disattenzione, i rulli [illegible] hanno [illegible] dita. L'agricoltore non [illegible] avuto il tempo di sfuggire alla presa e la sinistra [illegible] la tranciata a metà del palmo.

Subito soccorso, con un'ambulanza è stato portato al Traumatologico. Qui i medici, vista la gravità delle lesioni, l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico. Al termine Mario Deva è stato trasferito con un elicottero dei carabinieri di Volpiano all'ospedale di Legnano dove l'équipe del prof. Morelli era già in attesa.

CITTA' DI TORINO — AVVISO DI GARE

[illegible]

1) Restauro e recupero funzionale dello stabile di proprietà comunale in Torino, via Mongrando 32. Importo base: L. 1.404.878.280. Categoria A.N.C. «2».

2) Restauro conservativo del fabbricato di civile abitazione di proprietà municipale in via Magenta 6 ang. via San Secondo. Importo base: L. 1.[illegible] Categoria A.N.C. «2».

3) Completamento opere di ur[illegible] primaria [illegible] Vittime di Bologna n. 5, 7, 9, 11, 13, [illegible] Importo base: L. 437.880.[illegible] Categoria A.N.C. «2».

4) [illegible] conservativo del [illegible] di [illegible] abitazione di proprietà municipale di c.so Lecce n. 64 ang. via N. Fabrizi. Importo base: L. 313.815.000. Categoria «2».

Le quattro separate licitazioni verranno esperite ai sensi dell'art. 1 lettera d) ed art. 4 della Legge 2-2-1973 n. 14.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per le categorie e gli importi adeguati ai sensi dell'art. 2 della Legge 29 marzo 1965 n. 200, possono chiedere di essere invitati alle singole gare presentando domanda per ciascuna gara, in duplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti, piazza Palazzo di Città n. 1, Torino, esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione postale dello Stato, in plico sigillato e raccomandato entro l'8 ottobre 1987.

Possono presentare domanda imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, nonché Consorzi o Cooperative di produzione e lavoro, ai sensi degli art. 20 e seguenti della Legge 584/1977.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

— Torino, 24-9-1987

IL SEGRETARIO GENERALE (Rocco Orlando Di Stilo)

IL SINDACO (Maria Magnani Noya)

echi di cronaca

Gli abitanti devono imparare [illegible] convivere con [illegible] paura

Borgo Incrociati, un incubo

La fuga di gas di giovedì [illegible] di [illegible] alzare la tensione - Si lamentano i commercianti della [illegible] gli sfollati - Il [illegible] «Stiamo facendo il possibile»

GENOVA — Il vicolo sempre diviso a metà da una «gabbia» che tronca il passaggio, una buca che mostra un pezzo di tubo, laboratori artigiani in gran parte chiusi e botteghe semivuote. «E' una [illegible]one — si sfoga un mobiliere — *prima l'alluvione, poi l'esplosione del 3 luglio scorso con 5 morti e 45 famiglie fatte sfollare, ora la fuga di gas*».

Gli [illegible] edifici, fatti sfollare l'altra sera da Borgo Incrociati perché una perdita di metano aveva invaso l'intero quartiere, sono tutti rientrati [illegible] allog[illegible].

Lo scirocco ha spazzato l'odore del [illegible] non [illegible] e il rancore. «*Viviamo come in una trincea*», dice Domenico [illegible] artigiano, che in strada sta lucidando un tavolo.

Il pericolo [illegible] comunque: [illegible] da del gas e vigili del fuoco hanno riparato il guasto alla conduttura spezzata [illegible] caduta dei detriti durante i lavori di demolizione. [illegible] la tensione non cala.

Le tubature corrono a fior di [illegible] potrebbero nuovamente spaccarsi?

La paura induce alcuni abitanti del Borgo, rientrati, a non accendere la luce, nonostante le assicurazioni che il rischio è finito, che non ci sono pericoli.

Decine di persone del vicolo hanno trascorso la notte fuori: [illegible] presso parenti, chi al margine del vicolo a [illegible] servare quanto, [illegible] una volta, stava accadendo nel loro quartiere.

Cesare Campart

Molte delle 80 persone fatte sgombrare dopo la tragedia del 3 luglio, spuntano nel Borgo. «*Vorremmo tornare nelle nostre case, ma quando sarà possibile?*», chiede Elisabetta Lusardi, una bella ragazza di vent'anni, che perse tutto nell'esplosione ed ora abita in una pensione, a spese del Comune, e dice di sentirsi «*una profuga abbandonata da tutti*».

Alcuni pensionati (quasi tutti proprietari, hanno investito i frutti di una vita di lavoro nei piccoli appartamenti) sostano in via Carmagnino e in via del Falcone, al margini del vicolo, osservando i lavori.

Scrollano il capo, segnalando i ritardi. «*Ci è stato spiegato* — accusa Giovanni Viaggi, [illegible] anni, ex portuale — *che i lavori [illegible] e [illegible] ripristino sono [illegible] bloccati dal periodo delle va[illegible] di fronte ad un'e[illegible] questa, le fa[illegible] non potevano essere spostate? Noi, [illegible] non [illegible] siamo andati*».

Si inasprisce la protesta [illegible] commercianti. La titolare di una trattoria: [illegible] *che mi ha detto ieri un cliente, [illegible] a tavola? Vorrei un minestrone, ma che non sappia di gas*», Luciano Cuneo, antiquario: «*Abitavo in uno degli edifici crollati e sotto le macerie è rimasto quasi tutto quel che avevo. I pochi pezzi che sono in vendita in questo locale che un tempo [illegible] serviva da magazzino, [illegible] recuperati fra le macerie, con le mie mani e con l'aiuto dei vigili del fuoco che hanno fatto miracoli. Tutto il resto è ancora sepolto; non so proprio quel che potrò recuperare, e in quali condizioni*».

Luciano Cuneo protesta contro [illegible] amministratori, «*che hanno ascoltato, com'era giusto, [illegible] degli sfollati, ma nessuno si è interessato di noi, che [illegible] ed abbiamo visto i nostri incassi falcidiati*».

Borgo Incrociati pare un «camminamento» di guerra. «*Un tempo* — ricorda un altro artigiano — *venivano anche stranieri a cercare un pezzo più o meno importante. Ora solo qualche curioso dà una sbirciata nel vicolo. So come mi [illegible] Come l'ultimo [illegible] mohicani*».

A complicare le [illegible] anche la polemica fra amministratori.

[illegible] è intervenuta [illegible] critiche sull'operato di [illegible] Turci, provocando la [illegible] degli assessori interessati, i quali si difendono affermando di aver provveduto all'emergenza (73 assistiti, 17 in albergo, un'altra decina in [illegible] mere ammobiliate, sei [illegible] vive per [illegible] sfollati, [illegible] assegnati) ma temono tempi lunghi per il risanamento, che deve fare i conti anche con le esigenze di tutela ambientale del centro storico.

Spiega il sindaco, Cesare [illegible]: «*I piani per il recupero li abbiamo predisposti, naturalmente dopo aver fronteggiato le necessità più urgenti, e abbiamo avviato lo studio [illegible] possibili fonti di finanziamento. In quanto ai tempi dobbiamo purtroppo misurarci con gli atti formali che siamo obbligati a compiere. Borgo Incrociati ha la [illegible] attenzione, ma c'è tutta una serie di procedure alle quali non possiamo sottrarci*».

Un discorso corretto, ma difficile da far capire a chi abita nelle case di cartapesta.

[illegible] Coppini

Genova, operaio muore alla Cogea intrappolato in un macchinario

GENOVA — Un operaio è morto all'alba di ieri alla Cogea di Genova-Cornigliano dopo essere rimasto intrappolato tra una porta meccanica e la parete di una cella per la distillazione del coke. Remo Gentilini, 47 anni, sposato con tre figli, abitante in via Ammarengo, nel quartiere di Quezzi, stava svolgendo il suo lavoro di primo operatore addetto alla macchina «puliscíporte» quando è rimasto intrappolato in una intercapedine larga una settantina di centimetri, tra il grosso macchinario e la parete della cella.

La macchina si è messa in moto e lo ha stritolato. Un compagno di lavoro ha sentito le urla e ha fermato il macchinario, ma ormai era troppo tardi. Gentilini è morto poco dopo in ospedale. [illegible] la [illegible] Gentilini svolgeva quel lavoro da parecchi anni e al momento dell'incidente avrebbe dovuto essere alla pulsantiera. [illegible] dal portellone in moto.

Gli operai della Cogea sono entrati subito in sciopero. Ieri mattina, mentre veniva attuato un blocco stradale, una delegazione si è incontrata con la direzione.

Giovedì sindaco e assessori hanno dato le dimissioni

Recco, due mesi di tempo per fare la nuova giunta

Entro novembre dovrà essere approvato il bilancio preventivo - Le ipotesi

RECCO — Il sindaco democristiano di Recco, Giovanni Carbone, e gli assessori Gianluca Buccilli, Emilio Rasetto, Giovanni Rainero, Mario Colonna (dc), Alberto Martinelli (pri) si sono dimessi nel corso del Consiglio comunale di giovedì sera, che aveva come unico argomento in discussione proprio le dimissioni di sindaco e giunta.

Era da tempo che la situazione politica recchese andava peggiorando, con ripetute defezioni da parte di gruppi politici e singoli. Ultimamente la giunta poteva contare su 13 voti (11 dc e 1 pri) e sull'appoggio [illegible] del pli (3 seggi), uscito di giunta dopo le elezioni di giugno. All'opposizione tutti gli altri partiti: pci (7 seggi), psdi (2), psi (4), msi (2).

Si apre ora per l'amministrazione recchese un periodo molto delicato: entro [illegible] novembre infatti dovrà essere approvato il bilancio preventivo, pena l'intervento [illegible] commissario prefettizio.

Per quella data dovranno quindi [illegible] una giunta e una maggioranza stabili. Ci si riuscirà?

Dalle dichiarazioni rilasciate dai diversi esponenti politici recchesi non emerge un quadro molto confortante. Carbone, dispiaciuto per l'epilogo della sua vicenda amministrativa, nella lettera di dimissioni con cui si è presentato al Consiglio ha parlato di «*assunzione di responsabilità, al di là delle rispettive scelte ideologiche, da parte di tutte le forze politiche, in considerazione delle molte importanti scadenze che attendono la città*».

Il comunista Bruno Tacchi, che ha dato il via alla discussione in Consiglio, ha individuato le ragioni dell'attuale crisi nell'«*accordo di potere stretto a suo tempo dai vari partiti di maggioranza, accordo che [illegible] do una seria base di programma [illegible] ha retto per molto tempo*».

Sulle prospettive di una futura amministrazione, il consigliere del pci [illegible] riproposto il proprio gruppo per un'eventuale nuova amministrazione, respingendo le ipotesi, a [illegible] avanzate da altri, «*di giunte paritarie che prescindano dal [illegible] seggi in Consiglio*».

Ha concluso [illegible]: «*Il [illegible] degli elettori dev'essere rispettato: [illegible] ha tre consiglieri non può pretendere di contare come chi ne ha due o tre volte di più*».

Giovanni Carbone

Il segretario [illegible] Giovanni Ferretto, a sua volta polemico con il pci, non [illegible] risparmiato attacchi anche alla dc: «*A Recco deve cambiare il modo di [illegible] nare, e per far questo [illegible] diciamo [illegible] che il pci [illegible] contare, più di quanto [illegible] nella precedente amministrazione. Allora [illegible] due [illegible] ma [illegible] prende se davvero le decisioni? Secondo noi va rivista anche l'organizzazione stessa del Comune, troppo rivolta verso il tecnicismo, le opere pubbliche, certo importanti, ma spesso disattenta verso il sociale, il tempo libero, la cultura e il turismo*».

Infine il parere del capogruppo dc, Luciano Forti: «*Dagli incontri avuti con i vari partiti prima dell'estate, quando ormai la situazione di crisi si era delineata, è emerso che nessuno vuole le elezioni anticipate. A questo punto noi riproporremo un accordo con i partiti che tradizionalmente ci sono vicini non per obbedire a "ordini da Roma" ma semplicemente per seguire la linea del partito in cui ci troviamo*».

Ha aggiunto: «*Speriamo che stavolta, da parte di tutti, si guardi meno alla distribuzione delle cosiddette poltrone, e più ai risultati concreti. Rifiutiamo però le argomentazioni del pci secondo cui, [illegible] un'amministrazione è [illegible] da loro, [illegible] avviene con senso di responsabilità e sacrificio, mentre [illegible] c'è [illegible] e il pentapartito [illegible] è solo [illegible] accordo di potere*».

[illegible]

Singolare protesta ad Albenga

[illegible] i fornitori in «sciopero»

Un problema di posteggi - Accuse ai vigili

ALBENGA — I fornitori [illegible] negozi del centro storico ingauno hanno aperto una singolare vertenza con il Comune e i vigili urbani, a proposito degli [illegible] riservati [illegible] carico e scarico.

Ieri mattina hanno cercato, senza riuscirvi, di avere un incontro con gli amministratori per rendere noti i loro problemi e per trovare una soluzione in tempi brevi. Intanto, [illegible] molti operatori inscenerano [illegible] «sciopero bianco», interrompendo le forniture agli esercizi. Spiegano: «*Ogni mattina, nelle due ore a disposizione per le operazioni di carico e scarico, troviamo le [illegible] riservate utilizzate dagli automobilisti [illegible] cheggio. I vigili intervengono e multano i contravventori. Ma non è un provvedimento sufficiente. Anzi, ci troviamo costretti a parcheggiare in doppia fila, o in zone vietate. E i vigili, ovviamente, provvedono subito a firmare i verbali. Solo ieri sono state staccate decine di contravvenzioni. E' arrivato il momento di discutere le vie d'accesso [illegible] centro storico, [illegible] proibito agli [illegible] tori commerciali*».

I vigili urbani danno ragione ai fornitori e ai commercianti. [illegible] un sottufficiale: «*E' un problema grave, non c'è dubbio. I vigili hanno disposizioni severe, specie, per il mattino. Si cerca di sorvegliare con la [illegible] attenzione le zone riservate al carico e scarico, non solo di multare gli automobilisti indisciplinati. D'altra parte non si può [illegible] intervenire quando si verificano veri e propri intralci alla circolazione. Le strade sono strette. [illegible] camion in doppia fila per fermare il traffico*».

[illegible] il malumore e il [illegible] delle proteste: gli operatori commerciali sono convinti che si possa trovare, [illegible] nostante tutto, una soluzione, per esempio presidiando le aree del centro storico disponibili e di ricorrere a transenne mobili.

m. ne.

Prosegue al liceo classico la contestazione [illegible] un'insegnante

Ancora sciopero a Chiavari

Anche ieri la maggior parte degli alunni [illegible] è entrata in classe
Parlano i genitori: «I nostri [illegible] hanno ragione» - Lezioni autogestite

CHIAVARI — Anche ieri la maggior parte degli allievi della [illegible] e terza B del liceo [illegible] «Delpino», dopo essersi regolarmente presentati alle 8 davanti al cancello della scuola, non sono entrati preferendo continuare [illegible] contro la professoressa [illegible] italiano, Grazia Maria Giovannetti, della quale si chiede l'allontanamento per gli atteggiamenti, definiti «*cesantori e diffamatori*», tenuti verso i ragazzi.

[illegible] protesta, che aveva covato fino al giugno scorso, è esplosa [illegible] un esposto firmato dai genitori degli [illegible] vi della prima B, rimasto peraltro senza esito, e si è rinnovata il 21 settembre con la ripresa delle lezioni.

Trenta dei trentotto allievi delle due [illegible], in pratica, non [illegible] ancora seguito un'ora di lezione: la loro protesta, appoggiata incondizionatamente [illegible] genitori, continuerà fino all'accoglimento [illegible] loro richieste.

[illegible] situazione è tutt'altro che facile, anche per le [illegible] ripercussioni [illegible] la protesta e lo sciopero potranno avere per l'anno [illegible] lastico degli allievi.

«*I nostri ragazzi hanno perfettamente ragione. Preferiscono perdere una settimana, forse anche di più, ma poi [illegible] che continuare all'inferno che altrimenti li aspetta, e che hanno sperimentato l'anno [illegible]* — si sfoga l'ingegner Enrico Chiari, padre di un ragazzo di seconda, uno dei genitori più [illegible] nella singolare agitazione.

I trenta ragazzi, però, non trascorrono le [illegible] di sciopero a zonzo per la città, [illegible] si potrebbe pensare. Tutt'altro.

[illegible] aule [illegible] Marchesani, il corso Millo, e li cercano, [illegible] i libri in dotazione, di andare avanti nel programma che [illegible]

Ancora l'ingegner [illegible]: «*Era questa la condizione che avevamo posto ai ragazzi per appoggiarli in una battaglia che riteniamo giusta: lo sciopero deve essere [illegible] una [illegible] di maturità, non una scusa per distrarsi e fare confusione. I ragazzi hanno voglia di studiare e hanno diritto di poterlo fare in serenità. Con la professoressa Giovannetti, come abbiamo ripetuto [illegible] questo non è possibile, e per questo [illegible] l'allontanamento [illegible]*».

Man [illegible] che [illegible] i giorni, l'atteggiamento dei genitori e dei ragazzi, anche se [illegible] più deciso.

[illegible] questo punto infatti la polemica, oltre che verso la docente da loro ritenuta non idonea a continuare [illegible] insegnare al «Delpino», si rivolge anche [illegible] le autorità [illegible] e il preside del «Delpino», Giorgio Rembado.

«*Finché ci siamo lamentati a voce, [illegible] è stato preso alcun provvedimento. Quando poi [illegible] passati agli esposti, si è scelta, e per di più [illegible] ritardo, la strada più comoda: quella della verifica dell'idoneità psicofisica dell'insegnante. Verifica che inevitabilmente avrà tempi lunghi. Per quanto ci riguarda, [illegible] signora Giovannetti sarà anche [illegible] di mente, anzi, glielo auguriamo; però a scuola, a terrorizzare ed insultare i [illegible] figli, a stordirli [illegible] [illegible] come siano [illegible] delle spie, [illegible] sabotatori*», «*a sconcertarli con continue allusioni pseudodidattiche ai [illegible] non ce la vogliamo. Punto e basta*» — continua.

Le accuse all'autorità [illegible] lastica [illegible] esplicite. Continuano i genitori [illegible] allievi in sciopero, Chiari in particolare: «*Tutti sapevano dei comportamenti tenuti in classe [illegible] professoressa Giovannetti, eppure [illegible] è mai intervenuto. Ora che le accuse ci sono, nero su bianco, [illegible] vuole assumersi la responsabilità di prendere decisioni. Non sta a noi suggerirlo niente a nessuno, ma sappiamo che nello "stato giuridico" dei docenti [illegible] norme che, in [illegible] gravi come quelli segnalati, prevedono ben precise sanzioni disciplinari*».

m. r.

Geometri e ragionieri, oggi assemblea

CHIAVARI — Sul problema dell'istituto tecnico [illegible] geometri e ragionieri di Chiavari, dove il [illegible] di aule ha portato nei giorni scorsi ad agitazioni e scioperi degli studenti, il Comune ha emesso ieri un [illegible] nel quale si [illegible] l'impegno a trovare una soluzione al problema. In particolare il documento firmato dal sindaco Marco De Petro definisce irrinunciabili tre punti: il rifiuto dei doppi turni, il no al trasferimento di parte della scuola in altra città (e quindi alla proposta succursale a Sestri), il mantenimento dell'attuale livello di efficienza didattica che non permette il sacrificio delle aule speciali e dei laboratori per far fronte alla carenza di aule «normali». Da oggi, intanto, all'istituto le lezioni riprenderanno normalmente dopo un'assemblea di classe di due ore chiesta dagli studenti: le classi mancanti di aule saranno provvisoriamente alloggiate nella palestra e nei [illegible] della scuola.

La dc a Lavagna rinnova il direttivo

LAVAGNA — [illegible] rinnova questo pomeriggio a Lavagna, nella sede di via [illegible], il [illegible] direttivo sezionale della [illegible] cristiana. [illegible] presentate due liste: quella che vede candidato il segretario uscente, Paolo Nassano, e una seconda che fa capo all'ex sindaco Domenico Nocelli e al consigliere Sandro Curotto. Falliti i tentativi di dar vita a [illegible] lista unica, il parlamentino democristiano dovrà fare i conti con le sue due anime: la corrente che fa capo a Nocelli e Curotto più [illegible] si è dimostrata critica, anche con il proprio voto, sulle posizioni del partito che [illegible] riferimento al sindaco Mondello e all'assessore all'Urbanistica Chiappe.

Chiavari [illegible]

CHIAVARI — Il consigliere comunale [illegible] Mallucci, capogruppo del partito socialdemocratico, ha presentato un esposto-denuncia al pretore di Chiavari [illegible] tro il sindaco Marco De [illegible] confronti [illegible] primo cittadino, scrive Mallucci, «*si potrebbe ravvisare il reato di omissione d'atti d'ufficio, dal [illegible] che la commissione edilizia, scaduta ormai da anni, continua a riunirsi abusivamente e in aperta violazione del suo stesso regolamento*». Il problema della commissione edilizia scaduta era [illegible] sollevato più volte in passato, specie dal pci.

Il problema diventa drammatico, [illegible] ditte in crisi

[illegible] cercansi nel Tigullio

LAVAGNA — «*Siamo abituati per [illegible] se vogliamo che le [illegible] ditte funzionino dobbiamo lavorare, se lavoriamo produciamo inevitabilmente detriti e terra di riporto, e questo materiale [illegible] scaricarlo, [illegible] non sappiamo, visto [illegible] oggi come oggi [illegible] esiste una [illegible] autorizzata di materiali edilizi. L'ultima, a Lavagna, è stata chiusa due anni fa. E [illegible] allora [illegible] dove possiamo: è [illegible] continua ricerca, [illegible] privati a altre ditte, [illegible] ha uno scavo da riempire. Altre volte, pur di lavorare, si rischiano multe salate. [illegible] i Comuni di [illegible] problemi non [illegible] interessarsi*».

Fabrizio Bellini, geometra, [illegible] un'impresa edile chiavarese, è uno dei tanti imprenditori che, nel Tigullio, devono fare i conti tutti i giorni con la mancanza di una discarica autorizzata di materiali e detriti edilizi. Un problema che, è bene sottolinearlo, non riguarda solo gli «addetti ai lavori», ma tutti. Quante volte infatti, percorrendo una sentiero di campagna o l'argine di un fiume, ci siamo imbattuti in un cumulo di piastrelle rotte, in un mucchio di frammenti d'asfalto, insomma in un qualcosa che oltre a deturpare il paesaggio crea a volte anche pericoli?

In molti casi gli scarichi sono da addebitare a piccoli artigiani e a privati che trovano comodo scendere [illegible] furgoncino lungo il fiume. [illegible] il [illegible] dimenticarsene. Ma le ditte, le imprese [illegible] quella di Bellini o dei suoi colleghi, perdono tempo e [illegible] nella [illegible] di una [illegible] quale devono ricorrere, per il loro lavoro, più volte alla settimana.

Un minisondaggio compiuto [illegible] principali [illegible] Tigullio [illegible] confermato [illegible] nella [illegible] non esistono, [illegible] momento, [illegible] disponibili. Sestri Levante, che aveva la [illegible] delle Cantine Cattaneo, lungo l'Aurelia, quella di via Terzi [illegible] dell'Ospedale e la terza a [illegible] Vittoria di Libiola, ha chiuso da tempo tutte e tre le discariche. Stesso discorso a Rapallo, dove la discarica [illegible] Benia a S. Maria, privata e a pagamento, è chiusa ormai da tempo. A [illegible] la «Demolscavi» [illegible] a due anni fa, la concessione per [illegible] discarica a mare, oltre l'ex casello 44. Era a pagamento, naturalmente, e [illegible] solo detriti di un certo tipo. «*Ma era l'unico sfogo [illegible] tutte le aziende che hanno un certo volume di lavoro e un certo tipo di interventi: demolizioni e sterri. Due anni fa è stata chiusa e non ha più riaperto*», spiega Bellini.

Proprio Lavagna, per colmo d'ironia, è una delle località più colpite dal fenomeno delle discariche abusive: il pci, in proposito, ha presentato un'interrogazione al sindaco.

Ancora Bellini: «*Io non difendo a spada tratta la mia categoria, ma dico che a questo punto le amministrazioni comunali devono decidersi. E cioè non concedere più licenze edilizie per costruzioni, scavi e ristrutturazioni, fino a quando non si disporrà di adeguati spazi per scaricare i detriti. Sono convinto che allora qualcosa si muoverebbe per risolvere il problema*».

Continuando nel sondaggio, si scopre che Santa Margherita, dopo la chiusura del piazzale di scarico di Paraggi, vicino al Covo, non ha mai più avuto una discarica autorizzata: che sono moltissimi anni che a Camogli non esiste discarica e che lo stesso può dirsi per Recco ad eccezione di qualche autorizzazione a suo tempo concessa nella «Valle della Nè».

I Comuni del Golfo Paradiso, comunque, sono un po' avvantaggiati perché, a pochi chilometri dai loro confini, esiste la discarica comunale di Bogliasco, dove si pagano 4 mila lire per ogni metro cubo di [illegible] scaricato. Il problema [illegible] ditte che operano nel Tigullio orientale e che, per scaricare, dovrebbero fare [illegible] sessantina e più di chilometri oltre [illegible] della [illegible] e propria.

I più rinunciano e i risultati, purtroppo, si vedono lungo i fiumi, [illegible] qualche spiazzo semiabbandonato, a volte lungo i prati che [illegible] steggiano [illegible] strade [illegible] Uno [illegible] è vero. Ma la colpa è solo e soltanto di chi scarica?

[illegible]

Ieri la Regione ha presentato il programma

Strutture per non vedenti

GENOVA — L'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi, ha presentato ieri il programma per la [illegible] zione della disabilità visiva, «Virep».

L'iniziativa ha come obiettivo [illegible] gestione in [illegible] riabilitazione di non vedenti e ipovedenti da parte della Regione e si avvale di un programma psicopedagogico su base informatizzata. Le diverse fasi [illegible] l'elaborazione [illegible] sistema informatico, [illegible] formazione di terapisti [illegible] Usl, l'apertura [illegible] cali, studi epidemiologici, [illegible] sede [illegible] fornitura di personal computer e tecnologie riabilitative e, infine, attivazione del servizio riabilitativo.

[illegible] il programma ha trovato attuazione sino [illegible] livello con la formazione [illegible] personale che ha seguito 16 [illegible] di corso teorico-pratico durante il quale sono stati [illegible] e gestiti circa [illegible] trattamenti su 50 pazienti provenienti da tutta la Liguria e da altre [illegible] Centro e [illegible]

A questo punto in Liguria sono sei le Usl in grado di far [illegible] alle esigenze dei non vedenti della regione: 2, 3, 7, 12, 18 e 19. «*Per poter procedere [illegible] programma* — ha spiegato l'assessore Josi — *avremo bisogno ora della collaborazione di tutti gli enti e i soggetti interessati, provveditorati, scuole, oculisti, servizi territoriali e [illegible] ospedalieri, [illegible] di base e famiglie*».

d. g.

Sanremo: parte domani l'ultima prova [illegible] campionato italiano

[illegible] gli offshore

Trentadue equipaggi - Al via anche Stefano Casiraghi - Il percorso è compreso fra Bordighera e Albenga - I punti di osservazione - Oggi pomeriggio le prove - Un imponente servizio di sicurezza

SANREMO — Eccoli, gli offshore, i mostri del mare. Fra giovedì e venerdì ne sono arrivati a Sanremo 32: domani mattina parteciperanno all'ultima gara del campionato italiano su un percorso ad anello che interesserà Sanremo, Ospedaletti e Bordighera (a Ponente), Arma di Taggia, Riva Ligure, Santo Stefano al Mare, San Lorenzo, Porto Maurizio e Oneglia, Diano Marina, San Bartolomeo al Mare, Cervo, Andora, Laigueglia, Alassio e Albenga, a Levante.

Sono i bolidi della Formula 1 del mare, uno sport d'élite, miliardario, che per la seconda volta in dieci anni, approda a Sanremo.

Al via i più bei nomi dell'offshore internazionale, dall'ex campione del mondo Renato Della Valle ai fratelli Ravizza di Pavia, da Ballabio a Stefano Casiraghi, il marito della principessa Carolina.

Nel ventre di questi super motoscafi ruggiscono motori da 4-5 mila cc. con quasi 2000 cavalli, capaci di raggiungere i 180 km orari.

La partenza è prevista domani mattina alle 10 di fronte agli stabilimenti dell'Imperatrice dove sono state allestite alcune tribune per il pubblico.

Gli offshore transiteranno lungo una pista delimitata da boe compresa fra i 1200 e i 1800 metri dalla costa.

A Bordighera [illegible]no verso terra, avvicinandosi ai vari punti di osservazione. Al largo di Punta Falconara, ad [illegible] virata, per il ritorno a Sanremo. I concorrenti dovranno ripetere due volte l'anello di gara. In totale la prova dovrebbe protrarsi per circa 3 ore.

Dove piazzarsi per poter seguire nel miglior modo possibile la competizione? A Sanremo la zona dell'Imperatrice è la migliore: non solo per la partenza che avverrà con i bolidi lanciati già oltre i 100 km/ora, ma anche perché attraverso gli altoparlanti si potrà seguire le varie fasi della gara. Nello stesso punto si potrà seguire anche l'arrivo, fissato proprio all'Imperatrice.

Molto suggestive le curve di Bordighera (Capo Ampelio) e di Alassio dove le imbarcazioni, assicura Domizio Villa, «patron» della manifestazione, «stringono a vetta».

Complessivamente sono circa 200 miglia marine.

Le Capitanerie di porto di Sanremo, Imperia e Alassio, attraverso ordinanze, hanno disposto il divieto di navigazione in tutto il tratto di costa interessato dalla gara.

La zona sarà pattugliata da una quindicina di motovedette di carabinieri, polizia, guardia di finanza e marina militare. Dall'alto la sorvegliaranno alcuni elicotteri, uno dotato di verricello per eventuali soccorsi in mare.

La prevenzione è stata osservata con scrupolo: in mare ci saranno anche sei imbarcazioni con il medico a bordo (fra questi due esperti subacquei) e la corvetta Minerva della Marina militare, pronta ad intervenire in caso di gravi incidenti. Il problema della sicurezza è stato riproposto in modo drammatico dalla tragica fine di Didier Pironi.

A proposito dello scomparso ex ferrarista, gli organizzatori hanno deciso di assegnare un «Trofeo Pironi» al concorrente che impiegherà il minor tempo nel segmento di gara Bordighera-Sanremo.

Oggi, dalle 14,30, gli offshore effettueranno le prove e sarà possibile vederli sfrecciare in mare, nel tratto compreso fra Bordighera e la diga foranea di Imperia.

Per il pubblico sono disponibili 150 posti sulla motonave Dea Diana che seguirà la gara. I posti (gratuiti) sono a disposizione dei primi che si presenteranno all'hotel Mediterranée.

Domani sera gran galà al casinò con ospiti i vip che hanno gareggiato, gli sponsor e tutto il mondo dell'offshore. Fra le adesioni, quella del presidente dell'Inter Pellegrini, del portiere Zenga, del pilota Keke Rosberg e dello stilista Armani.

Il Comune ha già deciso che nel 1988 verrà ripetuta la finale del campionato italiano. «Abbiamo in mente anche un rally del mare», ha detto l'assessore al Turismo, Gian Marco Cassini.

L'unica incognita, per domani, sono le condizioni del tempo: lo spettacolo dipende dal mare. Con la bonaccia i bolidi fileranno di più, ma salteranno di meno; con le onde «sobrerno» compiendo balzi di decine di metri.

L'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica ha previsto mare a forza 3-4.

Gian Piero Moretti

L'imbarcazione del padovano Romicici e accanto Daniela, 23 anni, di Ospedaletti (Gatti)

Una delle imbarcazioni che partecipano al raduno d'epoca

La nave-scuola Palinuro forse rimarrà a Imperia

Potrebbe diventare un museo galleggiante - Già da mesi il Comune ha allacciato contatti riservati col ministero - Un concorso fotografico

IMPERIA — La «Palinuro» resterà a Imperia? La nave-scuola della Marina militare, ammiratissima al raduno degli «yacht» d'epoca, ma presto destinata alla demolizione, potrebbe diventare un museo navale galleggiante, e fermarsi per sempre nel bacino di Porto Maurizio. Da mesi, il Comune, attraverso il consigliere delegato alla Cultura Benedetto Adolfo, ha allacciato segreti contatti con il ministero, ed esistono «fondate speranze che l'iniziativa vada a buon fine».

Dice Daniele Enotarpi, uno dei tanti entusiasti visitatori del veliero (varato nel 1934, è una goletta di 1.350 tonnellate, con un equipaggio di 60 uomini): «Mi sembra insensato l'imminente disarmo della Palinuro. Perché non lanciare una sottoscrizione, affinché venga mantenuta in attività?».

Per il comandante Flavio Serafini, conservatore del Museo navale del Ponente ligure, «è un'occasione da non perdere: la Giorgio Cini, venduta ai francesi e ancorata a Bordeaux, è stata visitata nell'86 da 112 mila persone».

Il raduno. Prosegue, è il caso di dirlo, «a gonfie vele». L'uscita mattutina dal porto per la quotidiana regata (quella di oggi è costiera, e avrà inizio alle 10) è un avvenimento spettacolare, che richiama sui moli una folla di turisti e di fotografi. Alla prima giornata si è avuto qualche problema per il mare forza 5-6, e il vento a 30-35 nodi e così solo 14 natanti sono riusciti a concludere la prova.

Nella categoria oltre i 23 metri di lunghezza, si è imposta «Arnelese»; in quella dai 16 ai 23 metri, «Alle Blanche» ha preceduto «Uno» e «Dalì»; e sotto i 16 metri «Carida» ha battuto «Alnair IV» e «Roquette». [illegible] le condizioni sono state eccellenti. Nella prima categoria [illegible] «Mariella» su «Caligo» e «Nordwind»; nella seconda, «Una» su «Rondine» e «Alle Blanche»; e nella terza, successo di «Valentina» su «Sona» e «Alnair IV».

Le «regine delle vele» hanno posato anche per gli allievi dell'Istituto d'Arte, che le hanno dipinte in navigazione o attraccate alla banchina e questo pomeriggio esporranno i loro disegni [illegible] 18 alle 19 nei giardini di via Scarincio. Sul [illegible] «Vele» è aperto anche un concorso fotografico [illegible] le opere dovranno essere presentate entro il 21 ottobre, e saranno poi esposte alle gallerie Rondò e Cavour.

Per domenica, giornata conclusiva della manifestazione, con parata delle imbarcazioni alle 10,30 nelle acque del golfo, è previsto un massiccio afflusso di spettatori. Ed anche per tale ragione, la Giunta municipale ha consentito l'apertura straordinaria dei negozi: la decisione è stata presa su proposta dell'assessore al Commercio Enrico Lupi, che l'ha formulata dopo essersi consultato con le associazioni di categoria.

Convegno. Fra le iniziative di contorno risalta la tavola rotonda sull'impresa commerciale nella società terziaria e la distribuzione alimentare che cambia. Si tiene questa mattina alle 9,30 nella sala «Veroldo» della Camera di Commercio, a cura dell'Unione provinciale commercianti e della Federazione dei dettaglianti dell'alimentazione.

Al dibattito, che sarà introdotto da una relazione del presidente della Fida, Ezio Diotallevi, interverranno esperti come i giornalisti Michele Tito e Iginio Rossi, il prof. Domenico De Masi (docente di sociologia del lavoro all'Università di Roma), Rita Fiori dell'Istituto di Ricerche Cesdit di Milano e il sindacalista Roberto Bonvicini, segretario confederale della Uil per il settore terziario. Moderatore sarà Bruno Vespa.

Stefano Delfino

Le barche del raduno per velieri d'epoca in porto a [illegible]

Le novità [illegible] casinò di Sanremo durante il «Festival della sartoria»

I [illegible] cappotti per quest'inverno hanno colori più vivi e collo largo

Accanto alle collezioni maschili, ampio spazio quest'anno alla moda femminile

SANREMO — Il giovane [illegible] predilige l'abito fatto su misura. Lo sostengono a Sanremo dove, ieri sera, si è aperto il «Festival internazionale della sartoria». [illegible] più sobrio [illegible] non [illegible] prestigioso delle grandi sfilate milanesi di prêt-à-porter. Lo dicono, in un certo senso, le cifre visto che la moda maschile, quella di sartoria, [illegible] un giro [illegible] annuo [illegible] 3500 miliardi di lire nonostante gli addetti, negli ultimi 20 anni, siano scesi da 100.000 a 30.000 circa.

Il festival sanremese ha una lunga tradizione, fatta anche di alti e bassi. Per [illegible] un rilancio definitivo, quest'anno, si è rifatto il look: è diventato definitivamente «festival [illegible] sartoria» (invece che «della moda maschile») e così ha dato spazio anche alle creazioni per il pubblico femminile. Non per niente, ieri sera, nel salone delle feste del casinò, la [illegible] è stata [illegible] collezioni femminili con un piccolo spazio, da comprimaria, per quelle maschili. Questa sera sarà l'inverso. «Inevitabile. La sartoria femminile va fortissimo. Non si può ignorare», dicono gli organizzatori.

Il nuovo look ha avuto anche una madrina inconsueta: Marina Doria, principessa di Savoia, moglie di Vittorio Emanuele, è scesa dalla Svizzera a Sanremo dove è stata inondata di fiori. Uno scambio di favori: al [illegible] val serviva un personaggio di grosso calibro per aumentare i suoi quarti di nobiltà. Per i Savoia sarebbe il primo passo per una nuova immagine della dinastia, più inserita nella realtà italiana.

Questa sera la moda maschile, però, ridiventa padrona. Le tendenze per l'autunno-inverno dettate dagli 85 sarti presenti? Giacca quasi dritta sui fianchi, rigorosamente con spacchi laterali, [illegible] non troppo abbondanti, pantaloni senza «pinces», con o senza risvolti a scelta del cliente anche se il sarto continua a consigliarli.

I cappotti, invece, dovranno essere abbondanti, a collo largo, piuttosto sportivi [illegible] disegno. C'è chi si è sbizzarrito. [illegible] gruppo di sarti bresciani, ad esempio, [illegible] dichiarato guerra al [illegible] color cammello [illegible] al blu, tipici dei cappotti [illegible] per proporre una collezione tutta bianca [illegible] alpaca o lana [illegible]. Una bizzarria [illegible] contrasta con più severi richiami alla [illegible] come quello proposto [illegible] Angelo Bolzoni, sarto di Gorgonzola, che vuole a tutti i costi il rilancio del Principe di Galles: «Nel guardaroba di un uomo elegante ci vuole, altro che tessuto superato».

Bruno Monticone

Concerto in Sant'Ambrogio di Alassio

ALASSIO — Sono più [illegible] cento gli artisti e i coristi che questa sera, alle 21,15, nella collegiata di Sant'Ambrogio (ingresso gratuito), daranno vita ad un concerto col quale si conclude la «Terza rassegna musicale ambrosiana». Il «Magnificat Anima Mea» di Buxtehude e lo «Jonas» di Carissimi verranno eseguiti dai cori G. B. Morgagni di Milano e dal coro ispano-americano.

A Imperia «Caccia all'antenna»

IMPERIA — Si svolge domani a Imperia la terza prova della «Caccia all'antenna». La gara tra C.B., organizzata dal Radio Club Imperia, consiste [illegible] riuscire a trovare una trasmittente nascosta, che invierà un segnale sulla banda radio riservata alla categoria. Ai primi classificati verranno donati due baracchini omologati; per i secondi e i terzi, antenne e rosmetri.

Un torneo di [illegible]

SANREMO — Il 7° torneo «Città di Sanremo» di baseball scatta oggi pomeriggio (ore 15,30) sul «diamante» di Pian di Poma con il match tra il Baseball Club Sanremo, neopromosso in serie A, e il Bollate. Il torneo si concluderà domani. L'ingresso al campo sarà [illegible]

A Genova si registra [illegible] dei più [illegible] indici nazionali

[illegible] lettura, hobby [illegible] liguri

Una lunga tradizione - L'identikit dei frequentatori di librerie - Assai diffuso anche il fenomeno del secondo quotidiano - Le nuove tendenze

GENOVA — Genova e la Liguria sono tra le città e le regioni italiane dov'è sempre stato più alto l'indice di lettura, sia per quel che riguarda i giornali, sia nel campo dei libri.

Un fenomeno che ha origini antiche: già nel Medioevo la popolazione era dedita all'attività marinara e commerciale, tutti settori in cui era utile una certa cultura.

Non ultima considerazione, l'alta età media della popolazione [illegible]: dai pensionati [illegible] ai residenti stagionali, durante il periodo invernale. In conclusione: la Liguria è abitata da una popolazione mediamente più colta e da residenti che hanno «più» tempo da dedicare alla lettura. Il fenomeno del «secondo quotidiano», ad esempio, è assai sviluppato.

Fin qui il discorso della quantità. Che talvolta s'è scontrato, nelle [illegible] ni esterne, con quello sulla «qualità»: la Liguria «fa» o non «fa» cultura?

E' difficile rispondere: Genova ha un Medioevo non artistico, ma ricco di proposta economica (anche di filosofia e di progettualità capitalistica); e così pure Genova è stata la culla del capitalismo nazionale italiano nel passaggio tra i due secoli, il passato e l'attuale. In quella occasione c'è stata pure una fioritura culturale, nel capoluogo e nelle due riviere.

Ma, oggi, che cosa si legge?

La settimana scorsa, per quel che riguarda la «narrativa italiana», il primo posto è andato a «I fuochi del Basento», il «supercampiello» edito da Camunia, opera del giornalista Nigro.

Al secondo posto «Le isole del paradiso», (Mondadori) di Stanis Nievo: in una città di mare le evocazioni di fantasie e di viaggi sono sempre forti. Più giù si trovano invece autori «classici»: «La verità viene a galla» (Mondadori) di Mario Tobino e «La doppia vita» (Rizzoli) di Nantas Salvalaggio. Non ci sono, insomma, «balzi» verso [illegible] novità eccessiva, verso la curiosità spinta. Il consumatore [illegible] narrativa [illegible] contemporanea è di mezza età, spiega l'identikit del li[illegible].

Nella narrativa straniera [illegible] donne, come lettrici prevalenti, [illegible] punta [illegible] grandi [illegible] e più pagine «Presunto innocente» (Mondadori) di Turow, «Ura[illegible] rosso» [illegible].

Eppure alle spalle [illegible] seller vagamente «minimali»sti», ecco un romanzo-saggio inglese assai raffinato «Il pappagallo di Flaubert».

Il settore più consumato dai lettori di sesso maschile è la saggistica: i più assidui — [illegible] a spiegare i comportamenti — puntano su storia, critica e divulgativa.

Comunque ormai è cominciata anche in Liguria la «corsa» de «Grandi cattedrali e grandi peccatori» di Cesare Marchi, anche perché si parla della cattedrale di San Lorenzo. Segue, [illegible] sorprendentemente (a Genova la psicanalisi non ha mai avuto successo), «Curar nevrotici», di Cesare Musatti. Emergono il «Caso Ferruzzi» edito da «Il Sole 24 Ore» e «La storia della medicina».

Paolo Lingua

Le classifiche dei più venduti

GENOVA — Questa la classifica dei libri più venduti a Genova secondo la libreria Di Stefano [illegible]: 1°) Nigro, «I fuochi del Basento», Camunia; 2°) Nievo, «Le isole del paradiso», Mondadori; 3°) Ferrero, «La valigia vuota», Longanesi; 4°) Tobino, «La verità viene a galla», Mondadori.

Narrativa straniera: 1°) Turow, «Presunto innocente», Mondadori; 2°) Clancey, «Uragano rosso», Rizzoli; 3°) Beauman, «Destiny», Sperling & Kupfer.

Saggistica: 1°) Marchi, «Grandi peccatori», Rizzoli; 2°) Musatti, «Curar nevrotici», Mondadori.

DILETTANTI - In Promozione è il momento delle controprove mentre anche la Seconda categoria si presenta ai nastri di partenza

Rapallo, è pronta la replica

I bianconeri di Derin ospitano la Ceparana e non dovrebbero avere eccessivi problemi - In trasferta le altre due capolista, Levanto e Lunense - Oggi (ore 16) due anticipi «genovesi»

E' tempo di controprove. Nella seconda giornata di Promozione, il girone B ha in Pontedecimo, Fossese e Cosmos Usve le imputate chiamate a discolparsi ed in Levanto, Rapallo e Lunense le primedonne chiamate alla replica.

Cosmos Usve (p. 0)-Baiardo (p. 3) — E' in programma oggi alle 16 il derby genovese tra due formazioni in preda a diversi stati d'animo. I padroni di casa si interrogano se la loro promozione non sia stata troppo affrettata. La difesa, dopo la quaterna secca subita sulla ruota di Levanto, è obbligata ad una prova che metta in fuga le perplessità. Esaminatore il centravanti che una settimana fa è stato l'incubo della Lavagnese, il mai domo Bellabene, già al comando della classifica cannonieri.

Pontedecimo (0)-Canaletto (1) — Altro anticipo della giornata, sempre alle 16. Sicuramente è il big-match. Le due società non hanno fatto mistero fin dal precampionato di puntare alle prime piazze della classifica. Fossa ha strigliato i suoi e vuole i due punti, il Canaletto di Colletta non ha problemi e si affida alla compattezza di un organico che non presenta punti deboli, ma fa leva sui solisti Cappelli, Pellegrini e Del Buono. Tra i padroni di casa, Della Pina e Beccattini devono dimostrare di poter uscire dalla crisi tecnica che li attanaglia.

Lavagnese (0)-Santo Stefano Magra (3) — Montanari è senza attacco (Lagomarsino è infortunato e Brustia squalificato) proprio in occasione di una partita che deve vincere. Per il mister bianconero il rebus non è dei più semplici: probabilmente scenderanno in campo Del Soldato e Costa di punta, a cercare di inventarsi qualcosa.

Lerici (1)-Levanto (2) — Il derby tra le spezzine è un appuntamento che le due formazioni, tradizionalmente molto calde, non vogliono assolutamente perdere. I padroni di casa cercheranno di contenere l'entusiasmo del Levanto che, nella partita d'esordio, ha convinto tutti. Soprattutto non fanno dormire sonni tranquilli al mister Tarabotto il fuoriclasse Arcolini, in grado di inventare in qualsiasi momento il «numero» vincente, il classico Antonpaoli e il concreto e preciso Terenzoni. Il Lerici, che è ancora alla ricerca della forma migliore, cercherà di colpire di rimessa.

Sestri Levante (1)-Bogliasco (2) — Quest'anno il Bogliasco è partito con il piede giusto e vuole continuare a correre anche in casa dei «corsari». Tenendo conto che la squadra di casa appare molto rinnovata e alla ricerca degli schemi, il Bogliasco potrebbe anche tentare il colpo grosso. Ma dovrà fare i conti con la spinta del pubblico sestrese, da sempre il dodicesimo quando i «corsari» giocano in casa. Incerto tra i padroni di casa l'utilizzo fin dal primo minuto dell'ultimo acquisto, la punta Mobilio.

Masterarese (1)-Lunense (2) — Se non ci fosse la vittoria di domenica scorsa sul Pontedecimo come referenza, i ragazzi di Mignani non dovrebbero avere scampo nella tana di Strata, il bomber più titolato del Monterosso. Ma la freschezza e l'entusiasmo potrebbero fare ottenere alla Lunense quel punto che cerca contro gli uomini di Maddalone.

Rapallo (3)-Ceparana (1) — Il Ceparana può solo sperare in una giornata di luna storta dello squadrone bianconero, perché altrimenti è irrimediabilmente chiuso dal pronostico. Gli ospiti faranno quadrato intorno all'esperto Rossi e baderanno a francobollare Ravera, Celsi e il funambolico Tubino.

N.S. Fruttuoso (0)-Fossese (0) — I rossoneri di Lavagna vanno a San Desiderio per affrontare un impegno forse già decisivo per le loro sorti. Se aspirano ad un campionato di alta quota, è imperativo per loro uscire dal confronto con la N.S. Fruttuoso con almeno un punto.

Danilo Sanguineti

Valerio Ravera, del Rapallo

La prima volta della Rutese Pro Recco, inizia la scalata?

Per la matricola di Barbagelata un debutto «storico» con il Vallesturla - Il Bogliasco il «clou»

S'inizia domani la Seconda categoria con le formazioni del Levante impegnate nel girone F. Cinque le novità rispetto allo scorso anno: il blasonato Pro Recco (candidato numero uno ad una pronta risalita in Prima categoria), le matricole Corte 82, Deiva Marina, Old Stars Carasco e Rutese.

Bogliasco-Atletico Moneglia. E' già uno scontro che conta, di quelli che valgono doppio. Le due squadre si sono notevolmente rinforzate e cercano, senza mezze misure, ad ostacolare il cammino del favorito Pro Recco. Il Bogliasco del presidente Boschi si è arricchito con gli arrivi di Origlia (ex Fossese) e Oliva (ex Pontedecimo). Nuovo anche il mister, Paolo Origlia. A Moneglia, naturalmente, a perdere non ci stanno. Claudio Magro, segretario dei granata: «Il terzo posto è alla nostra portata e perciò è obbligatorio lasciare con un risultato positivo. Il nuovo mister-giocatore, Stagnaro, ha a disposizione un valido parco giocatori».

Pro Recco-Deiva Marina. Una partita dall'esito scontato che il Deiva Marina cercherà di smentire: il Pro Recco dei nuovi Gotti (Pro Figaro) e Stratimirovich (Carasco) ha i favori del pronostico e difficile sarà il compito della neopromossa Deiva Marina, ripescata a luglio, che si ritrova con alcuni problemi di organico.

San Bartolomeo-Camogli. E' il secondo big-match della giornata, dopo Bogliasco-Atletico Moneglia. La simpatica squadra di Sestri Levante, temibile tra le mura amiche, ospita una delle favorite alla promozione. Il San Bartolomeo presenta alcune novità nel settore tecnico-dirigenziale (nuovo il presidente, Vincenzo Nicolini, ed il mister, Mario Castagnola) mentre il Camogli schiera tre nuove pedine (Pelagatta, Vezzosi e Cambiaso). Pronostico incerto fra due squadre valide.

Rutese-Vallesturla. La matricola Rutese fa il suo esordio «storico» in Seconda categoria contro i valligiani del Vallesturla. Il pronostico è per i padroni di casa che si sono notevolmente rinforzati con l'innesto di Ghebba e [illegible] (Lavagnese), Sangiorgi e Guiducci (Sammarghetiese), Lei (Pro Recco) e Rogerone. Il presidente Barbagelata dice: «Abbiamo perso il bomber Enrico Lagomarsino, passato alla Lavagnese: il nostro obiettivo è una tranquilla salvezza». E di rimando il presidente del Vallesturla, Enrico Devoto: «Anche noi abbiamo perso un elemento importante come Vignolo, ma la squadra è competitiva e valida: vogliamo piazzarci nelle prime posizioni». I valligiani hanno preso Musante (dal Fontanabuona) e Zolezzi (dalla Cogornese), mentre Lenzo e Mazza hanno ripreso l'attività agonistica, mettendosi subito a disposizione del riconfermato mister Chiesco.

Caperanese-Avegno. Le due squadre hanno cambiato molto, ad iniziare dai due allenatori: sulla panchina della Caperanese siederà Mauro Rissetto, su quella dell'Avegno Giulio Grimaldi. La squadra verdeblù chiaverese punta ad una valorizzazione dei giovani.

Calvarese-Ri Calcio e Sori-Riese. Le due squadre del sobborgo occidentale di Chiavari sono impegnate in due difficili trasferte. La Calvarese dei giovani (con il riconfermato mister Maggenta) punta ad un successo iniziale anche se il Ri Calcio ha il chiaro intendimento di strappare un pareggio. La nuova Riese (nata dalla fusione con l'Old Boys) si è rinforzata e non è improbabile il primo colpaccio.

Corte 82-Old Stars Carasco. Le due matricole si trovano di fronte nel campionato di Seconda, dopo aver lo scorso anno dominato i rispettivi gironi di Terza categoria. Volti nuovi nelle due squadre: Ragoni, Costa, Dedone, Parodi, Bartaro e Salsa nella Corte 82, Ricciotti e il mister Giancarlo Bertoni nell'Old Stars.

Giancarlo Scartonsoni

Oggi l'anticipo a Santa Croce sull'Arno, ma si è sempre in attesa di rinforzi e sponsor

L'Entella in Toscana tra mille problemi

L'attaccante Cerasa

CHIAVARI — [illegible] parte stamane per Santa Croce sull'Arno, dove nel pomeriggio (ore 16) incontra il Cuoio Pelli nella seconda giornata di campionato. Una fugace apparizione in terra toscana per sbrigare una scomoda formalità: questo parrebbe il compito dei biancocelesti. Sono piccoli particolari che denotano del clima di smobilitazione generale che regna nella società biancoceleste.

Mister Saveni ama ripetere: «Le trasferte si preparano con la partenza il giorno precedente la gara». Eccolo subito accontentato, con la partenza sei ore e mezza prima della gara in questione. Quest'episodio è solo la punta di un iceberg di contrattempi che colpiscono l'Entella dall'estate in avanti. [illegible] il giocatore che dovrebbe risolvere alcuni problemi del centrocampo entelliano, è nuovamente out: una noiosa sciatalgia si è andata ad addizionare ai due precedenti stop causati da una distrazione al polpaccio e da una contrattura al quadricipite.

La formazione per oggi pomeriggio è quindi la solita, e [illegible] non può neppure cercare di fare pretattica: «Qui si tratta di mandare in campo 11 giocatori, altro che pretattica. Biato, Moro, Gessi, Mattossi, Mariani, Gandolfo, Calena, Costantino, Cerasa, G. Sanniso e Ferino: undici sono, e undici rimangono. La partita con il Cuoio Pelli? Non ha senso di parlare di partita e cercare dei risvolti tattici. Qui i problemi sono altri». Inutile elencarli senza rischiare di essere ripetitivi: una rosa limitata, uno sponsor che non arriva, una società [illegible]. Prosegue [illegible] la campagna abbonamenti (siamo intorno alle 200 tessere stagionali) mentre è iniziata l'annuale scuola calcio organizzata dall'Entella. E' la terza edizione ed è riservata ai ragazzi [illegible] all'80. Il corso avrà una durata di nove mesi ad iniziare dal 30 [illegible] e [illegible] bisettimanali. Le lezioni teorico-pratiche si terranno sul campo Colmata Mare di Chiavari, sotto la guida dello staff tecnico composto da Comini (responsabile tecnico), Cappelli, Lupi, Spalazzi e Ventura (allenatori e collaboratori), Cussilla (insegnante educazione fisica), Levaggi (medico sociale).

Gianni Comini, direttore sportivo della prima squadra e responsabile tecnico del settore giovanile, afferma: «La scuola ha un indirizzo prevalentemente sociale, didattico, educativo, tecnico ed atletico. Inoltre, verrà fornito agli allievi una divisa sociale ed una copertura assicurativa con consulenze medico-fisiche. E poi, non ultimo, la possibilità per gli iscritti di assistere gratuitamente alle partite casalinghe dell'Entella».

D'accordo i giovani, ma la prima squadra?

Comini è esplicito: «Dovranno esserci delle novità, prima per mercoledì e poi per ieri, a livello di sponsor, con l'entrata di un nome nuovo nel settore dirigente dell'Entella. Tutto è saltato ed ora siamo al punto di partenza: in questa situazione non è possibile parlare di acquisti, perché senza un aiuto esterno non abbiamo la possibilità di muoverci».

Comini, come detto, è stato esplicito: l'Entella è nella bufera e rischia di rimanerci in attesa di tempi che, allo stato attuale delle cose, definire migliori è difficile [illegible].

g. s.

Vele a Portofino

Oggi e domani le classiche regate autunnali, rivincita dei «regionali»

[illegible] — Tornano a gonfiarsi gli spinnaker nelle acque antistanti il borgo marinaro più caratteristico della Liguria. Tra oggi e domani, a Portofino, scenderanno in campo le imbarcazioni delle classi J24, Star, 470 e 420 per la disputa delle classiche regate autunnali, giunte all'undicesima [illegible].

Gli equipaggi iscritti sono un'ottantina, con la «crema» del [illegible] ligure in primo piano.

Molta [illegible] soprattutto, la gara [illegible] che, in programma ad una settimana esatta dai campionati regionali tenutisi a Santa Margherita Ligure, dove c'è stata la netta affermazione di Aldo Samele su «Canarino Feroce», si [illegible] come una [illegible].

[illegible] che l'attività di questo tipo di imbarcazioni si svolge quasi esclusivamente nei periodi autunnale e invernale, per cui le regate organizzate dallo Yacht Club Italiano nelle acque della «perla del Tigullio» rappresentano un eccellente banco di prova in vista dei prossimi importanti appuntamenti, come la Martini Golf Yachting di Sanremo (una gara mista, con i contendenti a misurarsi in mare e sul green del locale campo da golf) prevista per fine ottobre, il Trofeo Levante di Priaruggia, un mese dopo, e il campionato invernale Golfo di Genova, fissato per i primi di dicembre.

Contemporaneamente, in un weekend che è particolarmente ricco di appuntamenti velistici, si disputa a Chiavari la Coppa «Dallorso», sempre articolata in due giorni di regate, riservata questa volta a iscritti delle classi Ior e Emr.

d. s.

TENNIS - Il torneo Under 12 è entrato nella fase decisiva

A Lavagna è tempo di derby

I giocatori di casa cercano di ostacolare la supremazia genovese - Grande attesa per il confronto Queirolo-Mora - I punti per la finale del «Master»

[illegible] — I tennisti [illegible] che dal [illegible] si affrontano sui campi del C.T. Lavagna hanno messo in [illegible] grinta e vo[illegible] incontri [illegible] spettacolari e buone indicazioni tecniche.

Ieri si sono completati i quadri delle semifinali (maschili e femminili).

Tutti i giocatori rimasti in gara guadagnano punti per la [illegible] master, [illegible] il suo epilogo il [illegible] prossimo sui campi del T.C. Genova, dove verranno [illegible] i migliori «under 12» della Liguria.

Il campo maschile gli incontri di semifinale si [illegible] interpretare come una sfida tra tennisti locali e giocatori appartenenti ad altri club liguri: il tabellone, [illegible] ha messo [illegible] Queirolo (CT [illegible]) e la testa di serie numero 1, Michele Mora (TC Genova), e oppone la testa di serie numero 2, Marco Ghiorzon (TC Bordighera) all'altro campioncino del circolo organizzatore, Nicola Ogrisek.

Queirolo si è sbarazzato di Ronco nei quarti con un secco 6-1, 6-2. L'impegno con Mora sembra proibitivo, ma il lavagnese cercherà di ribaltare il pronostico puntando soprattutto sulla grinta. Due figli d'arte a confronto nell'altra semifinale: Ogrisek, erede di papà Danilo ha avuto la meglio su Casali in due combattuti set: 6-2, 7-6. Dovrà cercare di superare l'ostacolo del già esperto Ghiorzo.

Tra le tenniste predominio delle genovesi, che hanno monopolizzato le semifinali. E' stata poco più di una passeggiata per la testa di serie numero 1, Sabrina Vitrone del TC [illegible] la gara contro [illegible], superata con un duplice 6-0.

La [illegible] testa di serie, Elena Gollo, sempre del TC Genova ha regolato con l'identico punteggio la Fabrizi. [illegible] Coni [illegible] ha [illegible] faticare un po' di più per sbarazzarsi della Lantero (6-3, 7-5).

Un'autentica maratona si è rivelata la sfida (quarti di finale) tra Chiara [illegible] del Genova e [illegible]. E' stato l'unico incontro finito al 3° set. Alla fine l'ha spuntata la genovese. Gli accoppiamenti [illegible] prevedono Vitrone-Formiconi e Gollo-Fabrizi. Domani pomeriggio le finali.

d. s.

Un meeting per arbitri a Sestri Levante

SESTRI LEV. — E' iniziato ieri a Sestri Levante la tre giorni arbitrale, un meeting riservato alle giacchette nere che si concluderà nel pomeriggio di domani. Al raduno partecipano 56 arbitri in rappresentanza delle sezioni arbitrali di Genova (22), Novi Ligure (8), Spezia (15), Chiavari (11), Albenga (1) e Imperia (1).

Interverranno, tra gli altri, il «Car» Tebano e il presidente Comitato regionale arbitri, Giovanni Levrero.

CICLISMO - Al Giro di Savona

Giannini insegue il leader Valenza

Oggi e domani gare a Celle e Cogoleto

SAVONA — Ultimi due atti, [illegible] e [illegible] del [illegible] ciclistico della Provincia di Savona riservato agli «amatori». Si gareggia oggi a Cogoleto e domani a Celle Ligure, dove, con la [illegible] cronoscalata al [illegible] delle Forche, si assegneranno i successi finali [illegible] manifestazione che ha [illegible] circa 150 atleti.

La tappa di Cogoleto, organizzata dal G. S. Fratelli Romei-Cicli Ratto, prevede alle [illegible] il trasferimento turistico verso Luceto, [illegible] la parte agonistica, sui 72 chilometri di un percorso che toccherà Ellera, S. Giovanni, [illegible] S. Martino, Varazze, Cogoleto, [illegible] Lerca e si [illegible] a Cogoleto. Traguardo [illegible] a Varazze, gran premi dalla [illegible] a Sallo e [illegible].

Domani, gran chiusura sui [illegible] chilometri della [illegible] Celle-Bricco delle Forche preceduta da una veloce kermesse sui 13 chilometri dei due giri sulla strada di scorrimento Savona-Vado. Il ritrovo è alle 8 sul piazzale Bossarino, la partenza alle 9. La «crono» è invece in programma al pomeriggio, con partenze previste dalle 14,30 in poi.

I favori del pronostico sono tutti orientati su Lorenzo Valenza. Il portacolori della Sanson Cuneo, già più volte vincitore assoluto del «giro», guida con 81 punti la [illegible] riservata a Junior, Senior e Cadetti, davanti a Roberto Giannini (Aura Ce[illegible]) con 77 Giuseppe Ve[illegible] (G. S. Valbormida [illegible]) terzo con 72 punti; [illegible] può più impensierire i primi [illegible].

Nella «fascia» dei [illegible] giovani (categoria [illegible] e gentlemen), sembra ormai scontata l'affermazione di [illegible] Punturiero (Givonetti [illegible] Imperia) che, coi suoi 87 punti, precede nettamente Luigi [illegible] (Quinto al Mare, 73) ed [illegible] Costa (Anselmo Sport [illegible]).

Per il [illegible] da Valenza [illegible] Mario Punturiero [illegible] i più indicati della vigilia [illegible] «crono» conclusiva, che non dovrebbe riservar loro sorprese.

C'è un altro protagonista del Giro della Provincia di Savona per il quale le ultime due fatiche dovrebbero risolversi in un trionfo. Si tratta di Giuseppe Bossola (Cicli Frato Alassio), dominatore di una delle due fasce della Seconda Serie, con 88 punti, ben 19 più del secondo, il caccogliino Armando Grilli, e addirittura 47 più del terzo, Bruno Lenardi di Borghetto.

Più aperta la lotta nell'altra fascia della Seconda Serie, dove il leader Adriano Balestro (Bolani Pietra) ha 69 punti e deve respingere gli attacchi di Rossi (G. S. Valbormida) staccato di appena due lunghezze.

r. bg.

Esordio casalingo dei giallorossi, al via anche Cus Genova, Imperia e Spezia

Il basket ligure guarda a Loano

Si alza il sipario anche sui campionati di basket. Oggi e domani prendono il via i tornei maschili di B2 e C che, complessivamente, vedono impegnate quattro formazioni liguri.

B2 maschile — Comincia stasera al palasport (ore 21) la grande avventura del Bc [illegible]. La matricola giallorossa, guidata dal coach Marco Braghero, punta a una tranquilla salvezza. «Il nostro è un doppio impegno. Siamo rimasti la formazione leader della regione e dovremo difendere anche i colori liguri. E' importante partire col piede giusto. Nelle prime tre giornate giocheremo due volte a Loano. Vogliamo fare subito punti e sarà determinante l'aiuto dei tifosi».

Il Loano stasera ospiterà il Vigevano, una formazione che sembra alla portata di Vallarino e compagni. Braghero non ha ancora deciso il quintetto di partenza. Solo all'ultimo momento sarà presa una decisione per Nicola Zaghi, 30 anni, guardia-play, sofferente per una contrattura. Zaghi, proveniente dal Reggio Calabria (A2), ma nato e residente a Sanremo, è l'unica novità nella rosa giallorossa, che è stata confermata in blocco. Sicuramente indisponibile, invece, il giovane Marconi.

In partenza, lo schieramento più [illegible] sembra quello composto da [illegible] Vallarino, Leoncini e Campisi.

Dice Braghero: «Non ci sono partite facili e anche stasera, per forza, dovremo giocare con grande concentrazione. Per centrare la salvezza contiamo soprattutto sulle gare casalinghe e l'apporto dei tifosi potrebbe dimostrarsi la carta vincente. In trasferta sarà molto difficile, ma giocheremo sempre con un piglio di spregiudicatezza. Nel basket non esiste il pareggio e fare troppi calcoli oppure farsi impressionare dai nomi degli avversari sarebbe un errore». I giallorossi sono stati inseriti nel girone A, a 16 squadre. Le prime quattro [illegible] playoff, per disputarsi i due posti-promozione; le ultime quattro retrocederanno direttamente in C. Il Loano dovrà scontrarsi con formazioni toscane (due), piemontesi (tre) e lombarde (dieci).

C maschile — Il campionato ha perso l'Autorighi Chiavari, retrocesso in D, ma il suo posto è stato preso da un'altra ligure, il Basket Club Imperia, società che in due anni ha centrato una doppia promozione. La formazione imperiese è guidata dal coach Bruno Bosero, con trascorsi in serie A, e punta soprattutto sui giovani. Spiega il ds, Gianni Parella: «Sarà un anno di transizione, con il traguardo di una tranquilla salvezza. Fra i giovani Danico e Mada partono quest'anno nella rosa titolari. Dal Casale è rientrato Di Benedetto e nella rosa sono rimasti giocatori di esperienza come Angelo e Fulvio Bastagno, Toglietto, Ferraro e Gilardenghi. Tra i nuovi Angeli, 1,98, e Guiducci, 1,95, dal Trieste a cui si è aggiunto Pastuccia, militare ad Andora, "bomber" [illegible] campionato [illegible] fila del Serrenolis».

Il Bc Imperia ha avviato anche un programma di potenziamento del settore giovanile, in collaborazione con le scuole, affidato al giovane istruttore [illegible] Ricky Brooks.

La squadra di Bosero esordirà oggi (ore 18,30) sul campo del Cus Torino, una delle favorite insieme con Primomercato Viareggio, Piombino, Livorno e As Casale.

Esordio torinese anche per il Cus Genova, impegnato oggi sul campo del Cerva (18,30). Il gruppo delle liguri è completato dall'Endosystem Spezia che domani (17,30) ospiterà il Valenza.

D maschile — Il torneo partirà a metà ottobre. Per ora si conosce solo la composizione del girone. C'è una novità, anche se non ancora ufficiale: il posto dell'Mf, che non ha ancora perfezionato l'iscrizione, dovrebbe essere preso dall'Athletic (entrambe le squadre sono di Genova). Il raggruppamento è composto inoltre da Mat[illegible] Alessandria, Casale, Serravalle, Chiavari, Lavagna, Don Bosco Genova, [illegible] Rapallo, Canaletto Spezia, Vadese, Oriale, Abc Carrara e Audax 76 Carrara.

In C le prime due classificate, retrocederanno le ultime quattro.

Maurizio Fico

CABONI, E' IL TERZO ANNO

Arma di Taggia. Ezio Caboni, 45 anni, da 20 maestro elementare (in passato [illegible] rinunciato a proposte calcistiche allettanti per non abbandonare la sua [illegible] professione), è alla sua [illegible] stagione sulla panchina dell'Argentina Arma. Vive da sempre a Sanremo, dove è stato giocatore prima e allenatore dopo del settore giovanile e della prima squadra della Sanremese, che ha guidato alla promozione in C/1 e al successivo [illegible] quarto posto [illegible] terza serie nazionale. Prima di approdare ad Arma di Taggia è [illegible] trainer della «Primavera» [illegible] Sampdoria, di Albenga, Savona e ancora della Sanremese

Il club di Arma di Taggia cerca la valorizzazione dei giovani

Meno spese e un bel vivaio ecco una società modello

Per rinforzare la prima squadra si punta su Sabbatucci e sull'ex sanremese Bertazzon

ARMA DI TAGGIA — Un presidente giovane e appassionato, un vivaio e strutture che fanno invidia a molte società, ma soprattutto la serietà dei dirigenti e la lunga militanza ai massimi livelli del dilettantismo regionale fanno dell'Argentina Arma uno dei club più rappresentativi del campionato di Promozione.

I rossoneri sono stimati e rispettati un po' ovunque in Liguria. Spesso [illegible] è additato come esempio di una sana gestione che non ha mai conosciuto momenti di vera crisi. E' una delle poche «oasi» felici di un calcio che, nel Ponente, stenta a rimanere a galla.

«Non ci [illegible] per- [illegible] accorgimenti [illegible] ri- [illegible] per sopravvivere senza affanni passa [illegible] sacrifici dello staff dirigenziale, [illegible] che di impiego del tempo libero, e [illegible] consapevolezza dei propri limiti», spiega Dino Miani, 34 anni, commerciante di carni all'ingrosso, presidente dell'Argentina dall'83.

Il portiere Gianni Minori e la «promessa» Nico Fontana

Aggiunge: «Non [illegible] impostare programmi [illegible] considerati gli aiuti finanziari e [illegible] pubblico composto quasi esclusivamente da pochi fedelissimi. Riceviamo qualche piccolo contributo da enti pubblici, un aiuto dallo sponsor (anche quest'anno è il Centro Sviluppo Leasing) e modesti sostegni da appassionati. Per disputare il torneo di Promozione e mandare [illegible] buoni risultati il [illegible] giovanile, che conta [illegible] centinaio di ragazzi, seguiti da [illegible] tecnici, nella [illegible] stagione [illegible] circa 160 milioni, [illegible] a limitare di molto i costi rispetto ad altre società. Quest'anno la squadra è stata rinforzata, ma non pensiamo affatto al salto di categoria. Per farlo ci vorrebbe un presidente magnate, disposto a mettere mani al portafogli. Oggi nessun grosso imprenditore rischia del denaro proprio in un settore che dà poche soddisfazioni e non garantisce efficaci ritorni».

Dunque un'Argentina al risparmio, ma non per questo rinunciataria. Gli armesi ci hanno abituato a campionati di medio-alta classifica, eccetto qualche parentesi poco felice. Nella scorsa stagione hanno rischiato la retrocessione: erano in molti a non credere nelle possibilità di salvezza dei rossoneri al termine di un disastroso girone di andata. Ma con un recupero quasi miracoloso, che ha messo in luce la qualità dello spogliatoio, Pinelli e compagni si sono assicurati la salvezza.

Nella stagione che è appena iniziata la squadra del riconfermato Ezio Caboni è partita con il piede giusto, battendo il Ceriale nella gara di esordio. «Un segnale positivo. Cercheremo di non ripetere gli errori dell'ultimo campionato», afferma il tecnico, che attende con ansia la soluzione del «caso Sabbatucci».

«E' un giocatore molto importante per il nostro centrocampo. Speriamo che si trovi presto un accordo con il San Bartolomeo Cervo, al quale è ancora vincolato, nonostante si alleni con noi da diverse settimane», sottolinea Caboni.

Se l'ingaggio di Sabbatucci andrà a buon fine, come sembra, saliranno a sette i fuoriquota inseriti nella «rosa», al momento composta da 17 elementi, compresi alcuni giovani dell'under 18 promossi in prima squadra. E in campo possono scendere, già inseriti, cinque giocatori al di sopra dei 25 anni d'età.

Discorso Sabbatucci a parte, l'Argentina ha finora operato due soli acquisti: i portieri Gennaro (ex Sanremese) e Minori, riscattato dalla Taggese. Sono rientrati per fine prestito Andreoli, dal Vado, Pigliacelli, dalla Carlin's Boys, e Vigilante, dalla Taggese.

Ma l'organico potrebbe essere ulteriormente ritoccato. La società sembra avere in serbo un colpo a sorpresa. Nessuno ne parla, ma i soliti bene informati sostengono che l'Argentina potrebbe tenere a battesimo il ritorno al calcio di Dino Bertazzon, [illegible] di Sanremese e Taranto, che sta [illegible] ultime settimane [illegible] lunga squalifica inflittagli [illegible] lo scandalo del totonero, che ha coinvolto molti altri calciatori. Bertazzon si è stabilito a [illegible] ma, e [illegible] tornare a giocare a pochi chilometri da [illegible].

La società è nata nel 1927 con il [illegible] della Signora del calcio

Sessant'anni fa, pensando alla Juve

Soltanto negli anni successivi ha preso l'attuale denominazione - Lo «Sciavi», [illegible] fiore all'occhiello - La sede trofei e gagliardetti, foto e ritagli di giornale - I nomi legati ai successi

[illegible] DI TAGGIA — *L'Argentina si [illegible] a [illegible] febbraio i [illegible] 60 anni di vita. Quando fu fondata, nel lontano 1928, la società si chiamava Arma Juve e aveva adottato i colori bianconeri, in omaggio [illegible] Signora del calcio italiano. Poi, prevalse la ragion di Stato, e in omaggio alla valle che si estende alle spalle di Arma e Taggia, e al [illegible] l'attraversa, nacque l'attuale denominazione [illegible]. [illegible] casacche si trasformarono in rossonere.*

Tra i «padri» dell'Argentina c'è Ezio Sciavi, [illegible] pittore della [illegible] grande appassionato di calcio, scomparso da tempo, al quale [illegible] il campo sportivo che [illegible] è teatro delle gesta delle squadre armesi.

Lo «Sciavi» è un po' il fiore all'occhiello di questa piccola società. Le sue notevoli dimensioni (ai limiti del regolamento) e il manto erboso, [illegible] rigoglioso dopo la semina estiva, rappresentano quasi un lusso per la categoria, considerato [illegible] attrezzature che [illegible] po' ovunque in Liguria.

[illegible] vecchia Sanremese, ormai defunta, l'ha preso a prestito decine di volte, sia per le sedute di allenamento che per gli impegni casalinghi in serie C. Altre [illegible] sono [illegible] temporaneamente a questo rettangolo di [illegible] per risolvere i loro problemi di campo.

Da un paio d'anni viene utilizzato anche dalla Polisportiva Arma, fondata [illegible] da alcuni «dissidenti» [illegible], [illegible] promossa in Seconda categoria.

La sede dell'Argentina, che ha ricevuto [illegible] Coni la stella di bronzo al merito sportivo, è negli spogliatoi dello «Sciavi». Sui muri della segreteria, [illegible] piccolo [illegible] con pochi mobili, spiccano numerosi gagliardetti accanto ad alcuni trofei [illegible] nel fornitissimo bar, ricavato in un prefabbricato sistemato ai margini del campo, che si conservano i ricordi più [illegible] della recente storia societaria. I ritagli di giornale che testimoniano le imprese più significative, [illegible] foto [illegible] ritraggono formazioni giovanili salite ai vertici regionali, la squadra che, dieci anni fa, vinse a ritmo di record il campionato di Prima categoria (breve parentesi di una lunghissima militanza in Promozione), e quella che contese fino all'ultimo il primato alla Cairese dei miracoli.

Fra i giocatori più illustri che hanno [illegible] maglia [illegible] ci sono Giuliano Galdetti, ex della grande Imperia, giocatori [illegible] notevoli qualità tecniche, che non ha [illegible] stessa fortuna del fratello, per [illegible] protagonista [illegible] serie [illegible] Napoli, Vicenza e Verona; Milly Giordano, che fu anche allenatore e tanti altri ottimi giocatori che [illegible] ricordati con nostalgia.

[illegible] Amerigo Curti, trainer che ha [illegible] molte stagioni [illegible] rios all'Argentina, sono invece legati i risultati più significativi [illegible] decennio in Promozione.

Una figura indimenticabile, per quanto fatto a beneficio dei più giovani, è quella di Nino Martini, scomparso un [illegible] fa. Aveva giocato nel grande Genoa: [illegible] una pulsenate ala destra [illegible] maniera. Quando appese le scarpe al chiodo si [illegible] a insegnare i segreti dell'arte pedatoria ai ragazzi rossoneri. [illegible] lungo tempo l'Argentina ha primeggiato [illegible] squadre giovanili in campo provinciale e regionale.

Il [illegible] resta sempre la linfa [illegible] della società, anche [illegible] non emergono campioni. «Perché [illegible] lontani [illegible] grandi palcoscenici calcistici», osserva Dino Miani.

Fedele a [illegible] tradizione ormai consolidata, la società [illegible] sarà impegnata in tutte le categorie giovanili, puntando soprattutto all'under 18 e agli tornei a carattere regionale. [illegible] il presidente: «Non riteniamo giusto che, con le nuove normative, [illegible] vietato l'impiego di fuoriquota [illegible] gli under 18. Così, molti ragazzi [illegible] non trovano posto [illegible] prima squadra sono costretti a sospendere l'attività o accettare declassamenti, sempre poco gratificanti. Ci batteremo per una revisione di questo regolamento».

g. mi.

Giorgio Pinelli, il bomber della squadra rossonera (Gatti)

La squadra può recitare un ruolo di primo piano in Promozione

Rossoneri castigagrandi?

ARMA DI TAGGIA — Sulla carta l'Argentina Arma è squadra più competitiva rispetto [illegible] campionato. L'attacco è il reparto che sembra offrire le migliori garanzie, con il bomber Pinelli (16 reti [illegible] scorso campionato), l'ottima spalla Ferrari, che sta recuperando dopo [illegible] grave infortunio, e [illegible] inserimenti degli [illegible] Andreoli e Pigliacelli. Fra i giovani [illegible] confermando [illegible] Fontana.

In difesa, superata qualche [illegible] difficoltà, Caboni sembra [illegible] trovato il giusto assetto, con Galaudo e Negro marcatori fissi, Parise libero, Sabatini terzino [illegible].

Nel reparto nevralgico, il centrocampo, [illegible] dipende dalla presenza o [illegible] di Sabbatucci, che potrebbe al- [illegible] con Molinaro in cabina di regia. Alle spalle [illegible] giocatori collaudati ci sono diversi giovani che scalpitano per conquistare un po' di spazio: Malatesta, Lanteri, Gregorio, Calozzi e lo stesso Fontana, che dovrebbe essere il punto di forza della formazione under 18 affidata al confermato Marco Corradi.

Quale ruolo può recitare l'Argentina in campionato? Risponde il presidente: «Potenzialmente siamo [illegible] a quarto posto. [illegible] il risultato finale dipende [illegible] molti fattori».

Più cauta l'analisi di Caboni. [illegible] il tecnico: «Ci sono almeno quattro o cinque squadre che ritengo superiori [illegible] nostra. Parlo dell'Alassio Gastia, del Sanremo 80, [illegible] Carcarese, della Sestrese, e [illegible] gruppo ci metto anche [illegible] e Veloce, che potrebbero essere le rivelazioni. Ai [illegible] chiedo solo di non ripetere gli errori della prima [illegible] della scorsa [illegible] gione».

[illegible] non teme [illegible] in particolare, [illegible] gli piacerebbe [illegible] l'Alassio [illegible] «Perché [illegible] uno squadrone», spiega l'allenatore, che sta preparando la trasferta di domani a Savona, con la Veloce.

Il calendario ha giocato un brutto scherzo ai rossoneri, proponendo il derby con il Sanremo 80 già alla terza giornata. E' uno degli incontri più attesi da tifosi e giocatori armesi, [illegible] che il Ventimiglia, per anni [illegible] rivale in accese sfide, è approdato all'Interregionale.

Il derby con la matricola San Bartolomeo Cervo rappresenta invece una novità assoluta. [illegible] derby che le [illegible] società hanno già iniziato fuori [illegible] campo, contendendosi le prestazioni di Pino Sabbatucci. Ma i rapporti fra dirigenti sembrano essere amichevoli, a tal punto che pur di sbloccare una situazione decisamente imbarazzante, l'Argentina si sarebbe adoperata presso altre società per favorire il passaggio al San Bartolomeo Cervo, alle prese con grossi problemi di organico, di un paio di giocatori (uno è Fiorillo, del Ceriale).

g. mi.

Uno sponsor fedele

Per il terzo anno consecutivo [illegible] maglie c'è il [illegible] del «Centro sviluppo leasing»

ARMA DI TAGGIA — Sponsor, merce [illegible]. Sulla riviera di ponente lo sono più che altrove. Le società sportive — di qualunque [illegible] o campionato — [illegible] perennemente alla [illegible] di sponsor che possano sostenerle nell'onerosa organizzazione di una stagione. Le [illegible] molte, gli [illegible] pochi. La struttura [illegible] riviera (una quasi totale assenza di industrie, un'economia basata su turismo, floricoltura e commercio, quindi su piccole aziende, spesso a conduzione [illegible] fa sì che non sia [illegible] trovare «[illegible]» disposti ad [illegible] nell'avventura di [illegible] nere, [illegible] il proprio nome (e, soprattutto, i propri quattrini) una squadra.

Fa quindi abbastanza notizia, da queste parti, la «fedeltà» di uno sponsor alla sua società: è il caso del «Centro Sviluppo Leasing» che, da tre stagioni, ha legato il suo nome a quello dell'Argentina Arma. Nel bene e nel male. Solo passione o anche business? Risponde Massimo Liberato, uno dei titolari dell'agenzia sanremese del «Centro sviluppo leasing», azienda torinese che opera sul territorio nazionale: «*C'è molta passione in questo abbinamento. C'è stata la volontà, da parte nostra, di [illegible] una società sportiva della zona. Chiaro che l'obiettivo è quello di far conoscere il nostro marchio e, in questo senso, [illegible] avuto risultati positivi anche se è difficile quantificare esattamente l'incidenza della sponsorizzazione con l'Argentina Arma [illegible] sviluppo della [illegible] attività*».

Il [illegible] è nato tre anni fa: «*Ci avevano proposto quest'opportunità. L'idea ci è piaciuta e [illegible]. Specie per mio padre, con il quale conduco l'agenzia, questa sponsorizzazione si è tramutata in una vera passione. E' un [illegible] tifoso dell'Argentina Arma, la [illegible] domenicalmente*», aggiunge Liberato. [illegible] sulla [illegible] o sul tecnico per fare questo o quell'acquisto, far giocare uno o l'altro? «*Non ce lo sogniamo neppure. Noi mettiamo il nostro nome e il nostro marchio sulle maglie. I problemi tecnici li lasciamo ad Ezio Caboni che ha ben più competenze di noi per affrontarli. Ci mancherebbe. Lo sponsor deve fare lo sponsor e basta*». Continuerà il matrimonio con l'Argentina Arma? «*Questo sarà stabilito in futuro, ma non c'è, per ora, ragione di interromperlo*», conclude Liberato.

b. m.

La città attende [illegible] ansia [illegible] debutto casalingo nell'Interregionale

Ventimiglia non [illegible] il brivido

Domani [illegible] «Peglia» arriva la Biellese, la più seria candidata alla C2 - Pisano [illegible] nasconde le [illegible] ma assicura che non si [illegible] barricate - Tifo [illegible] stelle, i «fedelissimi» hanno già raggiunto quota cento

Il difensore Maurizio Bosio e l'attaccante Davide Russo (in maglia chiara), punti di forza della neopromossa Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Questa volta non si scherza. Arriva la Biellese a saggiare la forza del Ventimiglia formato-Interregionale, squadra che ha stupito tutti, sbancando alla grande Pinerolo. Tre gol segnati in trasferta sono pur sempre un fatto inconsueto per qualunque squadra, qualunque sia la forza dell'avversario. Ma debutto casa[illegible] più difficile, sulla carta il calendario [illegible] potava riservare ai giallorossi.

I «lanieri» — squadra dalla lunga tradizione in serie C, categoria alla quale vogliono riapprodare in fretta dopo qualche stagione [illegible] — non [illegible] puntare alla promozione. Hanno un organico di qualità anche se domenica, contro il Vado, hanno dovuto sudare le proverbiali [illegible] per [illegible] a due minuti [illegible] fine il [illegible] vincente. Segno che, forse, il meccanismo dei bianconeri non è [illegible] oliato a dovere. E può [illegible] per la squadra [illegible] incontrare i piemontesi in questo primo scorcio di torneo.

La Biellese resta, comunque, la squadra [illegible] per aprire con un copione di lusso l'attesa stagione dell'Interregionale nella città di confine, che cercava da anni una vetrina di [illegible] prestigio [illegible] il suo calcio in [illegible]. Un vernissage di lusso per il quale Ventimiglia si è preparata a puntino.

Campo — Il «Peglia» è stato rimesso a [illegible] per l'occasione. E' [illegible] in ogni caso un brutto biglietto da [illegible] per la città e per la squadra. Il neo più [illegible] almeno un vantaggio per i ragazzi di [illegible] no? Il tecnico [illegible] è troppo convinto: *«Non siamo [illegible] squadra [illegible] barricata. E, poi, giochiamo meglio fuori che in casa. Questo terreno può [illegible] anche noi. Devo riconoscere, però, che di fronte ad una squadra di notevole [illegible] tecnico come la Biellese, squadra [illegible] manovriera, possiamo avere qualche chance in più. Non mi faccio illusioni, però. Della Donna, l'allenatore della Biellese, conosce bene il "Peglia". Lo scorso anno è venuto qui con la Valenzana in Coppa Italia e si è reso conto della situazione. Prenderà le sue contromisure, ne sono certo».*

[illegible] — Il tifo è, ovviamente, [illegible] stelle. Il 3-0 di Pinerolo, è logico, ha alimentato entusiasmo ed euforia. Qualcuno dice anche troppo. I «fedelissimi», il primo club organizzato della tifoseria giallorossa, [illegible] da Francesco Cannata, che è [illegible] membro del consiglio direttivo della società giallorossa. [illegible] iscritti. [illegible] i cento [illegible] il match con la [illegible] i supporters giallorossi promettono un [illegible] incandescente, dopo [illegible] generale di [illegible] a Villar Perosa. «Vogliamo essere l'uomo in più per la squadra», dicono i tifosi. Al[illegible] si aggiungerebbe il progetto di altri due club [illegible] e quello [illegible] «fedelissimi».

Pisano — Adriano Pisano, l'allenatore, si gode la sua fetta di gloria. Con un po' di preoccupazione e molto [illegible] lismo: *«L'entusiasmo è bello, ma non [illegible] prendere alla testa. [illegible] di fronte avremo la Biellese che verrà per vincere. Le servono punti-promozione. Anche un pareggio [illegible] contro [illegible] squadra simile, certamente un test più impegnativo di quanto non sia stato il Pinerolo».*

Il tecnico, con qualche problema da risolvere (mancherà Biancardi, infortunatosi ad un ginocchio durante l'allenamento a Camporosso, per il resto dovrebbe giocare quasi sicuramente la formazione vittoriosa in Piemonte), resta sulle sue posizioni: *«La mia è una squadra capace di tutto: vincere con il Pinerolo e, magari, giocare male in casa. Però, con tutto il rispetto e le cautele dovute, partiremo sempre per ottenere i due punti. [illegible] Massimo rispetto, ma [illegible] e vincere».* Giovedì e venerdì ha saggiato il terreno del «Peglia», appena risistemato per il debutto in campionato: *«Spero che il nuovo fondo renda più lenta la palla. Il nostro terreno, paradossalmente, ci ha sempre messo in difficoltà per la manovra».*

Coppe — Il presidente è soddisfatto: Ventimiglia, per tutta la settimana, ha parlato della sua squadra dopo l'impresa di Villar Perosa e nell'attesa della Biellese, prima «grande» in arrivo. E' stato, forse, l'abbraccio più caloroso tra la città e la squadra dopo la gran festa per la promozione nel giugno scorso.

Continuerà questo feeling? Silvio Coppo ci spera: *«Ci sono tutti i presupposti perché continui. Certo non si vincerà sempre per 3-0 e non so proprio come finirà con la Biellese, ma spero che il nostro pubblico abbia la comprensione necessaria per stringersi attorno alla squadra anche nei momenti più difficili, che certamente verranno, ricordandosi che il nuovo campionato è certamente impegnativo. Nelle ultime stagioni abbiamo vinto molto. Non so quanto potremo farlo adesso. Dobbiamo fare tutti un salto di mentalità e maturità: società, squadra e tifoseria».* E il presidente conta sul tutto esaurito per domani al «Peglia».

Guerra di big — Che l'Interregionale proponga a Ventimiglia scampoli di grande calcio, lo dimostrerà già il match di domani con la Biellese. In campo ci saranno nomi «eccellenti»: in casa ventimigliese certamente Vella, che nel ruolo di protagonista si è calato subito con i [illegible] gol al Pinerolo, [illegible] dimenticarsi [illegible] Bencardino che è [illegible] anche lui uomo di categoria superiore; [illegible] Biellese, con un alone di passata fama, da tener d'occhio soprattutto Scarrone e Formoso. Il primo, cresciuto [illegible] nell'Alessandria, ha conosciuto [illegible] che la massima serie (Milan) ed è agli sgoccioli di una carriera abbastanza ricca di soddisfazioni; il secondo, elegante attaccante [illegible] juventina, ha giocato in serie B con il Taranto, ma in riviera [illegible] soprattutto per i [illegible] gol [illegible] in C1, qualche stagione fa, permettendo alla Sanremese di salvarsi dalla retrocessione. A Sanremo era diventato [illegible] lebre per i suoi precisi [illegible] punizione che studiava con pignoleria [illegible] settimana per lunghe ore sotto la [illegible] di Canali. Ozenda è avvertito.

Bruno Monticone

Un campionato con tante bizzarre

VENTIMIGLIA — Archiviata, [illegible] e senza problemi, la pratica-Pinerolo, il campionato chiama il Ventimiglia all'esordio casalingo con un doppio, difficile impegno: domani la [illegible] che, sulla carta, appare la squadra superfavorita [illegible] girone, fra [illegible] giorni il Levante C, la squadra di «Chico» Locatelli, per nulla ar[illegible]ole, nel primo derby ligure che aspetta i giallorossi.

Ventimiglia e i tifosi avranno, quindi, un impatto violento con il campionato. Gli altri appuntamenti, ovviamente riferiti al girone d'andata, da segnare sul taccuino: sicuramente i derby liguri di cui ben tre di seguito (in casa con la Cairese il 1° novembre e con il Savona il 15 novembre; ad Albenga l'8 novembre e a Vado il 13 dicembre); poi, il 25 ottobre, la trasferta sul campo della Valenzana, altra compagine [illegible], con cui la squadra di Pisano deve regolare il conto per l'eliminazione (ancora discussa) patita in Coppa Italia dilettanti la scorsa stagione.

Andando alla ricerca di curiosità, tra le squadre del girone A, la palma della squadra più blasonata spetta sicuramente al [illegible] che, [illegible] ultimi vent'anni, [illegible] anche militato [illegible] B; [illegible] — Biellese, [illegible] — [illegible] recenti [illegible] serie C e C1; la stessa Cairese ha conosciuto la soddisfazione della C2.

La vittoria sul Vado [illegible] ha soddisfatto nessuno

[illegible], [illegible] i «big» [illegible] voglia [illegible]

Domani in formazione-tipo - Nelle sue file anche l'ex sanremese Formoso

[illegible] — «Il 3-0 [illegible] Ventimiglia sul Pinerolo? E' [illegible] risultato che mi ha sorpreso [illegible] in parte, perché la squadra ligure si avvale di elementi di [illegible] nico, quali Vella, [illegible] Ligammari, [illegible] e [illegible] tanto per citarne alcuni. In più, come tutte le matricole, ha [illegible] gran voglia di [illegible] luce. Per chiunque [illegible] sarà facile [illegible]». A [illegible] questa [illegible] è *Franco* [illegible] *Donna, mister della Biellese, alla vigilia dell'attesissimo scontro di domani.*

Aggiunge l'allenatore laniero: «Sul proprio campo, una piccola fossa dei leoni, il Ventimiglia è ancora più temibile. Lo ricordo, perché l'anno scorso con la Valenzana [illegible] i fronta[illegible] Coppa [illegible] giocatori, questa settimana ho parlato chiaro ed ho anticipato [illegible] difficoltà ambientali e tecniche, incontreremo. Comunque, giocheremo una partita attenta, ma senza timori».

Sarà una Biellese con una gran voglia di riscatto, quel[illegible] domani. I bianconeri, nonostante il [illegible] domenica con il Vado, non hanno convinto, e la vittoria è giunta solo al 90' grazie al classico «tiro della disperazione» [illegible] libero Brovarone. Logico quindi che per questa prima partita esterna in campionato i [illegible] abbiano [illegible] enorme [illegible] di prendersi la [illegible] e fare [illegible] figura, [illegible] meritarsi i panni di favorita numero uno nella corsa alla C2.

I bielleri, a meno di imprevisti [illegible] dell'ultima [illegible] si schie[illegible] in formazione-tipo. In porta giocherà Orazio Buda, [illegible] appena compiuti, cresciuto nelle file della Sampdoria, lo scorso torneo in prestito alla Sestrese, che ha per il momento, a suon di convincenti prestazioni, tolto il posto a Novello, portiere titolare; in marcatura andranno il terzino destro Francesco Federico, 23 anni la prossima settimana, ex Omegna (dai tifosi rossoneri era soprannominato «Lupo» perché non molla mai l'avversario) e lo stopper Marco Araleri, [illegible] anni, avuto in prestito una [illegible] di giorni fa [illegible] Genoa. Sulla fascia sinistra [illegible] porterà Fabio Francisca, fuori quota, prelevato dal Taranto, mentre il compito di dirigere la difesa [illegible] *all'unico «biellese»* [illegible] *Biella», Roberto Brovarone, 23* [illegible] *ma* [illegible] *esperienza in Eccellenza, ritornato nel club d'origine dopo* [illegible] *indossato le* [illegible] *glie* [illegible] *Aosta, Cairese e* [illegible] *rolo.*

A centrocampo ruoterà il quartetto formato [illegible] *Stefano Martinelli, 25 anni, il* [illegible] *superstite* [illegible] *squadra* [illegible] *la passata stagione, il regista-interditore* [illegible] *Paolo Scarrone, ex Milan, Genoa, Alessandria, Casale, 36 anni all'anagrafe (sul tappeto verde non li dimostra), l'ex caso[illegible] Alfredo* [illegible] *anni, una mezzala dotata* [illegible] *un tiro secco, e il ventiduenne* [illegible] *prelevato dal* [illegible]

Infine, il [illegible] *di punta è composto da Maurizio Cavoglia, 24 anni, proveniente dal Pontedera, e Umberto Formoso, 26 anni a dicembre, bomber della Sanremese in C1, ottenuto in prestito dal Taranto. In più, pronto ad entrare in caso di necessità vi è Gianfranco Ferroni, terzo attaccante, con tanta voglia di conquistare la maglia di titolare.*

Finora la Biellese ha alternato splendide prestazioni (il ritorno di Coppa Italia con il Borgoticino, le amichevoli con Genoa, Pavia, Pro Vercelli e Novara) ad altre esibizioni poco confortanti (l'andata di Coppa, lo stesso incontro di domenica con il Vado), determinate anche da un amalgama non perfetto, considerato che la squadra è stata rifatta per dieci undicesimi. Il punto di forza è sicuramente costituito dal centrocampo, dove la regia del tecnico Scarrone si alterna con la potenza di Zardi e Martinelli e gli inserimenti in avanti di Bele. In attacco la forza d'urto del possente Cavoglia, un metro e 90, fa coppia con la classe di Formoso.

Roberto Eynard

Il «Peglia» più grande e confortevole

VENTIMIGLIA — Il vecchio campo «Peglia», in vista del lussuoso debutto in Interregionale contro la Biellese, superfavorita per la promozione, si è rifatto il trucco. Niente di straordinario (la ristrutturazione vera e propria, che sembrava cosa decisa sulle ali della promozione, resta nei sogni), ma una serie di lavori necessari ad ottenere l'omologazione al campionato Interregionale: è stata sistemata la rete di recinzione, sono state trasferite dall'altra parte del campo le panchine, il fondo è stato riassestato alla meglio, soprattutto sono state montate nuove gradinate metalliche da circa 350 posti che permetteranno di arrivare a circa 650 posti complessivi a sedere.

Stabiliti anche i prezzi che, a partire dal match con la Biellese, saranno validi per tutto il campionato: tribuna lire 12.000; ingresso e gradinata 10.000; ridotti 8000.

Sul Ventimiglia 87/88 rispondono tecnici [illegible] dirigenti

Tutti d'accordo sul futuro Pisano non avrà problemi

L'ingaggio [illegible] Vella è ritenuto fondamentale per la squadra

L'allenatore Pisano

Il portiere [illegible]

VENTIMIGLIA — Ventimiglia '87-'88: solo un campionato-salvezza o qualche ambizione in più può essere lecita? L'interrogativo lo abbiamo girato ad alcuni personaggi del mondo del calcio ligure, all'indomani del perentorio 3-0 con cui i giallorossi di Pisano hanno liquidato il Pinerolo nella partita d'esordio. Un risultato che, per la sua consistenza numerica, ha fatto sensazione.

Il primo parere è quello di un «ex» illustre, Amerigo Curti, primo allenatore del Ventimiglia dopo la fusione: *«E' vero, gran colpo il Ventimiglia l'ha fatto ingaggiando Vella. Garantisce un salto di qualità. I giallorossi sono una buona squadra, possono aspirare ad un tranquillo centroclassifica senza patemi. Hanno anche la fortuna di avere alle spalle una grossa società, con un presidente appassionato. Unico neo è il campo: non è sicuramente all'altezza né della squadra, né del campionato che disputa».*

Su Vella insiste un altro allenatore, Elvio Fontana, [illegible] neutrale perché impegnato nel girone E [illegible] guida [illegible] Sammargheritese (e proprio Fontana è stato il primo a credere a [illegible] che aveva preteso nella sua Sanremese di dieci anni fa): *«Il Ventimiglia farà sicura[illegible] buon campionato. Vella è un lusso, è un giocatore di una spanna superiore a qualunque altro del girone. E' un atleta di 30 [illegible] che è sceso in [illegible] categoria inferiore senza mobilesi, come spesso accade, ma carico di entusiasmo. E gli altri giocatori, parlo dei vari Costantini, Acquarone e [illegible] via, sono tutti di categoria. Pisano [illegible] star tranquillo. Magari [illegible] giocatori simili alla Sammargheritese».*

Anche [illegible] Robbiano, che il calcio [illegible] conosce [illegible] perfezione, il Ventimiglia [illegible] sonni tranquilli. «[illegible] *bene la squadra. Ha una* [illegible] *vincente. Pisano è un* [illegible] *gamba:* [illegible] *lo ricordo come intelligente giocatore nel mio Savona. E da tecnico sta facendo* [illegible] *Poi, a Ventimiglia c'è entusiasmo. I giallorossi potrebbero essere* [illegible] *stagione»,* [illegible] Castelletto d'Or[illegible] il [illegible] che, domani, sarà [illegible] tribune del «Peglia» per il match con la Biellese e [illegible] in prima persona i giallorossi.

Gianni Borra, ex presidente [illegible] Sanremese, ora [illegible] sulente dell'ambizioso Sanremo [illegible] cui è il [illegible] patron) [illegible] «rubato» [illegible] Ventimiglia un giocatore esperto [illegible] Atragene. Ma nel Ventimiglia formato-Interregionale [illegible] crede: *«La vittoria* [illegible] *fa poco testo: i piemontesi* [illegible] *squadra con molti guai.* [illegible] *Ventimiglia si vedrà nelle prossime partite.* [illegible] *comunque convinto che potrà classificarsi nelle prime sei, specie* [illegible] *Vella sarà all'altezza* [illegible] *E' un grosso giocatore. Lo conosco bene. Alla* [illegible] *l'avevo portato io».*

Infine un parere casalingo. Quello di Jean-Marie Freccero, vice-presidente [illegible] giallorossa: *«*[illegible] *vittoria di Villar Perosa,* [illegible] *dimensioni davvero insperate, ci* [illegible] *proiettati in* [illegible] *di euforia* [illegible] *inaspettata. La Biellese sarà, però, il nostro vero esame. Dopo la partita di domani* [illegible] *un'idea più precisa sulle nostre possibilità. L'obiettivo principale* [illegible] *salvezza, il primo gradino a cui dobbiamo aspirare, anche se sono* [illegible] *che si possa ottenere qualche cosa di più».*

[illegible] è il rappresentante [illegible] più significativo [illegible] quel gruppo [illegible] dirigenti dell'ex Intemelia confluiti cinque [illegible] fa [illegible] nuova società dopo la fusione. Acqua passata. Conclude Freccero: *«Ora c'è solo il Ventimiglia e i risultati stanno dando ragione a chi quella fusione ha voluto a tutti i costi».*

b. m.

Per il secondo [illegible] negozi aperti il venerdì fino alle 22,30

Ottobre si veste da sera

L'iniziativa, presentata ieri, s'articolerà il 2, 9 e 16 del prossimo mese - Hanno aderito circa 3 mila commercianti - Un supporto spettacolare di musica, sfilate e mostre - Un comitato in Comune per gestire le grandi manifestazioni dell'88

Presentando la seconda edizione di «Torino sera», l'assessore al commercio Carla Spagnuolo ha definito l'ottobre dei torinesi un «mese intimo». Le ferie sono un ricordo, Natale è lontano, i primi freddi non invogliano a mettere il naso fuori casa: in «commercialese» si dice «mese morto», la gente ha il conto prosciugato dalle vacanze e non ancora rimpinguato dalla tredicesima.

«Torino sera» è, dunque, anche occasione promozionale, un modo per invogliarla a uscire e magari ad allentare i cordoni della borsa. Ma gli esperti dicono: «Non è un problema di cassetta, il guadagno, con tutte le spese che ci sono, è minimo». Per tre venerdì (2, 9 e 16 ottobre) i negozi potranno prolungare l'orario di apertura alle 22,30. Dicono in Comune: «Hanno aderito migliaia di esercenti». Pare siano oltre 3000: ma il calcolo è forzatamente impreciso, visto che i commercianti non hanno obbligo di segnalare al Comune l'apertura serale.

L'iniziativa, però, è anche occasione per mettere in vetrina una città vivace, dinamica, capace di smentire lo stanco stereotipo che la vuole grigia e svogliata. Per rendere quelle tre serate più appetibili, molte associazioni di quartiere hanno messo in piedi un vero e proprio car[illegible] [illegible] spettacoli. Qual[illegible] esempio: orchestrine e [illegible] colorate in [illegible] Di Nanni; folklore in via Lagrange; cicloturismo e [illegible] in via Nizza; caccia al tesoro e ancora [illegible] Racconigi; bande e spaghettate a San Salvario; concorso canino a Santa Rita; auto d'epoca e fisarmoniche in via [illegible]ribaldi; mostra artigianale in via Barbaroux e via San Tommaso. Probabili, anzi quasi certi, problemi grossi per il traffico, specie in centro: un grave limite che rischia di rendere a molti la serata meno piacevole.

Il sindaco, Maria Magnani Noya, ripropone il solito motivo di queste occasioni: «A rischio di passare per monomaniaca, ribadisco che Torino deve sforzarsi di cambiare immagine. L'anno scorso è andata bene, quest'anno, speriamo, ancora meglio». Quindi, una notizia: «Il 1988 sarà per la nostra città un anno decisivo, o si decolla o si precipita. C'è il centenario di Don Bosco, il convegno mondiale sul telestraffico, la fiera del libro, gli alpini, moltissimi convegni. Per gestire un simile calendario, si sta costituendo un comitato».

Ieri, nella sala del Consiglio, presentazione con tanto miele. Tutti hanno fatto i complimenti a tutti, applausi a ogni intervento. Tra le righe dei discorsi, l'altra faccia della realtà. Innanzi tutto il solito problema della periferia, che tenta di organizzarsi (stanno nascendo associazioni di commercianti proprio ai margini della città) ma continua a sentirsi penalizzata da una manifestazione che fatalmente ha nel centro i punti di maggior richiamo.

[illegible] l'esigenza dei negozianti [illegible] di veder attuati progetti e riforme, ribadita dal presidente dell'Ascom, Ottavio Giusta: «Queste manifestazioni vanno benissimo ma non [illegible] farci dimenticare che si attendono da tempo piani per il commercio fisso e ambulante, grandi strumenti urbanistici, che va affrontato il problema [illegible] metropolitano. E' soprattutto su questi temi che si gioca il futuro della città».

Giampiero Paviolo

Progetto Aam e Po-Sangone

Unica azienda per l'acqua

Oggi e domani visite guidate al depuratore

Matrimonio in vista — certamente d'interesse, per 1 [illegible] milioni di utenti — tra il Consorzio Po-Sangone (Cps, che ha realizzato il grande depuratore di Settimo) e l'Azienda acquedotto municipale di Torino (Aam), operazione [illegible] unificare, sotto un'unica gestione, tutto il «ciclo dell'acqua», dalla captazione alla distribuzione, dalla depurazione alla restituzione al fiume.

L'annuncio delle future nozze fra i due enti, che collaborano da tempo, è emerso ieri in un incontro fra il presidente del Cps, Sergio Garberoglio, i sindaci interessati e gli assessori all'ecologia della Regione (Cerutti), della Provincia (Sibille) e del Comune di Torino (Guazzone). La via verso un'unica «autorità dell'acqua», già esistente all'estero, sembra ormai aperta a tutto vantaggio dell'ambiente.

Hanno spiegato il presidente Garberoglio e il direttore tecnico ing. Romano: «E' inconcepibile che questa preziosa e sempre più rara risorsa, l'acqua, sia gestita ancora in modo estremamente spezzettato da tanti enti, [illegible] slegati fra loro anche amministrativamente». L'Aam [illegible] tecnico-politico in collaborazione con il Consorzio. Ora i piani devono diventare realtà.

Intanto il pubblico potrà visitare l'impianto di Settimo, da [illegible] e domani, [illegible] nei prossimi due fine settimana [illegible] previste sei visite guidate al giorno (9,30 — 10,30 — 11,30 — 15 — 16 — 17) con pullman gratuiti in partenza [illegible] Vittorio mezz'ora prima [illegible] in un [illegible] questo, per far capire concretamente alla gente quanto sia importante la risorsa acqua per il cui trattamento (potabilizzazione e depurazione) Torino è all'avanguardia in Italia.

L'impianto di Settimo elimina oggi il 80 per cento dell'inquinamento della regione. Ogni giorno vengono depurati 500 mila metri cubi di acqua, dalla quale vengono eliminati 30 metri cubi di solidi grossolani, 150 di fanghi, 3 tonnellate di olii minerali e vegetali, 4 di detersivi, 80 di inquinamento organico e 600 kg di pericolosi metalli pesanti (cadmio, cromo, piombo ecc.)

Nei primi tre anni di impiego del depuratore sono stati trattati 450 milioni di metri cubi di liquami. Il ri[illegible] le prime [illegible] (Istituto superiore [illegible] ricerca sulle [illegible]que) nel Po, a Casalino, prima e dopo l'entrata in funzione dell'impianto, rilevano l'eliminazione totale del [illegible]dmio, del 87 [illegible] e del 92 del piombo. [illegible] può calcolare che, in tre anni, sono stati eliminati 10 mila metri cubi di sabbia, 1350 di olii, [illegible] migliora[illegible] reale dell'habitat [illegible]viale.

[illegible] problemi [illegible] risolvere: la partenza del [illegible] modulo del depuratore (fermo [illegible] un [illegible] per una vertenza sull'appalto), la [illegible] prevista di un impianto per l'eliminazione degli odori (che disturbano gli abitanti di Settimo), la soluzione del problema dei fanghi, per ora (ma fino a quando?) [illegible] nell'area del Consorzio.

g. b.

Il prof. Sabin, 81 anni

Sabin operato oggi a Torino

Lo scienziato partecipa al convegno dell'Unicef sui [illegible]

Albert Bruce Sabin, il medico che trent'anni fa scoprì il vaccino [illegible] la poliomielite, [illegible] operato per un papilloma cutaneo. Ottantunenne, colpito da [illegible] ad [illegible] occhio, [illegible] quindici sofferente di cuore (vive con alcuni by-pass), ieri ha seguito la prima giornata di lavori [illegible] convegno su «I farmaci nel mondo», organizzato dall'Unicef Piemonte, con l'entusiasmo di [illegible].

«E' certo — dice chi [illegible] — che, finito l'intervento, tornerà in aula ad ascoltare le relazioni. D'altra parte si tratta di una seduta ambulatoriale». [illegible] Sabin, secondo alcune indiscrezioni, raggiungerà lo [illegible] del chirurgo plastico Alberto Bozzoni (a cui spetterà il compito di asportare la piccola escrescenza) accompagnato dall'oncologo Filippo Lacroix. Il papilloma cutaneo gli verrà asportato [illegible] destra probabilmente [illegible] bisturi-laser. «Poche decine [illegible] minuti in tutto — spiegano gli esperti —, una cosa di routine, senza ri[illegible]. Ma per noi è un avvenimento importante sapere che il grande Sabin [illegible] scelto Torino per curarsi».

La prospettiva dell'intervento ieri non l'ha [illegible] impensierito. A [illegible] notizie sulla sua [illegible] rispondeva con un sorriso: «Nulla, nulla», facendo scivolare il discorso [illegible] quello che più gli sta a cuore, la lotta alle malattie. «Dobbiamo combatterle senza tregua — ha affermato —. Ciò che si è fatto è poco in confronto a ciò che ancora deve essere fatto».

Sul tram «18»

Fa una rapina per regalare bignè alla [illegible]

Preso in un [illegible] «L'ho fatto per Margherita»

Luciano Tresoldi, arrestato

Per comprare le bignole da offrire alla fidanzata, ha fatto una rapina sul tram. Gli agenti di una volante l'hanno catturato poco dopo, nascosto in un bar. Ora Luciano Tresoldi, 26 anni, via Passo Buole 59, operaio in un'impresa di pulizie, è in camera di sicurezza.

La rapina verso le 20, su una vettura della linea 18. Alla fermata di via Passo Buole sale Tresoldi. D'improvviso impugna un grosso revolver (si scoprirà poi che è una scacciacani): «Fermi tutti, datemi subito i soldi». Da quattro passeggeri riesce a farsi consegnare 37 mila lire. All'incrocio tra via Nizza e corso Spezia, il giovane punta l'arma contro il [illegible] l'obbliga a fermarsi. Scende ed entra nella pa[illegible] Alfredo [illegible] al numero [illegible] un agente [illegible] Finanza, in [illegible] visto notturno», spiega per giustificare quel [illegible] di rivoltella che spunta [illegible] cinta dei pantaloni. Poi: «Voglio 30 mila lire di biscotti e bignè».

Intanto s'è [illegible] attorno al tram. Una volante s'è fermata. Il pasticciere dice: «E' appena uscito, è andato verso quel bar». Uno dei poliziotti entra nel bar Happiness. Tresoldi è lì, l'arma nella cintura. Lui gli mette una mano sulla spalla, gli immobilizza il braccio. Lo portano in Questura. Il giovane ripete: «L'ho fatto per Margherita, dovevamo sposarci fra poco, il 15 ottobre. Volevo un anello e i pasticcini per festeggiare, ma io non avevo soldi. Che cosa dirà di me, adesso?».

In [illegible] quattro giovani che sfruttavano le proprie donne

Sul marciapiede [illegible]

Conclusa dopo [illegible] d'appostamenti un'operazione della Questura - Gli arrestati (uno faceva prostituire la moglie) [illegible] gli investigatori «meditavano [illegible] ampliare [illegible] loro giro»

Pietro Nicotra e Giuseppe Pietrarossa, arrestati dalla polizia

Le sfruttavano da mesi: ogni sera accompagnavano [illegible] loro [illegible] sotto i lampioni di via Servais, ad offrirsi per 20-50 mila lire. Da agosto gli agenti della Buon Costume li hanno seguiti, pedinati. Hanno fotografato i loro incontri, [illegible] annotato i loro movimenti, quando arrivavano, [illegible] facevano, li hanno visti [illegible] intascavano il denaro. Ieri il magistrato, [illegible] Ferrando, ha [illegible] di [illegible] sono [illegible] i quattro.

[illegible] dietro a questa operazione della [illegible] c'è la storia di quattro donne: Paola, 22 [illegible]; [illegible] 21; Elisabetta, [illegible]; Anna, 23. Ragazze del Sud, che i loro [illegible] irretito dicendo: «Ti voglio bene, [illegible] lavoro, aiutami, poi ci sistemiamo». [illegible] amore, loro, hanno [illegible] di incontrare persone sconosciute, un milione ogni sera, che finiva nelle tasche dei fidanzati-protettori. Uno, tossicomane, aveva addirittura sposato una delle ragazze, convincendola, poi, a prostituirsi.

[illegible] arrestati sono: Pietro Nicotra, [illegible] anni, abita in [illegible] con la moglie Elisabetta, [illegible] Fabiano, 36 anni, via Vanchiglia 13; Angelo [illegible]dn, 22 anni, via Borgomanero 34 e Giuseppe Pietrarossa, 32 anni, via Santa Chiara 29. Il primo, [illegible] pregiudicato per furti; [illegible] e Pietrarossa già denunciati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Le [illegible] hanno preso il via circa due [illegible] fa, quando [illegible] agenti hanno [illegible] quelle donne, «nuove» nel giro. Si appartavano sulle auto dei clienti, oppure su un plaid, dietro i cespugli del [illegible]. La dottoressa Di Nicola, che dirige la Buon Costume, ha teso la trappola: gli agenti hanno seguito donne e sfruttatori. I quattro le [illegible] so le 22. [illegible] restavano nei [illegible] o in un vicino bar. [illegible] 2 tutti rincasavano.

Questi elementi hanno formato il rapporto, sei pagine, con nomi, indirizzi, movimenti, [illegible] testimoniali [illegible] vari agenti [illegible] ceduti, fingendosi passanti, per [illegible] sere in via Servais. E per Nicotra, Fabiano, Ca[illegible]liendo e Pietrarossa sono [illegible] le manette.

[illegible] la parcella [illegible]

Il pretore ha dato torto all'avvocato che aveva chiesto 2 miliardi alla Filcams-Cgil - «Una consulenza gratuita»

E' andata male per l'avvo[illegible] Gabriele Cerritelli [illegible] ha fatto [illegible] Filcams-Cgil (tutela i lavoratori del commercio) [illegible] 2 miliardi di [illegible] a saldo «delle competenze maturate» in 18 anni di consulenze [illegible] iscritti [illegible] sindacato: [illegible] il pretore del lavoro Fulvio [illegible] ha dato [illegible].

Gabriele Cerritelli, 55 anni, [illegible] collaborato con il sindacato dal '69 all'85: «Ogni martedì e venerdì andavo alla [illegible] della Filcams, [illegible] Principe Amedeo 18, a disposizione degli iscritti: [illegible] di 10 ore [illegible] decine di colloqui ogni settimana e cioè, secondo le tariffe dell'Ordine, circa 2 miliardi per consulenze che non ho mai incassato».

[illegible] è che [illegible] tutti questi [illegible] l'avvocato [illegible] lavorato gratuitamente. [illegible] le organizzazioni [illegible] infatti, si appoggiano [illegible] numero di avvo[illegible] «amici» o di «riferimento», ai quali inviano i propri iscritti [illegible] problemi legali. [illegible] vincono la [illegible] avvocati vengono pagati [illegible] parte avversa, [illegible] cifra stabilita [illegible] giudice. Se perdono, hanno [illegible] per niente. E' [illegible] che [illegible] legale [illegible]ta, per sintonia ideologica, motivi sociali e altro.

[illegible] lunga [illegible] (130 [illegible]) inviata al pretore per controbattere le richieste [illegible] Cerritelli, i difensori della Filcams (avvocati Saffone, Scalvini, Bin e Ventura) [illegible] soffermano [illegible] prattutto su questa «convenzione di gratuità» che si stabilisce [illegible] certo numero [illegible] e il sindacato. Convenzione non scritta ma [illegible] dev'essere rispettata dal legale che fa questa scelta di [illegible] Si dice, in sintesi, nella memoria: ogni cittadino, per la [illegible] ha [illegible] legale. Ma il lavoratore [illegible] può rivolgersi all'avvocato «privato». Costa troppo. Per questo il sindacato gli mette a disposizione un gruppo di legali di «riferimento» che gli danno un'assistenza gratuita. Per anni il dott. Cerritelli [illegible] questa «concezione», poi ha rotto i rapporti. Ma n[illegible] può pretendere nulla dal sindacato.

[illegible] Nuovo capo alla Scuola d'applicazione

Il colonnello Gianalfonso d'Avossa, 47 anni, è il nuovo capo di Stato maggiore della Scuola d'applicazione d'arma. Nato a Torino da un'antica famiglia di origine napoletana, ex allievo [illegible] Nunziatella, [illegible] frequentato i [illegible] militari italiani ed [illegible] ed è [illegible] addetto militare presso la Nato, a Bruxelles. In Friuli ha comandato il 13° artiglieria «Rialto» e a Milano le «Voloire», artiglieria a cavallo.

[illegible]

I chirurghi dell'ospedale civile [illegible] Legnano [illegible] riat[illegible] dita dell'agricoltore [illegible] anni, [illegible] Saluggia (Vc) [illegible] da [illegible] chiera sfogliatrice. L'infortunio è avvenuto ieri pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione [illegible] delle pannocchie [illegible] quando, [illegible] per un attimo [illegible] disatten[illegible] i rulli [illegible] hanno agganciato le dita. L'agricoltore non ha avuto il [illegible] sfuggire alla presa e [illegible] è stata tranciata a [illegible] palmo.

Subito soccorso, con un'ambulanza è stato portato al Traumatologico. [illegible] i medici, vista [illegible] gravità [illegible] lesioni, l'hanno sottoposto [illegible] intervento chirurgico. Al termine [illegible] è stato trasferito [illegible] elicottero dei carabinieri di Volpiano all'ospedale di Legnano dove l'équipe del prof. Morelli era già in attesa.

Sanremo: parte domani l'ultima prova del campionato italiano

Sfrecciano gli offshore

Trentadue equipaggi - Al via anche Stefano Casiraghi - Il percorso è compreso fra Bordighera e Albenga - I punti [illegible] osservazione - Oggi pomeriggio le prove - Un imponente servizio di sicurezza

SANREMO — Eccoli, gli offshore, i mostri del mare. Fra giovedì e venerdì ne sono arrivati a Sanremo 32: domani mattina parteciperanno all'ultima gara del campionato italiano su un percorso ad anello che interesserà Sanremo, Ospedaletti e Bordighera (a Ponente), Arma di Taggia, Riva Ligure, Santo Stefano al Mare, San Lorenzo, Porto Maurizio e Oneglia, Diano Marina, San Bartolomeo al Mare, Cervo, Andora, Laigueglia, Alassio e Albenga, a Levante.

Sono i bolidi della Formula 1 del mare, uno sport d'élite, miliardario, che per la seconda volta in dieci anni, approda a Sanremo.

Al via i più bei nomi dell'offshore internazionale, dall'ex campione del mondo Renato Della Valle ai fratelli Ravizza di Pavia, da Ballabio a Stefano Casiraghi, il marito della principessa Carolina.

Nel ventre di questi super motoscafi ruggiscono motori da 4-5 mila cc, con quasi 3000 cavalli, capaci di raggiungere i 180 km orari.

La partenza è prevista domani mattina alle 10 di fronte [illegible] stabilimenti dell'Imperatrice dove sono state allestite alcune tribune per il pubblico.

Gli offshore transiteranno lungo una pista delimitata da boe compresa fra i 1200 e i 1800 metri dalla costa.

A Bordighera vireranno verso terra, avvicinandosi ai vari punti di osservazione. Al largo di Punta Falconara,

L'imbarcazione del padovano Bornicini e accanto Daniela, 23 anni, di Ospedaletti (Galli)

ad Alassio seconda virata, per il ritorno a Sanremo. I concorrenti dovranno ripetere [illegible] volte l'anello di gara. In totale la prova dovrebbe protrarsi per circa 3 ore.

Dove piazzarsi per poter seguire nel miglior [illegible] possibile la competizione? A Sanremo la zona dell'Imperatrice è la migliore: non solo per la partenza che avverrà con i bolidi lanciati già oltre i 100 km/ora, ma anche perché attraverso gli altoparlanti si potrà seguire le varie fasi della gara. Nello stesso punto si potrà seguire anche l'arrivo, fissato proprio all'Imperatrice.

Molto suggestive le curve di Bordighera (Capo Ampelio) e di Alassio dove le imbarcazioni, assicura Domizio Villa, «patron» della manifestazione, «vireranno a manetta».

Complessivamente sono circa 200 miglia marine.

Le Capitanerie di porto di Sanremo, Imperia e Alassio, attraverso ordinanze, hanno disposto il divieto di navigazione in tutto il tratto di costa interessato dalla gara.

La zona [illegible] pattugliata da una quindicina di motovedette di carabinieri, polizia, guardia di finanza e marina militare. Dall'alto la sorveglieranno alcuni elicotteri, uno dotato di verricello [illegible] in mare.

La prevenzione è stata osservata con scrupolo: in mare ci saranno anche sei [illegible] con il medico a bordo (fra questi due esperti subacquei) e la corvetta Minerva della Marina militare, pronta ad intervenire in caso di gravi incidenti. Il problema della sicurezza è [illegible] riproposto [illegible] tragica fine di Didier Pironi.

A proposito dello scomparso ex ferrarista, gli organizzatori hanno deciso di assegnare un «Trofeo Pironi» al concorrente che impiegherà il minor tempo nel segmento di gara Bordighera-Sanremo.

Oggi, dalle 14,30, gli offshore effettueranno le prove e sarà possibile vederli sfrecciare in mare, nel tratto compreso fra Bordighera e la diga foranea di Imperia.

Per il pubblico sono disponibili 150 posti sulla motonave Dea Diana che seguirà la gara. I posti (gratuiti) sono a disposizione dei primi che si presenteranno all'hotel Mediterranée.

Domani sera gran galà al casinò con ospiti i vip che hanno gareggiato, gli sponsor e tutto il mondo dell'offshore. Fra le adesioni, quella del presidente dell'Inter Pellegrini, del portiere Zenga, del pilota Keke Rosberg e dello stilista Armani.

Il Comune ha già deciso che nel 1988 verrà ripetuta la finale del campionato italiano. «Abbiamo in mente anche un rally del mare», ha detto l'assessore al Turismo, Gian Marco Cassini.

L'unica incognita, per domani, sono le condizioni del tempo: lo spettacolo dipende dal mare. Con la [illegible] i bolidi fileranno di più, ma salteranno di meno; con le onde «voleranno» compiendo balzi di decine di metri.

L'Ufficio [illegible] dell'Aeronautica ha previsto mare a forza 3-4.

Gian Piero Moretti

Una delle imbarcazioni che partecipano al raduno d'epoca

La nave-scuola Palinuro forse rimarrà a Imperia

Potrebbe diventare un museo galleggiante - Già da mesi il Comune ha allacciato contatti riservati col ministero - Un concorso fotografico

IMPERIA — La «Palinuro» resterà a Imperia? La nave-scuola della Marina militare, ammiratissima al raduno degli «yacht» d'epoca, ma presto destinata alla demolizione, potrebbe diventare un museo navale galleggiante, e fermarsi per sempre nel bacino di Porto Maurizio. Da mesi, il Comune, attraverso il consigliere delegato alla Cultura Benedetto Adolfo, ha allacciato segreti contatti con il ministero, ed esistono «fondate speranze che l'iniziativa vada a buon fine».

Dice Daniele Enotarpi, uno dei tanti entusiasti visitatori del veliero (varato nel 1934, è una goletta di 1.350 tonnellate, con un equipaggio di 80 uomini): «Mi sembra insensato l'imminente disarmo della Palinuro [illegible] non lanciare una sottoscrizione, affinché venga mantenuta in attività?».

Per il comandante Flavio Serafini, [illegible] Museo [illegible] del [illegible] ligure, «è un'occasione da non perdere: la Giorgio Cini, venduta ai francesi e ancorata a Bordeaux, è stata visitata nell'86 da 112 mila persone».

Il raduno. Prosegue, e il [illegible] dirlo, «a gonfie vele». L'uscita mattutina dal porto per la quotidiana regata (quella di oggi è costiera, e avrà inizio alle 10) è un avvenimento spettacolare, che richiama sui moli una folla di turisti e di fotografi. Alla prima giornata si è avuto qualche problema per il mare forza 5-6, e il vento a 30-35 nodi, e così solo 14 natanti sono riusciti a concludere la prova.

Le barche del raduno per velieri d'epoca in porto a Imperia

Nella categoria oltre i 23 metri di lunghezza, si è imposta «Armaica»; in quella dai 16 ai 23 [illegible] «Alle Bianche» ha preceduto «Uno» e «Dalù»; e sotto i 16 metri «Cerida» ha battuto «Altair IV» e «Roquette». Ma ieri le condizioni sono state eccellenti. Nella prima [illegible] ha vinto «[illegible]» su «Calipo» e «Nordwind»; nella seconda, «Uno» su «Rondine» e «Alle Bianche»; e [illegible] terza, successo di «Valentina» su «Bona» e «Altair IV».

Le «regine della vela» hanno posato anche per gli allievi dell'Istituto d'Arte, che le hanno dipinte in navigazione o attraccate alla banchina e questo pomeriggio esporranno i loro disegni dalle 16 alle 19 nei giardini di via Scarincio. Sul tema «Vele» è aperto anche un concorso fotografico: le opere dovranno essere presentate entro il 21 ottobre, e saranno poi esposte alle gallerie Rondò e [illegible]

[illegible] domenica [illegible] conclusiva della manifestazione, con parata delle imbarcazioni alle 10,30 nelle acque del golfo, è previsto un massiccio afflusso di spettatori. Ed anche per tale ragione, la Giunta municipale ha consentito l'apertura straordinaria dei negozi: la decisione è stata presa su proposta dell'assessore al Commercio Enrico Lupi, che l'ha formulata dopo essersi consultato con le associazioni di categoria.

Convegno. Fra le iniziative di contorno risalta la tavola rotonda sull'impresa commerciale nella società terziaria e la distribuzione alimentare che cambia. Si tiene questa mattina alle 9,30 nella sala «Veraldo» della Camera di Commercio, a cura dell'Unione provinciale [illegible] e della Federazione dei dettaglianti dell'alimentazione.

Al dibattito, che sarà introdotto da una relazione [illegible] presidente della Fida, Ezio Diotallevi, interverranno esperti come i giornalisti Michele Tito e Iginio Rossi, il prof. Domenico De Masi (docente di sociologia del lavoro all'Università di Roma), Rita Fiori dell'Istituto di ricerche Credit di Milano e il sindacalista Roberto Bonvicini, segretario confederale della Uil per il settore terziario. Moderatore sarà Bruno Vespa.

Stefano Delfino

Le novità al casinò [illegible] Sanremo durante il «Festival della sartoria»

I nuovi cappotti per quest'inverno hanno colori più vivi e collo largo

Accanto alle collezioni maschili, ampio spazio quest'anno alla moda femminile

SANREMO — Il giovane manager predilige l'abito fatto su misura. Lo sostengono a Sanremo dove, ieri sera, si è aperto il «Festival internazionale della sartoria». [illegible] più sobrio [illegible] non meno prestigioso delle grandi sfilate milanesi di prêt-à-porter. Lo dicono, in un certo senso, le cifre visto che la moda maschile, quella di sartoria, fattura un giro d'affari annuo di 3500 miliardi di lire nonostante [illegible] addetti, negli [illegible] anni, siano scesi [illegible] 100.000 a 30.000 circa.

Il festival [illegible] ha [illegible] lunga tradizione, fatta anche di alti e bassi. Per cercare [illegible] definitivo, quest'anno, si è rifatto il look: è [illegible] definitivamente [illegible] della [illegible] ria» (invece che «della [illegible] maschile») e [illegible] ha dato spazio [illegible] alle creazioni per il pubblico femminile. [illegible] per niente, [illegible] sera, nel salone delle feste del casinò, la serata è stata centrata sulle collezioni femminili con un piccolo spazio, da comprimarie, per quelle maschili. Questa sera sarà l'inverso. «Inevitabile. La sartoria femminile [illegible] fortissimo. Non si può ignorare», dicono gli organizzatori.

Il nuovo look ha avuto anche una madrina inconsueta: Marina Doria, principessa di Savoia, moglie di Vittorio Emanuele, è scesa dalla Svizzera a Sanremo dove è stata inondata di fiori. Uno scambio di favori: al Festival serviva un personaggio di grosso calibro per aumentare i suoi quarti di nobiltà. Per i Savoia sarebbe il primo passo per una nuova immagine della dinastia [illegible] inserita nella realtà italiana.

Questa sera la moda maschile, però, ridiventa padrona. Le tendenze per l'autunno-inverno dettate dagli 80 sarti presenti? Giacca quasi dritta sui fianchi, rigorosamente con spacchi laterali, spalle non troppo abbondanti, pantaloni senza «pince», con o senza risvolti a scelta del cliente anche se il sarto continua a consigliarli.

I cappotti, invece, dovranno essere abbondanti, a collo largo, piuttosto sportivi nel disegno. C'è chi [illegible] sbizzarrito. Un gruppo di sarti bresciani, ad esempio, ha dichiarato guerra al classico color cammello ed al blu, tipici dei cappotti maschili, per proporre una collezione tutta bianca in alpaca o lana leggera. Una bizzarria che [illegible] più severi richiami alla tradizione come qu[illegible] proposto da Angelo Boizoni, sarto [illegible] Gorgonzola, [illegible] a tutti i costi il rilancio del Principe di Galles: «Nel guardaroba di un uomo elegante ci vuole, altro che tessuto superato».

Bruno Monticone

Concerto in Sant'Ambrogio di Alassio

ALASSIO — Sono più di cento gli artisti e i coristi che questa sera, alle 21,15, nella collegiata di Sant'Ambrogio (ingresso gratuito), daranno vita ad un concerto col quale si conclude la «Terza rassegna musicale ambrosiana». Il «Magnificat Anima Mea» di Buxtehude e lo «Jonas» di Carissimi verranno eseguiti dai cori G. B. Morgagni di Milano e dal coro ispano-americano.

A Imperia «Caccia all'antenna»

IMPERIA — Si svolge domani a Imperia la terza prova della «Caccia all'antenna», la gara tra C. B., organizzata dal Radio Club Imperia, consiste nel riuscire a trovare una trasmittente nascosta, che invierà un segnale sulla banda radio riservata alla categoria. Ai pri[illegible] classificati verranno donati due baracchini [illegible]: per i secondi e i terzi, antenne e rosmetri.

Un torneo di [illegible] a Sanremo

SANREMO — Il 7° torneo «Città di Sanremo» di baseball scatta oggi pomeriggio (ore 15.30) sul «diamante» di Pian di Poma con il match tra il Baseball Club Sanremo, neopromosso in serie A, e il [illegible]. Il torneo si concluderà domani. L'ingresso al campo sarà gratuito.

A Genova si registra uno dei più alti indici nazionali

La lettura, hobby dei liguri

Una lunga tradizione - L'identikit [illegible] frequentatori [illegible] librerie - Assai diffuso anche il fenomeno del secondo quotidiano - Le nuove tendenze

GENOVA — Genova e la Liguria sono tra le città e le regioni italiane [illegible] sempre stato più alto l'indice di lettura, sia per quel che riguarda i giornali, sia nel campo del [illegible]

Un fenomeno che ha origini antiche: già nel Medioevo la popolazione era dedita all'attività marinara e commerciale, tutti settori in cui era utile una certa cultura.

Non ultima considerazione, l'alta età media della popolazione residente: dai pensionati di lusso sino ai residenti stagionali, durante il periodo invernale. In conclusione: la Liguria è abitata da una popolazione mediamente più colta e da residenti che hanno «più» tempo da dedicare alla lettura. Il fenomeno del «secondo quotidiano», ad esempio, è assai sviluppato.

Fin qui il discorso della quantità. Che talvolta s'è scontrato, nelle valututazioni esterne, con quello sulla «qualità»: la Liguria «fa» o non «fa» cultura?

E' difficile rispondere: Genova ha un Medioevo non artistico, ma ricco di proposta economica (anche di filosofia e di progettualità capitalistica); e così pure Genova è stata [illegible] culla del capitalismo nazionale italiano nel passaggio tra i due secoli, il passato e l'attuale. In quella occasione c'è stata pure una fioritura culturale, nel capoluogo e nelle due riviere.

Ma, oggi, che cosa si legge?

La settimana scorsa, per quel che riguarda la «narrativa italiana», il primo posto è andato a «I fuochi del Basento», il «supercampiello» edito da Camunia, opera del giornalista Nigro.

Al secondo posto «Le isole del paradiso», (Mondadori) di Stanis Nievo: in una città di mare le evocazioni di fantasie e di viaggi sono sempre forti. Più giù si trovano in[illegible] «classici»: «La verità viene a galla» (Mondadori) di Mario Tobino e «La doppia vita» (Rizzoli) di Nantas Salvalaggio. Non ci sono, insomma, «balzi» verso la novità eccessiva, verso la curiosità spinta. Il consuma[illegible] italiana contemporanea è [illegible] mezza età, spiega l'identikit dei li[illegible]

Nella [illegible] straniera dominano [illegible] donne, come [illegible] prevalenti. [illegible] punta alle grandi storie di 500 e più pagine «Presunto innocente» (Mondadori) di Turow, «Uragano rosso» (Rizzoli) di Clancey.

Eppure alle spalle dei best seller vagamente «edonisti», ecco un romanzo-saggio inglese assai raffinato «Il pappagallo di Flaubert».

Il settore più [illegible] dai lettori di sesso maschile è la saggistica: i più anziani — sono [illegible] i librai a spiegare i comportamenti — puntano su storia, critica e divulgativa.

Comunque ormai è cominciata anche in Liguria la «corsa» de «Grandi cattedrali e grandi peccatori» di Cesare Marchi, anche perché si [illegible] della cattedrale di San Lorenzo. Segue, abbastanza sorprendentemente (a Genova la psicanalisi [illegible] ha mai avuto [illegible] «Curar nevrotici», di Cesare [illegible] Emergono il [illegible] da «Il Sole [illegible] Ore» e «La storia della medicina».

Paolo Lingua

Le classifica dei più venduti

GENOVA — Questa la classifica dei libri più venduti a Genova secondo la libreria Di Stefano [illegible] Italiana: 1°) Nigro, «I fuochi del Basento», Camunia; 2°) Nievo, «Le isole del paradiso», Mondadori; 3°) Ferrero, «La valigia vuota», Longanesi; 4°) Tobino, «La verità viene a galla», Mondadori.

Narrativa straniera: 1°) Turow, «Presunto innocente», Mondadori; 2°) Clancey, «Uragano [illegible]», Rizzoli; 3°) Beauman, «[illegible]» Sperling & Kupfer.

Saggistica: 1°) [illegible] «Grandi peccatori», Rizzoli; 2°) Musatti, «Curar nevrotici», Mondadori.

Ad esequie avvenute la sorella Luigina [illegible] annunciano e parenti ed amici l'improvvisa scomparsa del loro caro congiunto

Luigi [illegible]

— Sanremo, 24 settembre 1987

La nuora [illegible] col marito [illegible] partecipano a parenti ed amici il loro profondo dolore per la perdita dello zio

Luigi Clario

— Sanremo, [illegible] 1987

TRIBUNALE DI IMPERIA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di immobili

Il giorno 23 ottobre 1987 alle ore 9, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia verranno posti in vendita [illegible] incanto i seguenti beni immobili di proprietà di Menconi Marcello, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, anche sotto il profilo edilizio-urbanistico:

Lotto 1°) terreno sito in Comune di Pontedassio, Regione S. Lucia, Località Isola; censito al N.C.T. del Comune di Pontedassio, alla partita 2572, intestata alla Ditta Menconi Marcello, nato a Montepulciano il 24/1/38, al Foglio 10, mappale 364, seminativo arb. irr., di mq. 4360, rd. 155,68, ra. 95,92; con entrostanti i seguenti fabbricati non ancora censiti ed eseguiti in difformità alla concessione edilizia n. 144 [illegible] 24/11/78 del Sindaco di Pontedassio: fabbricato industriale composto di cella frigorifera sala macchine ed officina, servizi ed uffici, e n. 3 prefabbricati ubicati nell'area di progetto destinata a verde pubblico: due ad uso deposito e tre ad uso ufficio.

Prezzo base L. 560.000.000 (per secondo incanto).

Cauzione pari a L. 56.000.000. Deposito spese L. 112 milioni. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 5.000.000.

Le domande per partecipare all'incanto dovranno essere presentate in Cancelleria entro il giorno 22/10/1987 ore d'ufficio unitamente ai depositi per cauzione e spese di cui sopra da versarsi mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia.

Le spese di registrazione del decreto di trasferimento, di trascrizione e di voltura, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale entro il termine di 30 giorni dalla aggiudicazione dovrà versare l'intero prezzo mediante libretto postale infruttifero, dedotta la cauzione già versata.

In ogni [illegible] dovrà indicare il [illegible] numero di codice fiscale e gli [illegible] ri di un documento valido di identità.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Civile del Tribunale di Imperia.

Imperia, 15 settembre 1987.

IL CANCELLIERE DIRIGENTE

[illegible]

I lavori pubblici in programma ■ Savona

Sistemata l'area dell'ex ferrovia

Nella zona del Palazzo di giustizia - Anche un porto-canale?

SAVONA — Con i bilanci 1988 e 1989 saranno impegnati, secondo il programma di investimenti per il triennio 1987/89, circa 1700 milioni per l'acquisizione di aree ed edifici di proprietà delle ferrovie, situati nella zona del nuovo Palazzo di giustizia. Si tratta, in particolare, per quanto riguarda le strutture, delle officine della Squadra rialzo, il cui trasferimento in una nuova sede è previsto appunto entro i prossimi due anni.

Dei [illegible] esistenti uno [illegible] conservato, quello più significativo sia dal punto di vista della utilizzazione sia da quello della cosiddetta «archeologia industriale». Sarà destinato a ospitare convegni, spettacoli e altro.

Con questi interventi si renderà possibile la completa sistemazione di tutta l'area compresa tra il Palazzo di giustizia, il torrente Letimbro, via Luigi Corsi e il piazzale della vecchia stazione. Per una parte di quest'area i lavori sono già in corso e saranno ultimati nel giro di alcune settimane, prima cioè della inaugurazione del palazzo prevista per fine ottobre-inizi di novembre.

Un altro importante progetto, che però [illegible] costituisce solo un'ipotesi di lavoro, riguarda questa centralissima [illegible] della città: la realizzazione di un porticciolo turistico, fluviale, lungo il Letimbro, dalla [illegible] sino all'altezza di piazza del Popolo.

Dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Franco Pastorino: «*Si tratta, per [illegible] solo di un'idea, che vogliamo però valutare attentamente. Nei prossimi giorni affideremo a un esperto di chiara fama il compito di effettuare uno studio di fattibilità. Il professionista dovrà dirci se la realizzazione del porticciolo lungo il torrente è possibile dal punto di vista idrogeologico. Ciò, ovviamente, rispetto alle mareggiate, ai rifiuti sul litorale, alle piene del fiume e anche ai pozzi di acqua potabile che si trovano lungo il greto del torrente o nelle sue immediate adiacenze e dai quali dipendono, in buona parte, i rifornimenti idrici della città. In sostanza prima di dare l'incarico per la progettazione del porticciolo vogliamo essere [illegible] che non creerà problemi a* sorta a Savona».

Una doverosa precauzione anche se tutto, secondo i primi sondaggi, lascia intravedere la fattibilità del progetto. E in caso affermativo non si tratterà solo di costruire il porto-canale. Uno studio di massima dell'architetto Leonardo Ricci, lo stesso [illegible] ha progettato il nuovo Palazzo di giustizia, [illegible] vede infatti, la realizzazione di due viali lungo le sponde del fiume, che collegherebbero la zona a mare di corso Colombo ai giardini di via Trincee.

Più vicino alla realizzazione, invece, il recupero del complesso di San Giacomo, nel quartiere della [illegible]. Si tratta di un ex convento con chiesa risalente al Medioevo e allora ricco di opere d'arte, poi trasformato in caserma e ora occupato da associazioni varie [illegible] la loro presenza hanno impedito che il monumento subisse un irreversibile degrado.

Anticipa il sindaco Bruno Marengo: «*Per l'ex convento di San Giacomo, esaurita la prima fase del concorso di idee, si procederà entro breve tempo all'esame dei 13 progetti partecipanti al concorso stesso per le valutazioni conclusive. Opereremo in modo da poter dare il via ai primi lavori di recupero già nel prossimo anno*». In effetti è stato previsto uno stanziamento di mille milioni.

Infine ancora da segnalare i 200 milioni destinati alla installazione degli ascensori che, partendo dalle vecchie gallerie-rifugio di via San Lorenzo, consentiranno un più facile accesso alla Biblioteca civica di Monturbano situata a fianco dell'ex teatro degli Scolopi, che il Comune intende acquistare per mezzo miliardo.

Nicolò Siri

Imperia, la rete sarà ristrutturata e potenziata

Parte il piano-gas

Entro sei mesi il progetto definitivo - Sostituiti molti tratti di tubazione - Gratuiti gli allacciamenti alle abitazioni - Il problema delle frazioni e le zone interessate

■ Nuove norme al mercato del [illegible]

SANREMO — Da lunedì prossimo entreranno in vigore sul mercato dei fiori di corso Garibaldi le [illegible] disposizioni sulla vendita [illegible] merce, contenute in un'ordinanza del sindaco. Il piano a livello di via Marsaglia, fino ad oggi destinato ai garofani, sarà occupato da mazzeria e fronde verdi. Quello a quota m -3,70 sarà riservato alle rose sul lato Sud e ai garofani sul lato Nord. I produttori potranno entrare alle 3, i commercianti dalle 5.30 alle 6.30, con l'avvio scaglionato delle contrattazioni.

IMPERIA — In un arco di tempo, calcolato realisticamente in otto anni, la rete distributiva sarà estesa ad oltre il 75% del territorio urbano e periferico (agli attuali 43 km se ne aggiungeranno altri 60), con una serie di lavori di ristrutturazione e di ampliamento, che comporteranno una spesa valutabile fra i 20 e i 25 miliardi.

E' questa la prima conseguenza della convenzione, che rinnova per 29 anni la concessione del servizio gas di Imperia alla ditta Benedetto Adolfo. Dopo mesi di contrasti e polemiche (la minoranza accusava la giunta di comportamenti poco limpidi), il contratto è stato firmato ieri mattina nella sala [illegible] del Comune dal sindaco Giovanni Gramondo e dal presidente dell'Adolfo, ingegner Luigi Alessio.

Spiega [illegible]: «*Con questo atto, la società si impegna ad eseguire gratuitamente l'allacciamento alla rete degli edifici cittadini e a praticare agevolazioni per la trasformazione o ricambio degli apparecchi domestici di utenza. L'Adolfo gestirà inoltre l'impianto di distribuzione e ne garantirà la manutenzione. Per Imperia, è la positiva conclusione di una vicenda lunga e travagliata*».

Dal 16 febbraio scorso, la Benedetto Adolfo (a parte del Gruppo Italgas, che ne ha rilevato (pare per circa 3 [illegible]) l'intero pacchetto azionario. Nell'86, ha fatturato 26,3 milioni di metri cubi di gas a 10.904 utenti. «*Adesso, chiuso un ciclo, se ne apre un altro. Stiamo elaborando un piano di potenziamento che sarà presentato all'amministrazione comunale entro sei mesi*», precisa il presidente Alessio.

Del progetto esecutivo, fornisce già qualche anticipazione Gerolamo Sagliotto, l'assessore all'Ecologia, che ha seguito la pratica da vicino: «*Si articola in tre fasi. La prima riguarda un'attenta verifica delle condutture in funzione, che sono in parte usurate ed hanno bisogno di essere riparate, adeguate o sostituite*». Alcuni tronchi sono ormai logori: li avevano costruiti gli inglesi all'inizio del Novecento.

Attualmente, Imperia è servita dal gas di città nella fascia litoranea e in generale nel centro urbano. Fra gli interventi più urgenti (parzialmente già avviati), è previsto anche il completamento della tubatura che dalla centrale di via Argine Sinistro porta al deposito situato sul molo corto di Porto Maurizio.

[illegible] Sagliotto: «*La seconda fase è quella dell'espansione della rete, perché arrivi ad alcune zone che ne sono sprovviste, come regione Baitè, il lungo Impero sino a Barcheto, Castelvecchio, Oliveto, la valle di Caramagna (compresi Cantalupo e Caramagnetta), e la valle del Prino, da via Littardi ai Piani di Imperia*».

La terza fase è anche quella definitiva ma ha come indispensabile premessa l'attivazione del metanodotto del Ponente ligure, poiché riguarda le località più periferiche, dove sono previsti gli allacci alla conduttura principale: Santa Lucia, Caselline, Lagoni, via Nazionale sin quasi al confine di Pontedassio, Costa e Borgo d'Oneglia, Artallo, Villaggio Olandese, Poggi, Torrazza, Clavi e zona industriale del Prino.

Mancano ancora le frazioni di Sant'Agata, Montegrazie e Moltedo: «*La loro soluzione dipende però dal numero delle richieste*», spiega Sagliotto. E cioè la Adolfo provvederà all'allaccio (piuttosto costoso data la lontananza dal centro) [illegible] numero sufficiente di abbonati.

I tempi di realizzazione? Risponde Sagliotto: «*Non saranno lunghi (un paio d'anni per le prime due fasi), ma dipendono anche dal coordinamento con altri lavori di scavo, come fognature e acquedotto, che saranno eseguiti invece dal Comune. Dovremo rompere [illegible], bisognerà avere pazienza*».

s. d.

Indagini affidate all'ex pretore ■ Cairo Montenotte

Per l'omicidio di Brin l'inchiesta a Picozzi

Delitto di Le Manie: disposti ulteriori accertamenti

SAVONA — Da ieri, il consigliere istruttore del tribunale di [illegible] Maurizio Picozzi, ha cominciato a sfogliare il fascicolo processuale [illegible] l'omicidio dell'ex presidente [illegible] Cairese, Cesare [illegible].

Sono alcune centinaia di pagine di verbali di interrogatorio degli imputati, Gigliola Guerinoni e [illegible] Sacco (il vicequestore di Genova è accusato soltanto di [illegible] ed occultamento di cadavere) e dei molti testimoni.

A queste si aggiungeranno, in tempi relativamente brevi, le perizie ematologiche e di altro genere del dottor Sergio Bistarini, il procuratore cui il sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti, [illegible] anche l'esame del feto trovato nell'abita[illegible] della presunta omicida.

La decisione del magistrato di condurre in prima persona l'istruttoria formale sul delitto [illegible] una logica precisa. Il consigliere istruttore del [illegible] di Savona ha una profonda conoscenza di Cairo, dove è stato pretore per anni, e soprattutto [illegible] indagato, [illegible] che in qualità [illegible] procuratore della Repubblica, su vicende relative a [illegible] interessi economici che riguardavano persone di Cairo e [illegible].

[illegible] stesso movente dell'omicidio di Cesare Brin, secondo l'accusa, è da ricercar[illegible] di interessi finanziari che avrebbe perseguito la presunta assassina. Poi vi sono le amicizie di Gigliola Guerinoni, alcune con persone che «contano», sulle quali il giudice istruttore potrebbe indagare a fondo.

Intanto il procuratore della Repubblica, Michele Russo, continua le indagini sul delitto di Le Manie per il quale ha spiccato ordine di cattura contro Francesco Catapano, il marito di Maria [illegible] soffocata e tagliata a pezzi il 17 Febbraio del [illegible].

Francesco Catapano, per ordine del procuratore Russo, è stato trasferito dal carcere di [illegible] di Genova, [illegible] era [illegible] rinchiuso, al manicomio criminale di Montelupo Fiorentino.

Si tratta di un provvedimento cautelativo in [illegible] perizia psichiatrica sull'imputato disposta dal magistrato inquirente.

I medici che hanno visitato Catapano in carcere, e durante il suo ricovero all'ospedale San Martino di Genova, dove era stato ricoverato in seguito ad un tentativo di suicidio, hanno [illegible] nuto che l'imputato può essere «*pericoloso per sé e per gli altri*».

Ieri il procuratore della Repubblica ha disposto ulteriori accertamenti, che [illegible] ha specificato, sul [illegible] ci sono ancora alcuni dubbi sul fatto che il cuoco possa aver agito da solo.

b. b.

ALTRA VERNICE SULLA STATUA

Bordighera. Ancora un atto di teppismo ai danni della statua della regina Margherita di Savoia, situata nei giardini sulla punta di Capo Ampelio. Ignoti hanno cosparso il capo e il tronco con una vernice nera, la stessa usata nel precedente atto vandalico. In passato la statua era già stata presa di mira da vandali, che avevano per due volte tranciato il naso, poi ricostruito, a colpi di martello. Il monumento ricorda il soggiorno della regina, che trascorse a Bordighera gli ultimi anni di vita

■ Convenzione a Finale per il metano

FINALE LIGURE — E' stata sottoscritta ieri mattina a Finale Ligure la convenzione fra il Comune e l'Italgas per la realizzazione del metanodotto. L'importante documento è stato firmato dal sindaco Piero Casuillo e dall'ingegner Massimo Tallani. L'Italgas realizzerà a Finale Ligure, con un investimento di circa 10 miliardi di lire, una rete di 40 mila metri che servirà 9 mila nuclei familiari, compresa Varigotti. Verrà anche verificata la possibilità di allargare la rete anche alle frazioni Monticello e S. Bernardino.

■ La radioattività in Val Roja

VENTIMIGLIA — Un'équipe di giornalisti del canale televisivo giapponese più importante ha visitato la Val Roja con sofisticate attrezzature tecniche per stabilire quanta radioattività è rimasta nella zona, dopo il disastro nucleare di Cernobil. Una presenza di elementi radioattivi è stata riscontrata specie a Saorge, ma il problema secondo i francesi esiste in una tutta la zona essendoci dei giacimenti di uranio nella zona del Mercantur.

■ Albenga: la dc chiede una verifica

ALBENGA — La democrazia cristiana chiederà ai gruppi del pentapartito un incontro-verifica a livello provinciale sulla situazione politico-amministrativa venutasi a creare nel Ponente savonese. Questo il senso del documento approvato l'altra sera dalla direzione provinciale dello scudo crociato. La dc esprime «stupore» per la decisione presa nell'albenganese da partiti solitamente suoi alleati. La situazione è stata esaminata in un vertice di sindaci democristiani.

■ Biciclette «proibite» ad Alassio

ALASSIO — Caccia di biciclette da parte dei vigili urbani? Mentre nelle grandi città si spendono centinaia di milioni per la creazione di piste ciclabili e per favorirne l'uso, ad Alassio in vico Volta (che collega via Marconi con il «budello») non solo si è vietato il transito ai motorini ma si è esteso il divieto anche alle biciclette. L'ordinanza è entrata in vigore ieri mattina ed ha suscitato le proteste di chi, per far la spesa o le commissioni, passa attraverso i vicoli con la bicicletta.

■ Cane da caccia morsicato da una vipera

VILLE SAN PIETRO — Mentre fiutava la selvaggina in un cespuglio, nelle campagne attorno a Ville San Pietro, nell'alta valle Impero, un cane, Blackie, è stato morso al muso da una vipera. L'animale è stato subito soccorso dal proprietario che gli ha anche praticato l'iniezione endovenosa antiviperina: poiché le sue condizioni si sono poi aggravate è stato fatto ricorso ad un veterinario di Imperia che è riuscito a mettere il cane fuori pericolo.

■ Troppi dipendenti comunali a Vado?

VADO LIGURE — Approvato a Vado Ligure il bilancio 1987 (7 miliardi e 23 milioni) con il voto contrario della democrazia cristiana, che ha [illegible] l'eccessivo numero dei dipendenti comunali. Il capogruppo dc Giuliano Tranquilli ha detto: «*Vado ha ben 140 dipendenti comunali e ci sono 27 posti vacanti. Questo significa che c'è un dipendente ogni 59 abitanti. A Savona, in proporzione, dovrebbero esserci 1200 dipendenti. Sia chiaro che non abbiamo nulla contro questi lavoratori che compiono il loro dovere diligentemente, ma per il personale si spendono 3 miliardi e 720 milioni, oltre la metà del nostro bilancio*».

■ Ha riaperto l'asilo di Cairo

CAIRO M. — Con l'inizio dell'anno scolastico ha riaperto i battenti anche l'asilo infantile «Bertolotti» di Cairo. Dopo un'estate di incertezze sul destino di questa istituzione, in attività da oltre 60 anni, a causa dell'abbandono da parte delle «Madri Pie» di Ovada, ri[illegible] alla casa madre, [illegible] fine si è riusciti a mantenerla [illegible] funzionante. [illegible] di madre Natalina, dell'ordine delle «Figlie di Maria Immacolata» e [illegible] di due insegnanti qualificate e una cuoca, si è potuto far fronte alla richiesta di iscrizioni.

L'opposizione ha chiesto le dimissioni del sindaco e dell'intera giunta

A Bordighera polemica per il bilancio

BORDIGHERA — Consiglio comunale rovente l'altra sera a Bordighera dopo la richiesta di dimissioni del sindaco e della giunta presentata dall'opposizione. Il voto di sfiducia è [illegible] respinto e gli indipendenti dell'Unione Cittadina, il pci e il socialista dissidente [illegible] Montanaro, [illegible] ripresentato immediatamente una richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale con all'ordine del giorno nuovamente le dimissioni dell'esecutivo cittadino.

La polemica nasce dal ritardo che ha accompagnato la stesura del bilancio di previsione 1987. Non solo non [illegible] approvato entro i termini previsti dalla legge, [illegible] addirittura, pare che il pareggio fra le entrate e le uscite sia ancora in alto mare. L'assessore al Bilancio Pier Carlo Croce, repubblicano, non si è [illegible]tato in Consiglio. Al [illegible] posto una lettera nella quale ha spiegato le ragioni [illegible] meglio i [illegible] che lo hanno [illegible] to a disertare l'importante riunione del Consiglio.

In pratica l'esponente del pri ha contestato i 470 milioni di spesa stanziati per l'assunzione di dipendenti comunali con [illegible] triennale, una «uscita» che ha sconvolto tutti i piani finanziari im[illegible] il rispetto dei tempi previsti.

Per [illegible] tornare i conti il [illegible] delle [illegible] locali aveva [illegible] l'applicazione di una tassa «una tantum» sui rifiuti. Ma il psi si è opposto creando [illegible] all'interno della maggioranza. Difficoltà di natura politica che hanno fatto mormorare a più di un consigliere la parola «crisi».

Di fronte all'impossibilità di esaminare il massimo strumento finanziario locale (dovrebbe ammontare intorno ai 13-14 miliardi) l'opposizione ha presentato una mozione di [illegible] Messa ai voti è stata respinta.

«*Siamo l'unico Comune della provincia, assieme a Sanremo e Vallecrosia, con il bilancio [illegible] approvare. Rischiamo davvero il commissariamento*» ha protestato il capogruppo pci, Giancarlo Lora.

I comunisti hanno ricordato come non siano soltanto le buste paga dei novantisti l'unica causa del dissanguamento delle [illegible] comunali: «*Non bisogna dimenticare i milioni spesi per inutili progettazioni, come il Centro Culturale o il Palazzetto dello Sport, e quelli [illegible] per l'infinità di pareri legali chiesti anche per questioni di scarsissimo [illegible]*».

g. p. m.

[illegible] spazio per le [illegible]

Deciso dal Consiglio a Vallecrosia che ha approvato il bilancio di previsione

VALLECROSIA — Un Consiglio comunale con argomenti di rilievo, quello svoltosi a Vallecrosia giovedì alle [illegible] e conclusosi alle 3 di mattina. [illegible] dei punti di maggiore attenzione è stato il bilancio di previsione '87, che pareggia a 5 miliardi e 365 milioni, ed è stato approvato con 14 voti a favore della maggioranza, 3 contrari e 1 astenuto delle opposizioni. Su 20 consiglieri 18 i presenti.

La [illegible] dell'assessore supplente dimissionario del partito liberale Mario [illegible] Maria con Giovanni [illegible] non ha avuto problemi.

E' stata esaminata una serie di progetti per opere pubbliche: in zona Caribbe, riguardante la costruzione di parcheggi per vetture, posa in opera di punti luce, canalizzazione di acque bianche, [illegible] vera area verde attrezzata anche a giochi per un costo di circa 300 milioni; realizzazione di marciapiedi e illuminazione pubblica tra via Romana e Don Bosco, costruzione di una passerella pedonale che attraversa il torrente Verbone che consentirà una maggior sicurezza specie per i ragazzi che vanno a [illegible].

Tutte queste pratiche ed altre minori, prevedono un intervento su tutto il territorio con una spesa di [illegible] milioni ed hanno già la copertura finanziaria.

Dopo l'iter burocratico potranno passare [illegible] che dovrebbe essere [illegible] della fine dell'87. Il consenso da parte del Consiglio [illegible] è stato unanime.

A questo proposito Rinaldo Biasi, socialista, assessore ai Lavori Pubblici e vicesindaco di Vallecrosia, dice: «*Sono soddisfatto; vuol dire che le scelte fatte dalla maggioranza sono valide se anche l'opposizione vota a favore*».

L. m.

La città attende con ansia il debutto casalingo nell'Interregionale

Ventimiglia [illegible] teme il brivido

Domani al «Peglia» arriva la Biellese, [illegible] più seria [illegible] alla C2 - Pisano [illegible] nasconde [illegible] difficoltà ma assicura che non si faranno barricate - Tifo alle stelle, i «fedelissimi» hanno già raggiunto quota cento

VENTIMIGLIA — Questa volta non si scherza. Arriva la Biellese a saggiare la forza del Ventimiglia formato-interregionale, squadra che ha stupito tutti, sbancando alla grande Pinerolo. Tre gol segnati in trasferta sono pur sempre un fatto inconsueto per qualunque squadra, qualunque sia la forza dell'avversario. Ma debutto casalingo più difficile, sulla carta, il calendario non lo poteva riservare ai giallorossi.

I «lanieri» — squadra dalla lunga tradizione in serie C, categoria alla quale vogliono riapprodare in fretta dopo qualche stagione buia — non fanno mistero di puntare alla promozione. Hanno un organico di qualità anche se domenica, contro il Vado, hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per trovare a due minuti [illegible] fine il gol [illegible] segno che, forse, il meccanismo del bianco[illegible] non è ancora oliato a dovere. E può essere un vantaggio per la squadra di casa incontrare i piemontesi in questo primo scorcio di torneo.

La Biellese resta, comunque, la squadra giusta per aprire con un copione di lusso l'attesa stagione dell'Interregionale nella città di confine, ch[illegible] da anni una vetrina di maggior prestigio per il suo calcio in crescita. Un vernissage di lusso per il quale Ventimiglia si è preparata a puntino.

Campo — Il «Peglia» è [illegible]to rimesso a nuovo per l'occasione. E' stato sistemato l'essenziale. Resta in ogni caso un brutto biglietto da visita [illegible] la [illegible] e per la squadra. [illegible] più [illegible]. Sarà almeno un vantaggio per i ragazzi di mister Pisano? Il tecnico non è troppo convinto: *«Non siamo una squadra da barricate. E poi, giochiamo meglio fuori che in casa. Questo terreno può danneggiare anche noi. Devo riconoscere, però, che di fronte ad una squadra di notevole valore tecnico come la Biellese, squadra certamente manovriera, possiamo avere qualche chance in più. Non mi faccio illusioni, però. Delle Donne, l'allenatore [illegible] Biellese, conosce bene il "Peglia". Lo scorso anno è venuto qui con la Valenzana in Coppa Italia e si è reso conto della situazione. Prenderà le sue contromisure, ne [illegible] certo»*.

Tifosi — Il tifo è, ovviamente, alle stelle. Il 3-0 di Pinerolo, è logico, ha alimentato [illegible]asmo ed euforia. Qualcuno dice anche troppo. I «fedelissimi», il primo club organizzato della tifoseria giallorossa, guidato da Francesco Cannatà, che è anche [illegible]mbro del consiglio [illegible] della società giallorossa, vedono lievitare i loro iscritti. Hanno superato i cento soci. Per il match con la [illegible] i supporters giallorossi promettono [illegible] tifo incandescente, dopo la prova generale di sette giorni fa a Villar Perosa. «Vogliamo essere l'uomo in più per la sq[illegible] i tifosi. All'orizzonte c'è sarebbe già il progetto di altri due club da aggiungere a quello dei «fe[illegible]».

[illegible] — Adriano Pisano, l'allenatore, [illegible] gode la sua fetta di gloria. Con un po' di preoccupazione e molto realismo: *«L'entusiasmo è bello, ma non deve prendere alla testa. Ricordiamoci che di fronte avremo la Biellese che verrà per vincere. Le servono punti promozione. Anche un pareggio andrà bene contro una squadra simile, certamente un test più impegnativo di quanto non sia stato il Pinerolo»*.

Il tecnico, con qualche problema da risolvere (mancherà Biancardi, infortunatosi ad un ginocchio durante l'allenamento a Camporosso, per il resto dovrebbe giocare quasi sicuramente la formazione vittoriosa in Piemonte), resta [illegible] sue posizioni: *«La mia è una squadra [illegible] di tutto: vincere con il Pinerolo e, magari, giocare male in casa. Però, con tutto il rispetto e le cautele dovute, partiremo sempre per ottenere i due punti. Anche contro [illegible] rispetto, ma proveremo a vincere»*. Giovedì e venerdì ha saggiato il terreno del «Peglia», [illegible] risistemato [illegible] il debutto [illegible] campionato: *«Spero che [illegible] fondo renda più lenta la palla. Il nostro terr[illegible] paradossalmente, ci ha sempre messo in difficoltà per la manovra»*.

Coppo — Il presidente è soddisf[illegible] Ventimiglia, per tutta la settimana, ha parlato della sua squadra [illegible] l'impresa di Villar Perosa e nell'attesa [illegible] Biellese, prima «grande» in arrivo. E' stato, forse, l'abbraccio più caloroso tra la città e la squadra dopo la gran festa per la promozione nel giugno scorso.

Continuerà questo feeling? Silvio Coppo ci spera: *«Ci sono tutti i presupposti perché continui. Certo non si vincerà sempre per 3-0 e non so proprio come finirà con la Biellese, ma spero che il nostro pubblico abbia la comprensione necessaria per stringersi attorno alla squadra anche nei momenti più difficili, che certamente verranno, ricordandosi che il nuovo campionato è certamente impegnativo. Nelle ultime stagioni abbiamo vinto molto. Non so quanto potremo farlo adesso. Dobbiamo fare tutti un salto di mentalità e maturità: società, squadra e tifoseria»*. E il presidente conta sul tutto esaurito per domani al «Peglia».

Guerra di big — Che l'Interregionale proponga a Ventimiglia scampoli di grande calcio, lo dimostrerà già il match di domani con la Biellese. In campo ci saranno nomi «eccellenti»: in casa ventimigliese certamente Vella, che nel ruolo di protagonista si è calato subito con i due gol al Pinerolo, senza dimenticarsi di Bencardino che è sicuramente anche lui uomo di categoria superiore; nelle file della Biellese, con un alone di passata fama, da tener d'occhio soprattutto Scarrone e Formoso. Il primo, cresciuto [illegible]licame[illegible] nell'Alessandria, [illegible] conosciuto anche la massima serie (Milan) ed è agli sgoccioli di una carriera abbastanza ricca [illegible] soddisfazioni; il secondo, elegante attaccante di scuola [illegible] Juventina, [illegible] giocato in [illegible] il Taranto, ma in [illegible] è ricordato soprattutto per i dieci gol che in C1, qualche stagione fa, permisero alla [illegible] di salvarsi dalla retrocessione. [illegible] per i suoi precisi calci di punizione che studiava, con pignoleria, in settimana per lunghe ore sotto la guida di [illegible] Ozenda il avvertito. **Bruno [illegible]**

Il difen[illegible] Maurizio Bovio e [illegible] Davide Russo (in maglia chiara), punti di forza [illegible] neopromossa Ventimiglia

Un campionato con tanto blasone

VENTIMIGLIA — Archiviata, felicemente e [illegible] problemi, la pratica-Pinerolo, il campionato chiama il Ventimiglia all'esordio casalingo con un doppio, difficile impegno: domani la Biellese che, sulla carta, appare la squadra superfavorita del girone. [illegible] giorni il Levante C, la squadra di «Chico» Locatelli, per nulla ar[illegible], nel primo derby ligure [illegible] aspetta i giallorossi.

Ventimiglia e i tifosi avranno, quindi, un impatto violento con il campionato. Gli altri appuntamenti, ovviamente riferiti al girone d'andata, da segnare sul taccuino: sicuramente i derby liguri di cui ben tre di seguito (in casa con la Cairese il 1° novembre e con il Savona il 15 novembre; ad Albenga l'8 novembre e a Vado il 13 dicembre); poi, il 25 ottobre, la trasferta sul campo della Valenzana, altra compagine neopromossa. [illegible] la squadra di Pisano deve regolare il [illegible] per l'eliminazione (ancora discussa) patita in Coppa [illegible] dilettanti la scorsa stagione.

Andando alla ricerca di curiosità tra le squadre [illegible] girone A, la palma della squadra più blasonata spetta sicuramente al Savona che, negli ultimi vent'anni, ha anche militato in serie B; altre formazioni — Biellese, Asti, Ivrea — vantano trascorsi abbastanza recenti in serie B o C1; la stessa Cairese ha conosciuto la soddisfazione della C2.

La vittoria sul Vado [illegible] ha soddisfatto [illegible]

Biellese, [illegible] i «big» [illegible] voglia [illegible]

Domani in formazione-tipo - Nelle sue file anche l'ex sanremese Formoso

BIELLA — «Il 3-0 del Ventimiglia sul Pinerolo? E' un risultato che mi ha sorpreso solo in parte, perché la squa[illegible] ligure si avvale di elementi di indubbio tasso tecnico, quali Vella, Beccantini, Ligammari, Blecca e Ozen[illegible] tanto per citarne alcuni. In più, come tutte le matricole, ha una [illegible]n voglia di [illegible] in [illegible]. Per chiunque non sarà facile affrontarla». A dire queste cose è Franco [illegible] Donna, mister della Biellese, [illegible] vigilia dell'attesissimo [illegible] di domani.

Aggiunge [illegible] laniero: «Sul proprio campo, una piccola fossa dei leoni, il Ventimiglia è ancora più temibile. Lo ricordo, perché l'anno scorso [illegible] Valenzana affrontammo i [illegible] in Coppa Italia. Ai [illegible] giocatori, questa settimana ho parlato chiaro ed ho anticipato quali difficoltà, ambientali e tecniche, incontreremo. Comunque, giocheremo una partita attenta, ma senza timori».

Sarà una Biellese con una gran voglia di riscatto, quella di domani. I bianconeri, nonostante il successo di domenica [illegible] il Vado, non hanno convinto, e la vittoria è giunta solo al 90' grazie al [illegible] della disperazione» del libero Brovarone. Logico quindi che per questa prima partita esterna in campionato i lanieri abbiano un enorme desiderio di prendersi la rivincita e fare bella figura, dimostrando di meritarsi i [illegible] di favoriti numero uno nella corsa alla C2.

I biellesi, a meno di imprevisti dell'ultima ora, si schiereranno in formazione-tipo. In porta giocherà Orazio Buda, 20 anni appena compiuti, cresciuto nelle file della Sampdoria, lo scorso torneo in prestito alla Sestrese, che ha per il momento, a suon di convincenti prestazioni, tolto il posto a Novello, portiere titolare; in marcatura [illegible] il terzino de[illegible] Francesco Federico, 23 anni la prossima settimana, ex Omegna (dai tifosi [illegible] neri [illegible] soprannominato «Lupo» perché non molla mai l'avversario) e lo stopper Marco Arcieri, 19 anni, avuto in prestito una decina di giorni fa [illegible] Genoa. Sulla fascia sinistra si porterà Fa[illegible] fuori quota, prelevato [illegible] Teramo, mentre il compito di dirigere la difesa toccherà all'unico «biellese di Biella», Roberto Brovarone, 23 anni ma tanta esperienza in Eccellenza, ritornato nel club d'origine dopo [illegible] indossato le maglie di Aosta, Cairese e Pine[illegible].

A centrocampo ruoterà il quartetto formato da Stefa[illegible] Martinelli, 25 anni, il solo superstite della squadra della passata stagione, il regista-inventore [illegible] Paolo Scarrone, [illegible] Milan, Genoa, Alessandria, Casale, 36 anni all'anagrafe (sul tappeto verde non li dimostra), l'ex casa[illegible] Alfredo Bets 24 anni, [illegible] mezzala dotata di un tiro secco, e il ventiduenne laterale Sergio [illegible] prelevato dal Novara.

Infine, il [illegible] punta è composto [illegible] Maurizio [illegible]voglià, 24 anni, proveniente [illegible] Pontedera, e [illegible] Formoso, 26 anni a dicembre, bomber [illegible] Sanremese in C1, ottenuto in prestito dal Taranto. In più, pronto ad entrare in caso di necessità vi è Gianfranco Peroni, terzo attaccante, con tanta voglia di conquis[illegible] la maglia di titolare.

Finora la Biellese ha alternato splendide prestazioni [illegible] di Coppa Italia con il Borgoticino, le amichevoli con Genoa, Pavia, Pro Vercelli e Novara) ad altre esibizioni poco confortanti (l'[illegible] di Coppa, lo stesso incontro di domenica con il Vado), determinate anche da un amalgama non perfetto, considerato che la squadra è stata rifatta per dieci undicesimi. Il punto di forza è sicuramente [illegible] dal centrocampo, [illegible] la regia del tecnico Scarrone si alterna con la potenza di Zardi e Martinelli e gli [illegible] in avanti [illegible] Bitz. In attacco la forza d'urto del possente Cavoglià, un metro e 90, fa coppia con la classe di For[illegible]. **Roberto Rynard**

Il «Peglia» più grande [illegible]

VENTIMIGLI[illegible] — Il vecchio campo «Peglia», in [illegible] lussuoso debutto in Interregionale contro la Biellese, superfavorita per la promozione, si è rifatto il trucco. Niente di straordinario (la ristrutturazione vera e propria, ch[illegible]mbrava cosa decisa sulle ali della promozione, resta nei sogni), ma una serie di lavori necessari ad [illegible]tenere l'omologazione [illegible] campionato Interregionale; è stata sistemata la rete di recinzi[illegible]e, sono state trasferite dall'altra parte del campo le panchine. Il fondo è stato riseminato alla meglio, soprattutto sono state montate nuove gradinate metalliche da circa [illegible] posti che permetteranno di arrivare a circa 850 posti complessivi a sedere.

Stabiliti anche i prezzi che, a partire dal match con la Biellese, saranno validi per tutto il campionato: tribuna lire 12.000; ingresso e gradinata 10.000; ridotti 8000.

Sul Ventimiglia 87/88 rispondono tecnici [illegible] dirigenti

Tutti d'accordo sul futuro Pisano non avrà problemi

L'ingaggio [illegible] Vella [illegible] ritenuto fondamentale per la squadra

[illegible] Vella — Il portiere Ozenda

VENTIMIGLIA — Ventimiglia '87-'88: [illegible] un campionato-salvezza o qualche ambizione in più [illegible] essere lecita? L'interrogativo lo abbiamo girato ad alcuni personaggi del mondo del calcio ligure, [illegible] perentorio [illegible] con cui i giallorossi di Pisano hanno liquidato il Pinerolo nella partita d'esordio. Un risultato che, [illegible] la sua consistenza numerica, ha fatto sensazione.

Il primo parere è quello di un «ex» [illegible] Amerigo Curti, primo allenatore del Ventimiglia dopo la fusione: «*Il vero, gran colpo il Ventimiglia l'ha fatto ingaggiando Vella. Garantisce un salto [illegible] qualità. I giallorossi [illegible] una buona squadra, possono aspirare ad un tranquillo centroclassifica senza patemi. Hanno anche la fortuna [illegible] avere alle spalle una grossa società, con un presidente appassionato. Unico neo [illegible] campo: non è sicuramente all'altezza né della squadra, [illegible] del campionato che disputa*».

Su Vella insiste un altro allenatore, Elvio Fontana, osservatore neutrale perché impegnato nel girone E alla guida della Sammargheritese (e proprio Fontana è stato il primo a credere a Vella che aveva preteso nella [illegible] Sanremese di dieci anni fa): «*Il Ventimiglia farà sicuramente un buon campionato. Vella è un [illegible] è un giocatore di una spanna superiore a qualunque altro del girone. E' un atleta [illegible] 30 anni che è sceso in una categoria inferiore senza snobismi, come spesso accade, ma carico di [illegible]. E gli altri giocatori, parlo dei vari Costantini, Acquarone e così via, sono tutti [illegible] categoria. [illegible] può star tranquillo. Magari avessi giocatori simili [illegible] Sammargheritese*».

Anche per Mario Robbiano, che il calcio ligure conosce alla perfezione, il Ventimiglia '87-'88 dormirà sonni tranquilli. «*Conosco bene la squadra. Ha una mentalità vincente. Pisano è un tecnico in gamba: me [illegible] ricordo come intelligente giocatore nel mio Savona. E da tecnico sta facendo benissimo. Poi, a Ventimiglia c'è entusiasmo. I giallorossi potrebbero essere la rivelazione della stagione*», dice da Castelletto d'Orba [illegible] manager che, domani, [illegible] tribune del «Peglia» per il [illegible] Biellese a vedere in prima persona i giallorossi.

Gianni Borra, ex presidente della Sanremese, ora consulente dell'ambizioso Sanremo 80 [illegible] cui è il vero patron) ha «rubato» al Ventimiglia un giocatore esperto come Atragene. Ma nel Ventimiglia formato-Interregionale ci crede: «*La vittoria di Pinerolo fa poco testo! I pie[illegible] sono una squadra con molti guai. Il vero Ventimiglia si vedrà nelle prossime partite. Sono comunque convinto che potrà classificarsi nelle prime sei, specie se [illegible] sarà all'altezza del suo valore. E' un [illegible] gio[illegible]. Lo conosco [illegible]. Alla Sanremese l'avevo portato io*».

Infine un parere casalingo. Quello di Jean-Marie Preccero, vice-presidente della società giallorossa: «*La vittoria di Villar Perosa, di dimensioni davvero insperate, [illegible] ha proiettati in [illegible] dimensione di euforia [illegible] inaspettata. La Biellese sarà, però, il nostro vero esame. Dopo [illegible] partita di domani [illegible] un'idea più [illegible] sulle [illegible] possibilità. L'obiettivo principale resta la salvezza, il primo gradino a cui dobbiamo aspirare, anche [illegible] sono convinto che si [illegible] ottenere qualche [illegible] di più*».

Preccero è il [illegible]entante [illegible] significativo di quel [illegible] di dirigenti del[illegible] que anni fa nella [illegible] società dopo la fusione. Acqua passata. Conclude Preccero: «*Ora c'è solo il Ventimiglia e i risultati stanno dando ragione a chi quella fusione ha voluto a tutti i costi*». **b. m.**

Il caso di Pestarena è stato discusso anche in Parlamento

C'è un progetto per riaprire [illegible] miniere [illegible] dell'Ossola?

L'Agip, attuale proprietaria, sembra perplessa ma una società vuole cominciare i lavori

MACUGNAGA — Torna in Parlamento la riapertura delle miniere d'oro di Pestarena. Il deputato Gianni Motetta del pci ha presentato infatti una nuova interrogazione al Ministro dell'Industria per sapere se esistono oggi elementi di valutazione più certi sulla possibilità di una ripresa dell'attività estrattiva nei vecchi giacimenti auriferi della Valle Anzasca.

Il parlamentare comunista chiede notizie sul programmi di intervento [illegible] no già [illegible] il [illegible] favorevole del Distretto Minerario di Torino e del Consiglio superiore delle miniere. E vuole sapere che fine hanno fatto i due miliardi che all'inizio [illegible] erano [illegible] stanziati [illegible] sistemazione e ricerca nel giacimento. Il finanziamento era stato annunciato nel gennaio scorso dall'allora ministro dell'industria Valerio Zanone. Sono passati otto mesi e nessuno ha visto ancora una lira. C'è il rischio che la ventilata riapertura delle miniere si riveli ancora una volta un miraggio.

Il finanziamento era stato concesso a una Società che avrebbe dovuto nascere [illegible] «joint venture» fra il [illegible] minerario dell'Eni (che ha ereditato [illegible] le miniere di Pestarena) e la ditta Cattaneo di Trontano, che avrebbe dovuto avere [illegible] posizione maggioritaria nell'impresa. [illegible] società non [illegible] decollata. Le attività minerarie dell'Eni sono state intanto trasferite all'Agip che ha conferito i giacimenti di Pestarena alla [illegible] (Società Italiana miniere) il braccio operativo [illegible] gruppo.

Fra l'imprenditore [illegible] no Dario Cattaneo, titolare [illegible] società, e i dirigenti dell'Agip mineraria ci sono stati negli ultimi mesi parecchi contatti, ma non si è arrivati a nulla di concreto. L'Agip miniere sembra perplessa sulla fattibilità dell'operazione e tutto rischia di andare a monte. Dario Cattaneo è invece deciso [illegible] a condurre in porto il programma di riapertura del giacimento.

«Se [illegible] dell'Agip non [illegible] la sentono, andrò avanti da solo — ha detto l'imprenditore — non ho paura la pretesa di [illegible] tutto». Al distretto minerario sarebbe già [illegible] avviata la pratica per la revoca della concessione, alle società del settore pubblico. Sia l'Ammi sia l'Eni non hanno infatti mai fatto nulla per la miniera d'oro di Pestarena che è stata completamente abbandonata dopo la chiusura del 1961. Non ci si è neppure preoccupati di garantire un minimo di agibilità ai collegamenti sotterranei.

In queste condizioni, l'Agip potrebbe perdere la concessione della miniera. Anche perché l'impresa ossolana che si è fatta avanti per riaprirla sembra avere le carte più in regola, essendo già concessionaria di altri giacimenti in Toscana e nel Lazio. Dario Cattaneo è convinto che, anche agli attuali prezzi dell'oro, ci siano i margini per una ripresa dell'attività estrattiva, sia pure su basi più modeste rispetto [illegible] fasti del periodo bellico. Durante la [illegible]erra, quando lo sfruttamento delle [illegible] aveva ricevuto il massimo impulso per la necessità di ricavare oro a qualunque costo, a Pestarena lavoravano ottocento minatori.

Adriano Velli

Una foto d'epoca mostra un minatore di Pestarena con una trivella

■ **Monsignor Riboldi a Domodossola**

DOM[illegible] — Monsignor Antonio Riboldi, vescovo di [illegible] il «parroco dei terremotati» e [illegible] della [illegible], da oggi sarà a [illegible] per partecipare alla cinquantacinquesima assemblea generale degli [illegible] del Collegio Rosmini, il prestigioso istituto ossolano che qualche decennio fa lo [illegible] come studente del Liceo Classico: nel salone-teatro, [illegible] 20.30, terrà un incontro dibattito sul tema «Dio [illegible] ancora per la gente?». Secondo tradizione, questo raduno è preceduto da un ritiro spirituale al Sacro Monte Calvario. [illegible] bea.)

■ **Macugnaga: operazione sentieri puliti**

[illegible] — [illegible] generale sui sentieri [illegible] Passo [illegible] Moro e [illegible] Belvedere. L'iniziativa-ramazza [illegible] nel quadro [illegible] Giornata europea dell'ambiente che è in programma su tutto l'arco alpino. La proposta è stata avanzata da un architetto tedesco, Manfred Kaltlof, [illegible] Colonia, frequentatore di Ma[illegible] [illegible]abili degli impianti di risalita.

L'appuntamento è per le 8,30 alla partenza della funivia o della seggiovia. Muniti [illegible] sacchi, il personale degli impianti ed i volontari raccoglieranno i resti dei pic-nic dei turisti inquinatori. (l. v.)

L'azienda della nettezza urbana ha affrontato il problema

[illegible] Novara la macchina per raccogliere le siringhe

C'è [illegible] di personale e l'operazione [illegible] sempre stata eseguita saltuariamente

NOVARA — Alla Snu, l'azienda municipalizzata novarese della nettezza urbana, i tecnici stanno mettendo a punto una macchina speciale in grado di vuotare i cestini per la raccolta dei rifiuti. Servirà ad evitare al personale di pungersi pericolosamente con le siringhe abbandonate in mezzo a cartacce e quindi invisibili. La psicosi dell'Aids ha investito anche Novara. In quanto a siringhe abbandonate non siamo ai livelli delle metropoli, ma il problema esiste. Alla Snu dicono che ne trovano una decina al giorno in genere nei parchi. Ma queste zone verdi vengono ripulite purtroppo solo saltuariamente per carenza di personale.

«L'azienda — afferma il direttore della Snu Pietro Francese — non è attrezzata per questo tipo di pulizia. Stiamo ideando la macchina ad hoc ma siamo in difficoltà per il personale. Fino a poco tempo fa l'intervento nei parchi non era di nostra competenza. Addirittura neppure [illegible] dovremmo occuparcene in quanto il nuovo piano di igiene urbana che prevede il nostro intervento nelle aree del verde pubblico, anche se è stato re[illegible] [illegible] febbraio [illegible], non è ancora operativo. Naturalmente nei parchi ci andiamo lo stesso, sottraendo personale allo spazzamento delle strade, ma i nostri non possono essere che interventi saltuari perché l'organico [illegible] quello che è».

Da quando è scattato l'allarme-siringa gli addetti della nettezza urbana sono molto cauti nel raccoglierle quando ne intravedono qualcuna in mezzo all'erba. Usano pinze e le siringhe raccolte vengono depositate in un contenitore. Fino a ieri venivano portate in discarica «ma adesso», dice sempre Pietro Francese, «abbiamo preso accordi coi responsabili del civico macello e le siringhe verranno bruciate nel potente inceneritore che hanno nella loro sede».

E' la soluzione ottimale? «Allo stato attuale delle cose certamente sì. Noi, però, pensiamo che le siringhe potrebbero essere inviate prima di tutto alle autorità sanitarie per avere finalmente il responso sull'effettiva pericolosità. Una volta che questa dovesse risultare lampante, allora si dovrebbero prendere provvedimenti adeguati. In altri termini: se le siringhe abbandonate rappresentano un comprovato pericolo di contagio Aids si deve provvedere alla pulizia dei parchi con regolare frequenza e questo comporta inevitabilmente l'infoltimento dell'organico aziendale. Se invece il pericolo non c'è, allora le autorità sanitarie lo dicano chiaro e tondo tranquillizzando non solo i cittadini [illegible] anche i nostri dipendenti».

Il direttore [illegible] Pietro Francese e il presidente [illegible] Duilo chiedono [illegible] chiarezza. [illegible] come purtroppo [illegible] evidente, [illegible] siringhe [illegible] in parecchi punti della [illegible] pericolose, si metta l'a[illegible] nelle condizioni [illegible] fare fronte alla situazione d'emergenza.

Così come stanno le cose le siringhe abbandonate possono restare nell'erba a lungo. E fra i punti di più frequente «ritrovamento» c'è anche il parco di via Regaldi che confina [illegible] asilo infantile.

Marcello Sanso

■ **Pisano vuole cambiare l'autostrada**

ARONA — Trecento firme di residenti e villeggianti raccolte a Pisano e in altri centri del Vergante, saranno presentate al sindaco del paese, e poi all'Anas nel tentativo di ottenere «una piccola modifica» al tracciato dell'autostrada nei pressi dell'abitato.

L'iniziativa si concluderà questa sera in un'assemblea promossa da un comitato di cui è portavoce Federico Palmieri: «Il progetto (i lavori sono stati appena avviati, perciò c'è tutto il tempo) prevede la costruzione di un viadotto di circa mezzo chilometro, e poi la prosecuzione sopra il cosiddetto Motto Maggetto, che dovrebbe essere spianato per consentire la realizzazione di una trincea».

In buona sostanza si chiede che il viadotto sia realizzato ad una quota un po' più bassa di quella prevista, e che sia salvato il Motto Maggetto con la costruzione di una galleria. «In questo modo — spiega Palmieri — otteniamo tutta una serie di vantaggi: il recupero sul Motto di terreno agricolo; la eliminazione dei rumori [illegible] traffico in una zona molto vicina all'abitato, ed infine anche l'eliminazione dei pericoli de[illegible] dal fondo stradale ghiacciato poiché il tracciato è esposto a Nord». [illegible] b.)

I ragazzi [illegible] quinta A protestano per la mancanza [illegible] aule

Arona, sciopero [illegible]

ARONA — La quinta A [illegible] liceo scientifico «Fermi» di Arona è [illegible] sciopero da tre giorni. «Sia chiaro che non è affatto un capriccio — afferma Carlo Brena, rappresentante di classe —. E' proprio perché questo è l'anno della maturità che intendiamo fare di tutto per poterci preparare bene, studiando seriamente [illegible]anche serenamente».

I 14 studenti che [illegible]gono la classe si presentano regolarmente [illegible] scuola, ma non partecipano alle lezioni. «Ci hanno destinato — spiega Brena — l'aula riunioni di oltre 150 posti. [illegible] il problema non è questo: essa serve anche all'Istituto Commerciale [illegible] quale la utilizza praticamente tutti i giorni». «E in tali circostanze noi siamo costretti a trasferirci nei laboratori di Fisica o di Chimica», gli fa eco Stefano Orsasi.

In altre parole, gli allievi della V A sono sballottati a seconda [illegible] «La presidenza — rivelano — ci ha fatto sapere che non ci sono altre soluzioni. Noi, invece, ne avremmo individuate almeno un paio: cambiare con un'altra classe la quale, naturalmente, non abbia il problema dell'esame [illegible] Stato; [illegible] sistemarci nell'aula professori, i quali potrebbero invece accedere all'aula [illegible]gna».

Ironia del caso: la V A è in queste non [illegible] «solo perché [illegible]no la classe meno numerosa. Non poche precarietà [illegible] disagi ci sono [illegible] questo fatto; già l'anno scorso; adesso speriamo [illegible] vogliamo) però che il preside di [illegible] incontro una volta per tutte». (m. b.)

VERBANIA — Alcuni fra i genitori dei bambini che frequentano l'asilo nido Gabardi di [illegible] hanno [illegible] lettere di protesta al sindaco e agli organi di informazione, per sottolineare lo stato [illegible] abbandono di questo plesso scolastico che — come ogni altro — ha [illegible]aperto lo scorso lunedì.

Viene posto in rilievo come il cortile e il praticello sono una sorta di giungla di er[illegible] i firmatari [illegible] come mai gli amministratori comunali, seppure sollecitati fin dal primo settembre, dagli stessi insegnanti, non abbiano trovato il tempo e il modo di intervenire. (a. c.)

Corsi a Novara

Impiegati tornano a scuola

Teoria e pratica

NOVARA — Il personale degli enti pubblici, soprattutto di Provincia e Comuni, torna a scuola. I tempi cambiano e con essi anche il modo di lavorare negli uffici pubblici. E' in atto l'introduzione del computer in numerosi settori ed è pertanto logico che chi si occupa della cosa pubblica sia in grado di stare al passo con l'evoluzione. Inoltre per quanto riguarda la Provincia c'è stata di recente una vera e propria «pioggia» di deleghe venute dalla Regione. La conseguente riorganizzazione degli uffici ha provocato modifiche anche nei profili professionali. Indispensabile, di conseguenza, da parte dei dipendenti l'acquisizione dei requisiti culturali e professionali necessari per l'assolvimento delle nuove mansioni.

L'iniziativa della Provincia è stata già illustrata.

Per quanto riguarda le materie di insegnamento del primo corso riservato ad «applicati» e a «istruttori amministrativi» c'è diritto costituzionale, amministrativo e penale e non mancherà la tecnica collegata all'informatica perché, lo ha detto esplicitamente l'assessore Franciol: «L'attività di formazione dovrà affiancare l'automazione degli uffici comprendendo quindi insegnamenti propedeutici all'uso del computer».

Il corso riservato ad appli[illegible] e a istruttori [illegible]strativi inizierà nel prossimo autunno con 80 ore di lezioni e [illegible] di esercitazioni pratiche. «Per quanto riguarda la docenza», ha spiegato [illegible]cini, «il progetto formativo prevede un collegamento con l'Istituto giuridico dell'università Cattolica di Milano [illegible] la consulenza di Giorgio Pastori, docente di [illegible] amministrativo». Altri «insegnanti» [illegible]ranno esperti locali e per il diritto penale c'è già la disponibilità di alcuni magistrati. m. s.

Seconda tappa del campionato per gli azzurri

L'Hockey [illegible] contro i 5 del Viareggio

La squadra non dovrebbe [illegible] difficoltà - Imbattibile con Hugo?

NOVARA — Per la seconda [illegible] del lunghissimo campionato, 30 gare per accedere ai «play off» e alla definitiva conquista dello scudetto (sulla carta con possibili altri 16 incontri), gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara saranno stasera in trasferta in Versilia contro il quintetto dello Sporting Viareggio.

Una [illegible] senza storia per la formazione [illegible] anche se i viareggini hanno strappato [illegible] scorso [illegible] buon pareggio, 5 a 5, sulla pista [illegible] Castiglione. Colamaria e compagni dovrebbero vincere a mani basse sfruttando in trasferta gli spazi maggiori consentiti dagli avversari. Una gara da registrare, quindi, solo nel risultato.

[illegible], [illegible]ino, Martini, potrà contare [illegible] nuovi acquisti Massimo Ferioli, portiere, e Daniel Carlos Alonso che ha preso il posto degli stranieri Pauly e Quiroga, oltre al gruppetto di giovani di buone speranze tra i quali mancherà lo squalificato Pezzini.

Il tecnico, da noi interpellato, ha detto: «Cercheremo di fare un'ottima figura contro i campioni d'Italia [illegible] sulla [illegible] appaiono veramente imbattibili dopo l'arrivo di Vitor Hugo».

Per contro, a Novara, la situazione è meno rosea [illegible] quel che sembra. La squadra è stata potenziata con l'arrivo del campione portoghese ma ci sono polemiche per l'aumento [illegible] prezzi d'ingresso [illegible] posti [illegible] «popolari». Una grave rottura che minaccia di [illegible] sul nascere un campionato già declassato per la presenza [illegible] alcune squadre «materasso» dopo l'allargamento deciso a livello federale. I ti[illegible] di alcuni Club non hanno [illegible] gli abbonamenti e la polemica diventa incomprensibile per una società che ha bisogno dell'apporto totale di una città come è avvenuto nel recente passato.

Se il pubblico, come è sempre stato affermato, è il primo «sponsor» della squadra non deve [illegible] «bastonato» nei prezzi [illegible] è avvenuto quest'anno. Per quanto riguarda gli altri incontri grande attesa a Vercelli per la visita [illegible] Monza ed a Lodi per quella [illegible]no. Due gare che potranno avere riflessi sull'iniziale classifica anche se in linea provvisoria. Solo il Lodi si trova a zero punti e cercherà di rifarsi a spese dei veneti malgrado la squalifica [illegible] Rocha, mentre i giallo-verdi punteranno a ribadire la vittoria [illegible] Trissino in attesa di prendere [illegible]

Liliano Lazzeroni

■ **Campionato italiano di bocce**

NOVARA — Tutto è pronto per il Campionato italiano assoluto di bocce a quadrette in programma oggi e domani al Bocciodromo comunale di via Brera. Ventuno formazioni si contenderanno il titolo con la presenza a Novara dei più forti giocatori italiani, 84 presenze con i neo-campioni d'Europa su tutti: Sturla, l'ossolano Suini ed Amerio della «Colombo» di Genova e Aghem della «Nizza» Torino. Oltre ai vari Clerico, Andreoli, Zappa, Caudera, Gramaglia junior, ed il novarese Radice. (l. l.)

MATIA BAZAR, SPAGNA, CALIFANO E FRED BONGUSTO

Baveno. L'autunno sul Lago Maggiore si annuncia con quattro serate di musica leggera che si terranno in un grande teatro-tenda. Si inizia il 16 ottobre con Spagna, recente vincitrice di alcune manifestazioni canore fra cui il Festivalbar e la Vela d'Oro di Riva del Garda; il 23 ottobre i Matia Bazar; il venerdì successivo Franco Califano e il 6 novembre Fred Bongusto. Massimo D'Amico, l'organizzatore, dice: «So di rischiare ma visto il successo riscosso a fine agosto con Mango ho pensato che ne valesse la pena». I biglietti saranno posti in vendita nei prossimi giorni in tutte le trenta agenzie della Banca Popolare di Intra

Ossola, sagra del porcino

Tutti alla corte di mister fungo

Festa gastronomica e folk a Trontano

TRONTANO — Finale di stagione alla grande per «mister porcino», che dopo aver fatto la gioia di centinaia di cercatori con un'annata record, da oggi sarà il protagonista della «terza sagra del fungo», la manifestazione allestita dalla Pro Loco di Trontano in collaborazione con il Comune, la Comunità Montana Valle Ossola ed i Comitato Ristoratori Ossolani. Una feria di gastronomia e folclore, abbinata ad un concorso di raccolta che premia i migliori esemplari, che fin dalla prima edizione si è inserita tra gli appuntamenti tradizionali della val d'Ossola, richiamando migliaia di visitatori. Il programma di quest'anno comincia oggi alle 21 nella Chiesa Parrocchiale dove, oltre alla presentazione della Sagra, sarà ospitato un concerto dell'Orchestra Ossolana di Flauti, una formazione della Società Filarmonica di Villadossola.

Ma la giornata più ricca di appuntamenti è domani, nell'area del campo sportivo. Si comincerà prestissimo. Alle 6 è prevista la partenza dei cercatori impegnati nella gara di raccolta, che si snoderà nei boschi attorno al paese: i funghi commestibili che usciranno dai loro cestini verranno selezionati dalla Giuria e quindi messi all'asta. Anche la S.Messa delle 11 avrà un contorno di tradizioni popolari, con l'esposizione delle «cavagnette», i cestelli votivi dai caratteristici pinnacoli variamente agghindati.

Il Gruppo micologico di Verbania ha allestito una mostra, i cui stand verranno inaugurati alle 12. Subito dopo seguirà un gustoso «Pranzo al campo», nel cui menù a prezzo fisso figurano specialità locali: polenta con funghi, camoscio o latte, gnocchi all'ossolana, salumi e vino nostrano.

Nel pomeriggio verrà distribuito un giornalino redatto dagli alunni delle scuole elementari ed alle 15 una sfilata dei gruppi folk di Domodossola e Trontano precederà il «Concertone» della banda del capoluogo ossolano. Occasione di divertimento per i bambini, lo spettacolo di burattini della Compagnia «Assordelli & Stecchettoni» che presenterà «Monologo». Non mancherà il tradizionale «albero della cuccagna», affiancato da altri giochi popolari. Ed i ghiottoni potranno ancora cimentarsi con un'insolita merenda a base di risotto e polenta ai funghi, accompagnata dalle note di «Musica in piazza».

p. ban.

Sarà assegnato a Villa Carlotta

Belgirate, domani il premio del lago

In dotazione 20 milioni - Tre le sezioni

BELGIRATE — A Villa Carlotta, domani pomeriggio, sarà assegnato il Premio «Lago Maggiore». Giunto alla X edizione è, con i suoi 20 milioni di dotazione, tra i più ricchi. Fondato dall'imprenditore milanese Luigi Malloni, è oggi presieduto da Giuseppe Zamberletti ed ha, tra i componenti il Comitato Promotore, personalità del mondo economico-finanziario, italiane e svizzere.

Scopo del Premio è quello di favorire studi e ricerche che meglio configurino i caratteri storici, letterari, sociali ed ambientali del Lago Maggiore e delle regioni circostanti: Lombardia, Piemonte, Canton Ticino. La manifestazione assume, così, un carattere internazionale.

Quest'anno, è articolato in tre sezioni. Quella letteraria, presieduta da Vittore Branca e intitolata a Piero Chiara, ha una dotazione di 10 milioni: tre milioni per un'opera che illustra il Lago Maggiore sotto il profilo letterario, storico e scientifico; sette milioni ad una personalità di rilevanza nazionale distintasi nel settore culturale.

Per la sezione Giornalismo sono in palio tre premi da tre milioni ciascuno. Anche qui la giuria, presieduta da Carlo De Martino, sceglie tra servizi che trattano aspetti della storia, del costume e delle tradizioni culturali e popolari del lago.

p. b.

Si conclude la 30ª edizione ■ Settembre musicale

E' l'ultimo appuntamento nella sala di casa Tallone

Hanno partecipato giovani artisti - Al piano Nicoletta Bertocchi

ISOLA ■ GIULIO — Sta per concludersi la trentesima edizione del «Settembre Musicale» che per la ricorrenza ha assunto particolare rilievo e solennità. Infatti alla consueta presentazione di giovani artisti (il novarese Alessandro Maffei, la cinese Ju-Ping-Song, il milanese Marco Fadini, la jugoslava Jasmina Dulsit) si sono alternati quest'anno eccezionali ritorni di tre fuoriclasse italiani ed europei: Mario Delli Ponti, che ha galvanizzato la serata inaugurale con le sue doti di pianista magico e di raffinato oratore; il grande pianista francese Bruno Pietri, il cui concerto di domenica scorsa ha avuto eccezionale successo per le squisite e colte esecuzioni di Beethoven, Chopin, Bela Bartok, Debussy; Bruno Canino, il ■ completo e notissimo di musicista che, con il flautista Bruno Cavallo, ha ■ il concerto straordinario della sera del 20.

La conclusione sarà affidata al doppio concerto della violinista Emanuela Abriani, dell'Orchestra della Scala, e della pianista Nicoletta Bertocchi (oggi ore 21, con prenotazione all'Azienda di Promozione Turistica di Orta e domani 27, alle 16,30, nella sala Tallone all'Isola).

Si eseguiranno musiche di Bonporti, Schumann, Stravinsky, Bela Bartok. Il concerto di Bruno Canino e del flautista Bruno Cavallo era stato promosso dalla Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte d'Orta in collaborazione con la Regione Piemonte a favore della Scuola Italiana di Senologia che ha sede ad Orta.

Sorta alcuni anni fa per la formazione di specialisti nella diagnosi e nella cura dei tumori del seno è diretta dal prof. Umberto Veronesi. Unica in Europa, seconda nel mondo.

s. m.

Cinema ■ taccuino

NOVARA

ASTRA: Super maschio per signore ■ (luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
■ Accadde in Paradiso, con Kelly McGillis. Or.: 15,15; 18,10; 20,05; 22.
VITTORIA: 007 zona pericolo, con T. Dalton. Or.: 15; 17,25; 19,35; 22.
VIP: La piccola bottega degli orrori, con M. Moranis. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,25; 22,15.
ARALDO: Figli di un dio minore, con W. Hurt. Or.: 20, 22,15.
S. CUORE: Il grande imbroglio, con P. Falk. Or.: 20; 22.

ARONA

■ ■ incredibile. Or.: 21,30.
SAN CARLO: Il giorno prima. Or.: 21,15.

■

MODERNO: ■ ■. Or.: ■.
NUOVO: Predator. Or.: 20; 22.

■

ORATORIO: Rotta verso la terra. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: ■ Or.: 20,30; 22,30.

VERBANIA

APOLLO: Aprile con amore (luce rossa). Or.: 20,15; 22,15.
ARISTON: Good morning Babilonia. Or.: 20,30; 22,30.
VIP: Giulia e Giulia, con K. Turner. Or.: 20,15; 22,15.
SOCIALE (Intra): Arrivano i Fiedlers (viet. min. 14 a.), con Nelly Fryda. Or.: 20,30; 22,30.
■ (Pallanza): Appuntamento al buio, con Kim Basinger.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Giulia e Giulia.
ASTORIA: Predator.
MARCONI: Ricercati ufficialmente morti.

■ Rassegna dei cori cusiani

OMEGNA — Si svolgerà questa sera alle 21, al centro Sportivo di Bagnella, la «Prima rassegna dei cori cusiani». L'appuntamento è con i gruppi «Mottarone»; «Monte Massone»; «Al nost campanin»; «Cui da la pescia» (Quelli dell'abete); «La famiglia dei rododendri». (a. m.)

Aveva 81 anni, vinse un Oscar

Morta la Astor diva perseguitata

Il suo film più noto, «Il mistero del falco»

Mary Astor: cento film, molti amori e tanti pettegolezzi

LOS ANGELES — Mary Astor, l'indimenticabile protagonista del [illegible] mistero [illegible] falco, accanto a Humphrey Bogart, è morta ieri mattina, a [illegible] anni, in [illegible] di cura per ex artisti.

Diva di seconda fila, una [illegible] un po' ironica e altezzosa, [illegible] fu più [illegible] per i pettegolezzi che la perseguitarono per vent'anni nella Hollywood-Babilonia. Vogliamo [illegible] la veneranda età e i [illegible] nati tentativi matrimoniali come [illegible] vittoria contro la [illegible] altrui? Certo, [illegible] cinema è entrata soprattutto per il film che segnò nel '41 il debutto di Huston, *Il mistero del falco*, in cui era la malvagia che [illegible] lascia al suo destino, insensibile all'ultimo tentativo [illegible] seduzione.

Nata in una famiglia [illegible] emigrati tedeschi [illegible] Lu[illegible] Langhanke, cominciò giovanissima a far [illegible] cinema, nel '21, dopo aver vinto [illegible] concorso di bellezza, non riuscendo mai eccessivamente simpatica, forse perché era intelligente. E' giusto ricordare la sua ricca filmografia, [illegible] in parti [illegible] fianco [illegible] *Brummel* [illegible] '24 e, negli Anni Trenta, *Il prigioniero di Zenda* e *Uragano*. L'Oscar venne nel [illegible] non per il *Falco* ma, [illegible] per *La grande* [illegible] di Goulding. Comparve per l'ultima [illegible] uno schermo [illegible] '65 in *Piano, piano, dolce Carlotta* di Aldrich.

[illegible] un po' [illegible] numento [illegible] se [illegible] tiva [illegible] sguardo [illegible] una [illegible] libera, [illegible] il peso [illegible] traversia. Cominciò a soffrire per amore [illegible] John Barrymore, [illegible] compagno in *Brummel*; c[illegible] un matrimonio [illegible] con Kenneth Hawk, [illegible] in un incidente aviatorio; sposa il suo medico curante, Franklin Thorpe, che divorzia sottraendole la figlia; falliscono anche i due matrimoni successivi. Se registriamo anche lo scandalo del '36, «che poteva costarle la carriera», abbiamo l'idea dell'inferno [illegible] questa signora dall'aria aristocratica attraverso apparentemente [illegible] si. Non era antipatica, [illegible] star sulle [illegible].

s. r.

Il concerto da Cremona in tv: identikit dei solisti

Quei dieci Stradivari

I preziosi strumenti suonati dal gruppo di musicisti che abitualmente collabora con Accardo: è stato l'avvenimento più atteso nel programma delle celebrazioni - Le Quattro Stagioni di Vivaldi in diretta - La prima parte della registrazione tra due settimane sempre su Raitre

[illegible] — *Ascoltare* [illegible] *Stradivari*, [illegible] l'altra *sera a Cremona e ai telespettatori di Raitre*, [illegible] *deva da più* [illegible] *200 anni*, [illegible] *quando i «Professori dei suoni musicali»* [illegible] *Cremona volle festeggiare in quel modo l'arrivo nella loro città* [illegible] *due signori di Salisburgo. Il padre, celebrato insegnante* [illegible] *violino, e il figlio, appena quattordicenne ma* [illegible] *cui già* [illegible] *vigile: Leopold e Wolfgang Amadeus* [illegible]. *Era il 1770.*

L'avvenimento [illegible] *è ripetuto l'altra* [illegible] *sempre a Cremona, ed è stato uno dei* [illegible] *menti più rappresentativi dell'omaggio ad Antonio Stradivari nel 250° anniversario* [illegible] *6 violini, 2 viole, 2 violoncelli:* [illegible] *tra i migliori «pezzi»* [illegible] *bottega dell'infaticabile artigiano; visse 93 anni, costruì oltre 1100 strumenti, ne* [illegible] *giunti fino a noi 614. Senza* [illegible] *i falsi* [illegible] *come ogni tanto accade, le nuove attri*[illegible].

Protagonisti della serata, assieme agli Stradivari, al[illegible] *solisti: Alfonso Ghedin e Toby Hoffman* [illegible] *me viole, Rocco Filippini e Peter Wiley violoncelli, Salvatore Accardo, Margaret Batjer, Silvio Gazeau, Ida Levin, Victor Marton e Marianna Sirbu violini. Il contrabbasso di Franco Petracchi e il clavicembalo di Bruno Canino completavano, nella funzione del continuo, l'ensemble: ed erano gli unici due «intrusi» nella riunione di famiglia, perché nè contrabbassi,* [illegible] *furono mai creati da Stradivari. Il programma comprendeva solo musiche di Vivaldi, per ricordare che negli stessi anni in cui Stradivari perfezionava gli strumenti, un musicista italiano dava contributi fondamentali alla letteratura e alla tecnica degli archi.*

La serata su Raitre, fino a questo momento, costituisce l'unica lodevole eccezione al disinteresse con cui la Rai ha seguito le occasioni create dall'anno stradivariano. Ma gli spettatori hanno visto soltanto l'ultimo brano in programma, i Quattro concerti delle Stagioni. La prima parte verrà trasmessa, sempre da Raitre, fra due sabati.

Ad ogni intervallo fra una Stagione e la successiva gli spettatori, come il pubblico che gremiva il Teatro Ponchielli, assistevano ad un breve rito: le mani di Salvatore Accardo, che si esibiva come solista, lasciavano uno strumento per accoglierne un altro. Così, si sono alternati il Cremonese, l'ex Renier, il Firebirde, l'Hart ex Francescatti. Quattro tra i massimi esempi della magia di Stradivari, tutti nati in quelli che gli studiosi chiamano gli «anni d'oro» del liutaio. Valore di mercato, qualche miliardo. Non sarà facile ritrovarli tutti assieme, uno accanto all'altro, dovremo attendere altri duecento anni?

Alle Stagioni i solisti, che formano l'ossatura delle Set[illegible] *Musicali di Napoli e dunque hanno una discreta consuetudine* [illegible] *lavoro* [illegible] *mune, sono giunti,* [illegible] *sembrato, piuttosto affaticati e talvolta* [illegible] *è perduta la dinamica della scrittura* [illegible] *Vivaldi, quel frequentissimo mutare del* [illegible] *e* [illegible] *colore della frase che traduce in musica le immagini e le sensazioni raccontate* [illegible] *sonetti, probabilmente* [illegible] *dallo* [illegible] *compositore, che precedono la partitura.*

Migliore la resa nel passag[illegible] *solistici e* [illegible] *di più distesa cantabilità,* [illegible] *tutti l'adagio dell'Estate, con quell'eterico* [illegible] *del violino solo. Il Concerto in* [illegible] *minore per due violoncelli, il Concerto in Si* [illegible] *per quattro violini e quello in Fa maggiore* [illegible] *violini hanno costituito* [illegible] *prima parte* [illegible] *programma:* [illegible] *esempi* [illegible] *genio di Vivaldi nel costruire l'architettura musicale, facendola sorgere dai continui* [illegible] *tra le parti. Come accade nell'intenso, ricchissimo dialogo tra i due violoncelli solisti del primo* [illegible] *concerti.*

Sandro Cappelletto

[illegible] dedica [illegible] Milano un misterioso progetto tv

MILANO — Un Fellini in vena di battute e di ricordi quello che ieri a pranzo, dopo aver assistito all'anteprima milanese del film *Intervista*, ha incontrato i giornalisti. E così, tra un «amarcord» riminese e uno americano si è lasciato sfuggire che per alcuni giorni sarà di casa a Milano. Perché? «*Per comprare cravatte — ha scherzato — qui trovo le migliori*».

Ovviamente la risposta non ha convinto nessuno e così, insistendo, si è scoperto che nei programmi futuri del regista dovrebbe esserci proprio «un'idea di Milano». Che cosa esattamente non ha voluto dire: «*Non posso davvero — ha spiegato — non insistete. Non* [illegible] *esattamente cosa farò. Magari adesso vi racconto un'idea che mi viene in mente e poi scrivete che farò un film così e così. E allora lo devo fare sul serio.* [illegible] *è già capitato una volta*».

Questo progetto felliniano dovrebbe riguardare più la televisione che il cinema, e la televisione pubblica. Anche se Milano è la patria di Berlusconi e dei network privati sembra che la loro stella non attiri ancora Fellini: «*Bisognerebbe ringraziarlo però Berlusconi — dice — finalmente ha fatto muovere quelli della Rai*».

Tra i progetti che Fellini tiene nel cassetto uno «special» sull'America: «*Ma un'America rifatta a Cinecittà, come la vedo da qui. Come Kafka, che ha scritto la sua America senza esserci stato. E magari per spiegare perché laggiù non sono mai riuscito a fare un film*». Ricorda che avevano provato a convincerlo: negli Anni 50 una casa di produzione indipendente (creata anche dall'attore Burt Lancaster) lo aveva ospitato per alcune settimane a New York ma [illegible] fui [illegible] fuggito «per nostalgia».

s. mr.

Il gruppo emiliano al Palasport: [illegible] persone e fine della [illegible]

Cccp, [illegible] grande

TORINO — *Ciò che affa*[illegible] *nei Cccp — band emiliana che è* [illegible] *della realtà del rock italiano — è la capacità di produrre con naturalezza una musica così colta e al tempo stesso tanto immediata e coinvolgente.*

La premiata ditta Ferretti, Zamboni, Chiapparini e Orlando l'altra [illegible] *ha chiuso al Palasport la tournée estiva. Davanti a quasi 1500 spettatori — tanti per una cult band che* [illegible] *fa televisione e la* [illegible] *fama è affidata unicamente* [illegible] *passaparola giovanile — i filosovietici del* [illegible] *hanno offerto* [illegible] *notevole prova di maturità.*

Il concerto oggi dev'essere spettacolo, sentenziano Bowie, Prince e Madonna: però [illegible] *show che offrono i Cccp, i quattro musicisti, il mimo Fatur e* [illegible] *«soubrette» Antonella Giudice,* [illegible] *è* [illegible] *banale adeguarsi. Se un riferimento si vuol cercare, va trovato piuttosto negli antichi spettacoli di Peter Gabriel con i Genesis: ma sono citazioni,* [illegible] *plagi.*

Sul palco [illegible] *da un totem, feticcio e presenza incombente* [illegible] *Fatur scala, abbraccia, percuote e colpi* [illegible] *falce, musica e* [illegible] *di*[illegible] [illegible] *tutt'uno.*

[illegible] *musica* [illegible] *gruppo, che* [illegible] *limitativo definire neopunk anche se del punk ha raccolto l'eredità migliore, assorbe e rielabora le influenze più lontane,* [illegible] *rock alle* [illegible] *arabe, dai battellieri del Volga al canto* [illegible] *goriano,* [illegible] *Raul Casadei. E lo spettacolo offerto dal mimo, dalla* [illegible] *brette e dal cantante riassume e* [illegible] [illegible] *desco, Kurt Weill e il futurismo marinettiano vanno a braccetto con* [illegible].

Troppa cultura? Non c'è problema, perché un concerto dei Cccp è anche una suite di canzoni entusiasmanti, tirata, nella più eccitante tra[illegible] *punk e rock. Due* [illegible] *lettura,* [illegible] *positive e appaganti, per uno show come di rado accade di vedere.*

In effetti l'idea vincente dei Cccp è stata proprio questa: rifiutare la dipendenza dal rock angloamericano e [illegible] *inesistente «soviet rock», capovolgendo così i termini del problema. Non più imitatori di modelli* [illegible] *i Cccp ri*[illegible] *loro originalità musicale, e si possono permettere i più ironici sconvolgimenti,* [illegible] *Battagliero, canto di guerriglia a tempo di valzer, al jingle di Alassone — vai, vai, vai, da Alassone vai, e la casa vestirai — in chiave rock. E le citazioni diventano intenzionali: come l'inno nazionale sovietico* [illegible] *Ssr,* [illegible] *faccia — vent'anni dopo — di quell'*[illegible] *americano* [illegible] *Hendrix a Woodstock.*

g. for.

Repertorio a sorpresa per Settembre Musica

Canta la Migenes ma spiazza tutti

Doveva essere una serata Gershwin: è arrivata anche la canzonetta

TORINO — Chi l'altra sera è venuto al concerto per ascoltare dal vivo la celebre protagonista cinematografica della *Carmen* di Rosi non è rimasto deluso: con quel personaggio, aggressivo e beffardo, tenero e sfrontato, la Migenes s'è ormai identificata e ne indossa la maschera come una seconda natura. Il suo viso acerbo, incoronato dalla nube dei capelli rossi, il corpo flessuoso, la voce un po' smagliata non sono di per sé straordinari; messi insieme, però, formano un quid indubbiamente personale, una presenza teatrale di sicura efficacia.

Il programma annunciava Gershwin e il pubblico era quello tradizionale dei concerti di Settembre musica, accorso tra i velluti e gli ori del Carignano per godersi un «liederabend» appena fuori del comune: ma la Migenes ha spiazzato le attese. Prima ha lasciato uscire i pianisti (due: Janet Edwards e Raf Cristiano che si alternavano alla tastiera), poi è arrivata, correndo, tra gli applausi, indi ha afferrato il microfono, spiegando in un italiano complicatamente maccheronico che, quando non canta in opera (*Carmen* e *Salomè*, presumiamo, le sue due specialità), se ne serve senza farsi troppi scrupoli.

[illegible] Gershwin [illegible] sul[illegible] si sposta nel repertorio del musichall, della canzonetta ameri[illegible] e quando [illegible] torna a Gershwin permette al pubblico di misurarne la statura, non [illegible] che [illegible] virtù [illegible] ti: purtroppo il [illegible] originario non ha potuto [illegible] rispettato perché il pianista con cui era stato preparato ha [illegible] forfait.

Ma la Migenes attinge a piene mani al repertorio in cui ha debuttato prima di [illegible] all'opera e diverte il pubblico cantando, parlando, muovendosi con studiata efficacia; q[illegible] subito al [illegible] la giacchetta nera e pro[illegible] alla fine fasciata in un corpetto di pizzo [illegible]te: un b[illegible] tra[illegible] allora sulla compunta platea [illegible] musica [illegible] che, peraltro, incassa egregiamente e accompagna l'artista sino alla fine con [illegible] applausi.

p. gal.

«Nella musica mi muovo come una farfalla matta»

Julia Migenes: «Sarò l'Angelo azzurro in un film»

TORINO — *Dalla Carmen nell'edizione cinematografica di Rosi al telefilm Magnum PI, passando per la musica pop e con la voglia di interpretare un film come attrice, senza cantare. Julia Migenes Johnson, un metro e mezzo di effervescenza, risata frequente e mimica incessante, ci tiene al suo personaggio di trasgressiva della lirica.*

[illegible] farfalla», *dice infilando le mani nei fitti riccioli ora rossi.* «Tanto pazza che registrerò un album di musica leggera in America e poi tornerò in Europa per girare *L'angelo azzurro*». *E' il remake del film con Marlene Dietrich tratto dal romanzo* [illegible] *Heinrich Mann, interni a Madrid ed esterni a Berlino.* «Sarò una cantante di night club, ma senza imitare nè Marlene, nè la Sukova "Lola Lola" di Fassbinder».

Poi ci sarà il ritorno all'opera, preceduto da mesi [illegible] *studio e di riadattamento vocale:* «Farò Pagliacci con Pavarotti a San Francisco e con Domingo a Los Angeles». *E ride:* «Sono destinata a lavorare con uomini che mi sovrastano. Ho appena girato a Honolulu una puntata di *Magnum PI* in cui ero una psichiatra. A Tom Selleck arrivavo all'ascella e i dialoghi erano difficili».

Si definisce «una donna aperta, non egocentrica come le altre cantanti liriche, chiuse in se stesse, concentrate nei loro problemi. Io non mi preoccupo della gola, della voce, delle sciarpe di lana». *Un po' portoricana e un po' greca, Julia Migenes cominciò a cantare* «per strada. Mio padre beveva, mia madre doveva allevare 5 figli. Così a 4 anni facevo la comparsa nella *Butterfly* e a sei cantavo nei grandi magazzini. Sono andata a scuola a 10 anni, prima non potevo; dovevo lavorare per aiutare la famiglia. Arrivata all'università, mi sono trovata isolata: io venivo dalla strada, [illegible] altri studenti [illegible] buona borghesia. Ma l'isolamento non è durato a lungo». *Ora la sua famiglia è sistemata:* «Mi ritrovo anche un fratello francese, perché Migenes, il cognome greco, secondo lui non era chic per uno psichiatra, così è diven[illegible] docteur Migenès».

Sposata (il marito le fa da manager), due figlie che da Los Angeles la seguono per i lunghi tour, la Carmen di Rosi dichiara di amare Richard Strauss e la sua Salomè, Alban Berg e Lulu, ma anche Fred Astaire fin da bambina e poi Lionel Richie, la [illegible] *di Barbra Streisand,* [illegible] *completezza della Minnelli e il talento di Madonna.*

Il futuro riserva ancora [illegible] *cambiamento alla «farfalla» Migenes:* «Voglio dedicarmi [illegible] Lieder, studierò [illegible] paio d'anni [illegible] l'impostazione vocale».

Alessandra Pieracci

Per il secondo anno negozi aperti il venerdì fino alle 22,30

Ottobre si veste da sera

L'iniziativa, presentata ieri, s'articolerà il 2, 9 e 16 del prossimo mese - Hanno aderito circa 3 mila commercianti - Un supporto spettacolare di musica, sfilate e mostre - Un comitato in Comune per gestire le grandi manifestazioni dell'88

Presentando la seconda edizione di «Torino sera», l'assessore al commercio Carla Spagnuolo ha definito l'ottobre dei torinesi un «mese felino». Le ferie sono un ricordo, Natale è lontano, i primi freddi non invogliano a mettere il naso fuori casa. In «commercialese» si dice «mese morto», la gente ha il conto prosciugato dalle vacanze e non ancora rimpinguato dalla tredicesima.

«Torino sera» è, dunque, anche occasione promozionale, un modo per invogliarla a uscire e magari ad allentare i cordoni della borsa. Ma gli esperti dicono: «Non è un problema di cassetta, il guadagno, con tutte le spese che ci sono, è minimo». Per tre venerdì (2, 9 e 16 ottobre) i negozi potranno prolungare l'orario di apertura alle 22,30. Dicono in Comune: «Hanno aderito migliaia di esercenti». Pare siano oltre 3000: ma il calcolo è forzatamente impreciso, visto che i commercianti non hanno obbligo di segnalare al Comune l'apertura serale.

L'iniziativa, però, è anche occasione per mettere in vetrina una città vivace, dinamica, capace di smentire lo stanco stereotipo che la vuole grigia e svogliata. Per rendere quelle tre serate più appetibili, molte associazioni di quartiere hanno messo in piedi un vero e proprio cartellone di spettacoli. Qualche esempio: orchestrine e luci colorate in via Di Nanni; folklore in via Lagrange; cicloturismo e danze in via Nizza; caccia al tesoro e ancora musica in corso Racconigi; bande e spaghettate a San Salvario; concorso canino a Santa Rita; auto d'epoca e filarmoniche in via Garibaldi; mostre artigianale in via Barbaroux e via San Tommaso. Probabili, anzi quasi certi, problemi grossi per il traffico, specie in centro: un grave limite che rischia di rendere a molti la serata meno piacevole.

Il sindaco, Maria Magnani Noya, ripropone il solito motivo di queste occasioni: «A rischio di passare per monomaniaca, ribadisco che Torino deve sforzarsi di cambiare immagine. L'anno scorso è andata bene, quest'anno, speriamo, ancora meglio». Quindi, una notizia: «Il 1988 sarà per la nostra città un anno decisivo, o si decolla o si precipita. C'è il centenario di Don Bosco, il convegno mondiale sul teleraffico, la fiera del libro, gli sipiel, moltissimi convegni. Per gestire un simile calendario, si sta costituendo un comitato».

Ieri, nella sala del Consiglio, presentazione con tanto spiele. Tutti hanno fatto i complimenti a tutti, applausi a ogni intervento. Tra le righe dei discorsi, l'altra faccia della realtà. Innanzi tutto il solito problema della periferia, che tenta di organizzarsi (stanno nascendo associazioni di commercianti proprio ai margini della città) ma continua a sentirsi penalizzata da una manifestazione che fatalmente ha nel centro i punti di maggior richiamo.

Poi, l'esigenza dei negozianti di veder attuati progetti e riforme, ribadita dal presidente dell'Ascom, Ottavio Giusta: «Queste manifestazioni vanno benissimo ma non devono farci dimenticare che si attendono da tempo piani per il commercio fisso e ambulante, grandi strumenti urbanistici, che va affrontato il problema della metropolitana. E' soprattutto su questi temi che si gioca il futuro della città».

Giampiero Paviolo

Sabin operato oggi a Torino

Lo scienziato partecipa al convegno dell'Unicef sui farmaci

Albert Bruce Sabin, il medico che trent'anni fa scoprì il vaccino contro la poliomielite, oggi sarà operato per un papilloma cutaneo. Ottantunenne, colpito da cecità ad un occhio, da quindici sofferente di cuore (vive con alcuni by-pass), ieri ha seguito la prima giornata di lavori del convegno su «I farmaci nel mondo», organizzato dall'Unicef Piemonte, con l'entusiasmo di sempre.

«E' certo — dice chi lo conosce bene — che, finito l'intervento, tornerà in aula ad ascoltare le relazioni. D'altra parte si tratta di una seduta ambulatoriale». Albert Sabin, secondo alcune indiscrezioni, raggiungerà lo studio del chirurgo plastico Alberto Bozzoni (a cui spetterà il compito di asportare la piccola [illegible] accompagnato dall'oncologo Filippo Larocca. Il papilloma cutaneo gli verrà asportato dall'ascella destra probabilmente con un bisturi-laser. «Poche decine di minuti in tutto — spiegano gli esperti —, una cosa di routine, senza rischi. Ma per noi è un avvenimento importante sapere che il grande Sabin ha scelto Torino per curarsi».

La prospettiva dell'intervento ieri non l'ha di certo impensierito. A chi gli chiedeva notizie sulla sua salute, rispondeva con un sorriso: «Nulla, nulla», facendo scivolare il discorso su quello che più gli sta a cuore, la lotta alle malattie. «Dobbiamo combatterle senza tregua — ha affermato —. Ciò che si è fatto è poco in confronto a ciò che ancora deve essere fatto».

Il prof. Sabin, 81 anni

Progetto Aam e Po-Sangone

Unica azienda per l'acqua

Oggi e domani visite guidate al depuratore

Matrimonio in vista — certamente d'interesse, per i 2 milioni di utenti — tra il Consorzio Po-Sangone (Cps, che ha realizzato il grande depuratore di Settimo) e l'Azienda acquedotto municipale di Torino (Aam), operazione per unificare, sotto un'unica gestione, tutto il «ciclo dell'acqua», dalla captazione alla distribuzione, dalla depurazione alla restituzione al fiume.

L'annuncio delle future nozze fra i due enti, che collaborano da tempo, è emerso ieri in un incontro fra il presidente del Cps, Sergio Garberoglio, i sindaci interessati e gli assessori all'ecologia della Regione (Cernetti), della Provincia (Sibille) e del Comune di Torino (Guazzone). La via verso un'unica «autorità dell'acqua», già esistente all'estero, sembra ormai aperta a tutto vantaggio dell'ambiente.

Hanno spiegato il presidente Garberoglio e il direttore tecnico ing. Romano: «E' inconcepibile che questa preziosa e sempre più rara risorsa, l'acqua, sia gestita ancora in modo estremamente spezzettato da vari enti, spesso slegati fra loro anche amministrativamente». L'Aam ha già preparato un progetto tecnico-politico in collaborazione con il Consorzio. Ora i piani devono diventare realtà.

Intanto il pubblico potrà visitare l'impianto di Settimo, sia oggi e domani, sia nei prossimi due fine settimana: sono previste sei visite guidate al giorno (9,30 — 10,30 — 11,30 — 15 — 16 — 17) con pullman gratuiti in partenza da piazza Vittorio mezz'ora prima dell'inizio della visita. E' un modo, questo, per far capire concretamente alla gente quanto sia importante la risorsa acqua per il cui trattamento (potabilizzazione e depurazione) Torino è all'avanguardia in Italia.

L'impianto di Settimo elimina oggi il 80 per cento dell'inquinamento della regione. Ogni giorno vengono depurati 500 mila metri cubi di acqua, dalla quale vengono eliminati 20 metri cubi di solidi grossolani, 150 di fanghi, 2 tonnellate di olii minerali e vegetali, 4 di detersivi, 50 di inquinamento organico e 600 kg di pericolosi metalli pesanti (cadmio, cromo, piombo ecc.)

Nei primi tre anni di impiego del depuratore sono stati trattati 450 milioni di metri cubi di liquami. Il risultato è buono: le prime prove fatte dall'Irsa (Istituto superiore di ricerca sulle acque) nel Po, a Gassino, prima e dopo l'entrata in funzione dell'impianto, rilevano l'eliminazione totale del cadmio, del 97 per cento del cromo e del 92 del piombo.

Globalmente si può calcolare che, in tre anni, sono stati eliminati 10 mila metri cubi di sabbia, 1350 di olii, 4000 di detersivi con un miglioramento reale dell'habitat fluviale.

Restano tre problemi da risolvere: la partenza del terzo modulo del depuratore (fermo da un anno per una vertenza sull'appalto), la realizzazione già prevista di un impianto per l'eliminazione degli odori (che disturbano gli abitanti di Settimo), la soluzione del problema dei fanghi, per ora (ma fino a quando?) accumulabili nell'area del Consorzio.

g. b.

Sul tram «18»

Fa una rapina per regalare bignè alla bella

Preso in un bar: «L'ho fatto per Margherita»

Luciano Tresoldi, arrestato

Per comprare le bignole da offrire alla fidanzata, ha fatto una rapina sul tram. Gli agenti di una volante l'hanno catturato poco dopo, nascosto in un bar. Ora Luciano Tresoldi, 23 anni, via Passo Buole 59, operaio in un'impresa di pulizie, è in camera di sicurezza.

La rapina verso le 20, su una vettura della linea 18. Alla fermata di via Passo Buole sale Tresoldi. D'improvviso impugna un grosso revolver (si scoprirà poi che è una scacciacani): «Fermi tutti, datemi subito i soldi». Da quattro passeggeri riesce a farsi consegnare 37 mila lire. All'incrocio tra via Nizza e corso Spezia, il giovane punta l'arma contro il manovratore, l'obbliga a fermare. Scende ed entra nella pasticceria di Alfredo Pisapia, al numero 39: «Sono un agente della Finanza, in servizio notturno», spiega per giustificare quel manico di rivoltella che spunta dalla cinta dei pantaloni. Poi: «Voglio 30 mila lire di biscotti e bignè».

Intanto s'è raccolta gente attorno al tram. Una volante s'è fermata. Il pasticciere dice: «E' appena uscito, è andato verso quel bar». Uno dei poliziotti entra nel bar Happines. Tresoldi è lì, l'arma nella cintura. Lui gli mette una mano sulla spalla, gli immobilizza il braccio. Lo portano in Questura. Il giovane ripete: «L'ho fatto per Margherita, dovevamo sposarci fra poco, il 15 ottobre. Volevo un anello e i pasticcini per festeggiare, ma io non avevo soldi. Che cosa dirà di me, adesso?».

In carcere quattro giovani che sfruttavano le proprie donne

Sul marciapiede «per amore»

Conclusa dopo 40 sere d'appostamenti un'operazione della Questura - Gli arrestati (uno faceva prostituire la moglie) secondo gli investigatori «meditavano di ampliare il loro giro»

Le sfruttavano da mesi: ogni sera accompagnavano le loro donne sotto i lampioni di via Servais, ad offrirsi per 30-50 mila lire. Da agosto gli agenti della Buon Costume li hanno seguiti, pedinati. Hanno fotografato i loro incontri, hanno annotato i loro movimenti, quando arrivavano, che cosa facevano, li hanno visti mentre intascavano il denaro. Ieri il magistrato, dott. Ferrando, ha firmato gli ordini di cattura: in carcere sono finiti in quattro.

Ma dietro a questa operazione della Mobile c'è la storia di quattro donne: Paola, 23 anni; Barbara, 21; Elisabetta, 22; Anna, 25. Ragazze del Sud, che i loro uomini avevano irretito dicendo: «Ti voglio bene, [illegible] lavoro, aiutami, poi ci sistemiamo». E per amore, loro, hanno accettato di incontrare persone sconosciute, un milione ogni sera, che finiva nelle tasche dei fidanzati-protettori. Uno, tossicomane, aveva addirittura sposato una delle ragazze, convincendola, poi, a prostituirsi.

Gli arrestati sono: Pietro Nicotra, 24 anni, abita in via Tunisi 106 con la moglie Elisabetta, 22 anni; Francesco Fabiano, 36 anni, via Vanchiglia 12; Angelo Caliendo, 33 anni, via Borgomanero 34 e Giuseppe Pietrarossa, 22 anni, via Santa Chiara 30. Il primo, tossicomane, pregiudicato per furti; Fabiano e Pietrarossa già denunciati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Pietro Nicotra e Giuseppe Pietrarossa, arrestati dalla polizia

Le indagini hanno preso il via circa due mesi fa, quando gli agenti hanno notato quelle donne, «nuove» nel giro. Si appartavano sulle auto dei clienti, oppure su un plaid, dietro i cespugli dei giardini. La dottoressa Di Nicola, che dirige la Buon Costume, ha teso la trappola: gli agenti hanno seguito donne e sfruttatori. I quattro le accompagnavano verso le 22, poi restavano nei pressi o in un vicino bar. Alle 2 tutti rincasavano.

Questi elementi hanno formato il rapporto, 60 pagine, con nomi, indirizzi, movimenti, prove testimoniali dei vari agenti che si sono succeduti, fingendosi passanti, per 40 sere in via Servais. E per Nicotra, Fabiano, Caliendo e Pietrarossa sono scattate le manette.

Bocciata la parcella d'oro

Il pretore ha dato torto all'avvocato che aveva chiesto 2 miliardi alla Filcams-Cgil - «Una consulenza gratuita»

E' andata male per l'avvocato Gabriele Cerritelli che ha fatto causa alla Filcams-Cgil (tutela i lavoratori del commercio) chiedendo 2 miliardi di lire a saldo «delle competenze maturate» in 16 anni di consulenze agli iscritti del sindacato: ieri il pretore del lavoro Fulvio Rossi gli ha dato torto.

Gabriele Cerritelli, 66 anni, ha collaborato con il sindacato dal '69 all'86: «Ogni martedì e venerdì andavo alla sede della Filcams, in via Principe Amedeo 18, a disposizione degli iscritti: una media di 10 ore per una decina di colloqui ogni settimana e cioè, secondo le tariffe dell'Ordine, circa 2 miliardi per consulenze che non ho mai incassato».

Non è che in tutti questi anni l'avvocato abbia lavorato gratuitamente. Tutte le organizzazioni sindacali, infatti, si appoggiano ad un certo numero di avvocati «amici» o di «riferimento», ai quali inviano i propri iscritti con problemi legali. Se vincono la causa gli avvocati vengono pagati dalla parte avversa, per una cifra stabilita dal giudice. Se perdono, hanno lavorato per niente. E' una scelta che un legale fa, per sintonia ideologica, motivi sociali e altro.

Nella lunga memoria (138 pagine) inviata al pretore per controbattere le richieste dell'avv. Cerritelli, i difensori della Filcams (avvocati Raffone, Scalvini, Bin e Ventura) si soffermano soprattutto su questa «convenzione di gratuità» che si stabilisce tra un certo numero di avvocati e il sindacato. Convenzione non scritta ma che dev'essere rispettata dal legale che fa questa scelta di solidarietà sociale. Si dice, in sintesi, nella memoria: ogni cittadino, per la Costituzione, ha diritto alla difesa legale. Ma il lavoratore non può rivolgersi all'avvocato «privato». Costa troppo. Per questo il sindacato gli mette a disposizione un gruppo di legali di «riferimento» che gli danno un'assistenza gratuita. Per anni il dott. Cerritelli ha accettato questa «convenzione», poi ha rotto i rapporti. Ma non può pretendere nulla dal sindacato.

Nuovo capo alla Scuola d'applicazione

Il colonnello Gianalfonso d'Avossa, 47 anni, è il nuovo capo di Stato maggiore della Scuola d'applicazione d'arma. Nato a Torino da un'antica famiglia di origine napoletana, ex allievo della Nunziatella, ha frequentato i massimi istituti militari italiani ed alleati ed è stato addetto militare presso la Nato, a Bruxelles. In Friuli ha comandato il 19° artiglieria «Rialto» e a Milano le «Voloire», artiglieria a cavallo.

Mentre lavora si trancia le dita

I chirurghi dell'ospedale civile di Legnano oggi tenteranno di riattaccare le dita dell'agricoltore Mario Deva, 52 anni, di Saluggia (Vc) maciullate da una macchina sfogliatrice. L'infortunio è avvenuto ieri pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione il ferito stava infilando delle pannocchie di mais quando, forse per un attimo di disattenzione, i rulli gli hanno agganciato le dita. L'agricoltore non ha avuto il tempo di sfuggire alla presa e la sinistra è stata tranciata a metà del palmo.

Subito soccorso, con un'ambulanza è stato portato al Traumatologico. Qui i medici, vista la gravità delle lesioni, l'hanno sottoposto ad intervento chirurgico. Al termine Mario Deva è stato trasferito con un elicottero dei carabinieri di Volpiano all'ospedale di Legnano dove l'équipe del prof. Morelli era già in attesa.

In autunno il traffico diventa caotico nel Basso Vercellese

Ecco la mappa delle strade con alto rischio d'incidenti

Con la raccolta del riso trattori e mietitrebbia in transito rallentano la circolazione

VERCELLI — Strade proibite agli automobilisti nei centri della Bassa vercellese: in autunno con l'inizio della raccolta del riso, diventa sempre più difficile districarsi in una circolazione caotica provocata dai grossi veicoli agricoli che transitano nel territorio usando le strade provinciali.

Le mietitrebbiatrici acquistate sovente da cooperative o da «pool» di agricoltori che per ridurre i costi comprano le macchine in comune, hanno la necessità di spostarsi continuamente tra appezzamenti di terreno distanti tra loro, utilizzando non solamente strade di campagna ma spesso percorsi riservati al transito normale.

Gli agricoltori sarebbero tenuti a caricare le loro macchine cingolate su carrelli appositi per non rovinare il manto stradale e non lasciarsi alle spalle una scivolosa traccia di fango e paglia. Ma non sempre succede. Inoltre i transiti lungo le strade andrebbero segnalati da appositi accompagnatori muniti di bandierine rosse ed anche questo in molte occasioni viene disatteso. Per ultimo, la velocità dei trattori, con rimorchi carichi di riso, in tanti casi appare eccessiva.

Esiste una mappa di strade a rischio che conviene evitare per non incappare in spiacevoli sorprese. E' pericolosa la provinciale tra Caresana e Villanova, allargata ultimamente solo sul territorio di quest'ultimo paese, mentre il tratto caresanese è in fase di ampliamento ma i lavori sono fermi da molti mesi. Su questo itinerario battuto da macchine agricole «defluiscono» gli autocarri carichi di merci che arrivano da Mortara e sono diretti a Casale Monferrato. Per il traffico pesante si è dovuta disporre una deviazione dirottando i camion sulla statale 31.

Difficile recarsi da Costanzana a Desana. A partire dalla curva dopo la chiesetta della Madonna delle Grazie e fino alla statale 455, incrociare una mietitrebbiatrice significa far marcia indietro alla disperata ricerca di uno spazio fuori strada per non correre il rischio di essere schiacciati.

Stessa crisi dalla Saletta a Robella passando per il Torrione, da Montarolo a Darola, da Bianzè a Lachelle, da Cascine Strà a Sali e Casalrosso, da Crova a Lignana. Ci sono punti caldi anche all'interno dei centri abitati. E' difficile transitare a Pertengo nell'incrocio tra via Burocco e via Roma.

Situazione critica a Desana, nella strada principale, dove già è problematico passare in tempi normali per causa della «strettoia».

Analogo caso a Pezzana in via Angelo Fietti, unico collegamento diretto del paese con Prarolo. Qui capita spesso che i guidatori dei trattori, incuranti degli automobilisti, non abbiano il benché minimo rispetto delle più elementari norme sulla circolazione.

Giovanni Barberis

Il concorso in vernacolo della Famija Varsleisa

Il «S. Andrea d'Oro» al poeta di Rovasenda

Alla Sala Dugentesca Arnaldo Colombo vince con «'L Caminant»

VERCELLI — Ventisette autori piemontesi hanno risposto alla proposta della Famija Varsleisa di scrivere una poesia sul tema «Piemont: i so tradision, la so cultura, la so gent». Un concorso che da quest'anno ha assunto una connotazione regionale e che, per la prima volta, ha messo in palio tre premi («Sant'Andrea» d'oro, d'argento e di bronzo), mentre nelle edizioni precedenti, il «premio» era la possibilità di leggere in pubblico le poesie, durante la «Sagra del riso».

La «Famija» ha deciso di cambiare rotta e di rinverdire una tradizione instaurata nei primi anni della «Sagra»: quella dei concorsi a premi di poesia dialettale. La riproposta delle graduatorie ha incontrato un notevole successo: hanno inviato le loro opere autori di Borgo d'Ale, San Germano, Rovasenda, Trino, Caresana, Gattinara, Bovea, Fossano, Biella, Graglia, Coconnato, Occhieppo Superiore, Tavigliano, Ponzone Biellese, oltre a otto poeti di Vercelli. Due autrici già affermate, che abitano a Vicenza e a Rapallo (Bianca Simone Vaccarino e Sandra Cesari Viretti), hanno pure aderito alla proposta del sodalizio vercellese.

Le opere sono state esaminate da una commissione presieduta da Dino Serazzi — uno dei più noti poeti vernacolari della provincia — e la premiazione dei vincitori è avvenuta giovedì sera nell'intervallo di un concerto di Roberto Balocco, alla Sala Dugentesca.

Il «Sant'Andrea» d'oro è andato ad Arnaldo Colombo, di Rovasenda, non nuovo ad affermazioni in campo lirico, anche se il suo nome è conosciuto soprattutto nel settore delle pubblicazioni storiche. Colombo ha vinto il concorso con una composizione che si inserisce nel cosiddetto «folk di ricerca»: «'L Caminant».

Il «camminante» era una figura conosciutissima nei centri rurali: si spostava di cascina in cascina sia per svolgere lavori periodici e occasionali, sia per fungere da narratore di storie, fantastiche e non. Colombo, nella sua poesia, l'ha appunto colto nella veste di divulgatore di notizie e dunque anche di cultura in un periodo in cui il mondo contadino non era ancora entrato in contatto con i mass-media.

La giuria ha apprezzato il tentativo, ben riuscito, di questo poeta, di rievocare la figura, quasi mitica, di questo progenitore degli «hippy».

Al secondo posto, si è classificato Giovanni Fiorano, di Borgo d'Ale, anch'egli più conosciuto come animatore teatrale che come poeta, anche se le sue opere in rima dialettale sono state premiate a più concorsi. Fiorano ha ottenuto il «Sant'Andrea d'argento» con una composizione divertente: «J'u fàla grosa» (L'ho fatta grossa). Il terzo riconoscimento, assegnato a Olimpio Ferrarotti, di Trino (anch'egli autore vernacolare già affermato), ha premiato un'accorata ode dedicata al lavoro in risaia, dal titolo: «Al prim lans» (il lans è la prima erba che spunta in risaia).

Tutte le altre composizioni sono state classificate alla pari e c'è da dire che gli autori si sono sbizzarriti nella ricerca di temi originali.

Enrico De Maria

Un'ambulanza a Gattinara

GATTINARA — Domattina alle 11 nella sede della Croce Rossa di piazzale del Mulino verrà inaugurata la nuova ambulanza ad uso integrato (pronto intervento e protezione civile) offerta dalla ditta Mirato S.p.a. di Landiona (Novara) ed attrezzata con il contributo della popolazione gattinarese.

Nuovo comandante alla «Scalise»

VERCELLI — Lunedì mattina alle 10, alla caserma «Scalise» di corso Casale, si svolgerà il cambio della guardia fra il comandante dell'Artiglieria del Terzo Corpo d'Armata generale Claudio Murgia e il nuovo comandante, generale Giuseppe Bona.

La Cisl e il «caso tagliaerba»

VERCELLI — Il segretario generale territoriale della Cisl Nazzareno Di Crescio ha scritto al sindaco ricordandogli che, con la decisione della procura della Repubblica di Vercelli di non procedere penalmente nei riguardi delle persone coinvolte nel «caso tagliaerba», considera «irrinunciabile l'immediata revoca dei provvedimenti a suo tempo illegittimamente emessi dal sindaco». Sono sollevati dai rispettivi incarichi i due dipendenti comunali che avevano seguito la pratica d'acquisto.

Riconfermato l'incarico a Ranghino

VERCELLI — Renato Ranghino è stato riconfermato presidente della sezione vercellese degli amministratori immobiliari. Vice presidente è stato eletto Ernesto Ferrarotti, segretario Carlo Larizzate, tesoriere Marco Sampietro.

Iscrizioni al torneo di Risiko

VERCELLI — Da lunedì al 10 ottobre la sede del Centro Sociale di piazza Cesare Battisti ospiterà il «Terzo torneo Città di Vercelli di Risiko» valido come prova per il quarto campionato italiano. Le iscrizioni si ricevono fino a lunedì nel negozio «Dialoghi Giochi» di via Galileo Ferraris.

Corsi per insegnanti di sostegno

VERCELLI — Prenderà il via la prossima settimana la seconda fase dei corsi sull'inserimento degli alunni handicappati riservato agli insegnanti di sostegno. Dice il preside Luigi Marasciana, incaricato dal ministero di organizzare i corsi: «I ragazzi da seguire in provincia sono molti: 42 nella scuola materna; 234 nelle elementari e 215 nelle medie. Lavoreremo con la collaborazione del Club degli amici».

Gita culturale a Savona e Albenga

VERCELLI — L'Automobile club organizza una gita culturale a Savona e ad Albenga per domenica 11. La partenza è prevista alle 7,30 da piazza Cavour. Il programma prevede la visita guidata alla fortezza genovese di Priamar, dei musei Ingauno e navale romano di Albenga, con escursioni nel centro storico. L'Aci riceverà le prenotazioni entro il giorno 8 all'ufficio soci.

Corso per operatori commerciali

VERCELLI — Nell'ambito delle iniziative di qualificazione professionale, l'Ascom vercellese ha organizzato un corso di marketing, psicologia e tecniche di vendita riservato agli operatori commerciali. Verranno fornite nozioni sulla gestione aziendale, la localizzazione e la valutazione della clientela, l'analisi delle vendite, la proposta dei prezzi.

Un finanziamento all'Usl per la casa degli anziani

VERCELLI — Un finanziamento di 50 milioni per l'obiettivo «Bertagnetta»: lo ha messo a disposizione dell'Usl la Cassa di Risparmio per sostenere la redazione del progetto di trasformazione dell'ospedale pneumologico in casa protetta per anziani. La cifra verrà impiegata per cominciare subito lo studio, in attesa dei finanziamenti che dovrebbero giungere dalla Regione.

Roberto Scheda, presidente della Cassa, ha spiegato che lo stanziamento rientra tra quelli previsti dal «Progetto anziani» presentato lo scorso maggio: «La nostra iniziativa va considerata come un contributo agli enti assistenziali». Gli incontri tra l'Usl e la Regione per condurre in porto l'ambizioso progetto sono cominciati da tempo, ma hanno registrato una battuta d'arresto in seguito alle note vicende giudiziarie che hanno messo a soqquadro i vertici dell'assessorato regionale alla Sanità.

«E' cambiato all'improvviso il nostro interlocutore — dice la presidente dell'Usl Lucia Pigino — ma cercheremo in ogni modo di accorciare i tempi di realizzazione delle tre case protette previste all'interno dell'ospedale. Lo stanziamento della Cassa di Risparmio servirà appunto per cominciare il progetto di riconversione della struttura».

Da tempo la città attende l'importante realizzazione. Una volta che i reparti di pneumologia e tisiologia saranno trasferiti al Sant'Andrea, i tecnici avranno campo libero negli edifici di corso Casale.

d. ca.

«Non si parla piemontese? Mi dimetto»

Così Roberto Gremmo al Consiglio di Santhià - La sua proposta di esprimersi in dialetto non era stata accolta e un consigliere aveva ribattuto: «Allora parliamo anche in calabrese»

SANTHIA' — «Soperre» in Consiglio comunale sull'uso del dialetto piemontese negli interventi in aula: il consigliere autonomista di «Piemont», Roberto Gremmo, offeso da una controproposta socialista di utilizzare anche il dialetto calabrese, ha presentato le proprie dimissioni al Consiglio definendole «irrevocabili».

La vicenda s'era iniziata qualche settimana fa. Il consigliere Gremmo faceva parte della commissione di lavoro incaricata di aggiornare il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Durante i lavori della Commissione, Gremmo aveva formulato la proposta di consentire, negli interventi in Consiglio, l'uso del dialetto piemontese. La stessa richiesta Gremmo l'aveva fatta qualche tempo fa anche al Consiglio provinciale di Torino di cui fa parte, ma era stata respinta.

L'iniziativa di Gremmo ha fatto inalberare il consigliere socialista Carmine Barbieri, originario di Reggio Calabria ma da alcuni lustri stabilitosi in Piemonte, il quale ha rivolto al sindaco un'interrogazione per sapere se la proposta di Gremmo era stata davvero ufficializzata e se c'erano probabilità che venisse accolta.

«In caso positivo — scrive Barbieri nell'interrogazione — chiedo di essere autorizzato ad esprimermi in dialetto calabrese». Il consigliere socialista ha anche commentato la sua proposta: «A Santhià — aveva detto — il 60 per cento della popolazione è di origine meridionale. Parlare in dialetto calabrese potrebbe risultare quindi più comprensibile che non in piemontese».

La controproposta non è andata a genio a Gremmo, che ha dichiarato di poterla accogliere solo se Barbieri avesse accettato di fornire un vocabolario italiano-calabrese a ciascuno dei venti consiglieri.

L'altro pomeriggio, durante l'ultima riunione consiliare, l'epilogo. Gremmo è tornato alla carica chiedendo a Barbieri se aveva ritirato la sua proposta: avutane risposta negativa, ha esclamato: «E' una provocazione», ed ha annunciato le proprie dimissioni dal Consiglio definendole «irrevocabili».

Nel caso che le dimissioni di Gremmo venissero confermate, gli dovrebbe subentrare la moglie Anna Bartola, che nelle amministrative straordinarie del 1° febbraio scorso aveva riportato 346 preferenze individuali e risulta la prima esclusa tra i candidati di «Piemont».

Oltre al gesto emblematico delle dimissioni, Gremmo è intenzionato a tenere accesi i toni della polemica su una questione che considera «di principio». Dice: «Ci accusano di essere razzisti. Ebbene, faremo affiggere manifesti con un negro imbavagliato che non può parlare e la scritta: "Sta citu, piemonteis!" (Stai zitto, piemontese)».

Ricordiamo che «Piemont» aveva ottenuto un vistoso successo elettorale alle ultime amministrative, puntando su una campagna dai toni pesantemente antimeridionalistici. Di qui la replica di Barbieri, che non ritiene giusto questo accanimento del rappresentante di «Piemont» contro gli immigrati del Sud da tempo stabiliti a Santhià.

w. ca.

Hockey - Debutto casalingo per i gialloverdi

Stasera Amatori-Roller

VERCELLI — Dopo il facile successo esterno di Trissino, l'Amatori Unysis è chiamato stasera (alle 21) all'esordio interno in campionato contro una quadra di ben diversa caratura: il Roller Monza.

Dopo un anno di purgatorio in A2, i brianzoli sono risaliti nella serie maggiore con grandi ambizioni. Anche per farsi perdonare dai loro tifosi la retrocessione di due anni fa. Il presidente Pierangelo Ferlinghetti ha condotto una campagna-acquisti di stampo berlusconiano, rinnovando quasi totalmente il quintetto base.

Nella rosa dei titolari è rimasto soltanto l'argentino Mario Aguero, che sarà l'allenatore-giocatore. Sono quindi arrivati il portiere della Nazionale Alessandro Cupisti («soffiato» proprio all'Amatori, che voleva ingaggiarlo), il fortissimo terzino Mauro Cinquini, l'attaccante argentino José Luis Paez e, soprattutto, Franco Girardelli.

L'«ex» colonna della squadra gialloverde si è infatti trasferito a Monza proprio quest'estate ed il presidente Ferlinghetti ha molta fiducia nel regista nazionale.

Sabato scorso, il Roller ha dimostrato subito la sua forza, mettendo sotto il fortissimo Lodi (5 a 4), pur essendo stato penalizzato per quasi venti minuti dall'espulsione definitiva di Aguero. Stasera a Vercelli l'argentino rischia di non essere della partita per squalifica.

L'Amatori si è preparato a puntino per fronteggiare questa squadra tanto rinnovata quanto ambiziosa. Dice il direttore sportivo Gianni Torazzo: «Dovremo puntare tutto sul ritmo e sulla velocità, per battere una squadra fortissima ma un po' vecchia. Sarà comunque un grande incontro».

I dirigenti pregustano un match-spettacolo e fidano dunque in una risposta adeguata del pubblico che, in Coppa Italia, ha snobbato l'impegno, in verità molto agevole, con il Salerno. Per rinsanguare i bilanci, i responsabili della società gialloverde non possono che contare su un aumento considerevole di spettatori (soprattutto nella «regular-season») rispetto alla stagione scorsa. La società ha profuso impegno e finanze per allestire una squadra nuova, in grado di contrastare il grande Novara.

Per ora manca ancora all'appello il sostituto naturale di Pino Marzella, che potrebbe essere Massimo Mariotti: ma già così, la formazione sembra in grado di fare risultato.

f. l.

A Trino parte il 1° Rally delle Porsche

TRINO — La Porsche «356» sarà la protagonista, oggi e domani, della prima edizione del «Rally dei laghi», naturale continuazione dei raduni organizzati a Trino nel 1985 e nel 1986 dai collezionisti di vetture della casa automobilistica tedesca. Dai raduni alla competizione sportiva il passo è stato breve.

«Abbiamo scelto l'etichetta "rally" per comodità — spiega Ermanno Cattaneo, sostenitore dell'iniziativa — ma la manifestazione non è una gara competitiva: è soltanto un'occasione per muoverci tutti insieme con le nostre auto e, per divertimento, partecipare ad alcune prove di abilità lungo il percorso. C'è un altro aspetto da sottolineare: il rally ha scopo di beneficenza. Il ricavato verrà infatti devoluto al comitato piemontese dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro».

Le «356» iscritte al raduno sono circa 80: il meglio delle auto prodotte dalla casa tedesca a cavallo degli Anni 50.

I partecipanti si sono dati appuntamento per stamane alle 8,30 in piazza Garibaldi e, dopo le operazioni di «punzonatura», il «serpentone» di Porsche si dirigerà verso le colline del Monferrato e, nel primo pomeriggio, farà rotta verso Orta e di qui, domani, prenderà il via il rally.

Le «356» lasceranno il lago per raggiungere il Biellese attraverso la Panoramica Zegna e, tra una prova di abilità e l'altra, scenderanno verso il lago di Viverone, toccheranno Alice Castello ed infine rientreranno a Trino.

d. ca.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: con apertura alle 15 Good morning Babilonia, per la regia dei fratelli Taviani.
NUOVO ITALIA: Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con Kim Basinger e Bruce Willis.
PRINCIPE: Giulia e Giulia, di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Gabriel Byrne, Sting.
VIOTTI: 007 - Operazione pericolo, di John Glen, con Timothy Dalton e Myriam D'Abo.

SANTHIA'

IDEAL: La casa di Helen.

TRONZANO

LUX: Cronaca di una morte annunciata, (dramm.) di F. Rosi con O. Muti.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Parovina, via Ugo Foscolo 46.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.000; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.475; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.585; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne): Agip, piazza Alciati; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS. 11; Mobil, via Poggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Marcello Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Brescieni, via Caduti.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese; Texaco, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.082 - 64.747.

Alle tv

PRIMANTENNA

20 — Flash cinema
20,30 L'ispettore Matt indaga, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Melody, telefilm
22,30 Cronache del Piemonte, attualità, cultura e spettacolo
23 — Coccia grossa, telefilm
24 — Stanotte sorgerà il sole, film (dramm.), regia di John Huston con Jennifer Jones e Pedro Armendariz
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

VIDEONORD

16,30 Jeronimo, telenovela
17,30 Telegiornale
17,50 Andrea Celeste, telenovela
18,45 Okeymotori
19,40 Telegiornale
20 — Pat la ragazza del baseball, cartoni animati
20,30 Il terrore negli occhi del gatto, film (giallo), con Michael Sarrazin e Eleonor Parker
22,30 Telegiornale
23 — In tivù, le notizie della settimana
23,20 Adolescenza inquieta, telenovela
24 — Chi insegna Vince

Mongrando, Donato e Graglia contrari all'invaso sull'Ingagna

Diga, la protesta s'allarga

Il Comitato popolare sta organizzando una manifestazione: marcia fino al cantiere e dibattito - Interpellanza di Ronzani al ministro dell'Ambiente - Il sindaco Guabello attacca il Consorzio della Baraggia

MONGRANDO — E' deciso: il 18 ottobre sarà «il giorno della grande protesta contro la diga dell'Ingagna». Lo ha deciso il Comitato popolare giovedì sera a conclusione dell'incontro pubblico indetto alla Casa della gioventù di Mongrando-Curanuova. La riunione che, oltre ad un folto pubblico, ha contato sulla partecipazione di numerosi esponenti politici (erano presenti delegazioni di pci, dp, verdi, Union piemontese e psdi mentre il movimento sociale ha aderito telefonicamente durante l'assemblea), il parroco di Mongrando, componenti di varie associazioni quali Pro natura, Wwf e Lega ambiente, rappresentanze dei Comuni di Mongrando, Donato e Graglia, si è conclusa a tarda notte con la proclamazione di una serie di manifestazioni di protesta e la pubblicazione di un documento comune.

Innanzitutto domenica 18 ottobre si terrà una grande marcia da Mongrando fino al cantiere della diga; poi probabilmente nel pomeriggio (per entrare nella fase pratica si attendeva il responso dell'assemblea di giovedì) saranno programmati un dibattito ed altre prese di posizione.

Ma al di là di questo aspetto di coinvolgimento popolare l'incontro alla Casa della

Mongrando. Alcuni membri del Comitato popolare durante la riunione di giovedì sera (Foto Figbera)

gioventù è servito per rendere di dominio pubblico la situazione. Il primo fatto esterno è stato comunicato attraverso una lettera inviata dal parlamentare Wilmer Ronzani all'assemblea. Ha scritto l'esponente politico, impossibilitato ad intervenire: «*Nei mesi scorsi il ministro dell'Ambiente era stato sollecitato a fermare i lavori della diga facendo leva su una legge istitutiva che dà al ministro la facoltà e il potere di sospendere per sei mesi i lavori di costruzione di opere come quelle dell'Ingagna. Mi risulta che proprio in questi giorni il servizio di impatto ambientale, che ha il compito di istruire le pratiche, è giunto alla conclusione che, sia nel caso della diga sull'Ingagna sia per quella sul Ravasanella, ricorrono le condizioni per emettere l'ordinanza. Naturalmente la parola spetta ora al ministro che deve decidere se firmare oppure no il relativo decreto*».

Inoltre nel pomeriggio da Roma era giunta la comunicazione che proprio Ronzani aveva presentato un'interpellanza urgente al ministro invitandolo caldamente ad «*adottare il provvedimento*» e che la richiesta del parlamentare biellese aveva trovato alleati esponenti oltre che del pci, di dp, sinistra indipendente, psdi, verdi e pri (a questo proposito non sono mancate le polemiche nei confronti della federazione socialista biellese «*colpevole di mostrarsi indifferente al problema al contrario di quanto è accaduto alla Camera dei deputati*»).

Ma i «fuochi d'artificio» l'altra sera non finivano mai. E' stato comunicato ai presenti che nei giorni scorsi Giovanni Zecchini della Lega ambiente e Claudio Oddone dei Verdi hanno presentato al pretore di Biella un esposto riguardante la diga mentre il sindaco di Mongrando, Massimo Guabello, ha contestato duramente le recenti affermazioni del Consorzio riguardanti la necessità dei Comuni del Basso Biellese «*di disporre di tre milioni di litri di acqua all'anno*». Ha sostenuto Guabello: «*Questi dati non corrispondono alla realtà. Sono pronto a dimostrare con i fatti quanto affermo in un pubblico confronto con qualsiasi rappresentante del Consorzio. Neppure in una zona desertica occorre una simile quantità di acqua*».

Roberto Eynard

Le manifestazioni per i 50 anni della sezione Biella-Piazzo

Oggi arriva la fanfara alpina per la grande festa dell'Ana

Stasera concerto al La Marmora - Domani visita del ministro della Difesa Valerio Zanone

BIELLA — Con il concerto della fanfara della brigata alpina Taurinense, si aprono questa sera alle 21 sul campo dello stadio La Marmora i festeggiamenti per il cinquantenario del gruppo Ana di Biella-Piazzo. Il fine settimana organizzato dalle penne nere del quartiere più antico di Biella per ricordare il mezzo secolo di vita, difficilmente poteva iniziare in modo migliore. Quello che viene definito come il migliore gruppo bandistico militare si esibirà al gran completo con 50 elementi e l'intenzione di ripetere il successo dell'82 quando le tribune del La Marmora ospitarono 10 mila persone.

Domani arriverà anche il ministro della Difesa Valerio Zanone e per gli alpini del Piazzo sarà veramente una bella festa, con una sfilata che partirà alle 10 dalla sede del gruppo, l'ex lavatoio, per giungere ai «casone del sole». Oltre a delegazioni di tutte le sezioni locali, sfileranno i plotoni armati della brigata alpina Taurinense e del 18° battaglione Bersaglieri di Poggio Scanno, rappresentanze delle batterie a cavallo e del 131° genio guastatori Ticino. Non mancherà il gonfalone della città di Biella ed un gran numero di autorità civili, ecclesiastiche e militari. Un banchetto nel salone della Banca Sella

Biella. Oggi la fanfara della Brigata alpina Taurinense sfilerà in città per festeggiare l'Ana

in costa delle Noci concluderà la domenica.

Dice Mario Giachino, consigliere comunale e alpino del Piazzo: «*Con un programma così nutrito si rischia di dimenticare qualcosa. Per esempio il concerto di questa sera sarà preceduto dalla consegna di una targa al "vecio" più anziano del gruppo, Giovanni Barbera di 83 anni e da un riconoscimento ufficiale a Palazzo Oropa alle 19 per suggellare il patrocinio dell'amministrazione comunale. Inoltre per noi è di fondamentale importanza la presenza del ministro Zanone, il quale ha assicurato la sua venuta a meno che la situazione nel Golfo Persico precipiti*».

Aggiunge il capo-gruppo Lidio Poli: «*Per questa festa non abbiamo lasciato nulla al caso ed ognuno di noi ha un compito preciso. Consigliamo di non mancare anche alla sfilata di domani: per l'occasione in piazza Cisterna, dove si terranno la messa al campo e le orazioni ufficiali, abbiamo preparato una sorpresa coreografica*».

Aggiunge Poli: «*Il corteo partirà dall'ex lavatoio e per molti sarà l'occasione di visitare la nostra sede, ormai terminata dopo 4 mesi di duro lavoro. Va segnalata l'opera prestata dall'alpino Giovanni Bertacco, che ogni giorno ha adoperato pala, piccone, martello, scalpello e carriola per 4 mesi: gli abbiamo consegnato un prezioso distintivo e per questo è soprannominato l'alpino d'oro. Tutti hanno offerto comunque il loro aiuto e nessuno può immaginare quante pietre, massi e calcinacci sono stati portati via: un giorno anche il traffico al Piazzo si è bloccato e la coda di auto arrivava quasi in piazza del mercato*».

Daniele Pasquarelli

■ Tradurre i poeti seconda giornata al Circolo Sociale

BIELLA — Seconda giornata del convegno «Tradurre i poeti» organizzato dall'Accademia Biella cultura al Circolo sociale. Il programma odierno è particolarmente intenso e s'inizierà alle 9,30 con gli interventi di Carlo Carena e Guido Davico Bonino sul tema «I grandi poeti traduttori nella letteratura italiana».

■ La lunga festa d'autunno a Coggiola

COGGIOLA — Prende il via questa sera l'Autunno coggiolese, una serie di manifestazioni che si prolungherà per tutti i sabati d'ottobre. Il primo appuntamento è fissato alle 21,15 nel salone del teatro dall'asilo di Portula-Granero dove è in cartellone uno spettacolo di prosa. A salire sul palcoscenico sarà il gruppo torinese «Alfatre» che presenterà «Droixire», una commedia comica scritta da Fulberto Alarni. (d. p.)

■ Una conferenza nel Ricetto

CANDELO — Si concludono nel salone di rappresentanza del Ricetto le manifestazioni indette per valorizzare lo splendido borgo storico del comune biellese. In programma stasera, con inizio alle 20,30, figura una conferenza dello studioso don Delmo Lebole sul tema «La chiesa biellese nella storia e nell'arte». (d. p.)

■ Si balla al quartiere Riva

BIELLA — Fine settimana all'insegna dei festeggiamenti nel quartiere Riva. Le manifestazioni incominciano stasera alle 21 con un duplice appuntamento: in via Italia e in piazza San Giovanni Bosco si inaugura la mostra fotografica con proiezioni di diapositive sul tema «Riva ieri - Riva oggi» mentre in piazza del Monte di pietà avrà luogo una serata danzante. (d. p.)

■ Gara di pesca domani a Vigliano

VIGLIANO — Gara di pesca a scopo benefico domani mattina al lago Primavera. Il ricavato della manifestazione, organizzata dall'Arci Pesca provinciale, sarà devoluto al fondo Edo Tempia. (d. p.)

■ Centro di ricerca a Mottalciata

MOTTALCIATA — Stamane alle 10,45, in regione San Rocco, sarà inaugurato il centro di ricerca e sperimentazione clinica contro le scoliosi e l'artrosi diretto dal dottor Emanuele Chieppa. (d. p.)

Oggi un convegno sulla deportazione 1943-'45

Gli anni bui di Sordevolo

SORDEVOLO — Convegno di studi sulla deportazione durante la seconda guerra mondiale con la presenza di numerosi esperti di storia contemporanea, oggi nel palazzo municipale di Sordevolo. Tema del dibattito — che è stato promosso dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Istituto per la storia della Resistenza e il patrocinio del Consorzio dei Comuni biellesi e della Comunità montana Alto Elvo — sarà: «*La deportazione nei Lager nazisti - Nuove prospettive di ricerca*».

Spiegano gli organizzatori dell'iniziativa: «*Anche nel Biellese l'occupazione nazifascista coinvolse civili e partigiani col tragico fenomeno della deportazione militare e razziale. Dopo Biella e Vercelli il Comune più colpito fu proprio Sordevolo. Un dramma che toccò ogni ceto sociale e tra i suoi cittadini rinchiusi nei Lager tedeschi si contano operai, professionisti, ufficiali*».

Il programma della manifestazione prevede alle 9,30 la relazione introduttiva di un noto storico, il professor Guido Quazza, ordinario di Storia all'università di Torino e presidente dell'Istituto nazionale di storia del Movimento di Liberazione, che parlerà su «*Il Lager nazista: storiografia, politica, etica*».

Gli esiti della ricerca in Piemonte saranno trattati da docenti e ricercatori universitari: Federico Cereja presenterà la relazione «*Per una storia della deportazione*», Anna Bravo e Daniele Jalla quella su «*Fonti orali, memoria e storia della deportazione in una dimensione locale*» mentre Brunello Mantelli illustrerà l'argomento «*Dalla subordinazione all'occupazione: l'utilizzo dei lavoratori italiani nell'economia di guerra della Germania nazista*». Cereja, Bravo, Jalla e Mantelli sono già conosciuti dal pubblico e dagli studiosi per una recente opera sulla deportazione militare e razziale pubblicata da Franco Angeli, «La vita offesa». r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La casa 2.
MAZZINI: Appuntamento in Italia.
ODEON: 007 Zona pericolo.
SOCIALE: Quarto protocollo.

BORGOSESIA
SOCIALE: Arma letale.

COSSATO
MICHELETTI: Giochi bestiali nel mondo.
NUOVO PRIMAVERA: Rotta verso la Terra.

PRAY
EXCELSIOR: Good morning Babilonia.

SERRAVALLE
CORSO: Mississippi adventure.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Aravio, via San Filippo 2, tel. 22.370. Sagliano, Mongrando, Cerrione.
Ussl 48 - Valdengo: Mongiardi, via Roma 92, tel. 68.06.44; Pettinengo, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.266; Varallo: Gilio, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

La mostra si apre domani

Pozzato al Piazzo

BIELLA — Si apre domani alle 9 a Palazzo Ferrero al Piazzo la mostra «*Un'azienda, un pittore. Epifanio Pozzato: quarant'anni di pittura*», l'antologica organizzata dall'amministrazione comunale sperimentando per la prima volta «*una formula nuova di collaborazione culturale tra pubblico e privato*».

Spiega l'assessore alla cultura Giuliano Ramella: «*In occasione del sessantesimo anniversario di fondazione della Filatura di Chiavazza abbiamo voluto allestire una antologica di un grande artista che in più occasioni ha dimostrato un amore spassionato per la sua città e, proprio per questo, non ha avuto paura di peccare di provincialismo andando alla ricerca delle origini della cultura biellese*».

La mostra propone una serie accurata di dipinti di Epifanio Pozzato (olii, tempere, tecniche miste) ed in particolare la serie di acquerelli eseguita nel 1957 alla Filatura di Chiavazza per illustrare le varie fasi della lavorazione della lana.

In concomitanza con la rassegna saranno presentate una monografia sull'artista curata dal cugino Bruno intitolata: «Epifanio Pozzato: 40 anni di pittura» e una cartella di acquarelli della Filatura di Chiavazza. d. p.

Il Salussola ospita il Mezzo

Anticipo di Promozione - L'undici di Michelino La Firenze giocherà tutte le partite interne al Comunale di Cerrione

CERRIONE — Esodio casalingo (si fa per dire visto che il comunale di Salussola non è agibile per gli incontri della Promozione) per l'undici di Michelino La Firenze e del presidente Renato Ceroli che oggi pomeriggio (inizio alle 16) a Cerrione, terreno sul quale disputerà le gare interne, affronta il temibile Mezzomerico.

Feletti e compagni in questa stagione anticiperanno sempre al sabato le partite di fronte al pubblico amico e stando ai primi riscontri la scelta sotto il profilo degli incassi dovrebbe dimostrarsi azzeccata.

Intanto sul tappeto verde biellese è subito di scena una grande del campionato, quel Mezzomerico che pur costretto domenica scorsa alla divisione della posta in palio dal Dormelletto, è considerato come uno dei sicuri protagonisti della stagione.

I biancazzurri che al centro dell'attacco schierano il fresco acquisto Vinicio Zardi, giocatore proveniente dal Borgoticino e dal passato professionistico in C1 e C2, costituiranno il migliore banco di prova per un Salussola che presenta parecchie novità. Innanzitutto proprio a guardia del bunker ospite si rivedrà lo stopper Moschel al rientro in squadra dopo aver saltato la partita di sei giorni fa. Ma per un arrivo si registra pure una partenza definitiva: la frattura della società con il goleador Zurlo si è fatta insanabile e il presidente Ceroli ha deciso di mettere sul mercato l'estroso attaccante.

Al tirar delle somme per il calcio d'inizio dovrebbe schierarsi il seguente undici: Tara; Rizzato, Pietrobon (Chiavarini); Verona, Moschel, Feletti; Berton, Marino, Ivaldi, Pellerey, Milani.

Dice mister Michelino La Firenze: «*Si tratta del vero impatto con la categoria*».

Carisio-Quaronese è derby di verifica

BIELLA — E' già tempo di verifica per le tre capoliste di Prima categoria: Carisio, Oca e Verrone sono impegnate in trasferte alquanto insidiose. I grigiorossi vercellesi dovranno vedersela con l'ambiziosa Quaronese su un campo che da sempre è una piccola «fossa dei leoni» considerato il caldo tifo che sorregge le prestazioni casalinghe dei giallоblù intenzionati da parte loro a ripetere la brillante passata stagione.

Anche per il Verrone la gara si presenta particolarmente ostica. I lanieri dovranno far visita ai cugini del Vigliano, compagine che punta alle zone di vertice della graduatoria ed uscire imbattuti dal comunale giallorosso non sarà certo facile per gli ospiti.

Infine alla prova del nove è attesa la matricola Oca che dopo aver portato a sedici il record di vittorie consecutive (il ritorno dello scorso campionato e l'esordio con il Santhià) rischia grosso a Livorno Ferraris.

Tra gli altri incontri spiccano i duelli Santhià-Dufour Varallo ed Occhieppese-Borgosesia. I granata vercellesi contro i valsesiani vogliono riscattare l'imprevista sconfitta di domenica con il Oca mentre il Borgo mira a tornare dalla trasferta di Occhieppo con l'intero bottino.

Infine il pronostico è a favore delle squadre di casa negli incontri Pro Candelo-Pro Roasio, Farese-Atletico Albiano e Cigliano-La Cervo anche se le compagini viaggianti oltre a promettere una accanita resistenza sognano il colpaccio. r. eyn.

Aveva 81 anni, vinse un Oscar

Morta la Astor diva perseguitata

Il suo film più noto, «Il mistero del falco»

Mary Astor: cento film, molti amori e tanti pettegolezzi

LOS ANGELES — Mary Astor, l'indimenticabile protagonista del film *Il mistero del falco*, accanto a Humphrey Bogart, è morta ieri mattina, a 81 anni, in una casa di cura per ex artisti.

Diva di seconda fila, una bellezza un po' ironica e altezzosa, forse fu più celebre per i pettegolezzi che la perseguitarono per vent'anni nella Hollywood-Babilonia. Vogliamo considerare la sua veneranda età e i suoi ostinati tentativi matrimoniali come una vittoria contro la meschinità altrui? Certo, nella memoria del cinema è entrata soprattutto per il film che segnò nel '41 il debutto di Huston, *Il mistero del falco*, in cui era la malvagia che Bogart lascia al suo destino, insensibile all'ultimo tentativo di seduzione.

Nata in una famiglia di emigrati tedeschi come Lucille Langhanke, cominciò giovanissima a far del cinema, nel '21, dopo aver vinto un concorso di bellezza, non riuscendo mai eccessivamente simpatica, forse perché era intelligente. E' giusto ricordare di una ricca filmografia, spesso in parti di fianco, almeno *Lord Brummel* del '24 e, negli Anni Trenta, *Il prigioniero di Zenda* e *Uragano*. L'Oscar venne nel '41 non per il *Falco*, ma, sorpresa, per *La grande menzogna* di Goulding. Comparve per l'ultima volta su uno schermo nel '65 in *Piano, piano, dolce Carlotta* di Aldrich.

Era un po' da ultimo il monumento di se stessa, si sentiva lo sguardo di una donna libera, ma il peso delle traversie. Cominciò a soffrire per amore con John Barrymore, suo compagno in *Brummel*; ebbe un matrimonio bianco con Kenneth Hawk, morto in un incidente aviatorio; sposa il suo medico curante, Franklin Thorpe, che divorzia sottraendole la figlia; fallirono anche i due matrimoni successivi. Se registriamo anche lo scandalo del '36, «*che poteva costarle la carriera*», abbiamo l'idea dell'inferno che questa signora dall'aria aristocratica attraversò apparentemente senza scomporsi. Non era antipatica, cercava di star sulle sue.

s. r.

Il concerto da Cremona in tv: identikit dei solisti

Quei dieci Stradivari

I preziosi strumenti suonati dal gruppo di musicisti che abitualmente collabora con Accardo: è stato l'avvenimento più atteso nel programma delle celebrazioni - Le Quattro Stagioni di Vivaldi in diretta - La prima parte della registrazione tra due settimane sempre su Raitre

CREMONA — *Ascoltare un'orchestra di soli Stradivari, come è accaduto l'altra sera a Cremona e ai telespettatori di Raitre, non succedeva da più di 200 anni, da quando i «Professori dei suoni musicali» di Cremona vollero festeggiare in quel modo l'arrivo nella loro città di due signori di Salisburgo. Il padre, celebrato insegnante e teorico del violino, e il figlio, appena quattordicenne ma di cui già si dicevano meraviglie: Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart. Era il 1770.*

L'avvenimento si è ripetuto l'altra sera, sempre a Cremona, ed è stato uno dei momenti più rappresentativi dell'omaggio ad Antonio Stradivari nel 250° anniversario della morte. 6 violini, 2 viole, 2 violoncelli: 10 tra i migliori «pezzi» usciti dalla bottega dell'infaticabile artigiano: visse 93 anni, costruì oltre 1100 strumenti, ne sono giunti fino a noi 616. Senza contare i falsi e, come ogni tanto accade, le nuove attribuzioni.

Protagonisti della serata, assieme agli Stradivari, altrettanti solisti: Alfonso Ghedin e Toby Hoffman come viole, Rocco Filippini e Peter Wiley violoncelli, Salvatore Accardo, Margaret Batjer, Silvie Gazeau, Ida Levin, Victor Martin e Marianna Sirbu violini. Il contrabbasso di Franco Petracchi e il clavicembalo di Bruno Canino completavano, nella funzione del continuo, l'insieme: ed erano gli unici due «intrusi» nella riunione di famiglia, perché né contrabbassi, né clavicembali furono mai creati da Stradivari. Il programma comprendeva solo musiche di Vivaldi, per ricordare che negli stessi anni in cui Stradivari perfezionava gli strumenti, un musicista italiano dava contributi fondamentali alla letteratura e alla tecnica degli archi.

La serata su Raitre, fino a questo momento, costituisce l'unica lodevole eccezione al disinteresse con cui la Rai ha seguito le occasioni create dall'anno stradivariano. Ma gli spettatori hanno visto soltanto l'ultimo brano in programma, i Quattro concerti delle Stagioni. La prima parte verrà trasmessa, sempre da Raitre, fra due sabati.

Ad ogni intervallo fra una Stagione e la successiva gli spettatori, come il pubblico che gremiva il Teatro Ponchielli, assistevano ad un breve rito: le mani di Salvatore Accardo, che si esibiva come solista, lasciavano uno strumento per accoglierne un altro. Così, si sono alternati il Cremonese, l'ex Reiner, il Firebirde, l'Hart ex Francescatti. Quattro tra i massimi esempi della magia di Stradivari, tutti nati in quelli che gli studiosi chiamano gli «anni d'oro» del liutaio. Valore di mercato, qualche miliardo. Non sarà facile ritrovarli tutti assieme, uno accanto all'altro, dovremo attendere altri duecento anni?

Alle Stagioni i solisti, che formano l'ossatura delle Settimane Musicali di Napoli e dunque hanno una discreta consuetudine di lavoro comune, sono giunti, così è sembrato, piuttosto affaticati e talvolta si è perduta la dinamica della scrittura di Vivaldi, quel frequentissimo mutare dei timbri e del colore della frase che traduce in musica le immagini e le sensazioni raccontate dai sonetti, probabilmente scritti dallo stesso compositore, che precedono la partitura.

Migliore la resa nei passaggi solistici e nei momenti di più distesa cantabilità, tra tutti l'adagio dell'Estate, con quell'estatico discorrere dei violini soli. Il Concerto in Sol minore per due violoncelli, il Concerto in Si minore per quattro violini e quello in Fa maggiore per tre violini hanno costituito la prima parte del programma: tre esempi del genio di Vivaldi nel costruire l'architettura musicale, facendola sorgere dai continui richiami tra le parti. Come accade nell'intenso, ricchissimo dialogo tra i due violoncelli solisti del primo dei concerti.

Sandro Cappelletto

Fellini dedica a Milano un misterioso progetto tv

MILANO — Un Fellini in vena di battute e di ricordi quello che ieri a pranzo, dopo aver assistito all'anteprima milanese del film *Intervista*, ha incontrato i giornalisti. E così, tra un «amarcord» riminese e uno americano si è lasciato sfuggire che per alcuni giorni sarà di casa a Milano. Perché? «*Per comprare cravatte — ha scherzato — qui trovo le migliori*».

Ovviamente la risposta non ha convinto nessuno e così, insisti insisti, si è scoperto che nei programmi futuri del regista dovrebbe esserci proprio «un'idea di Milano». Che cosa esattamente non ha voluto dire: «*Non posso davvero — ha spiegato — non insistete. Non so esattamente cosa farò. Magari adesso vi racconto un'idea che mi viene in mente e poi scrivete che farò un film così e così. E allora lo devo fare sul serio. Mi è già capitato una volta*».

Questo progetto felliniano dovrebbe riguardare più la televisione che il cinema, e la televisione pubblica. Anche se Milano è la patria di Berlusconi e dei network privati sembra che la loro stella non attiri ancora Fellini: «*Bisognerebbe ringraziarlo però Berlusconi — dice — finalmente ha fatto smuovere quelli della Rai*».

Tra i progetti che Fellini tiene nel cassetto uno «special» sull'America: «*Ma un'America rifatta a Cinecittà, come la vedo da qui. Come Kafka, che ha scritto la sua America senza esserci stato. E magari per spiegare perché laggiù non sono mai riuscito a fare un film*». Ricorda che avevano provato a convincerlo: negli Anni 50 una casa di produzione indipendente (creata anche dall'attore Burt Lancaster) lo aveva ospitato per alcune settimane a New York ma poi lui era fuggito «per nostalgia».

s. mr.

Il gruppo emiliano al Palasport: 1500 persone e fine della tournée

Cccp, nome sovietico e rock alla grande

TORINO — *Ciò che affascina nei Cccp — band emiliana che è ormai bella realtà del rock italiano — è la capacità di produrre con naturalezza una musica così colta e al tempo stesso tanto immediata e coinvolgente.*

La premiata ditta Ferretti, Zamboni, Chiapparini & Orlandi l'altra sera ha chiuso al Palasport la tournée estiva. Davanti a quasi 1500 spettatori — tanti per una cult band che non fa televisione e la cui fama è affidata unicamente al passaparola giovanile — i filosovietici del rock hanno offerto una notevole prova di maturità.

Il concerto oggi dev'essere spettacolo, sentenziano Bowie, Prince e Madonna: però lo show che offrono i Cccp, i quattro musicisti, il mimo Fatur e la «soubrette» Antonella Giudice, non è un banale adeguarsi. Se un riferimento si vuol cercare, va trovato piuttosto negli antichi spettacoli di Peter Gabriel con i Genesis: ma sono citazioni, non plagi.

Sul palco dominato da un totem, feticcio e presenza incombente che Fatur scala, abbraccia, percuote a colpi di falce, musica e teatro diventano un tutt'uno.

La musica del gruppo, che sarebbe limitativo definire neopunk anche se dal punk ha raccolto l'eredità migliore, assorbe e rielabora le influenze più lontane, dal rock alle nenie arabe, dai battellieri del Volga al canto gregoriano, al valzer di Raul Casadei. E lo spettacolo offerto dal mimo, dalla soubrette e dal cantante riassume e [illegible] di [illegible] cultura [illegible] tedesco, Kurt Weill e il futurismo marinettiano vanno a braccetto con Riso amaro.

Troppa cultura? Non c'è problema, perché un concerto dei Cccp è anche una suite di canzoni entusiasmanti, tirate, nella più eccitante tradizione punk e rock. Due chiavi di lettura, entrambe positive e appaganti, per uno show come di rado accade di vedere.

In effetti l'idea vincente dei Cccp è stata proprio questa: rifiutare la dipendenza dal rock angloamericano e inventarsi un inesistente «soviet rock», capovolgendo così i termini del problema. Non più imitatori di modelli [illegible] i Cccp [illegible] loro originalità [illegible], e si possono permettere i più ironici sconvolgimenti, da Battaglierо, canto di guerriglia a tempo di valzer, al jingle di Alassione — vai, vai, vai, da Alassione vai, e la casa vestirai — in chiave rock. E le citazioni diventano invenzioni: come l'inno nazionale sovietico in Ssr, l'altra faccia — vent'anni dopo — di quello americano suonato da Hendrix a Woodstock.

g. fer.

Repertorio a sorpresa per Settembre Musica

Canta la Migenes ma spiazza tutti

Doveva essere una serata Gershwin: è arrivata anche la canzonetta

TORINO — Chi l'altra sera è venuto al concerto per ascoltare dal vivo la celebre protagonista cinematografica della *Carmen* di Rosi non è rimasto deluso: con quel personaggio, aggressivo e beffardo, tenero e sfrontato, la Migenes s'è ormai identificata e ne indossa la maschera come una seconda natura. Il suo viso acerbo, incoronato dalla nube dei capelli rossi, il corpo flessuoso, la voce un po' smagliata non sono di per sé straordinari: messi insieme, però, formano un *quid* indubbiamente personale, una presenza teatrale di sicura efficacia.

Il programma annunciava Gershwin e il pubblico era quello tradizionale dei concerti di Settembre musica, accorso tra i velluti e gli ori del Carignano per godersi un «*lieder abend*» appena fuori dal comune: ma la Migenes ha spiazzato le attese. Prima ha lasciato uscire i pianisti (due: Janet Edwards e Raf Cristiano che si alternavano alla tastiera), poi è arrivata, correndo, tra gli applausi, indi ha afferrato il microfono, spiegando in un italiano compiaciutamente maccheronico che, quando non canta in opera (*Carmen* o *Salomé*, presumiamo, le sue due specialità), se ne serve senza farsi troppi scrupoli.

Indi inizia a cantare Gershwin ma subito si sposta nel repertorio del music-hall, della canzonetta americana e francese e quando ritorna a Gershwin permette al pubblico di misurarne la statura, non foss'altro che per virtù degli accostamenti: purtroppo il programma originario non ha potuto essere rispettato perché il pianista con cui era stato preparato ha dato forfait.

Ma la Migenes attinge a piene mani al repertorio in cui ha debuttato prima di passare all'opera e diverte il pubblico cantando, parlando, muovendosi con studiata efficacia; quasi subito si sfila la giacchetta nera e prosegue sino alla fine fasciata in un corpetto di pizzo trasparente: un brivido trascorre allora sulla compunta platea della musica da camera che, peraltro, incassa egregiamente e accompagna l'artista sino alla fine con crescenti applausi.

p. gal.

«Nella musica mi muovo come una farfalla matta»

Julia Migenes: «Sarò l'Angelo azzurro in un film»

TORINO — *Dalla Carmen nell'edizione cinematografica di Rosi al telefilm Magnum P.I. passando per la musica pop e con la voglia di interpretare un film come attrice, senza cantare, Julia Migenes Johnson, un metro e mezzo di effervescenza, risata frequente e mimica incalzante, si tiene al suo personaggio di trasgressiva della lirica.*

«Sono pazza, sono una farfalla», dice *infilando le mani nei fitti riccioli rosa rossi*. «Tanto pazza che registrerò un album di musica leggera in America e poi tornerò in Europa per girare *L'angelo azzurro*». E' il remake del film con *Marlene Dietrich* tratto dal romanzo di *Heinrich Mann*, interni a *Madrid* ed esterni a *Berlino*. «Sarò una cantante di night club, ma senza imitare né Marlene, né la Sukova "Lola Lola" di Fassbinder».

Poi ci sarà il ritorno all'opera, preceduto da mesi di studio e di riadattamento vocale: «Farò *Pagliacci* con Pavarotti a *San Francisco* e con Domingo a Los Angeles». *E ride:* «Sono destinata a lavorare con uomini che mi sovrastano. Ho appena girato a Honolulu una puntata di *Magnum PI* in cui ero una psichiatra. A Tom Selleck arrivavo all'ascella e i dialoghi erano difficili».

Si definisce «una donna aperta, non egocentrica come le altre cantanti liriche, chiuse in se stesse, concentrate nei loro problemi. Io non mi preoccupo della gola, della voce, delle sciarpe di lana». *Un po' portoricana e un po' greca, Julia Migenes cominciò a cantare* «per strada. Mio padre beveva, mia madre doveva allevare 5 figli. Così a 4 anni facevo la comparsa nella *Butterfly* e a sei cantavo nei grandi magazzini. Sono andata a scuola a 10 anni, prima non potevo, dovevo lavorare per aiutare la famiglia. Arrivata all'università, mi sono trovata isolata: io venivo dalla strada, gli altri studenti dalla buona borghesia. Ma l'isolamento non è durato a lungo». *Ora la sua famiglia è sistemata:* «Mi ritrovo anche un fratello francese, perché Migenes, il cognome greco, secondo lui non era chic per uno psichiatra, così è diventato docteur Migenes».

Sposata (il marito le fa da manager), due figlie che da Los Angeles la seguono per i lunghi tour, la Carmen di Rosi dichiara di amare Richard Strauss e la sua Salomè, Alban Berg e Lulu, ma anche Fred Astaire fin da bambina e poi Lionel Richie, la voce di Barbra Streisand, la completezza della Minnelli e il talento di Madonna.

Il futuro riserva ancora un cambiamento alla «farfalla» Migenes: «Voglio dedicarmi ai Lieder, studierò un paio d'anni per adattare l'impostazione vocale».

Alessandra Pieracci